Anno 123 Numero 35

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO / NUVOLOSO	Max. Napoli 17°
	Min. Bolzano -6°
	Torino (media) 2,6
	Previsioni a pagina 11

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334-335.

Domenica 12 Febbraio 1989 - L. 1000

Lo Scià Reza Pahlavi

A PAGINA 7

Iran, dieci anni fa cadeva il Trono del Pavone

di Franco Pierini

Il governo stringe i tempi per i tagli alla spesa pubblica

Arriva il ticket sulle analisi

Il contributo a carico dell'assistito sarebbe del 25-30% - Si punta anche a ridurre i giorni di degenza ospedaliera - De Mita replica a Craxi: «Le cose non vanno come speravamo, ma non peggio di prima»

ROMA — Sarà il ticket sulla diagnostica e non il ritorno all'assistenza indiretta lo strumento del governo per mettere un freno alla spesa sanitaria. Quella della sanità a pagamento (con successivo rimborso) per i redditi sopra i 20-40 milioni sarebbe solo un'ipotesi di studio che non dovrebbe comparire nel documento governativo sui tagli alla spesa pubblica.

La bozza del progetto, elaborata dagli esperti di Palazzo Chigi, è sul tavolo di De Mita che la prenderà in visione al suo ritorno a Roma. Già nella settimana entrante il presidente del Consiglio potrebbe convocare un vertice dei ministri interessati per concordare le prime decisioni operative.

La sanità è il settore che più degli altri (previdenza, pubblico impiego e trasporti) ha contribuito allo sfascio della finanza pubblica, denunciato con vigore nei giorni scorsi dal governatore Ciampi. Si rendono perciò necessari provvedimenti immediati, capaci di ridurre lo sperpero di soldi.

La misura che gli esperti governativi giudicherebbero per il momento più efficace è l'introduzione del ticket sulle analisi cliniche e le diagnosi specialistiche. Il contributo richiesto agli assistiti (esclusi quelli a basso reddito, tra gli 11 e i 18 milioni annui) dovrebbe aggirarsi sul 25-30 per cento. Questo provvedimento darebbe un gettito immediato e per di più avrebbe un effetto disincentivante sulle prestazioni «facili».

Il ticket sulla diagnostica andrebbe ad affiancarsi a quello sui medicinali, da tempo in vigore. Anzi, non è da escludere che questo contributo possa subire qualche ritocco verso l'alto con un'ulteriore revisione del prontuario farmaceutico. E, forse, diversi medicinali ritenuti non essenziali usciranno dal raggio dell'assistenza e si dovranno pagare per intero.

L'altra soluzione anti-sprechi è quella dell'assistenza indiretta, ma per il momento dovrebbe restare un'ipotesi, da utilizzare eventualmente in un secondo momento. L'assistenza indiretta comporterebbe il vantaggio di un risparmio immediato, ma alla fine si tradurrebbe solo in un rinvio di spesa per effetto dei rimborsi. Inoltre, l'applicazione del provvedimento a partire dai redditi medio-alti comporterebbe non poche complicazioni, con il rischio di pasticci sulla falsariga di quelli provocati dal limite alle detrazioni fiscali.

Il piano sanità, oltre al ticket sulla diagnostica, dovrebbe anche prevedere l'introduzione di parametri rigorosi per ridurre i giorni di degenza in ospedali pubblici e cliniche private; una gestione più manageriale delle Usl; controlli più rigorosi nella domanda di servizi per la salute. Il tutto, come ha di recente sottolineato De Mita, nell'ottica che *«lo spreco è, di per sé, un attentato alla salute dei cittadini. I soldi sperperati sono anche soldi non investiti in nuove e più utili prestazioni sanitarie»*.

Il presidente del Consiglio vuole muoversi in fretta contro la spesa pubblica, anche per dare un taglio netto alla valanga di accuse abbattutesi in questi giorni sul suo governo. E ieri De Mita ha replicato immediatamente a Craxi (che era stato critico sul peggioramento della situazione economica). *«Le cose* — ha detto — *non vanno come speravamo, ma non peggio di prima»*.

Una difesa energica, diretta anche a rivendicare il ruolo dell'anima popolare della dc. *«Respingo* — ha aggiunto De Mita — *la visione di un partito incapace di compiere la manovra di risanamento perché legato alla clientela. La dc rappresenta gli interessi diffusi del Paese, altri rappresentano forse soltanto alcuni interessi»*. Ritornando alla polemica sui «pesi morti» nel governo, De Mita ha osservato che *«ce ne sono dappertutto; non credo che Craxi si riferisse ad Amato che, oltretutto è del suo partito»*.

L'acceso duello verbale troverà comunque un riscontro a giorni, quando cioè si conoscerà nei dettagli il documento governativo sui tagli alla spesa pubblica. La ricetta che Palazzo Chigi sta preparando è amara e senza una maggioranza compatta non farà molta strada. La manovra deve farsi stringente, dice De Mita, nell'incertezza dell'accoglienza che avranno le misure di risanamento. E i sindacati già fanno sapere che il piano del presidente del Consiglio è un lungo elenco di tagli senza una regia e una strategia.

Emilio Pucci

Rinuncia alla segreteria ma non alla leadership

De Mita: sarò il capitano della dc

ROMA — De Mita incontra i democristiani della Sicilia e annuncia: non farò più il segretario, ma sarò il capitano della dc. Parla per enigmi, ma accenna una spiegazione ricorrendo a un paragone sportivo: il partito è come una squadra di calcio, e chi è il capitano? *«E' quello che riesce nei momenti di difficoltà a sopperire alle carenze, a organizzare il gioco»*. E' la rivendicazione della leadership demitiana, non meglio definita come ruolo formale.

Chi ricoprirà allora il ruolo di centrattacco, di segretario? *«Se si parlasse di sport, in quel ruolo uno di sessant'anni non andrebbe bene. Ma in politica è diverso, ci vogliono qualità intellettuali, ricchezza morale, freschezza d'animo...»*. Un identikit da decifrare. Ma De Mita promette: *«A Palermo sono stato chiaro, a Napoli sarò chiarissimo»*.

Più chiaro ancora, con l'abituale intento di smorzare i contrasti, è Arnaldo Forlani che a Roma ieri ha «lavorato» per il congresso. E' il candidato alla segreteria con più probabilità di riuscita, ma lui non ne parla, insiste invece sull'unità del partito come priorità assoluta: il nuovo segretario sia il segretario di tutti.

(A pag. 2 i servizi di Marcello Sorgi e Augusto Minzolini)

AZZORRE, SI PIANGONO LE VITTIME

Orio al Serio (Bergamo). Parenti in raccoglimento, nell'hangar dell'aeroporto adibito a camera ardente, vicino alle bare con le prime salme rientrate in Italia dei 137 morti nella sciagura delle Azzorre. Il giudice dispone l'autopsia sul cadavere del pilota: «Vogliamo scoprire se aveva assunto droga o alcol». Improbabile l'ipotesi del sabotaggio (Telefoto Ansa - Servizi a pag. 9)

Demagogia sul Boeing caduto

Come spezzare le reni agli Usa

Il ministro Santuz ha preso la decisione di revocare l'autorizzazione dei voli della compagnia Independent Air in Italia. Nessuno dubita naturalmente che il ministro si sarebbe comportato allo stesso modo se la tragedia dei nostri poveri connazionali fosse avvenuta su un volo charter, poniamo, della Lufthansa o della Twa. L'uomo che non riesce a farci viaggiare ogni giorno da Torino a Chivasso e che in fatto di scioperi e sindacati selvaggi richiama alla mente quel formaggino moscio che non a caso si intitola al belpaese, in materia di voli selvaggi è invece una roccia o una frusta che non guarda in faccia a nessuno.

Purtroppo la tragedia del Boeing 707 rischia di finire nella solita minestra condita con due tipiche salse della nostra cucina politica: la demagogia e l'ideologia. Il ministro Carraro dichiara che *«gli standard di sicurezza devono essere rigorosi e uguali per tutte le compagnie e l'Italia deve farsi promotrice nel mondo perché ciò avvenga»*. L'Assoviaggi sostiene in un comunicato che *«il fatto che la verifica degli aerei immatricolati in Italia sia meticolosa mentre poco è possibile fare nei confronti degli aeromobili stranieri è un problema che va risolto sotto il profilo legislativo»*. Lo stesso ministro Santuz propone di *«verificare meglio lo stato degli aerei, anche stranieri, che partono e arrivano negli aeroporti italiani»* e annuncia che di ciò si farà promotore *«con estrema decisione e fermezza»* nei summit di Barcellona e Montreal. Il messaggio è chiaro: noi rispettiamo le norme di sicurezza, loro no.

Che bello sapere che l'Italia dà dei punti a tutto il resto del mondo. Noi che ci viviamo da tempo avevamo pensato il contrario: che se c'è un Paese tra quelli ad alta civiltà in cui i controlli non funzionano, che aspetta le tragedie per accorgersi dei rischi, che dorme e, quando si sveglia, improvvisa e pasticcia in un mare di enti e burocrati che si rinfacciano le responsabilità, questo è proprio il nostro. E noi che ogni tanto viaggiamo avevamo anche pensato che se ci sono Paesi in cui il problema della sicurezza della gente è più sentito e i controlli sono un po' seri, rigorosi, attendibili, questi sono, ad esempio, la Germania o gli Stati Uniti, ma non il nostro. Gli esempi si sprecano.

C'è in Italia qualcosa di simile alla Food and Drug Administration americana? Gli italiani sanno che cosa

Marcello Pera

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Tra inflazione galoppante e oligarchie nazionaliste

Jugoslavia in agonia

I recenti fatti di Polonia e d'Ungheria (il capo del governo che da Varsavia annuncia la disponibilità dei comunisti a rinunciare al monopolio del potere, mentre a Budapest si mette in moto un processo di riabilitazione di Imre Nagy) hanno finito con l'oscurare la pesante situazione in cui continua a versare la Jugoslavia, dove la parola «crisi» è ormai sostituita da un'altra assai più drammatica: «agonia». Neanche l'ultimo plenum del Comitato centrale del partito comunista jugoslavo, sfociato in un provvisorio compromesso fra croati e serbi ai danni degli albanesi del Kosovo, è riuscito a nascondere la gravità di un quadro in cui tutto, in effetti, sembra agonizzare: dall'economia che cavalca la tigre di un'inflazione di tipo sudamericano al governo federale che in pratica non esiste quasi più, dall'autogestione operaia che si vanifica nel dissesto al partito che si riproduce, si dilania e si paralizza in tante oligarchie nazionalistiche in lite accanita fra di loro.

La sola cosa che nel coma generale non agonizza è la fortuna crescente di Slobodan Milosevic. Sul leader nazionalista del partito comunista serbo, un commentatore, dopo il plenum, ha vergato il seguente giudizio nel settimanale zagabrese *Danas*: *«Milosevic ha ottenuto ciò che politicamente voleva ottenere tutta la Serbia, due nuovi gruppi dirigenti nella Vojvodina e nel Kosovo, le dimissioni di coloro che non erano d'accordo con lui. Ma cosa vediamo al di là di questo? Vediamo ancora sempre un'opinione antropofaga e non democratica, una prospettiva escatologica e non storica, un popolo che si divide in due categorie sociali: i vincitori e i vinti, gli eletti e i reietti»*.

Cerchiamo di tradurre in termini più accessibili le steccate del commentatore croato al nuovo capo carismatico della Serbia, pervaso oggi dalle medesime febbri ed esaltazioni di massa che, nei primi Anni 70, avevano già scosso la Croazia. Slobodan Milosevic, divenuto sinonimo di «libertà» (*sloboda*) per i serbi, ha «ottenuto quel che voleva» nel senso che gli è riuscito d'ingrandire il perimetro geopolitico della Serbia incorporandovi di fatto la regione autonoma della Vojvodina, dove sono stati già epurati settemila quadri del partito locale, e serbizzando inoltre la dirigenza del Montenegro e decapitando quella particolarmente ostile del Kosovo. Tutti questi

Enzo Bettiza

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Washington continuerà le forniture militari anche dopo il ritiro russo

Da Bush nuove armi ai ribelli afghani

La Casa Bianca afferma che i sovietici non hanno bloccato gli aiuti a Najib - Ma lo scopo sembra quello di provocare la caduta del regime di Kabul - Il rischio di uno scontro con il Cremlino e con gli alleati europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Su raccomandazione della Cia, del Pentagono e del Dipartimento di Stato, il presidente Bush ha deciso di continuare ad armare i ribelli afghani anche dopo il 15 febbraio, la data ufficiale del ritiro sovietico. Bush ha preso la decisione l'altro ieri, a una riunione del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, prima di partire per il Canada. Il segretario di Stato Baker, in Europa per una visita di una settimana alle capitali della Nato, trasmetterà un messaggio personale del Presidente ai leader alleati, in cui tra l'altro si illustrano i motivi della decisione.

La scelta di Bush rischia di provocare una frattura nell'Alleanza Atlantica. Nei giorni scorsi, l'Europa aveva infatti chiesto la revoca delle sanzioni contro l'Urss decise al momento dell'invasione dell'Afghanistan, affermando che la politica di Gorbaciov merita una risposta concreta. Il Presidente non solo respingerebbe la richiesta, ma chiederebbe agli europei di appoggiare un nuovo anche se indiretto confronto col Cremlino. Partendo da Ottawa dove ha accompagnato Bush, Baker ha evitato qualsiasi riferimento all'Afghanistan, ma ha dichiarato che il messaggio presidenziale *«è un invito agli alleati a essere cauti nel riavvicinamento all'Urss»*.

Secondo il *New York Times*, che ha dato la notizia della decisione di Bush, *«l'obiettivo politico degli Stati Uniti è ora di accelerare la caduta del governo di Kabul»*. Il giornale ha scritto che formalmente le nuove forniture ai ribelli afghani sono una risposta a quelle sovietiche per le truppe di Najibullah. Citando un anonimo alto funzionario del Consiglio di Sicurezza Nazionale, il *New York Times* ha osservato che *«esiste il rischio di nuovi interventi dell'Urss in Afghanistan, sia pure limitati, e Bush non può rimettersi alla buona volontà di Gorbaciov»*. Ha però aggiunto che Najibullah ha le spalle al muro e la condotta americana ne garantisce la caduta.

Secondo il quotidiano, la Casa Bianca è consapevole che un provvedimento del genere può guastare i rapporti tra Bush e Gorbaciov: il 7 dicembre, nel suo discorso all'Onu, il leader del Cremlino propose infatti la sospensione di tutte le forniture militari ai belligeranti, l'invio dei contingenti di pace delle Nazioni Unite per il controllo dell'armistizio e negoziati per la formazione di un governo di coalizione. Ma la Casa Bianca, ha osservato il *New York Times*, ritiene che aderire al piano di Gorbaciov sarebbe come avallare in parte Najibullah e imporre una soluzione dall'esterno al popolo afghano *«che deve invece decidere liberamente il proprio destino»*.

La Casa Bianca ha giustificato la scelta del Presidente con la teoria della «simmetria degli aiuti», esposta nell'88 dall'allora segretario di Stato Shultz in un'appendice all'accordo con l'Urss sull'Afghanistan. Si stabiliva che Washington avrebbe mantenuto le forniture militari ai ribelli finché i sovietici non avessero bloccato quelle al regime di Kabul. La Casa Bianca ha precisato di non dovere notificare nulla al Cremlino, ma solo al Pakistan, sul cui territorio passano le armi. Non è escluso tuttavia che il governo di Benazir Bhutto, a differenza di quello di Zia, frapponga dei ostacoli. La Bhutto ha discusso pochi giorni fa con Shevardnadze la situazione afghana.

E' possibile anche una levata di scudi del Congresso. Sollecitati dalla potente lobby ebraica, alcuni parlamentari hanno infatti presentato delle mozioni per nuove aperture all'Urss, che sta consentendo una massiccia emigrazione di ebrei sovietici in Occidente. L'anno scorso, l'assistenza Usa ai ribelli afghani ha superato i 600 milioni di dollari, quasi 800 miliardi di lire, e nelle ultime settimane si è molto intensificata. Oltre che armi e munizioni, i ribelli hanno ricevuto viveri, medicinali, mezzi di trasporto, indumenti.

Se Bush non cambierà idea, sarà una battuta di arresto sulla strada della distensione. Prima di andarsene, Shultz aveva lasciato un memorandum in cui auspicava *«un gesto costruttivo»* nei confronti di Gorbaciov. Nel suo discorso al Congresso di giovedì sera, Bush ha in pratica messo sull'avviso avversari e alleati che per 90 giorni il dialogo Est-Ovest rimarrà congelato.

e. c.

L'italoamericano Peter Secchia sarà il nuovo ambasciatore Usa a Roma

«La politica italiana? Vado a lezione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *«Sto studiando non solo l'italiano, che parlo già un po', magari sbagliando i verbi, maccheronico dite voi, no? ma anche l'Italia politica, dc e pci, De Mita, Craxi, i risultati delle vostre ultime elezioni. Badi bene che né la Casa Bianca né il Dipartimento di Stato mi hanno comunicato che sarò io il prossimo ambasciatore Usa a Roma. Ma lo spero proprio: sono innamorato del Paese dei miei nonni»*. E che cosa ha imparato finora della politica italiana? *«Non credo di incastrarmi con un giudizio su Occhetto. Se vuole, le cito invece le percentuali di voti del pci, il numero dei deputati dc...»*.

Al telefono da Grand Rapids, la città del Michigan da cui è incominciata la corsa alla presidenza di Bush, Peter Secchia — *«Peter è il nome di mio nonno, lo porta anche la catena dei miei ristoranti»* — sembra di buonissimo umore. Lo diverte l'idea di studiare da ambasciatore, lui, il businessman italoamericano che in 18 anni ha portato il fatturato della sua ditta, la Universal Companies, da 10 milioni a 400 milioni di dollari, 520 miliardi di lire. Ha appena chiuso la convention repubblicana del suo Stato e parte con la moglie e i quattro figli per un lungo weekend che si concluderà mercoledì, il giorno in cui il segretario di Stato Baker sarà a Roma e forse la sua nomina diverrà ufficiale.

Quando e come ha riscoperto l'Italia?

«Nel '56, da marine: quell'anno e i due successivi ho fatto servizio nella Sesta Flotta americana nel Mediterraneo, con base a Napoli. Non c'era da scherzare, tra l'invasione dell'Ungheria e la crisi di Suez. Che cotta mi sono preso dell'Italia! Ho voluto tornare a tutti i costi nei luoghi dei miei vecchi, il Biellese per il nonno, la provincia di Torino per la nonna. Sa che la nonna era imparentata con Don Bosco? Si chiamava Regina Occhiano. La consideri un garanzia del mio carattere».

Quante volte è tornato in Italia?

«Non le ho neanche contate. L'ultima è stata l'anno scorso, ci ho trascinato i miei soci con le loro famiglie. Anzi, se lei fosse qui le presenterei mia moglie Joanne, che è di origine svedese, e i miei figli, Stefanie di 21 anni, Sandy di 19, Charles di 18 e Mark di 15. Ne sono molto orgoglioso, conquisteranno l'Italia, se davvero mi manderanno ambasciatore a Roma».

Che carriera politica ha fatto?

«Sono nel direttivo nazionale del partito repubblicano e presiedo quello del Michigan. Mi sono dato alla politica appena finito il servizio militare. Posso dire che abbiamo avuto un certo peso nell'elezione del presidente. Ma la vera battaglia per Bush l'abbiamo vinta nell'87, quando abbiamo respinto l'offensiva del televangelista Robertson nelle primarie. Insomma, non sono un pivello».

Quale sarebbe il suo programma di ambasciatore?

«Rafforzare i rapporti già molto buoni tra i nostri due Paesi. L'Italia è uno dei leader dell'Occidente, ha un ruolo cruciale nel Mediterraneo, c'è la tappa importante del '92 in Europa. Mi dicono che non è facile districarsi tra i vostri partiti e io non conosco i vostri uomini politici, ho incontrato solo Andreotti e sono amico del presidente della Regione Liguria Magnani perché siamo tutti e due nella Commissione per Cristoforo Colombo. Ma imparerei in fretta».

Si descriva per i nostri lettori.

«Che cos'è, un terzo grado? Allora: sono rotondetto, è la mia italianità, mi piace troppo mangiare. Ma non sono basso di statura, quasi 1 metro e 80. Sono bruno, ho 52 anni, mi piacciono gli sport, ma chi ha più tempo di praticarli? Vengo dalla gavetta, per dirla come voi. Sono nato nel New Jersey, ho studiato all'università del Michigan. Ho incominciato come commesso viaggiatore nella ditta di commercio del legname che adesso dirigo: ne ho assunto il controllo azionario nel '71».

Nessun altro particolare?

«Vediamo un po'. Mi sono sposato nel '64, la mia azienda ha 3000 dipendenti, conosco bene l'ex presidente Ford, faccio parte della Fondazione Nazionale Italo-Americana, mi interesso dei problemi delle scuole cittadine, ho fondato l'ordine dei figli d'Italia nel Michigan...».

Dietro la scelta di Secchia c'è la mano di Bush. Il presidente aveva contratto due grossi debiti elettorali con due leader italoamericani, Zappalà in Florida e Secchia nel Michigan. Ha scelto il primo per Madrid e il secondo per Roma, sembra contro la volontà di Baker, che avrebbe preferito diplomatici di carriera. Baker avrebbe comunque chiesto il gradimento spagnolo e italiano.

Ennio Caretto

(Altro servizio a pag. 10)

In Giappone una riforma che rispolvera i miti nazionalistici

Scolari, inchino al dio-imperatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Con l'avvento della nuova era imperiale (battezzata *Compimento della pace*), il governo giapponese ha varato una riforma dell'insegnamento scolastico di impronta fortemente nazionalistica, tesa a rafforzare l'adorazione del Tenno *«al di sopra del potere umano»* quale fattore di coesione e di forza nazionale. In base ai nuovi programmi, gli adulti del Duemila saranno imbevuti di religiosa venerazione per l'Imperatore, di più vigorosa fierezza dell'unicità giapponese, pienamente versati nelle patrie glorie militari, ma ancora più ignari delle pagine nere della storia recente del loro Paese. Il fine ultimo della riforma è sviluppare nei futuri cittadini *«una nuova percezione della loro nazione quale potenza di rango mondiale»*.

I programmi hanno come preambolo la direttiva dell'obbligo d'una scenografia patriottica per ogni cerimonia nelle scuole: l'alzabandiera e il canto dell'inno nazionale (*Che l'imperatore regni in eterno*), con punizioni per gli insegnanti o gli allievi che si mostrassero recalcitranti a parteciparvi. E' la prima volta dalla fine della guerra che si rendono obbligatori inno e bandiera, da molti considerati simboli del militarismo nazionale, e perciò finora semplicemente *«raccomandati»*. Più che la nazione, essi evocano storicamente il militarismo sotto la figura del Tenno, nel significato arcano e collettivo che egli incarnava prima della guerra.

Ufficialmente, la riforma è improntata alla salvaguardia dei tradizionali valori morali confuciani, alla comunicazione col resto del mondo in omaggio alla conclamata linea di internazionalizzazione del Paese, ed al bisogno di approfondire *«il senso di identità giapponese»*. Ma proprio questo è il punto. Qualcuno già si chiede: i giapponesi odierni non hanno dunque un senso di identità sufficientemente sviluppato? Non si sta tentando di stimolare una coscienza nazionale che già oggi è fortissima? Non si rischia di provocare una rinascita nazionalistica, anche se non necessariamente destinata a manifestarsi in termini militari?

Di impatto ancor più profondo le direttive sui programmi di storia. Già oggi nelle scuole, in gran parte anche all'Università, l'insegnamento si ferma alla guerra russo-giapponese (1904-1905), spingendosi in rari casi alla prima guerra mondiale. Ma finora almeno sulla carta esisteva la direttiva di guidare l'attenzione degli studenti sulla guerra cino-giapponese (1937-1945), sulla nascita del movimento nazionale cinese e sull'avanzata nipponica in Cina. Adesso si parla più genericamente di *«trattare le relazioni tra il Giappone e gli altri Paesi asiatici, inclusa la Cina»*, nel contesto del secondo conflitto mondiale.

Sarebbe difficile contestare al Giappone il diritto di cercare le proprie radici culturali, dopo gli sconvolgimenti della guerra, della sconfitta, della rinascita e della vittoriosa rincorsa per raggiungere e superare l'Occidente. Ma i principi a cui si ispira la riforma sembrano mirare ad altro, e hanno già suscitato aspre e amare reazioni. *«E' un pieno revival del sistema di educazione morale anteguerra»*, commenta lo scrittore Hisashi Yamanaka.

Fernando Mezzetti

De Mita rinuncia alla segreteria, ma rilancia la sua leadership

«Sarò il capitano della dc»

«Il partito come una squadra di calcio, nelle difficoltà organizzerò il gioco» - Il successore? «Nello sport uno di 60 anni non va bene, ma in politica...» - I precongressi? «Si sono solo contate tessere»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Ciriaco De Mita alla fine ha deciso: vuol fare il «capitano» della dc. La «squadra» democristiana sarà più forte se saprà essere unita e se il «centrattacco», cioè il nuovo segretario, avrà le doti necessarie per giocare il campionato della politica: *«qualità intellettuali, ricchezza morale e freschezza d'animo»*.

Siciliano come ogni enigma che si rispetti, a una settimana dal congresso, anche quello del presidente-segretario ha due domande aperte e una sola risposta. De Mita per la prima volta rifiuta le contrapposizioni «di comodo» tra vecchia e nuova dc; chiama i capicorrente a una tregua, chiede di fermare il brutto spettacolo precongressuale, le *«lotte di potere»* che rischiano di precipitare «l'immagine» della dc agli occhi del Paese.

Di tutto quel che è successo finora, lui è pronto ad assumersi la sua parte di responsabilità, reclama solo il merito di aver cominciato un «processo» che ha ridato «credibilità» alla democrazia cristiana, l'ha riportata ad essere «un *soggetto politico come gli altri, in competizione con gli altri*». Ma se il partito torna a discutere di politica, ha tutto il diritto di scegliersi un continuatore.

«Questo è stato il precongresso peggiore dal punto di vista della mobilitazione degli iscritti — ammette De Mita —. *Non mi sono scandalizzato perché ovunque, sia dove si svolgevano le assemblee, sia dove si trattava a tavolino, tutto serviva soltanto a contare le tessere. Però trovo immorale praticare questo sistema e poi denunciarlo. Questo è accaduto per colpa di tutti, forse anche mia»*.

E oggi la dc commetterebbe l'errore peggiore a dividersi sul rinnovamento: *«Io non ho mai affermato che sia una questione di facce, di capelli bianchi, di parlare l'italiano di Milano o di Avellino. Ho sempre detto che l'unità è la condizione fondamentale per realizzarlo»*.

Se la sinistra si tira da parte mentre il Centro e Andreotti avanzano non si sa verso dove, la marcia ridiventa zoppa, *«perché è difficile giocare con una parte che si impegna e un'altra che sta ferma»*.

Se si realizza un *«accordo parziale»* basato sulla spartizione del potere interno, il risultato è lo stesso: *«Io da qui rivolgo un forte appello all'unità, per tornare tutti a riflettere sulla politica. Se ne saremo capaci, saremo costretti a stare insieme»*.

Garante di questa nuova unità, deciso a *«chiudere l'esperienza della segreteria»*, è chiaro il ruolo che De Mita si attribuisce per la prossima fase: *«E' come in una squadra di calcio* — spiega —: *chi è il capitano? quello che riesce nei momenti di difficoltà a sopperire alle carenze, a organizzare il gioco»*. Capitano, regista, allenatore, insomma *leader* che non può essere messo da parte: questa è la prima risposta che De Mita dà alle sue domande.

L'altra metà dell'enigma invece è ancora tutta da definire. De Mita assicura che si risolverà presto (*«Sono stato chiaro, e a Napoli sarò chiarissimo»*), alla fine del suo ultimo *tour* precongressuale. Ma a chi gli chiede chi sarà il «centrattacco» risponde con una formula: *«Se si parlasse di sport, trovare dei criteri sarebbe più facile, perché in quel ruolo uno di sessant'anni non va bene ed è meglio uno di ventidue. Ma in politica è diverso, ci vogliono qualità intellettuali, ricchezza morale, freschezza d'animo...»*.

Provi dunque la dc a dipingere il ritratto del nuovo segretario. I democristiani siciliani, con la riservatezza che li contraddistingue, se ne sono guardati bene. Il segretario regionale Calogero Mannino, aprendo il precongresso, si è limitato a dire che se è inaccettabile «*un partito del leader*», lo è altrettanto «*uno senza leader*», perché «*la politica è anche immagine*». L'andreottiano di sempre Salvo Lima, ignaro della mano tesa di De Mita, prima che il presidente-segretario parlasse si era lanciato in una requisitoria contro i rinnovatori, citando la Bibbia e i classici russi: *«Guai a te quando tutti gli uomini parleranno bene di te. Non è possibile purificarsi da soli. Separarsi è la sporcizia più grande»*.

Dopo il discorso di De Mita, molti occhi dell'affollata platea congressuale erano puntati su Mattarella, l'uomo che anche fisicamente è rimasto più vicino a De Mita. Ma un delegato del Centro, anonimo, affiancandosi per strada, se n'è uscito con una battuta: *«Fossi in Scotti, a Napoli mi presenterei in divisa. Maglietta, calzoncini e scarpe da calcio»*.

Marcello Sorgi

Kissinger parla dell'Italia: sul Medio Oriente non è con gli Usa

«Craxi è stato bravo, ha dato peso al psi»

ROMA — Su Ciriaco De Mita la prima impressione *«è stata buona»*; Craxi *«è molto rispettato tra coloro che l'hanno conosciuto negli Stati Uniti ed è stato bravo nel condurre il suo partito su una posizione di grande peso politico, oltre che di potere; ma bisogna tenere conto anche delle circostanze favorevoli che lo hanno aiutato»*. Sono questi alcuni giudizi che l'ex segretario di Stato americano, Henry Kissinger, ha formulato in un colloquio che *Epoca* pubblica.

Kissinger parla anche di Moro e, alla domanda se ritratta l'accusa che rivolse anni fa allo statista dc di perseguire una linea politica incomprensibile, risponde: *«Avevo un'alta opinione di Aldo Moro, sia come uomo che come politico. Penso però che le sue priorità dovevano rimanere nell'ambito della politica interna»*.

Riguardo all'evoluzione dei comunisti italiani, afferma: *«Sono già alcuni anni che il pci non è più sulla cresta dell'onda. Non è più in grado di esercitare un'influenza sull'azione del governo italiano»*. L'ipotesi di un'apertura del pci alla socialdemocrazia europea è per ora accantonata da Kissinger, che ritiene di non aver ancora visto cambiamenti sufficienti per poter valutare bene quali saranno le conseguenze nella collocazione dei comunisti italiani.

A proposito della visita lampo di Kissinger in Italia, l'intervistatore gli domanda se nutre qualche riserva sulla politica internazionale dell'Italia e perché non ha incontrato Andreotti. *«I politici italiani* — risponde — *sono molto pragmatici e realistici. Per esempio sul Medio Oriente. Penso che l'Italia segue una politica molto diversa da quella degli Stati Uniti. Il motivo di questa diversità credo abbia origini geografiche. Il vostro Paese è in una posizione vulnerabile, ed è anche per questo che preferisce essere prudente con Paesi come la Libia»*. (Agi)

Nel dibattito precongressuale interviene anche il presidente della dc

E il candidato Forlani dice «Il segretario sia di tutti»

«C'è una nebbia artificiosa, aspettiamo che si diradi» - «Occorre l'unità senza pregiudiziali»

ROMA — *«C'è una nebbia non naturale, artificiosa. Bisogna aspettare che quelli che l'hanno sollevata la diradino»*. Arnaldo Forlani utilizza la meteorologia per fare il punto sul congresso dc. E' il candidato più accreditato alla successione di Ciriaco De Mita. Giulio Andreotti e Carlo Donat-Cattin lo vorrebbero già in pista. Fanfani lavora per una sua segreteria da abbinare ad una presidenza De Mita nel partito. Ma lui è cauto. Insieme ad Antonio Gava sta tentando l'impossibile per arrivare ad una soluzione unitaria. *«Una dc forte e unita* — non si stanca di ripetere — *garantisce più di ogni cosa l'impegno di governo»*.

Ieri per due volte (accade raramente), il presidente della dc si è recato nel suo ufficio di piazza in Lucina, nello stesso palazzo che ospita lo studio di Giulio Andreotti. E' lì che entrambi stanno predisponendo la loro strategia congressuale. Una posizione vantaggiosa anche dal punto di vista logistico: per vedersi debbono solo salire o scendere due rampe di scale, senza dare nell'occhio.

I due vanno d'amore e d'accordo. Forlani è riuscito a convincere Andreotti a non essere impaziente: il ministro degli Esteri deve moderare la sua fretta di vederlo in campo, perché il presidente della dc non vuole essere il candidato di uno schieramento. E poi i timori del ministro degli Esteri su un'improvvisa ricandidatura di De Mita, di una conferma del «doppio incarico», sono esagerati. *«A dir la verità* — spiega Forlani — *anch'io ho pensato molto a quell'ipotesi, non l'ho bocciata pregiudizialmente. Ho ascoltato e valutato attentamente le argomentazioni di La Malfa. Ma ormai è tardi, quella soluzione non c'è più»*.

Per il resto tutto è aperto. Anche il nome del successore di De Mita deve essere scelto senza nessuna pregiudiziale. *«Ci sono* — dice Forlani — *molti candidati possibili. Parliamone. Se uno non va bene perché è troppo amico dei socialisti... Se un altro non va per il nome che ha... Discutiamone, vediamoci. L'importante è facilitare l'unità, per questo nessuno di noi si è mosso per presentare un candidato»*.

«L'unità» è il leit-motiv di Forlani. La invoca quando parla del governo, che per lui è il problema prioritario (*«L'allarme di Ciampi* — dice con aria preoccupata — *non è uno scherzo»*). La predica quando parla delle prove future che attendono il partito. *«Si avvicinano le elezioni che sono sempre un fattore di divisione ed è importante ritrovare un forte impegno unitario nel partito. Se si trova poi anche il conforto elettorale, ritroveremo le linee per costruire il rapporto con gli alleati»*.

Dalla sua, Forlani ha anche la constatazione che non ci sono seri motivi di divisione nella dc. *«Ci sono solo* — spiega — *differenze di sensibilità, di merito. C'è chi ritiene che ci siano stati cambiamenti epocali, rivoluzionari, culturali... cioè il rinnovamento. Chi, invece, dice che è cambiata più la realtà che il partito. La verità è che c'è l'esigenza di una vera revisione, per cui non è utile determinare contrapposizioni aspre nel congresso»*.

Ed ancora: *«Le preoccupazioni degli amici dell'area Zac sono le stesse che io colgo da altre parti. Bisogna sforzarsi di uscire da questa nebbia. Ho letto le cose assennate di Martinazzoli. Sbaglia solo quando dice che i capi debbono farsene carico. Anche lui deve. Da Granelli ho sentito le stesse preoccupazioni che mi ha manifestato Andreotti. Insomma, ci sono problemi di progettazione, di orientamento per ravvivare il partito che ci accomunano»*.

E' un discorso che vale anche per il rapporto con gli altri partiti, in particolare verso i socialisti. Una questione importante per lui che è prigioniero di «quell'immagine di amico del psi», che lo rende sospetto agli occhi della sinistra dc. *«Non è più il tempo* — spiega Forlani — *di chi preferiva i "due forni"; di chi, invece, preferiva il rapporto con il psi; o di chi voleva il centrismo. Né di chi ricorda sortite felici che hanno portato ad elezioni anticipate... Sono inutili divisioni di carattere retrospettivo»*.

I problemi sono altri. *«Per quarant'anni* — dice il favorito nella successione a De Mita — *la dc ha trovato la sua forza nella funzione di garanzia democratica e nella contrapposizione al pci. Ora c'è una realtà nuova. Il pci è sempre più legato alle socialdemocrazie europee. Anche noi ci avviamo ad avere uno scenario politico simile a quello degli altri Paesi europei. Stanno cambiando i riferimenti del confronto politico. E per noi non è un problema, visto che in Europa la dc non è scomparsa»*.

E Craxi? *«Io non credo* — è la convinzione di Forlani — *che Craxi persegua l'indebolimento della dc. Vuole maggior forza per il suo partito. E in un quadro europeo c'è spazio sia per l'espansione del partito socialista, sia per salvaguardare il ruolo della democrazia cristiana. Anche se cambieranno i termini del confronto»*.

Augusto Minzolini

Le entrate aumentate del 14,7%

Nell'88 il fisco ha fatto boom

Forte incremento di Lotto e lotterie (+71%)

ROMA — L'88 è stato un anno da «boom» per il fisco. Secondo i dati ancora provvisori diffusi ieri dal ministero delle Finanze, i contribuenti italiani hanno versato in tutto 259.681 miliardi di lire. L'aumento è del 14,7 per cento rispetto all'87, cioè oltre 33 mila miliardi in più.

I risultati positivi fatti segnare da tutti i gruppi di tributi hanno trascinato le entrate *«oltre tutte le aspettative»*, superando di gran lunga il tasso di crescita del prodotto interno lordo che, secondo quanto afferma il ministero, dovrebbe attestarsi intorno all'8,8%. Fra i maggiori responsabili di questa ondata di piena per le entrate tributarie vanno segnalati l'Irpef — un maggiore apporto di oltre 11 mila miliardi (+17,1%) — e l'Iva, che ha registrato un aumento del 18,7%, pari a 8700 miliardi in più.

Relativamente ai vari gruppi di tributi, è il settore relativo a *«tasse e imposte sugli affari»* ad aver chiuso l'88 con il miglior risultato (+19,5%): si tratta di un «record» influenzato, oltre che dall'Iva, da altre entrate del gruppo, come ad esempio le tasse sulle concessioni governative (+37,3%). Le imposte sul patrimonio e sul reddito aumentano in media sull'87 del 12,1% (+15.878 miliardi), con punte attorno al 17% per l'Irpef; in flessione invece Irpeg (—9%) e Ilor (—0,4%).

Buona anche l'annata delle imposte su produzione, consumi e dogane che hanno rastrellato in totale 26.213 miliardi, circa il 90% dei quali proveniente dall'imposta sugli oli minerali.

Analizzando, in base agli incrementi percentuali, l'andamento dell'anno appena concluso si può tranquillamente parlare di un '88 sotto il segno del lotto e delle lotterie: si è avuto uno sviluppo del 71%. Buona anche la resa dei Monopoli, con un incremento del 10 per cento.

Le risorse che vanno alla Cee dall'Iva hanno presentato rispetto all'87 un aumento di circa l'11%, pari ad un flusso di entrate di 6196 miliardi.

Per quanto riguarda poi il solo mese di dicembre '88, i contribuenti hanno versato 32.764 miliardi, con un aumento rispetto allo stesso mese dell'87 di circa 4400 miliardi, in buona parte provenienti dalle imposte sul patrimonio e sul reddito, le quali da sole sono cresciute di duemila miliardi. (Ansa)

Il pli: 10 punti oltre l'inflazione

«Pubblico impiego aumenti eccessivi»

«Stipendi +22%, nell'industria 13,6»

ROMA — Il costo del lavoro nel pubblico impiego potrebbe rivelarsi un boomerang per l'effettivo controllo della finanza pubblica: tra il novembre '88 e lo stesso mese dell'anno scorso le retribuzioni orarie nella pubblica amministrazione sono infatti cresciute del 22,6%, rispetto ad un aumento del 13,6 di quelle dell'industria, mentre il costo della vita è salito del 10,8%.

E' quanto evidenzia un articolo del settimanale liberale *L'Opinione*. Dopo aver citato la relazione in Parlamento del governatore della Banca d'Italia, che indicava i contratti del pubblico impiego fra i fattori scatenanti l'inflazione, si ricorda che l'anno scorso ai dipendenti di ministeri, scuola, università, Forze armate e corpi di polizia (1 milione 940 mila) sono state erogate retribuzioni nette superiori di 3500 miliardi rispetto a quelle dell'87.

Secondo il giornale si tratta di *«aumenti medi di 10 punti oltre il tasso di inflazione, a prescindere dalla chiusura dei contratti, il cui rinnovo bussa minaccioso alle porte»*. Siamo di fronte — continua *L'Opinione* — ad *«una giungla impazzita e degenerata»* in cui agli *«stipendi d'oro»* dei dipendenti della Regione Sicilia corrispondono quelli *«sotto la linea della dignità»* dei ricercatori.

Il settimanale osserva che il pubblico impiego *«è così una marca feudale sottratta a qualunque razionalità e regole di trasparenza»*, con un'esplosione che rappresenta *«il primo dei pesi che il sistema Italia sopporta, sia in termini di inefficienza progressiva dei servizi sia in termini finanziari»*.

L'Opinione conclude mettendo in evidenza il pericolo che *«nel gioco dei rinvii si arrivi alla vigilia delle "europee" con tutti i contratti ancora da chiudere»*, ossia con una *«fase ad alto rischio per le casse dello Stato, come dimostrano tutte le indagini sulla cosiddetta "spesa elettorale"»*. (Agi)

Il segretario rilancia la proposta in vista del congresso

Occhetto: governo-ombra pci

I tecnici devono essere utilizzati «per le loro competenze» - Primo incontro con i delegati Mirafiori: «Mi sono pervenute nuove documentazioni del malessere alla Fiat»

TORINO — Eccolo, lo «zoccolo duro» del pci torinese, ad ascoltare il segretario nazionale del partito Achille Occhetto: gli applausi sono contenuti, nessuno dalla platea scandisce slogan. Sono lontani i tempi dei vocianti bagni di folla in piazza attorno a Berlinguer che veniva a sostenere le lotte degli operai impegnati nell'assedio ai cancelli della Fiat.

Il «popolo comunista» ha cambiato umori e comportamenti e le parole del leader disegnano progetti a vasto scenario, al cui interno possono convergere cattolici, socialisti e tutti gli uomini di buona volontà purché *«progressisti»* nello sforzo di proporre un'alternativa di governo non solo delle imprese e del lavoro, uno scenario che liquida definitivamente il modello berlingueriano del «compromesso storico».

Perché altre sono le proposte politiche del nuovo pci. Tra queste, la mobilitazione delle forze attive, (a cominciare degli intellettuali) in vista di un governo ombra dell'opposizione, portatore di programmi e non di formule: governo delle competenze e non degli schieramenti, dove gli uomini di cultura non rappresentano — come è successo finora — soltanto il fiore all'occhiello di questo o quel partito. Così ha detto Occhetto incontrando a pranzo un gruppo di intellettuali torinesi. *«Una battuta»* l'ha definita più tardi, ma comunque una la proposta sarà sottoposta al congresso di marzo. E non è da escludere che il pci arrivi al congresso con qualcosa di più sostanzioso in proposito, magari una *convention* per sondare quanti sono ancora disponibili nel pianeta culturale a schierarsi al suo fianco.

Di questa ipotesi il segretario tuttavia non fa parola nella sala del «Colosseo» dove al mattino si sono confrontati i delegati delle sezioni della Fiat-Mirafiori, e nelle ore pomeridiane gli iscritti, i dirigenti, la gente.

Qui Occhetto ha ascoltato il malumore che viene dalle officine a confermare la campagna anti-Fiat lanciata dal partito. Mirafiori, di nuovo sotto tiro come ai vecchi tempi. Stessa lamentazione: il potere imprenditoriale discrimina le donne, frantuma le iniziative di solidarietà, rompe la dialettica delle relazioni, offende la normativa contrattuale ristabilendo la prassi del lavoro straordinario, che in altre parole, secondo gli interventi dei delegati di Mirafiori, significa sfruttamento.

Nella loro analisi, le filosofie d'impresa hanno fatto perdere peso a sindacato e partiti di sinistra, pci compreso. Adesso occorre rinserrare le file. Ed è proprio il pci, sostiene Occhetto, ad aver colto il punto debole di una strategia che rischia di annullare il patrimonio di esperienze del movimento operaio, denunciando i soprusi che si consumerebbero nei reparti dell'impero-Fiat: *«Anche oggi sono pervenute ulteriori documentazioni del malessere»*.

Il pci alla riscossa, per chiedere all'azienda *«atti riparatori»* quale preambolo *«verso più nuove, più moderne, più giuste relazioni»*. Il partito deve essere vigile, presente, non *«fermo ai cancelli»*.

I problemi sono tanti. A cominciare da quelli dell'ambiente dove la strategia deve differenziarsi da quella dei Verdi *«falsa come può esserlo una battaglia che si appassiona alla sofferenza delle balene e si disinteressa delle sofferenze degli uomini»*.

Attenti anche a non sbagliare obiettivo: *«Battendosi per la chiusura di una fabbrica senza preoccuparsi di quei lavoratori che così perdono il posto di lavoro»*. Ancora la fabbrica e le relazioni industriali al centro del discorso con la chiamata in causa dei lavoratori invitati a partecipare alla trasformazione dell'azienda per non subirne i contraccolpi passivamente: *«Ecco perché parliamo di codecisione e codeterminazione nelle imprese»*. Ciò è possibile a patto che cresca la dinamica conflittuale (*«di qualità»*) del mondo del lavoro, perché *«il conflitto è necessario per innovare»*: una conflittualità non fine a se stessa dal momento che *«va sottoposta a regole, organizzata»*. Da qui la *«nostra sfida a Romiti che è sfida di cultura dell'impresa e di governo dei processi di modernizzazione»*: che tiene conto dell'uomo contrapposto al disegno della *«concentrazione decisionale»* in atto nell'impresa. Secondo il segretario comunista si tratta di mettere l'uomo al centro della *«ricomposizione della sinistra sociale»*, per un rilancio della centralità *«del lavoro dipendente»*.

Pier Paolo Benedetto

■ L'Avanti «Un pasticcio il patto laico»

ROMA — Repubblicani, liberali e una parte dei radicali intendono presentarsi insieme alle elezioni europee e lavorano perché il patto si trasformi in un accordo politico di più lunga durata, come La Malfa, Sterpa e Pannella hanno ribadito ieri a Carrara, in un convegno «unitario». L'iniziativa suscita le ironie del psi, che dedica all'argomento un corsivo sull'*Avanti* di oggi.

«Partiti duramente alternativi nelle campagne referendarie e leaders che si consideravano reciprocamente incompatibili (come La Malfa e Pannella) si presenteranno insieme alle elezioni europee all'insegna di una fantomatica unità laica».

L'organo del psi si sofferma sui radicali: il solo Pannella entra nell'alleanza *«mentre i resti del partito radicale si presenteranno travestiti nelle liste verdi del sole che ride, nelle liste verdi cosiddette alternative, nel psdi e con altri simboli al solo scopo dichiarato di frenare un temuto trionfo del psi»*. *«La forsennata campagna antisocialista deve aver trovato nuovi adepti nel pri e nel pli»*, conclude l'Avanti.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Jugoslavia

atti di forza e d'usurpazione, compiuti con l'appoggio delle masse serbe o serbofile di quei territori, sono stati legittimati al plenum del Comitato centrale da un temporaneo e precario compromesso stipulato fra Milosevic e il croato Stipe Suvar, presidente del Partito federale. Ma nella strategia «antropofaga», «escatologica», «non democratica» dei nazionalcomunisti serbi, cioè nel loro progetto di assorbimento sciovinistico e autoritario di altre regioni e di altri partiti locali, dovrebbero rientrare a breve scadenza le Repubbliche della Bosnia-Erzegovina e della Macedonia. Dopodiché, questa Grande Serbia, estesa su metà della Jugoslavia, dovrebbe regolare i suoi conti storici con la Croazia e quelli più recenti con gli albanesi concentrati nel Kosovo e diluiti in tanti rivoli prolifici anche in altre regioni. La Slovenia, benestante, evoluta, etnicamente compatta, priva di sacche serbe sul suo territorio, quindi inattaccabile dall'interno, potrebbe chiamarsi fuori da questo gioco balcanico: secondo taluni, potrebbe insomma separarsi dalla federazione jugoslava, democratizzarsi nelle istituzioni già lambite dal pluralismo associativo e chiedere addirittura, quale Stato autonomo, l'adesione alla Comunità europea. Ma l'esercito, i cui quadri superiori sono in maggioranza serbi, resterebbe in tal caso con le mani in mano?

Non v'è più scenario, catastrofico o evolutivo che sia, che stupisca gli jugoslavi. Mentre gli zeri si moltiplicano sulle banconote, mentre la vecchia unità sovrannazionale creata da Tito vacilla sotto i colpi destabilizzanti del populismo serbo, mentre il partito si federalizza all'estremo e si disgrega, tutto è rimesso in discussione dalle fondamenta. Tutto appare possibile. Oltre ad «agonia», le altre parole più divulgate dalla stampa, ormai divisa anch'essa per nazionalità come le varie Repubbliche e i vari partiti comunisti, sono «naziocrazia», «passione», «corruzione», «vergogna», «odio», «pogrom», «genocidio»: parole, soprattutto le ultime, che fanno accapponare la pelle se si pensa ai massacri perpetrati dagli ustascia croati contro le popolazioni serbe durante la seconda guerra mondiale.

E' difficile pronosticare come andrà a finire. Gli stessi jugoslavi ammettono di non saperlo e si lasciano andare, a seconda dei casi e della nazionalità, o alle più rosee speranze o alle più cupe premonizioni: gli ottimisti vedono un'ancora di salvezza nella Comunità europea, mentre i pessimisti intravedono l'ombra della guerra fratricida. In tutti, però, si fa sempre più chiara la consapevolezza che una certa Jugoslavia titoista, costruita con successo dai comunisti prima nella guerra calda coi tedeschi, poi nella guerra fredda coi russi e infine nell'utopia del «non allineamento», è giunta alle sue ultime battute. I giornali scrivono che i nazionalismi esasperati, centrifughi, irresponsabili, non solo indurranno la gente a perdere ogni residua fiducia nell'idea jugoslava, ma finiranno col dannare e dissolvere la Jugoslavia stessa. Alcuni perorano apertamente in favore della democrazia politica e proclamano: *«E' meglio avere più partiti, poiché ciò significa meno partito unico e più partiti piccoli»*.

Il punto dolente è proprio qui. Le molte Repubbliche, le ampie autonomie nazionali, non si sono rivelate un buon surrogato della democrazia: esse hanno moltiplicato per otto volte una nuova forma di nazionalcomunismo autoritario, inceppando ogni autentico tentativo di riforma del sistema e di fuoriuscita dalla lunga agonia. I cascami del comunismo jugoslavo, cercando di rivitalizzarsi nei culti vampireschi del sangue e della terra, hanno finito col creare tutti i prodromi di una guerra civile latente, contenuta alla contesa politica, non ancora guerreggiata con le armi. La Jugoslavia è a un bivio cruciale: è giunta l'ora per gli Stati limitrofi di guardare lucidamente in faccia questa realtà pericolosa e vicina.

Enzo Bettiza

Spezzare

mangiano? In Italia si controllano le medicine? In Italia è obbligatoria una revisione assidua e severa degli autoveicoli? In fatto di sicurezza degli automobilisti, in Italia sono obbligatorie le cinture? E i sistemi antincendio nelle case e nei luoghi pubblici funzionano e sono controllati, o si dà il caso che la gente vada arrosto nei cinema e nelle balere? E gli impianti elettrici e di riscaldamento nelle nostre case vengono sistematicamente collaudati, revisionati, ispezionati, oppure abbiamo uno dei tassi più elevati di mortalità per incidenti con elettrodomestici? Ognuno risponda da sé sulla base della propria esperienza quotidiana; così poi ognuno sarà libero di giudicare da sé se convenga che i nostri ministri facciano la faccia dura e minaccino di spezzare le reni all'America e al mondo intero.

Già, l'America. Amore e odio, paradiso e inferno, patria del pragmatismo, dell'efficienza, della concorrenza, e luogo delle ingiustizie sociali, idolatra dell'individualismo e apostata della persona. Al solo nome dell'America saltano fuori i sillogismi: l'America bada al profitto, il profitto inventa la «deregulation», la «deregulation» scatena la lotta fra le compagnie, la lotta fra le compagnie sacrifica la sicurezza e la vita degli individui; dunque, l'America... Ora, è assai probabile che la deregulation sia all'origine di questa e altre tragedie. Ma sarebbe opportuno stabilirlo caso per caso, confrontando gli episodi, stabilendo le circostanze e avendo cura di tenere la fiamma ardente della passione lontana dalla pagliuzza fragile della ragione. Invece no, scatta la molla dell'ideologia.

Perché? Perché noi siamo superiori. Noi vogliamo smettere di appiattire l'individuo ma essere un Paese sociale, noi vogliamo l'individualismo ma temperarlo con la solidarietà, noi vogliamo la concorrenza ma depurarla dagli aspetti selvaggi, noi vogliamo essere laici ma non rinunciare all'ecumenismo, noi vogliamo abbattere i miti della rivoluzione e dello statalismo ma non abbandonare l'idea della società armonica, noi vogliamo Locke condito con Hegel, Smith spruzzato con Marx, il Leviatano cavalcato da San Vincenzo de' Paoli. Lo vogliamo e, come direbbe il ministro Santuz, ce ne facciamo interpreti davanti al mondo intero «con *estrema decisione e fermezza*». Che lo otteniamo, questo paradiso terrestre, a guardarsi in giro, sembra dubbio. Ma non è un gran male, perché noi abbiamo un mondo da conquistare e gli altri le loro catene da perdere.

Marcello Pera

La tiratura de «La Stampa» di sabato 11 febbraio 1989 è stata di 567.055 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gennarini
Giovanni Peracchio

CERTIFICATO N. 1371 DEL 10-12-1988

SUCCESSI, ORRORI, VIGLIACCHERIE

Libri e confusione

A me sembra che si dia troppa importanza al successo o all'insuccesso dei libri che escono, che se ne parli troppo, non già dei libri ma della loro fortuna, e questo gran parlarne genera una immensa confusione. Non si capisce più niente. Al valore vero e reale di un libro si pensa ben poco. Si pensa molto di più al numero delle copie vendute. Come è noto, il successo può investire ugualmente libri belli e libri orrendi. E' noto, ma si finisce col dimenticarlo.

In verità il successo o l'insuccesso di un libro riguardano unicamente il suo editore e il suo autore. Fatti loro. L'editore è felice d'aver pubblicato un libro di successo e l'autore a sua volta ne è felice. E' ovvio e logico. Però i critici e i lettori dovrebbero infischiarsene e cercare di giudicare i libri con la propria testa e nel silenzio della propria stanza. E invece accade che la grande fortuna di un libro ottenebri il giudizio della gente. Si parla troppo della sua fortuna. La fortuna viene scambiata per un valore vero e reale. Questo spande intorno confusione e anche una grande vigliaccheria.

Gli editori non stampano un libro che pure forse gli piace per paura di un insuccesso; gli scrittori nello scrivere si chiedono dubbiosi e sgomenti quali siano i mezzi idonei per avere soldi, fama, premi e articoli sui giornali; la gente non compra un libro che magari li incuriosisce perché non se ne dice nulla sulle pagine dei giornali, o perché non c'è nelle liste dei libri più venduti, o perché è stato silurato in quei giochetti sugli inserti dei quotidiani. Può capitare anche il contrario: che cioè il successo di un libro ispiri diffidenza alla gente, o perfino una sorta di repulsione. Anche questo è male.

* *

Come difendersi dall'idolatria del successo, o dalla repulsione del successo, o dal timore dell'insuccesso, e come proteggere le nostre orecchie da questo assordante rumoreggiare? Perché non la smettono, e non lasciano che la gente legga e giudichi in pace i libri che escono, in pace e nel silenzio, ignorando il numero delle copie vendute e l'esito dei giochetti?

In un articolo uscito giorni fa, Rosetta Loy parlava degli scrittori di serie A e B e C, e diceva che lei era in passato uno scrittore di serie B o C, e ora, dopo la gran fortuna del suo ultimo libro, *Le strade di polvere*, è diventata uno scrittore di serie A. Rosetta Loy è una persona a me cara, ma qui c'è qualcosa che mi irrita e che non capisco: perché usare questo linguaggio sinistro di gara sportiva, linguaggio consueto nel gioco del calcio ma qui fuori luogo?

Non credo sia bene ingabbiare gli scrittori in queste lugubri categorie, e soprattutto non trovo giusto che lo facciano gli scrittori: serie A o B o C, cosa gliene importa? Non devono forse gli scrittori tacere sulla propria fortuna, e rallegrarsene unicamente in privato, nell'intimità e in solitudine? Perché scrivere sui giornali? Non lo sanno forse gli scrittori che possono esserci dei libri molto belli, i quali non hanno avuto fortuna e di cui non s'è accorto nessuno o quasi nessuno? E non è a questo e solo a questo che è necessario indirizzare il pensiero?

In verità non esistono le categorie A e B e C; o meglio esistono, ma non contengono un valore reale. Quindi non merita conto occuparsene troppo. Nella realtà esistono soltanto i libri belli e i libri brutti, i libri che durano e i libri che muoiono, i libri che torniamo a leggere e a rileggere dopo anni e anni e i libri che non rileggeremo mai. Tutto il resto sono chiacchiere. Per quanto riguarda il presente, ci sono i libri che hanno fortuna e i libri che non ne hanno; a volte la fortuna è magnifica e sacrosanta, a volte è incomprensibile o eccessiva o immeritata; il successo e l'insuccesso, si sa, sovente sono un frutto del caso.

Come capire se un libro è bello o brutto, se ci piace oggi ma forse lo dimenticheremo domani, se vi torneremo con viva gioia nel corso degli anni? In un punto remoto dello spazio, dimorano la verità e la bellezza, l'onestà dello scrivere e l'ironia e la grazia, la crudeltà del dolore, e il coraggio: quello che Umberto Saba chiamava «la poesia onesta».

In un punto remoto dello spazio, esiste la facoltà di discernere il falso dal vero. Ogni singola persona, per capire un libro, deve situarsi in quel punto remoto. E' difficile, non ci si riesce sempre: a volte si prendono abbagli, ci si invaghisce d'una falsa luce; o a volte ci si accorge d'aver trascurato o ignorato qualcosa che d'improvviso ci colpisce nel cuore. E' un punto difficile da raggiungere, e più che mai è difficile raggiungerlo oggi nel frastuono e nel disordine in cui viviamo, nel nostro suolo invaso dagli articoli dei giornali, nelle nebbie che velano i nostri orizzonti. Però se non teniamo conto di quel punto remoto, è inutile sia scrivere i libri, sia stamparli, sia leggerli e sia giudicarli.

Rosetta Loy dice, in quel medesimo articolo, che non c'è oggi una critica, ed è vero. Però non è completamente vero. La critica, quella che sa essere severa, tranquilla, distaccata, sicura e imperiosa, non c'è. E' d'altronde difficile che ci sia, essendo così difficile a tutti raggiungere quel punto remoto, dove risiedono la verità e la bellezza, e dove è dato distinguere ciò che è duraturo e ciò che è precario, e il falso dal vero. E' difficile oggi raggiungerlo nel disordine, nella confusione dei linguaggi, nel frastuono.

Però esiste pure qualcuno che cerca di farlo. Qualcuno che forse non è abbastanza tranquillo, né abbastanza severo, né abbastanza sicuro. Non è per noi un padre, ma piuttosto un cugino o un fratello, molte volte come noi incerto, nervoso e irrequieto. E tuttavia il fatto solo che esista ci ricorda che è possibile e necessario separare il falso dal vero. Rosetta Loy si lamenta dei recensori. Essi, dice, spesso recensiscono i libri senza averli letti bene. Cita alcuni esempi di errori, in cui alcuni recensori nello scrivere del suo libro sono caduti. Uno ha detto che il suo libro racconta di contadini poveri quando invece sono contadini ricchi. Un altro ha detto che alcuni suoi personaggi erano andati a Ancona mentre invece non erano andati a Ancona.

Sì certo, sono errori, il primo fondamentale, il secondo piuttosto insignificante. Però non vale la pena di pensarci a lungo. E d'altronde non siamo noi che dobbiamo rivedere le bucce ai recensori, sono i recensori che devono rivedere le bucce a noi. E i recensori frettolosi e distratti, i lettori superficiali o insulsi o distratti, sono cose che uno quando pubblica un libro se le deve aspettare. In verità basta un recensore attento, e un lettore che ha capito tutto: a chi ha scritto e pubblicato un libro non serve altro per sentirsi contento e appagato.

* *

A me è sempre parso incivile replicare pubblicamente a un critico o a un recensore che ci abbiano stroncato un libro. Non è questo il caso. Rosetta Loy ha semplicemente indicato degli errori di lettura. Ma il replicare sapientemente in pubblico a un critico che ci ha stroncato, è un costume abbastanza diffuso fra gli scrittori e lo trovo incivile. Quando pubblichiamo un libro dobbiamo aspettarci di tutto, il consenso o l'indifferenza o le ingiurie, e tacere. Possiamo replicare soltanto se ci danno del ladro quando non è vero. Non abbiamo il diritto di rispondere se ci dicono che il nostro libro è brutto e nemmeno se ci danno dell'imbecille. Grazie a Dio esiste la libertà d'opinione.

Riguardo agli editori, è certo del tutto logico che sempre desiderino e sperino di stampare dei libri di successo. Però non può essere questo il loro unico fine. Su quel punto remoto dove risiedono la verità e la bellezza, anche gli editori dovrebbero tener fisso lo sguardo. Mentre spera nella fortuna di un libro, un editore dovrebbe avere nella mente alti alberi ma anche qualche basso cespuglio. La gente osserverà gli alberi e accanto ai cespugli passerà distratta. Tuttavia non sappiamo se nell'avvenire degli ignoti fisseranno quei cespugli e vi troveranno una grazia.

Gli editori dovrebbero credere nei passanti ignoti e nell'avvenire. Dare qualche spazio anche ai bassi cespugli, ovvero a quei libri di poco pubblico, destinati a una scarsa fortuna, destinati a un numero esiguo o minimo di lettori. Bassi cespugli, nei quali oggi in pochi scorgono qualche grazia. Domani, non si sa. Ma dovrebbero anche gli editori astenersi dal pensare troppo al presente, ai *best sellers*, alle leggi del mercato e agli articoli dei giornali. Quanto agli scrittori, a queste cose è meglio che non ci pensino mai.

Natalia Ginzburg

LETTERE DALL'ITALIA - FONOGRAFI IN MOSTRA A VENEZIA

Cani, padroni e musageti

Palazzo Fortuny presenta «Archeofon», una rassegna di raccoglitori e trasmettitori meccanici del suono, creati tra 1888 e 1934 - Cilindri magnetici, grammofoni a tromba, apparecchi radio, radiofonografi - Il fantasma di Edison e la celebre immagine-sigla col cane della Voce del Padrone

VENEZIA — Peccato, peccatissimo, la mostra veneziana della Archeofon (bel nome, ma troppo impegnativo) a Palazzo Fortuny, è muta. Quei raccoglitori e trasmettitori meccanici del suono, fonografi a cilindro e a tromba, apparecchi radio, radiogrammofoni, tra 1888 e 1934, lì si può soltanto vedere, non ascoltare... Lì si potrebbe, anzi, realmente vedere solo potendone, qualcuno, ascoltare. Ogni mezz'ora ci dovrebbero essere dieci-quindici minuti di ascolto di uno degli strumenti esposti, variando apparecchio e programma: questo sarebbe davvero mostrarli, rompendo la vetrina blindata del silenzio, altrimenti c'è poco gusto, sono ben conservate mummie da collezione.

Fateli cantare, prima che la mostra chiuda (5 marzo)! Un fonografo deve girare e cantare: verrebbe molta più gente! Voci di Tamagno, di Caruso, di Mistinguett... Programmi EIAR, dalle Phonola, dalle Philips... E Sarah Bernhardt, e Kubelik e Petrolini... Flebilità sonore, puntine che raschiano... Ho abbastanza in me immaginazione e tempo assimilato per ascoltare le voci mentre passo tra gli strumenti muti, ma quanta più emozione se da un angolo uscissero, soffocate come sospiri, un'aria, una canzone, un segnale, una... tutto quel che abbiamo messo insieme, in un centinaio d'anni, per surrogare meccanicamente la sempre più inafferrabile e mai creduta Resurrezione dei Morti!

Cane e fonografo a tromba: il simbolo della Master's Voice, «l'universalissima, planetaria Voce del Padrone»

Fare i morti meno soli: è il uno dei grandi sottosuoli ignorati e sibillini del secolo XIX, così padre e pedagogo di questo come mai un secolo riuscì ad esserlo di più, del successivo.

La resurrezione dei morti in surrogato è la non-totale estinzione dei morti, il loro comunicare ancora attraverso il medium meccanico coi vivi: il principio astratto da cui scorrono fotografia e fonografia è facile da stanare, ed è torvo e commovente ad un tempo. Il miserabile che siamo non volendo morire del tutto si aggrappa a delle macchine in cui immagine e voce restano immuni da morte; e tuttavia in questa protervia materialistica sono sparsi dei doni, respirano lacrime e fiori.

Basta riflettere un attimo e tutto lo sterminato apparato contemporaneo di riproduzione all'infinito del suono e dell'immagine diventa un punto, uno solo: quello. Parallelamente, nel XIX, nasceva l'occultismo, lo spiritismo, la comunicazione medianica non meccanica, Allan Kardec suo profeta: altro grave combattimento con Thanatos con trucco ottimistico, ma è un rosato tenue sul bianco spettrale soggiacente: mentre la metafisica occidentale vede i suoi pozzi di trascendente, le sue cisterne platoniche disseccarsi e mette avanti, come proprio fonografo antimorte, il divenire storico, la rivoluzione permanente, l'utopia sociale, la resurrezione dei morti in figura di risorgimenti nazionali.

Abbiamo altri misteri d'anima da circuire, guardando a invenzioni e inventori; è appassionante, mi ci perdo... Il segreto della telefonografia edisoniana è la sordità totale, provocata da un bruto, in cui piombò adolescente Thomas Edison, telegrafista di vagoni postali: alla ricerca di una protesi meccanica per l'udito, arrivò ad imprigionare la propria voce di morto e a riudirla da vivente. L'idea germinale, nell'inventore sull'altra sponda dell'Atlantico, Charles Cros, personaggio più affascinante, umanamente, di Edison, si manifesta lavorando tra i sordomuti della rue Saint-Jacques, verso il 1860, e fu un atto di compassione verso i piccoli sordomuti come insegnargli la parola, invece di ripiegare sull'alfabeto gestuale? In entrambi i casi la ricerca di una protesi è fondamentale.

Nell'iconologia moderna un posto d'eccezione va dato ad un'immagine delle più fissate nella memoria collettiva, il cui significato ha completamente cessato di essere percepito: il cane della Master's Voice, l'universalissima, planetaria Voce del Padrone. Cane e fonografo a tromba, non una Pubblicità, ma la sintesi perfetta del senso profondo, luttuoso, disperato di quel che fu la fonografia meccanica.

Perché il Padrone è morto... Del padrone del cane non resta che la superficie fragilissima, a spessi solchi, di un Disco. Qualcuno ha girato la manovella e si è eclissato: il cane, solitudine animale sconfinata in un mondo di solitudini che solo quel padrone gli popolava, è inchiodato lì dalla meraviglia e resta in attesa, implorante, che il padrone esca rivivendo dal fonografo-sepoltura dal quale sta parlando, a lui proprio, e per lui.

Osservo meglio: l'immagine è tra le più frequenti nella sala di Archeofon. La posizione del cane è faccia a faccia: la bocca della tromba e la bocca del cane sono vicinissime, è ben più di un ascolto, è quasi un baciarsi, è un bacio — del Padrone al Cane — e il significato del mito si allarga ancora: baciato in bocca dalla Voce (mito della Bella Addormentata, di Biancaneve morta — anche Ofelia, baciata da Amleto, rivivrebbe) il cane ne riceve un sussulto intenso di vita...

Chi per via medianica, onirica o altra ancora, comunica coi morti a cui sia stato profondamente legato, non ne riceve depressione o diminuzione di essere, ma aiuto, onde di energia, falangi da schierare sul proprio fronte di combattimento contro le forze che tendono a distruggere il vivente, a dissolverne l'aggregato (faccenda che ingoiamo male, sempre): ed ecco il cane della Master's Voice svegliato dal suo sonno per mezzo della rivelazione fonica, in atto di accogliere una trasmissione sonora che si dilaterà in moltiplicazione vitale del mistero dell'essere, in cui c'è (il minimo dubbio) amore.

E la Voce del Padrone canta... Non si tratta di parola parlata. Il Padrone parla al cane con le parole di Radames o di Don Carlos, dalle quinte di un palcoscenico d'Opera. La prima voce di morto che il fonografo si adoperò a salvare dal naufragio e ad assicurare ai vivi fu quella dei cantanti d'opera, oggetti di culto idolatrico, depositari di essenze di popoli, teche viventi della Vibrazione che la punta magnetica scriverà sul cilindro e sul disco rotante. Se a quell'epoca vi fosse stato il Mussolini onnipotente del Trentasei-Quaranta, la sua voce dal balcone non sarebbe stata tra le prime registrate: non era ho il morto da custodire, ma un altro tipo di fanatico, che correva a spegnere col sangue «l'orrendo foco». La macchina resurrezionista, dal costo di pochi dollari e di un po' più di lire, fornisce, come prima prova della sua capacità di far rivivere i morti, delle Voci che cantano...

Accennavo ai risorgimenti nazionali: è il canto a contrassegnarli. «... e il popol de' morti / surse cantando a chiedere la guerra». Se i morti non cantassero, niente resurrezione di popoli a cui «è becchino la balia», ricordate Giusti, Carducci?

Basta pensarci un momento, e quell'immagine logorata dall'assuefazione pubblicitaria rivive come rara bellezza speculativa perduta nelle onde del tempo: The Master's Voice...

Come disegno tecnico, ce ne furono di belli e di brutti, di umani e di disumani. Alcuni modelli esposti hanno forme mostruose... Certe volte la tromba si allunga come una proboscide, assume tracotanza di enorme Fallo: dal rapimento del Cane si arriverà, per gradi, allo stupro dell'orecchio, il mistico e filantropico apparecchio perturbato da oscure interferenze, il fascio delle vibrazioni fatto nuvola di minaccia...

Un disco si presenta così: «Columbia — il disco col quale non si sente il fruscio della punta». E' proprio lì il guasto, nell'abolizione del fruscio. Il fruscio della puntina era il contorno di Via Lattea che separava i morti dai vivi, separazione opportuna, barriera contro Babele. In realtà la nitidezza assoluta dell'audizione è perversa: la evito, adoperando fonovalige che non hanno più ricambi.

Parliamo un momento del Tessa. Chi va alle mostre per conto di un giornale si fabbrica poi l'articolo, quasi sempre, con l'aiuto del Catalogo. Ma sarà abbastanza chiaro che questo articolo mio non ha odore di catalogo? L'ho sfogliato appena, mi avrebbe sviato: isolati e riprodotti a colori, quegli apparecchi diventano piuttosto inquietanti... Nel catalogo difficilmente si farà menzione del Tessa: invece la mostra mi ha fornito un lume filologico per chiarire un punto della poesia I cà (Le poesie, p. 107 della meravigliosa raccolta Einaudi curata da Isella).

Il Delio, sublime evocatore, al verso 58 mette la «famiglia polida» (perbene, nel suo salotto da pranzo milanese) in ascolto del «musagete secondo», che trasmette un concerto dopo l'annuncio «... Radio Marelli Milano...». Qui la nota di Isella: «musagete: epiteto di Apollo, guida delle muse, soppiantato nella nostra epoca dalla radio» è esatta, ma ora posso farla più densa. Perché alla mostra di Palazzo Fortuny si può vederlo, in una copertina dell'Illustrazione Italiana, il Musagete di Tessa!!

La poesia tessiana è di circa il 1930, e a quell'epoca ecco là: «L'Italia presenta al mondo il Musagete Junior la nuova creazione della RADIOMARELLI». Con Junior, Tessa avrebbe chiuso male il periodo e lo chiamò «musagete secondo» che dell'apparecchio evocato fa un surrogato meccanico (sempre ritroviamo il doppio meccanico degli Dei avanti nell'imitazione industriale) di Apollo. Questo Musagete Junior ora posso vedermelo, grazie alla cortese vetrina che espone pubblicità radiofonica in bei simboli d'epoca, ed è un mobile bruttissimo, degno veramente di una famiglia perbene, parlante ma gnucch come le case venute su «come i fong in via Bligny». Costava millequattrocentottanta lire senza basamento, il Musagete; «col basamento L. 100 in più».

Si vede l'Italia, sempre vittoriosa, tenerlo alto sulle proprie robuste braccia e offrirlo al Mondo, e a via Moscova, Dante, Broletto, per bonificarlo tutto con le Muse dell'EIAR.

Che cosa cantavano, allora, i morti del Fonografo e i vivi della Radio? Qualche straccio d'aria di tango, di foxtrot, li ritrovo, perdendomi nella sabbia sepolcrale veneziana, poco amniotica, rotta dalle miti sirene dei vaporetti, canori lagunari.

Guido Ceronetti

Il singolare caso del falso Borges

Ieri su Tuttolibri *abbiamo dato notizia del falso racconto di Borges* Il mistero della Croce, *che la rivista* Nuovi Argomenti *ebbe la disavventura di pubblicare anni fa, in una pretesa traduzione attribuita a Franco Lucentini e su presunta licenza di Franco Maria Ricci, l'ultimo editore del grande scrittore argentino. Dopo aver taciuto a lungo, uno sconosciuto «signor Mario», venerdì sera, durante la trasmissione televisiva «Io confesso» ha rivendicato la paternità del racconto. Riceviamo ora questa precisazione di Franco Lucentini.*

Il vero punto è che non si tratta solo di un falso, ma di un falso composto da un semianalfabeta. Basti osservare che a far da guida al protagonista sulle coste africane è «un sharpa» (gli sherpa notoriamente sono himalaiani); basti considerare quell'«enorme crocifisso di oltre due metri di altezza» che le onde spingono a riva dopo il naufragio di «una nave sulla quale presumibilmente vi erano delle reliquie religiose destinate ad addobbare le chiese di qualche missione».

Per questo ho detto ieri a *Tuttolibri* di non capire come a *Nuovi Argomenti* avessero potuto cascarci. E in realtà immaginavo che l'avessero pubblicato senza nemmeno leggerlo. Adesso che l'hanno letto, però, apprendo dallo stesso *Tuttolibri* che «continuano ad essere perplessi, increduli, e si chiedono come mai, se "Il mistero della Croce" era un falso, né Ricci né Lucentini abbiano mai protestato. Possibile che non abbiano mai visto la rivista e che nessuno ne abbia parlato con loro?».

A questa incauta domanda, visto che ci sono tirato per i capelli, devo rispondere che effettivamente no. Perché dopo avere sfogliato e richiuso, nell'82, uno dei primi numeri della rivista, ci feci una stabile e non misteriosa croce sopra, e così penso abbiano fatto quanti abitualmente «parlano con me».

Franco Lucentini

UNA MOSTRA A MILANO SULL'EDITORE ALBERTO VIGEVANI

L'avventura del Polifilo

MILANO — Il primo (1959) è stato il *Viaggio Pittorico nei monti della Brianza* di Federico e Carolina Lose, introduzione di Orio Vergani, 24 tavole a colori ad illustrare un paesaggio che Giuseppe Berti definiva «*il più delizioso paese di tutta Italia*». L'ultimo (Natale 1988) ripropone le vedute del Canal Grande, disegnate e incise da Antonio Visentini dai dipinti di Canaletto che si trovano al castello di Windsor.

In mezzo ci sono centoquattordici titoli, «*libri di cultura e di immagini*» che testimoniano la storia delle «Edizioni il Polifilo». Bellissimi volumi esposti al Castello Sforzesco, nelle sale della Rocchetta, in una mostra sponsorizzata dalla Pirelli e promossa dal Comune e dai Cento Amici del Libro, un'associazione di appassionati bibliofili nata nel 1940, che pubblica ogni anno un volume stampato al torchio, e che è rigorosamente composta da cento persone: può entrare un nuovo «amico» solo se un socio viene a mancare.

Uno dei Cento è Alberto Vigevani, scrittore, libraio antiquario, editore e, prima di tutto, inguaribile libro-dipendente. Un uomo che fin da giovanissimo comincia a cercare e collezionare libri e che nel 1941, a soli ventitré anni, apre la libreria antiquaria «Il Polifilo». Due anni dopo Alberto deve però chiudere bottega, fuggire in Svizzera per le persecuzioni razziali. Ed è qui che incontra Ariberto Mignoli, divenuto anch'egli grandissimo bibliofilo, che della mostra ha fatto la presentazione.

Scrive Mignoli: «*Ho conosciuto a Ginevra più di quarant'anni fa Alberto ed Enrico Vigevani. A questo titolo, di vecchio amico, qui oggi io parlo e anche per una irresistibile attrazione verso un mondo e un'attività e il loro modo di esprimersi; che è quello di un lavoro discreto, che ama la quiete e l'ombra, senza clamori, in un'officina aperta a pochi, dove tutti ci si conosce. Esso ci conduce, fuori dal tumulto, in un'ampia zona di pace*».

Intanto, sempre nel [illegible] usciva il primo romanzo di Vigevani, cui seguiranno negli anni altre tredici opere, una delle quali, *L'invenzione*, premiata nel 1970 con il Bagutta. Finita la guerra «Il Polifilo» riapre al numero 3 di via Borgonuovo, ma questa attività ad Alberto non basta. Nel 1951 diventa amministratore della Ricciardi, la collana di classici di Raffaele Mattioli, nel 1959 fonda la sua casa editrice: le «Edizioni il Polifilo» appunto, affidando la conduzione della libreria antiquaria al fratello Enrico.

Nei successivi trent'anni, Alberto riesce ad essere sagace uomo d'affari, raffinato editore, scrittore, padre di quattro figli. Nella casa editrice ha portato con sé il maggiore, Paolo, mentre il più piccolo, Marco, segue la vocazione di famiglia presso Mondadori. Dice Alberto: «*La libreria antiquaria è stata un viaggio nella cultura, scoperta, avventura. La mia vita vera è lo scrivere. L'edizione è un modo di estrarre dal [illegible] antico qualcosa di vivo e moderno*».

Da queste profonde passioni, dall'ansia di mantenere vivi testi che altrimenti scivolerebbero nell'ombra delle collezioni, non più accessibili, nascono dunque le «Edizioni il Polifilo». Un catalogo a varie voci, tutte impeccabili, molte ormai introvabili. Alcune di più facile lettura, come le incisioni dei maggiori vedutisti che compongono la collana «Immagini d'Italia»: ecco le *Ville del Brenta* di Coronelli e Costa, la *Magnificenza di Roma* del Piranesi, la *Scoperta della Sardegna*, i tre laghi del Nord: Como, Maggiore e Garda, la *Napoli del Settecento* di Giraud.

Altre più impegnative, come la sezione «Sulle arti del libro», ultimo titolo pubblicato: gli *Scritti di Giovanni Mardersteig sulla storia dei caratteri e della tipografia*, il grande tipografo cui si deve la stampa di una buona metà della produzione del «Polifilo». Testi importantissimi sull'architettura, tra cui le opere del Palladio, i trattati di Lucio Vitruvio nei commenti di Cesariano e di Daniele Barbaro, resi dal Polifilo per la prima volta accessibili. O i canti di Giacomo Leopardi a cura di Domenico De Robertis, che riproducono la prima stampa, con le varianti di tutte le successive. Ricordiamo infine due libri da anniversario: Ippolito Cavalcanti, *Cucina Casereccia in dialetto napoletano* (1965) per i settant'anni di Raffaele Mattioli, e Yaqob Rafael Sararai, *Viaggi in Olanda agosto 1988*, per i settant'anni dell'editore Vigevani.

Valeria Sacchi

Statue millenarie dissepolte a Luxor

IL CAIRO — La scoperta di cinque statue di almeno tremila anni fa nel tempio di Luxor, nell'Alto Egitto, è stata annunciata venerdì dal ministro della Cultura, Faruk Osni. Ha detto che si tratta di un grande avvenimento per l'archeologia egiziana, perché queste statue, di grandi dimensioni, sono in perfetto stato e perché non si escludono altre scoperte.

Secondo la stampa del Cairo, il reperto più importante è una statua in quarzo alta 2 metri e 45 centimetri, che rappresenta Amenophis III (1408-1372 a.C.), in piedi, il capo cinto dal cobra egiziano e con la duplice corona del Nord e del Sud. Il nome del dio Amon è stato impresso sul cartiglio del re. Una statua che rappresenta la moglie favorita, la regina Tiy, è stata trovata al suo fianco.

La terza statua identificata è quella di Horem Heb (1340-1314 a.C.), il generale di Akhenaton diventato re grazie al sostegno dei sacerdoti di Amon. Un'altra statua, alta un metro e 70, in diritte, rappresenta la dea Hathor, seduta. Un quinto personaggio non è stato ancora identificato.

La scoperta è stata fatta per caso. Alcuni operai stavano spianando il terreno nel cortile di Amenophis III nel tempio di Luxor, quando una pala ha urtato un oggetto che, dissepolto, si è rivelato la statua del Faraone.

«*Potrebbe essere la più importante scoperta dall'inizio del secolo*, ha sottolineato il ministro della Cultura egiziano, *le statue erano sepolte in quel luogo da secoli e sono tutte in perfetto stato*».

Gli egittologi fanno un parallelo con la scoperta, all'inizio del secolo, di migliaia di statuette nella zona di Karnak. Questo luogo corrisponde alla parte Nord dell'antica Tebe, mentre le rovine di Luxor sono la parte Sud. «*Ma si trattava di piccole statue*, ha spiegato Hosni, *queste sono di altezza normale e ci aspettiamo di trovarne molte altre*». Secondo il presidente dell'Associazione archeologica egiziana, Said Taufik, potrebbero essere state sepolte dai sacerdoti per evitare che fossero distrutte dagli invasori. E' una delle ragioni che fanno sperare in altre scoperte.

Continua la lite tra i comandanti mujaheddin, che preparano l'attacco finale

I sei incubi di Najibullah

La Shura sarà riconvocata ma senza i gruppi filoiraniani - Il leader di Kabul accusa il Pakistan: vuole annettere parte del nostro territorio

Il no degli sciiti

ISLAMABAD — I leader della resistenza afghana torneranno a riunirsi «tra uno o due giorni» per tentare di appianare i contrasti sulla formazione del futuro regime di Kabul. Lo ha annunciato il portavoce della *Shura*, l'assemblea che venerdì è stata aggiornata a tempo indeterminato a causa della spaccatura sul numero dei rappresentanti da assegnare a ogni fazione. I guerriglieri sciiti hanno però ribadito il loro no a partecipare a questa nuova riunione in cambio di 102 delegati, 42 dei quali sarebbero stati però tolti dalle fazioni sunnite.

Mentre continuano le polemiche tra le varie componenti della resistenza, la retroguardia dell'ultima colonna di soldati sovietici in ritirata è giunta a Aibak, a soli 130 km dalla frontiera con l'Urss. La *Pravda*, in una corrispondenza da Kabul, ha affermato che la situazione politica «*rimane complessa*» e che la «*opposizione intransigente*» ha sferrato attacchi contro Khost, Gardez, Gazni e Lashkargakh, ricevendo «*un'adeguata risposta*» da parte dell'esercito afghano. Secondo il giornale, di fronte ai «*categorici no*» dell'opposizione a tutte le aperture di Kabul, «*all'interno del Partito democratico del popolo afghano sono maturate la convinzione che altre concessioni sono inutili e la decisione di difendere, armi in mano, le trasformazioni progressiste del Paese*».

L'alto commissario dell'Onu ha smentito la notizia diffusa dall'agenzia *Bakhtar* secondo cui un convoglio delle Nazioni Unite sarebbe stato attaccato dai ribelli nei pressi della città di Jalalabad ed i 47 camion del convoglio saccheggiati.

Il presidente Najib, nel corso di un intervento radio-televisivo, destinato probabilmente a tenere sotto pressione l'opinione pubblica in previsione della probabile offensiva della resistenza, ha affermato di aver appreso che l'esercito pakistano si prepara a attaccare Jalalabad: «*I partiti militaristi e reazionari prefigurano di inghiottire il nostro Paese per trasformarlo in una quinta provincia del Pakistan*».

Ieri si è bloccato il ponte aereo dell'Onu che rifornisce la capitale: l'equipaggio di un aereo dell'*Ethiopian Airlines* infatti si è rifiutato di effettuare il volo da Islamabad a Kabul per timore di essere colpiti dai razzi dei guerriglieri.

Signori della guerra che hanno umiliato l'Armata Rossa

Per dieci anni sono stati l'incubo dei Marescialli dell'Armata Rossa che hanno imparato a loro spese a rispettare questi stateghi improvvisati armati di *Kalashnikov* e del Corano. Pochi tra i comandanti dei *mujaheddin* il 27 dicembre del '79, quando dagli *Antonov* sbarcarono gli sciovori, i russi, avevano cognizioni di tattica militare. Sulle montagne hanno imparato a maneggiare missili e a guidare all'assalto migliaia di combattenti. Controllano come signori feudali intere province del Paese dove amministrano (spesso spietatamente) la giustizia e raccolgono le tasse, senza badare troppo agli «ordini» dei politici di Peshawar. Il futuro dell'Afghanistan è sulla punta dei fucili dei loro guerriglieri, e lo scenario di un Paese diviso «a pelle di leopardo» tra questi signori della guerra è molto più di un'allarmante prospettiva.

Ma chi sono questi guerrieri che hanno sconfitto tra le pietraie dello Hindukush l'esercito più forte del mondo?

Il leone del Panshir — Un secolo fa sarebbe stato un eroe di Kipling, oggi Ahmad Massud ha dovuto accontentarsi di una citazione nei film afghano di Rambo. Trent'anni, un intellettuale implacabile in battaglia, Massud è figlio di un colonnello dell'esercito di re Zaher. Studente di architettura, ha lasciato nel '79 i libri per imbracciare il fucile. I suoi maestri di guerriglia, ha confessato, sono Clausewitz e Sun Tse, lo stratega cinese che piaceva a Mao, ma soprattutto le montagne del suo regno, la valle del Panshir a Nord di Kabul.

Contro i suoi cinquemila guerriglieri i russi le hanno provate tutte, ma la valle non ha cambiato re. «*Credo in Dio e faccio la guerra*» è il suo motto, che suona come una condanna nei confronti dei litigiosi politici dell'emigrazione. Sono in molti, anche tra i capi del regime, a sperare che trionfi il suo pragmatismo.

Il pio colonnello — Dicono preghi cinque volte al giorno, come impone il Corano, ovunque si trovi, anche se intorno a lui infuria una battaglia: forse è soltanto una leggenda, ma sull'osservanza dei precetti religiosi Ismail Khan non transige. Tra i suoi trentamila soldati tabacco e alcol sono fuori legge, e chi sgarra viene punito senza pietà. E' signore incontrastato di Herat, la provincia che controlla il confine che scotta con l'Urss e l'Iran. Da ex colonnello dell'esercito (disertò per non sottomettersi ai russi) ha trasformato disordinate bande guerrigliere in una vera armata. Per risolvere il problema dei rifornimenti ha realizzato a forza di braccia una pista di 600 chilometri attraverso le montagne più impervie del mondo.

L'immortale — L'uomo che tiene in mano il destino di Kabul, si chiama Abdul Haq, un gigante barbuto di 30 anni, che zoppica vistosamente a causa di un arto artificiale. Il suo nome è stato sussurrato per 10 anni nei bazar della capitale come un mito: la fama di guerriero invincibile se l'è meritata standosene sempre in prima linea, al prezzo di una quindicina di ferite.

Due anni fa, mentre di notte guidava i suoi *mujaheddin* a tendere un agguato, è incappato su una delle mine che i sovietici hanno disseminato a milioni, come un tappeto, in tutto il Paese. In fin di vita, è stato trasportato in Pakistan e poi negli Stati Uniti, dove ha subito sei operazioni e l'amputazione di un piede.

Ma Abdul Haq ha un lungo rapporto con la morte; fin dal 1978, quando il regime di Taraki lo arrestò e condannò alla pena capitale. E' un paradosso, ma a salvargli la vita fu proprio l'invasione russa: approfittò infatti del disordine per fuggire di prigione.

Il Barbarossa — Nonostante abbia 66 anni non abbandona mai il suo *Kalashnikov* e le cartucciere: con la fluente barba rossa (tinta accuratamente con lo henné), sono questi i simboli del mito di Yunus Khales. E' il capo politico e religioso della fazione dissidente di *Hezb-i-Islami*, il movimento fondamentalista diretto da Gulbeddin Hekmaytar, il pericoloso Khomeini afghano. Ma a Khales le interminabili schermaglie politiche nei palazzi di Peshawar non erano congeniali. E così è tornato in patria per dirigere in prima linea la battaglia di Kabul. Comanda le formazioni guerrigliere più forti, un elemento che lo rende decisivo per le scelte del dopo Najib.

I fratelli terribili — Neanche gli *spenats*, le truppe scelte dell'Armata Rossa, sono riusciti ad avere ragione delle astuzie guerrigliere di Amin e Mustafà Wardak, considerati gli imprendibili Robin Hood del conflitto afghano. Figli di un grande signore terriero della provincia di cui portano il nome, controllano un'armata di 20 mila uomini che alla mancanza di armi moderne sopperisce con l'audacia e i colpi di mano. Il loro incerto identikit politico li vuole su posizioni fondamentaliste, ma nel momento della battaglia finale si sono avvicinati ai moderati di Massud. Secondo molti osservatori è soltanto un'alleanza «tattica», che mira a mettere le mani sugli *Stinger* e le armi sofisticate che gli americani hanno regalato al signore del Panshir.

Domenico Quirico

I GUERRIGLIERI PRONTI AD ATTACCARE UNA GUARNIGIONE

Ghazni. Un gruppo di guerriglieri afghani si aggirano tra le rovine di una casa posta a soli trenta metri da una guarnigione militare, tra le più difese della regione. La zona delle operazioni si trova a 140 chilometri dalla capitale Kabul (Ap)

dal mondo

«Usa, senza fumo nel 2000»

WASHINGTON — Gli Stati Uniti intendono giungere entro il 2000 ad un sistema che reprima, per quanto possibile, l'uso del tabacco. Il Consiglio consultivo presidenziale per la prevenzione del cancro ha raccomandato che il tabacco venga classificato nella categoria dei farmaci e come tale soggetto a controllo da parte della *Fda*, l'Ente che ha il compito di supervisionare la produzione, l'immissione sul mercato dei farmaci.

Il *Board* ha suggerito anche di proibire immediatamente il fumo di tabacco sugli aerei di linea *americani* ed altri mezzi pubblici di trasporto, nei posti di lavoro, negli edifici pubblici e nelle scuole.

(Agi)

Paraguay, primo comizio

ASUNCION — Venticinquemila persone hanno dato vita ieri, senza alcun incidente, alla prima manifestazione antigovernativa di massa svoltasi in Paraguay da 35 anni a questa parte. A una settimana dalla deposizione del dittatore Stroessner, il centro della capitale paraguayana ha visto un comizio del massimo esponente dell'opposizione democratica paraguayana, Domingo Laino, che ha fissato le condizioni per un dialogo con il governo. Laino ha chiesto che la data delle elezioni, previste per il primo maggio, venga prorogata, che vengano modificati la legge ed i registri elettorali, che venga smantellato l'apparato repressivo del Paese, che venga convocata un'Assemblea Costituente.

(Ansa)

Donna vescovo negli Usa

NEW YORK — Forti dissensi e persino qualche schiamazzo durante la cerimonia in una chiesa di Boston hanno accompagnato ieri la consacrazione della prima donna vescovo della Chiesa episcopale degli Stati Uniti, ramo americano della Chiesa anglicana.

La scelta di Barbara Harris (una ex-responsabile per le pubbliche relazioni di una piccola compagnia petrolifera, ordinata prete nel 1980) ha però ottenuto la maggioranza dei consensi nelle varie diocesi dove si è votato sulla sua consacrazione e dove vivono i circa due milioni e mezzo di fedeli episcopali americani. Favorevole alla decisione senza precedenti è stata anche la gerarchia della Chiesa protestante, al punto che ben 50 altri vescovi episcopali hanno assistito alla consacrazione della loro prima collega, che è stata invece boicottata dai rappresentanti anglicani dell'arcivescovo inglese di Canterbury, che non intende riconoscere il nuovo titolo della Harris.

(Ansa)

Le acciaierie in agitazione

Walesa non ferma gli scioperi polacchi

La riforma giuridica alla Tavola Rotonda

VARSAVIA — Lo sciopero nell'acciaieria *Nowotko* di Ostrow Swietokrzyski (a Sud di Varsavia) si è esteso e ai 1200 lavoratori del reparto dei forni elettrici in sciopero da venerdì si è aggiunta ieri la maggior parte dei lavoratori del reparto del laminatoio, che chiedono anch'essi un aumento di 60 mila zloty mentre la direzione offre loro la metà di questa somma.

Nonostante l'appello lanciato venerdì da Walesa, durante la visita a Cracovia, per «sei settimane di pace sociale», accolto positivamente dai rappresentanti dei sindacati ufficiali, continua lo sciopero dei trasporti a Piotrkow Trybunalski e quello nell'acciaieria *Laziska* (regione di Katowice) dove gli operai chiedono aumenti salariali di 55 mila zloty.

Da parte sua, invece il direttore dell'acciaieria di Ostrowiec Swietokrzyski, citato dalla radio, si è detto «ottimista» riguardo ad una soluzione rapida del conflitto. L'agenzia *Pap* ha inoltre informato che ieri è stato di nuovo aperto il grande magazzino di Lodz, chiuso venerdì a causa di uno sciopero di 500 commesse che rivendicavano aumenti salariali. La direzione ha accolto le richieste promettendo anche l'elaborazione di un nuovo sistema salariale entro tre mesi.

A Varsavia si è riunito ieri il sottogruppo di lavoro per la riforma del sistema giuridico che opera nell'ambito della «Tavola rotonda». *Solidarnosc* chiede garanzie per la sovranità dei tribunali e la riforma del codice penale per eliminare articoli dell'epoca stalinista e quelli introdotti dopo la proclamazione dell'emergenza, nel dicembre 1981.

(Ansa)

Compromesso nel partito comunista ungherese: il confronto sulla rivolta è sospeso e rinviato

Budapest non supera la sindrome del '56

Sollevazione popolare o controrivoluzione: i tragici fatti «verranno riesaminati nel quadro di una visione globale, obiettiva» - Confermata l'apertura «alla dialettica con le minoranze ed altre forze alternative» - Alla riunione straordinaria mancava soltanto Kadar - Mosca ammette: «Bela Kun fu fucilato»

Ripristinati gli esami di storia in Urss

MOSCA — Gli studenti sovietici torneranno a sostenere gli esami finali di storia nazionale, che erano stati sospesi in seguito alla denuncia di falsificazione delle informazioni contenute nei testi scolastici redatti negli anni precedenti la *perestrojka*.

A quanto ha riferito ieri la *Pravda*, gli esami di storia saranno orali, come è tradizione in Urss, e gli studenti potranno scegliere fra 20 grandi tematiche ed esprimere la loro opinione.

(Agi)

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — E' finita nel segno del compromesso la due giorni del Plenum comunista ungherese. Evitato il trauma della spaccatura interna tra falchi e colombe, il partito di Karoly Grosz si schiera sulla linea morbida del segretario generale ma accetta il confronto con la minoranza riformista capitanata da Imre Pozsgay. Non processerà ad occhi chiusi, come in passato, gli eventi del 1956 liquidandoli tramite slogan ormai superati, ribalterà anzi gli schemi ideologici fin qui adottati per aprire il sistema al pluralismo.

Sono queste le conclusioni principali della riunione straordinaria indetta dal comitato centrale del Posu alla presenza dei massimi dirigenti del potere magiaro. Alla discussione a porte chiuse, articolata su 44 interventi definiti «*vivaci e costruttivi*», mancava soltanto Janos Kadar, l'ex leader indiscusso rimasto in sella per trent'anni ed esautorato lo scorso maggio. Evidentemente ha preferito evitare l'umiliante comparsa nelle vesti di imputato dinanzi ad antichi compagni di lotta chiamati a pronunciarsi sulla sua gestione e a tracciare la revisione da attuare entro il 1990.

Tre i punti-chiave della risoluzione finale anticipata dal portavoce Emil Kimmel che conferma in sostanza le previsioni sugli umori dell'assemblea: sì alla battaglia tematica, alla contrapposizione degli schieramenti, però il vertice del partito deve restare compatto, unito, soprattutto deve cementare le crepe al proprio interno.

Pertanto i trascorsi storici del Paese, incluse la sollevazione di Budapest dell'autunno '56 e la tragica morte di Imre Nagy, «*verranno riesaminati nel quadro di una visione globale, obiettiva*». Ciò lascia intravedere l'ipotesi di un giudizio sfumato in grado di bilanciare le posizioni di chi pretende definirla come sollevazione popolare e l'interpretazione dei tradizionalisti che preferiscono invece il vecchio indice di lettura, quello di controrivoluzione antimarxista.

Secondo, il partito non si arroccherà più dietro la preminenza dell'autorità monolitica, assolutistica «*schiudendosi piuttosto alla dialettica con le minoranze ed altre forze alternative*». Anche l'Ungheria insomma si appresta all'esperimento pluralistico tentato in Polonia, cadrà quindi il divieto di formare partiti, oggi nascosti pudicamente dal paravento di «*associazioni con il diritto di riunirsi in pubblico*».

In lista d'attesa per la registrazione, dopo la luce verde del *Politbjuro* e del Parlamento sono già numerose formazioni, dal partitino dei piccoli proprietari terrieri, eredi del grande partito agrario in auge nell'immediato dopoguerra, ai socialdemocratici, al «Forum» dei dissidenti diretto dal filosofo Janos Kis e dallo scrittore Miklos Vasarely, ai radicali del Fidesz, ai «blu» ecologisti che si battono contro l'inquinamento del Danubio.

Terzo, il partito si impegna a sconfessare coloro che tentano di forzargli la mano e bloccare il processo del rinnovamento sindacale ed economico. Quindi via libera alle rappresentanze autonome dei lavoratori (esistono da alcune settimane gli pseudo-sindacati degli scienziati, degli artisti e dei giornalisti) ed alle *joint ventures* con capitali stranieri per allentare la morsa del debito estero di 18 miliardi di dollari, il più alto pro capite dell'Est europeo.

Agendo in settori così svariati, risulta chiara l'intenzione del Comitato centrale di scoperchiare in fretta molte pentole, e di non limitare la discussione plenaria ai fatti del 1956. Una decisione, sostengono gli osservatori, che premia la condotta di Pozsgay pur senza incrinare il carisma di Grosz, confortata d'altronde dai segnali lanciati dal Cremlino.

Infatti il quotidiano del governo *Magyar Hirlap* ha messo in risalto le dichiarazioni di Oleg Bogolomov, presidente dell'Istituto di Ricerche dell'Accademia delle Scienze sovietica, sul futuro assetto del Paese: «*L'Urss — ha detto — non ostacolerà un'Ungheria disposta a trasformarsi in democrazia di tipo austriaco o svedese*».

E ieri l'agenzia ufficiale di notizie *Mti* ha diramato due dispacci significativi. Uno riguarda la morte di Bela Kun, fondatore del partito comunista ungherese. Si chiarisce cioè — come ha spiegato l'organo ufficiale ungherese *Nepszabadsag* — che il dirigente comunista fu condannato a morte dall'Alta corte sovietica il 29 agosto 1938 e fucilato. La versione accreditata finora era che Kun morì in un carcere sovietico nel novembre 1939. Kun fu accusato di complotto trotzkista.

Inoltre, si prepara la restituzione all'uso civile degli accampamenti che saranno sgombrati dalle guarnigioni russe di Szombathely e Tokol mentre l'ospedale militare di Esztergom tornerà ad essere una chiesa.

Piero de Garzaroli

Imminenti misure contro le intossicazioni alimentari: la più colpita sarebbe la Francia

Londra minaccia una guerra dei formaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — C'è la possibilità che il governo britannico decida di vietare la vendita di formaggi prodotti con latte non pastorizzato.

Difficile per ora valutare se tale possibilità sia remota o incalzante, si sa soltanto che funzionari ed esperti hanno ricevuto ordine dal ministero dell'Agricoltura di preparare un «*piano d'azione*» antilisteria, che scatterebbe dopo una serie di consultazioni con l'industria casearia. Molte e diverse sono le previsioni.

C'è chi è convinto che il governo agirà, per disperdere la pessima impressione creata dai suoi tentennamenti, dalle sue contrastanti iniziative, dei mesi passati, nella lotta contro le intossicazioni alimentari. Altri invece sono scettici. Non vedono neppure l'utilità di un simile divieto.

Ieri sera, alla fine di una giornata di notizie fluide e confuse, il ministero dell'Agricoltura ha fatto sapere: «*Ci stiamo consultando sull'opportunità di proibire lo smercio di latte non pastorizzato e di tutti i formaggi prodotti con tale latte. Frattanto, in attesa di una decisione, mentre si studieranno tutti gli aspetti del problema, il ministero della Sanità sottoporrà a severi controlli tutte le importazioni di quei formaggi molli che più probabilmente originano da latte non pastorizzato*».

Subito, l'ambasciata francese ha diffuso una dichiarazione: «*La vigilanza dei nostri uffici d'igiene sui nostri formaggi è rigorosa. Londra mai ci ha segnalato un caso di contaminazione*».

Le preoccupazioni francesi sono comprensibili. Di tutti i formaggi minacciati dal possibile divieto, il grosso sembra provenire dalla Francia. Ma vi sono punti non chiari, almeno per il profano.

I formaggi «*pericolosi*», indica il governo da varie settimane, sono quelli molli, «*tipo Camembert, tipo Brie*», nonché quelli con «*venature blu*». Ma sono tutti questi formaggi prodotti con latte non pastorizzato? E, se non lo sono, richiederebbe Londra le necessarie prove? Non c'è dubbio: si delinea il pericolo di una «*guerra dei formaggi*» anglo-francese. E anche l'Italia, esportatrice di gran successo, potrebbe trovarsi coinvolta nella crisi.

Già si odono voci critiche. Si fa presente che un divieto infliggerebbe danni notevoli a molti produttori inglesi: e si domanda se non sarebbe più semplice accrescere gli avvertimenti ai tre gruppi vulnerabili, le donne incinte, gli anziani con più di 70-75 anni e coloro che, per una malattia o un intervento operatorio, sono facili prede di ogni infezione.

Un esperto sostiene: «*Certo, la listeria può uccidere, ma non è una minaccia per tutti. Basta proteggere maggiormente i tre possibili bersagli*». Duecentottantasette furono nell'88 i casi di listeriosi, con 31 morti. Di questi morti, 21 erano feti o bambini. E' durante la gravidanza che il batterio può infliggere le sue perdite più dolorose.

La salmonella enteriditis colpisce, qui, su scala immensamente più vasta. Fra 200 mila e 2 milioni l'anno. Ma è un nemico meno crudele. Il governo agirà, adesso, anche su questo fronte. Ha ordinato l'eliminazione, la macellazione in altre parole, di tutte le galline infettate dalla salmonella o esposte a un'infezione.

Gli allevatori, travolti da un calo del 50 per cento nelle vendite di uova, hanno già ammazzato centinaia di migliaia di galline. La strage continuerà e s'amplierà. E' quanto già avvenuto in America, in Irlanda e in Danimarca, dove si è così riusciti a «purificare» gli allevamenti.

Un'ultima notizia. Qu'ndici persone sono finite in ospedale, con la salmonella, dopo un elegante pranzo di nozze al Savoy. Neppure i nomi prestigiosi riescono più a mettere al sicuro dall'implacabile batterio.

Mario Ciriello

Il programma della festa per il bicentenario della Bastiglia

A Parigi il gran ballo del Messidoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La macchina del Bicentenario della Rivoluzione avanza ancora al rallentatore, ma per il 14 luglio promette una festa senza precedenti. Una sfilata-ballo-spettacolo con tutti i colori del mondo trasportati lungo i tre chilometri degli *Champs Elysées*. Una specie di Carnevale di Rio a tema politico: i Diritti dell'Uomo interpretati dalle delegazioni — le più variopinte possibile — che arriveranno da ogni angolo del globo. Doveva essere un segreto, ma il progetto di quanto accadrà la sera del 25 *messidor* (per rispettare il calendario rivoluzionario) è stato anticipato ieri dal giornale *Libération*. E, per di più, con una rivelazione inattesa: la regia della super-festa sarà di Jean-Paul Goude, uno dei grandi maghi della pubblicità.

Qualcuno già ironizza: anche la togata Missione del Bicentenario si è accorta che c'era bisogno di un colpo pubblicitario per «vendere» finalmente le celebrazioni ai francesi? Da quando è scoccato il fatidico 1989 sono uscite ben 700 pubblicazioni di ogni genere dedicate al 1789, gli storici e i politici hanno riacceso la polemica sull'interpretazione della Rivoluzione, ma il clima del *Bicentenaire* è rimasto tiepido.

Ma il progetto di Goude dovrebbe scuotere anche i più distratti. Inventore di alcune tra le migliori campagne pubblicitarie americane e francesi, «padre» riconosciuto del video-clip, Jean-Paul Goude ha immaginato una parata ai limiti dell'inverosimile. I russi (probabilmente il coro dell'Armata Rossa) sfileranno sotto una nevicata artificiale, gli inglesi (è atteso un drappello di Dragoni) saranno avvolti in una nuvola di nebbia — anche questa artificiale — e i francesi marceranno attorno ad una sbuffante locomotiva a vapore (con ruote di gomma, però).

Tutta la sfilata, che durerà due ore, sarà accompagnata da una colonna sonora altrettanto sorprendente: da una versione sinfonica della Marsigliese intonata da Jessy Norman, fino alle grancasse della *Florida Marching Band*. Nell'idea di Jean-Paul Goude, il passaggio della parata si trasformerà in una festa da ballo generale, con ritmi sempre diversi, per centinaia di migliaia di persone.

Quella del Bicentenario sarà una «*festa planetaria*», ha scritto *Libération*. E, naturalmente, sarà trasmessa anche in mondovisione tv. Anzi, la Missione conta di recuperare con i diritti di telediffusione (già venduti per Usa e Giappone) circa il 40 per cento del costo della sfilata. Un costo non precisato, ma di sicuro astronomico. Il progetto di Jean-Paul Goude anticipato ieri non è ancora definito in tutti i suoi dettagli, ma già si sa che alla sfilata-ballo-spettacolo parteciperanno almeno 30 «delegazioni» — compresa quella italiana (dovrebbero arrivare gli sbandieratori di Siena) — e un numero imprecisato di star: Tina Turner, Boy George e, forse, Michael Jackson.

Enrico Singer

Visita a un campo per detenuti comuni: la perestrojka è arrivata anche dietro le sbarre

Urss, un giorno nel gulag

Ivan Alexandrovich, otto condanne: «Qui non si sta troppo male, ma c'è ancora il sistema delle punizioni» - «Uno esce e non trova lavoro, finisce che ci ricasca» - In prigione si lavora e si viene pagati

DAL NOSTRO INVIATO

MEDJN — Ivan Alexandrovich Yerni ha 64 anni ed è invecchiato nel campo. Ha i denti radi e spezzati, il viso crespo, i capelli bianchi ritti e cortissimi come tutti nel campo. E' all'ottava condanna, sette anni di regime duro per violazione dell'articolo 108, huliganismo con lesioni gravi: ne ha scontati già due. Ivan Alexandrovich viene da Brianska, un paesino in questo paesaggio vasto e dolente della Russia occidentale, e la sua vita è passata così, dentro e fuori dal campo, fra intervalli di normalità e poi di nuovo galera. Questa volta per una rissa col figlio, prima era stato huliganismo, ancora, e poi «furto ai possessi di Stato» quando lavorava in un sovkoz e rubò duecentocinquanta chili di grano.

Ivan Alexandrovich cammina un po' curvo, le mani dietro la schiena, i risvolti della giubba sollevati per ripararsi dal vento e dalla neve che ha ripreso a cadere. E' difficile uscire, tornare alla vita di fuori? *«Quando andavo qua e là a cercare un lavoro mi chiedevano di dove venivo, e quando sapevano che venivo dal lager dicevano tutti "niente lavoro"»*. Ivan Alexandrovich alza la voce, e non bada al comandante della «colonia», colonnello Nikolai Ivanovich Polkhlebaev. Accanto c'è un piccolo gruppo di uomini vestiti come lui, giubba e pantaloni blu scuri; tutti con le mani dietro la schiena, tutti col cartellino e il numero del loro "gruppo" al bavero destro. Ascoltano, e non dicono niente. E' giusto che avvenga così, Ivan Alexandrovich? *«E quale giustizia? Uno esce e non trova lavoro e allora finisce che ci casca di nuovo. Ho parlato con mol[illegible] dentro, e sono tutti d'a[illegible] se dessero alloggio e lavoro, là fuori, la maggioranza assoluta tornerebbe alla vita onesta»*. Ma qui dentro, la vita com'è? *«Non troppo male, ma vale il sistema delle punizioni se fai una cosa e non va, e sono soprattutto i capisquadra, detenuti anche loro, a decidere se una cosa non va»*.

Il colonnello Polkhlebaev ascolta e non dice niente. Spiegherà più tardi perché tredici anni al comando del campo («che certo non è il peggiore ma neppure il migliore dell'Urss») sono stati difficili, duri: *«Capita ancora: c'è gente che tratta i reclusi coi metodi vecchi, e la punizione per loro continua a far testo. Un caposquadra per esempio si comporta male e provoca l'ostilità di un detenuto che si ribella e allora deve venire punito. A volte manca il sangue freddo, ed è inammissibile»*.

Nell'*Ispravitelnoie Trudovoie* numero 55/4, il «correzionale di lavoro» per detenuti comuni di Medjn, trecento chilometri a Sud di Mosca, è una giornata qualunque, cominciata con la sveglia alle sei del mattino. Sono le due passate da poco, e nel cortile cintato da una siepe di sbarre ma sorvegliato con gran discrezione, dall'alto di una sola garitta centrale, i detenuti sono pochi, adesso: quasi soltanto gli anziani, che aspettano il turno di mensa. Stanno, ognuno, nel recinto della propria squadra, perché nello spiazzo comune d'asfalto può entrare un reparto alla volta, come impone il regolamento dei tempi di Breznev. Per riconoscerli e impedire promiscuità di squadra, da evitare per ragioni che nessuno più sa spiegare, le targhette hanno colori diversi. Adesso, mentre la seconda squadra lascia la mensa, l'ottava sta tornando dal «turno», otto ore in un capannone all'altro capo del campo a montare dei compressori per conto di cinque fabbriche «collegate», a Mosca.

Sono, probabilmente, poco più di un migliaio, ma il numero di detenuti presenti resta un segreto, per un inutile *«residuo dei tempi passati»* come vuol precisare il colonnello Polkhlebaev. Vengono, quasi tutti, dalle regioni di Mosca e di Leningrado, sono soprattutto operai e recidivi: il campo di Medjn è *«a regime duro»*, al terzo livello in una scala di quattro. E può accogliere, dunque, soltanto persone già condannate almeno una volta per reati di *«gravità media»*, dall'aggressione allo stupro al furto aggravato.

Come tutti gli altri *Ispravitelnoie Trudovoie*, il lager numero 55/4 è insieme caserma e fabbrica e loro, gli *zek*, sono insieme detenuti e operai che producono per 17 milioni di rubli ogni anno: una cifra di tutto rispetto, pressappoco quaranta miliardi di lire. Come in ogni altro campo, i detenuti-operai sono pagati lo stesso dei colleghi *«di fuori»*, sei rubli l'ora per quarantotto ore la settimana; ma la metà del salario viene subito trattenuto per il *«mantenimento del campo»*, e dal resto si tolgono ancora le spese della divisa e del cibo, pressappoco 25 rubli ogni mese. Quel che rimane è versato sul conto corrente di ognuno, e ognuno può usarlo per gli acquisti allo spaccio del campo, dove non si può entrare ma si vende attraverso le sbarre della finestra: sigarette, biscotti, marmellata o pesce in scatola senza contanti, ma con un sistema di tessere e buoni, e per un massimo di venticinque rubli il mese.

Come ogni campo, quello di Medjn non dipende più dalla *Glavni Upravlenine Lagerei*, il *Gulag*, la direzione generale dei lager; ma dal *Guid*, la *«direzione generale della rieducazione»*. E, come in ogni campo, ci si arriva soltanto al termine di un processo e per decisione di un tribunale; non più per una *«decisione amministrativa»* e l'arbitrio. Quello che rende diversa la vita nel *«terzo grado»* sono, soprattutto, i contatti con l'esterno, con *«gli altri»*. Perché qui come altrove le camerate sono come in una qualunque caserma, letti a castello per venti o per cinquanta persone e panchetti di legno. Qui come altrove, ognuno ha diritto a 2800 calorie al giorno, attraverso 650 grammi di verdura (carote, patate o cipolle), 650 grammi di pane, 70 grammi di pappe di cereali, 50 grammi di carne o 85 di pesce, 15 grammi di burro, 20 di zucchero e uno di tè.

Quello che fa, soprattutto, la differenza con i regimi meno rigidi di detenzione è la frequenza delle mediazioni con gli altri: non più di due lettere al mese, sottoposte a censura *«solo in caso di parolacce o di informazioni legate ai reati»*. Due pacchi da un chilo e uno da cinque ogni anno, ma solo dopo aver scontato la metà della pena, e sempre senza salame, senza cioccolata (perché?), senza alcolici o tè, che potrebbe essere usato per il *«cefir»*, una specie di droga. E tre visite l'anno, due brevi e una riservata ai familiari più stretti: fino a tre giorni, e se viene la moglie si può anche dormire con lei, in una *«stanza speciale»*.

Fra poco, per chi ha finito il lavoro comincerà la *«seconda parte del giorno»*, quella occupata dai corsi di *«informazione politica»* e dai colloqui di *«preparazione politica»* o dagli incontri con i veterani di guerra. A sera, dopo i quaranta minuti di mensa, per tutti tv fino alle dieci di sera, con obbligo di telegiornale. E' il terzo aspetto della vita nel lager: i richiami, gli appelli, la dottrina che scandisce e accompagna ogni fase del giorno. Entrando nel campo c'è una gran scritta sul muro giallo della palazzina centrale: *«Nella società che sta costruendo il comunismo non ci devono essere violazioni della legge»*. All'interno, altri striscioni insistono che *«chi aveva tradito può tradire ancora, ma chi è caduto una volta può alzarsi»*, ricordano che *«il lavoro onesto e la penitenza sincera avvicinano il tuo incontro con i parenti»*, e garantiscono che *«la certezza principale di tutti i diritti è nella potenza e nella fioritura della patria sovietica»*.

E così via, dappertutto. Valentin Maximovich Nekhal le ha viste ogni giorno per tre anni, le scritte, ma non le vuol commentare, dice che «va bene così». E neppure vuol parlare di ideologia o delle lezioni che ha seguito ogni giorno. Ha 51 anni, è alla terza condanna per aver picchiato la moglie dopo una sbronza con lei. Per questo è stato due anni nel campo, ma ne ha passati altri sette, nel passato recente. Valentin Maximovich uscirà domani. Tornerà in Bielorussia. Ma come? *«Avevo una casa e l'ho persa, c'era il lavoro a Minsk e l'ho perso. Non so dove andrò»*, dice. Ivan Ivanovich Presniakov ha 61 anni, le stesse fessure nel viso, le stesse borse umide agli occhi. Anche lui pare un vecchio, e non può lavorare per problemi di cuore: *«Cosa faccio? Non faccio niente, mangio e cammino, tutto il giorno così. Ma sono anziano, la prigione non mi turba granché»*.

Emanuele Novazio

Il regime sfrutta falsi allarmi contro il dissenso

Praga, bombe fantasma

PRAGA — Una linea della metropolitana di Praga è stata interrotta dopo che un anonimo interlocutore aveva chiamato la polizia minacciando di far saltare in aria il ponte Klement Gottwald, sul quale transitano i convogli del metrò.

Lo ha reso noto ieri il quotidiano del partito, *Rude Pravo*, aggiungendo che si trattava di un falso allarme. Tra il 10 gennaio e il 9 febbraio, ha precisato il giornale, si sono avute in Cecoslovacchia almeno ottanta segnalazioni anonime di terroristi.

Il regime sembra voler sfruttare questi incidenti. Nel confermare l'intenzione di continuare a perseguire il dissenso politico, il capo del partito comunista cecoslovacco, Milos Jakes, ha ammonito che le *«forze anti-socialiste»* stanno facendo ricorso al *«terrore psicologico»* contro i comunisti.

Le dichiarazioni di Jakes sono state rilanciate ieri dall'agenzia ufficiale di informazione cecoslovacca Ctk: svariati gruppi, secondo la sua denuncia, stanno tentando di mettere insieme *«un'opposizione»* e *«le loro azioni vengono ampiamente aiutate e sostenute dall'Occidente»*. Ad organizzarle, sempre secondo le dichiarazioni di Jakes, riprese dalla Ctk, partecipano *«attivamente»* l'emittente *Radio Europa Libera*, finanziata da Washington, ed altri enti di propaganda anticomunista.

Giovedì scorso, in un incontro con gli organi di informazione tenuto insieme all'ideologo del partito Jan Fojtik, Jakes aveva affermato molto chiaramente che il regime non è disposto ad ascoltare il movimento per i diritti dell'uomo «Charta 77», né altre organizzazioni indipendenti.

«Noi — ha detto Fojtik (anche il suo discorso è stato ripreso dalla Ctk) — *non chiediamo il dialogo con chiunque, ma solo con coloro che sono disposti a contribuire alla soluzione dei problemi della nostra società. Non ci lasceremo imporre il dialogo da coloro che vogliono giudicare i nostri problemi dalle posizioni della reazione sconfitta nel febbraio 1948*» (quando i comunisti, con un colpo di Stato, si impossessarono del potere in Cecoslovacchia).

In questo periodo la Cecoslovacchia, al pari della Romania, sembra essere il Paese meno sensibile ai mutamenti in corso nell'Est europeo. *(Agi)*

L'America e il caso Baraldini

Il silenzio che conta

(I passi dell'Italia a favore della detenuta)

Ci sono notizie sul caso di Silvia Baraldini, cittadina italiana detenuta negli Stati Uniti dal 1980, sospettata di molti reati di tipo terroristico, condannata nel 1982 per delitti che avrebbe facilitato o a cui si sarebbe associata (non ci sono vittime o attentati a suo carico) a un totale di quarantatré anni di reclusione.

Com'è noto la meraviglia di molti, negli Usa e in Italia, è stata per l'estrema severità della pena, ma anche per la durezza, ancora più estrema, del trattamento.

Una parte degli anni di carcerazione la Baraldini li ha trascorsi in un carcere di massima sicurezza, in isolamento assoluto. Si è ammalata di cancro, ed è stato deciso di curarla nell'infermeria della prigione.

Dunque brutte notizie, perché due duri isolamenti sembrano essersi contrapposti l'uno all'altro, quello della punizione assoluta, concepito da una parte della burocrazia carceraria americana che forse sperava in una confessione di altri reati o voleva nomi di complici dell'imputata già condannata. E un rifiuto sdegnoso che sembra avere segnato il comportamento della Baraldini e soprattutto quello della difesa: nessun contatto che non fosse lungo le linee dell'affinità politica, immaginata come frontiera invalicabile.

Soltanto all'inizio del 1988 il ministero degli Esteri italiano è venuto a conoscenza del caso. E qui cominciano le notizie migliori. Passo dopo passo, da quel momento, con molta tenacia, se ne sono occupati il ministro degli Esteri, il ministro della Giustizia, il presidente del Consiglio. L'ambasciata di Washington ha iniziato un monitoraggio costante del caso. Il filo della questione è stato tenuto in tutti questi mesi dal sottosegretario Susanna Agnelli, per incarico del ministro degli Esteri.

Le cure ci sono state (l'operazione ha avuto luogo alla Clinica Mayo di Rochester) e adesso, invece che nei sotterranei del Kentucky, la Baraldini è detenuta a New York. Tutto questo si apprende mentre si moltiplicano le voci che chiedono un trattamento più umano e una soluzione meno drastica per il caso Baraldini, una revisione di quella condanna a quarantatré anni, rara anche per molti assassini.

Ma sembra evidente che la cautela del lavoro diplomatico italiano, la rinuncia ad ogni riscontro di pubblicità, la tenacia con cui gli interventi si sono ripetuti, hanno prodotto il solo risultato serio che si poteva raggiungere: aprire un colloquio fra i due governi, rompere sia il danno psicologico e umano che quello giuridico del totale isolamento che sembrava il destino assegnato alla Baraldini.

La storia continua, non è facile e non è chiara. Ma non è alla deriva.

Furio Colombo

Per il congresso

I neonazisti riuniti in birreria Proteste in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — All'ultimo centesimo: è questa l'insegna della birreria che in un piccolo centro della Westfalia, Rahden, ospita fra ieri e oggi il congresso federale dell'Npd. E' il partito nazionaldemocratico di Germania, ma nonostante la rinnovata etichetta tutti lo considerano senz'altro nazionalsocialista. Così cinquemila manifestanti si sono raccolti a Rahden, per iniziativa di sindacati, partiti di sinistra e gruppi religiosi, a contestare la sgradita presenza dei congressisti.

La protesta è diretta non soltanto contro i delegati, che dovrebbero essere circa ottocento, ma anche contro il tribunale amministrativo di Muenster che ha autorizzato la celebrazione del congresso. In un primo tempo le autorità locali avevano negato l'autorizzazione: ma Muenster le ha contraddette. L'Npd è infatti un partito tollerato, dunque può usufruire dei diritti costituzionali, in particolare la libertà di riunione. Il verdetto del tribunale ha imposto d'altra parte la mobilitazione di robuste forze di polizia: mille uomini sono schierati a difesa della birreria di Rahden.

Guidato da Juergen Schwetzinger, un ex poliziotto di trentacinque anni, l'Npd partecipa regolarmente alle elezioni. Fu eccezione Berlino, dove le autorità militari alleate hanno sempre impedito che questa formazione prendesse parte alle contese elettorali. Proprio a Berlino un altro partito di destra, i repubblicani, ha ottenuto recentemente un risultato clamoroso, superando di slancio la soglia del cinque per cento oltre la quale si partecipa alla ripartizione dei seggi. Il successo dei repubblicani sembra avere rilanciato le velleità dell'estrema destra tedesca.

a. v.

IN CANADA LA PRIMA MISSIONE DI BUSH

Ottawa. Il Presidente degli Stati Uniti Bush ha compiuto la sua prima missione all'estero recandosi a Ottawa, dove ha discusso con il premier canadese Brian Mulroney (nella foto mentre con la moglie saluta la «First Lady») la questione delle piogge acide e i rapporti bilaterali. Al suo arrivo Bush aveva detto di aver scelto il Canada per indicare l'importanza che Washington attribuisce ai rapporti con Ottawa e gli interessi comuni ai due Paesi (Ap)

Il Segretario di Stato Usa arriva stasera a Bonn in un clima avvelenato dal caso Rabta

Baker in Europa fra i malumori alleati

Due i motivi di contrasto: la polemica sull'ammodernamento dei missili e l'approccio tedesco verso il nuovo corso dell'Urss - Kohl non si sottrae a una più equa ripartizione degli oneri militari, ma chiede un riequilibrio del peso politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Dopo le prime tre tappe del suo viaggio nelle capitali alleate (Ottawa, Reykjavik, Londra), James Baker arriva questa sera a Bonn.

Per il nuovo segretario di Stato è forse questo il capitolo più delicato della ricognizione che ha avviato, subito dopo l'assunzione della carica, fra gli umori e i malumori dell'Alleanza. Alla vigilia della visita, molti segni confermano il quadro non proprio idilliaco delle relazioni fra Stati Uniti e Repubblica Federale: in particolare sui temi della sicurezza, del disarmo, delle relazioni con l'Unione Sovietica.

Su questi temi Bonn ha sviluppato un insieme di posizioni che va sotto il nome di linea Genscher e che può riassumersi così: attenzione, fiducia e incoraggiamento nei confronti del nuovo corso sovietico, disponibilità non soltanto al negoziato ma anche all'iniziativa unilaterale in materia di disarmo. L'estrema popolarità di questo approccio in Germania (dicono i sondaggi che due tedeschi su tre non credono più alla minaccia russa, mentre soltanto uno su dieci vuole l'ammodernamento delle armi nucleari tattiche) ha fatto della diplomazia genscheriana un tema di politica interna.

Proprio per questo il cancelliere Kohl si è allineato, alla fine, sulle posizioni del suo ministro degli Esteri, che pure aveva a lungo cercato di moderare. Sul problema specifico dell'ammodernamento il Cancelliere ha fugato gli ultimi dubbi in un'intervista pubblicata venerdì dal *Financial Times*. Non sono poi da buttar via, ha detto Kohl, quei missili *Lance* che si vorrebbero sostituire, possono ancora andar bene fino al '95, non c'è dunque nessuna fretta di decidere l'ammodernamento, si può aspettare fino al '91 o al '92. Queste date non sono certo scelte a caso.

Davanti a Kohl e alla sua coalizione, infatti, c'è una scadenza di decisiva importanza: dicembre '90, le elezioni per il rinnovo del Bundestag. Il Cancelliere conosce molto bene gli umori nazionali, dunque sa benissimo che l'adozione di un programma per la sostituzione dei *Lance* prima di quella data potrebbe consegnare il potere all'opposizione, magari a un'alleanza rosso-verde di socialdemocratici e ecologisti.

Una consapevolezza che ha indotto Kohl, nell'intervista al *Financial Times*, a usare toni insolitamente accesi. «*Non m'interessa affatto* — ha detto — *che altri considerino la questione dei missili una specie di cartina di tornasole: io devo rappresentare gli interessi tedeschi, e sono un alleato affidabile*». La rivendicazione di rapporti paritari nell'Alleanza sta diventando frequente in Germania. Nell'infuriare del caso Rabta, Genscher ebbe a dire che *«l'America è il nostro alleato principale ma noi, per l'America, siamo l'alleato che in Europa contribuisce di più alla difesa comune»*.

Ieri il consigliere diplomatico del Cancelliere, Horst Teltschik, ha affrontato un altro tema, quello della ripartizione degli oneri in seno all'Alleanza atlantica. Gli americani chiedono da sempre una più equa ripartizione di questi oneri, militari e finanziari: chiedono insomma che l'Europa si dia più da fare per la difesa. Teltschik non respinge l'invito, ma lo utilizza per chiedere che anche il peso politico venga riequilibrato a vantaggio degli europei.

Questa sera, fra Genscher e Baker, un altro tema in discussione sarà il rapporto fra gli Stati Uniti e l'Europa del '93. La concorrenza più forte che un'Europa unita implica per l'America non deve, dice Teltschik, *«portare necessariamente a un conflitto»*. Domani Baker, dopo un viaggio lampo a Copenaghen e Oslo, sarà di nuovo a Bonn per incontrare Kohl. E' prevista anche una tappa a Roma.

Alfredo Venturi

Roma, 30 mila manifestano per la Palestina

ROMA — Riconoscimento dello Stato palestinese e pace in Medio Oriente: queste le parole d'ordine della manifestazione nazionale per la Palestina che ieri pomeriggio ha attraversato il centro di Roma. L'iniziativa era promossa da un ampio arco di forze politiche e sindacali. Tra i 30 mila manifestanti numerosissimi i giovani.

Intanto, i tre ministri degli Esteri di Francia, Spagna e Grecia, la cosiddetta «troika» incaricata dalla Comunità europea di consultare i Paesi coinvolti nel conflitto mediorientale per favorire la pace, hanno iniziato un viaggio che li porterà ad Amman, Il Cairo e Damasco.

Si cercano capitali per costruire un'alternativa a Panama, dura reazione americana

Il Nicaragua progetta un Canale-sfida

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il governo nicaraguense ha formato una Commissione per studiare la costruzione di un nuovo canale, molto più ampio di quello di Panama, che colleghi l'Atlantico al Pacifico passando attraverso il suo territorio. L'annuncio ha subito provocato aspre riserve degli Stati Uniti. A Managua, il ministro delle Finanze William Hupper ha dichiarato a una conferenza stampa che si tratterebbe di *«una impresa multinazionale, in cui sarebbero benvenuti anche gli investimenti Usa»*, aggiungendo che il Giappone si è già detto pronto a partecipare al progetto. Il ministro non ha quantificato i costi né i tempi della costruzione, che, ha detto, verranno calcolati dalla commissione. Ma secondo il Dipartimento di Stato sarebbe un'opera molto costosa, vicina ai 26 miliardi di dollari spesi per la conquista della luna.

Secondo Hupper, il canale sarebbe costruito con criteri molto diversi da quello di Panama: non basato su un sistema di chiuse, e quindi con notevoli dislivelli tra un tratto e l'altro, ma al livello del mare, e quindi con immensi lavori di scavo. Partirebbe da Bluefields sulla costa dell'Atlantico, nel Golfo del Messico, seguendo per un lungo tragitto un fiume, il Punta Gorda o l'Escondido, e sfociando nel grande lago centrale del Nicaragua: di là arriverebbe alla costa del Pacifico con un percorso molto più breve.

Mentre in vicinanza delle due coste il terreno non presenta gravi ostacoli, le montagne che attraversano perpendicolarmente l'istmo costituiscono una terribile difficoltà. La lunghezza del canale sarebbe quasi il doppio di quella di Panama, che è di 82 km circa. Secondo Hupper, le moderne tecnologie offrono comunque soluzioni sconosciute all'inizio del secolo.

La costruzione del canale di Panama incominciò nel 1904 e fu sospesa nel 1906, quando gli ingegneri si resero conto che era quasi impossibile restare sempre al livello del mare. Fu ripresa col sistema delle chiuse e terminata nel 1914. Il canale di Panama resterà ancora per dieci anni di proprietà degli Stati Uniti. Ma dal Duemila passerà sotto il controllo panamense.

Il governo nicaraguense vuole un canale più facilmente navigabile perché le moderne navi di grande stazza, soprattutto le superpetroliere, non possono utilizzare quello di Panama.

I guadagni sarebbero enormi: attualmente, il Canale frutta centinaia di milioni di dollari ogni anno, e quello del Nicaragua, dove i passaggi sarebbero più frequenti, potrebbe fruttare alcuni miliardi.

Il Dipartimento di Stato non nasconde la sua ostilità al progetto nicaraguense per numerosi motivi. Teme che i sandinisti e l'Urss vengano in possesso di una via di comunicazione di enorme importanza strategica che potrebbe essere preclusa agli Usa in qualsiasi momento.

C'è poi una ragione economica: la costruzione del canale renderebbe il Nicaragua uno dei Paesi più ricchi dell'America Latina, mentre gli Stati Uniti mirano ad accrescere le difficoltà in cui versa Ortega.

Un terzo motivo riguarda Panama. Washington accarezza da tempo il progetto di costruire un secondo canale a Panama, dello stesso tipo di quello descritto da Hupper, e non dispera di liberarsi del dittator panamense Noriega, o di scendere a patti con lui. Wall Street non avrebbe nessun problema a investire a Panama, molti a investire in Nicaragua.

Il canale del Nicaragua, se mai i lavori verranno avviati, rischia di aprire un grave contenzioso tra gli Stati Uniti e i loro alleati come accadde col gasdotto siberiano all'inizio degli Anni Ottanta.

Se la situazione politica in Centro America non cambierà, gli Usa adotteranno la linea dura con gli europei e soprattutto i giapponesi. Il Dipartimento di Stato ha rifiutato commenti, ma il suo risentimento per la partecipazione del Giappone al progetto è evidente. Per la Casa Bianca, gli alleati non dovrebbero fornire ai regimi comunisti né tecnologie né capitali passibili di impieghi strategici. Washington cercherebbe semmai di dirottare le energie e gli investimenti occidentali e nipponici verso il secondo canale di Panama. In nessun caso, ha detto il Dipartimento di Stato, immagina di potersi impegnare da sola in una impresa del genere.

Ennio Caretto

Dieci anni fa Reza Pahlavi fuggiva da Teheran: nel mondo gli era rimasto un solo amico, Sadat

Quando cadde il Trono del Pavone

Un esilio di 18 mesi, dal Marocco agli Usa, dal Messico a Panama: sotto il ricatto di Khomeini, nessun Paese diede asilo al Re dei Re - Ammalato di cancro, lo Scià finì nelle mani di medici senza scrupoli - Carter pagò il suo aiuto con la cattura degli ostaggi, il presidente egiziano con la vita

Aveva nevicato su Teheran e faceva freddo. Il DC-9 dell'Aeronautica italiana che portava il ministro degli Esteri da una capitale all'altra del Medio Oriente era passato attraverso violente turbolenze all'arrivo e altre ne incontrò due giorni dopo lasciando l'Iran diretto verso l'Arabia Saudita.

Quello era il volo inaugurale del primo *DC-9* acquistato per i viaggi dei nostri ministri e il primo a usarlo fu Aldo Moro alla fine di gennaio del 1974. A ogni tappa pareva di sentire l'odore di kerosene del *Caravelle* del ministro degli Esteri francese Jobert che era appena ripartito su un itinerario simile.

In quei giorni c'era una specie di pellegrinaggio in Medio Oriente dei potenti dell'Occidente per la questua del petrolio. Era il periodo peggiore del black-out dopo la guerra del Kippur. Sui motori e sulle fabbriche dei Paesi industrializzati pendeva la minaccia di un arresto totale.

La tappa di Teheran fu la peggiore, e non tanto per il maltempo. Dalle testimonianze del ministro e dei personaggi del seguito che avevano partecipato ai colloqui con lo Scià ed i suoi consiglieri, risultò un quadro drammatico delle condizioni ricattatorie alle quali l'Iran concedeva i rifornimenti di petrolio.

Risultava sempre più chiaro che la questione israeliana, sulla quale gli Arabi avevano proclamato il boicottaggio petrolifero all'Occidente, per gli iraniani era di secondaria importanza: in realtà, ciò che volevano era l'aumento sempre maggiore dei prezzi del petrolio, per portare avanti i grandiosi progetti di modernizzazione del Paese ideati dallo Scià.

Fu Roberto Ducci, il grande diplomatico che accompagnava Moro, a spiegare l'arrogante visione del mondo che circolava alla corte imperiale. In pochi anni, dicevano, l'Iran e il Giappone saranno le uniche grandi potenze dell'Asia, con una capacità industriale che supererà quella dell'Europa. Alla fine del secolo, diceva con orgoglio lo Scià, l'Iran sarà il quinto Paese industriale del mondo.

Gli operai europei, dicevano, non hanno voglia di lavorare e i loro governanti non sanno governare, dovete svegliarvi. L'Iran sta costruendo la sua Grande Civilizzazione che sarà una svolta nella storia di questo antico e nobile popolo, diceva lo Scià. Il prezzo di questo sviluppo deve essere pagato dai vecchi sfruttatori, i decadenti Stati occidentali.

Così parlava lo Scià dell'Iran nel gennaio-febbraio 1974 ai ministri dell'Occidente che facevano la coda alla sua reggia per proporgli affari di ogni genere.

Al tempo della grande crisi petrolifera diventò famosa una sigla fino allora poco nota, Opec, e fu celebre il nome di un nobile saudita, lo sceicco Yamani, che presiedeva il consorzio dei Paesi produttori di petrolio. Tutte le colpe del caro-petrolio furono sempre attribuite all'Opec e a Yamani.

Oggi in realtà si sa che a spingere alle stelle il prezzo del petrolio fu l'instancabile avidità di petrodollari dello Scià, anche contro il parere di Yamani e dei Paesi arabi produttori. Il fatto più singolare è che l'Iran aveva sempre avuto, e continuava ad avere, buoni rapporti con Israele, cioè la nazione contro la quale era stato scatenato il boicottaggio. L'Irangate dimostrerà poi che i rapporti, nonostante tutto, continuarono.

Quasi esattamente cinque anni dopo quell'ostentazione di superbia del dopo-Kippur, in una giornata fredda come quando dall'aeroporto Mehrabad era partito il fiammante *DC-9* di Moro con i suoi depressi passeggeri, il 16 gennaio 1979 Mohammed Reza Pahlavi, Aryamehr (Luce degli Ariani), Sciahinscià (Re dei Re) dell'Iran, era costretto a lasciare il suo Paese.

Fu quasi una fuga davanti a una rivoluzione che aveva sorpreso tutti per la rapidità con cui stava demolendo le strutture dello Stato e prima di tutto il potere e l'immagine della famiglia imperiale. Accusato di sanguinario dispotismo e corruzione senza limiti da una marea di folle in continua rivolta, ora il monarca era obbligato a lasciare il Trono del Pavone.

Il nuovo padrone dell'Iran era un ayatollah, un prete musulmano che stava per tornare dalla Francia e il cui nome, Khomeini, fino a poco prima era ignorato dal mondo. Tornerà, come Lenin alla stazione di Finlandia di Pietroburgo, per mettere a fuoco il suo Paese, si dirà poi.

Ora sono passati dieci anni dai giorni in cui si svolsero gli eventi che condussero alla caduta, all'esilio e alla morte dello Scià dell'Iran. Quegli eventi costituiscono una delle più straordinarie storie del nostro tempo.

Si tratta di una storia eccezionale per almeno tre motivi. Primo, per come avvenne che ai giorni nostri, in un Paese autoritario come pochi, la crescita e lo sbocco della rivoluzione guidata dai mullah sciiti non furono previsti fin dagli inizi né dallo Scià, né dal suo governo, né dalla sua potente polizia segreta, né dalla Cia americana, né dal Kgb sovietico.

Secondo motivo, per il modo incredibile e a volte bizzarro, per non dire comico, come lo Scià visse la sua odissea nei diciotto mesi che intercorrono fra la partenza da Teheran e la sua morte al Cairo. E terzo, per come funzionò nei suoi confronti il meccanismo di ciò che viene chiamata *Realpolitik*, nella totale slealtà di tutti i suoi amici e alleati, tranne uno.

William Shawcross, uno scrittore e giornalista inglese di eccezionale bravura nel raccogliere le testimonianze e nel raccontare questi avvenimenti, ha appena pubblicato un libro dal titolo «*The Shah's Last Ride*» (L'ultima corsa dello Scià).

Dall'analisi di tutti gli elementi che si intrecciano nell'avvento della Repubblica islamica in Iran, una delle più lucide conclusioni di Shawcross è che, se lo Scià fosse rimasto sul trono, è inimmaginabile che i sovietici, soltanto nel dicembre dello stesso '79, invadessero l'Afghanistan causando un milione di morti e che ci fosse una guerra Iran-Iraq durata otto anni con il costo di un altro milione di vite umane.

Ciò che accadde a Teheran dieci anni or sono viene giudicato il maggiore fiasco della politica degli Stati Uniti e dell'Occidente dopo la disfatta del Vietnam. La miopia con cui lo Scià fu corteggiato per più di trent'anni, come baluardo contro l'espansionismo sovietico, corrisponde all'uguale miopia con la quale egli dipese in tutto e per tutto dai voleri e dai consigli dell'Occidente. Lo avevano eletto a «Guardiano del Golfo» e mai si preoccuparono delle sue follie di despota e di dissipatore della ricchezza nazionale all'inseguimento di velleitari sogni di grandezza senza legami con la realtà.

L'unica cura dell'Occidente fu di concludere affari. Nixon e Kissinger fecero crescere le forniture americane di armi all'Iran da 86 milioni di dollari nel 1968 a 2,5 miliardi nel 1973. Per farne che cosa? Tutti sapevano che un eventuale attacco sovietico avrebbe spazzato via le forze dello Scià in poche ore. Gli stessi americani si chiedevano a che gli servisse tutto quell'arsenale, ma continuarono a vendergli armi.

Con il petrolio, «l'Iran sta costruendo la sua Grande Civilizzazione e il prezzo dovrà essere pagato dai decadenti Stati occidentali», diceva lo Scià nel '74. La caduta del «Guardiano del Golfo» fu il maggior fiasco degli Usa dopo il Vietnam. Una storia eccezionale per tre motivi: né la Cia né il Kgb valutarono la forza dei mullah; il modo in cui l'Imperatore visse l'ultima odissea; la slealtà dei suoi alleati. E, alla fine, i maneggi del generale Torrijos, che cercò di rubargli Farah Diba

Teheran, 26 ottobre '67: il giorno dell'incoronazione dello Scià di Persia e della moglie Farah. Con loro i figli Farahnaz e Reza Ciro, di 4 e 6 anni, e Shahnaz, 27 anni, figlia dello Scià nata dal precedente matrimonio con la principessa Fawzia (Telefoto Ansa)

Non soltanto la difesa esterna dell'Iran fu un buon affare, lo fu anche l'addestramento e il sofisticato equipaggiamento, ad opera della Cia americana e del Mossad israeliano, del servizio di sicurezza dello Scià, la Savak, che spietatamente soppresse ed eliminò ogni opposizione politica interna. Risultato: quando avvenne il collasso del regime, l'unica forza politica o istituzione rimasta in piedi era quella religiosa degli sciiti.

Nel suo dorato e megalomane isolamento, Reza Pahlavi si vedeva erede e continuatore dell'impero di Ciro e di Dario. In realtà era figlio di un ufficiale di oscura famiglia che nel 1925 aveva spodestato una vecchia dinastia, indebolita dalle rivalità tribali persiane, dapprima incerto se fondare una Repubblica come la Turchia di Kemal Ataturk suo modello, poi autoincoronatosi Scià.

Le ragioni per cui nessuno previde niente sono molte, ma la più importante è che in Iran tutto dipendeva dallo Scià. La polizia segreta Savak riferiva a lui e lui informava anche il capo della Cia in Iran che riceveva in regolari udienze. La centrale americana non ebbe mai informatori fra l'opposizione per timore di apparire diffidente verso il monarca. E' incredibile, gli unici controlli della Cia venivano fatti con la stessa Savak in un circolo vizioso.

La Savak, oltreché formata da aguzzini e torturatori, si dimostrò anche incompetente e la Cia lo sapeva. I veri rapporti fra il sovrano e il suo popolo rimasero sempre un mistero per tutti. Dopo le sommosse di Qom, nella primavera del '78, un amichevole contatto degli americani nel Kgb sovietico a Teheran previde che ci poteva essere una rivolta in Iran, ma soltanto come ipotesi teorica.

Era così remota la probabilità di una caduta della monarchia Pahlavi che il presidente americano Jimmy Carter, durante un viaggio ufficiale in India, aveva sostato a Teheran per passare la notte di Capodanno 1977-78 al palazzo imperiale di Niaravan. E nonostante che in Iran il rispetto delle libertà fosse chiaramente in contrasto con la sua battaglia per i diritti civili, nel brindisi (a Dom Pérignon) Carter lodò lo Scià con «*amicizia personale e gratitudine*» e il suo Paese come «*un'isola di stabilità in una delle zone più inquiete del mondo*». Solo un anno prima.

Non fa quindi meraviglia che per quanto sorpreso e colpito dagli eventi sempre più tragici dell'Iran, alla vigilia del 16 gennaio 1979 il Presidente americano, sollecitato dal suo ambasciatore, avesse fatto arrivare al sovrano non soltanto l'invito ad andare negli Stati Uniti, ma anche il consiglio di lasciare almeno temporaneamente Teheran. Nel settembre precedente Carter aveva consigliato per telefono lo Scià di evitare altri spargimenti di sangue dopo la strage nella piazza Jaleh, quando la truppa aveva sparato sui dimostranti uccidendone e ferendone centinaia.

Sui primi passi di questo esilio aleggerà per un certo tempo il ricordo di quando nel 1954 una rivolta anti-britannica scatenata dal nazionalista Mossadeq costrinse una prima volta lo Scià ad abbandonare l'Iran con la moglie Soraya. Si era rifugiato a Roma, mentre a Teheran la Cia organizzava una controrivoluzione per richiamarlo al potere. Ma questa volta tutto doveva andare diversamente, anche se lo Scià, decollando ai comandi del suo *Boeing 707*, ancora credeva che sarebbe ritornato presto.

C'è una sosta ad Assuan, dove viene accolto per l'ultima volta con gli onori di capo di Stato dal presidente egiziano Anwar Sadat che lo ha invitato. Poi un'altra sosta più lunga a Marrakesh su invito del re del Marocco Hassan II. In America sono sollevati da queste tappe. Pensano di avere il tempo per allacciare buoni rapporti con il nuovo governo dell'Iran.

Poi accadono uno dopo l'altro due fatti che cambiano tutto. Il primo febbraio torna a Teheran l'ayatollah Khomeini in trionfo. Due settimane dopo avviene un primo disordinato assalto di militanti rivoluzionari all'ambasciata americana di Teheran.

L'attacco viene bloccato senza perdite da forze del nuovo governo e con le scuse del ministro degli Esteri iraniano Yazdi, ma la paura è grande. Il primo dispaccio dell'ambasciatore Sullivan al segretario di Stato Cyrus Vance dice che, se lo Scià entra negli Stati Uniti, i diplomatici torneranno in patria in casse da morto.

A questo punto in America ci ripensano. Il rischio di ospitare lo Scià è troppo grande, ci sono ancora migliaia di americani in Iran. E ci ripensa anche Hassan II che vede venire pericoli dai suoi già inquieti fondamentalisti marocchini. C'è un fitto via vai di emissari per dare allo Scià la brutta notizia che se ne deve andare. No negli Stati Uniti, no in Francia, no in Inghilterra, no in Svizzera, tutti posti dove ha proprietà.

Gli fanno sapere che soltanto Sud Africa, Paraguay e forse Panama sono pronti a ospitarlo. Non lo vogliono nemmeno Hussein di Giordania e Khalid dell'Arabia Saudita. Spazientito, il re del Marocco gli manda un ultimatum: il 30 marzo sarà pronto per lui un aereo per andare dove vuole, ma non un giorno di più.

All'ultimo momento i suoi amici in America, David Rockefeller e Henry Kissinger, tempestati dalla sorella gemella dello Scià, principessa Ashraf, gli trovano un posto sicuro, esclusivo e carissimo, alle Bahamas. Ma non è questione di soldi, è questione di dignità. Il Re dei Re finisce all'Ocean Club, in un bungalow piccolissimo, su una spiaggia dove c'è un continuo via vai di turisti curiosi, a stento contenuti dai gorilla che gli sono stati messi intorno. Le centinaia di bagagli reali sono ammassati come in un accampamento nelle piccole stanze, dove si aggirano inquieti i due grandi cani danesi dell'imperatore chiaramente in crisi [illegible]. Il conto di due mesi, all'Ocean Club, sarà di un milione e duecentomila dollari.

Un giorno di aprile arriva da Parigi, chiamato d'urgenza alle Bahamas per visitare lo Scià, un medico francese. E' un ematologo, il suo nome è Georges Flandrin, nessuno lo conosce tranne la regina Farah e pochissimi altri, che sanno delle sue visite a scadenza regolare cominciate a Teheran nel 1974. Si apre così il capitolo di una malattia che avrà determinanti conseguenze non soltanto per il malato. Il segreto è stato ben tenuto, lo Scià ha un cancro.

Il dottor Flandrin lo ha visitato segretamente anche ad Assuan e a Marrakesh. Si tratta di una leucemia cronica, ma a lungo né il paziente né sua moglie lo hanno saputo, dopo che Flandrin l'aveva diagnosticata cinque anni prima. A richiesta dei medici iraniani, al sovrano era stato detto che aveva una lieve forma di linfoma, simile a quella di cui aveva sofferto il presidente francese Pompidou. Così per anni Flandrin una o due volte al mese era andato da Parigi a Teheran a fargli l'esame del sangue. I dottori di corte e poi anche lo Scià si fidano soltanto del medico straniero.

Ma alle Bahamas il quadro clinico si presentava assai più serio. Le dosi di pastiglie di chemioterapia non bastavano più a regolare l'equilibrio del suo sangue. La milza si era ingrossata notevolmente. Secondo Flandrin lo Scià avrebbe dovuto essere ricoverato per poter fare esami approfonditi sulle condizioni della sua milza ed eventualmente per asportarla. Questo non si poteva certo fare alle Bahamas.

E' una storia di delusioni. La signora Thatcher in quella primavera va al governo in Inghilterra. Durante la campagna elettorale aveva detto che secondo lei lo Scià fuggiasco e minacciato dai suoi nemici meritava di essere accolto in Gran Bretagna in nome dell'antica amicizia. Ma da poco nominata primo ministro fa sapere in modo sgraziato all'imperatore che Londra non può dargli asilo.

Dignitosamente lo Scià fa notare di non averlo mai chiesto. Ma per lui cade un'altra speranza. Subito dopo, naturalmente, anche il governo delle Bahamas gli annuncia che il suo visto non può essere rinnovato. Ricomincia la ricerca di un rifugio.

Sadat ripete che è sempre pronto a riceverlo, ma il governo americano sconsiglia l'Egitto, il Paese è già sotto tiro nel mondo arabo per gli accordi di Camp David, si rischia un'altra rivolta nel Medio Oriente.

Finalmente è il 10 giugno 1979 quando un jet privato porta in Messico lo Scià, la regina, i loro cani e il poco seguito di iraniani rimasti. Il presidente Lopez Portillo, sollecitato al solito da Kissinger e Rockefeller, ha offerto ospitalità. Gli amici americani trovano un buon posto a Cuernavaca. Ma a questo punto, il problema non è più un quarto rifugio nell'esilio, è la vita stessa dello Scià che è in pericolo, per il suo cancro.

Meno di un mese dopo l'arrivo in Messico la salute del sovrano ha un crollo. I medici locali dicono che è malaria, poi si manifesta un'itterizia. Vicino allo Scià d'ora in poi ci sarà sempre un giovane PR di New York che il banchiere Rockefeller ha messo a disposizione del suo amico e cliente, si chiama Robert Armao e più tardi il suo nome comparirà anche nel caso del banchiere italiano Roberto Calvi.

E' Armao che fa arrivare in Messico nientemeno che un noto specialista di malattie tropicali, il dottor Ben Kean, perché è suo amico. Questo sarà il medico che determinerà fino alla fine l'evoluzione delle cure nella grave malattia. E non sempre per il meglio.

Comincia così la tragicommedia dei medici-prime-donne al capezzale dell'importante ammalato. Il bravo dottor Flandrin spiega al dottor Kean la natura del male, ma Kean si fa l'idea che l'itterizia sia causata da calcoli biliari, anziché dall'effetto del cancro sul pancreas. Secondo lui va operato di calcoli.

E' incredibile. Invece di operarlo in Messico dove avrebbero potuto farlo benissimo, il dottor Kean fa il diavolo a quattro per ottenere che lo Scià sia portato a New York, superando strenue resistenze che si manifestano nell'amministrazione Carter, dibattuta fra gli aspetti umanitari del caso e le gravi minacce che pendono sugli americani in Iran. Tutto questo senza che il malato sia ancora avvicinato da un oncologo che avrebbe dovuto essere l'unico specialista a dare un parere.

Anche al New York Hospital lo specialista di cancro non ha modo di intervenire. Consultato il 23 ottobre, l'oncologo dottor Morton Coleman quando arriva alla conclusione che sarebbe opportuno asportargli subito anche la milza, chiaramente attaccata dal cancro, viene a sapere troppo tardi che lo Scià è già in sala operatoria per togliergli i calcoli. Ha fatto tutto l'infaticabile dottor Kean che ormai si è preso il compito di medico curante. La medicina americana vuole la gloria di curare il gran personaggio, sebbene il francese Flandrin sia l'unico che conosca bene il caso.

Il 4 novembre 1979, dieci giorni dopo l'operazione, a Teheran centinaia di militanti della rivoluzione invadono l'ambasciata degli Stati Uniti e fanno prigionieri i sessantasei americani che vi si trovano. Per rilasciarli chiedono il ritorno in Iran dello «scià criminale». E' l'inizio della più lunga e difficile battaglia nella storia della diplomazia moderna.

Lo choc nel mondo fu enorme e lo Scià assistette allo straordinario spettacolo dal suo letto di convalescente guardando in continuazione la tv. Dalla televisione aveva appreso una per una anche le condanne a morte dei suoi generali e per lui la più imbarazzante delle esecuzioni a Teheran, quella del suo fedele ex primo ministro Hoveyda, che lo Scià stesso aveva fatto arrestare come capro espiatorio poco prima di andarsene. Continuava a non capire e a domandarsi: «*Perché? Come può accadere tutto questo?*».

Continuerà a chiederselo fino alla fine nelle altre tappe del suo esilio, prima a Lackland, una base aerea segreta del Texas, dove gli americani lo tengono confinato per consentirgli di riprendere le forze. Poi, dopo che il Messico gli rifiuta il ritorno, se lo chiederà a Panama, dove gli hanno trovato un ultimo rifugio in un'altra lussuosa e carissima residenza, nell'isola di Contadora sul Pacifico. Ospite è il sanguigno dittatore locale, bevitore e puttaniere, il generale Omar Torrijos. Prezzo: circa 70 mila dollari al mese, compresi gli splendidi pasti al grand hotel della numerosa scorta.

E' a Panama, in un clima perfettamente alla Graham Greene, che lo Scià vive gli ultimi mesi più imprevedibili della sua esistenza di ex Re dei Re. Quando appare ristabilito c'è anche un allarme per un temuto rapimento da parte di una delle squadre di militanti che gli danno la caccia, invece l'imperatore è semplicemente andato a passare una notte in un posto tranquillo con una signora di Panama, procuratagli dalle sue guardie, proprio come faceva a Teheran.

Quando comincia di nuovo a star male ricomincia anche la commedia internazionale dei medici che si affannano ad accaparrarsi la sua milza. Il solito dottor Kean, per garantirsi che il bisturi sia americano, chiama da Houston il famoso De Backey, che dopotutto è un cardiochirurgo non uno specialista dell'addome. I medici di Panama si offendono e c'è una rissa se operarlo nell'ospedale panamense o in quello americano sul Canale.

Intanto succede che a Torrijos, boss del piccolo Panama, improvvisamente qualcuno suggerisce di recitare una grandiosa parte sulla scena mondiale. Potrebbe negoziare con l'Iran la liberazione degli ostaggi americani promettendo (o effettuando?) l'estradizione dello Scià. E lo fa seriamente.

Ci sono intermediari francesi, argentini, iraniani e panamensi che vanno e vengono fra Teheran, Parigi e Panama. Nel gioco entra addirittura il braccio destro del presidente Carter, Hamilton Jordan, amico di bevute e festini di Torrijos.

L'idea è di riscattare gli ostaggi Usa a Teheran, ma fino a che punto intendono pagare il prezzo, cioè la consegna dello Scià ai guardiani della rivoluzione islamica?

Di fatto, una richiesta ufficiale di estradizione viene presentata a Panama e fino all'ultimo l'uomo di Carter sta al telefono sperando che succeda qualcosa, ma è tardi. Lo Scià è appena partito per l'Egitto, ultima fuga del suo esilio, per andare a morire al Cairo dopo che gli hanno finalmente asportato la milza, anche questo troppo tardi.

Per quante colpe ebbe, all'uomo che Sadat seppellisce con onori da sovrano in un torrido giorno di luglio, va riconosciuto un comportamento decoroso nel tempo della disgrazia. Dignitosamente deluso dall'ingratitudine, non ha mai pregato o chiesto niente a nessuno. Sadat, l'unico amico nella rovina, pagherà con la vita la sua lealtà.

A Panama il generale Torrijos, che aveva cercato goffamente di fare la corte a Farah Diba, ha ordinato di lasciare intatto il letto dell'imperatrice dopo la partenza da Contadora. Dice che non ha potuto andare a letto con lei, ma vuole almeno dormire fra le sue lenzuola.

Franco Pierini

Da cento anni non c'era una notte così fausta per l'abluzione rituale hindu

Nel sacro Gange, dove si lavano i peccati

Qualcuno dice che lavi i peccati. Altri credono che li salverà dal doloroso ciclo delle rinascite. Lunedì, cinque milioni di fedeli hindu, guidati dai *saddhu* e dai *guru* (santi e maestri spirituali) hanno compiuto l'abluzione rituale nel punto sacro dove le acque del Gange, del Yamuna e del mitico Saraswati s'incontrano: così quella moltitudine ha proclamato che l'induismo è vivo e prospero e che il giorno culminante della festa di *Kumbh Mela* è probabilmente il più grande raduno di pellegrini del mondo.

Per la gente dei villaggi, arrivata fin là a piedi, con l'occorrente per il viaggio in un fagotto legato portato in testa, era come una fiera medievale in Europa, un'occasione di mescolarsi alla folla, ottenere sollievo spirituale e comprare gingilli e giocattoli. Per la minoranza musulmana, il mese di festa, il più importante del calendario hindu, reca un messaggio diverso. Tra le iniziative collaterali al *Mela*, l'organizzazione estremistica hindu *Vishwa Hindu Parishad* ha tenuto una conferenza per chiedere che Allahabad sia chiamata col vecchio nome hindu, *Prayang*, e siano restituiti agli hindu i templi che furono loro tolti.

Swami Jayendra Saraswati, uno dei principali leader hindu, ha ammonito che i tassi di natalità più alti dei musulmani minacciano di ridurre gli hindu a una minoranza nel loro stesso Paese. In una nazione con una popolazione di oltre 800 milioni di abitanti, Swami Jayendra istiga gli hindu ad abbandonare la pianificazione familiare.

I *pandit* hanno detto che lunedì 6 febbraio era il giorno più fausto da oltre cento anni per compiere l'abluzione durante il Kumbh Mela. Appena albeggiato, quattro mila *saddhu* (santi ignudi) a cavallo, con i volti e i corpi cosparsi di cenere bianca, hanno guidato la processione al *Sangham ghat* (il luogo dell'abluzione).

In quel punto il limaccioso Gange si unisce alle acque limpide dello Yamuna e del Saraswati, un fiume che un tempo magari esistette davvero, ma adesso è certamente invisibile.

Dietro ai *saddhu* ignudi venivano riveriti *guru* in vesti color zafferano, portati su carri decorativi. I discepoli prediletti seguivano i maestri correndo nell'ultimo tratto che li separava dal bordo del fiume. Fin da mezzanotte milioni di persone avevano già compiuto il loro bagno rituale, immergendosi nelle acque e diguazzando col volto estatico.

Il dottor P. P. Ganda di Jaipur, i vestiti ancora inzuppati, dice: «*Sono in pace, sono incrollabile adesso. Mi sento libero dagli alti e bassi della vita che ci fanno irritabili e inquieti*».

Il *Kumbh Mela* si tiene ogni tre anni, sebbene la festa più importante si celebri ogni 12 anni ad Allahabad. Un'insolita configurazione planetaria di Sole, Luna e Giove, insieme con il lunedì del *Kumbh* coincidente con una notte senza luna, significava che le 24 ore (a partire dalle 15,47 di domenica) erano particolarmente propizie all'abluzione.

Le origini della festa riconducono ai miti che raccontano della lotta tra dei e demoni per ottenere le ricchezze giacenti in fondo all'oceano. Tra questi vi era un *kumbh* (un vaso di terracotta) contenente un nettare che dava la vita eterna. Dal vaso caddero alcune gocce in quattro parti del mondo, compresa Allahabad.

Gli hindu credono che compiere l'abluzione in tale occasione e in un simile posto favorisca il ricongiungimento dell'anima con l'Essere Supremo e liberi dal tormento delle reincarnazioni.

Il *Kumbh Mela* all'inizio era un raduno di santi che venivano da tutta l'India per scambiarsi le opinioni e permettere alla gente di ascoltare i loro insegnamenti. Questa tradizione ancora perdura: i principali maestri hindu e gli ordini monastici (*archaryas*) assicurano la loro presenza. Dopo il bagno rituale la gente vaga da un predicatore all'altro (ora usano anche gli altoparlanti) o sta immobile, incantata dai *saddhu* mendicanti.

Ma il posto più prestigioso al *mela* è quello degli *archaryas* che hanno il privilegio di guidare le processioni alle acque e immergersi da soli. Questi ordini furono fondati per difendere l'induismo dall'intrusione delle altre fedi, compreso l'Islam, e ancora conservano qualcosa del loro originario carattere militare.

David Housego

SACHAROV DA PERTINI PRIMA DI PARTIRE PER IL CANADA

Roma. Con una visita a Sandro Pertini si è concluso il viaggio in Italia di Andrej Sacharov. Il fisico sovietico si è recato ieri mattina, prima di ripartire per il Canada, nell'abitazione dell'ex Presidente a Fontana di Trevi. Sacharov, accompagnato dalla moglie Yelena, ha voluto rendere omaggio all'uomo da sempre impegnato in favore dei dissidenti sovietici. Il Premio Nobel lo ha ringraziato per aver inviato a Breznev nell'81 l'appello in suo favore redatto dal professor Zichichi e firmato da 600 scienziati (Ansa)

Dopo un'anonima dichiarazione alla trasmissione «Telefono giallo»

Nuove indagini sul caffè di Sindona

Un presunto agente di custodia: «Il finanziere è stato ucciso, ho le prove» - La Procura indagherà per identificarlo
Il giudice: «Non si dovrebbe tener conto dell'anonimato, ma un accertamento informale talvolta si può fare»

MILANO — Il veleno di una telefonata anonima in diretta tv («*sono un agente di custodia... io lo so: non si è ucciso, lo hanno ammazzato... ecco le prove...*»). Il giallo Sindona che si riapre. E ora, signor giudice, dopo che la trasmissione «Telefono giallo» ha portato nelle case quelle parole senza rete, lei sarà costretto a riaprire anche il caso giudiziario. Antonio De Donno, il magistrato che tre anni fa archiviò come «suicidio» quella morte nel supercarcere di Voghera, rimanda la questione a Milano: «*La Procura generale avocò l'inchiesta: spetta a lei, se lo ritiene opportuno, decidere altre indagini*».

Un portavoce del procuratore generale di Milano Adolfo Beria d'Argentine: «*Per il momento non ravvisiamo elementi tali da giustificare un procedimento giudiziario. Un'iniziativa di questo genere può comunque assumerla anche la Procura di Voghera*». Il giudice Guido Viola che fece condannare Sindona all'ergastolo per l'assassinio di Giorgio Ambrosoli (il curatore fallimentare del crack), sostenitore convinto del suicidio: «*In presenza di elementi nuovi* — ha detto in tv — *l'inchiesta potrebbe essere riaperta*».

Dal ping-pong giudiziario Voghera-Milano-Voghera non verrà fuori l'apertura (o la riapertura) dell'inchiesta sulla morte di Sindona, ma il veleno di quella telefonata anonima non si disperderà senza lasciare tracce. Sia pure prendendola alla lontana, si tornerà a indagare su quel caffè al cianuro servito in cella all'unico detenuto maschio presente la mattina del 20 marzo 1986 nel carcere di massima sicurezza a Voghera. Anche se, come dice il giudice De Donno, «*chi si nasconde dietro una telefonata anonima non va preso troppo sul serio*», scatterà una discreta indagine giudiziaria.

«*Si può presumere* — spiega con prudenza il magistrato — *che si ritenga utile, prima di tutto, identificare l'anonimo. E poi valutare la fondatezza delle sue accuse. Non si dovrebbe tener conto delle denunce anonime, ma, in questo caso, un accertamento sommario, informale potrebbe essere considerato opportuno dall'organo competente. Ci sono in attesa...*»

Anche il giudice che concluse la sua indagine con la parola «suicidio» ha ascoltato in diretta, venerdì sera, pochi minuti prima delle undici, quelle parole amplificate dai microfoni della Rai. La voce senza volto ha parlato delle cinque bustine di zucchero che Sindona riceveva ogni mattina (dove potrebbe essere stato nascosto il cianuro), di una cintura che il detenuto avrebbe scambiato con un misterioso visitatore (ecco un altro possibile contenitore per il veleno), della sospetta «sparizione» di un secondino (e relative insinuazioni: testimone scomodo? complice degli assassini?), di un tombino che avrebbe ingoiato le bustine e con loro la verità.

«*Sono un agente di custodia* — ha detto la voce anonima dopo avere facilmente scavalcato i «filtri» dei telefonisti —. *Nella vostra trasmissione ci sono tanti personaggi importanti, ma non c'è nessuno di noi. Noi soli sappiamo la verità. Sindona lo hanno ucciso. Le bustine una guardia le ha messe in tasca. Però questa guardia è sparita. Poi, Sindona ha avuto delle visite, due giorni prima di morire. Perché non controllate i registri? E' sparito anche il registro. Hanno fatto un registro nuovo. Sono stati un'ora a parlare con Sindona controllati a vista da noi. A Sindona piaceva una cintura e se la sono scambiata. Qualcosa è caduto dalla cintura. Mi sembra che era la piattina di un orologio. Perché non ci fanno parlare? Anche lo stesso ministero ci ha impedito di parlare*».

Poi il giallo delle bustine scomparse: «*Le hanno buttate nel gabinetto, però fuori dal gabinetto c'è un tombino. La persona che sapeva ha fatto uscire le bustine dal tombino*».

Perché tanto accanimento dell'anonimo attorno alle bustine? Perché sono così importanti? C'è una ragione molto semplice: per chi conosceva le abitudini di Sindona erano il «veicolo» più semplice e sicuro per fargli arrivare il veleno (a sua insaputa per chi crede all'omicidio, con il suo consenso per chi crede al suicidio). Più facile, comunque, che non fargli arrivare il caffè già avvelenato.

La colazione del detenuto eccellente seguiva un rito rigorosamente uguale tutti i giorni. Due agenti preparavano un tè, un bicchiere di latte e un caffè (alla macchinetta del bar interno al carcere). Tutto, più cinque bustine di zucchero, veniva messo in un contenitore sigillato con un lucchetto. Perché le bustine di zucchero usate la mattina del 20 marzo 1986 non sono mai state trovate? Secondo l'inchiesta, «don Michele» le avrebbe eliminate gettandole nel water. Per evitare che restassero lì a galleggiare sull'acqua avrebbe dovuto aiutarsi con lo scopino del gabinetto com'è scritto nella relazione dei periti Fornari e Montagna: «*...le bustine vuote gettate nel water vi galleggiano. Sottoposte al getto d'acqua dello sciacquone non vengono scaricate, ma continuano a galleggiare a meno che la dispersione non venga sollecitata dall'uso di uno scopino*». Un'altra perizia ha dimostrato: «*Lo sciacquone del bagno non è stato utilizzato*».

Anche i «tempi di permanenza» di Sindona nel bagno contrastano con la versione ufficiale. «*Dieci-quindici secondi*», è scritto nella testimonianza dell'agente di custodia Boi. Non bastano per fare tutto quello che il «suicida» avrebbe «dovuto» fare: appoggiare il bicchiere sul lavandino, versare il veleno nel caffè, far sciogliere lo zucchero, buttare le bustine nel water, azionare lo sciacquone per eliminare le cartine, bere, uscire gridando «*Mi hanno avvelenato*» per chiudere l'ultima e più clamorosa messinscena di tutta la sua vita.

Francesco Cevasco

I rischi delle inchieste «in diretta»

Le intercettazioni (motivate) sono lasciate all'intervento discrezionale del giudice

ROMA — Sindona ucciso, il fascicolo Sindona riaperto. Gli inquirenti del caso Sindona turbati e perplessi. Corrado Augias, all'indomani della puntata di «Telefono Giallo» dedicata alla fine del banchiere siciliano, tempestato di telefonate e interviste.

Tutto prende il via dalla testimonianza di un anonimo che durante la trasmissione ha chiamato da un telefono di cui non ha voluto rilasciare alle centraliniste della Rai il numero, e — enunciando circostanze e situazioni nuove sull'episodio — ha detto che lui era «in servizio» nel carcere di Voghera al momento di quella morte misteriosa.

Ma una telefonata anonima può essere fonte di prova? E' sufficiente a far riaprire le indagini? Il professor Franco Coppi, famoso penalista, premette: «*Il nostro codice è stato pensato e scritto sessant'anni fa, quando fatti come quello di venerdì sera erano impensabili*».

L'avvocato aggiunge: «*Teoricamente la denuncia anonima deve essere cestinata. Di fatto esiste una prassi che va in un'altra direzione. Se un magistrato riceve una denuncia anonima, la trasmette al maresciallo dei carabinieri, al questore, e li invita a verificare se esiste qualcosa di vero. Se vengono rilevati fatti concreti, è steso un rapporto e si dà il via a un'indagine. E' un sistema diciamo un po' ipocrita. Ma è la prassi che vige in molte Procure*».

Quanto all'intervento di venerdì sera, il professor Coppi precisa: «*Non è una denuncia. Qui c'è un testimone anonimo che indica circostanze capaci di portare a conclusioni diverse da quelle che hanno trovato sbocco nell'archiviazione. L'autorità giudiziaria mi sembra obbligata a svolgere un minimo di indagini. Penso che chiederà alla Rai le bobine. Che quella figura di anonimo scompare all'orizzonte rispetto alla possibilità di verifica che si prospetta*».

«*E' probabile* — conclude il penalista — *che da quella testimonianza venga un nuovo contributo. Gli stessi inquirenti, durante la trasmissione, lo hanno ribadito quarantamila volte. L'istruttoria si può riaprire. Questo non è possibile solo nel caso di una sentenza definitiva*».

Dietro all'ombra dell'anonimo testimone, c'è anche l'ombra della possibile intercettazione della telefonata. Esiste un sistema di controllo delle comunicazioni Rai? Una volta — sempre durante «Telefono Giallo», quando si parlava del caso di Emanuela Orlandi, la ragazza scomparsa — una telefonata anonima fece piovere una raffica di domande e di critiche sul giudice inquirente. Si scoprì che a parlare era stato un altro magistrato, allo scopo di screditare il collega.

La *bega* ebbe un'eco nella Procura di Roma. Ma allora si parlò di possibili intercettazioni. Legittime? Autorizzate dal magistrato? Sulla base di quali motivazioni? Come si era risaliti all'anonimo interlocutore? Corrado Augias non ne sapeva niente. Ma la spiegazione fu questa: l'intercettazione non venne fatta sulla telefonata in arrivo al centralino Rai, bensì in partenza dall'apparecchio del magistrato (un controllo effettuato su sua richiesta, nel suo interesse, per ragioni di sicurezza).

E' possibile che i microfoni della Rai siano sotto controllo? E che lo fossero venerdì sera? Per i giuristi la norma è chiara: l'autorizzazione all'intercettazione deve venire dal magistrato, per motivi precisi, quando si sta indagando su reati che il codice prevede, se si pensa che dal telefono possano venire indicazioni in grado di dare concretezza a ipotesi e sospetti.

Per il professor Coppi, pensare che in questo caso — «*solo perché si stava parlando di un procedimento giudiziario*» — il magistrato sia intervenuto autorizzando il controllo dei telefoni, «*sarebbe un'iniziativa che sconfina nell'arbitrio*».

Liliana Madeo

Festa nel Napoletano per la libertà di Michelino

Subito rilasciato il bambino rapito

Autori del sequestro piccoli pregiudicati - Due arresti

NAPOLI — «*Perché mi hanno rapito? Perché sono disoccupati e volevano fare tanti soldi in fretta*». Michelino sta seduto compunto sul divano di velluto rosso, nel salotto buono di casa Di Falco. Il sequestro-lampo del figlio del sindaco dc di Quarto è durato poco più di 10 ore. Lo hanno liberato durante la notte consegnandogli una manciata di monete per telefonare ai genitori. «*Sto bene, sono stati gentili* — mormora il bambino sgranando gli occhi azzurri —. *Alla fine, per passare il tempo ho raccontato loro barzellette*». Michele non sembra spaventato più di tanto: «*Ho avuto paura solo perché è successo all'improvviso: ho cercato di scappare, ma la macchina ha fatto retromarcia e mi hanno riacchiappato*».

Michele Di Falco

Il rilascio del ragazzo è avvenuto dopo la svolta decisiva impressa alle indagini dall'arresto di uno dei due giovani ritenuti gli esecutori materiali del rapimento. Gaetano D'Aulisio, 17 anni, un piccolo pregiudicato del vicino comune di Marano, è finito in manette venerdì pomeriggio. Un segnale importante per i complici che hanno preferito disfarsi dell'ostaggio. E ieri, i carabinieri hanno arrestato anche il secondo sequestratore del bambino, Giovanni De Biase, 25 anni, incensurato, definito dagli investigatori un «balordo di paese». Hanno fatto tutto da soli? Puntavano ai denari di Francesco Di Falco, imprenditore edile e primo cittadino di Quarto? L'ipotesi, scartata in un primo momento dagli stessi carabinieri, è diventata in una convulsa giornata di indagini e interrogatori, quella definita «*più credibile*».

In caserma ci sono ora altre due persone in stato di fermo: farebbero parte della banda che ha rapito Michele e che ha gestito in modo maldestro e approssimato il sequestro. Soltanto uno di essi sarebbe un personaggio di un certo rilievo nel mondo della malavita locale; l'altro è un minorenne che di camorra ha solo sentito parlare. «*E' gente di basso spessore criminale* — spiegano gli investigatori —, *ma per questo più pericolosa di professionisti, capace di fare qualche fesseria*».

E la pista di un avvertimento contro il padre, nella sua doppia veste di pubblico amministratore e privato costruttore? Nelle ore successive alla liberazione di Michelino gli inquirenti parevano orientati in questa direzione. Ma qualcosa ha convinto i carabinieri a cambiare rotta, forse le ammissioni di uno degli arrestati. Il piano sembra sia stato preparato un mese fa da un pugno di sbandati, tanto poco scaltri da abbandonare l'auto usata per il sequestro, una «Fiat Uno» rossa notata da molti testimoni, a pochi chilometri da casa Di Falco. L'auto, rubata venerdì mattina a Napoli, è stata trovata ieri. Persino il nascondiglio dove Michele è stato tenuto prigioniero, non sarebbe più mistero. Indicazioni utili sono venute dallo stesso ragazzo: «*Abbiamo camminato in macchina per cinque o sei minuti. Mi avevano bendato e poi messo un cappuccio, ma mi sono accorto che stavo in un appartamento, o forse in uno scantinato, perché faceva freddo e c'era umido*».

I dubbi restano tutti al padre di Michelino. Poco dopo mezzanotte ha ricevuto la telefonata che ha messo fine all'incubo: è corso a Marano davanti al cinema dov'era stato lasciato il figlio ed ha potuto riabbracciarlo. Ora, nella villa affollata da parenti e amici, c'è un fitto scambio di sorrisi e auguri. Francesco Di Falco continua a ripetere: «*La mia posizione economica non è tale da mettere un'estorsione, ho creduto subito ad un'azione dimostrativa*».

Il sindaco pensa a qualcuno cui hanno dato noia le sospensioni a raffica per la costruzione di nuovi fabbricati. La camorra? «*Questo è un paese tranquillo, qui i commercianti non pagano tangenti*», replica deciso. Neppure la vendetta del racket degli appalti lo convince: «*Soltanto alcuni anni fa ho ricevuto un paio di telefonate estorsive, quando ero impegnato in lavori a Monteruscello. Denunciai il fatto ai carabinieri e la cosa non ebbe seguito*».

Da domani Michele sarà un «bambino a rischio»? «*No* — dice il padre —, *domani andremo allo stadio a vedere Maradona, come sempre, e da lunedì mio figlio sarà a scuola, con i suoi compagni*».

Mariella Cirillo

Una lettera del presidente della Regione sarda riapre il caso del «siluro fantasma»

«Cossiga dica la verità sul traghetto»

Melis denuncia «il colpevole silenzio di autorità militari e politici» - Ieri la Capitaneria di porto di Cagliari ha vietato qualsiasi attività marinara: al largo è in corso un'esercitazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Un traghetto della «Tirrenia» finito sugli scogli a poca distanza dalla costa di Perdasdefogu («la Cape Canaveral italiana»), un siluro fantasma che l'avrebbe colpito, navi militari impegnate nella zona in esercitazioni top-secret, un vecchio missile incastrato nelle rocce sotto la chiglia della nave in avaria: sono gli ingredienti fondamentali di un giallo politico-militare che da martedì scorso calamita l'attenzione dei sardi, da sempre in lotta per ridurre l'ingombrante presenza delle servitù militari nell'isola, per scacciare l'incubo dei war games che periodicamente si trasformano in mortali insidie. In più ci sono le inquietanti dichiarazioni del marconista del traghetto, Francesco D'Anselmo, 56 anni, di Torre del Greco, diventato inavvicinabile dopo aver rivelato di aver sentito «*un colpo sulla fiancata destra del Sardegna prima che gli scogli mordessero lo scafo del mercantile*», un tuttomerci che trasportava un centinaio di pesanti autoarticolati e 31 persone, 29 membri dell'equipaggio e 2 autisti. «*In quel punto c'erano 46 metri di profondità*», avrebbe aggiunto il marconista negando la possibilità di un incidente provocato da una «secca».

Dopo smentite categoriche quanto obbligate, atteggiamenti di sfiducia tra amministratori, militari e fonti di informazione, il «caso» sembrava essersi sgonfiato, dopo l'attribuzione dell'incidente ad un errore di navigazione, con cause ancora da verificare. E invece l'affare è riesploso sull'onda di un lungo e polemico telegramma inviato dal presidente della Regione sarda, Mario Melis, al *Presidente della Repubblica*, al capo del governo, ai ministri della Difesa, della Marina Mercantile e dei Trasporti. Melis ha chiesto di poter designare un «*osservatore tecnico di nomina regionale*» nell'inchiesta che il governo dovrà promuovere per «*dare ai cittadini le necessarie certezze sulle cause del naufragio del traghetto*».

La proposta sembra mettere in dubbio l'accettazione della tesi ufficiale di un «normale» incidente. Tanto più che nel messaggio il presidente della Regione sostiene che il *Sardegna* sarebbe stato costretto a uscire dalla rotta di sicurezza e a navigare sottocosta da insensate esercitazioni militari, in corso al largo delle coste orientali. Melis è esponente di punta del partito sardo d'azione, schieramento che si batte per ridurre il peso degli insediamenti militari nell'isola. Ma l'incarico costituzionale che ricopre non giustifica il sospetto di una manovra in chiave elettorale, anche se a giugno i sardi dovranno rinnovare il Consiglio regionale.

Che interpretazione dare allora al telegramma? Forse è bene attendere. Non senza aver sottolineato un altro passo che si presta a varie interpretazioni. Il presidente della Regione ha infatti chiesto a Cossiga «*di farsi garante del diritto dei cittadini alla libertà di movimento nell'ambito dell'intero territorio dello Stato, dando pubblica informazione di quanto realmente accaduto al traghetto della Tirrenia e impedendo il ripetersi di situazioni manifestamente illegali e comunque pericolose*». Dopo aver denunciato allarme e preoccupazione per il ripetersi di «*gravi incidenti sulle rotte aeree e su quelle marittime a danno di mezzi di linea*», Mario Melis si è spinto oltre mettendo sotto accusa il «*colpevole silenzio sulla verità dei fatti del potere politico e delle autorità militari*».

Il «caso» riprende a montare, ma i giochi di guerra non si placano. Mentre il presidente della Regione inviava il messaggio al Capo dello Stato, la capitaneria di porto di Cagliari ne rilanciava un altro: dalle 16 di ieri alle 8 di domani è vietata qualsiasi attività marinara nelle acque territoriali comprese nella giurisdizione del circondario marittimo del capoluogo sardo. Dal largo diverse navi sono impegnate in un cannoneggiamento contro le coste di Teulada, prologo di una successiva operazione di sbarco.

Tutto ciò non aiuta a smorzare il tono delle polemiche. E neanche a fare luce sulle cause del naufragio di martedì scorso. Le posizioni sono bloccate. Incidente del tutto casuale, insistono le fonti ufficiali. «*La falla sulla chiglia del traghetto Tirrenia è il tipico danno provocato dall'urto contro uno scoglio. Lo si potrà verificare nel momento in cui il Sardegna entrerà in bacino a Cagliari*», sostiene a Roma lo stato maggiore della Marina. «*Le dichiarazioni del marconista del traghetto sono gravi, ma di certo dettate dall'emozione personale*», aggiunge il capitano di fregata Berardino Schirulcchio, capo ufficio stampa del comando regionale della Marina. E da Roma chiariscono che il razzo recuperato dai sub sotto la nave è ormai solo un vecchio catenaccio, un tubo del diametro di due pollici, lungo 72 centimetri e mezzo, completamente inoffensivo, in acqua da almeno 3 anni, come dimostrano le incrostazioni. Veniva impiegato da aerei G-91 e Aermacchi. Resta da vedere come sia potuto finire in un corridoio di mare aperto alla navigazione.

Corrado Grandesso

Dichiarata contumace la vedova di Aldo Moro

Nuova assenza al processo per falsa testimonianza

TORINO — Eleonora Chiavarelli, la vedova di Aldo Moro, è stata dichiarata contumace dal pretore Luisella Gallino. Da Roma, nei giorni scorsi, l'imputata (è accusata di falsa testimonianza) aveva inviato un certificato medico per segnalare che non poteva venire al processo perché sofferente di disturbi circolatori. L'ennesima richiesta di rinvio non ha convinto il magistrato che ha deciso di mandare a Roma il medico legale professor Gatti. Al ritorno il perito ha spiegato che l'imputata poteva comparire in aula. A questo punto il pretore Gallino ha dato inizio al processo dichiarando la contumacia di Eleonora Chiavarelli. Il giudizio è comunque slittato fino al 16, il tempo necessario per convocare i vari testimoni, tra cui Freato e il petroliere Bruno Musselli.

La vedova dello statista dc è finita sotto accusa dopo una deposizione, nel novembre '86, davanti al tribunale di Torino che stava celebrando il processo per lo scandalo dei petroli. La donna spiegò di non saper nulla di un conto in Svizzera del marito, ma aggiunse di aver sentito un colloquio, in casa sua, in cui Freato, il più stretto collaboratore di Moro, rimproverava il petroliere Musselli perché tardava a restituire i soldi che doveva alla segreteria di Moro. I giudici non furono molto convinti. Da qui l'accusa di falsa testimonianza.

Donat-Cattin a sorpresa arriva alla Mangiagalli

«Perché vi opponete alle ispezioni?»

MILANO — E' stata confermata la sospensione ai due medici della Mangiagalli che avevano diffuso informazioni su un aborto terapeutico nell'ospedale milanese. La riunione del consiglio di amministrazione ha avuto momenti drammatici quando si è presentato a sorpresa il ministro Donat-Cattin: i due consiglieri del pci e del pri hanno abbandonato la sala.

La Cisl sanità aveva proposto un documento firmato dai due sanitari — Luigi Frigerio e Leandro Aletti — nel quale si chiedeva la revoca della sospensione e del deferimento al consiglio di disciplina; ma il consiglio a maggioranza ha deciso di mantenere i provvedimenti.

Nel pomeriggio ha fatto la sua comparsa Donat-Cattin, suscitando la reazione dei comunisti e del repubblicano, che temevano potesse condizionare le decisioni all'ordine del giorno. «*Sulla sospensione dei due medici ho dichiarato che non posso esprimere giudizi*», ha detto però il ministro che all'arrivo era stato accolto da un lungo applauso di circa duemila manifestanti della Cisl e di Cl. «*Dovevo chiedere al consiglio i motivi della sua opposizione al diritto di ispezione che è proprio del ministero*» ha aggiunto, precisando che l'ispezione procederà «*appena si saranno calmate le acque*».

Durissimo il commento di Comunione e liberazione. Giancarlo Cesana ha preannunciato ricorsi al Comitato regionale di controllo, al Tar e alla magistratura ordinaria perché «*il provvedimento della Mangiagalli lede il diritto al lavoro di due cittadini e la loro libertà di esprimere opinioni*». (Ansa)

In Italia le prime salme dei 137 italiani morti nella sciagura del Boeing

Azzorre, il giorno del dolore

Autopsia sul cadavere del pilota - Il giudice: «Vogliamo scoprire se aveva assunto droga o alcol» - Improbabile l'ipotesi di un sabotaggio

La montagna della morte è proibita: indaga l'Fbi

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARIA (Azzorre) — Sulla cima di Pico Alto, tra i rottami del Boeing 707, hanno cominciato a lavorare i tecnici dell'aviazione civile statunitense e dell'Fbi. Cadaveri non ce ne sono più, e gli americani stanno adesso cercando la loro verità sulla sciagura.

I vigili del fuoco italiani, che dovevano aiutare a sollevare i relitti con l'elicottero, sono stati allontanati. L'altro ieri hanno recuperato le ultime salme e gli oggetti personali delle vittime, fra cui molti soldi italiani, ancora custoditi nei portafogli o sparpagliati nella boscaglia. Per evitare che sulla [illegible] si scateni lo sciacallaggio, le autorità locali hanno vietato agli abitanti dell'isola il cambio della moneta italiana.

Giù a valle, nell'hangar dell'aeroporto trasformato in obitorio, continua l'opera di ricomposizione e spedizione delle salme in Italia. Per ieri sera era prevista la partenza di 61 bare a bordo del C 130 dell'Aeronautica militare, alla volta di Bergamo, ma dall'Italia, a metà mattinata, è giunta la richiesta di far arrivare le salme tutte insieme, senza scaglionamenti. Un'esigenza che si scontra con le necessità di qui, dove i portoghesi, adesso che si è risolto l'ostacolo legale del rimpatrio degli sconosciuti, vogliono che si faccia il più in fretta possibile. Anche perché della formalina che si diceva fosse arrivata, per la conservazione dei cadaveri, pare non ci sia traccia.

La ricomposizione delle salme nelle bare procede ad un ritmo di quattro o cinque all'ora, ma per ognuna c'è bisogno dell'autorizzazione del giudice. A questa triste operazione lavorano due volontari della Protezione Civile, soccorritori della «Misericordia» di Pisa e altri addetti di un'agenzia di pompe funebri romana. Tutti hanno sulle spalle l'esperienza di altri incidenti aerei, ma scene drammatiche come quelle di questi poveri resti raccontano di non averle mai viste.

Fatta l'identificazione delle ultime due vittime, Luigi Antonio Soma e Gabriella Giorgi, i cadaveri ricomposti ora sono quelli senza nome, con la sola indicazione «uomo o donna», «capelli chiari o scuri», i vestiti che la vittima aveva addosso. Dopo la chiusura della bara, la posizione di un numero progressivo e la saldatura, i cartellini con le indicazioni vengono applicate con la ceralacca, su cui una funzionaria del governo portoghese mette il timbro dello Stato. E' il sigillo della morte presunta, che consente alla salma di rimpatriare.

I funzionari portoghesi e i medici legali vanno e vengono dall'ospedale civile dell'isola, dove sono ancora in corso le autopsie sui corpi delle vittime del Boeing. Ieri hanno fatto quella che da alcuni investigatori viene considerata la più importante, sul cadavere del pilota dell'aereo, il comandante Douglas Leon Daugherty. «Dobbiamo verificare se aveva assunto alcool, droga, o altro — dice il magistrato portoghese per le Azzorre, Isilda Aragao —, ma è una procedura normale, dettata dalle regole internazionali».

In una piccola costruzione dell'Hospital Civil, con porte e finestre aperte per il nauseante odore della decomposizione, i medici eseguono l'autopsia. Ma i risultati non si sapranno subito, anticipano. Gli americani hanno voluto l'esame dei corpi anche per verificare l'eventuale presenza di schegge di aereo che potrebbero aver colpito le persone nel caso di un'esplosione. Nella ricerca delle cause del disastro, infatti, anche se nessuno è disposto ad accreditare una simile ipotesi, non sono state ancora formalmente escluse né quella dell'attentato né quella del sabotaggio. Per il resto bisogna attendere la decodificazione delle due scatole nere, quelle che registrano i dati di volo e le voci dei piloti a bordo, compresi i dialoghi con la torre di controllo.

Dopo le conferme venute l'altro ieri sul fatto che il 707 dell'Independent Air è andato dritto dal mare contro la montagna, senza passare una prima volta sull'isola, le autorità dell'aeroporto non hanno voluto aggiungere altro, senza spiegare perché il giorno successivo al disastro hanno invece accreditato l'altra versione.

Il mistero sulle cause, dunque, non è ancora svelato, mentre sembra chiarirsi l'altro, quello dei documenti ritrovati fra i rottami, intestati a persone non indicate sulle liste dei passeggeri giunte dall'Italia. Il numero di questi nomi sconosciuti si assottiglia con il passare delle ore, perché per ciascuno di essi si sta trovando col tempo una spiegazione. Ci sono quelli partiti al posto di altri, alcune donne erano state registrate nelle prenotazioni e all'imbarco con il nome del marito mentre sui documenti recuperati c'era ancora quello da signorina, altri nomi sono stati storpiati fino ad essere quasi completamente cambiati nelle comunicazioni sempre difficoltose tra quest'isola e l'Italia.

«Certamente o ci sono stati scambi di persone o sull'aereo c'erano passeggeri in più — diceva ancora ieri il capo dell'Interpol italiana Nicola Simone —. Dobbiamo indagare, i sospetti non sono immotivati, in passato personaggi non del tutto limpidi, tra cui qualche camorrista, che desideravano far sparire le proprie tracce hanno usato voli charter diretti proprio a Santo Domingo».

Ma più tardi sono cominciate ad arrivare le soluzioni di quest'altro «giallo». Simone ha continuato a chiedere e ricevere, dalla polizia italiana, il maggior numero possibile di notizie sui passeggeri, su come erano vestiti e sugli oggetti che avevano con sé al momento della partenza, raccolte da questure e stazioni dei carabinieri presso i familiari delle vittime.

Gli ultimi improbabili riconoscimenti si spera di poterli fare in questo modo via cavo, per telefono. I fotografi della polizia scientifica hanno continuato anche ieri a scattare immagini, per i loro archivi ma anche per riportarle in Italia e provare ad identificare attraverso di esse altre vittime.

Gli impiegati e i dipendenti di questo piccolo aeroporto osservano tutte le operazioni con curiosità e un po' di apprensione. Anche qui si aspetta di sapere con certezza perché il Boeing della Independent Air, che tante volte aveva atterrato su Santa Maria, s'è schiantato contro la montagna avvolta dalla nebbia. Sperano di poter cancellare ogni dubbio sulla funzionalità e la sicurezza dello scalo, che nell'isola di appena quattromila abitanti è la prima fonte di reddito.

Giovanni Bianconi

La notte in aeroporto, aspettando le bare

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Il «C-130» militare vien giù pesante sulla pista di Orio al Serio, va ad arrestarsi davanti ad un vecchio hangar. Ha un carico di 15 bare. Sono le prime vittime del disastro di Santa Maria delle Azzorre portate qui, dove è cominciato il viaggio del Boeing che s'è infranto contro il Pico Alto.

Le salme sono tutte identificate. Sono i resti di Giuseppe Amboni (Bergamo), Dante Bella (Bergamo), Bruna Baratto (Trento), Giovanni Belli (Novate), Luigi Donghi (Cesano Maderno), Pietro Durigon (Treviso), Andrea Dusi (Verona), Bruno Emerenziani (Trento), Armando Lingua (Savona), Luigi Mattei (Forlì), Marco Paluto (Roma), Francesca Procopio (Lazzate), Martino Rossi (Bologna), Franco Tonarelli (Pesaro), Gloria Duarte, una dominicana che viveva a Brescia.

Nella sala un po' squallida dell'aeroporto bergamasco, la notte è stata greve. Sono venuti i parenti, conoscenti delle vittime del tragico Boeing. Tutti avevano appreso dell'arrivo delle salme in maniera approssimativa. La prima ad infilare la porta dell'atrio è stata Nadia Quintieri, ancor prima che il «C-130» si levasse dalle Azzorre. E' la vedova di Giovanni Belli, pellicciaio della provincia milanese. La seguiva il cognato, smarrito nella grande sala semivuota. Avevano chiesto informazioni a Roma, ma non erano riusciti ad avere notizie più precise.

Poi è venuta Ermestina Cassis, cugina di uno dei due coniugi stroncati dallo schianto dell'aereo delle vacanze. «Ho sentito alla tv che stanno per arrivare le salme». Ma quelle che aspettava lei non c'erano, nell'elenco. Non voleva convincersi. Chi era sicuro di esser disposto ad accogliere le spoglie di un parente si mescolava con chi ne aveva solo la speranza.

Come Natale Sassi, cugino di Giacomo, morto con la moglie, Elena Rossi. Era con lui un amico, Santo Zini. E sembravano dimenticati in fondo all'aerostazione. «I familiari di Giacomo e di Elena — ha detto Natale Sassi — non se la sono sentita di venire subito. Hanno mandato noi: se poi sapete che ci sono anche i corpi di Giacomo e Elena, ci hanno raccomandato, dateci un colpo di telefono. Ma qui ci hanno risposto che quei due nomi non figuravano nella lista». Natale Sassi s'è seduto di fronte alla vetrata dalla quale si scorge la pista: «Io aspetto lo stesso. Tanto, il tempo non conta niente». Un conoscente di Francesca Procopio ripeteva: «Sono qui anche per solidarietà, nei confronti degli altri. Mi sembra una cosa giusta».

Poco dopo le 7, il velivolo dell'Aeronautica militare che ha trasportato le 15 salme è di fronte all'hangar, dietro il quale sono state disposte in fila decine di piante. Ci sono il sottosegretario agli Esteri, Gilberto Bonalumi, responsabile dell'Unità di crisi del ministero, il prefetto Sergio Vitiello, il sindaco di Bergamo Giorgio Zaccarelli, il procuratore della Repubblica Giuseppe Cannizzo. Sull'aereo c'è anche Clara Bisegna, consigliere del ministero degli Esteri. E dopo di lei scende Cesare Fabbrizioli, 31 anni, di Nova Feltre in provincia di Pesaro: è stato all'isola di Santa Maria, a cercare il corpo di sua moglie, Ange Marie La Maire, una francese. Ma la sua ricerca convulsa è stata inutile.

Uno dei membri dell'equipaggio del «C-130» apre il portellone posteriore. Nell'aria fredda del primo mattino, le bare vengono portate a spalle nel capannone, deposte ai lati di un piccolo altare, con i cartellini che recano i nomi in evidenza. Il gruppo compatto dei parenti si scompiglia. Gente che va ad abbracciare le spoglie del proprio congiunto. Una donna, Maria Masi, sviene davanti alla fila di sedie preparate per una breve cerimonia. La portano di corsa verso l'ambulanza. Si riprenderà poco dopo, ma la terranno lontana da quell'hangar.

Le parole del vescovo ausiliario di Bergamo, Angelo Paravisi, le preghiere per le vittime che sono qui e anche per quelli che sono «dispersi». Poi, il rito lacerante dei riconoscimenti, che devono confermare le identificazioni avvenute alle Azzorre. Ad una ad una, le bare vengono celate dietro pareti provvisorie che formano una grande sala in fondo al capannone. I familiari delle vittime lasciano lo spiazzo esposto al gelo. Saranno chiamati, di volta in volta, nell'atrio dell'aerostazione. Per i riconoscimenti sono state anche compilate delle schede in cui sono riportati particolari che riguardano le vittime. Il tormento dura a lungo.

Altre bare, una sessantina, dovrebbero arrivare stamane, probabilmente senza identificazione. «Noi speriamo — dice Gilberto Bonalumi — che a qualcuna di queste salme si possa ancora dare un nome». Partito a mezzanotte da Santa Maria, l'aereo militare dovrebbe atterrare verso le 7. Comincia un'altra, struggente attesa.

Giuliano Marchesini

Non c'erano i nomi di 7 vittime

Indagine in Procura sulle liste sbagliate

Orio al Serio conferma: i turisti erano 137

BERGAMO — I documenti di sette vittime non corrispondono alle generalità che compaiono nella lista dei passeggeri. La magistratura ha aperto un'inchiesta: errori di trascrizione, doppi cognomi, o scambi tra viaggiatori all'ultimo momento? «Posso solo confermare che i passeggeri erano 137, tanti sono i biglietti che abbiamo acquisito», ha risposto in serata Tommaso Buonanno, il sostituto procuratore incaricato dell'inchiesta.

«Se l'elenco dei nominativi non era esatto — ha proseguito — lo accerteremo. Quanto a sostituzioni di persone all'ultimo momento verificheremo se ciò è accaduto e se ciò sia regolare». Quanto all'ipotesi di clandestini, il magistrato ha detto: «Una ulteriore verifica avverrà anche attraverso la conta delle salme che si sta eseguendo in Portogallo. Nel campo delle possibilità tutto può verificarsi, però allo stato attuale non ci risulta nulla».

L'ipotesi che riscuote maggiore credito sembra comunque quella dello scambio all'ultimo momento dei passeggeri, anche se, per quanto riguarda le presenze di donne sposate, non è da escludere che la registrazione sia avvenuta su alcuni documenti con il cognome del marito e su altri con quello della famiglia di origine. Potrebbe essere il caso di Cristina Matilde Novali, di Paderno: un passaporto con queste generalità è stato trovato ma, in base alla lista d'imbarco, proveniva da Paderno solamente la passeggera Cristina Cozzi. Lo stesso per Annamaria Stifani, che, nata a Campobasso e residente a San Martino di Persoli, figura come Annamaria Langiano, cognome del marito. Un errore di trascrizione potrebbe essere capitato per il nome di quest'ultimo, indicato una volta come Mario e poi come Mariano; però l'abitazione corrisponde sempre al paesino abruzzese.

Quando le vittime provengono da un piccolo centro, si può superare la confusione per un errore di trascrizione o un doppio cognome. Le complicazioni sorgono per quelli che provengono da grandi città.

Le più importanti compagnie hanno fondato un'associazione a Roma

«Meno segreti sui charter»

«I velivoli saranno sottoposti a verifiche severe e gli utenti avranno maggiori garanzie» Santuz scrive a Carraro: «Informazioni anche sugli opuscoli che pubblicizzano i viaggi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche i depliant sono sotto accusa dopo la catastrofe delle Azzorre. I ministri dei Trasporti Giorgio Santuz e del Turismo Franco Carraro sono d'accordo: non c'è la necessaria chiarezza, gli utenti del «tutto compreso» non sono sufficientemente informati. E presto le cose cambieranno, parola di ministro. «Posizione dell'albergo: sulle rive del "Fiume dei Re", con vista panoramica su uno dei mercati galleggianti di Bangkok e sui palazzi reali». Oppure: «Situato a Nord dell'isola nelle vicinanze di Grand Baie, una delle zone più eleganti di Mauritius, il Royal Palm Hotel, si affaccia sulla splendida baia di Gran Sable». Ancora: «Gli sportivi troveranno alle Seychelles il loro paradiso, pesca d'altura, vela, immersioni in profondità...».

Presto sulle copertine patinate che ritraggono la splendida ragazza che si bagna nel mare celeste a pochi passi dalla barriera corallina, il sogno del turismo di massa a prezzi stracciati, comparirà una nuova etichetta in particolare per i voli charter: il tipo d'aereo, l'anno di costruzione, il nome della compagnia proprietaria e il numero di velivoli che compongono la sua flotta. E forse anche il numero dei membri di equipaggio: come avrebbero potuto, quattro hostess soltanto, provvedere nel caso di un'emergenza ai 179 passeggeri che il 707 della Independent Air poteva trasportare a pieno carico?

Insomma, il cliente che si rivolge ad un'agenzia di viaggi, d'ora in avanti dovrà sapere tutto sul «pacchetto» che acquista, non solo il nome dell'albergo e la qualità dei piatti della prima colazione. «E questo sarà valido anche alle navi, se si pensa a quello accaduto sul Nilo o in Brasile», dicono al ministero dei Trasporti.

Santuz, convinto che non bisogna arrivare al terrorismo e alla criminalizzazione di quelle società che operano correttamente nel mercato, già nei prossimi giorni invierà una lettera al collega del Turismo e Spettacolo per proporre le modifiche alle informazioni da distribuire al pubblico. Franco Carraro, del resto, è da tempo in piena sintonia: «Ho sollecitato agli agenti di viaggio un'operazione trasparenza. Ho chiesto cioè che i loro programmi contengano tutte le notizie in modo chiaro. Il cliente deve essere informato dettagliatamente». Adesso sarà sufficiente una circolare ministeriale.

Si potrà utilizzare la banca dati di Civilavia, l'organismo che gestisce il traffico aereo in Italia. Ad esempio analizzando i dati in suo possesso si potrà fare un vero e proprio identikit dei voli charter, quasi una radiografia: risulta così che i passeggeri, in entrata e in uscita, sono stati in Italia nel 1988 oltre 3 milioni e 700 mila. Una delle rotte più frequentate è quella con l'Inghilterra servita per lo più da tre compagnie, la Britannia, la British Island e la Dan Air, con circa 15 mila voli, mentre ve ne sono altre che operano per pochissimi voli. Un cliente potrebbe valutare tutti questi elementi oltre al prezzo. Un conto, poi — si fa osservare — è volare con un aereo di una flotta cospicua, altro è utilizzare quello di una flotta inesistente, come nel caso della Independent Air alla quale è rimasto un solo velivolo.

Intanto, dopo il tragico incidente di Santa Maria, qualcosa si muove, sia pure con ritardo e tra cento incertezze, per meglio tutelare l'incolumità dei passeggeri che spesso si lasciano accalappiare dal miraggio delle promesse luccicanti. A Roma è nata una nuova associazione internazionale che raccoglie le più importanti compagnie di charter americane ed europee per fornire agli utenti garanzie tecniche sugli aerei utilizzati per questo tipo di voli, che dovranno rispondere a precisi standard di sicurezza.

L'iniziativa, di cui peraltro si sa ancora poco, viene giudicata in ambienti qualificati, soprattutto di immagine. La questione dei controlli, infatti, è fuori dalla portata dei singoli operatori e tanto meno delle compagnie di viaggio: è un compito che tocca ai governi.

Oggi il ministro Santuz ne discuterà in Spagna con i colleghi della Comunità Europea. La speranza è arrivare a controlli a campione. Come? Con la facoltà concessa alle autorità nazionali, cosa oggi impossibile, di poter verificare, nei casi di compagnie a rischio, la struttura degli aerei e la qualità degli equipaggi: un deterrente per elevare gli standard cui le compagnie si devono attenere.

La Independent protesta contro il «veto» italiano

Una replica dagli Usa «Santuz ha esagerato»

«Non dobbiamo essere puniti solo noi» - «Non siamo peggiori di altri»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Al momento del provvedimento cautelativo di Santuz che chiudeva gli aeroporti italiani alla compagnia del Boeing caduto nelle Azzorre, la Independent Air si accingeva a noleggiare un altro aereo e a mandarlo in Italia «per onorare gli impegni assunti con la Flamingo» e trasportare altri turisti italiani nei Caraibi. Lo ha dichiarato ieri il presidente della compagnia charter, Forrest Pittman, senza nascondere il proprio disappunto per la decisione del ministro, e il proprio timore che la misura non regga «all'avversa pubblicità della sciagura delle Azzorre».

«Nessuno mi ha notificato il provvedimento, ma non ne sono sorpreso — ha detto Pittman —. Ne sono molto spiaciuto ma ne prendo atto, non intendo polemizzare col governo italiano. Mi auguro soltanto che esso adotti analoghe misure contro le altre compagnie charter. La Independent Air non è peggiore di qualsiasi altra società».

La compagnia charter di Smyrna nel Tennessee non ha sospeso la sua attività negli Stati Uniti. Il suo secondo Boeing 707 è partito ieri da Miami in Florida per Santo Domingo nei Caraibi carico di passeggeri. Ma non è escluso che intervenga l'Ente dell'Aviazione Civile. Due ispettori del Safety Board, il Consiglio per la Sicurezza del ministero dei Trasporti, stanno infatti esaminando tutta la documentazione della Società. Nel 1985, dopo che un suo aereo precipitò a terra nel Canada uccidendo i 248 passeggeri e gli 8 membri dell'equipaggio, la Arrow Air, una delle massime compagnie charter americane, sospese i voli per alcuni giorni. Nel caso della Independent Air, una interruzione del servizio significherebbe però la bancarotta: dall'86, quando registrò un forte passivo, la compagnia versa in gravi difficoltà finanziarie.

Pittman ha difeso sia i propri apparecchi sia il pilota Daugherty, sospettato di aver commesso un errore. «Siamo convinti di non aver fatto nulla di sbagliato, si è trattato di fatalità — ha detto —. Abbiamo rispettato i regolamenti. Il comandante era molto esperto. E d'altro non è giusto sparare a zero contro chi non può difendersi». Pittman ha aggiunto che due tecnici della Independent Air si sono recati nelle Azzorre per collaborare all'inchiesta sulla catastrofe. Il presidente della compagnia charter ha fatto osservare che in 15 anni di attività questo è stato il primo incidente mortale subito dalla compagnia.

I congiunti dell'equipaggio perito nella tragedia si sono recati ieri a Smyrna per concordare il recupero delle salme. Come è successo per i familiari delle vittime italiane, è stato loro sconsigliato di andare alle Azzorre. In tutto il Tennessee e ad Atlanta in Georgia, l'aeroporto più usato dalla Independent Air, verrà celebrata oggi nelle chiese una messa funebre per i caduti. La tragedia dell'isola di Santa Maria è però scomparsa dai giornali, dalle radio e dalle tv. L'attenzione dell'America è rivolta ora al dibattito in corso al Congresso sul terrorismo e sui pericoli cui sono esposte le linee aeree. L'Ente dell'Aviazione Civile ha chiesto alle grandi compagnie di acquistare nuove speciali attrezzature che consentono di individuare la presenza di esplosivi, anche truccati, nei bagagli.

In Inghilterra le scatole nere

Tra pochi giorni saranno decodificate - Si potrà ascoltare il dialogo tra i piloti e la torre di controllo dell'aeroporto di Santa Maria

Pochi giorni per ascoltare il «voice recorder», e interpretarne le registrazioni, almeno un paio di settimane per decodificare al calcolatore elettronico il «flight data recorder» ed analizzare i parametri di volo degli ultimi minuti di vita del Boeing 707 schiantatosi mercoledì nelle Azzorre: solo a quel punto, con ogni probabilità, sarà possibile giungere con certezza alla causa, o alle cause, dell'incidente.

Entrambe le «scatole nere» del Boeing dell'Independent Air sono state trovate dalle squadre di soccorso e già sono state inviate alla laboratorio dell'Aib, l'Accident Investigation branch, istituto britannico specializzato nello studio degli incidenti aerei.

Nei nastri del «voice recorder» si potranno ascoltare le voci dei piloti: sia il loro dialogo terra-bordo-terra con la torre di controllo dell'aeroporto di Santa Maria, sia gli eventuali «rumori di cabina» e le conversazioni fra il comandante ed il suo secondo. Si potrà così verificare esattamente quali sono state le istruzioni date dai controllori di Santa Maria ed il livello della loro intelleggibilità a bordo. Nel medesimo tempo sarà possibile accertare se si è verificato qualcosa di anomalo all'interno della cabina.

Ma l'operazione più importante per giungere all'individuazione della causa dell'incidente sarà il coordinamento temporale della registrazione in voce, con gli elementi che scaturiranno dalla seconda scatola nera, il «flight data recorder», cioè i parametri di volo che sono riportati all'ora di Greenwich.

La decodificazione di questi nastri, fatta su un calcolatore del laboratorio dell'Aib, darà l'altezza dell'aereo rilevata da entrambi gli altimetri, la velocità, la posizione dei flap, il regime di motori, persino la deviazione rispetto ai localizzatori dell'apparecchiatura per l'atterraggio strumentale. In tutto sul «flight data recorder» del 707 ci dovrebbero essere 42 elementi di misura.

In questo particolare tipo di incidente è possibile che proprio dalle «scatole nere» possa venire l'evidenziazione dell'errore in cui potrebbe essere caduto il pilota. Facciamo un esempio, che però potrebbe essere anche un'ipotesi sulla sciagura: se la torre disse di virare a destra (e si sentirà l'ordine nel «voice») e il pilota invece compì la manovra a sinistra (rilevata dal «flight data») sarà facile arrivare alla conclusione.

Purtroppo non si tratta di una ricostruzione tanto fantastica: l'incidente del DC-8 a Montagna Longa, presso Palermo, avvenne proprio con modalità di questo tipo. Di contro potrebbe anche esserci stato un ordine errato: la scatola nera lo rivelerà senza possibilità di equivoci.

g. b.

E intanto prenotazioni in calo

ROMA — Sono calate mediamente del 20% le prenotazioni dei turisti presso le agenzie per viaggi «tutto compreso» nei primi due giorni successivi al disastro delle Azzorre. Lo si afferma negli ambienti della Fiavet, la federazione che riunisce oltre 1500 agenzie, secondo cui si notano comunque segni di ripresa nel movimento turistico. «Le disdette e le prenotazioni in meno seguono sempre — ha dichiarato Guelfo Scansiani, della giunta esecutiva Fiavet — queste tragedie, sia quando coinvolgono aerei di linea, sia quando a farne le spese sono i voli a domanda. A queste reazioni segue una ripresa graduale. Anche in questo caso, dopo i primi due giorni, si sta facendo spazio ad un giudizio più prudente sulle ragioni del disastro».

Per gli esperti il Boeing non avrebbe imboccato l'abituale corridoio d'avvicinamento all'aeroporto

«Forse la fretta ha tradito il pilota»

Errore umano, non cedimento della macchina o guasto agli strumenti di bordo. E' la convinzione — in linea con le statistiche — che, a poco a poco, si fa avanti fra gli esperti e gli investigatori che analizzano le modalità dell'incidente di Pico Alto, nelle Azzorre, sulla base delle testimonianze e degli elementi acquisiti nelle ultime ore.

Su questa ipotesi concordano sia la Direzione portoghese dell'aviazione civile, sia l'esperto aeronautico del quotidiano britannico The Independent.

Secondo il comandante José Pastor, direttore del dipartimento di investigazione sugli incidenti aerei di Lisbona, il 707 era in avvicinamento da Est alla pista di Santa Maria, un nastro di 3048 metri di lunghezza in posizione Nord-Sud, quando chiese l'autorizzazione a scendere.

La torre la concesse, ordinando di stare a 3000 piedi finché non fosse in vista dell'aeroporto. Ma il 707 si schiantò contro il Pico Alto (1500 piedi di altezza), una montagna in quel momento avvolta dalle nubi. Intanto sullo scalo, 5 miglia a Ovest, c'era invece buona visibilità.

Ci si chiede perché in 4 minuti il pilota sia sceso di 1500 piedi, non accorgendosi di andare sotto la quota di sicurezza. Dalla torre, d'altra parte, non potevano rilevare l'errore in quanto l'aeroporto di Santa Maria, oggi poco usato dalle linee internazionali e da quelle portoghesi, pur avendo un'apparecchiatura per l'atterraggio strumentale (Ils), non è dotato di radar di avvicinamento.

Un portavoce della compagnia portoghese Tap Air ha detto che l'incidente appare inspiegabile, in quanto la pista ha il mare sia alla testata Sud che a quella Nord e non è necessaria una procedura di avvicinamento come quella iniziata dal pilota del 707: «Incredibilmente è andato dritto contro la montagna, come se non l'avesse vista».

Secondo l'esperto aeronautico dell'Independent, David Black, la tragedia potrebbe avere invece una spiegazione proprio nel non rispetto della procedura di avvicinamento, che richiede fino a 15 minuti per la discesa, e nella scelta, invece, di un atterraggio diretto. Il Boeing si sarebbe trovato a corto di carburante ed il pilota, per non perdere tempo, avrebbe puntato direttamente sulla pista, sorvolando l'isola invece di aggirarla e arrivare dal mare all'atterraggio. Tutto sarebbe andato bene se non ci fossero state le nubi sulle colline, cosa che ha impedito il volo a vista.

David Black ricorda che negli ultimi cinque anni vi sono stati due incidenti analoghi, sempre dovuti al mancato rispetto delle procedure di avvicinamento: un 727 dell'Iberia si schiantò contro una collina presso Bilbao e un velivolo della Logan Air, in Scozia, finì su una montagna dell'isola di Islay.

Col passare delle ore cade anche l'ipotesi relativa ad un guasto all'altimetro: «Per stabilire la quota a cui vola un Boeing 707, come di un altro qualsiasi aereo, vi sono sistemi alternativi, almeno doppi. Nel caso fossero entrati tutti in avaria, come mai il pilota non ha dichiarato l'emergenza? Non risulta sinora siano state segnalate insufficienze ed è pure falso che il 707 abbia compiuto un primo passaggio sulla pista», si afferma negli ambienti aeronautici.

Quanto allo stato di manutenzione dell'aereo, le prime notizie, date sull'onda emozionale da passeggeri non certo esperti, sono oggi contraddette. Il Boeing caduto era stato controllato di recente ed aveva tutte le autorizzazioni previste dalla Faa, la Federal aviation authority, considerata negli ambienti aeronautici internazionali fra le più rigide.

Le polemiche del Rai (il registro aeronautico italiano) potrebbero rivelarsi quindi alquanto strumentali. Proprio un Boeing 707, l'Air Force One, è stato il velivolo del presidente degli Stati Uniti ed è rimasto in servizio per 25 anni. Le osservazioni sui sedili scomodi e sul vapore condensato che gocciolava sui passeggeri non hanno peso sul livello di sicurezza di un aereo come il Boeing 707, che, appartenendo alla seconda generazione dei jet, non ha tutti quei confort dei modelli più moderni realizzati dallo stesso costruttore.

La polemica contro i voli a domanda non può essere, d'altra parte, indiscriminata. «Il "charter" è una licenza, come il noleggio di rimessa, non un tipo di aereo e non c'entra nulla con la sicurezza che è compito di altri», dice un agente di viaggio.

Gianni Bisio

Il nuovo ambasciatore Usa è nipote di un emigrante biellese

«Pit? Un affascinante cugino che adora la pasta e fagioli»

I parenti: «Da noi venne la prima volta nell'83 per vedere la casa del nonno» - «Debole in italiano»

BIELLA — Peter Secchia, il maggiore candidato alla carica di nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, è nipote di un emigrante biellese. Da Rongio Inferiore — chiamato «Rongetto», con i suoi dodici abitanti la più piccola frazione del Comune di Masserano, sulle colline di Biella — novant'anni fa partì diretto in America in cerca di lavoro un contadino ventenne, Pietro Secchia, nonno di Peter. Ora, a «Rongetto», Peter Secchia è tornato per un giorno nell'estate del 1983: voleva vedere la casa dove i suoi antenati avevano vissuto e da dove era incominciata la storia dell'emigrante «nonno Pietro».

«E' stata una visita-lampo, dal mattino al tardo pomeriggio — ricorda la cugina Clelia Secchia Romersa —. *Ma questa breve permanenza gli è bastata per affascinarci. Con la sua grande affabilità ha coinvolto tutti: sembrava che ci conoscessimo da sempre. Invece non ci eravamo mai visti. E quando ci ha salutato, per noi parenti e per gli altri abitanti di Rongio era diventato semplicemente 'Pit'. Pensare che allora non diceva una sola parola d'italiano. Ma con quel suo modo di fare e l'indubbia capacità espressiva non c'erano stati problemi di lingua».*

Peter Secchia a Rongio di Masserano era venuto per sostare davanti alla casa che fu del «grandfather Pietro», nell'unica via della frazione.

Proprio a «nonno Pietro» si deve la nascita del ramo americano dei Secchia, una dinastia che nel Biellese conta diverse casate spesso non imparentate tra loro (alla discendenza di Occhieppo apparteneva il suo omonimo, l'esponente del pci Pietro Secchia).

Dopo il lungo viaggio in nave «nonno Pietro» era sbarcato a New York ma là si era fermato solo pochi mesi. Poi aveva cominciato a girare per gli Stati Uniti lavorando prima come cuoco, poi quale direttore d'albergo. Nel Michigan si era sposato con Regina, una ragazza originaria di Asti, e dal matrimonio era nato Cesare, il padre di Peter.

Ma per oltre mezzo secolo solo «nonno Pietro» era tornato in Italia; l'ultima volta nel '73. *«Già allora ci parlava con ammirazione del nipote Peter descrivendolo come una persona emergente dalle notevoli capacità, proprietario della fabbrica nella quale aveva iniziato a lavorare come impiegato* — racconta Clelia Secchia Romersa —. *Ma dopo la sua morte i legami con la discendenza americana si interruppero».*

A riprenderli è stato proprio Peter sei anni fa. Spiega la cugina: *«Un giorno nella posta trovai una lettera proveniente dagli Stati Uniti. Era sua. Ci diceva che un paio di mesi più tardi avrebbe compiuto un viaggio in Italia. Voleva venire a Rongio per conoscerci».*

La promessa è stata puntualmente mantenuta e nell'estate dell'83 Peter Secchia, grande industriale e membro autorevole del partito repubblicano americano, giunse a Rongio. *«Ci ritrovammo in una decina di parenti e gli preparammo una piccola festa* — prosegue la cugina biellese —. *Sapevamo che amava la cucina italiana ed era ghiotto di pasta e fagioli. Così gli portammo in tavola proprio questo piatto».*

Dodici mesi dopo Peter Secchia ritornò in Italia ma questa volta per accompagnare i dirigenti della sua industria in un viaggio di lavoro. *«Al telefono mi spiegò che voleva rivedermi e così ci incontrammo a Venezia* — dice ancora Clelia Secchia Romersa —. *Mi disse che amava moltissimo l'Italia e che stava prendendo qualche lezione della nostra lingua. In quella occasione decidemmo di far venire a Rongio per un mese uno dei quattro figli. Da allora ci siamo scritti e telefonati con frequenza. Ma non mi sembra che in italiano abbia fatto grandi progressi».*

Roberto Eynard

UN OROLOGIO DA FANTASCIENZA

Ginevra. E' uno degli orologi da tasca più complicati e costosi al mondo, risultato di nove anni di lavoro per montare i suoi 1728 pezzi. Realizzato dalla Patek Philippe, è il primo a indicare la data della Pasqua e a calcolare gli anni bisestili. Mostra stagioni, equinozi, solstizi e segni zodiacali, ha una carta del cielo con 2700 stelle, 4 funzioni cronografe, due dispositivi di «sveglia», oltre a termometro, altimetro, bussola, indicatore del tempo solare medio e di quello siderale. Costerà, pare, da 4 a 9 miliardi di lire

Bravata di due quattordicenni

Nuoro, in classe con una pistola

I ragazzi l'avevano presa ad uno zio

NUORO — La professoressa di francese li ha ripresi più volte, poi si è avvicinata al banco ed ha preteso di vedere l'oggetto cui due alunni, allievi di una terza delle medie di Fonni, dedicavano ammirate attenzioni, invece di seguire la lezione. Si è trovata di fronte a una pistola, una «Beretta» calibro 7,65. *«Non si preoccupi, è scarica»*, l'hanno subito tranquillizzata gli studenti, notando l'espressione di sconcerto dipinta sul viso della donna, Annamaria Maccarone. L'insegnante ha pensato ad uno scherzo. Ma i bidelli, convocati in veste di esperti, hanno spazzato via qualsiasi dubbio: *«E' un'arma vera»*.

Nell'ufficio della preside della scuola, Rita Carboni, i due studenti terribili sono stati sottoposti ad un interrogatorio: *«L'abbiamo trovata per strada»*, hanno tentato di giustificarsi M.C. e S.P. appena quattordicenni, sposando una linea difensiva cara a tanti pastori nuoresi chiamati a discolparsi in tribunale, dopo essere stati sorpresi in campagna con una pistola o un moschetto.

La preside non l'ha presa per buona la versione e ha convocato i genitori dei due allievi. Alla fine, forse intimoriti dalla presenza degli agenti del commissariato di un centro vicino, Orvoi, i due quattordicenni hanno reso piena confessione: *«La pistola è di mio zio»*, ha detto M.C.

Regolarmente denunciata, l'arma è risultata appartenere ad Antonio Mulgari, barista. Pare che il nipote e l'amichetto gliel'avessero sottratta con l'intenzione di mostrarla ai compagni e godere della loro ammirazione. Sulla vicenda ora svolge accertamenti il pretore Giuseppe Carta che dovrà stabilire se prendere provvedimenti, quantomeno per l'apparente scarsa cura con la quale la «Beretta» veniva custodita. A scuola tutto sembra essersi concluso con una ramanzina.

c. gr.

■ Respinta dal medico partorisce sulle scale

PALERMO — Una ragazza di 17 anni, B. M., ha dato alla luce una bambina sulle scale dell'edificio nel quale abita, in via Discesa dei Giudici, a Palermo. Colpita dalle doglie, la giovane, accompagnata dal suo convivente, si era recata all'ospedale civico di Palermo, chiedendo il ricovero in maternità. Ma il medico di guardia non ha ritenuto che si trattasse di un caso urgente ed ha diagnosticato che il lieto evento non sarebbe avvenuto prima di due giorni. Da qui il ritorno a casa della giovane donna. Mentre saliva le scale dell'edificio, però, il parto è giunto a termine. Ad aiutare la ragazza sono stati due carabinieri. La magistratura ha aperto un'inchiesta. *(Agi)*

Strage Natale, chiesti 9 ergastoli

Uno per Pippo Calò, ex banchiere della mafia - Il pm: collegamento tra malavita e neofascismo - Nell'attentato al treno morirono 15 persone

FIRENZE — Richiesta di ergastolo per Pippo Calò, l'ex banchiere della mafia, uno dei principali imputati al processo per la strage del treno rapido 904, avvenuta alla vigilia del Natale '84, nella quale persero la vita 15 persone e 267 rimasero ferite. Altre otto condanne al carcere a vita sono state chieste dal pm Pier Luigi Vigna ieri mattina, al termine della sua requisitoria al processo che da quattro mesi si sta svolgendo davanti ai giudici della corte d'assise di Firenze. Sul banco degli imputati, 11 persone.

Per nove di loro, le accuse sono pesanti. Oltre a quella di strage, infatti ci sono anche quelle di banda armata, attentato con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale, fabbricazione, detenzione e porto di ordigno esplosivo.

Per questi Vigna ha chiesto la condanna all'ergastolo. Oltre a Calò, sono: Guido Cercola, suo braccio destro, Antonio Rotolo e Franco Di Agostino, Friedrich Schaudinn, il tecnico tedesco, che è accusato di aver messo a punto il comando elettronico a distanza con cui fu fatto esplodere l'ordigno sistemato sul rapido Roma-Milano, Giuseppe Misso e gli altri napoletani Luigi Cardone, Alfonso Galeota e Giulio Pirozzi.

Ieri, Vigna ha concluso la sua requisitoria, cominciata giovedì e durata circa venti ore, che è stata giudicata di *«altissimo valore»* dall'Associazione famigliari delle vittime della strage. Oltre all'ergastolo, per i 9 imputati accusati di strage il pubblico ministero ha chiesto anche la condanna al pagamento di 3 milioni di multa, l'interdizione legale e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Pene meno severe, Vigna le ha formulate per il pentito del gruppo napoletano Luigi Luongo, accusato soltanto di porto e detenzione di esplosivi.

Per lui la richiesta è stata di condanna a 2 anni e 10 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa; 3 anni e 6 mesi, invece, sono stati chiesti da Vigna per Carmine Esposito, l'ex poliziotto napoletano accusato di favoreggiamento per non aver voluto rivelare la fonte delle sue anticipazioni sulla strage, fatte una ventina di giorni prima dell'attentato ad agenti e funzionari della Questura di Napoli.

«La strage — ha dichiarato Vigna — *è stata frutto di un'organizzazione mafiosa ed eversiva che aveva al tempo stesso chiari obiettivi politici. Serviva a distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dall'emergenza-mafia che proprio in quel periodo si stava cominciando a combattere con vigore».*

Simonetta Scarane

Catania, allarme per il Simeto

«Una colata di cemento al posto del torrente»

CATANIA — Una colata di cemento su un letto di pietra lavica. E' il pericolo che incombe sul torrente Simeto, il corso d'acqua più importante della Sicilia che sfocia pochi chilometri a Sud di Catania. Il Simeto dovrà essere sottoposto ad imponenti operazioni idrauliche. Argini in cemento, deviazioni, sbancamenti. Lavori per decine di miliardi, finanziati dai Lavori pubblici. Il progetto è criticato dalle organizzazioni ambientaliste, che hanno organizzato per oggi una manifestazione regionale. Ecologisti provenienti dalle nove province si concentreranno ad Adrano, vicino a Ponte dei Saraceni, uno degli angoli più suggestivi del Simeto.

Questo tratto è stato inserito nel piano dei parchi e delle riserve naturali della Sicilia. Ciò nonostante potrebbe divenire preda delle ruspe prima che diventi zona tutelata. Per salvaguardare le gole di basalto si è infatti pensato una deviazione del fiume con la realizzazione di una galleria. Un rimedio più grande del male, che si cerca di evitare. *«Che senso ha lasciare il greto senz'acqua?»* — si chiedono alla Lega Ambiente —. *Per fare la galleria sarebbero necessarie opere di scavo dagli effetti devastanti sulla vegetazione e sull'ecosistema del fiume, senza contare le conseguenze sul paesaggio».* Se per questo tratto è stato ideato un meccanismo di «tutela», il resto del fiume, 10 chilometri, sarà sottoposto a sconvolgimenti che non tengono conto dell'ambiente. Sponde artificiali, argini in cemento armato, scavi sui substrati lavici.

n. a.

I segreti della polizza infortuni

Per assicurarsi contro gli incidenti gli italiani hanno speso duemila miliardi nell'88 - Attenzione alla norma che può limitare i rimborsi

Nel 1988 gli italiani hanno speso in polizze assicurative contro gli infortuni 2115 miliardi di lire, con un incremento rispetto al precedente anno del 14,5 per cento. Questo tipo di polizza, assai diffusa, trova applicazione in quasi tutte le attività sportive, del tempo libero e in quelle di carattere professionale. Il successo commerciale che le deriva consiste nel modesto costo e nei consistenti «massimali» di possibile copertura. In questi ultimi tempi, le caratteristiche tecniche e di prestazione si sono fatte più sofisticate e, a volte, si avvicinano alle garanzie previste per le polizze-vita: si pensi, per esempio, quando l'infortunio avviene per un malore, e, per questo motivo, si subisce, appunto, il sinistro dal quale, a volte, può derivare il decesso.

L'assicurazione infortuni è entrata, attraverso accordi di categorie di lavoratori dipendenti, nel normale giro previdenziale, il cui «premio» cumulativo da pagare è a carico dell'azienda, oppure viene versato in parte dal dipendente e la restante quota dal datore di lavoro. Seguono le polizze accese sotto forma individuale o per gruppi familiari. Persino molti correntisti di banca sono assicurati, in proporzione al deposito valutario esistente, contro gli infortuni. Altri, invece, ottengono tetti di copertura indipendentemente dalle somme in conto corrente.

Come si è capito, l'assicurazione infortuni è ormai popolarissima ma, come si vedrà, sarà bene esaminarne il contenuto. Per esempio, chi viaggia frequentemente in aereo, dovrà accertarsi che nella polizza sia incluso il «rischio volo». Nell'ipotesi non esistesse, deve farne apposita richiesta alla compagnia la quale, di solito, non pretende supplementi di costo.

Può accadere, però, che i «capitali» assicurati, nella malaugurata ipotesi di un sinistro, non vengano interamente sborsati dalla compagnia. Facciamo un caso. Il signor Rossi è titolare di 3 polizze infortuni con tre diverse società: la prima prevede un «massimale» di 500 milioni di lire, la seconda 400 e 300 la terza. La polizza può contenere la norma che stabilisce che la cifra massima di indennizzo resta ferma al miliardo di lire, suddiviso tra le società. Quindi, anche se siamo possessori di più polizze, la somma massima si ferma al miliardo. Questa regola non è sempre strettamente osservata ma sarà bene interpellare il proprio assicuratore sulle possibilità di aggirare l'ostacolo. Infine, stando al contenuto di alcuni contratti esaminati, i voli charter non sono esclusi dalle garanzie di polizza.

Giuseppe Alberti

Mortale incidente ha stroncato la generosa e giovane vita di

Nadia Rubbo in Provera

La piangono e ricordano con tanto affetto il marito Adriano, i figli Alessandra e Alessio, madre, fratello, suoceri, cognati e parenti tutti. Il funerale martedì 14 ore 11,45 dall'ospedale Mauriziano. La famiglia Provera ringrazia i colleghi della «clinica» per l'assistenza generosa prestata.
— Torino, 11 febbraio 1989.

L'Amministratore delegato e i Dirigenti dell'Editrice La Stampa SpA prendono parte al dolore del giornalista Adriano Provera per la tragica, immatura scomparsa della moglie

Nadia Rubbo
— Torino, 11 febbraio 1989.

Le Direzioni e Redazioni di La Stampa e Stampa Sera prendono parte al dolore di Adriano Provera per la morte della moglie

Nadia Rubbo
— Torino, 11 febbraio 1989.

Sono vicini ad Adriano i colleghi e amici:
Gianni Armand-Pilon, Vincenzo Sassaroli, Edoardo Bellone, Pier Paolo Benedetto, Gianni Bisio, Massimo Boccaleoni, Marina Cassi, Claudio Carravetta, Angelo Conti, Simonetta Conti, Fiorenzo Crosetto, Antonio Devito, Giuliano Gallini, Eva Ferrero, Claudio Giacchino, Bruno Gianotti, Marco Marello, Cesare Martinetti, Ezio Mascarino, Giuseppe Minello, Giuliano Mongelli, Emanuele Montà, Marco Neirotti, Carlo Novara, Guido Paglia, Giampiero Paviolo, Nino Pietropinto, Roberto Reale, Renato Rizzo, Giuseppe Sangiorgio, Mario Valabrega, Giuseppe Alberti, Ezio Anzola, Mirella Appiotti, Franco Badolato, Giorgio Barberis, Enrico Benedetto, Bruno Bernardi, Adolfo Bodo, Gian Paolo Bonetti, Alessandra Bosio, Cesare Bosio, Francesca Bullo, Rino Cacioppo, Laura Carassai, Armando Caruso, Aldo Cazzullo, Pier Paolo Cervone, Cristiano Chiavegato, Alessandra Comazzi, Flavia Corbezzo, Pino Corrias, Carlo Coscia, Dario Cresto-Dina, Luciano Curino, Enrico Deaglio, Sergio Devecchi, Tonino Di Marco, Angelo Dragone, Guido Ercole, Michele Fenu, Francesca Ferrari, Claudio Gallo, Gabriele Gazzo, Giulia Gelsardi, Franco Giliberto, Gianni Giovannini, Piero Gobetti, Clemente Granata, Filippo Grassia, Pierluigi Grilli, Osvaldo Guerrieri, Ugo Liprandi, Curzio Maltese, Girolamo Mangano, Gianni Martini, Francesco Mattalia, Giuseppe Meyda, Enrico Milano, Rocco Molfterni, Giorgio Martinat, Gian Paolo Ormezzano, Leonardo Osella, Fiorenzo Pecoro, Carlo Pellegrino, Bruno Perucca, Alessandra Pieracci, Gianni Pignata, Aldo Popolo, Gianfranco Quaglia, Domenico Quirico, Renato Romanelli, Gianni Romeo, Piero Saracchini, Alberto Sinigaglia, Sergio Sollavaggione, Luigi Sugliano, Vincenzo Tessandori, Sergio Trombetta, Franco Trapasso, Mario Varda, Marinella Venegoni, Giorgio Viberti, Cesare Vai

I Colleghi della Redazione Interni sono affettuosamente vicini ad Adriano e ai suoi cari:
Sergio Bonchetti, Roberto Bellato, Carla Fontana, Aldo Lamanna, Gigi Padovani, Bruno Quaranta, Gianluigi Savio

Giuliana Gardini è affettuosamente vicina al grande dolore di Adriano.

Adriana Rigazzi partecipa commossa al dolore dell'amico Adriano Provera per la tragica morte della moglie

Nadia Rubbo Provera
— Torino, 11 febbraio 1989.

I Dipendenti Sergraf partecipano al dolore del dr. Adriano Provera.

Il Presidente della Sagat Maurizio Bordon partecipa all'immenso dolore dell'amico Adriano per la scomparsa della sua adorata moglie

Nadia Rubbo in Provera
— Torino, 11 febbraio 1989.

La Ciat Autoferrotramvieri partecipa al dolore dell'amico e collaboratore Adriano Provera per la perdita dell'adorata MOGLIE.

I Compagni con i loro Genitori e le Insegnanti di Alessio sono affettuosamente vicini a lui, ad Alessandra ed al papà.

Roberto Goitre partecipa al dolore.

Ernesto e Silvana Weiletz abbracciano commossi l'amico Adriano.

A.V.I.S. di Torino prende viva parte al dolore del dottor Adriano Provera e famiglia per la tragica e immatura scomparsa della consorte signora

Nadia Rubbo in Provera
— Torino, 11 febbraio 1989.

E' mancata

Vittoria Savaglio ved. Panata

L'annunciano Claudio, parenti e amici. Funerali lunedì ore 8,15 parrocchia Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bonino ved. Masoero

di anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio Marco, la nuora Caterina, i nipoti Maurizio e Paolo. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 8,15 nella parrocchia di S. Monica via Vado 9.
— Torino, 12 febbraio 1989.

E' cristianamente mancato

Giuseppe Coggiola

anni 77

Lo annunciano la moglie Letizia Odetto, i figli Bruno e Pierluigi con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 10 in Verolengo.
— Verolengo, 10 febbraio 1989.

La soc. Alfa Stampa S.r.l. partecipa al dolore del rag. Pierluigi Coggiola per la scomparsa del papà signor

Giuseppe Coggiola
— Caselette, 12 febbraio 1989.

Il Presidente e la Direzione della Ulti SpA partecipano con vivo cordoglio al lutto del rag. Pierluigi Coggiola per la scomparsa del papà sig.

Giuseppe Coggiola
— Villanova d'Asti, 10 febbraio 1989.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Osiai S.r.l. e Divisione Fiso partecipano al grave lutto che ha colpito il loro collaboratore Pierluigi Coggiola per la scomparsa del padre signor

Giuseppe Coggiola
— Pianezza, 12 febbraio 1989.

Il nostro angelo è salito in cielo

Valentina Anselin

La piangono mamma, papà, Paolo e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì ore 11,45 parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1989.

La famiglia Chiale ricorda VALENTINA.

Egidio Luciana Paolo Anna Lina e Tina si uniscono al dolore di Aldo e Anna per la scomparsa della cara VALENTINA.

Vilma Michele Erika partecipano commossi al dolore di Anna Aldo e Paola.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Costanzi ved. Marchino

Ne danno il doloroso annuncio i figli Elio, Carlo e Franco con le rispettive famiglie. Funerali martedì 14 corrente ore 11,45 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 10 febbraio 1989.

La famiglia Colombino, De Stradis Avalli, partecipano al dolore.

Franco e Giorgio Rossi si uniscono al dolore di Carlo e Micha.

Serenamente è mancata

Clara Audagnotto ved. Chiapello

Con dolore ne danno l'annuncio la sorella, Maria, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore Noemi e Ildefonsa, del Ist. S. Natale, con Anna, Renzo Franco e Maria Chenevier per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 14 ore 9,30 in c.so Francia 144. La cara salma sarà tumulata in Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1989.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giuseppe Masenga

Lo annunciano addolorati la moglie Liliana, la cognata Laura, il cognato Vittorio, ma, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. ore 8,15 parrocchia S. Rita, indi la cara salma verrà tumulata in Castello d'Annone.
— Torino, 10 febbraio 1989.

I cugini Palladino Giuseppe, Rina, Diego, Graziella e bimbo partecipano al dolore.

I cugini Luigina, Italo, Franco, Melina e bim. partecipano commossi al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonietto Casali

anni 87

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ines, i figli Roberto e Piero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cambiano lunedì 13 febbraio ore 15 dalla Confraternita.
— Cambiano, 11 febbraio 1989.

Gianna, Dolila e Ingrid Sesia partecipano al dolore della famiglia Casali per la perdita di zio ANTONIO.

E' mancata

Emilia Tione ved. Vanni

anni 84

Lo annunciano: la sorella, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 da via Molinetto 14 - Verolengo.
— Verolengo, 10 febbraio 1989.

Dopo breve malattia ha raggiunto i suoi cari in Paradiso

Massima Bergero

Ne danno il triste annuncio il fratello Carlo, l'amica Olimpia Feragalli, nipoti tutti. Funerali martedì 14 corr. ore 11,45 parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 11 febbraio 1989.

L'Associazione ex Calciatori Granata partecipa commossa al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Lucia Rocchietti Allasio

Socia Benemerita
— Torino, 11 febbraio 1989.

Gaetano e Margherita, Carla e Matilde Gramis di Trana, Roberta e Margherita Cabotti, Giorgio e Francesca Lombardi, con tutti i loro figli, sono vicini al dolore di Marisa e Marzelle per la morte della cara

Lucia Allasio
— Torino, 11 febbraio 1989.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Vola

di anni 55

Lascia nell'angoscia: la mamma Teresa Tardito, le sorelle Fernanda con marito Edoardo Fissore e famiglia, Luciana con il marito Angelo Cannarozzo e figli, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Montforte d'Alba martedì 14 c.m. alle ore 15,30.
— Monforte d'Alba, 11 febbraio 1989.

Il Comitato Pallone Elastico di Monforte piange il caro CLAUDIO.

Mario, Achille, Albina e Pier Giorgio Gallina prendono viva parte al dolore dei famigliari nell'affettuoso ricordo del caro

Claudio Vola
— Alba, 11 febbraio 1989.

La famiglia Giacosa partecipa al dolore per la perdita del caro CLAUDIO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Buzzigoli

Lo annunciano la moglie Annunziata Mencini, i figli Giuseppe, Maria Pia, Antonio, le nuore Annamaria, Renata, il genero Franco e i nipoti Dario, Valentina, Emma, Andrea e Giovanni. I funerali avranno luogo lunedì 13 ore 11,45 nella parrocchia SS. Sindone, piazza Umbria.
— Torino, 12 febbraio 1989.

Maria ed Elsa Rolandi sono affettuosamente vicine ad Annunziata ed alla famiglia Buzzigoli per la scomparsa del caro GIOVANNI.
— Genova, 12 febbraio 1989.

Barbara Fulgeri è affettuosamente vicina a Dario per la scomparsa del caro nonno NANNI.

Maria Del Monte partecipa al dolore di Maria Pia e famiglia.

Antonio Costanzo partecipa al dolore di Antonio e famiglia per la scomparsa del caro papà

Giovanni Buzzigoli
— Torino, 12 febbraio 1989.

Paolo Mariagrazia Andrea partecipano con affetto.

E' cristianamente mancata

Marianna Valentino ved. Gagnor

anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Riccardo e Mirella con rispettive famiglie, la sorella Caterina, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 8,15 parrocchia S. Francesco di Sales via Mazia 42. La salma verrà tumulata nel cimitero di Condove.
— Torino, 10 febbraio 1989.

Il Signore ha richiamato a sé

Giovanni Gonella

Addolorati lo annunciano, la moglie Lucia, i figli Franco e Giorgio. Funerali martedì 14 corrente ore 8,15, parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Morgari 9).
— Torino, 10 febbraio 1989.

Renzo Borrelo rimpiange il carissimo amico GIOVANNI.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Marola in Nada

Ne danno il triste annuncio: il marito, la figlia Liliana, il genero e parenti tutti. Funerali lunedì 13 corrente alle ore 10 nella parrocchia Risurrezione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 febbraio 1989.

Cristianamente è mancata

Angiolina Caudana ved. Tosa

anni 75

Addolorati lo annunciano le figlie Lucia, Paola, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 13 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione strada [illegible] 200.
— Moncalieri, 11 febbraio 1989.

Cristianamente è mancato

Aldo Ferrero

Anziano FIAT Ferriere

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosi, suocera, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 10 parrocchia Immacolata Concezione via San Donato 21.
— Torino, 11 febbraio 1989.

Gli amici di Giovanni Carlo, Caldera, Bruno, Ermelli, Catti, Moratto, De Carlo partecipano al dolore della famiglia Ferrero.

E' serenamente mancata

Adele Lancia Miglietti

Addolorati danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli Mimma, Gianni e Neri con i rispettivi consorti; i nipoti Elisabetta, Margherita, Giovanna, Vincenzo, Mariele, Lorenzo, Marco e Gabriella; i pronipoti Eleonora, Barbara, Carlotta, Gianna, Maria Luisa, Roberta, Giò e Federica. La cara Salma riposa nel Cimitero di Fobello. Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 15 alle ore 18 nella Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Testona.
— Moncalieri, 7 febbraio 1989.

Maria Luisa ricorda ADELE con affetto e rimpianto.

Pietro e Maria Maglioia ricorderanno sempre la cara ADELE e commossi partecipano uniti a Mimma e Laura al dolore dei suoi cari.

Silvia, Emilia e Tea, Alessandro e Donatella Magliola, partecipano al dolore della famiglia Lancia.

Nino Rosani, Paola Rosani, Guido Rosani con sentimenti di commossa partecipazione.

Claudio Borsoca, Renato Chiesi, Piero Gola partecipano con grande cordoglio al dolore dell'ingegner Gianni Lancia e dei suoi familiari per la perdita della mamma signora

Adele Miglietti vedova Lancia

della quale conserveranno un indelebile ricordo.
— Torino, 10 febbraio 1989.

Luigi e Massimo Montuori e Giorgio Saria partecipano al dolore della signora Anna Maria Lancia Gatta per la scomparsa della madre signora

Adele Miglietti ved. Lancia
— Torino, 10 febbraio 1989.

Giorgio, Mariagrazia, Anna sono affettuosamente vicini a Mimma, Gianni e Neri.

Nino e Laura Ferraris, Giulio e Carola Lafleo, Eugenio e Rita Re Rebaudengo, Dino e Miranda Valle partecipano con affetto al [illegible] di Mimma e familiari per la scomparsa della mamma signora

Adele Miglietti ved. Lancia
— Torino, 10 febbraio 1989.

Profondamente colpiti per la scomparsa della cara signora

Adele Lancia Miglietti

prendono viva parte al grande dolore dei figli Mimma, Gianni e Neri e loro famiglie gli amici:
Selva e Nuccia Abate, Lorenzo e Anna Bogliano, Sergio e Giorgia Pininfarina, Franco e Maria Sperlinetti Bodoni, Annamaria Trevea
— Torino, 9 febbraio 1989.

Il Centro Uffici Direzionali partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Adele Miglietti Lancia
— Torino, 12 febbraio 1989.

Partecipano al dolore di Vincenzo Lancia:
Marinella Bietto, Mariuccia Brandi, Simona Marchetti, Carla Mesnerì

Graziella Meneghem, Sandra Moraldi, Ornella Moretti, Anna Pepe, Silvana Sapinelli, Antonella Sallese, Katia Spriano

Federica e Maria Teresa Pezzali affettuosamente partecipano al dolore di Vincenzo, di Mariù, di Mariella e della famiglia Lancia.

Roberto e Emanuela con Costanza si stringono affettuosamente a Vincenzo e Mariù e partecipano al dolore della famiglia Lancia e di Marene.

Italo e Costanza Pezzali [illegible] colpiti, commossi al lutto della famiglia Lancia si sono affettuosamente vicini a Vincenzo e Mariù.

Piero e Luisa Seggio si uniscono al dolore di Mimma per la perdita della sua indimenticabile MAMMA.

Soci e Collaboratori della Società Consulta partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Maria Adele Lancia
— Torino, 10 febbraio 1989.

Renzo Sciancia e Maurizio Maggiora partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Nejrotti è vicina ad Elisabetta per la scomparsa della NONNA.

Sono vicini a Vincenzo e Mariù: Roberta Caronina e famiglia, Elena e Daniela Cattie, Marina e Paolo Gragnaroli, Carla e Fulvio Tasso, Cinzia Naj.

Alfonso Myriam Carlo Cavalli con Silvana e Achille partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della signora

Adele Lancia

che ricorderanno sempre con immenso affetto.
— Torino, 12 febbraio 1989.

Con molto affetto sono vicini a Mimma Duccio e famiglia, gli amici Stuart e Arcangela Gaby e Franca Massimo e Gatha.

Tata e Sandro Liberale sono vicini con affetto a Venia, Mariele e Mariù.

Gemy, Bianca, Manfredi Lavarin con le rispettive famiglie ricordano con affetto la zia

Adele Lancia
— Moncalieri, 11 febbraio 1989.

Cristianamente come visse, munita dei conforti religiosi, oggi è mancata all'affetto dei suoi cari l'amica buona di

Domenica Formica ved. Dellepiano

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Franco e Flavio, le nuore Giuseppina e Luciana, i nipoti Mario, Mariangela, Marica con Alberto, Valentina, Francesca e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici e paramedici del reparto medicina dell'ospedale Santo Spirito di Nizza Monferrato per le assidue cure e l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo lunedì 13 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia dei Santi Vittore e Corona ove la salma giungerà da Nizza Monferrato.
— Incisa Scapaccino, 11 febbraio 1989.

Partecipano al grave lutto gli amici:
Dialma e Lina Lanzavecchia, Ugo e Teresita Massimelli, Gino e Giuliana Necco, Gianni e Adriana Baracco, Giovanni e Lena Bobbio

Cristianamente è spirata

Antonietta Barberi

Terziaria Domenicana

Con tanta tristezza lo annunciano a funerali avvenuti il fratello Vittorio con Franca Ozzano, Gianni e Isabella; la sorella Maria con Cesare Bernardi, Magy e famiglia, la sorella Anita con Teresa De Santis, Augusta, Maria Francesca, Magda e famiglie. Un grazie riconoscente a medici e personale della casa di cura La Quiete.
— Torino, 8 febbraio 1989.

Partecipano al dolore la cugina Marisa Rivetta Barberi e figli Anita con Stefano Peraigotti, Piero con Rachele Zerbedi e famiglia.

Ninan Milanesio Barberi e famiglia prendono affettuosamente parte.

Si associano al lutto Rosetta Bersarelli e Maria Giordano.

Rita Ozzano e figli prendono parte al dolore di Vittorio e familiari.

Condomini e Amministratore di via Manara 7 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata

Agnese Panetto ved. Ostorero

anni 90

Ne danno l'annuncio nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,30 Cimitero Generale.
— Torino, 11 febbraio 1989.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Olivero

Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la sorella Angela, la cognata Teresa Desadia, i nipoti Olivero, Flavio e Adriana con le rispettive famiglie e parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Bra.
— Torino, 9 febbraio 1989.

E' mancato

Paolo Marchiando Gallo

di anni 67

Affranti lo annunciano la moglie Adelaide, la nipote Olimpia, la zia Margherita e figli, la cognata Angela, nipoti, cugini, amici e parenti tutti. I funerali in Rivara domenica 12 c.m. ore 15,30 in parrocchia.
— Rivara, 11 febbraio 1989.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Garetto

(Maiolo)

anni 87

Costernati ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Agnese; la nuora Maria; i cognati Paolo, Lena e Anna; la nipote Rossana con il marito Doriano e la piccola Lorena; il nipote Paolo e la piccola Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 15 nella parrocchia S. Anna di Borgaretto.
— Borgaretto, 11 febbraio 1989.

Sono affettuosamente uniti al dolore di Giuseppe e Agnese i cugini:
Domenico e Maria Baldano, Stefano e Giuseppina Gilardi, Luigi e Lucia Gilardi, Renato e Marisa Arpio con le rispettive famiglie.

Cristianamente è mancato

Cristoforo Musso

(Guido)

Addolorati lo annunciano la moglie Angela, il figlio Giovanni con Giovanna e Mirko, parenti tutti. Funerali martedì ore 11,45 parrocchia Pentecoste.
— Torino, 12 febbraio 1989.

E' mancato

Enrico Pelissetti

Lo annunciano la moglie Rosa Cena, il figlio Ezio, la nuora Gianna con gli adorati Francesca ed Enrico; mamma, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 partendo dall'abitazione via Torino 26.
— Druento, 12 febbraio 1989.

Giorgio e Luciana partecipano con affetto.

La famiglia Gastaldi partecipa al dolore di Rosetta ed Ezio.

Zia Assunta cugini Caterina Alberto Aldo Marco sentitamente partecipano.

Ieri, sabato 11 corrente mese, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ninita Brezzi ved. Simonelli

insegnante elementare

in età di anni 83

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Claudio con Luisella Ravazzoni, Cecilia e Beatrice, Carlo con Piera Lacerelli, Anna Maria e Laura, gli affezionati cugini Brezzi e Marenzana e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nella cappella della camera mortuaria dell'ospedale civile di Alessandria lunedì 13 febbraio alle ore 14,30. Dopo la benedizione proseguirà per Paderna, dove avrà luogo la funzione religiosa alle ore 16.
— Alessandria, 12 febbraio 1989.

Gesù Buon Pastore ha chiamato a Sé il

SACERDOTE

don Clemente Michelotti

arciprete di Caramagna Piemonte

Nella speranza della Resurrezione ne danno l'annuncio le sorelle Antonia, Margherita, Anzilla, i nipoti Antonio, Luigi con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 c.m. alle ore 15 nella parrocchia di Caramagna Piemonte. La salma sarà tumulata nella cappella centrale del cimitero di Caramagna Piemonte.
— Caramagna Piemonte, 11 febbraio 1989.

Consiglio Pastorale, Sacerdoti e Religiose di Caramagna annunciano la scomparsa del loro

ARCIPRETE

don Clemente Michelotti

parroco dal 1956 di Caramagna Piemonte
— Caramagna Piemonte, 11 febbraio 1989.

L'Amministrazione comunale di Caramagna Piemonte annuncia la perdita dell'

ARCIPRETE

don Clemente Michelotti

parroco
— Caramagna Piemonte, 11 febbraio 1989.

Improvvisamente è mancato

Enrico Castellengo

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, nuora, nipote e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 890.161.
— Torino, 11 febbraio 1989.

E' mancata

Paolina Alari ved. Ing. Zunini

Lo annunciano la figlia Noemi, la nuora Susanna, il genero, la sorella. Funerali in San Sebastiano Curone (AL) lunedì 13 c.m. alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale.
— Rivoli, 11 febbraio 1989.

(Continua a pag. 13)

Gli esperti ammettono di non poter spiegare i 4 mesi senza precipitazioni

La siccità sconfigge la scienza

«Impossibile modificare la situazione di blocco» - «Gli anticicloni visitano sempre più spesso l'Italia, prima conseguenza dell'effetto serra»

E dopo la predica in chiesa si prega per la pioggia

ROMA — Sono ormai quattro mesi che l'Italia è rinchiusa sotto una volta azzurra e l'eccezionale durata di questa anomalia del clima comincia a sconcertare gli scienziati, che ancora non sono in grado né di spiegarla né di prevederne la durata. In compenso, di fronte al mistero di questa prolungata siccità, [illegible] fedeli ripiegano sulla preghiera: oggi in numerose diocesi sparse in tutta Italia [illegible] previste invocazioni alla pioggia durante la messa.

Il Servizio idrografico centrale, intanto, continua a rilasciare bollettini impietosi: nell'ultimo mese le precipitazioni sono state «quasi nulle» su tutto il territorio nazionale.

Da settembre a gennaio è caduta circa la metà della pioggia che cade mediamente in quel periodo. L'anticiclone delle Azzorre è il «motore» che da mesi ormai mantiene alta la pressione sull'Italia e su gran parte del Mediterraneo. Ha creato una immensa calotta d'aria, molto densa, dentro la quale nuove correnti d'aria, cariche di umidità, non riescono ad inserirsi.

Gli scienziati sono concordi su un punto: un intervento umano per alterare questa «situazione di blocco» è inconcepibile. «Non si possono assolutamente controllare le forze che sono all'origine del fenomeno», spiega il professor Giorgio Fiocco, ordinario di fisica terrestre a La Sapienza di Roma. «Bisognerebbe far esplodere nell'atmosfera [illegible] una tale bombe atomiche per modificare il clima».

Sebbene quest'inverno sia anomalo e si avvii a diventare il più secco del dopoguerra, forse addirittura del secolo, i meteorologi segnalano che gli anticicloni tropicali come quello attuale sono sempre più frequenti nel Mediterraneo, soprattutto da vent'anni a questa parte.

Perché questi anticicloni si spingono sempre più a Nord-Est, modificando il clima italiano? Alfonso Sutera, docente di meteorologia all'Università di Roma, non dà molto peso alle spiegazioni legate all'effetto-serra e ad altri fenomeni provocati dall'uomo.

«La situazione che stiamo vivendo è dovuta a [illegible] nismi interni dell'atmosfera, molti dei quali non ci sono del tutto comprensibili», ha detto ad un convegno sulla siccità organizzato dalla Protezione civile questa settimana. «Saremo in grado di prevedere questi fenomeni e di capirli, soltanto tra qualche anno».

Ma il generale Palmieri, ex direttore del Servizio meteorologico dell'Aeronautica, [illegible] in guardia contro conclusioni affrettate. A suo avviso la causa principale dello spostamento dell'anticiclone delle Azzorre — così chiamato perché si forma in mezzo all'Atlantico, nella zona di queste isole — è l'aumento della temperatura che si registra sulle nostre regioni. [illegible] attribuiscono quell'aumento proprio all'uso eccessivo di gas che, accumulandosi nell'atmosfera, finiscono per intrappolare il calore del sole. «Per questo ritengo possibile — sostiene il gen. Palmieri — che lo spostamento sempre più frequente degli anticicloni sulle nostre regioni potrebbe [illegible] una delle prime conseguenze stringenti dell'effetto-serra».

Nell'insieme, comunque, la comunità scientifica riconosce che le cause dell'attuale blocco anticiclonico e del suo spostamento sulle [illegible] regioni non sono del tutto note.

«Ci sono ancora grosse zone di conoscenza che sono grigie se non addirittura più oscure», dice il professor Stefano Tebaldi, docente di meteorologia all'Università di Bologna.

«Questo spiega perché i nostri modelli sono imperfetti. Attualmente non siamo in grado di prevedere questi fenomeni con più di quattro o cinque giorni di anticipo, anche se, una [illegible] alto, siamo più attrezzati a prevederne la persistenza».

E per il momento non si annunciano cambiamenti climatici di rilievo. La scarsissima piovosità di questi mesi ha già determinato un forte calo dei corsi d'acqua al di sotto del livello medio stagionale. In alcuni casi il livello dei [illegible] è addirittura inferiori ai [illegible] minimi assoluti relativi al periodo dal 1921 ad oggi. Al Servizio idrografico centrale avvertono che «oltre ai gravi danni al settore agricolo già registrati, potranno verificarsi gravi carenze sulle disponibilità delle risorse idriche dei serbatoi di accumulo, [illegible] sorgenti e delle falde».

La scarsità di rifornimento idrico durante l'inverno — spiegano alla Protezione civile — fa prevedere una disponibilità inferiore alla domanda. Per questo, sin da ora l'erogazione dell'acqua dovrebbe subire un decre[illegible], «considerati i tempi [illegible] per la ricarica dei serbatoi superficiali e sotterranei». Oltre al razionamento, la Protezione civile suggerisce di individuare immediatamente delle riserve da sfruttare con impianti realizzabili in poco tempo.

Andrea di Robilant

QUANTA PIOGGIA IN MENO

Località	mm
TORINO	−100
MILANO	−171
VENEZIA	−313
PARMA	−274
BOLOGNA	−314
PESCARA	−180
BARI	−121
GENOVA	−469
PISA	−354
ROMA	−314
NAPOLI	−302
CATANZARO	−232
SARDEGNA	−249
SICILIA	−127

La cartina indica i millimetri di pioggia «mancati» negli ultimi 5 mesi rispetto alla media normale

Anche la Puglia alza bandiera bianca

Ha l'acquedotto più grande d'Europa, ma le risorse idriche bastano solo per tre mesi

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Che bella, la Puglia. Non appena l'autostrada abbandona i contrafforti dell'Appennino, i rettilinei nel Tavoliere tagliano interminabili tavolozze di colore: il rosa degli alberi di pesco, il bianco dei mandorli... E' [illegible] spettacolo, questa campagna in fiore ai primi di febbraio. Poi ci ripensi un attimo e ti rendi conto. Già, siamo a febbraio. Cosa ci fanno i mandorli fioriti?

Anticipano un disastro, proprio mentre la giunta regionale ha chiesto lo stato di calamità naturale. [illegible] o poi quest'interminabile, anticipata primavera s'interromperà, prima o poi ricomincerà a cadere un po' di pioggia, e marzo porterà qualche gelata. Le gemme di quegli alberi rinati troppo in fretta finiranno col marcire. «Eppure se la siccità dovesse proseguire ancora, [illegible] ci resterà che chiudere tutti i canali d'irrigazione. In questo momento abbiamo scorte per tre mesi, a patto che tutta l'acqua degli invasi sia riservata agli usi civili. Se nelle prossime settimane non dovesse piovere, agli agricoltori si potrà dire soltanto: non impiantate nuove colture».

Emilio Lagrotta, 47 anni, democristiano, da cinque anni è il presidente della più grande azienda di distribuzione idrica d'Italia. Si chiama Acquedotto Pugliese ma rifornisce quattro regioni. [illegible] anno fa (o meglio, faceva) scorrere 390 mila metri cubi d'acqua nei rubinetti di 4 milioni di persone, fino a vent'anni fa rappresentava il più esteso sistema di rifornimento del mondo, [illegible] resta il più grande d'Europa, con quasi tre[illegible] dipendenti e 900 mi[illegible] di bilancio. Ebbene, anche nella gloriosa storia «dell'acquedotto» mai era accaduto che una nuova, modernissima diramazione restasse all'asciutto.

Succede adesso, alla vigilia degli Anni Novanta, e a poche settimane da una ce[illegible] d'inaugurazione con tanto di notabili, discorsi e nastro tricolore. L'«acquedotto di parco Marchese», 47 miliardi di investimento, destinato a risolvere una volta per tutte i problemi [illegible] Puglia [illegible]trale, è [illegible] completato, collaudato, inaugurato e finora non è riuscito a distribuire una stilla d'acqua.

Nel panorama della siccità, nel quadro di uno storico grande problema che modernamente torna ad abbattersi sul Mezzogiorno, quello della Puglia è un caso esemplare. E per molti motivi. Questa è, anzitutto, la sola regione d'Italia che in sedicesimo abbia finito con il realizzare — grazie a una legge del 1910 — quell'«autorità unica delle acque» la cui influenza adesso si vorrebbe estendere a tutto il Paese.

E' il solo luogo in cui a sovrintendere all'approvvigionamento, alla distribuzione, alla qualità dell'erogazione per usi civili sia un ente unico. Nello stesso tempo questo apparato, con più di mille chilometri di condotte, costituisce l'esempio della progressiva fragilità del sistema. «Un acquedotto esteso come il nostro — spiega Lagrotta — per funzionare ha bisogno di un livello standard al di sotto del quale c'è la paralisi». In periodo di siccità, è necessario che alcuni milioni di metri cubi d'acqua siano nel circuito solo per permettere al circuito di funzionare. Insomma: nel resto d'Italia l'acqua si spreca mentre qui [illegible] impianti che potrebbero rifornire la California, se solo sapessero a qua[illegible] alimentarsi.

La Puglia, si [illegible] è [illegible] predoni» anche rispetto all'acqua la regione è, come si dice, «tributaria» di altre. Le fonti del Sele, nell'alta Irpinia, gli invasi del Pertusillo e del Sinni, entrambi in Basilicata. «Ma adesso — [illegible] conta ancora il presidente — su una portata teorica di oltre 600 milioni di metri cubi, le due dighe ci assicurano scorte per soli 40 milioni. Le sorgenti del Sele, che normalmente erogano 6 mila litri al secondo, adesso ne forniscono non più di 3800».

I conti sono presto fatti: «Se la siccità dovesse proseguire — prevede Lagrotta — le scorte assicurerebbero tre mesi di rifornimenti. A patto, naturalmente, di destinare tutta l'acqua all'uso potabile...». Questo, in Puglia, significherebbe bloccare tutte le colture proprio al momento [illegible] loro massima espansione.

D'inverno, da queste parti, si coltivano soprattutto foraggi e cereali, nelle valli della Capitanata, ettari di campi [illegible] più andati in malora. Ma [illegible] tra febbraio e marzo, nel Metapontino sarebbe il turno [illegible] fragole, a Bari e dintorni degli ortaggi, i prodotti più pregiati e remunerativi.

«Non [illegible] [illegible] all'emergenza, ma ci stiamo avvicinando»: Angelo Schittulli, presidente del «con[illegible] di bonifica appulo-lu[illegible] [illegible] i dati [illegible] farsi illusioni. La sua orga[illegible], una delle sei che operano in Puglia, assicura l'irrigazione ad una [illegible] di 12 mila ettari. Ogni anno, tra aprile e settembre, 30 milioni di metri cubi d'acqua di cui [illegible] d'oro [illegible] sa che ne sarà disponibile solo un terzo. I tecnici dell'ente continuano a cercare fonti alternative: Andrea Cignarelli, il direttore generale, ha firmato un piano ambizioso. «In Puglia — spiega — esiste già un progetto che prevede l'installazione di una serie di depuratori sulle coste. Noi diciamo che depurare l'acqua costa, anche se poi la si scarica in mare. Tanto vale allora riciclarla per usi agricoli».

I progetti, in attesa di finanziamento, contengono anche apparenti incongruenze: un impianto del genere, a Bari, costerebbe una [illegible] di miliardi, la stessa opera progettata ad Andria, grosso centro della provincia, prevede una spesa di dieci volte superiore. Gli esperimenti di «inseminazione» delle nuvole proseguono («anche se — spiega un esperto — c'è il capitolo di spargere cloruri su nuvole che poi hanno «scaricato» l'acqua a mare, o addirittura di provocare scariche di grandine...»). Basterà? Dopo questo lungo [illegible] tecnologico la conclusione potrà anche apparire deludente, eppure la sola risposta possibile riposa ancora [illegible] ginocchio di quella particolare versione del Fato che un tempo passava sotto il nome di Giove Pluvio.

Giuseppe Zaccaria

Il livello negli ultimi giorni è sceso di 36 centimetri

A Genova l'anticiclone fa abbassare il mare

Non accadeva da ottant'anni - Ma per gli esperti il fenomeno è irrilevante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La siccità che non dà tregua ha provocato un abbassamento del livello del mare attorno alle coste italiane? L'interrogativo, non poco preoccupante, è stato avanzato a Genova in questi giorni perché s'è diffusa una voce allarmistica relativa a precise rilevazioni che sarebbero state effettuate dall'Istituto Idrografico della Marina Mercantile, in collaborazione con docenti dell'Università di Genova.

I primi a lanciare l'allarme, per la verità, sarebbero stati i pescatori genovesi, che mai in passato erano mai riusciti a vedere così bene (nonostante l'acqua non sia proprio limpida) il fondale. E successivamente sono scattati i controlli, che hanno subito portato a conferme scientifiche.

E in effetti, nei giorni scorsi, le rilevazioni effettuate con i «mareometri» e «mareografi» dell'Istituto Idrografico hanno confermato questa ipotesi facendo segnare, nella bassa marea, una punta «minima» di 38 centimetri superiore alla media. Un fenomeno quasi da Guinness: a Genova infatti era andata «peggio» solo ottant'anni fa. Nel 1909 il livello del mare che bagna il capoluogo ligure era sceso di cinquantatré centimetri e mezzo, e [illegible] nelle ore di bassa marea. Anche anni più recenti hanno registrato a Genova periodi di «secca» (dal 1955 al 1960), senza mai arrivare però a «meno 38» come adesso.

Subito s'è diffusa l'ipotesi di un possibile «abbassamento» del mare per colpa della grande siccità e quindi al fenomeno dell'evaporazione. In realtà, la situazione è molto diversa: l'abbassamento è un fenomeno che rientra nelle oscillazioni del mar Ligure e del Mediterraneo più in generale, [illegible] soprattutto è legato ad altre cause fisiche, geofisiche e meteorologiche. Il «gran secco» c'entra soltanto perché persistono le alte pressioni.

Spiega il direttore dell'Istituto Idrografico della Marina, il capitano di vascello Giuseppe Angrisano: «Il calo, chiamiamolo così, del livello del mare di fronte a Genova e di fronte a Savona (che sono gli unici punti dove sono state effettuate rilevazioni scientifiche rigorose) è dovuto a tre cause, in questo momento coincidenti. La prima riguarda la pressione atmosferica di questi giorni: di fronte a una media annuale di 1013 millibar, il barometro segna 1042. In secondo luogo, da qualche giorno spira vento da terra. In terzo luogo, in occasione della [illegible] marea, abbiamo avuto l'allineamento del sole e della luna: questo fenomeno si verifica sempre in coincidenza del plenilunio e del novilunio. Ora, quando calerà il vento e mentre la luna riprenderà la sua posizione nel quadro solare, la situazione si normalizzerà a quota. E' assolutamente impensabile che l'evaporazione maggiore o il minor afflusso di acqua in mare da parte dei corsi d'acqua possa provocare un abbassamento del livello. Intanto sarebbe difficile, parlando dal punto di vista scientifico, misurare la portata di questi fenomeni, ma comunque fatti del gene[illegible] assolutamente irrilevanti».

Il comandante Angrisani ha precisato che il mar Ligure ha comunque dei margini di escursione molto modesti per quel che riguarda le maree: s'innalza infatti di 25 centimetri e si abbassa nella medesima misura, nei cicli di alta e bassa marea. Il mare Adriatico, tanto per fare un esempio, ha invece uno scarto d'un metro. Si registra un comportamento simile al Golfo Persico, e [illegible] questo [illegible] è stato studiato a fondo, l'anno scorso, dall'Istituto Idrografico per fornire informazioni alla squadra della Marina Militare Italiana che ha scortato i nostri convogli mercantili per tanti mesi.

«Sono comunque le coste oceaniche — ha concluso il direttore dell'Istituto — che presentano i fenomeni più vistosi: le coste della Bretagna, dell'Inghilterra e dell'Irlanda. Il Mediterraneo, mediamente, [illegible] offre invece grossi sbalzi».

Secondo gli esperti dell'Istituto Idrografico della Marina Mercantile, che ha alle spalle oltre cento anni di attività a Genova, l'anticiclone che domina il centro Europa durerà ancora a lungo e così pure l'alta pressione che preme oltre che in una dimensione statica anche in una dimensione dinamica sulla superficie del [illegible] (che ha un margine di comprimibilità).

E' [illegible] la funzione «dinamica» della pressione, a onde, che provoca l'abbassamento del mare di qualche decina di centimetri. Ma non sembra sia il caso di preoccuparsi.

Paolo Lingua

A Pescara allarme per il campo di Serie A

PESCARA — «A causa della siccità tra qualche giorno il terreno di gioco dello stadio Adriatico sarà impraticabile, perché da lungo tempo non può essere innaffiato per ordine del sindaco che vieta l'uso di acqua per scopi non potabili». L'allarme è dell'assessore comunale allo Sport e al Turismo di Pescara, Enzio Falini, il quale ha annunciato che l'amministrazione sta esaminando la possibilità di poter intervenire in altri modi. Ieri, un vigile urbano che aveva visto un operaio del comune lavare con un idrante le panchine, aveva ri[illegible] una segnalazione al sindaco per contravvenzione all'ordinanza. Ma l'operaio stava utilizzando l'acqua salmastra di un pozzo.

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso o quasi sereno con residui annuvolamenti irregolari sulle isole maggiori. Nebbie in banchi e foschie dense in temporaneo diradamento durante le ore diurne, ed in nuova intensificazione dopo il tramonto, sulle regioni settentrionali e sui litorali del medio versante adriatico. Dalla serata locale aumento della nuvolosità sull'arco alpino orientale, in propagazione alle zone pre-alpine venete.

temperatura: senza variazioni di rilievo, [illegible] locali diminuzioni sul versante orientale peninsulare.

venti: moderati settentrionali sulle regioni adriatiche; deboli orientali sulle altre regioni.

mari: mossi l'Adriatico centro-meridionale e lo Ionio settentrionale, generalmente poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	min	max
Bolzano	−6	12
Verona	−4	11
Trieste	6	11
Venezia	0	11
Milano	−2	11
Torino	−1	11
Cuneo	2	10
Genova	7	15
Bologna	1	13
Firenze	−3	17
Pisa	1	18
Ancona	0	9
Perugia	4	13
Pescara	1	11
L'Aquila	−2	11
Roma Urbe	−1	17
Roma Fium.	3	15
Campobasso	3	9
Bari	4	11
Napoli	[illegible]	17
Potenza	[illegible]	5
S.M. Leuca	8	11
R. Calabria	3	16
Messina	8	16
Palermo	12	15
Catania	9	14
Alghero	3	14
Cagliari	8	16

città estere

Città	min	max	tempo
Amsterdam	1	7	nuvoloso
Atene	3	9	pioggia
Bangkok	24	30	sereno
Berlino	−1	7	sereno
Bruxelles	3	10	nuvoloso
Buenos Aires	19	27	sereno
Copenaghen	3	6	nuvoloso
Dublino	3	9	pioggia
Francoforte	−3	4	sereno
Gerusalemme	1	4	pioggia
Ginevra	0	1	nuvoloso
Helsinki	−1	3	nuvoloso
Hong Kong	19	22	pioggia
Il Cairo	7	16	nuvoloso
Lisbona	8	14	sereno
Londra	4	10	sereno
Los Angeles	10	18	nuvoloso
Madrid	5	11	sereno
Montreal	−13	7	nuvoloso
Mosca	−8	−4	nuvoloso
New York	−8	−1	nuvoloso
Parigi	5	13	nuvoloso
Pechino	−5	10	sereno
Rio de Janeiro	19	29	nuvoloso
Sydney	18	27	sereno
Tokyo	4	8	sereno
Varsavia	0	7	sereno
Vienna	1	7	sereno

IN CORDATA

In base al testo e al disegno, sapete stabilire come si chiama ciascuno dei cinque scalatori? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T	«punti 1	L,M,N	«punti 2	P	«punti 3
B,G,F,Q,U,V	«punti 4	H,Z	«punti 8	[illegible]	«punti 10

Che cosa giochereste con le 8 lettere (7 più lo scarabeo che funge da jolly) a disposizione? Una possibilità per esempio è RICAMIAMOLE in F-7 (38 punti). Martedì ve ne segnaleremo altre 4. E voi, cos'altro riuscite a trovare? Fatecelo sapere!

PICCOLE STORIE

(Marco Donadoni)

... Così fu che lo sordido mago Tiempo, presa per incantamento la rocca, ne robasse la più bella castellana, madonna Mastalpa [illegible] bionde trecce. E su l'ali d'uno drago la portasse su la cima della [illegible] tana, monte perduto e nebbioso. Allora Recario da Sorrelle, cavaliere munifico et animoso, alzossi in armi e contro lo mago si gittò per la liberare. Ma lo mago se difese aspramente e contra di lui chiamò li diaboli. E ne avrebbe vinto sanza l'ausilio di un pastore, talo Gino Lizzelta, che tutte le vie conosceva di quello monte. E per una via secreta passò il cavaliere e liberò la dama.

Cosa si nasconde sotto i nomi dei personaggi di questo racconto cavalleresco? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLE INCROCIATE

(Roberto Morosetti)

ORIZZONTALI: 1. Fuo-nuscita... di [illegible]; 10. Simbolo del calcio; 13. Contenitori per [illegible] 18. Vasta eco; 20. In prov. di Milano; 23. Vi nacque Robespierre; 24. Rivendite all'interno delle caserme; 25. Favorito di Maria de' Medici; 26. Selezionati; 27. Città [illegible] Normandia; 28. Anagramma di «recinta-lo»; 30. Vecchia Thailandia; 31. Lo scrittore della «Commedia umana»; 33. [illegible] massima espressione il Concilio di Trento; 36. Industriosi imenotteri; 37. Pittore che affrescò una sala della Farnesina; 41. Gruppo di cantori; [illegible] il regista di «Francesco, giullare di Dio»; 43. Scrisse «Enrico il verde»; 44. [illegible] a Manchester; 45. [illegible] «Werther»; 46. Finemente dipinto; 47. Sigla dei Paesi Bassi; 48. Si serve a fine pranzo; [illegible] I confini dell'Oceania; 51. Autore di versi; 52. Amò Galatea; 54. Incontro di vocali; 56. Bieco e minaccioso; 57. Adornare; 60. Iniz. di Debussy; 61. Lo scalò per primo il Duca degli Abruzzi; 63. Pallido ed emaciato; 65. Confluisce nel Reno a Mannheim; 67. D'oro in un romanzo di Apuleio; [illegible] misura in ohm; 71. La scimmia di Tarzan; 72. Arresto in [illegible] 73. Liberò gli Ateniesi dal Minotauro; [illegible] Compressa in officina; 75. Vi nacque Plinio il Vecchio.

VERTICALI: 1. La moglie di Zeus; 2. Operetta di Mascagni; 3. Attaccare violentemente; 4. Sabatino [illegible] scrisse «Parodi e C.»; 5. Frutto tropicale; [illegible] Rumore... di taglio; 7. Regnarono in Perù; 8. I riposi di Annibale a Capua; 9. Sigla di Napoli; 10. Una voce della lirica; 11. Ossature di selle; [illegible] Ipermestra e le sorelle; 13. Carlo, critico letterario; 14. In molti cognomi scozzesi; 15. Specialità della V[illegible] 16. Bordi cuciti; 17. Ampia; 19. Egregio, insigne; 20. Spiazzo davanti a casa; 21. Un millesimo di millimetro; [illegible] Naiadi e Nereidi; 25. Lieto e soddisfatto; [illegible] Linea sinuosa; 27. Alunno che mantiene la disciplina; 29. Scrisse «Il signore degli anelli»; 31. Specchi d'acqua riparati; 32. Vipera della sabbia; 33. Castelli di prora; 34. Stare a vedere; 35. Pietra fondamentale; 38. Involucro di proiettile; 39. Si realizza nel rugby; 40. Pregiato tessuto; 45. Io... in certi casi; 46. La capitale delle Comore; 48. Il nome [illegible] Summer; [illegible] Gianni attore; 51. Preghiera latina; 53. Il mostro di Lerna; 55. Abito maschile; 58. Sporca di grasso; 59. Lo dice il presentatore; [illegible] Cifra imprecisata; 63. Sud Sud-Est; 64. Né tuo né suo; 66. Romanzo di Kipling; 67. In mezzo al mare; 69. Iniz. di Salgari; 70. Fine di vacanza.

Le soluzioni [illegible] pubblicate su «La Stampa» martedì 14 febbraio 1989.

A cura di Roberto Morosetti

DAMA

(Fanti)

Per vincere una partita a dama bisogna conseguire una superiorità di materiale. Questo obiettivo viene spesso raggiunto sacrificando dei pezzi: il «tiro» e la combinazione con cui si dà in presa all'avversario uno o più pezzi, per poi riprenderli [illegible] interessi. E' questa l'essenza del gioco!

Diagramma: nonostante la posizione all'apparenza perduta, il Bianco muove e pareggia (brillantemente).

SCACCHI

(Alla)

[illegible] venerdì prossimo, 17 febbraio, sino al 26, tradizionale open di Cannes nell'ambito del «Festival internazionale dei giochi», in cui si effettuano anche tornei di bridge, dama, backgammon, go, othello. Ottime convenzioni di soggiorno, possibilità di norme internazionali, per dettagli tel. 0033-93-3901.01.

Diagramma: Emma - Schwanck, campionato argentino 1988; il Bianco muove e vince

PAROLIERE

Abbiamo scoperto il Paroliere-poeta e ne siamo rimasti conquistati. Ricordate? Si [illegible] di trovare in una stessa griglia parole che consentano di comporre frasi di senso compiuto. Lo schema di destra di [illegible], per esempio, permette di leggere, tra le altre, sei parole (rispettivamente di 5, 7, 1, 5, 6, 4 lettere) formanti un verso di un sonetto del più grande poeta italiano. Riuscite a scoprire il verso nascosto? Noi ve lo diremo domenica prossima.

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo da D-3, si legge una parola di 16 lettere: COSTITUZIONALITA'. Nello schema di destra si possono leggere molte parole di almeno 6 lettere. Noi ne abbiamo trovate 56. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gati)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: [illegible] = colore giusto al posto giusto; bianco = colore [illegible] al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(frase 4, 9)

OTHELLO

Tocca al Nero, che in tre [illegible] conquista un angolo. Trovare la risposta alle cinque possibili continuazioni del Bianco.

Le lettere della domenica

L'aria irrespirabile

A Milano l'aria è irrespirabile, e a Sesto San Giovanni, dove abito io, è persino peggio. Non è una novità, la novità è che finalmente la cosa è al centro dell'attenzione, che qualcuno se ne occupa o almeno dice di occuparsene.

Leggendo di questo [illegible] giornali mi sono venuti [illegible] mente molti romanzi di fantascienza, i cui autori avevano previsto l'aria inquinata, i mari senza vita e molte altre delle [illegible] che stanno succedendo. [illegible] Non tutto era poi fantascienza, visto che si è puntualmente verificato. Come non era fantascienza il sogno di viaggiare nello spazio, a parte il fatto che sia utile o meno. Insomma, nel bene e nel male certe cose [illegible] state anticipate o erano prevedibili [illegible] opere di autori [illegible] Asimov, Hubbard, Heinlein e via dicendo spesso [illegible] trovato quei sogni a cui l'umanità aspira o quelle catastrofi che tutti auspicano di evitare.

Ma forse certi uomini che non hanno l'assillo del tornaconto quotidiano possono permettersi di guardare un pochino più avanti, mentre altri [illegible] risucchiati nell'intrico della loro giungla quotidiana.

Vince[illegible] Contraffatto
Sesto S. Giovanni (Mi)

Gli scarichi degli aerei

Nel gran parlare che si fa dello smog a Milano e altrove, intervenendo [illegible] al solito «dopo che il bambino è caduto nel pozzo», si è finalmente capito che [illegible] dei maggiori imputati è il traffico motorizzato dilagante. Ma c'è ancora una strana congiura del silenzio intorno alla quota di traffico che si svolge nei cieli. Eppure la smisurata espansione del movimento aereo negli ultimi anni ha avvolto il globo in una ragnatela di rotte e di scie, da cui i potentissimi reattori disperdono continuamente enormi quantità di [illegible] stanze nocive. [illegible] gravi conseguenze ecologiche, meteorologiche e persino climatiche.

Autorità, mass media e opinione pubblica restano però tutti spensieratamente lanciati verso la frenetica corsa nei cieli, evidentemente confidando che gli scarichi nocivi si sublimino radiosamente, come innocue nebbioline, nell'etere. E invece il problema del «pianeta [illegible] che [illegible] diventando grigio, anche per colpa degli aerei, dovrebbe essere affrontato seriamente, «in nome del cielo», prima che sia troppo tardi!

Franco Tassi
docente di Conservazione della Natura, Torino

Esenzioni fiscali

In merito alla giustizia fiscale continuamente richiamata dagli articoli [illegible] giornali e reclamata a gran voce [illegible] numerosi personaggi che ogni giorno compaiono sulle reti televisive ritengo doveroso e necessario elencare coloro che [illegible] esenti dalle imposte.

Essi sono:

— i sindacati (articolo [illegible], quarto comma della vigente legge IVA, e [illegible] (11) del Testo Unico delle imposte sui redditi);

— i partiti politici, anche per le loro attività commerciali svolte durante le feste dell'Unità o dell'Amicizia (art. 7 del DPR 29/9/1973, n. 601);

— i parlamentari, limitatamente [illegible] al 30% delle loro indennità (art. [illegible] e 49 del suddetto Testo Unico), nonché i rimborsi spese per il portaborse ecc.;

— le cooperative (art. 10/11 e [illegible] del DPR 29/9/1973, n. 601 ecc.);

— gli agricoltori (art. 1, quarto comma, del DPR 29/9/1973, n. 600);

— le associazioni di categoria, cioè Confcommercio, Confagricoltura, Cna ecc.

Antonio Iacomussi
Rivoli (To)

Privilegiare chi vota

Mi fa meraviglia il fatto che si voglia giustificare il cittadino che si astiene dal voto nelle elezioni. Votare è un dovere, come quello di pagare le tasse o di dare la propria opera in caso di pubblico pericolo, e ben fa, a mio giudizio, il sindaco che affigge nel pretorio l'elenco dei «renitenti».

Vi è solo la difficoltà pratica di accertare chi si è astenuto perché veramente impedito e chi lo ha fatto per egoismo. Propongo perciò una disposizione che, mentre punisce l'assenteista, premi invece chi fa il suo dovere. [illegible] sicuri cioè la precedenza a parità di merito nei pubblici concorsi.

Giulio Butticci, Roma

Intransigenze sulla [illegible]

Dopo le indignate repliche di cittadini al comunicato dei Verdi d'Italia che manifestava gioia per il fatto che un cacciatore fosse stato caricato e ferito da un cinghiale, ho letto sui giornali molte lettere di animalisti che, senza provare vergogna, continuavano a manifestare solidarietà nei confronti del suino e disprezzo nei confronti dell'uomo.

Qualcuno ha addirittura mostrato incredulità. Invece la notizia è vera. Il famigerato comunicato dei Verdi d'Italia è stato pubblicato da quasi tutti i quotidiani. Evidentemente è stato diramato da un'agenzia di stampa.

E' ormai chiaro che il dibattito sulla caccia non può essere affidato né ad animalisti intransigenti e nemmeno a quei cacciatori che difendono posizioni ormai superate che [illegible] dal concetto di «caccia libera in libero territorio» alle romantiche immagini di altri tempi. E' inevitabile infatti che un dibattito fra interlocutori di questo genere finisca per trasformarsi in una rissa fra comari al lavatoio.

Oggi si deve discutere in termini diversi. Il concetto di «caccia» non può [illegible] disgiunto da quello di «gestione». Caccia deve significare oggi ripristino delle zone degradate; ripopolamento della fauna selvatica soprattutto [illegible] zone marginali e ad agricoltura svantaggiata e suo equilibrato prelievo anche allo [illegible] di evitare la desertificazione e l'abbandono delle campagne.

padre Luigi Toccafondi
Viterbo

Adozioni polacche

A seguito di quanto letto su «La Stampa» [illegible] gennaio sul problema [illegible] adozioni internazionali europee, ci siamo sentiti in dovere di scrivere questa lettera affinché il vostro giornale sia a conoscenza non solo di un'unica versione dei fatti.

Siamo una coppia che qualche tempo fa ha concluso [illegible] adozione in Polonia. E' stata una bellissima esperienza, felicemente coronata sia dal [illegible] esito [illegible] nostra richiesta, sia dal buon andamento di tutta la pratica.

L'iter che abbiamo percorso è stato molto lineare e privo di qualsiasi richiesta «particolare» di aiuti o contributi alla nazione o ad altri.

Lettera firmata, Roma

Con quel Casillo io non c'entro

Su «La Stampa» è comparso il giorno 4 c.m. un articolo dal titolo «Il secondo miracolo di Foggia» firmato dall'inviato Giuseppe Zaccaria. Devo rilevare, per quanto mi riguarda, che sono stato definito «emergente» laddove io non solo appartengo ad una famiglia di imprenditori da ben tre generazioni, ma ho l'onore di guidare un Gruppo imprenditoriale che ha raggiunto da molti anni un fatturato annuo di circa [illegible] miliardi. Evidentemente il metro di giudizio dello Zaccaria è quello tradizionale per certi «nordisti», per i quali l'imprenditore del Nord che fattura qualche miliardo è «affermato e consolidato», mentre gli imprenditori del Sud, anche se fatturano da anni centinaia di miliardi e [illegible] lavoro a migliaia di persone solo con le loro capacità, son a malapena ritenuti degli «emergenti» nel significato più deteriore che certa cultura attribuisce a questo aggettivo.

Del tutto infondato, oltre che palesemente fuori luogo è l'accostamento del mio nome a «... quel Casillo saltato in aria...» che viene indicato quale «mio cugino». A parte la «malizIosità» del riferimento e della [illegible] collocazione nel [illegible] dell'articolo, sta di fatto che se il Zaccaria si fosse preoccupato di controllare le sue «fonti di informazione» avrebbe certamente evitato di dare una notizia assolutamente inesatta e di effettuare, in modo certamente strumentale, un [illegible] stamento scopertamente diretto solo a screditare la mia immagine in un ambiente che da tempo invece già ha avuto modo di conoscere le mie qualità umane e le mie capacità imprenditoriali.

Pasquale Casillo, Foggia

Un aumento non per tutti

La legge 544 del dicembre scorso (Gazzetta Ufficiale n° [illegible] del 30/12/88), quella che ha «aumentato le pensioni», ha creato l'ennesima illusione per i pensionati più deboli perché concede l'elemosina di L. 50 [illegible] mensili, pari al L. 650 000 annue, solo ai titolari di pensione minima ultrasessantacinquenni, che non abbiano altri redditi di qualsiasi natura di importo uguale o superiore alle suddette 650.000 annue mentre se hanno redditi inferiori, l'elemosina viene proporzionalmente ridotta affinché tale limite [illegible] sia superato. Per coloro che hanno più [illegible] [illegible] l'anno il provvedimento è del tutto analogo, ma riferito a L. 30 000 mensili.

Come tutti [illegible] tra i redditi [illegible] occultabili vi è sicuramente quello costituito dalla rendita catastale della casa di abitazione, in proprietà o in usufrutto. Ebbene, questo significa che il pensionato al minimo che abbia, oltre alla pensione, solo il reddito della casa dove abita (magari ottenuta con i sacrifici di una vita di lavoro), difficilmente potrà avere l'aumento tanto sbandierato e dovrà continuare a scialare con 450.000 lire al mese.

Graziella Barbierato
Padova

Un balzello ingrato

La legge 8 agosto 1980 n. 434, prevede la promozione al grado superiore, conferita a titolo onorifico, a favore degli ex combattenti che hanno partecipato alla guerra di Liberazione in Italia o all'estero nelle [illegible] partigiane e nelle formazioni regolari delle forze armate.

Ciò detto, trovandomi nelle condizioni volute per beneficiare di tale provvidenza onorifica, ho fatto capo al distretto militare, dove mi è stato consegnato un modulo-questionario a stampa da compilare per poi restituirlo munito di una marca da bollo del valore di lire cinquemila. Il che equivale alla umoristica e illogica [illegible] sposizione di un balzello fiscale, sommamente ingrato, attesa la specifica caratteristica della provvidenza. Al punto da infastidirmi e da indignarmi per siffatto pessimo gusto adombrato nei confronti di chi ha sacrificato e rischiato la vita per la Patria.

Naturalmente, ho rinunciato all'avanzamento al grado di tenente-colonnello, fino a che non sarà accantonato l'improvvido balzello.

Piero Lota, Savona

La giustizia lumaca

Ho letto con interesse gli articoli di Alberto Papuzzi sui problemi della giustizia e devo ammettere che tutte le spiegazioni, giustificazioni, distinguo appaiono zoppi.

[illegible] convince sempre più che oggi è raro il *magistrato come fermo guardiano della legge, che confronta sulla bilancia reati e pene*.

In passato, il tempo dei bisnonni, non era così. Nel 1805 la Giudicatura di Villadeati, operante in un Mandamento di circa 6000 anime, aveva «spedito» 380 cause e non aveva arretrati. Ancora meglio nel 1853 il tribunale circondariale di Asti (relazione del procuratore del Re, avv. Gorini) attraverso le sue 13 Preture aveva «introitato affari civili» in numero di 3040 svolgendo una tale mole di lavoro «cosicché al primo dell'ora scorso dicembre soltanto 38 cause erano rimaste a spedirsi». La giustizia lavorava tutto l'anno.

Nella Pretura di Villadeati le cause si sbrigavano in un paio di mesi, e anche [illegible].

Tullio Forno, Cuneo

Il «materiale» [illegible]

Siamo insegnanti di scuola materna comunale della IV Circoscrizione. Vorremmo far conoscere la nostra incrscioa situazione diventata ormai invivibile. Sono 3 anni che la nostra Circoscrizione ci lascia sprovviste di materiale didattico nonostante la Ripartizione elargisca regolarmente i fondi per l'acquisto.

Sia che i motivi di questa situazione si debbano ricercare fra quelli politici burocratici, sia, più semplicemente, fra quelli dovuti a scarsa considerazione per la scuola materna, sta di fatto che le insegnanti, coadiuvate a volte dall'utenza, si devono far carico delle spese [illegible] per mantenere un livello di attività [illegible] tastica accettabile. Precisiamo che fin dal primo anno vi sono state da parte nostra varie sollecitazioni (proteste, fonogrammi, lettere, ecc.) sistematicamente ignorate e disattese. Abbiamo ricevuto solo promesse e, per tacitarci, regolari richieste di sempre nuovi dettagliati elenchi di materiale didattico naturalmente mai pervenuto.

Un gruppo di insegnanti
Roma

Seguo e apprezzo l'interesse de «La Stampa» per il mondo della scuola. Si deve sapere che il contributo ministeriale dato alle scuole è fermo al 1974 e consente solo, con estrema economia, l'indispensabile funzionamento escludendo forzatamente ogni spesa per acquisti didattici ed aggiornamento metodologico.

Gli insegnanti hanno globalmente concepito l'esigenza di un adeguamento alle mutate richieste di una società in rapida evoluzione, ma attendono una concreta risposta da parte di chi gestisce la Pubblica Istruzione.

Pietro Gollardo
preside della media statale «Muttoni», Sarego (Vicenza)

Sono [illegible] madre che lavora e debbo mandare mio figlio [illegible] materna, sennò me lo terrei volentieri a casa: mi sento in grado cioè di dargli quella prima educazione di avviamento alla scuola. Ma non posso. Con le altre mamme parlo spesso dei problemi che hanno i nostri bambini. Tra gli altri mi sembra che spesso alla materna la buona volontà e la dedizione delle insegnanti debbano sopperire a tutto il resto. Per quel «resto» mi riferisco alla scarsità [illegible] di mezzi che queste scuole hanno a disposizione. Lo chiamano materiale didattico, cioè necessario all'istruzione. Ma dov'è?

Lucia Carminetti, Pescara

(Segue da pagina 10)

(Segue da pagina 10)

Rosa Nasi ved. Villanis

— Moncalieri

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Corradi e Savio

Emanuela Savio in Corradi

— Torino

Ginetta Guasta ved. Cierici

— Torino

Angiolina Tessore ved. Mincotti

— Torino

dr. Carlo Croce

— Torino

Lillia Sandretto

— Collegno

geom. Gianni Beltramo

ANNIVERSARI

DOTTORESSA

Mirosa Occhiena Milano

Giovanni Pietro Ollara

Aldo Camparini

— Torino

Rosa Montarzino ved. Airasca

Armando Spilotri

Lucia Giacchino Mezzano

dott. Andrea Rollè

Carolina Lucchelli Galizia
Roberto Galizia

Comitato Vittime Cinema Statuto

Giuliano Tabusso

Andrea Ferro Milone

ARCHITETTO

Giuseppe Bergagna

Remigio Della Chiesa d'Isasca

Giuseppe Giovanelli

Vittorina Amico Di Meana in Capra

[illegible] Targa

La finanza americana attende le decisioni della Fed

Allarme per i tassi Usa

Dopo il ritocco del prime rate si parla di un aumento [illegible] parte di Greenspan
Bush: il rialzo dell'inflazione è solo temporaneo - Si aggrava la crisi delle Casse

WASHINGTON — La finanza americana attende con improvvisa inquietudine l'apertura dei mercati azionari e dei cambi domani. In due soli giorni, giovedì e venerdì scorsi, il suo orizzonte si è inaspettatamente rabbuiato: la gravità della situazione si è ripercossa su Wall Street, con una grave caduta dell'indice Dow Jones [illegible] titoli industriali, 57 punti nelle ultime due sedute. Le cause dell'apprensione: la minaccia di un rialzo del tasso di sconto da parte della Fed (secondo quanto scrive il New York Times), l'inadeguato programma di risanamento del deficit del [illegible]cio di Bush, il quinto aumento consecutivo in un anno del prime rate, il tasso d'interesse delle grandi banche per i clienti principali, e una nuova, inquietante notizia ieri, che a dicembre i risparmiatori hanno ritirato depositi per oltre 8 miliardi di dollari dalle Casse di Risparmio in crisi.

Gli operatori finanziari si sentirebbero più tranquilli se a questi colpi inaspettati il Congresso e il G7 avessero reagito in maniera costruttiva. Ma il Congresso, che questa settimana andrà in vacanza, ha seccamente invitato Bush a rifare il suo progetto di bilancio con indicazioni più specifiche sui tagli da apportare alle spese, cosa che provocherà forti ritardi nell'adozione delle sia pur deboli misure di austerità. Il G7 ha dato segno di disunirsi: all'inizio del mese aveva chiesto agli Usa di ridurre subito il disavanzo pubblico e di fare scendere i tassi, e vedendoli procedere in senso esattamente contrario potrebbe prendere duri provvedimenti. Partendo ieri per una rapida visita ai Paesi della Nato, il segretario di Stato Baker non [illegible] nascosto [illegible] temere «una valanga di critiche» alla politica economica americana.

Dietro il disorientamento della finanza c'è lo spettro dell'inflazione, riaffiorato [illegible]l'annuncio che i prezzi alla produzione sono saliti a gennaio dell'1 per cento. In Canada, dove è stato a colloquio col premier canadese Mulroney, il presidente Bush ha minimizzato il dato negativo, dovuto, ha detto, a [illegible]tori stagionali, il rincaro degli alimentari e del riscaldamento. Secondo l'economista Martin Feldstein, ex consigliere [illegible] Casa Bianca, Bush avrebbe in parte ragione, nessuno prevede che il tasso inflazionistico nell'89 sarà il 12 per cento. Ma, ha aggiunto Feldstein, è indubbio che la spinta dei prezzi e dei salari è diventata violenta, e che l'inflazione sta destinata a salire.

La vera mina vagante per le strutture finanziarie americane è tuttavia la [illegible] delle Casse di Risparmio. Per risanarle occorrono 100 miliardi circa di dollari, [illegible] cui [illegible] miliardi dovranno [illegible] addossati ai contribuenti. [illegible] a novembre, i risparmiatori, spaventati da queste cifre, avevano ritirato 7 miliardi di dollari; a dicembre hanno superato gli 8 miliardi; se a gennaio i ritiri cresceranno, sarà un disastro e molti istituti andranno in bancarotta. Le Casse di Risparmio sono state messe k.o. da investimenti sbagliati, soprattutto nei settori dell'edilizia e dell'energia, tra 200 e 350 stanno per essere prese in amministrazione controllata dal governo.

e. c.

Il presidente George Bush in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Ops e per l'Italia «La Stampa»)

L'Ocse studia il deficit italiano

ROMA — Sarà un'analisi delle conseguenze del deficit pubblico ad aprire il rapporto annuale Ocse dedicato all'Italia. Secondo l'Ocse, l'economia italiana è caratterizzata dall'elevata crescita delle spese pubbliche e [illegible] debito pubblico che tende ad eguagliare il prodotto interno lordo. L'Ocse ha cercato di stabilire se il crescente fabbisogno del settore pubblico sia stato soddisfatto a detrimento del settore produttivo privato, sottraendo risorse agli investimenti. [illegible] deve comunque tenere conto del fatto che il settore pubblico ha restituito molte risorse al settore privato sotto forma di agevolazioni e trasferimenti.

Difficile cammino di una legge sull'insider in Italia

La filosofia della soffiata penalizza ancora la Borsa

Le indagini Consob sui casi sospetti per legge restano riservate - Piga: «Da [illegible] non è reato»

[illegible]: [illegible] miliardi per il profumo Fabergé

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — La Unilever, il [illegible] anglo-olandese di prodotti di consumo, pagherà 1,55 miliardi [illegible] dollari (oltre 2 mila miliardi di lire) per acquistare l'intera linea di prodotti di bellezza della Fabergé. La casa francese è uno dei maggiori produttori internazionali di cosmetici e profumi.

Alla Unilever passeranno una serie di marchi, compresi i cosmetici Elizabeth Arden, i profumi Chloe e Fendi e il dopobarba Brut. Nell'88 la Fabergé ha fatturato una cifra pari a 1000 miliardi di lire con profitti netti per 130 miliardi.

Secondo Michael Angus, presidente della Unilever, l'acquisto della Fabergé porterà il suo gruppo al primo o secondo posto nel mercato dei prodotti di bellezza, un business che a livello mondiale vale 38 miliardi di [illegible] annui (50 mila miliardi di lire) ed è in continua espansione. La quota del gruppo anglo-olandese salirà infatti dal 7,5% al 9,6% del mercato mondiale, minacciando la francese l'Oreal che mantiene tuttora la prima posizione.

Angus ha aggiunto anche che l'Unilever sarebbe lieta [illegible] comprare un'altra azienda di prodotti di bellezza delle stesse dimensioni della Fabergé.

David Waller

MILANO — «L'insider trading [illegible] noi non è ancora un reato», continua a ripetere sconsolato il presidente della Consob, Piga. Non c'è una legge che riconosca il reato di insider trading e lo punisca, la Consob [illegible] ha strumenti adeguati in mano, il Parlamento [illegible] a muoversi un apposito disegno [illegible] legge e anche [illegible] queste settimane di gran dibattito sulla riforma degli intermediari e dei controlli del mercato l'argomento insider è stato trascu[illegible]. La persistente latitanza del legislatore non è stata compensata finora [illegible] altri provvedimenti, parziali, che potrebbero migliorare la situazione. Si sta facendo strada, ad esempio, [illegible] proposta [illegible] pubblicizzare le indagini della Consob sui casi sospetti [illegible] i responsabili, pur senza pagare multe o andare in galera come succede all'estero, potrebbero comunque [illegible]re conosciuti dal pubblico. Sarebbe già qualcosa.

Spesso si sente dire [illegible] Piazza Affari che «quella [illegible]liana è una Borsa di insider,... che un pò di insider ci vuole» e non si deve pensare che queste siano solo battute. Esistono posizioni, anche di autorevoli uomini di finanza, che tendono a giustificare l'insider come filosofia della soffiata, [illegible] [illegible] fosse [illegible] strumento per selezionare i titoli e gli investimenti, un mezzo per dare vivacità al mercato. In effetti, poi, anche in Italia questa pratica, criminale altrove e impunita da noi, condiziona la normalità operativa del mercato, premia gli informati, pochi, penalizza [illegible] ignoranti, i più. Una distinzione è comunque necessaria tra insider e manipolazione delle informazioni, che probabilmente sarà recepita dalla legge. Nel primo caso si tratta di informazioni riservate ottenute, o carpite, [illegible] anticipo e utilizzabili per speculazioni in [illegible] e per prevedere la reazione del mercato quando e se verranno ufficialmente diffuse; nel secondo [illegible] si ipotizza, invece, l'induzione o la diffusione [illegible] informazioni false e scorrette finalizzate a provocare distorsioni nei corsi azionari. Per la futura legge italiana si parla di porre limiti a operare sul mercato ai vertici delle società e agli uomini [illegible] governo a conoscenza di decisioni che possono influenzare la Borsa. Ma forse la figura più importante, alla luce di quanto è avvenuto in altri Paesi, sarà quella del pentito. E il legislatore dovrà pensare anche a sconti di pena o altri benefici per le eventuali gole profonde traditrici.

Del resto il pentimento non è una moda solo italiana: «Vorrei tanto avere l'opportunità di redimermi...». Il peccatore, ansioso di [illegible] vita, è Ivan Boesky, finanziere [illegible] Wall Street, [illegible]glio noto per esser stato il protagonista del più grande [illegible] di insider trading del mercato americano. Povero Boesky: se il suo complice Dennis Levine, di professione banchiere d'affari, gli avesse fornito le informazioni riservate su questa o quella società [illegible] Italia, anziché negli Stati Uniti, non sarebbe finito [illegible] guai con la giustizia e ora [illegible] dovrebbe recitare un poco credibile «mea culpa».

Boesky, Levine e Michael Milken, il re dei titoli spazzatura (alti guadagni a fronte di rischi enormi), si [illegible] macchiati di un peccato grave per i sistemi finanziari occidentali: hanno utilizzato notizie private, esclusive, per speculare in Borsa. Per ottenere guadagni che gli altri investitori e risparmiatori, [illegible] l'oscuro [illegible] queste informazioni, non hanno potuto realizzare. Il reato [illegible] sotto il nome di insider trading, ma negli Usa sta prendendo piede un altro termine, insider robbing (furto), per dare un tono più grave al misfatto.

E di misfatti del genere sono piene le cronache finanziarie degli ultimi mesi, dal caso Recruit in Giappone allo scandalo Pechiney-Triangle a Parigi che ha coinvolto il ministro dell'Economia, Beregovoy, fino a sfiorare il presidente Mitterrand. Cosa sta succedendo sui mercati? C'è davvero una «questione morale» per la finanza internazionale? Per rispondere si potrebbero utilizzare le parole di David Ruder della Sec, l'autorità Usa di controllo della Borsa: «L'insider trading è una predisposizione dell'uomo, e un reato molto difficile da scoprire e da provare». In realtà non è solo la vocazione umana alla ricchezza, da ottenere con mezzi leciti e non, a giustificare il fenomeno. E' la stessa evoluzione del sistema finanziario ad accentuare questi episodi illeciti.

Rinaldo Gianola

Da Parigi a Wall Street super ispettori alla caccia di chi utilizza informazioni riservate

All'estero l'insider si affronta così

[illegible] Generali negano accordi con [illegible]

MILANO — Tra le Generali e la Compagnie [illegible] Midi non [illegible] alcun «accordo [illegible] solidarietà». Lo ha precisato ieri la compagnia assicurativa triestina.

In relazione alle dichiarazioni della Compagnie du [illegible]di, le Assicurazioni Generali hanno affermato di aver «presentato una risoluzione [illegible] sottoporre all'approvazione della prossima assemblea della Midi, per la nomina [illegible] due loro rappresentanti nel consiglio [illegible] amministrazione», apprendendo «con soddisfazione che tale risoluzione è stata accolta all'unanimità dal consiglio della [illegible]». Ma la compagnia precisa che «nessun [illegible]do di solidarietà» o [illegible] altro genere è intervenuto tra le Generali ed il presidente della Midi o chiunque altro, avendo le Generali confermato che, in relazione alla loro cospicua partecipazione al capitale della società, eserciteranno in piena libertà il loro diritto di voto all'assemblea secondo quelli che [illegible] riterranno essere gli interessi della Compagnie du Midi e dei suoi azionisti.

Anghileri nuovo preside[illegible]

ROMA — Rodolfo Anghileri è il nuovo presidente della Confapi. L'industriale, che succede a Gianantonio Vaccaro, è stato eletto ieri dai due terzi dell'assemblea. Anghileri, cinquant'anni, presidente dell'Api di Lecco è titolare della Novorari, azienda leader [illegible] settore degli stampi per cottura con un fatturato annuo di oltre 20 miliardi e 130 dipendenti.

NEW YORK — Negli Usa la battaglia [illegible] l'insider trading — l'utilizzo [illegible] informazioni di Borsa riservate per trarne guadagni illeciti — va avanti [illegible] sette anni. A guidarla è [illegible] Security and Exchange Commission (Sec), l'organismo che [illegible]trolla Wall Street.

Le autorità Usa raggiungono la maggior parte dei loro successi con accordi fuori dalle aule di giustizia che prevedono la restituzione dei profitti illeciti ed il pagamento di una multa. Gary Linch, che ha condotto spesso queste indagini, ha poi ammesso che spesso le prove in [illegible] alla Sec non erano decisive.

Il procedimento ora in corso contro Michael Milken, l'inventore dei titoli spazzatura che lavorava [illegible] la finanziaria Drexel Burnham Lambert, sembra essere il primo in cui [illegible] potranno mi[illegible] pienamente [illegible] la for[illegible] [illegible] [illegible] sia i limiti [illegible] legislazione americana sulla Borsa.

© FINANCIAL TIMES

Qualche volta l'interpretazione delle norme sull'insider trading è stata spinta al limite — secondo alcuni anche oltre il limite. E' il caso del processo che si è svolto quattro anni fa contro Foster Winans, un giornalista [illegible] Wall Street Journal. La Corte Suprema ha stabilito che la diffusione delle notizie contenute nella sua rubrica di consigli finanziari, prima dell'uscita del giornale, poteva considerarsi insider trading.

L'anno scorso questa posizione è stata ufficializzata da una nuova legge che considera reato ogni abuso commesso tramite l'uso di informazioni ottenute con l'inganno da fonti confidenziali.

Sembra [illegible] probabile che nella maggior parte [illegible] casi [illegible] Sec continuerà a cercare soluzioni extra-giudiziali imponendo il pagamento di un'ammenda. La nuova legge sarà usata solo nei casi di insider trading su larga scala o in collegamento con la malavita organizzata.

Anche le autorità francesi si sono mosse per contrastare l'insider trading, sebbene le indagini [illegible] [illegible] [illegible] caso Pechiney-Triangle [illegible] siano ancora giunte ad identificare [illegible] fonte che ha rivelato le informazioni riservate. La Commission des Opérations de Bourse (Cob), l'autorità che si occupa di questi casi, non è mai riuscita ad eguagliare i [illegible] della Sec, cioè a scoprire grandi strutture di insider trading. Ma ha comunque portato avanti una serie di inchieste di alto profilo. Il [illegible] inquisitorio della giustizia francese e l'utilizzo di avvocati con ampi poteri nelle indagini si sono dimostrati efficaci.

Anche la Gran Bretagna, dove il ministero del Commercio e dell'Industria si occupa del problema, [illegible] sta muovendo nella [illegible] direzione. La squadra che si occupa di insider trading alla Borsa di Londra è conosciuta e rispettata in tutto il mondo, ma finora solo pochissime delle sue indagini, quelle dove la condanna [illegible] quasi certa, hanno portato all'incriminazione da parte del ministero. Inoltre i tribunali hanno sempre imposto ai colpevoli delle multe molto leggere. In Francia e negli Usa, invece, le ammende sono pari ad un multiplo dei profitti ottenuti illecitamente.

L'insider trading è affrontato sempre più seriamente da molti Paesi. La Svizzera lo ha reso illegale l'estate [illegible]sa, anche perché gli Usa si lamentavano dei troppi speculatori che agivano attraverso conti elvetici. Anche il Giappone, sotto la spinta dello scandalo Recruit in cui ci sono stati molti reati finanziari, adotterà ad aprile misure più severe.

Clive Wolman

Martedì imprese [illegible] sindacati a confronto [illegible] uno studio elaborato insieme

Il lavoro cerca nuove regole

Tra i temi in discussione la scelta dei delegati, la struttura dei contratti, la figura dell'arbitro per ridurre la conflittualità - La proposta di penali per chi non sta [illegible] patti - Un dialogo [illegible] tre iniziato nell'autunno dell'87

TORINO — Non [illegible] può parlare di un patto, [illegible] il documento-progetto che martedì verrà discusso a Roma da rappresentanti dell'imprenditoria, leader sindacali e giuristi può rappresentare una svolta di grande rilievo per le relazioni industriali. E questo sia per i contenuti che per l'autorevolezza [illegible] protagonisti che hanno contribuito a questa piattaforma di discussione. In ballo, infatti, ci [illegible] proposte nuove, quasi rivoluzionarie, sul fronte [illegible] temi più delicati del confronto sindacale: la rappresentatività del sindacato e la sua legittimazione a trattare; la struttura e i contenuti dei contratti aziendali e [illegible] quelli nazionali; le procedure per prevenire e «raffreddare» i conflitti di lavoro, soprattutto la microconflittualità.

Non si tratta, si badi [illegible], di un [illegible]. Ma le conclusioni del documento rappresentano il risultato di una lunga discussione che ha coinvolto leader sindacali come Co[illegible], Trentin e Benvenuto e rappresentanti di spicco del fronte imprenditoriale. [illegible] Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne Fiat a Felice Mortillaro, consigliere delegato della federmeccanica, passando per Arona (responsabile sindacale dell'Olivetti) [illegible] responsabili di Assolombarda e Unione industriale di Torino, [illegible] e Panzani.

Esaminiamo, in sintesi, il documento. Si parte dal riconoscimento che occorre valorizzare la contrattazione collettiva [illegible] strumento di governo consensuale e di stabilità; arricchire i diritti d'informazione e di consultazione dei lavoratori e del sindacato rispetto alle politiche industriali e d'impresa, riconoscere le rappresentanze sindacali come attore privilegiato delle relazioni collettive». L'intervento legislativo va bene, a condizione che sia di supporto ad una regolamentazione pattizia; in caso contrario rischia di provocare irrigidimenti.

LA RAPPRESENTATIVITA'— [illegible] individuare la rappresentanza dei lavoratori legittimata a trattare? E' prevalsa l'ipotesi di una procedura mista che attribuisca ai sindacati una quota (eventualmente minoritaria) [illegible] posti, [illegible] pariteticamente, con delegati eletti dai soli iscritti; un'altra quota (maggioritaria) da eleggere con il voto [illegible] tutti i lavoratori. Andrebbe [illegible] assicurata la possibilità di espressione [illegible] raggruppamenti «significativi», quelli che raggiungono una soglia minima, ad esempio il 4-5% [illegible] aderenti.

GLI INTEGRATIVI— [illegible] piano [illegible] contratti un'intesa andrà trovata [illegible] sede interconfederale, [illegible] l'indicazione che emerge [illegible] documento è che a livello nazionale [illegible] potrebbero definire «i diritti [illegible] [illegible] comprensivi dei diritti d'informazione [illegible] temi generali, le quantità degli orari di lavoro, i [illegible] dell'inquadramento e le retribuzioni base». Ai contratti aziendali andrebbe affidata la «gestione [illegible] orari, l'organizzazione [illegible] lavoro, tempi e modalità per introdurre [illegible] tecnologie e la relativa formazione professionale, retribuzioni e incentivi legati alla produttività, profili professionali e più in generale l'applicazione degli istituti [illegible]zionali».

LE PENALI— Ma per ottenere risultati, [illegible] sono convinti sindacati e imprese, bisogna che nel contratto siano previste sanzioni per chi sgarra. Ad esempio clausole penali (cioè si stabilisce in partenza quanto si paga), riduzione dei permessi sindacali, riassorbimento dei tagli [illegible] orario contrattati a livello aziendale che superano [illegible] quelli decisi [illegible] livello nazionale.

[illegible] ARBITRI— Infine il raffreddamento delle vertenze. Il documento propone [illegible] introdurre meccanismi di congelamento della micro-conflittualità, [illegible] bocce ferme», [illegible] la valorizzazione di forme [illegible] composizione delle vertenze come l'arbitrato, le mediazione, la conciliazione. In questo caso, dicono sindacato e imprese, ben venga un intervento legislativo in grado di eliminare gli ostacoli oggi esistenti.

Le proposte, insomma, non mancano. Si tratta ora di vedere [illegible] capacità di procedere lungo la strada delle novità. La volontà: a giudicare dalla storia di questo progetto-documento, comunque [illegible] manca. Proviamo a ripercorrere la storia di questa grande tavola rotonda in incognito assieme al professor Paolo Tosi, grande «notaio» degli incontri. Tutto è cominciato, infatti, nell'autunno '87 per iniziativa di un gruppo di giuristi (Carinci, [illegible] Luca [illegible]jo, Treu, Craveri, Mariucci) [illegible] con il professor Tosi avevano costituito a Torino [illegible] «osservatorio [illegible] diritto del lavoro» per tenere sotto controllo l'evolversi delle relazioni industriali. Nacque così [illegible] gruppo di lavoro che continuò a incontrarsi in via Chiabrera, nel «centro storico» della Fiat, per ragionare su temi [illegible] e cercare terreni non conflittuali per arrivare a «stabilizzare» un sistema di relazioni sindacato-impresa invecchiato e sfilacciato. Obiettivo: «Renderle più funzionali — spiega il professor Tosi — sia ad una crescita equilibrata del sistema industriale tramite un accrescimento della competitività internazionale e l'allentamento [illegible] vincolo esterno, sia ad un aumento dei livelli d'occupazione (soprattutto nel Mezzogiorno) e ad [illegible] miglioramento qualitativo delle condizioni [illegible] lavoro».

Francesco Bullo

Dall'Unità critiche all'accordo che lega i salari all'andamento degli utili

A Ravenna la Cgil contro le Coop

[illegible] lavorerà [illegible] domenica

PARMA — Dopo due giorni di assemblee [illegible] tre [illegible] votazioni a scrutinio segreto, il 65% dei lavoratori della Barilla ha detto sì ai turni lavorativi domenicali, introdotti con l'ultimo contratto. Era previsto che sul lavoro domenicale, che ha rappresentato un forte ostacolo alle trattative, fossero chiamati a decidere i lavoratori. Il contratto prevedeva anche che qualora non fossero state raggiunte sufficienti adesioni l'azienda procedesse ad alcune assunzioni part-time. La richiesta del turno aggiuntivo è stata motivata con l'esigenza di un maggiore utilizzo degli impianti.

Formica: gestire meglio [illegible] liquidazioni

FIRENZE — A fine '88, lo stock di «trattamenti fine rapporto» maturato per il settore dei beni e servizi vendibili è stimabile in circa 115 [illegible] miliardi. Si tratta [illegible] «possibilità enormi», che potrebbero essere [illegible] strumento finanziario [illegible] utilizzare «all'esterno delle imprese e senza oneri per [illegible] stesse», attraverso una «gestione collettiva da parte del mercato». Il ministro del Lavoro Rino Formica ha riproposto ieri a Firenze all'assemblea delle piccole e medie imprese, l'ipotesi che «ogni lavoratore dia mandato ad una società finanziaria di gestire fiduciariamente il suo credito [illegible] trattamento di fine rapporto». La proposta, che esclude la cessione, è — secondo Formica — neutrale sul piano fiscale. Il lavoratore continua ad es[illegible] il titolare del credito fino alla [illegible] naturale scadenza.

RAVENNA — «*Un autogol così [illegible] l'hanno fatto quei due [illegible] lo avrei [illegible] to...*» Giorgio Buzzi, comunista, [illegible] otto anni alla guida del Cmc [illegible] Ravenna, colosso-gioiello della Lega delle cooperative (500 miliardi di giro d'affari, più di 4500 dipendenti, mille miliardi di ordini e un cash-flow, ovvero utili più ammortamenti, di più di 40 miliardi) è più stupito che irritato dalla sortita dei due segretari della Cgil emiliana, insorti contro l'integrativo sottoscritto a stragrande maggioranza [illegible] soci e dipendenti del consorzio, orgoglio della Romagna cooperativa.

Ma ecco i fatti. [illegible] Cmc è stato sottoscritto [illegible] accordo sindacale che prevede il collegamento tra utili e salari: la quota flessibile della busta-paga scatta quando gli utili di impresa crescono del 2,5%; l'aumento sarà più sensibile a mano a mano che saliranno i profitti [illegible].

A Ravenna l'intesa è piaciuta. Il 98% [illegible] lavoratori del consorzio l'ha approvata e la Cgil provinciale ha appoggiato l'accordo. Da Bologna, invece, sono piovuti gli strali di due segretari generali della confederazione che, dalle colonne de l'*Unità* hanno sentenziato che, come recita il titolo, «*No, quell'accordo alla Cmc [illegible] ci piace*».

I motivi? In sostanza si critica lo spirito di un accordo [illegible] che, come predicano gli industriali privati, si lega più ai fattori dipendenti dal rischio di impresa che non alla contrattazione sindacale.

La piccola tempesta di Ravenna, in realtà si è già chiusa. Ma resta la provocazione intellettuale. E' [illegible] la Cmc a imporre, all'inizio degli Anni Ottanta, un contratto per i dirigenti delle cooperative. E anche stavolta l'esempio ravennate farà scuola. Già alla Cmb di Carpi, altro colosso oltre i cento miliardi di fatturato, si stu[illegible] un contratto analogo.

«*Certe formule* — spiega il presidente della Lega Lanfranco Turci — *si possono sperimentare più facilmente [illegible] noi che altrove. Nelle cooperative il dipendente è anche [illegible]. L'informativa su utili e prospettive aziendali proviene da dirigenti che rispondono ai soci*».

E Buzzi, impegnato a dare alla sua cooperativa le strut[illegible] anche tecnologiche (magari con qualche acquisizione nell'area engineering tra i privati) per affrontare la sfida del '93, va pure oltre. «*Con grandi sacrifici siamo riusciti a non licenziare e a [illegible] mettere in cassa integrazione. E [illegible] gli unici ad averlo fatto nell'area di Ravenna negli [illegible] più difficili, gli unici a cui il [illegible]cato ha chiesto un integrativo. Abbiamo risposto, perché comprendiamo i problemi del salario. Ma [illegible] chiaro [illegible] salvato il profitto della Cmc. Altrimenti non costruiremo nulla per i nostri figli*».

u. b.

Un consorzio da 2180 miliardi di ordini che occupa 28 mila dipendenti

Nasce il colosso dell'edilizia rosso

Sotto la guida della Ccc la strategia commerciale di 194 cooperative [illegible] costruzione - In vista la fusione tra quattro affiliate bolognesi che darà vita [illegible] un gruppo secondo solo alla Cogefar

[illegible] NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Un consorzio di 194 cooperative sotto un[illegible] sola regia commerciale, pronto a cogliere le opportunità del '93. E intanto la filosofia delle fusioni [illegible] anche nel mondo della Lega. Il primo incontro ufficiale è avvenuto venerdì pomeriggio, in una delle torri alla periferia [illegible] Bologna ove [illegible] concentra il potere delle cooperative rosse. Alla presenza del perito, il professor Bontadini, sono sfilati i vertici dei quattro giganti dell'edilizia cooperativa bolognese Edilcoop, Ediler, Coop costruzioni [illegible] Edilfornaciai.

Tutte aziende da cento [illegible]liardi e più di fatturato, con problemi comuni e specialità diverse. L'obiettivo? Arrivare ad una fusione in grado di dar vita a un gruppo da 400 miliardi [illegible] giro d'affari almeno, secondo solo alla Cogefar [illegible] le imprese [illegible] costruzione italiane e pronto ad investire in tecnologie e a sfruttare i canali finanziari di Unipol e della Banca delle cooperative, la Banec. [illegible] modo migliore. I problemi?

Sul piano industriale pochi, perché [illegible] quattro cooperative si sono spartite finora aree di mercato diverse, valorizzan[illegible] vocazioni diverse. Su quello [illegible] quasi nessuno, perché il rapporto debiti e patrimonio è accettabile [illegible] tutti.

I nodi da sciogliere, però, ci sono e riguardano gli uomini. [illegible] sostanza, stavolta la fusione viene motivata da ragioni economiche e [illegible] da spinta politica. E le resistenze non [illegible]. Ma la cooperazione pare ormai avviata a chiudere l'epoca [illegible] frammentazione produttiva.

Interesse della Fiat per la Cogefar

MILANO — Si profila [illegible] svolta nella lunga vicenda [illegible]lla Cogefar. Negli [illegible] giorni [illegible] [illegible] i colloqui tra il [illegible] Fiat e il gruppo Romagnoli per definire [illegible] cessione della maggiore società di costruzioni [illegible]. Un accordo [illegible] questo senso [illegible] è [illegible] stato concluso ma la sensazione è che, dopo i colpi di scena che hanno accompagnato i colloqui di [illegible]magnoli con i tanti possibili compratori, stavolta i contatti potrebbero [illegible] in [illegible] [illegible] positivo.

Nel [illegible] [illegible] acquisto della Cogefar, riferisce il settimanale *Il Mondo*, la società torinese potrebbe apportare nella Cogefar, quotata alla Borsa di Milano, la controllata Fiatimpresit. Va rilevato che il pacchetto di maggioranza della società di costruzioni di Romagnoli è detenu[illegible] dall'Imi come garanzia per [illegible] del costruttore, una garanzia che l'istituto ha accettato di protrarre fino a giugno per favorire le trattative [illegible] [illegible] cessione [illegible] gioiello del gruppo dell'imprenditore piacentino.

Nei mesi passati molti possibili acquirenti, [illegible] e stranieri, hanno trattato [illegible] Cogefar. Tra questi la Saipem del gruppo Eni e una cordata guidata da Rendo e Torno [illegible] i francesi della Batignolles. [illegible] [illegible] caso l'intesa è saltata per le polemiche [illegible]terno delle Partecipazioni Statali mentre la cordata Torno ha incontrato difficoltà insormontabili per le richieste dei francesi della Batignolles che pretendeva[illegible] che [illegible] Cogefar rinunciasse alla [illegible] [illegible] in Francia.

r. e. s.

L'Europa [illegible] costruzioni [illegible] alle porte e la Lega intende partecipare da protagonista [illegible] sfida delle grandi opere in Italia.

E per far questo, è l'analisi spietata degli uomini di punta del mattone «rosso», occorre pesare di più in termini [illegible] alleanze con i grandi gruppi industriali (Italstat per i pubblici e Fiatimpresit per i privati); in termini di tecnologie e di progettazione; in termini di finanza e di gestione chiavi in mano delle opere realizzate (dagli ospedali ai parcheggi).

Ma [illegible] per le [illegible] siamo ancora [illegible] fase [illegible] studio, il consorzio è già realtà. Al primi [illegible] febbraio, infatti, ha preso corpo il Consorzio di costruzione della Lega. Si è insediato [illegible] il comitato [illegible]cutivo destinato a guidare i servizi dei consorzi che operano nel campo delle costruzioni: un colosso che può contare su 2180 miliardi di ordini di lavori acquisiti per l'89 (per il 60% fuori [illegible] [illegible] dell'Emi[illegible]-Romagna), su un universo di 28 mila dipendenti e, sotto la regia del Ccc [illegible] Bologna, si accinge a sviluppare una politica [illegible] alleanze [illegible] tutto il [illegible]ritorio nazionale. A ragionare, insomma, [illegible] [illegible] senza dimenticare quel [illegible] legame con i governi locali che è [illegible] sempre uno dei punti di [illegible] dell'impresa cooperativa.

Cosa cambia, in sostanza? Per la prima volta le imprese della Lega (dalle roccaforti emiliane ai consorzi della Lombardia, del Veneto, della Toscana e della Sardegna) [illegible] lanciano [illegible] una sfida unitaria al mercato. E chi le guida, il comunista Fabio Carpanelli, da otto anni alla guida [illegible] Ccc, ha [illegible] idee ben chiare [illegible] proposito. «*Il '93 — dice — arriva anche per [illegible]. L'Italia rischia [illegible] diventare un po' la terra di conquista delle gran[illegible] imprese straniere da Holzman a Batignolles. Il punto debole è la polverizzazione dell'offerta provocato dalla lentezza [illegible] dalle incertezze della domanda pubblica. Adesso rischiamo di trovarci impreparati*».

E [illegible]? «*Allora occorre [illegible] forte concentrazione per offrire [illegible] gamma di servizi. Costruire oggi, è importante ma forse è più importante ragionare da grande gruppo [illegible] grado di fornire l'assistenza finanziaria [illegible] di far funzionare gli impianti. Questo [illegible] avvenire nel caso di un [illegible]cheggio o [illegible] un ospedale. E poi bisogna ragionare in termini di alleanze con i privati*».

Ma lei, Carpanelli, comprerebbe la Cogefar? «*Se Turci, il presidente della Lega, mi da due o trecento miliardi ho modi migliori per investire il denaro. Comprerei una quota [illegible] della Cogefar assieme ai privati per garantirmi un'alleanza in più. Altrimenti con quella cifra vado all'estero e mi compro una bella società di engineering, il settore [illegible] siamo più carenti*».

La cura Turci, insomma, comincia a funzionare all'interno della Lega. Basta con [illegible] cifre da giganti che nascondono problemi [illegible] nani. Occorre guardare all'esterno e senza complessi di inferiorità. Forse [illegible] [illegible] può capire [illegible] sviluppo del giallo Unipol che, dopo la cessione della Volksfuersorge [illegible] Aachener e alla Fondiaria di Raul Gardini, ha creato [illegible] scompiglio.

«*Siamo in buoni rapporti* — spiega Lanfranco Turci — *con i privati entrati attraverso l'acquisto di Volfus in Unipol. Loro sanno che l'Unipol vale perché è controllata dalle cooperative e dai sindacati e questo la mette in una posizione di rilievo nella partita della previdenza. Noi possiamo fare ottimi affari con loro. E non dimentichiamo che [illegible] questo terreno lavoriamo assieme alle cooperative francesi e inglesi*». C'è tempo per sciogliere il nodo Volfus e quando [illegible] si farà [illegible] potrebbe nascere un'intesa internazionale di grande rilievo (senza escludere i privati).

«*E l'Unipol* — aggiunge Turci — *è solo un tassello della [illegible] finanza. La Banec, la nostra banca, ha ormai preso [illegible] via e nei primi cinque mesi [illegible] attività ha indirizzato il 50% degli impieghi fuori dall'area cooperativa. E adesso, assieme all'Imi, entriamo in fase operativa con il merchant banking, adeguando il patrimonio della Fincec*».

Ugo Bertone

Dall'11 [illegible] 16 febbraio [illegible] Rimini

19ª MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE

Oltre 1.000 aziende per la più imp[illegible] fiera italiana [illegible] food [illegible] beverage - Attese decine [illegible] migliaia [illegible] operatori della distribuzione [illegible] ristorazione - Rapporto IFOR [illegible] Grocery

A RIMINI, UNA RASSEGNA COMPLETA DI PRODOTTI ALIMENTARI

- *Pasta e amidacei.*
- *Carni fresche, conservate e surgelate.*
- *Salumi e insaccati.*
- *Olii, grassi animali e vegetali, condimenti, salse.*
- *Droghe, spezie, coloniali.*
- *Latte [illegible] derivati.*
- *Prodotti caseari e formaggi.*
- *Pesci conservati.*
- *Verdura, ortaggi e frutta conservata.*
- *Liofilizzati.*
- *Surgelati.*
- *Prodotti per il catering.*
- *Specialità alimentari pronte.*
- *Vini e bevande.*

Si svolge dall'11 al 16 febbraio prossimi [illegible] Quartiere Fieristico di Rimini, la 19ª edizione della **Mostra Internazionale dell'Alimentazione**.
Accreditata [illegible] risultati [illegible] questi anni come la principale rassegna [illegible] una delle maggiori in Europa per la commercializzazione dei prodotti alimentari, la M[illegible] si presenta all'appuntamento con [illegible] confermando in pieno, [illegible] anzi potenziando, il [illegible]. Che è quello di grande mercato [illegible] l'incontro tra produttori dell'industria alimentare e operatori della distribuzione e della ristorazione.
Un incontro professionale, dove i contatti sono finalizzati a precisi obiettivi operativi, dove si è soliti pianificare gli approvvigionamenti di [illegible] and beverage [illegible] destinare [illegible] canali commerciali, [illegible] gli [illegible] ristorativi.
Di[illegible] Lopez Pegna, Presidente dell'Ente Fiera di Rimini, organizzatore [illegible] Mostra: «Abbiamo consolidato negli anni [illegible] mercato alimentare internazionale [illegible] i buyers della distribuzione e [illegible] gli operatori della ristorazione commerciale e collettiva.
«Un mercato dove industria e operatori definiscono le loro strategie commerciali per tutto l'anno e che vede, in un periodo [illegible] per il settore [illegible] febbraio, la partecipazione di oltre 1000 espositori da 20 paesi e [illegible] decine e decine [illegible] migliaia [illegible] visitatori professionali provenienti da ogni parte del mondo».
Come si presenta l'edizione '89 della Mostra?

7 PADIGLIONI DI [illegible]

Confermando un trend da sempre positivo, la **Mostra Internazionale dell'Alimentazione** risulta particolarmente rappresentativa dell'offerta dell'industria alimentare.
Occupa 7 padiglioni espositivi, grazie all'apertura di [illegible] nuova hall mobile, [illegible] permesso di ampliare [illegible] superficie della Mostra di altri 5.000 mq.
In tal modo, la Mostra fornisce agli operatori una selezione completa di prodotti italiani [illegible] esteri, unitamente ad un'assistenza altrettanto puntuale [illegible] quel che concerne la presenza in Fiera.

[illegible] ESPOSITORI DA 20 PAESI

Sono circa 1050 gli espositori della [illegible] **Mostra Internazionale dell'Alimentazione**. Un numero che da [illegible] lato indica eloquentemente [illegible] rassegna, dall'altro evidenzia l'elevatissimo potenziale di contatti a disposizione degli operatori.
In prima fila tutti i maggiori produttori alimentari italiani, pronti a confrontarsi con le aziende d'oltreconfine.
Quasi [illegible] gli espositori esteri, provenienti da più di 20 paesi, europei ed extraeuropei.
Un'offerta realmente internazionale che qualifica la Mostra di Rimini come mercato di ampio respiro e in grado di fornire agli operatori vaste opportunità commerciali.

OPERATORI [illegible] TUTTO [illegible]

Chi sono i principali utenti della [illegible]gna?
Sono identificabili negli operatori della distribuzione moderna (GD e DO), della distribuzione tradizionale, della ristorazione nei suoi vari segmenti (commerciale, collettiva, alberghiera, ecc.).
Accanto a loro, i compratori stranieri, per [illegible] più importatori alimentari e buyers di grandi catene distributive e ristorative.
Nell'edizione [illegible] della Mostra [illegible] sono stati presenti [illegible] 2000, provenienti da numerosi paesi, fra cui principalmente: Germania, Olanda, Svizzera, Francia, Spagna, Portogallo, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e paesi del basso Mediterraneo.

[illegible] SOLO [illegible], [illegible] ANCHE INFORMAZIONI

Quando si chiede a chi vi ha partecipato quale è stato l'aspetto della [illegible] riminese che maggiormente l'ha [illegible]o, nella gran parte dei casi la risposta è una sola: il clima. Ed in effetti, quello che si respira a Rimini è un'atmosfera nervosa, vivace, dinamica, da Borsa, come qualcu[illegible] l'ha definita. Stands affollati, trattative febbrili, blocchetti [illegible] «ordini» rapidamente compilati, accordi di consegna dei prodotti danno alla Mostra un ritmo ed un'impronta del tutto particolari e in qualche modo unici.
Fa parte di questo «clima» anche un altro aspetto giustamente minato con la valenza commerciale. La Mostra infatti è anche un luogo privilegiato di [illegible]bio di informazioni, di dati, di tendenze, di esperienze. Un momento di contatto, insomma, tra e con i protagonisti dell'industria alimentare, della distribuzione e della ristorazione.
In questo quadro s'inseriscono alcune importanti iniziative convegnistiche, come [illegible] ad [illegible]pio la presentazione del Rapporto Annuale [illegible] sulla Distribuzione [illegible] Grocery, e il Seminario Internazionale su **«Sviluppo multinazionale delle aziende industriali e commerciali»**.

APERTO [illegible] NUOVO PADIGLIONE ESPOSITIVO

Con l'edizione [illegible], la Mostra Internazionale dell'Alimentazione può disporre di maggiori spazi espositivi.
Presso il Quartiere Fieristico di Rimini, infatti, è stato aperto un nuovo padiglione mobile, che amplia la superficie espositiva di ulteriori 5.000 mq., dando così la possibilità alle [illegible] di allargare le proprie dimensioni e la propria rappresentatività commerciale.
[illegible] è stato possibile accogliere le richieste delle numerose aziende [illegible] da tempo desideravano [illegible] presenti alla Mostra di Rimini.
Il nuovo padiglione è dotato di tutti i servizi di allestimento degli stands, e costituisce una soluzione confortevole per gli espositori, al pari degli altri padiglioni del Quartiere Fieristico di Rimini.

Una veduta [illegible] quartiere fieristico di Rimini

300 MILIONI DI CONSUMATORI

Le evoluzioni del commercio alimentare in vista del nuovo mercato europeo, in due iniziative Fiera-IFOR

L'integrazione della [illegible], i cambiamenti nel comportamento di acquisto dei consumatori, la presenza di nuovi stili di vita emergenti, i nuovi sentieri di sviluppo del trade orientati alla concentrazione e all'apertura di nuovi punti vendita di grande superficie, i diversi atteggiamenti dell'industria nella definizione del rapporto con il commercio, l'organizzazione delle imprese per fronteggiare la concorrenza internazionale, sono alcune delle tematiche che possono determinare il successo dell'impresa commerciale moderna.
Come «leggere» [illegible] e tendenze?
Uno strumento privilegiato, unico in Italia, per affrontare queste problematiche è il RAPPORTO ANNUALE IFOR SULLA DISTRIBUZIONE MODERNA, realizzato a cura dell'Istituto per la Formazione Imprenditoriale nel Commercio, legato all'Università Bocconi di Milano.
Cos'è il Rapporto Ifor?
E' un'analisi di settore sul modello di quella svolta negli Stati Uniti da Progressive Grocer.
Il Rapporto si propone di evidenziare i risultati e le aspettative per l'anno 1988 della gestione commerciale della grande distribuzione organizzata.
L'indagine è svolta con la tecnica del sondaggio di opinione di protagonisti del trade integrata con un'analisi quantitativa.
I risultati del Rapporto saranno presentati, in forma sintetica al convegno annuale Ifor in programma nell'ambito della Mostra Internazionale dell'Alimentazione lunedì 13 e martedì 14 febbraio.
Il convegno, oltre alla presentazione del [illegible], [illegible]de anche un seminario internazionale [illegible] «SVILUPPO MULTINAZIONALE DELLE AZIENDE [illegible]STRIALI E COMMERCIALI». Nel corso dei lavori saranno analizzati lo stato e le prospettive dell'internazionalizzazione del commercio, alla luce dell'unificazione del mercato europeo.
In particolare, saranno esaminate le [illegible] e le opportunità per la distribuzione e l'industria italiana con il contributo di esperti internazionali.
Una tavola rotonda si propone infine l'obiettivo di ridisegnare il ruolo delle organizzazioni di categoria e [illegible] pubblico nel supportare le imprese italiane in un mercato allargato a nuovi competitori. Nel box a fianco, il programma dell'iniziativa.

NELL'AMBITO DELLA MOSTRA [illegible] DELL'ALIMENTAZIONE SARA' PRESENTATO [illegible] RIMINI IL RAPPORTO IFOR SULLA DISTRIBUZIONE MODERNA

Chi ha conseguito i migliori risultati nel 1988?
Quali saranno le linee strategiche di sviluppo delle forme associate e distributive presenti nel commercio italiano?
Quali le aspettative degli operatori?
A queste ed altre domande risponderanno i risultati del sondaggio per il «RAPPORTO IFOR SULLA DISTRIBUZIONE MODERNA 1988». Il Rapporto verrà presentato in anteprima assoluta alla Fiera di Rimini nell'ambito della **Mostra Internazionale dell'Alimentazione**, in occasione del Convegno sull'internazionalizzazione del trade che l'IFOR (Istituto per la Formazione Imprenditoriale nel Commercio) organizza nei giorni 13 e 14 febbraio 1989.
Nel rapporto i risultati qualitativi ottenuti con la tecnica del sondaggio di opinione sono integrati con le informazioni quantitative originali IFOR e anche da un'analisi dei conti economici della Grande Distribuzione Organizzata sul triennio 85-87, preconsuntivo '88.
[illegible] internazionalizzazione del trade.
Tutti i dati del rapporto sono classificati per gruppo strategico, [illegible] impostazione dà al confronto interaziendale una rilevanza considerevole quale strumento per il controllo di gestione e di scelta strategica.
Ma vediamo quali sembrano [illegible] confermarsi la distribuzione moderna italiana agli inizi dell'89, così come emerge dal Rapporto IFOR.
● Nel 1987 si è verificato un brusco rallentamento nella crescita del giro d'affari per tutta la GDO. Le imprese succursaliste della GD hanno addirittura aumentato le vendite di appena l'1% sotto il tasso di inflazione.
L'88, in base alle aspettative, dovrebbe essere stato un anno di ripresa del tasso di crescita per le Unioni Volontarie e Gruppi di Acquisto, mentre sarebbe in ulteriore rallentamento il tasso di sviluppo delle COOP.
● Anche se prescindiamo dal diverso tipo di organizzazione aziendale, il fatto che la GD sta riducendo drasticamente il tasso di spesa in personale mentre la Distribuzione Organizzata, e specialmente le COOP, lo stanno incrementando, può far supporre che queste ultime siano orientate ad offrire in genere un maggior servizio di assistenza personale rispetto alle imprese succursaliste e svolgano anche un maggior numero di funzioni di marketing (attività commerciali) e merchandising.
● Il rapporto operativo per la GDO è basso, mantenendosi inferiore all'1% del giro di affari ed in tendenziale diminuzione. Si può certo dire che il commercio non ha alternative per coprire l'aumento dei costi o per lo meno, il trasferimento non è puntuale/integrale.
[illegible] dell'investimento è in forte calo per la GD, la situazione preoccupa visto che si accompagna ad una bassa crescita delle vendite e ad un difficile contenimento dei costi di gestione. Se ciò dovesse confermarsi anche quest'anno, si può prevedere una sempre maggiore difficoltà da parte delle aziende succursaliste nel fronteggiare la concorrenza della Distribuzione Organizzata.
● Le Unioni Volontarie rimangono molto più in ritardo rispetto che nel personale mostrando di avere una fase di intensa riorganizzazione: lo sviluppo delle UV percorre maggiormente la via dell'apertura di punti di vendita direttamente controllati, più che passare attraverso l'associazionismo.
Attualmente gli investimenti in risorse paiono supportati sufficientemente dall'incremento delle vendite.
● Se le Unioni Volontarie perseguono piani di sviluppo chiari e direttivi comuni, altrettanto non si può dire per i Gruppi di Acquisto che presentano al loro interno realtà con caratteristiche eterogenee e strategie divergenti.
Ma questo non sembra preoccupare nessuno visti i buoni risultati economici conseguiti e le aspettative eccellenti.
● La COOP si posiziona nell'ambito della GDO come la grande che consegue i migliori risultati in termini di produttività offrendo al consumo il miglior coefficiente di servizio al consumo. Le aspettative a livello di risultati economici consuntivi 1988 rispetto agli anni scorsi non sono però molto ottimiste. Il «Rapporto IFOR sulla Distribuzione» sarà presentato lunedì 13 febbraio (ore 15.00/18.00) nella Sala Convegni della Fiera di Rimini.

RIMINI, CROCEVIA DEL MERCATO [illegible]

Tra le 12 manifestazioni fieristiche che l'Ente Fiera di [illegible] organizza durante l'anno, quelle che riguardano il settore alimentare occupano un posto di notevole rilievo.
[illegible] la Mostra Internazionale dell'Alimentazione, che SIGEP (Salone Internazionale della Gelateria e Pasticceria Artigianale) sono infatti manifestazioni [illegible] hanno raggiunto — nei rispettivi comparti — elevatissimi risultati.
SIGEP, di cui si è svolta la 10ª edizione nella scorsa settimana, rappresenta con i suoi 700 espositori e 48.000 visitatori professionali, l'a[illegible]tamente leader in Europa nel settore dei macchinari e impianti per i produttori dolciari artigiani.
La Mostra dell'Alimentazione, a sua volta, è considerata come il maggior mercato in Europa per la commercializzazione dei prodotti alimentari italiani, un ruolo che acquista particolare rilievo alla luce delle difficoltà che caratterizzano, purtroppo, la nostra bilancia di settore. Peraltro, più in generale, la Mostra di Rimini è un fulcro commerciale in cui s'incontrano offerta e domanda di diversi paesi. Così, la carne britannica, lo champagne francese, i formaggi olandesi, la selvaggina ungherese, la frutta esotica israeliana, le «delicatessen» tedesche — per fare qualche esempio — sono pronte in Fiera a contattare compratori, buyers di grandi catene distributive o ristorative, importatori ed esportatori di tutto il mondo.
Contribuisce a consolidare questa realtà di fatto anche la posizione di Rimini.
Situata al centro d'Italia, nel cuore del bacino mediterraneo, Rimini si è accreditata come crocevia sempre più importante tra Nord e Sud.
«Siamo consapevoli di questo ruolo — dicono in Fiera — e intendiamo operare per ampliarlo ed approfondirlo ulteriormente, nell'interesse degli stessi settori economici e produttivi su cui interveniamo fieristicamente».

ITALIA - USA: IL PUNTO SUL VINO

Come grande appuntamento internazionale, la Mostra di Rimini mette in campo un'offerta proveniente da vari paesi (oltre 20).
In fiera sono presenti anche dele[illegible]ioni espositive ufficiali di paesi esteri, come Germania, Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, Gran Bretagna, Stati Uniti e Ungheria.
Parallelamente, [illegible] attesi operatori esteri [illegible] paesi europei e extraeuropei, fra cui Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia ed altri.
Inoltre, nell'ambito della Mostra si terrà — il 13 e 14 febbraio — la seconda riunione del COMITATO ITALO-AMERICANO COMPARTO VITIVINICOLO.
E' un'occasione importante per proseguire — nel contesto merceologicamente più adatto — i contatti tra i due [illegible]esi allo scopo di incentivare gli scambi commerciali nel settore vinicolo.
Le delegazioni italiana e statunitense, composte ciascuna da 12 membri, visiteranno alcune aziende emiliano-romagnole produttrici di vino ed affronteranno insieme argomenti come la promozione dei vini italiani sul mercato statunitense e le loro prospettive di vendita, l'esame delle statistiche relative all'importazione di vini [illegible] negli USA, il monitoraggio dei cartoni [illegible] vini doc esportati negli [illegible] Uniti, la situazione di mercato dei wine coolers.

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Numerosi gli appuntamenti informativi previsti nell'ambito della Mostra di Rimini.
Tra questi, figura il convegno su «IL COMMERCIO ALIMENTARE AL DETTAGLIO: UNA SFIDA [illegible] L'EUROPA», in programma il 12 febbraio in Fiera, su iniziativa della Confcommercio e della Federazione Italiana Dettaglianti dell'Alimentazione. Vi parteciperanno Ezio Dottaviani, presidente della F.I.D.A., Lanfranco Morganti, coordinatore F.I.D.A. per l'Emilia-Romagna, Rita Fiori, direttrice del Cosdit, Francesco Monesterolo, vice-presidente della F.I.D.A., Roberto Pinza, presidente Unioncamere Emilia-Romagna, e Gianni Ravaglia, sottosegretario al Ministero dell'Industria.
I lavori si svolgeranno dalle 9.45 alle 13.00. Occhi puntati sul vino il 14 febbraio (ore 9.30-14.00), per l'annuale convention dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, durante la quale saranno presentati i rossi e i bianchi di una terra che è sempre stata generosa ed apprezzata in tema enologico.

PROGRAMMA

13 FEBBRAIO 1989

Presentazione.

RAPPORTO [illegible] IFOR SULLA [illegible] GROCERY

15.00 / 16.00

Alberto Dosi e Gianpiero Lugli
Rapporto IFOR
«Le opinioni e la performance dei gruppi strategici della distribuzione italiana».

16.00 / 18.00

Protagonisti a confronto sul Rapporto sulla distribuzione grocery

Umberto Zanzi
Direttore Commerciale A & O SELEX

Gianfranco Virginio
Direttore Divisione Alimentari LA RINASCENTE

Mario Benedetto
Direttore Commerciale CONAD

Ilario Ghiselli
Direttore Marketing COOP

Paolo Ricotti
Direttore Generale Divisione Dolciari NESTLE'

Vittorio Del Mastro
Vice Direttore Generale Commerciale STAR

Coordinatore, Gianpiero Lugli

Conclusioni,
On. Nicola Sanese
Sottosegretario Ministero Industria Commercio Artigianato

14 FEBBRAIO 1989

Seminario internazionale.

SVILUPPO MULTINAZIONALE DELLE [illegible] INDUSTRIALI E COMMERCIALI (Grocery)

9.30 / 11.00

Gianpiero Lugli
«Opportunità e minacce della internazionalizzazione dell'industria e della distribuzione».

Marc Dupuis e John Dawson
«Le strategie di sviluppo multinazionale [illegible] distributori francesi e britannici. Quale interesse per il mercato italiano?».

11.00 / 11.30

Break

11.30 / 13.00

Tavola rotonda sugli effetti distributivi del 1992

Gianni Cordero [illegible] Montezemolo
Presidente di CENTROMARCA

Gianni Ravaglia
Sottosegretario Ministero dell'Industria

Pietro Alfonsi
Segretario Generale CONFCOMMERCIO

Gianpietro Battaglia
Presidente FEDERCOM

Coordinatore: Gianpiero Lugli

ALLA MOSTRA, IN AEREO

Per tutta la durata della rassegna, è stato organizzato un collegamento bus gratuito tra l'aeroporto di Bologna e la Fiera di Rimini per agevolare i trasferimenti degli operatori. Di seguito pubblichiamo gli orari del bus e e le coincidenze - in arrivo e partenza - con i principali voli nazionali ed internazionali facenti capo a Bologna.

ORARIO DAL 12 AL [illegible] FEBBRAIO 1989

[illegible] ▶▶ BOLOGNA

ORARIO BUS — PARTENZE AEREI PER:

Domenica 12/2
08.30 - Roma 10.45 / Catania 10.55 / Cagliari 11.00
10.15 - Alghero 12.30 / London 13.00 / Roma 13.10
11.30 - Munchen 14.10 / Roma 15.00
13.30 - London 16.00 / Roma 16.35
17.30 - Roma 20.00 / Catania 20.40

Lunedì 13/2
08.30 - Roma 10.45 / Catania 10.55 / Cagliari 11.00
10.15 - Alghero 12.30 / London 13.00 / Roma 13.10
11.30 - Munchen 14.10 / Roma 15.00
13.30 - London 16.00 / Roma 16.35 / Stuttgart 16.45
17.30 - Roma 20.00 / Catania 20.40

Martedì 14/2
08.30 - Roma 10.45 / Catania 10.55 / Cagliari 11.00
10.15 - Alghero 12.30 / Roma 13.10
11.30 - Munchen 14.10 / Roma 15.00
13.30 - London 16.00 / Roma 16.35 / Stuttgart 16.45

Mercoledì 15/2
[illegible] - Roma 10.45 / Catania 10.55 / Cagliari 11.00
10.15 - Alghero 12.30 / London 13.00 / Roma 13.10
11.30 - Munchen 14.10 / Roma 15.00
13.30 - London 16.00 / Roma 16.35 / Stuttgart 16.45
17.30 - Roma 20.00 / Catania 20.40

Giovedì 16/2
08.30 - Roma 10.45 / Catania 10.55 / Cagliari 11.00
10.15 - Alghero 12.30 / Roma 13.10
11.30 - Munchen 14.10 / Roma 15.00
13.30 - London 16.00 / Roma 16.35 / Stuttgart 16.45

BOLOGNA ▶▶ RIMINI

[illegible] BUS — ARRIVO AEREI DA:

Domenica 12/2
10.30 - Roma 09.55 / Catania 10.00 / Cagliari 10.10
12.40 - Alghero 11.40 / Roma 12.25 / London 12.00
13.45 - Munchen 13.15
16.00 - Paris 15.15 / Roma 15.55
21.15 - London 20.55 / Frankfurt 20.55 / Catania 19.50

Lunedì 13/2
10.30 - Roma 09.55 / Catania 10.00 / Cagliari 10.10
12.40 - Alghero 11.40 / Roma 12.25 / London 12.00
14.30 - Munchen 13.15 / Roma 14.10
16.15 - Paris 15.15 / Roma 15.55 / Stuttgart 16.15
21.15 - Roma 19.15 / Catania 19.50

Martedì 14/2
10.30 - Roma 09.55 / Catania 10.00 / Cagliari 10.10
12.40 - Alghero 11.40 / Roma 12.25
13.45 - Munchen 13.15
16.15 - Paris 15.15 / Roma 15.55 / Stuttgart 16.15

Mercoledì 15/2
10.30 - Roma 09.55 / Catania 10.00 / Cagliari 10.10
12.40 - Alghero 11.40 / Roma 12.25 / London [illegible]
14.30 - Munchen 13.15 / Roma 14.00
16.15 - Paris 15.15 / Roma 15.55 / Stuttgart 16.15
20.15 - Roma 19.15 / Catania 19.50

VOLI DIRETTI SU RIMINI

Collegamento Rimini - Milano - Rimini (tutti i giorni tranne il sabato e la domenica)
Partenza da Rimini ore 6,05 - Arrivo a Milano Linate ore 7,10
Partenza da Milano Linate ore 21,15 - Arrivo a Rimini ore 22,10

Collegamento Rimini - Roma - Rimini
Partenza da Rimini ore 7,55 - Arrivo a Roma Fiumicino ore 9,00
Partenza da Roma Fiumicino ore 20,10 - Arrivo a Rimini ore 21,15

«In tutt'Italia, non solo nelle sei regioni ■ rischio» dice la Coldiretti ai suoi associati

Stop all'atrazina sui campi

Lobianco al seminario di Milano: ■ alternative ci sono, ■ costano, chi ■ sopporterà gli oneri? - Le pratiche agronomiche consigliabili

MILANO — *«Prendiamo atto del divieto imposto dal governo ad usare atrazina nelle sei regioni a rischio (Lombardia, Piemonte, Emilia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, ndr), ■ fermiamo che ■ Coldiretti ha già invitato i coltivatori a ■ usarla ■ tutto il territorio nazionale».* Con questo annuncio il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, ha commentato il decreto varato venerdì ■ Consiglio ■ ministri parlando a conclusione del seminario sulle «Metodologie di controllo delle erbe infestanti per riso, mais e soia» organizzato dalla Coldiretti.

Alcuni ministeri avrebbero ■ di avviare una ■ di iniziative per informare i tecnici sulle sostanze alternative da suggerire ■ agricoltori, in modo ■ ■ inquinare ■ falde freatiche. Che ne pensa Lobianco?

«Lo stiamo facendo già noi. Abbiamo infatti riunito a Milano quasi mille tecnici agronomi ■ ■ confronto ■ i maggiori esperti di tecniche colturali, affinché recepissero un messaggio diverso dal ricorso ai diserbanti incriminati. Essi, ■ domani, saranno nelle aziende agricole con un programma chiaro per i coltivatori».

Oltre che polemico con alcuni ministeri, Lobianco lo ■ ■ anche ■ le industrie chimiche. Secondo il presidente della Coldiretti, vi sono aspetti economici strani in tutta la vicenda dei diserbanti. Ad esempio, circa ■ proprietà dei brevetti ■ principi attivi. *«Quelli ■ accusa ■ Italia* — ha detto Lobianco — *o non sono più coperti dal brevetto (atrazina e molinate) o stanno per esserlo (bentazone): il che determina la possibilità di sfruttamento dei principi attivi da parte di moltissime imprese, con conseguente riduzione dei prezzi».* E' quindi ipotizzabile, secondo il presidente della Coldiretti, *«l'interesse delle imprese in grado ■ produrre nuovi principi attivi coperti da brevetto e quindi di mettere fuori mercato i vecchi prodotti, per crearsi ■ mercato controllato a prezzi controllati».*

Tra i relatori che hanno partecipato al seminario, il prof. Gino Covarelli, titolare ■ cattedra ■ Tecnica di lotta alle malerbe dell'Università di Perugia, ha ricor■ alcune tecniche agronomiche che ■ aiutare a controllare le erbe infestanti, che tuttavia — ha aggiunto — debbono sempre essere combattute con diserbanti, anche se in quantità il più possibile ridotte.

Le pratiche suggerite sono: avvicendamento delle colture agrarie; lavorazione del terreno con particolare riferimento alle nuove tecniche ■ sarchiatura; concimazione minerale e organica; scelta delle varietà da coltivare; epoca d'impianto della coltura; investimento unitario della coltura; ■ di più specie agrarie; sistemazione idraulico-agraria dei terreni; bruciatura delle stoppie, pirodiserbo.

«Molti ■ dunque — ha detto Covarelli — *gli interventi agronomici che possono contribuire a ridurre la nascita e lo sviluppo delle infestanti. Sono comuni, e il contributo di ciascuno di essi ■ relativamente modesto; ■ nell'insieme può diventa■ significativo e importante».*

Livio Burato

Questi i nuovi limiti

ROMA — Il ministero della Sanità ha precisato ieri che Donat-Cattin *«non si ■ rifiutato ■ firmare il decreto-legge sull'atrazina, ma semplicemente la firma dello stesso era tenuta in sospeso da parte di tutti i ministri, in attesa di reperire il necessario finanziamento (575 miliardi, ndr), ■ ■ e poi avvenuto».* Donat-Cattin ha anche firmato il decreto che determina i valori massimi entro i quali possono essere approvati da parte delle Regioni i provvedimenti di deroga ai limiti stabiliti dalla Cee. I valori massimi, non superabili, sono: atrazina 8,8 mcg/litro, bentazone 4 mcg/litro, molinate 0,3 mcg/litro, simazina 0,4 mcg/litro.

Il Consiglio Superiore di Sanità — sottolinea ■ nota ministeriale — rilevava anche che il limite indicato dalla direttiva Cee, oltre dieci anni fa, ■ 0,1 microgrammi/litro, non ha alcun significato ■ carattere tossico-sanitario, perché equivale al minimo rilevabile analiticamente. Pertanto il Consiglio di Sanità ha affermato che l'acqua, *«ancorché superi il livello indicato dalla direttiva Cee»*, nei limiti dal Consiglio stesso consentiti, è incontestabilmente potabile.

Piemonte: 4 miliardi per la lotta integrata

TORINO — Alcune regioni, consce che un eccessivo o errato impiego dei prodotti chimici non può che danneggiare l'ambiente e l'agricoltura, sollecitano ■ agricoltori ad attuare ■ cosiddetta lotta fitopatologica «guidata» e «integrata», ossia ■ lotta contro i parassiti delle piante fatta con mezzi naturali, oppure con interventi chimici ridotti, «guidati» appunto, secondo le strette necessità delle varie colture.

Il Piemonte, una delle regioni all'avanguardia in questo settore, ha ora compiuto un altro passo in questa direzione, con l'avvio, da parte dell'Ente di sviluppo agricolo, del Piano di lotta fitopatologica integrata, per la cui attuazione l'Esap ha destinato per il 1989 oltre quattro miliardi di lire.

Sulla base delle prime linee generali definite dal Consiglio ■ amministrazione dell'Ente, ■ stati presentati 11 progetti, ■ le principali produzioni piemontesi: viticoltura, frutticoltura, colture erbacee ■ pieno campo e orticole. ■ agricoltori piemontesi avranno ■ necessaria assistenza tecnica per l'applicazione di metodi di lotta già definiti e per sperimentazioni su nuove tecniche di difesa.

Chiediamo al presidente dell'Esap, Renato Bressan, come si colloca quest'attività tra i vari compiti dell'ente.

«Noi ci muoviamo nell'ambito di un preciso pro■ nazionale, previsto ■ legge pluriennale per l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura; questo ci consente di poter contare su riferimenti di indirizzo operativo e ■ risorse finanziarie ben finalizzate».

Il Piano nazionale di lotta fitopatologica integrata vuole soprattutto razionalizzare e ridurre l'impiego dei fitofarmaci in agricoltura; e ciò per tutelare ■ agricoltori e i consumatori, per ■ più attenta gestione ■ risorse ambientali. Ma quali collegamenti e interconnessioni esistono tra il piano nazionale e quello ■ gionale?

«Il piano nazionale è stato recepito dalla Giunta regionale a fine luglio '88 e la sua attuazione a livello regionale è stata affidata all'Esap, che nel novembre ■, con il determinante contributo delle organizzazioni professionali agricole, ha definito ■ linee generali di attuazione ■ per la realizzazione del piano in Piemonte».

■ programma di lavoro dell'Esap per la pratica attuazione ■ piano ci viene illustrato ■ Giacomo Büchi, economista, esperto in problemi agricoli e amministratore delegato dell'esecutivo dell'Esap per questo settore di attività.

«Voglio ricordare che il programma regionale ha lasciato ampi spazi all'Esap per interpretare e progettare il proprio intervento rispetto alla nostra realtà regionale».

Ma in pratica come verrà attuata la lotta fitopatologica integrata?

«E' prevista una struttura centrale che fa capo all'E■ e che ■ avvale del contributo tecnico-scientifico dell'Osservatorio regionale per le malattie delle piante, struttura prestigiosa e di consolidata esperienza scientifica nella materia, che potrà, fra l'altro, assicurare la necessaria formazione ■ quadri tecnico-organizzativi presso l'Esap».

Sappiamo ■ collabore■ al Piano esperti universitari, ■ organizzazioni professionali agricole, dell'Osservatorio malattie delle piante, dell'Assessorato ■ Sanità e del CSI Piemonte. ■ a livello operativo ■ quali strutture vi saranno?

«Le associazioni ■ produttori e i Cata (Centri ■ assistenza tecnica) delle organizzazioni professionali costituiranno ■ "Centri di lotta", i quali opereranno autonomamente sul territorio, in relazione all'entità operativa dei soggetti interessati e, in linea di massi■ secondo il criterio del prodotto, avvalendosi ■ tecnici specialistici e ■ tecnici che già operano».

Ma la struttura centrale come sarà costituita?

«Fondamentalmente ■ Servizio Ricerca e Sperimentazione dell'Esap e dall'Osservatorio malattie delle piante, questa struttura centrale avrà il compito di impostare e coordinare i programmi di lavoro, promuovere attività di ricerca, informazione e divulgazione, definire le metodologie generali di lavoro e il coordinamento delle osservazioni ■ agrometeorologiche e bioagronomiche, ■ curare l'aggiornamento scientifico e la qualificazione degli operatori».

l. b.

In un convegno a Novara denunciati ■ cattivo funzionamento e l'obsolescenza delle macchine irroratrici di antiparassitari

Ora c'è il diserbo elettromagnetico

Le macchine che irrorano antiparassitari spesso sono mal costruite e non spargono razionalmente i prodotti chimici (nella foto, il trattamento antiparassitario in un vigneto)

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Occorrono macchine per diserbanti più funzionali e interventi alternativi, ■ le onde elettromagnetiche, per un'agricoltura pulita. Questi i risultati di ■ test, il primo in Italia, sul parco macchine destinate allo spargimento degli erbicidi e degli antiparassitari, che è stato condotto dall'Istituto di meccanica agraria dell'Università ■ Torino e dall'Istituto meccanizzazione agricola, nell'ambito di un programma regionale.

Dunque si possono limitare i danni provocati dai diserbanti ■ un miglior ■ delle macchine. Non solo: le attrezzature in uso alle aziende sovente sono inefficienti o superate.

La provincia di Novara è stata scelta come campione del sondaggio, affidato ■ professor Paolo Balsari, ■ dottor Gianfranco Airoldi, al dottor Antonio Finassi e a Paolo Noris, con ■ collaborazione del Servizio decentrato dell'agricoltura, ■ cui ■ responsabile Silvano Bertini. I risultati sono stati presentati nel convegno «L'importanza del mezzo meccanico nella distribuzione dei diserbanti nel rispetto dell'ambiente».

Un dibattito molto atteso, calato nel cuore della polemica per l'uso dei fitofarmaci e dei diserbanti. Subito un appunto del professor ■ *«Non esiste in Italia nessuna certificazione delle macchine irroratrici, manca un servizio di controllo. Ma, attenzione, non addossiamo tutte le colpe agli agricoltori. Le pecche arrivano ■ lontano, qualche volta anche dalle case costruttrici».*

Per portare a termine l'indagine sono ■ prese in esame ■ aziende a indirizzo cerealicolo-zootecnico, ■ ■ superficie di 1400 ettari. Dice Finassi: *«La vita media delle macchine è di 7,5 anni. Nessuna ■ dotata ■ dispositivi elettronici o meccanici per adeguare la portata degli ugelli a variazioni della velocità di avanzamento. Dei 36 manometri controllati tre erano non funzionanti e ■ privo di quadrante. Dei rimanenti il 53% ha presentato errori di lettura. In pratica: per il 65% dei casi è consigliabile la sostituzione».*

Rilievi tecnici che dipingo■ un quadro negativo. La difesa dell'ambiente parte anche dalla buona efficienza del mezzo meccanico, di cui l'agricoltore molto spesso ha scarsa conoscenza. Balsari ha rivolto un appello agli agricoltori: *«E' finito ■ tempo dell'approssimazione e del bricolage; saper utilizz■ correttamente l'irroratrice ■ forse altrettanto importante quanto la scelta del principio attivo».*

Le onde elettromagnetiche. Ne parla il professor Aldo Ferrero, docente di coltivazione e conservazione dei foraggi all'Università di Milano, ■ a Novara ha trattato il tema «Diserbo chimico nel rispetto dell'ambiente».

«E' una tecnica che rientra nella lotta integrata e consente di intervenire sui terreni particolarmente umidi, quindi quelli delle zone di pianura. Come? ■ esperimenti, già condotti negli Usa, hanno dato ottimi risultati. Prima della semi■ entra in azione una macchina speciale che emette onde ultracorte per sterilizzare il terreno. Le onde colpiscono i semi delle infestanti, provocando un attrito delle molecole così si provoca un riscaldamento, una specie di bollitura, con la distruzione del seme».

Gianfranco Quaglia

I mercati

CEREALI

Vercelli - Risone comune L. 57.500-60.500, Lido 51.000-54.800, Venere 51.300-64.300, S. Andrea 51.000-58.500, Europa 50.800-54.800, Roma 50.500-60.500, Baldo 58.500-62.500, Ribe-Rilligo 53.700-58.700, Arborio 63.500-70.000, Cripto 53.700-57.700.

CASEARI

Reggio Emilia - Burro ■ affioramento 4290 il kg.; grana ■ fresc ■ L. 16.600-17.100; ■ L. 14.700-15.200.

Reggio Emilia - Suini da allev. ■ kg. L. ■ 25 kg 2890; ■ kg 2470; 50 kg 2170 da macello ■ a ■ kg. L. 1490, ■ 121-135 kg 1890; 136-140 kg. ■

■ Esap: 17 milia■ di investimenti ■ sei ■

TORINO — ■ bilancio dell'Esap (Ente di ■ luppo agricolo del Piemonte) è stato approvato venerdì ■ consiglio di amministrazione. Pareggia nella cifra di 17 miliardi, ■ parte destinati a investimenti su sei aree di intervento: servizi di sviluppo agricolo; attività di riordino irriguo e fondiario; ■ vaguardia e valorizzazione del territorio; assistenza tecnica e sostegno per la valorizzazione dei prodotti agricoli; aziende partecipate nel settore della trasformazione e della ricerca; ■ finizione del rapporto e delle iniziative con le società partecipate Ipla e Promark.

«Un importante ■ ■ità — ha detto il presidente Bressan — *è l'imminente ingresso della Coldiretti nel Comitato esecutivo dell'Esap, che si arricchirà così di un considerevole apporto tecnico e politico».*

Dopo gli industriali, anche gli allevatori hanno accettato la proposta del ministero

Prezzo del latte, firmato l'accordo

Aumento medio del 12% - Ma in Lombardia, Liguria e Friuli i produttori riceveranno 660 lire il litro; ■ Veneto 649,19 in Piemonte solo 630,41 - Riserve su tre punti: i parametri, la qualità, i pagamenti - Probabili rincari al ■

ROMA — L'accordo sul prezzo del latte bovino alla stalla per il 1989 è stato firmato venerdì scorso anche dai produttori (Unalat) dopo che, in seguito a una discussa mediazione del ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino, a fine gennaio avevano apposto la loro sigla all'accordo soltanto ■ industriali (Assolatte).

In linea di massima, i punti sono quelli già conosciuti (da ■ anticipati sulla pagina dell'agricoltura ■ domenica 22 gennaio). E precisamente:

● Aumento di lire 70,52 (circa il 12 per cento rispetto all'anno scorso) per litro di latte «reso caldo» alla stalla nelle sei regioni del Nord in cui l'intesa si applica direttamente: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna.

■ Tuttavia, il prezzo non è uguale in tutte le regioni. ■ Lombardia, Liguria, Friuli-Venezia Giulia l'allevatore riceverà 660 lire, compreso il ■ per cento di Iva zootecnica. In Piemonte e nel Veneto ■ scende invece, rispettivamente, a 630,41 lire e a 649,19 lire, più l'Iva.

● Per i servizi di refrigerazione resi dagli allevatori è riconosciuto un compenso di 9 lire il litro.

Ma le vicissitudini di questa ■ lunga trattativa ■ ■ ■ terminate. *«La parte agricola ha firmato* — ■ il direttore della Coldiretti piemontese Gianfranco Tamietto — *con grande senso di responsabilità, anche se non era pienamente convinta ■ bontà dell'accordo. Lo ■ fatto anche per evitare una situazione di totale anarchia nella regolamentazione del prezzo».* Tuttavia, ■ ancora tre riserve, come ■ ■ Mario Burt, direttore dell'Associazione Allevatori del Piemonte; riserve che riguardano: i parametri per il 1990; la qualità; i termini di pagamento.

«Non si possono fissare oggi i parametri per il '90 — di■ ■ — *è un impegno impossibile da prendersi, anche perché vengono fissati limiti assurdi: 3,75 per il grasso, 3,3 per le proteine». «Un altro punto in discussione riguarda la qualità* — spiega Tamietto — *: è stato inserito dagli industriali ■ che gli allevatori fossero consultati, e afferma che ■ dovran■ raggiungere i parametri comunitari. Infine, ultimo punto, i termini di pagamento: gli agricoltori chiedevano 45 giorni ■ tempo massimo, invece nell'intesa non se ne parla». «Almeno per i parametri qualità* — osserva Burt — *ci saranno probabilmente delle trattative a livello regionale. Ci auguriamo di spuntare qualcosa in più per gli allevatori».*

Ora i Comitati prezzi ■ vrebbero decidere gli aumenti al dettaglio.

l. b.

■gri flash

■ Italia, più aziende ■ Usa

UDINE — ■ Stati Uniti hanno due milioni di aziende agricole, ■ l'Italia ne ha 3.187.780. Lo ha rilevato il prof. Corrado Barberis, presidente dell'Istituto nazionale di sociologia rurale (Insor), intervenendo a un convegno sull'attualità dell'azienda agricola familiare, organizzato dalla Coldiretti.

Barberis ha sottolineato che il paragone assume maggiore importanza in considerazione della notevole differenza tra le superfici agricole dei due Paesi. *(Ansa)*

■ ■ agricolo italiano (il primo) in Germania

BONN — La Germania Federale è il primo Paese dove l'Italia abbia inviato un funziona■ incaricato di seguire in modo specifico i problemi agricoli.

L'ambasciata italiana di Bonn ha ■ ■ ■ ■ dalla scorsa settimana il suo organico comprende anche un addetto agricolo: Giovanni Granato, che finora era un funzionario al ministero della Agricoltura. *(Ansa)*

LA PIAGA DELLA SICCITA'

Il bel tempo continua, i danni della siccità aumentano. Al Sud si possono già fare dei calcoli, perché in alcune regioni, come la Basilicata, si son persi interi raccolti di ortaggi. Al Nord gli effetti della mancanza d'acqua (nella foto una filatera della campagna piemontese ridotta a rigagnolo stagnante) si sentiranno in primavera-estate, con le forti necessità idriche delle colture irrigue (Foto Expresss)

In uno studio promosso dal S. Paolo rilevata l'arretratezza del nostro Paese

Il grande business agroalimentare

MILANO — L'industria alimentare italiana ha vissuto, negli ultimi anni, una intensa attività di acquisizioni e fusioni societarie, con 218 operazioni tra il 1980 e il 1988. In tutto il mondo queste operazioni ■ state 745. Si è cercato così di accrescere la quota del mercato di sbocco in un settore considerato non ancora «maturo».

E' quanto ■ da uno studio della società di ricerca «Paradigma», promosso dall'Istituto bancario San Paolo di Torino in collaborazione con la finanziaria «Agrisviluppo» e presentato dal coordinatore della ricerca, Egidio Conti.

Confrontata con la realtà mondiale, la nostra industria alimentare — fa notare lo studio — ha una dimensione più nazionale che internazionale. Tra le prime 110 imprese mondiali del settore, nel ■ l'Italia era presente con una sola industria ed ora ne ha cinque: Sme, Eridania, Barilla, Ferrero e Galbani, nessuna delle quali, tuttavia, è in grado di confrontarsi con colossi come ■ e Unilever.

E', comunque, un fatto positivo che la concentrazione aziendale abbia coinvolto anche le nostre imprese del settore, che attualmente sono 38.500, ■ un fatturato globale nel 1987 di 115.000 miliardi di lire. La frammentazione dell'offerta in Italia — ■ detto Conti — è confermata ■ fatto che le prime 10 imprese del settore hanno rappresentato, nel 1987, soltanto il 13,1% del fatturato globale, mentre il 50% è arrivato da migliaia ■ aziende con meno di 20 dipendenti.

In una nota diramata in questa occasione, la «Federalimentare» ha affermato che, nel 1988, sono stati prodotti in Italia più dolci, gelati, bevande analcoliche, ■ minerale, verdure conservate, surgelati e caffè, mentre sono diminuiti i fatturati delle attività legate alla macinazione dei cereali e alla macellazione e lavorazione delle carni.

Per questo motivo il disavanzo della bilancia commerciale del settore è stato pesante: da gennaio ad agosto ha raggiunto i 878 miliardi (erano 922 nello stesso periodo '87) e questo nonostante la trasformazione alimentare sia cresciuta l'anno scorso del 3%.

Dopo aver considerato l'evoluzione dei sistemi produttivi comunitari, la ricerca ha analizzato i motivi che hanno impedito al nostro Paese di rendere più internazionale la ■ industria alimentare e, a questo proposito, ha ricordato come ■ investimenti esteri in Italia siano stati, nel settore, di 5254 miliardi di lire nel 1987, ancora largamente superiori a quelli it■ all'estero (3017 miliardi).

Il Paese ha però ■ vivacità, avendo aumentato la ■ quota ■ fatturato, dal 1985 ■ 1987, dall'1,6% al 7,7% tra le prime 110 imprese mondiali del settore.

La sfida del 1993, con la creazione del grande mercato comunitario, che sarà di un terzo più grande di quello Usa, imporrà, a giudizio ■ Conti, ulteriori crescite. Soltanto le aziende che avranno dimensioni organizzative e finanziarie adeguate ■ competitive, le altre verranno declassate a campioni nazionali, se ■ addirittura regionali. Si parla e si continua a parlare di «polo alimenta■», ma non si è ancora ben capito ■ dovrebbe essere, in concreto, questo «polo».

La ricerca si conclude con l'analisi di uno dei punti cruciali del settore, quello della struttura distributiva italia■. Il sistema delle Coop, la catena ■ distribuzione più grande d'Italia, nel 1986 si trovava soltanto al 17° posto nella classifica europea. Per questo Franco Saracco, capo sezione del credito agrario del San Paolo, ha sostenuto che *«i cambiamenti che si stanno verificando nel panorama economico alimentare non rappresentano solo un recupero ■ posizioni di partenza più deboli rispetto a quelle di altri settori merceologici, ma costituiscono ■ scommessa sul futuro che ■ caratterizzato da ■ dinamica più accelera■ dello scenario intorno al quale ruota l'agro-business».*

Renzo Villare

Una nuova mostra si terrà ■ Modena in concomitanza con l'Eima

Solo macchine per gli allevatori

ROMA — Una novità ■ rilievo caratterizzerà ■ ventesima edizione dell'Eima, l'esposizione internazionale di macchine agricole ■ programma nel quartiere dell'Ente Fiere di Bologna ■ al 12 novembre: la nascita ■ «Zootech», che nello stesso periodo dell'Eima avrà luogo a Modena; questa ■ ■ dedicata esclusivamente alle attrezzature per gli allevamenti.

L'iniziativa trae origine ■ più fattori. ■ primo è l'acquisizione, da parte dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna, della gestione dei quartieri fieristici ■ ■ e Ferrara, nel quadro di un ampliamento intermetropolitano della prestigiosa area espositiva del capoluogo della Regione Emilia-Romagna. Un secondo fattore è il contributo di collaborazione offerto dall'Ancozoo (Associazione Nazionale costruttori opere di ingegneria zootecnica) all'Unacoma per il settore riguardante gli allevamenti. Infine, terzo fattore, l'esigenza emersa in questi ultimi anni sull'esempio di quanto ■ ■ ■ attuando ■ diversi Paesi (Francia, Germania, Olanda, Spagna), di una marcata specializzazione espositiva delle tecnologie del comparto che, ■ la loro complessità e diversificazione, pretendono spazi ■ ascenti.

La soluzione «Zootech-Modena», che manterrà tutte le caratteristiche ■ professio■ dell'Eima, cioè dell'esposizione generale bologne■ intende offrire sia agli espositori che agli operatori economici italiani ed esteri una sede esclusiva, ad alta definizione tecnologica per qualità, comprendente tutte ■ tipologie disponibili in un settore che meriti■ fruire di ■ adeguato spazio espositivo, quale ■ ■ possibile garantire nel quartiere della città di Bologna.

Ma a questa considerazione dei «limiti fisici» — importante ma ■ determinante — occorre aggiungere che motivazioni di ben altro ordine ■ alla base ■ questa iniziativa, e che si riconducono alla ormai emergente esigenza della «qualificazione» nella «specializzazione», soprattutto ■ un settore produttivo complesso ■ articolato come quello degli allevamenti animali, che presenta aspetti tecnico-economici ■ tutto particolari e ■ ai confini fra attività agricola e attività industriale, con riflessi quindi diversi sull'utenza intermedia e finale.

■ ■ ■ che l'Eima, sorta nel 1969, ■ saputo interpretare i sintomi del cambiamento che investiva l'industria produttrice di macchine ed attrezzature per l'agricoltura, proiettata alla conquista di mercati sempre più vasti, ■ l'esigenza di disporre ■ ■ ■ specializzata di tecnologie ■ caniche dedicate all'agricoltura, può essere altrettanto ■ — e lo si verificherà — che è giunto il tempo di aprire ■ ulteriore spazio di specializzazione per ■ tecnologie più specificamente destinate agli allevamenti, offren■ alle industrie che operano nel comparto un nuovo, moderno, esclusivo momento di espressione.

La prima edizione di Zootech dovrebbe quindi rispondere — almeno nelle inten■ degli organizzatori — a queste finalità, a queste aspettative, a questi bisogni emergenti.

r. a.

L'urlo di Trapattoni

La Fiorentina è l'unica squadra con il Bayern ad avere battuto i nerazzurri

L'Inter scopre una paura viola

A Eriksson i ricorsi storici però non interessano - E Trapattoni è preso da mille timori: «Non avverto un generale consenso attorno a noi»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il turismo langue sui monti e suggerisce mete alternative. Stranieri e italiani hanno espropriato i fiorentini della loro città d'arte, invaso le vie del centro come fanno abitualmente a partire da Pasqua, prodotto l'automatico crescita di prezzi e tariffe utile di pochi e tutti. In un contesto tanto variegato il calcio, che è fenomeno campanilistico che nasce in una domenica, sparisce nella confusione generale, riguarda circoli ristretti e interessi.

Nemmeno i portici, sacrario del tifo viola, riesci a cogliere momenti di tensione per l'incontro di quest'oggi che pure porta a Firenze la squadra capolista, l'ex bimbo prodigio Berti, l'amato (dai tifosi) e odiato (dal Pontello) Diaz. Il calcio sembra contar poco davvero, davanti alle validatrici del Toto si discute dei segni unici nel centro e dei controlli su chi ha e chi invece che di Eriksson e Borgonovo, di Baggio l'arancione, piuttosto che di Dunga o Hysen.

In chiave futuribile vien da pensare a «Italia '90», all'idea sicuramente brillante di sociare i programmi culturali e quelli sportivi. Bene! Se il test dell'ordinario è valido, l'interesse commerciale, storico, artistico finirà per annichilire il significato delle partite per grandi e interessanti che siano diventeranno un pretesto soltanto, per poter soggiornare a Firenze e goderseia per quel che vale, lontano dall'opera di Pier Luigi Nervi che ora, con le proporzioni mutate, non è nemmeno più l'espressione massima delle nuove cattedrali dei nostri anni, gli stadi appunto.

Firenze turistica, Firenze distratta, eppure per la corsa del campionato se c'è una partita da prendere seriamente è quella di oggi. Una squadra che va a perdere a Bologna, deve poi rimediar subito battendo la capolista. L'ostacolo è alto, ma deve essere superato per evitare di piombare nuovamente in una situazione di crisi. Il fondo classifica è vicino ma soprattutto si è allontanata quella fascia di testa che dà accesso al calcio internazionale. Eriksson ha una campagna acquisti fatta di ritagli e scampoli ha messo una squadra che a volte entusiasma, altre svanisce nel nulla. E mai un ciclo, mai una serie bene o male: alti e bassi senza logica e senza possibilità di previsione.

Il fattore psicologico gioca una parte importante nel calcio nostrano e i viola, inaffidabili ma geniali, discontinui ma brillanti, si preparano ad affrontare la squadra più forte del campionato con una certa sicurezza (o sicumera?) di poter interrompere la serie positiva che dura dall'inizio del torneo. I precedenti li conoscete: la Fiorentina ha battuto l'Inter nella eliminatoria di Coppa Italia, e quel risultato mise in difficoltà la futura dominatrice della stagione. Ora tutti scrivono elogi e lodi per Trapattoni, ma nell'occasione c'era chi aveva chiesto la testa dell'allenatore fallito per due anni e apprestarsi al terzo passo falso. Poi tutto è cambiato, l'Inter è salito nell'empireo e la Fiorentina è tornata nella mediocrità, ma resta un dato che va oltre il valore statistico: con il Bayern solo la Fiorentina è riuscita in questa stagione a metter sotto l'Inter.

Eriksson alza le spalle, non crede troppo ai ricorsi storici, preferisce i riferimenti tecnici e si lascia andare a una illustrazione del calcio moderno, spiegandoci come potrebbe sostituire un termano seppure fluidificante, i Ribbi che problemi muscolari, Mattei che è un centrocampista per di più offensivo. «I ruoli non contano, i giocatori devono essere universali con giocatori universali si vince». Lo dice anche Lobanowsky, ma con la certezza che i sovietici siano veramente universali, il sospetto che Mattei, ma anche tanti altri in maglia viola, sappiano nemmeno bene cosa voglia significare il termine.

Il Trap non alza le spalle di fronte alla Fiorentina, anzi nella sua concretezza tutta lombarda, raddoppia i timori che normalmente avverte anche alla vigilia dei confronti meno impegnativi. Questa sua capacità di concentrazione massima cerca di trasmetterla nei giocatori, e per non trascura mai alcun particolare. Nessuno dei grandi alberghi di Firenze ospita l'Inter, bensì la foresteria del centro tecnico di Coverciano, quasi un eremo da frati, per analogia «trappista». Le tensioni personali vengono canalizzate nel comune interesse di stroncare l'avversario. Ben venga Berti con la sua rabbia di idolo che ha tradito per denaro ma non il ruolo di Giuda. Benvenuta la voglia di rivincita di Diaz che vorrebbe infilare una ma dieci volte la porta di Landucci per presentare poi il conto ai conti, Pontello beninteso.

Tutto serve, tutto carica. E' l'ultimo ostacolo prima di un traguardo soltanto simbolico, ma pieno di significato. Chiudere il girone di andata senza sconfitte, al massimo perdere ancora un punto da aggiungere ai quattro lasciati per strada con parsimonia e con regolarità, darebbe un po' di sicurezza. «Attorno all'Inter non avverto un generale consenso» ha detto il condottiero, ben sapendo che tutti lo aspettano al varco, al primo passo falso, a un nuovo Bayern. «Eppure furono soltanto sette minuti di follia» dice a voce senza che qualcuno abbia nominato quella sconfitta.

Giorgio Viglino

Pericoli per i campioni d'inverno

(6. col.) L'Inter, nella trasferta di Firenze, «rischia» di concludere imbattuta il girone d'andata. Un'impresa, nel contesto dei campionati a girone unico, fin qui riuscita sette volte solamente e che — per lo meno secondo l'archivio — non ha prodotto frutti importanti. Due sole squadre, dopo essere arrivate al titolo d'inverno senza sconfitte, sono infatti riuscite a concludere con lo scudetto. Le prodezze sono venute dalla stessa Inter di Foni nel 1952-53 e dalla Fiorentina di Bernardini nel 1955-56.

Nelle rimanenti cinque circostanze, al contrario, l'imbattibilità della fase ascendente non si è accompagnata al titolo. E' stato per il Bologna nel 1931-32, per il Milan nel 1964-65 e nel 1970-71, per il Torino nel 1976-77 e per il Perugia nel 1978-79, la sola squadra quest'ultima riuscita a concludere il campionato senza kappao.

Gli intoccabili

di Filippo Grassia

E se Umberto Agnelli avesse ragione?

L'affermazione è di quelle crude e impopolari che al primo impatto suscitano ribellione. Ma solo al primo impatto. La riflessione di Umberto Agnelli («Torino non è in grado di reggere due squadre di autentico respiro europeo») va meditata per lo spessore delle realtà su cui poggia. Certo. Lo sforzo di comprensione richiesto ai tifosi è sovrumano, soprattutto a quei tifosi cromosomi mutando, suggerirebbe Arpino) bianconeri e granata, i quali ammettono di gioire più per lo scivolone dei rivali che per la vittoria dei propri beniamini.

E come si sentirebbe Boniperti, è solo un esempio, alla testa d'un club dal nome non più «doc», che rappresenta da solo tutta la città, che mescola il bianconero con il granata, che non prevede distinzioni fra Marassi e Filadelfia? La domanda, per il momento almeno, è retorica.

Eppure Umberto Agnelli ha ragione. Le cifre e i dati confortano il suo pensiero, «un pensiero — afferma — che non è d'accordo con i sentimenti ma che sul piano imprenditoriale è legittimo». Il vicepresidente della Fiat parla di grandi squadre, capaci di cavalcare con soddisfazione l'Europa del pallone, non di squadre in difetto di risorse finanziarie e quindi tecniche, che deludono pure nel campionato italiano. Di queste possono esserecene due e più di due.

I soldi da soli non bastano, ma senza soldi è vietato perfino sognare. Il sollievo che giunge dai botteghini è modesto. Nella classifica degli spettatori, dopo otto partite interne, la Juve si trova al quarto posto con 287.123 presenze fra paganti e abbonati, davanti alla Roma (280.001), ma drasticamente dietro Milan (579.909), Napoli (524.654) e Inter (439.735). Il Torino (203.777) è in ottava posizione. Ancora più la situazione relativa agli incassi. Qui la Juve è quinta con 7 miliardi e 46 milioni di lire, il Torino dodicesimo con 3 miliardi e 642 milioni. In vetta a questa graduatoria c'è il Napoli (13 miliardi e 413 milioni) che precede Milan (11 miliardi e 970 milioni), Inter (9 miliardi e milioni) e Roma (7 miliardi e 956 milioni). Peggio delle torinesi sta la Samp con 142 266 presenze a Marassi e un incasso inferiore ai 3 miliardi.

Le cose non andavano molto meglio neppure ai tempi felicissimi del duello concluso a quota 51, e da allora i costi sono molto aumentati. Torino risponde poco, i suoi abitanti non sono habitués dello stadio: lo stesso dicasi dell'hinterland. Cosa succederebbe la domenica se una enorme frana chiudesse le vie d'accesso dalle province limitrofe? Quanti spettatori paganti conterebbero Juve e Toro? La contrapposizione con Milano è enorme ai fini dei grossi numeri: oltre sei milioni di abitanti all'ombra del Duomo, un milione e 700 mila sotto la Mole, prima cintura compresa in entrambi i casi. Il Milan ha fatto anche nelle stagioni trascorse in B ma ha avuto bisogno d'un Berlusconi per evitare il fallimento e tornare in vetta alla classifica. In soldoni Reti Italia ha investito nel Milan non meno di 60 miliardi di lire.

La Juventus, di quattrini non manca, fatica a recuperare quelle posizioni di rilievo a livello nazionale e internazionale che aveva occupato fino a tre anni fa. Le colpe? D'un programma imperfetto e magari di Platini, così superman da mascherare a lungo l'usura della squadra. Il Torino, che non ha saputo apprezzare abbastanza un presidente della passione e soprattutto delle risorse di Sergio Rossi, è nuovamente alla ricerca d'un padrone. L'incarico è stato affidato al commercialista Zunino, per ora con risultati negativi: i pretendenti, forse troppi, pochi di livello, e alcuni di questi legati in misura profonda, talvolta addirittura totale, come fornitori, al pianeta Fiat. La realtà di sempre: Prendete Gerbi, De Finis, Rossi, Pianelli.

E' una verità amara, però storica, che fa da specchio ad altre due verità: 1) i grandi industriali piemontesi, i Lavazza, i Ferrero, i De Benedetti, pur ripetutamente sollecitati, non hanno mai voluto saperne del calcio e del Torino perché di calcio non sono appassionati e del Toro non sono tifosi; 2) la famiglia Agnelli ha dato spesso una mano al Torino, sia pure in modo indiretto.

Zoff, tra alternative e doppioni, cambia ancora volto alla Juventus nella difficile trasferta di Verona

Altobelli fuori, Cabrini contro Galderisi

L'attaccante ha nuovamente male al ginocchio destro: il suo posto a Buso - L'altro ex bianconero Pacione affidato a Brio - L'allenatore ammette: «Abbiamo perso alcune partite per errori banali di gente esperta»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Cambia l'arbitro, Longhi per Lo Bello, e la Juve cambia ancora volto. «Spero sia l'ultima settimana, non vorrei che qualcuno confondesse le necessità di un allenatore con la sua vocazione ad improvvisare». Dino Zoff alla grande qualità di parlare poco, in un mondo pieno di chiacchiere, unisce la capacità di dire — quando è ora — cose chiare e secche. Nessuno dimentichi che questa, per lui, è una stagione di emergenza. Se Boniperti gli darà ascolto, la campagna trasferimenti eliminerà doppioni e creerà alternative. Importante, la differenza fra doppioni e alternative. Basta pensarci su.

Allora, contro il Verona Altobelli («più no che sì», avverte Zoff) per il riacutizzarsi, dopo l'ultimo allenamento, dell'antico dolore al ginocchio destro. L'attaccante è contrariato, l'allenatore ha già scelto Buso e guarda con stupore chi gli presenta idee diverse. «Perché, dovrei andare in campo senza una punta?». Questa variante è quindi obbligata, e l'alternativa viene rispettata.

Zoff, garbato conduttore del quiz, ci viene incontro con alcune riflessioni: «*Abbiamo perso partite nelle quali eravamo stati migliori sul piano del gioco. Perse per errori banali, e non di giovani. Compiuti da gente esperta. Qualcosa da inventare? Nel calcio c'è poco da inventare. Neppure Mondonico e Galeone mi hanno fatto vedere cose nuove. Come nessuno può cambiare la realtà. Per me Cabrini è un difensore e De Agostini un centrocampista che dà forza al reparto*».

Allora aveva ragione Galderisi. Visto dopo l'allenamento e prima dell'arrivo dei bianconeri a Verona il ci aveva detto: «*Mi aspetto Cabrini*». Quindi Brio addosso a Pacione, De Agostini a di Marocchi. Questa è la voce del popolo. Cabrini in marcatura (e non solo sulla fascia) merita stima e anche una verifica. Il fatto che giochi Mauro e non Laudrup non l'ha ammesso Zoff, ma l'ha spiegato il volto scuro del biondo danese.

A questa Juve in perenne ricerca di equilibri fra reparto e reparto, fra gioco e gol («*ci vorrebbe una giornata per parlarne*», anticipa Zoff), si oppone oggi un Verona con un solo piccolo problema: la scelta fra Bruni e Terraciano sulla destra del centrocampo (Bruni sta appena recuperando dopo un infortunio). L'ingessatura che blocca Caniggia e la brucellosi che tiene in quarantena Berthold tolgono ogni pensiero sul presente a Bagnoli e Mascetti. E i pensieri sul futuro? Chiampan è già pronto alle vostre partenze. «*Evidentemente* — risponde Mascetti — *ne sa più di noi. Ad ogni modo ha più chances Bagnoli con il suo mestiere. Per me sarebbe più difficile andarmene. A proposito, è vero che dietro ad una cordata del Torino c'è Moggi?*».

Queste le premesse, e le divagazioni, su una partita ad alto rischio per la Juventus. Dal ritorno dei gialloblù nella massima divisione (stagione '82-'83) tra Coppa Campioni, Coppa Italia e serie A i bianconeri al Bentegodi hanno soprattutto sofferto. Nove partite. Cinque sconfitte, tre pareggi, una vittoria in campionato nel torneo '85-'86 con una rete di Laudrup. Una rivincita aspra, rincorsa (stagione '85-'86) dalla sfida fratricida di Coppa Campioni: 0-0 nell'andata a Verona, 2-0 per i bianconeri (rigore di Platini e poi Serena) nella partita giocata nell'irreale silenzio del Comunale con le porte chiuse ai tifosi come beffarda conseguenza della tragica notte di Bruxelles. Fu una partita assurda, polemica e tesa. Preben Elkjaer rischiò di sfasciare lo spogliatoio torinese, quel giorno.

Adesso il danese fa da spettatore. Oggi allo stadio libera per un Verona che va all'assalto della Juventus con due ex bianconeri: Giuseppe Galderisi, un giovane (26 anni il 22 marzo prossimo) già vecchio per aver esordito in serie A in Perugia-Juventus del 9 novembre '80, e Maurizio Pacione (pure lui vicino ai 26, li compirà a luglio), attaccante che in provincia tra Atalanta e Verona ha dimenticato la sua stagione juventina: quella '85-'86, dodici partite senza gol in campionato. Dal Verona alla Juve sono passati negli anni Benzo, Vignola, De Agostini, Tricella e Galia. Cammino inverso per Fanna, Galderisi, Storgato, Vignola (cavallo di ritorno), Pacione, Pioli (oggi squalificato) e Soldà. Stavolta, qualcuno va in campo con un po' di amaro in bocca.

Bruno Perucca

LO BELLO KO, ARBITRA LONGHI

Roma. A causa di un infortunio di tipo muscolare (infiammazione tendinea alla gamba destra) Rosario Lo Bello non potrà dirigere Verona-Juventus. La Can lo ha sostituito con il romano Carlo Longhi (guardalinee Padovan e Puglisi). Lo Bello a Verona avrebbe diretto per la prima volta i bianconeri in questo campionato, non li aveva più diretti dal 13 dicembre 1987 dopo la discussa vittoria del Napoli al San Paolo 2-1

Il Como al San Paolo con una novità fra i pali

Contro Maradona e Bianchi Marchesi lancia Savorani

L'influenzato tecnico del Napoli incerto sulla sostituzione del libero Renica

NAPOLI — Bianchi e Marchesi, destini che si incrociano, che si contrappongono. Entrambi centrocampisti da calciatori. Entrambi allenatori di Avellino, Como e Napoli. Gli unici trainer ad aver guidato Maradona in Italia. L'ultima settimana, per entrambi, è ricca di pathos. Marchesi, a letto, causa una fastidiosa «cinese». Bianchi, sulle spine, causa squalifiche, malattie ed infortuni.

Marchesi si è ripreso. Bianchi è tuttora in ambasce. Non sa quale formazione potrà schierare contro il Como. Venerdì nove uomini su diciotto erano out. Renica e Carannante squalificati, Alemao e Bigliardi inabili dopo l'epatite virale, Careca, Fusi, Corradini e Maradona in infermeria.

Ieri mattina, all'allenamento di rifinitura, la tensione è leggermente scemata. Maradona? Tutto lascia credere che sarà regolarmente in campo. Il dottor Acampora è apparso, come al solito, molto cauto anche se un tantino ottimista. Dieguito dovrebbe essere in campo. «Non mi sento di decidere ora — ha affermato il sanitario — *però l'ho trovato leggermente migliorato. Ha calciato molto...*». L'argentino lamenta problemi ai legamenti del ginocchio sinistro.

Maradona si è allenato come hanno fatto Careca (contusione alla caviglia sinistra), Fusi (allungamento adduttore sinistro) e Corradini (indurimento bicipite sinistro). I quattro giocheranno.

Il dottor Acampora, come dicevamo, è apparso più ottimista, dopo che venerdì aveva dichiarato: «*Volete il mio parere? Maradona non è in grado di giocare. Se scenderà in campo, rischierà, e lui sa di rischiare*». Evidentemente le cure cui è stato sottoposto, hanno portato grossi vantaggi al capitano e le sue condizioni lasciano uno spiraglio. E Maradona non è tipo da tirarsi indietro.

Senza Renica, libero titolare, Bianchi avrà tre possibilità: dare il ruolo a Fusi, impiegare Corradini dinanzi a Giuliani, oppure far giocare il giovane Di Rocco, classe 1970. Molto dipenderà anche dallo schieramento del Como: una o due punte? Altro interrogativo riguarda l'utilizzazione di Romano. Il regista è apparso pienamente recuperato. E' stato la nota più lieta del match di mercoledì scorso in Coppa Italia. Come si regolerà Bianchi? Riporterà in cabina di regia Crippa e darà a Neri la maglia n. 7?

Indubbiamente c'è poco da invidiare il tecnico partenopeo. Nonostante la rosa numerosa e validissima, si trova a dover superare problemi non indifferenti. Certamente in panchina ci saranno uno o due «primavera».

Nel Como, dieci sconfitte a Napoli in dieci gare, dovrebbe esordire il portiere Marco Savorani, 24 anni. Un bel battesimo del fuoco per il numero uno prelevato dal Barletta contro un attacco con Maradona, Careca e Carnevale. Un Carnevale in gran spolvero. Andrea continua a sperare nella convocazione di Vicini. Facendo «piangere» il debuttante Savorani potrebbe sorridere lui, lunedì a mezzogiorno, quando si conoscerà la lista dei nazionali da cui uscirà l'undici che affronterà la Danimarca a Pisa.

Vittorio Raio

Ore 15 - Partite e arbitri della Serie A (17° turno)

ATALANTA		ROMA
Piotti	1	Peruzzi
[illegible]	2	Gerolin
Pasciullo	3	Nela
Fortunato	4	Manfredonia
Barcella	5	Tempestilli
Progna	6	Ferrario
Stromberg	7	Rizzitelli
Prytz	8	Di Mauro
Evair	9	Voeller
Nicolini	10	Giannini
Bonacina	11	Massaro
Arbitro: Sguizzato		
Brivio	12	Tancredi
Caverzan	13	Oddi
Esposito	14	Andrade
De Patre	15	Desideri
Serioli	16	Renato

CESENA		SAMPDORIA
S. Rossi	1	Pagliuca
Gelain	2	Mannini
Limido	3	Carboni
Bordin	4	Pari
Calcaterra	5	Lanna
Jozic	6	L. Pellegrini
Chierico	7	Victor
Piraccini	8	Cerezo
D. Agostini	9	Vialli
Domini	10	R. Mancini
Holmqvist	11	Dossena
Arbitro: Magni		
Aliboni	12	Bistazzoni
Chiti	13	S. Pellegrini
Masolini	14	Bonomi
Aselli	15	Salsano
Traini	16	Pradella

FIORENTINA		[illegible]
Landucci	1	Zenga
Bosco	2	Bergomi
[illegible]	3	Brehme
Dunga	4	Matteoli
Battistini	5	R. Ferri
Hysen	6	Mandorlini
Salvatori	7	Bianchi
Cecchi	8	Berti
Borgonovo	9	Diaz
Baggio	10	Matthaeus
Di Chiara	11	Serena
Arbitro: Agnolin		
Pellicanò	12	Malgioglio
C. Pin	13	Rivolta
Calisti	14	Verdelli
D. Pellegrini	15	Fanna
Pruzzo	16	Paolino

VERONA		JUVENTUS
Cervone	1	Tacconi
Marangon	2	Galia
Volpecina	3	Cabrini
Iachini	4	De Agostini
D. Bonetti	5	Brio
[illegible]	6	Tricella
Bruni	7	Mauro
Troglio	8	Barros
Galderisi	9	Buso
Bortolazzi	10	Zavarov
Pacione	11	Marocchi
Arbitro: Longhi		
Zuccher	12	Bodini
Fattori	13	Favero
Terraciano	14	P. Bruno
Pagano	15	Laudrup
Gasparini	16	Magrin

LAZIO		ASCOLI
Martina	1	Pazzagli
Marino	2	Rodia
Beruatto	3	Cori
G. Pin	4	Benetti
Gregucci	5	Fontolan
Piscedda	6	Arslanovic
Dezotti	7	Dell'Oglio
Icardi	8	Carillo
Di Canio	9	Giordano
Acerbis	10	Bongiorni
Sosa	11	Cvetkovic
Arbitro: Pezzella		
Fiori	12	Bocchino
Monti	13	O. Mancini
Greco	14	Fioravanti
Muro	15	M. Agostini
Rizzolo	16	Aloisi

MILAN		BOLOGNA
[illegible]	1	Cusin
Tassotti	2	Luppi
Maldini	3	R. Villa
Ancelotti	4	Demol
Costacurta	5	De Marchi
F. Baresi	6	Monza
Donadoni	7	Poli
Rijkaard	8	Stringara
Van Basten	9	Marronaro
Gullit	10	Bonini
Evani	11	Alessio
Arbitro: Amendolia		
Pazzagli	12	Bolognesi
Mussi	13	L. Villa
Colombo	14	Giannelli
Virdis	15	Rubio
Mannari	16	Lorenzo

NAPOLI		COMO
Giuliani	1	Savorani
Ferrara	2	Annoni
Francini	3	Biondo
Fusi	4	Lorenzini
Corradini	5	Maccoppi
Crippa	6	Albiero
Romano	7	Invernizzi
De Napoli	8	Crali
Careca	9	Corneliusson
Maradona	10	Milton
Carnevale	11	Simone
Arbitro: Fabbricatore		
Di Fusco	12	Paradisi
Di Rocco	13	Todesco
Neri	14	Verza
Giacchetta	15	Giunta
Portaluri	16	Didoné

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Inter	28	Pescara	[illegible]
Napoli	25	Verona	13
Sampdoria	[illegible]	Cesena	13
Atalanta	[illegible]	Como	13
Milan	19	Bologna	12
Juventus	19	Lecce	12
[illegible]	17	Pisa	12
Fiorentina	16	Torino	11
Lazio	15	Ascoli	10

domenica 19 febbraio ore 15

Atalanta - Napoli
Bologna - Pisa
Fiorentina - Milan
Inter - Ascoli
Juventus - Como
Lazio - Cesena
Lecce - Verona
Roma - Pescara
Sampdoria - Torino

PESCARA		PISA
Gatta	1	Grudina
Campione	2	Cavallo
Bergodi	3	Lucarelli
Ferretti	4	Faccenda
Junior	5	Dianda
R. Bruno	6	Boccafresca
Pagano	7	Cuoghi
Gasperini	8	Gazzaneo
F. Marchegiani	9	Incocciati
Tita	10	Been
Berlinghieri	11	Bernazzani
Arbitro: Coppetelli		
Zinetti	12	Nista
Dicara	13	Brandani
Ciarlantini	14	Tosini
Edmar	15	Dolcetti
Caffarelli	16	Severeyns

TORINO		[illegible]
Lorieri	1	Terraneo
G. Ferri	2	Miggiano
Catena	3	Baroni
Comi	4	Enzo
R. Rossi	5	Righetti
Cravero	6	Vanoli
Skoro	7	Moriero
Sabato	8	Barbas
Muller	9	Pasculli
Zago	10	Levanto
Edu	11	Paciocco
Arbitro: D'Elia		
L. Marchegiani	12	Negretti
Brambati	13	Vincze
Landonio	14	Garzya
Fuser	15	Ligori
Bresciani	16	Monaco

I programmi della Serie B e C

Serie B (22ª di ritorno)

Partita	Arbitro
Bari-Reggina	Quartuccio
Brescia-Avellino	Nicchi
Catanz.-Monza	Sanguineti
Cremonese-Cosenza	Pucci
Genoa-Ancona	Guidi
Messina-Empoli	Boemo
Padova-Parma	Dal Forno
Samb-Barletta	Monni
Taranto-Licata	Trentalange
Udinese-Piacenza	Baldo

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Genoa	32	Catanzaro	20
[illegible]	28	Parma	20
Udinese	25	Ancona	20
Cremonese	25	Brescia	19
Avellino	24	Barletta	19
Messina	22	Licata	18
Cosenza	22	Piacenza	17
Padova	22	Monza	16
Reggina	22	Taranto	15
Empoli	21	Samben.	14

PROSSIMO TURNO
(domenica 26 febbr., ore 15)

Ancona - Taranto
Barletta - Monza
Cosenza - Samben.
Empoli - Cremonese
Genoa - Padova
Licata - Messina
Parma - Catanzaro
Piacenza - Bari
Reggina - Avellino
Udinese - Brescia

Serie C1/A (21° turno)

Partita	Arbitro
Carrarese-Lucchese	Mughetti
Centese-Spal	Rocchi
Mantova-Derthona	Capovilla
Modena-Vicenza	Lattuada
Montevarchi-Triest.	Cardona
Prato-Mestre	Morello
Reggiana-Arezzo	Cesari
Spezia-Livorno	De Angelis
Virescit-Trento	0-1

Classifica: Spezia 27, Reggiana e Triestina 25; Prato e Modena 24; Carrarese 23, Lucchese e Montevarchi 21; Derthona e Trento 20; Centese e Mantova 18; Virescit, Arezzo e Venezia 17; L.R. Vicenza 15; Spal e Livorno 14.

Serie C1/B (21° turno)

Partita	Arbitro
Brindisi-Palermo	Arcangeli
Campob.-Salern.	Rodomonti
Casarano-Cagliari	Brignoccoli
Francavilla-Frosinone	Salerno
Giarre-Casertana	Bernardini
Ischia-Foggia	Scaramuzza
Monopoli-Rimini	Ceccarelli
Torres-Perugia	L. Bellotti
Vis Pes.-Catania	Colbertaldo

Classifica: Cagliari e Foggia 28; Brindisi e Palermo 25; Perugia e Casertana 24; Torres 21; Casarano, Giarre, Ischia e Frosinone 20; Campobasso 18; Catania, Salernitana e Vis Pesaro 17; Francavilla 14; Rimini 13; Monopoli 11.

Serie C2/A (21° turno)

Partita	Arbitro
Aless.-Vogherese	Masticoni
Cuoiopel.-Poggibon.	Benazzoli
Massese-Casale	Rauza
Olbia-Cecina	Repace
Oltrepò-Tempio	Grimaldi
Pontedera-Pavia	Contente
Siena-Pro Vercelli	Bazzoli
Sorso-Iva	Ferro
Rondinella-Sarzanese	0-0

Classifica: Casale 28; Aless. 26; Pro Vercelli e Poggibonsi 25; Oltrepò e Sarzanese 24; Siena e Pavia 23; Massese 21; Olbia 20; Pontedera e Rondinella 18; Tempio 17; Iva, Cecina, Vogherese 16; Cuoiopelli 15; Sorso 4. Massese partita da —3.

Serie C2/B (21° turno)

Partita	Arbitro
Carpi-Chievo	Bruschi
Giorgione-Forlì	Dinelli
Novara-Juvedomo	Risetti
Pergocrema-Ospitaletto	Nepi
Ravenna-Suzzara	Montalbino
Treviso-Pordenone	[illegible]
Varese-Sassuolo	Marchi
Orceana-Legnano	0-1
Pro Sesto-Telgate	0-0

Classifica: Carpi 30; [illegible] 26; Novara 21; Sassuolo 25; Forlì e Pro Sesto 23; Legnano e Telgate 22; Varese [illegible]; Pordenone 19; Juve Domo 18, Ravenna e Suzzara 17; Treviso e Pergocrema 15; Orceana, Ospitaletto e Giorgione 14.

Serie C2/C (21° turno)

Partita	Arbitro
Fano-Giulianova	[illegible]
Andria-Celano	Destro
Gubbio-Teramo	Cicolti
Martina-Jesi	Iannello
Potenza-Civitanov.	Cantonieri
Riccione-Bisceglie	Mattera
Ternana-Sanmarino	Bortoli
Trani-Fasano	Florio
Chieti-Lanciano	0-0

Classifica: Ternana 29, Chieti 28; Celano 26; Gubbio e Trani 25; Andria 24, Martina, Giulianova, Teramo e Lanciano 21; Fasano 18; Riccione, Fano e Potenza 16; Jesi 15; San Marino 14, Bisceglie e Civitanovese 13.

Serie C2/D (21° turno)

Partita	Arbitro
Battipagliese-Cavese	Bertucci
Benevento-Kroton	Baglieri
Juve Stabia-Turris	Scardia
Nola-Afragolese	Borsetti
Siracusa-Cynthia	Copertino
Trapani-Leonzio	Ambrosio
Lamezia-Latina	Giove
Campania-Sorrento	1-0
Lodigiani-Juve Gela	0-2

Classifica: Campania 32; Siracusa 25, Lodigiani 24; Cavese, Kroton e Nola 23; Sorrento 22; Latina e Turris 21, Leonzio, Lamezia e Battipagliese 19; Trapani e Benevento 18; Cynthia e Afragolese 16; Juve Gela 15; Juve Stabia 10.

Claudio Sala e Roberto Salvadori

Il sudamericano prenota un ruolo da protagonista al Comunale con il Lecce

Muller: «Salverò io il Torino»

«Se a maggio saremo fuori dalla zona calda, potrò rispondere alla convocazione del Brasile» - Sala: «Tocca a noi stavolta trascinare la folla»

DAL NOSTRO INVIATO

VALLE BENEDETTA — Luis Muller vuole chiudere in bellezza il tormentatissimo girone d'andata. Lo vuole per la squadra e per i tifosi più che per sé [illegible]. Il Torino, penultimo in classifica, oggi affronta in casa un Lecce altrettanto disperato ma con un punto in più. E l'asso brasiliano, che con il Como fu protagonista della vittoria con un gol e un assist decisivi, intende ripetersi per riscattare l'opaca prestazione offerta a San Siro con l'Inter. A Milano Muller non aveva brillato, come del resto tutto il Torino soverchiato dalla potenza della capolista. Le grandi parate di Lorieri hanno evitato che la sconfitta diventasse autentica batosta.

«L'Inter era troppo forte per noi ma il Lecce è alla nostra portata» [illegible] Muller. E' concentratissimo, e si sente fisicamente vicino alla forma ideale. Cinque gol in [illegible] partite il suo bilancio nella prima parte del campionato. E' il capocannoniere del Torino nonostante gli alti e bassi di rendimento determinati da problemi di ambientamento e dalla crisi famigliare. Sinora ha mostrato solo scampoli del suo talento, ma in agosto, nel vittorioso torneo di Roma, aveva dimostrato di avere i connotati dell'autentico campione. E' giovane, deve maturare e avrebbe bisogno di una squadra che valorizzasse le doti tecniche.

«[illegible] benissimo, il morale è buono nonostante tutto e prometto di segnare parecchi gol per la gioia dei tifosi, la parte più bella di questa mia avventura italiana che ho trovato a Torino: li sento vicini a me e alla squadra» osserva Muller. Ha imparato a soffrire e sa che oggi dovrà lottare, [illegible] come tutto il Torino, con le unghie e con i denti per conquistare due punti vitali. *«Il Lecce, anche se in trasferta ha rimediato sette sconfitte, racimolando [illegible] lo [illegible] pareggio, sa [illegible] bene l'arma del contropiede per questo sarà fondamentale sbloccare al [illegible] presto la partita, così tutto diventerà più facile»* puntualizza. Il [illegible] sogno è di arrivare a maggio con il Torino fuori dalla zona retrocessione per poter rispondere alla convocazione della Nazionale brasiliana che per 45 giorni si preparerà, con una tournée, per la qualificazione al mondiale di Roma '90. Nel frattempo il Torino deciderà il suo avvenire.

Anche nella prossima stagione, com'è [illegible] quest'anno [illegible] parte le ferie supplementari e non previste dal contratto che gli è concesso «sparendo» per una decina di giorni quando era frastornato dalla separazione coniugale) Muller rischia di non poter fare vere vacanze in quanto il girone eliminatorio della «seleçao» si concluderà a settembre, ma avrà il vantaggio di conoscere il nostro calcio, l'ambiente e gli avversari.

Claudio Sala si aspetta una prova orgogliosa da parte di Muller e del Torino. *«Con il Como disputò una gara positiva, specie nel primo tempo, a Milano è andato meno bene e mi auguro sia animato da spirito di rivalsa e faccia pendere la bilancia [illegible] nostra parte coinvolgendo il pubblico [illegible] punto [illegible] del gioco: sono riconoscente ai nostri tifosi che, in casa e fuori, ci hanno sostenuto nei momenti difficili»* sottolinea l'allenatore.

E aggiunge: *«Dobbiamo trascinare la folla con un certo tipo di gioco, con la determinazione e la voglia di vincere. Non è questione di scelte ma di convinzione»*. Soltanto oggi [illegible] sarà la [illegible] ma pare scontato che si affiderà alla doppia regia di Edu e Comi, entrambi esclusi a San Siro, con Zago (Fuser è pronto in caso di necessità a dargli il cambio) e Sabato a centrocampo, e alle due punte, Muller e Skoro. Bresciani andrà in panchina e, se la situazione lo richiederà, entrerà nella ripresa.

In difesa [illegible] Rossi tornerà al ruolo di stopper [illegible] Pasculli) al posto [illegible] squalificato Benedetti. Rossi, ex leccese (contribuì, nel giro di due stagioni in giallorosso, alla promozione in A), preferisce giocare terzino centrale. *«Non ho doti tecniche che mi permettano di mettermi in luce se la squadra non gira al meglio. Capisco che Edu si lamenti: [illegible] il gioco con continuità non è possibile rendere al massimo»*.

[illegible] chiederà [illegible] squadra una ragionata condotta aggressiva: *«Stavolta saranno gli avversari ad adattarsi alle caratteristiche dei nostri giocatori e non viceversa com'è successo domenica scorsa con l'Inter. Non siamo squadra che costruisce molte occasioni ma stando uniti possiamo tirare fuori il risultato. A tutti i costi»*.

Bruno Bernardi

■ Già vendute [illegible] biglietti [illegible]

FIRENZE — I biglietti per le partite dei mondiali che si giocheranno all'Olimpico sono già esauriti, come i biglietti di terza e quarta categoria per il S. Paolo di Napoli. L'ha annunciato ieri il direttore generale del Col, Luca Montezemolo, nel [illegible] della cerimonia d'inaugurazione della sede fiorentina di Italia '90. L'andamento della vendita è stato definito da Montezemolo *«al di là di ogni previsione»*. Il 50 per cento dei biglietti per i mondiali è stato inviato all'estero, il restante 50 è stato diviso tra sponsor e fornitori ufficiali dei campionati (4,5%), la Federcalcio (12%) e la Bnl incaricata della vendita al pubblico (33,5%). Di quest'ultimo contingente di biglietti (790 mila), ne sono già stati venduti più del 36 per cento. Chi resterà senza biglietto deve sperare nel ritorno in Italia dei tagliandi non venduti all'estero.

La grinta di Muller sarà necessaria oggi per battere il Lecce

Gerbi e De Finis, separati in casa

Il presidente non va allo stadio «per lasciare tranquilla la squadra» L'amministratore delegato lancia un appello: «Restiamo tutti uniti»

DAL NOSTRO INVIATO

VALLE BENEDETTA — Mario Gerbi non andrà in tribuna d'onore al Comunale oggi pomeriggio. Il presidente del Torino [illegible] si [illegible] troppo bene [illegible] non è la salute ad indurlo a disertare la partita [illegible] il Lecce, uno dei tanti, drammatici spareggi per la salvezza, ed a soffrire tra le mura di casa [illegible] l'orecchio incollato alla radio.

«Non so se mi recherò allo stadio, anzi ho intenzione di non presentarmi neppure più al "Filadelfia": non è per paura di contestazioni, ma per lasciare tranquilla la squadra, anche se sono amareggiato e offeso per tutte le cose indegne e false che leggo sul mio conto» dice Gerbi ormai «separato in casa» dal [illegible] socio Michele De [illegible] Gerbi, spesso, non [illegible] d'accordo con le [illegible] di De Finis ma, [illegible] sulla stessa barca, ne ha condiviso le colpe; ora sente, probabilmente, che è arrivato il momento di prendere le distanze.

[illegible] minacce dei tifosi l'hanno profondamente ferito, quanto l'accusa di [illegible] stato lui a far fuori Gigi [illegible] e di chiedere dieci miliardi per passare la mano anche se, com'è noto, non vede l'ora di lasciare dopo due [illegible] di presidenza caratterizzati più da tormenti che da soddisfazioni. La società rimane in vendita (e il commercialista Zunino rappresenta sempre il punto di riferimento per gli aspiranti acquirenti) [illegible] le trattative sono sospese e verranno concretamente riprese e portate a conclusione quando il Torino avrà recuperato una posizione di classifica più tranquilla, non tanto per evitare di cedere le azioni a prezzo di liquidazione, quanto per affrontare [illegible] interlocutori alla pari e [illegible] guardandoli dal b[illegible] verso l'alto. Occorre valutare a fondo le offerte, la fede granata dei personaggi destinati a diventare i nuovi padroni.

Lo conferma anche De Finis che, dopo aver parlato a lungo con i giocatori venerdì sera a Valle Benedetta, è tornato ieri in ritiro con altri consiglieri. [illegible] far sentire alla squadra la presenza della società alla vigilia della partita [illegible] il Lecce. *«Dobbiamo restare uniti, dirigenti, tecnici e giocatori, lottare insieme, con tutte le forze: per me è un punto d'orgoglio riportare il Torino fuori dalla [illegible] retrocessione»* dice De Finis.

Ma per uscire dal tunnel di una crisi stritolante, acuita dal cambio di mentalità imposto dalla nuova realtà dopo le illusioni d'estate, i granata non hanno bisogno di tanti discorsi ma di risultati. Certo, non fanno del bene le voci di un ritorno di Radice (voci che la società definisce destituite di ogni fondamento) o quelle dell'assunzione di [illegible] Agroppi, già candidato alla panchina granata prima della promozione di Claudio Sala, in [illegible] di sconfitta con il Lecce. Sono dettate dalla paura e dagli umori instabili dell'ambiente esterno. La squadra non sembra turbata, ma consapevole che deve «salvarsi» con le proprie forze, lottando [illegible] coraggio, determinazione, e pensando che la sopravvivenza in Serie A non è solo l'obiettivo fondamentale del Torino ma è una garanzia di credito sul biglietto da visita per ciascuno di loro, che restino o cambino maglia.

b. b.

Boskov si affida alle sue invenzioni per agganciare la capolista

E Mancini fa l'acrobata

«Ero invidioso del fenomenale gol realizzato un anno fa da Vialli a Empoli, con quello che ho segnato mercoledì in Coppa Italia siamo pari» - A Cesena vuole ripetersi per riconquistare Vicini

BOGLIASCO — Domenica scorsa ha festeggiato la 200ª partita in serie A realizzando il gol decisivo con la Lazio. Mercoledì, vittima l'Atalanta, ha [illegible] a segno addirittura una doppietta. E con la prima rete ha rischiato di far venir giù il criticatissimo nuovo «Ferraris», a causa delle ovazioni che hanno salutato la [illegible] sforbiciata acrobatica.

Dopo due mesi di abulico anonimato, durante i quali i riflettori sono rimasti puntati soprattutto sul gemello Vialli, Roberto Mancini è [illegible] protagonista. Oggi a Cesena vorrebbe prolungare il suo momento magico perché [illegible] decina di giorni lo attende un appuntamento importante, forse decisivo, l'amichevole della Nazionale con la Danimarca, in programma a Pisa. Dice Boskov: *«Mancini è un campione, ma è soprattutto un ragazzo sensibilissimo. La sua crisi è iniziata esattamente il 22 dicembre scorso quando Vicini non l'ha fatto giocare a Perugia, nella partita con la Scozia. C'è rimasto malissimo, si è depresso. E così, per più di un mese, la Sampdoria non ha potuto contare su di lui. Ora è tornato ai suoi livelli abituali il che m'induce all'ottimismo, perché grazie alle sue invenzioni [illegible] è proibito sperare nell'aggancio all'Inter»*.

Mancini sorride, gli va di scherzare. *«La [illegible] Nazionale non c'entra. La verità è che ero invidioso di Vialli. L'anno scorso a Empoli Luca ha segnato un gol fenomenale in rovesciata. Stavo male perché non riuscivo ad eguagliarlo. Finalmente, mercoledì, credo di averlo imitato. Così ho ritrovato me stesso»*.

Roberto Mancini ha ritrovato la forma

«Ma il gol più bello — replica Vialli — rimane il mio. Solo al grande Silvio Piola riuscivano rovesciate così».

C'è nuovamente allegria tra gli eterni ragazzi della Sampdoria. La rabbia per la mancata vittoria sul Napoli di tre settimane fa è svanita. L'Inter non sembra più così lontana e Mancini è il simbolo del ritrovato entusiasmo: *«Ce la possiamo ancora fare. L'importante è iniziare a ridurre le distanze nelle cinque partite che ci separano dalla sfida diretta con la squadra di Trapattoni. Ma lo scudetto non è l'unico obiettivo per la Sampdoria. Sento che questa per noi sarà una stagione trionfale. Ci sono anche la Coppa Italia e la Coppa delle Coppe [illegible] in corsa su tre fronti e se riuscissimo a centrare due obiettivi, non importa quali, sarebbe un'impresa memorabile per la Samp»*.

Mancini non pensa soltanto al futuro immediato: *«Non ho ancora compiuto 25 anni e sono all'ottavo campionato di serie A. Duecento partite sono tantissime, ma io vorrei arrivare a 500 presenze. E l'ultima gara in A vorrei giocarla proprio là dove ho cominciato, a Bologna, con la maglia rossoblù»*. Se dovesse davvero arrivare a quota [illegible] Mancini supererebbe di un soffio proprio l'allenatore che lo ha lanciato, Tarcisio Burgnich, che di partite [illegible] massima divisione ne ha giocate 495. *«E un po' mi dispiacerebbe — sorride l'attaccante sampdoriano — perché Burgnich è una delle persone che più stimo nel mondo del calcio»*.

Ma il [illegible] sorriso si stempera quando il discorso cade sulla Nazionale: *«A questo punto non so se considerarmi una riserva o un titolare. Ma non mi sogno neppure di contestare le scelte di Vicini. Questo è un periodo di esperimenti, è giusto che il commissario tecnico provi soluzioni diverse»*.

Ma alla maglia [illegible] Mancini ci tiene maledettamente e sa che quello di Perugia è un test importantissimo: *«Ho saltato due partite, quella con l'Olanda per il mal d'orecchi e quella con la Scozia per scelta tecnica. Ora spero proprio di rientrare»*. E Vicini, che è nato a Cesena, oggi potrebbe fare una rimpatriata per verificare di persona se il funatico e geniale attaccante della [illegible] pdoria merita ancora la sua fiducia.

Renzo Cerbondini

A [illegible] di Berlusconi, Galliani smentisce l'arrivo di nuovi stranieri

«Macché Buitre, fiducia agli olandesi»

«Il Milan non cambierà Gullit, Van Basten e Rijkaard» - Sacchi [illegible] partita con il Bologna: «A S. Siro dobbiamo essere più cattivi, nove punti in otto partite sono troppo pochi» - Maifredi polemico con il collega che gli ha strappato Viviani

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Sarà un altro weekend di paura oppure il Milan ha trovato la rotta giusta anche a San Siro? Tranquilli, ragazzi, dice Sacchi, torneremo a vincere anche in casa. Il tutto mentre Galliani, facente le funzioni del presidente (rimasto a casa per le peggiorate condizioni di salute del padre) riporta serenità nell'ambiente: Butragueño? Tutte storie. I tre stranieri del Milan erano e restano Gullit, Rijkaard e Van Basten.

«Per favore — dice Galli[illegible] all'ora di pranzo — non parliamo più di queste storie "spagnole". Vi assicuro che ci sono state molte invenzioni. Ho un telex di Coster, procuratore degli olandesi [illegible] mi [illegible] ra che i giocatori rispetteranno i contratti e che presto ci incontreremo per un'eventuale prolungamento. Coster ha preso le distanze da Cruijff: il telex era indispensabile per chiarire definitivamente questa vicenda».

Dalla quale, è bene precisarlo, Cruijff esce con le ossa rotte, in senso morale. Si è comportato malissimo ma ormai nel mercato sono ammessi anche i colpi bassi. Com'era diverso il Cruijff calciatore, così leale, così genuino. Poi Galliani ha aggiunto: *«I nostri tre stranieri per il prossimo [illegible] pionato [illegible] questi: ogni altra storia è merito o frutto della fantasia»*.

Non è frutto della fantasia invece questa allergia del Milan alle gare casalinghe: appena 9 punti sui 16 in palio a San Siro. Fuori casa, i rossoneri filano come un treno, hanno una media quasi da scudetto: appena devono imporre il gioco davanti al loro pubblico, emergono problemi oppure si sbagliano gol già fatti, per non dire di un rigore. Insomma, è il momento di cambiare altrimenti questo Milan resta davvero la bella incompiuta.

Cosa ne [illegible] Sacchi? *«Effettivamente con il Bologna avremo un'altra verifica ma vi assicuro che il Milan sta migliorando e presto si scrollerà di dosso le ultime magagne. Dobbiamo acquistare maggiore continuità e soprattutto essere più cattivi, aggressivi. Col Pisa non è stata soltanto questione di sfortuna, effettivamente ci è mancato qualcosa, quasi se ripetiamo queste manchevolezze col Bologna dell'amico Maifredi, un tecnico che ammiro perché ha il coraggio di portare avanti le proprie teorie. Il mio contratto? C'è tempo per parlarne»*.

Quasi a smentirlo, ecco Mai[illegible] che avverte: *«Sarà un Bologna meno fantasioso del solito per via dell'assenza di Pecci»*. Chissà cosa intende il [illegible] per fantasioso visto la [illegible] occupata dai rossoblu ma è indubbio che l'innesto del belga Demol al posto di «piedone» Pecci significa un Bologna ancora più abbottonato, [illegible] proprio catenacciato ma [illegible] poco. L'obiettivo [illegible] Bologna è evidente: strappare un pareggio al Milan. Non sarà facile visto che nell'unico scontro diretto, un'amichevole in Emilia, i rossoneri firmarono una cinquina secca ma allora la squadra di Maifredi veleggiava serenamente in serie B; oggi si è fatta più furba, cattiva al punto giusto.

Oltretutto Maifredi ha un conto da regolare con Sacchi: gli ha portato via Viviani [illegible] tanto per tenerlo in panchina (anzi oggi non sarà neppure in panchina perché il giovanotto è infortunato). *«Il comportamento di Arrigo mi ha dato molto fastidio»* si è lamentato Maifredi e Sacchi ha replicato: *«Il [illegible] ci interessava e l'abbiamo preso. Tutto qua, nessun dispetto a Maifredi che, ripeto, stimo moltissimo»*.

Bando alle chiacchere [illegible] si gioca. Il Milan col nuovo modulo che prevede Rijkaard (fedelissimo per l'arrivo di papà) e Ancelotti centrali con Evani e Donadoni a macinare gioco sulle fasce. Conferma di Costacurta in attesa del rientro di Filippo Galli, previsto per la Coppa dei campioni. Il modulo che ad Ascoli ha fatto faville: servirà anche per San Siro?

Giorgio Gandolfi

■ Piontek sgrida la Danimarca

LA VALLETTA — Sepp Piontek, allenatore della nazionale danese, è furente per il pareggio (0-0) cui la sua squadra è stata costretta e [illegible] dalla Finlandia. *«Se continuiamo così — ha dichiarato il ct — non arriveremo mai in Italia nel '90»*. La Danimarca sta partecipando a [illegible] e quattro [illegible] gena, Finlandia e [illegible]. Dopo aver battuto Malta 2-0, la nazionale danese è seconda in classifica dietro l'Algeria.

■ Gli Emirati arabi hanno battuto 4-1 il Pakistan e si sono qualificati per il secondo e ultimo turno delle eliminatorie [illegible] mondiali. A questa fase è approdato anche il Qatar che ha pareggiato 2-2 con l'Iraq.

● La Corea del Nord, in Iran per una serie di amichevoli, è stata battuta 3-1 a Rushi da una rappresentativa della provincia di Gilan.

■ [illegible] squalifica [illegible]

ZURIGO — Fernando De Napoli [illegible] disertare il doppio scontro di Coppa Uefa con la Juve. Il jury d'appel ha confermato infatti la squalifica di [illegible] giornate inflitta al giocatore del Napoli in seguito alla partita con il Bordeaux del [illegible] novembre scorso. Per il jury d'appel De Napoli ha agito intenzionalmente e gli è stata negata ogni attenuante, richiesta dal Napoli nel ricorso. Respinto anche il ricorso presentato dalla [illegible] contro l'ammenda di 4000 franchi svizzeri (circa 3.400.000 lire) inflitta al Napoli per accensione di razzi e mortaretti.

BOXE Si conferma mondiale dei superpiuma Wba mettendo ko Bottiglieri

Settimo sigillo del sudafricano Mitchell

Il sudafricano Mitchell, per la 7ª volta campione del mondo

CAPO D'ORLANDO — Il fuoriclasse sudafricano Brian Mitchell ha imposto il [illegible] settimo sigillo al campionato del mondo dei pesi superpiuma, versione Wba. Sul ring di Capo d'Orlando, il pugile napoletano Salvatore Bottiglieri ha fallito ieri sera l'assalto al titolo assoluto, cedendo alla superiorità del campione all'1'55" dell'ottava ripresa, dopo aver comunque dimostrato di meritare... almeno il titolo europeo.

Svantaggiato sul piano della statura e dell'allungo e costretto a dare all'avversario [illegible] vantaggio sul piano del peso — Bottiglieri è un peso piuma naturale, salito di categoria solo per quest'occasione mondiale — il pugile napoletano si è battuto al massimo delle sue possibilità e forse è stato persino sfortunato nello sviluppo del match. Mitchell infatti è riuscito a dare la svolta decisiva all'incontro con un colpo [illegible] le e fortunato nel momento in cui, indipendentemente dai conteggi sui cartellini dei giudici, il match si poteva ancora considerare aperto ad ogni soluzione. Bottiglieri in [illegible] e un fondista e, pur avendo dovuto subire, nelle sette riprese iniziali, l'indiscussa superiorità espressa dal sudafricano [illegible] implacabile jab sinistro [illegible] un'assoluta prontezza nelle schivate, aveva [illegible] riserve fisiche sufficienti per tentare di capovolgere le sorti dell'incontro.

Mitchell, un mancino impostato in guardia normale, non concedeva mai all'avversario un bersaglio facilmente inquadrabile. Bottiglieri però non si è mai arreso, ha cercato sempre di approfittare della minima occasione [illegible] accorciare la [illegible] e per annullare, nella bagarre, la superiorità tecnica del sudafricano. Proprio nel momento in cui il napoletano [illegible] brava aver trovato gli spiragli per rendere più efficace e continua la sua azione, Mitchell è riuscito, con un corto gancio destro alla mascella, a «togliere la corrente» a Bottiglieri scatenato all'attacco. Il colpo d'incontro del sudafricano ha fermato l'azione dello sfidante, esponendolo praticamente indifeso all'immediata, implacabile scarica di colpi di Mitchell, conclusa con un destro al corpo che ha costretto Bottiglieri ad inginocchiarsi al tappeto.

Dopo il conteggio regolamentare di otto secondi, il pugile napoletano ha cercato di reagire e forse non era in condizioni tanto critiche da legittimare un intervento dell'arbitro [illegible] Alvarado. Investito dall'offensiva di Mitchell, Bottigliere si è chiuso [illegible] corde per lasciar passare la buriana ma il suo atteggiamento di difesa passiva ha convinto l'arbitro dell'opportunità, a 1'55" dall'inizio dell'8ª round, di interrompere la lotta decretando il ko tecnico.

r. s.

sportflash

■ Senna [illegible] gare

JEREZ — McLaren, [illegible] e [illegible] hanno proseguito ieri le prove di F1 nel circuito di Jerez. Senna ha simulato un Gran Premio, completando 72 giri, il migliore in 1'23"80. C'è da dire però che il brasiliano ha fatto una sosta al 50° [illegible] cambiare gomme e fare rifornimento (30 litri) in quanto la sua [illegible] carica di apparecchiature di controllo, pesava 35 kg più del previsto. [illegible] è riuscita invece la Williams con Boutsen a compiere la distanza per cedimento del cambio al 17° passaggio. Ivan Capelli è sceso a 1'22"80. I test continuano [illegible].

● Ciclismo: il belga Rue Roosen ha vinto per distacco la quarta tappa della Ruta del Sol, Siviglia-Cordoba, di 183 km, precedendo di 30" lo spagnolo Munoz. Primo degli italiani [illegible] Argentin, settimo a 1'13". Fabio Bardonali è sempre primo in classifica generale, seguito da Roosen a 8".

■ [illegible] solo

Serie A1. *Risultati (5ª)*: Pescara-Posillipo 8-7, Recco-Arenzano 11-7, Ortigia-Bogliasco 13-6, Nervi-Lazio 10-7, Canottieri Napoli-Florentia 6-6, Savona-Sori 7-4. *Classifica*: Pescara p. 10; Florentia e Can Napoli 9; Ortigia 7; Recco 6; Posillipo 5; Arenzano, Bogliasco e Savona 4; Nervi 2; Sori e Lazio 0.

Serie A2. *Risultati (5ª)*: Mameli-Roma Nuoto 12-9, Camogli-Salerno 10-9, Fiamme Oro-Catania 8-7, Civitavecchia-Como 12-6, Volturno-Calidarium 14-9, Triestina-Caserta 8-9. *Classifica*: Volturno, Camogli e Civitavecchia 7; Como e Salerno 5; Fiamme Oro e Caserta 5; Roma e Mameli 4; Calidarium e Catania 2, Triestina 0.

● Atletica: due keniani, Kipkoech e Tanui, [illegible] strada di Francesco Panetta nel 1° cross delle Orobie, che si disputa [illegible] a Bergamo (km 10 circa, partenza [illegible] 11).

■ Biathlon: ai mondiali di Feistritz (Aut), l'azzurro Passler è quarto nella [illegible] km sprint, vinta da Frank Luck (Ddr). Oggi la staffetta.

■ Rally: Lancia [illegible]

LLORET DE [illegible] — La Martini Lancia Delta integrale di Loubet-Andrie ha vinto il rally della Costa Brava, valido per il campionato europeo, precedendo la Ford Sierra Cosworth di Droogmans e l'altra Lancia Delta di Liatti. In sesta e settima posizione Alessandrini e Della, sempre [illegible] delle vetture italiane.

■ Pallavolo, Teodora [illegible]

A Bruxelles le ragazze della Teodora Ravenna hanno conquistato il diritto di difendere la Coppa Campioni conquistata un anno fa battendo in semifinale il Cska Sofia per 3-2 (13-15, 15-4, 15-11, 13-15, 15-7). In finale giocano oggi contro le sovietiche dell'Ouralotchka Sverdlovsk (che hanno eliminato per 3-0 la Dinamo Berlino).

■ Coppa Confederale: a Bursa in Turchia, la Braglia Reggio Emilia ha battuto le tedesche dello Schwerte per 3-0 ed oggi si batterà per il successo con la Slavia Praga che ieri ha sconfitto le jugoslave del Mladost per 3-1.

● Campionato: in A1 maschile si sono giocate [illegible] partite: Posillipo Ci-Venturi Spoleto 3-0 (15-11, 15-10, 15-7); Opel Ag-Camst [illegible] 3-2 (15-7, 13-15, 15-12, 3-15, 15-12). Oggi (17,30): Virgilio Mn-Panini Mo; Sisley Tv-Maxicono Pr; Petrarca Pd-Conad Ra; Odeon Falconara-Eurostyle Montichiari [illegible] (girone A) la Polenghi At ha vinto a Pordenone col Rex 3-0 (16-14, 15-9, 16-14); mentre la capolista Alpitour Cuneo ospita oggi l'Ado Ud.

■ [illegible] svizzero

CORTINA — [illegible] svizzero ai mondiali di [illegible] a quattro: dopo due discese sono al comando gli equipaggi di Baracchi e Weder davanti ad Austria I. Ottimo sesto l'italiano Gesuito. Stamane le discese conclusive.

● Rugby: nell'anticipo di serie A1, il Mediolanum Amatori ha sconfitto il Bilbao [illegible] per 31-16.

Alberto Tomba

Oggi a Vail lo slalom chiude i Mondiali e dà l'ultima speranza all'azzurro

Dai Tomba, rompi l'incantesimo

Cauto il bolognese: «Sono stanco e la pista non è adatta a me, però spero nel muro finale» - «Mi diverto ancora, ma se volete mi dò all'ippica»

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — Se dovessimo giudicare dall'aria che si respira attorno ad Albertone Tomba, in queste [illegible] di caldissima vigilia, l'incolpevole eroe dovrebbe saltare alla terza porta, nello slalom [illegible] oggi che per altri ma non per lui costituisce la gara della vita, l'ultima occasione forse per sedere al [illegible] desco generoso. Ma per fortuna il ragazzo regge bene, [illegible] accorgendo o facendo finta di non accorgersi dell'ambientino che si è creato a Casa Italia, [illegible] è [illegible] radunarsi [illegible] corte dei miracoli che gli fa ala.

E' una situazione assurda, persino grottesca se si pensa al lungo rotolo della rassegna stampa che sta in [illegible] stanzino a disposizione di tutti, e c'è chi legge e s'arrabbia e [illegible]. [illegible] ci meraviglieremmo, a questo punto, se le piccole e grandi [illegible] personali sfociassero in risse da taverna. E tutto questo attorno [illegible] campione più amato, al bene più prezioso dello sci: una vergogna che la federazione o chi per [illegible] ha il dovere di interrompere prima che sia troppo tardi.

«Meglio lasciar perdere queste cose, altrimenti se [illegible] ci pensasse [illegible] partirebbe nemmeno», ha detto Albertone Tomba ieri nell'ul[illegible] affollatissima conferenza stampa prima del terribile slalom. Malgrado silenzi e dinieghi abbiamo avuto l'impressione che l'eroe capisca l'atmosfera e la soffra, quasi si trattasse [illegible] un pesante fardello da portarsi appresso. *«Con un po' di fortuna però ce [illegible] faccio»*. [illegible] subito aggiunto con un largo sorriso. *«Anche a Calgary c'erano le stesse tensioni e ho vinto due medaglie: l'unico problema è che qui a Vail c'era qualcuno che ne voleva quattro»*.

Il clima è questo e stavolta non sono state sufficienti le battute [illegible] Alberto a dissipare la cupa cortina. *«Voi [illegible] chiedete se mi diverto ancora a sciare: certo, ma se volete mi dò all'ippica»*, ha risposto ridendo a [illegible] domanda; quasi tutte [illegible] questo tono erano le domande, se si sente tranquillo malgrado le [illegible] sioni, se non gli viene mai voglia, visto il gran casino che gli sta attorno, di dare fuoco ai suoi sci. *«Ho già avuto tanto nella scorsa stagione, ma nella prossima voglio fare [illegible] più: voglio assomigliare a Stenmark, [illegible] il vero esempio da seguire, e se possibile diventare come lui»*.

Sarà uno speciale terribile, e [illegible] comprendiamo le [illegible] sioni e anche le paure che vivranno le [illegible] armate tifose davanti [illegible] tivù. Ci saranno anche Pramotton, Tonazzi e Grigis, tre ragazzi che promettono sulla carta [illegible] far meglio dei loro colleghi in gigante, ma riflettori [illegible] ranno puntati sul nostro.

«La pista non è adatta alle mie qualità», ha confessato l'eroe con molta semplicità spiegando che il pendio, per due terzi, è troppo facile e piatto, specie nella parte [illegible] ta. *«Spero nel muro finale, che [illegible] disegnato dovrebbe risultare abbastanza selettivo. La seconda manche sarà tracciata da Pietrogiovanna: può [illegible] un bel vantaggio, se Tino non mi farà lo scherzo di tracciare per tutti, non [illegible] per me»*.

Tomba non ha voluto sbilanciarsi in pronostici. *«Ho un sacco di avversari, tutti forti e bravi: Girardelli che si spremerà perché non c'è [illegible] combinata, Zurbriggen, Bittner, Nierlich, Nilsson, persino Stenmark. Spero soltanto nella buona sorte che avevo l'anno scorso e che quest'anno è fuggita via: sono convinto che [illegible] non avessi commesso [illegible] quell'errore nella prima manche del gigante, [illegible] sarei cascato nella seconda. E chiedo il perdono dei miei tifosi, se dovessi ancora sbagliare»*.

Noi riportiamo [illegible] parole dell'eroe, cercando [illegible] interpretarne anche lo spirito, oltre che la lettera, e sperando di non sbagliare. Non [illegible] parso che Albertone Tomba, dopo [illegible] sconfitta in gigante e le pressioni dell'ambiente, fosse ben disposto, come invece [illegible] solito fare, verso il mondo e i suoi doni. *«E' uno slalom lungo e io sono stanco e se si corre alle 9 sarò ancora [illegible] compa, dovendomi svegliare alle 5,30. E poi la pista non mi piace: meglio quelle [illegible] Kitzbuehel, Wengen, Madonna di Campiglio, Alta Badia. E meglio persino quella [illegible] Sestola»*.

[illegible] Coscia

Dopo due medaglie d'argento finalmente l'oro per la Schneider

[illegible]

Classifica gigante: 1) Vreni Schneider (Svi) 2'20"37; 2) Carole Merle (Fra) a 1"13; 3) Christelle Guignard (Fra) a 2"03; 4) Svet (Jug) a 2"55; 5) Walliser (Svi) a 2"88; 6) De[illegible] (Ger) a 2"96; 7) Chedal (Fra) a 3"60; [illegible] Fernandez Ochoa (Sp) a 3"65; 9) Maier (Au) a 4"08; 10) Roffe (Usa) a 4"25; 22) [illegible] (Ita) a 11"46.

Schneider, finalmente un oro annunciato

Dopo l'ecatombe [illegible] favoriti, la svizzera, seconda in combinata e slalom, conquista una meritatissima vittoria nel gigante - Male le italiane, in fondo soltanto la Perez (ma è ventiduesima)

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — La regina ha riconquistato il suo [illegible]. Battuta nella combinata da Tamara McKinney e nello slalom [illegible] Mateja Svet, Vreni Schneider ha [illegible]quistato la medaglia d'oro, meritatis[illegible], ieri nel gigante che ha concluso il [illegible] mondiale. E che la fav[illegible] abbia finalmente vinto qui a Vail suona come [illegible] auspicio per il nostro Albertone Tomba, impegnato oggi [illegible] corsa più difficile della sua vita.

La campionessa [illegible], già prima a Calgary in gigante e speciale e a Bormio in gigante, [illegible] ha [illegible] verità fatto molta fatica a tenere indietro [illegible] avversarie, grazie ad una prima manche eccezionale. Leggera e potente, la regina è volata sulle nevi lasciandosi indietro Carole Merle, Maria Walliser e Mateja Svet, le tre ragazze che nella prima discesa [illegible] inutilmente tentato di starle appresso e che nella seconda sono state costrette [illegible] arrendersi davanti alla classe [illegible] svizzera, che quest'anno, mondiali compresi, ha vinto tutti (6) i giganti disputati.

Dietro alla fuoriclasse elvetica, che ha conquistato la sua quarta medaglia d'oro in assoluto, si sono classificate due francesi, Carole Merle e Christelle Guignard, un risultato di grande prestigio, [illegible] le austriache [illegible] crollate piazzando soltanto al nono posto Ulrike Maier, vincitrice del superG.

La [illegible] sorpresa di questo gigante molto faticoso e difficile è [illegible] tuttavia Christelle Guignard, francese [illegible] 26 anni con alle spalle un buon passato ed uno sfortunato destino. Christelle, dopo aver vinto due gare [illegible] Coppa del Mondo, l'ultima nel 1985, ed aver conquistato la medaglia d'argento ai mondiali [illegible] Bormio [illegible] alla grande Perrine Pelen, è stata costretta ad un lungo periodo di inattività per una delicata operazione chirurgica. Quest'anno il suo migliore (ed unico) piazzamento era stato il quarto posto nel gigante di Les Menuires. Ieri Christelle Guignard, solo nona dopo la prima manche con [illegible] di oltre due secondi, [illegible] letteralmente scatenata nella seconda, bat[illegible] solo dall'imbattibile Schneider, ed è risalita fino al podio conquistando [illegible] felicissima e insperatissima medaglia di bronzo.

Per quanto riguarda le azzurre, purtroppo, [illegible] sono andate peggio [illegible] previsto. Stefano Dalmasso, responsabile del settore, puntava qualche carta su Deborah Compagnoni, la più accreditata delle gigantiste italiane, ma la ragazza di Sondrio è uscita dopo una decina di porte nella prima manche, nello stesso punto dove ha finito la sua gara anche Cecilia Lucco. Peggio [illegible]re ha fatto Paoletta Magoni, che è saltata alla sesta porta. L'unica a finire la corsa è stata la giovane Bibiana Perez, soltanto 22ª con un distacco [illegible] quasi 12 secondi, un abisso.

c. co.

ATLETICA Sabia e Mei brillano in vista degli Euroindoor in calendario fra [illegible] settimana a L'Aia

A Torino Ottoz jr. eguaglia il papà

Bubka 6,03 torna n. 1

OSAKA — Il sovietico Sergei Bubka ha riconquistato il mondiale indoor dell'asta superando m. 6,03 [illegible] corso del meeting [illegible] Osaka. Bubka ha migliorato [illegible] un centimetro il precedente limite stabilito il 4 febbraio a Gomel [illegible] connazionale Radion Gataullin [illegible] m. 6,02.

Bubka è primatista [illegible]soluto con m. 6,06.

Ad East Rutherford (Usa), l'irlandese Marcus O'Sullivan ha stabilito il mondiale indoor sui 1500 in 3'35"6. Il precedente limite di 3'36"03 [illegible] dal [illegible] dello spagnolo [illegible] Luis Gonzales. Il marocchino Said Aouita [illegible] [illegible]00 metri ha corso in 7'39"71 a soli 31 centesimi dal mondiale.

TORINO — Cinque anni fa, sulla pista del Palavela torinese, Donato Sabia [illegible]quistò il suo primo (e unico) titolo italiano al coperto sui 400 e fu di buon auspicio perché, pochi giorni dopo, trionfò [illegible] Euroindoor sugli 800. Ieri il potentino ha [illegible]cesso il bis e [illegible] [illegible] che augurarsi che questo precedente sia buon viatico per la rassegna continentale in programma nel prossimo weekend a L'Aia. A corroborare l'augurio c'è il dato tecnico di [illegible] [illegible] bene in spinta, concentrato, evidentemente [illegible] [illegible] buon lavoro nelle gambe che si è concretizzato in [illegible] tempo, 46"52, quarta prestazione italiana indoor di sempre: a confermarne il valore si può ricordare che due sere fa il campione olimpico Steve Lewis [illegible] corso [illegible] stessa distanza [illegible] 46"77.

Dunque Sabia, che a L'Aia si misurerà sugli 800, vista la sua forma attuale, si candida quanto meno per il podio, per [illegible] medaglia cioè alla quale un altro aspirante, però sulla [illegible] dei 3000, [illegible] [illegible] Mei. Lo spezzino, [illegible] si [illegible] tra gare al coperto e cross, ha vinto in scioltezza [illegible] sua prova, controllandola facilmente, chiudendo in maniera discreta, dando l'impressione [illegible] avere ancora energie da spendere.

La maratona di gare (poco meno di nove ore senza interruzione) per assegnare [illegible] maglie tricolori ha vissuto anche due momenti imprevisti: il primo quando a metà pomeriggio [illegible] studenti [illegible] l'Isef [illegible] scesi in pista [illegible] alcuni striscioni per manifestare, in maniera peraltro civilissima, la loro protesta e richiesta di riconoscimento (riassumibile nello slogan *«Laurea: [illegible] premio, ma diritto»*) [illegible] parte dello Stato per i loro studi.

L'altro imprevisto ha visto di [illegible] i giudici, che già si erano fatti apprezzare per il fiscalismo [illegible] sede di iscrizioni escludendo [illegible] Di [illegible] (una junior molto promettente) perché in ritardo a confermare la propria pre[illegible], eppoi incapaci di fare un conteggio giusto nei giri dei 1500 femminili, cosicché le atlete hanno [illegible] per correre 200 metri in più. La gara poi [illegible] [illegible] in[illegible] e verrà recuperata il 5 marzo.

[illegible] e Mei dunque protagonisti, ma non soltanto loro visto che Brichese ha eguagliato (per l'ennesima volta) il limite indoor dell'asta con 5,50 e il diciottenne Laurent Ottoz, figlio d'arte, dopo aver due volte migliorato nelle eliminatorie il record juniores del 60 hs correndo [illegible] 7"93, in finale ha [illegible] il successo ritoccando ulteriormente il proprio limite con 7"84. Un tempo questo che, fatto il ragguaglio tra cronometraggio manuale ed elettrico, pareggia in pratica il 7"7 di papà Eddy, ottenuto a Dortmund nel lontano 1966.

Chi invece, abbastanza clamorosamente, è venuto meno alle attese è Pier Francesco Pavoni [illegible] [illegible] mattinata aveva raggiunto l'accordo per gareggiare ancora con la maglia della Pro Patria [illegible] finale lo ha battuto, [illegible] la solita partenza bruciante, [illegible] olo Ullo capace poi di resistere [illegible] suo tentativo di rimonta. Per il [illegible] talentuoso (almeno attualmente) dei velocisti azzurri si tratta di un passo falso difficile a spiegarsi, che testimonia però una certa sua inaffidabilità.

Detto di un'altro limite [illegible] categoria ottenuto dallo junior Cipolloni (21"43 nelle batterie dei 200) meritano ancora di [illegible] [illegible] [illegible] convincente prova di Ileana Salvador nella marcia, [illegible] [illegible] volata sui 60 della junior Vigati e l'ulteriore progresso di Badinelli nel triplo.

Giorgio [illegible]

Record di Laurent, Ullo frena [illegible]

Maschili — 60: [illegible] (Fg) 6"69, Pavoni 6"70; [illegible] 6"75; [illegible]: Catalano (Fg) 21"05 (20"99 in batteria); [illegible]: Sabia (P. Patria) 46"52, Petrella 47"03; 800: Bruzzi (Cus Bo) 1'49"13; 1500: Viali (Fo) 3'46"63; 3000: Mei (P. Patria) 7'54"28, Donati 7'56"36; 60 hs: Tozzi (Forestale) 7"82, Ottoz 7"84 (record jr); alto: Benvenuti (Carab) 2,21; asta: Brichese (Fg) 5,50, Andreini 5,40; lungo: Bertozzi [illegible]Bi) 7,46; triplo: Badinelli (Snia) 16,46; peso: Venturi (Fa) 18,08; marcia km 5: De Benedictis (Carab) 19'22"14.

Femminili — 60: Vigati (Assindustria) 7"43, Tarolo 7"50; 200: Picchi (Fiat Sud) 24"02; 400: Barbarino (Sisport) 55"36 (batteria: Carbone 54"50); 800: Morabito (Snia) 2'08"68; 60 hs: Tuzzi (Cuss) 8"37; alto: C. Biagi (Fiat Sud) 1,84; lungo: Ferraris (Sisport) 6,25; peso: Maffeis (Ina Primavera) 17,19; marcia km 3: Salvador (A. Ingleesina) 12'50"03, [illegible] 12'58"80, Sidoti 13'21"64.

Oggi in tv

7,55 Bob: da Cortina, camp. mond. a quattro, 3ª manche *(Raidue, Capodistria)*
9,35 Bob: da Cortina, mond. a 4; biathlon, mond. da Fei[illegible] *(Capodistria)*
12 — Pattinaggio: da Oslo, camp. mond. velocità, prova 1500 m. *(Capodistria)*
13 — Bob: [illegible] Cortina, camp. mond. a quattro, [illegible] *(Svizzera)*
16,50 Sci: [illegible] Vail, camp. [illegible], slalom spec. masch. 1ª manche *(Raidue, Capodistria, Tmc)*
17,40 Bob: da Cortina, sintesi camp. mond. a quattro; atletica: da Bergamo, cross internazionale; pallavo[illegible]: da Bruxelles, finali Coppa Campioni femminile *(Raidue)*
18,10 Calcio: 90° minuto *(Raiuno)*
18,15 Boxe: da Grenoble, diff. camp. mond. medi junior Woe Curry-Jacquot *(Capodistria)*
18,50 Calcio: un tempo di una gara di A *(Raidue)*
19,05 Sci: da Vail, camp. mond., slalom spec. masch. 2ª manche *(Raiuno, Capodistria, Tmc)*
22,10 Sci: da Vail, sint. slalom speciale masch. camp. mond. *(Capodistria)*
22,20 [illegible]: da Houston, All Stars Game *(Italia 1)*
23 — Calcio: partita regionale [illegible] serie A e B *(Raitre)*
Rubriche: 12,15 Tmc sport *(Tmc)*; 12,40 Grand Prix *(Italia 1)*, 13 Top Motori replica *(Odeon)*; 13,20 Lo sport *(Raidue)*; 13,40 Noi la domenica *(Capodistria)*, 14,30, 15,50 e 16,50 Notizie sportive *(Raiuno)*, 15,45 45° [illegible] *(Raidue)*, 17,55 Notizie sportive *(Svizzera)*; 18 e 19,20 Speciale [illegible] *(Capodistria)*, 18,35 Domenica gol *(Raitre)*, 19 Attualità sport *(Svizzera)*, 19,45 Sport Regione *(Raitre)*, 20 Domenica sprint *(Raidue)*, panorama serie B *(Raitre)*, 20,20 A tutto [illegible] *(Capodistria)*, 21,55 Domenica sport *(Svizzera)*; 22,05 La domenica sportiva *(Raiuno)*; 22,35 Sport spettacolo *(Capodistria)*; 23,35 Il grande golf *(Rete 4)*

[illegible] Senza McAdoo e senza idee contro l'Allibert

Meneghin da solo non basta poker «nero» della Philips

Un canestro di Addison alla sirena prolunga la serie negativa di Milano

MILANO — In sintonia con il carnevale ambrosiano, la Philips si mette la maschera, la più brutta dell'anno, e [illegible] coglie la quarta sconfitta consecutiva contro l'Allibert Livorno (84-85). [illegible] è crisi nera per i milanesi: intendiamoci, la Philips rimane sulla carta una grande squadra ma ha tante di quelle malattie che il coach Casalini deve assumere al più presto le parti di chirurgo di buonissima mano per poterle estirpare.

Il merito della squadra [illegible] Sacco è grande. Ma questa Philips è inguardabile. E non ci si può nemmeno aggrappare all'alibi dell'assenza dell'infortunato McAdoo. Perdere in casa contro l'Allibert è grave, farlo in questo modo lo è ancora di più. Cosa è stata capace di mettere in mostra la Philips? Solo una brutta difesa e un pessimo attacco. Chi [illegible] è salvato? Il solito [illegible] Meneghin e in parte Premier, due che non si arrendono [illegible]. La confusione regna in questa squadra, soprattutto in fase offensiva non servono nemmeno gli urlacci di Meneghin a togliere dal torpore i vari Pessina, Martin e lo stesso D'Antoni.

E' stato un giochetto da ragazzi per quelli dell'Allibert approfittare [illegible] questa situazione. Casalini, dopo l'ennesima sconfitta, [illegible] ha nessuna voglia [illegible] presentarsi davanti [illegible] taccuini. Anche questo è un brutto segnale. Al posto di Casalini parla il presidente Morbelli: *«E' un momentaccio: bisogna stringere i pugni, lavorare duramente. Ho la convinzione che alla fine si possono raccogliere i risultati che meritiamo»*.

Tutto qui. Oltre, Morbelli, non vuole andare. Ma è chiaro che questa sconfitta contro l'Allibert può essere la goccia che fa traboccare il va[illegible] [illegible] di Bill Martin, che ha dimostrato ancora una volta di non essere l'americano adatto a [illegible]. Martin è candidato a prendere al più presto un aereo per gli Stati Uniti.

Cosa dire della partita? Brutta, arbitrata malissimo e avvincente solo nel finale. Disperato quello della Philips, folle dell'Allibert. I milanesi hanno tentato una rimonta (77-81 al 38'), pensavano di esserci riusciti e con la collaborazione dei livornesi che sembravano non volessero proprio vincere (84-83 per la Philips quando mancavano 9"), ma poi il giusto castigo lo ha dato Addison [illegible] ha segnato il canestro vincente proprio sulla sirena.

Daniele Dallera

Philips Mi-Allibert Li 84-85 ([illegible]9-43). *Philips*: Aldi 4, Pittis 5, D'Antoni 9 (5F 31'53"), Martin 14, Premier 20, Mene[illegible] 19, Baldi 2, Pessina 6, Montecchi 5. *Allibert*: Bonaccorsi 4, Picozzi, Del [illegible]no, Donadoni 23, Wright 7 (5F 37'31"), Tosi 17 (5F 38'), Simeoli 9, Addison 25.

A Bologna e [illegible] per il primato

Ecco il programma della [illegible] ritorno (oggi ore 18,30).

Serie A1: Knorr Bo-Scavolini [illegible] *(Zanon, D'Este)*; Enichem Li-DiVarese *(Reatto, Tullio)*; Phonola Roma-Vismara Cantù *(Montella, Baldini)*; Hitachi Ve-Snaidero Ce *(Pasetto, Fiorito)*; Ipifim To-Arimo Bo *(Nelli, Grossi)*; Paini Na-Benetton Tv *(Duranti, Vuolo)*; Riunite Re-Alno Fabr. *(Garibotti, Borroni)*. Ieri: Philips Mi-Allibert Li 84-[illegible]. Classifica: Enichem, Scavolini p. 28; Philips, Benetton, Knorr, Snaidero 26; DiVarese 22; Vismara, Paini, Allibert [illegible]; Arimo 18; Phonola 14; Ipifim, Riunite, Hitachi [illegible]; Alno 8.

Serie A2: Braga Cr-Neutroroberts Fi; Teorema Arese-Irge Desio; Kleenex Pt-Caripe Pe; Jolly Fo-Standa Re; Fantoni Ud-Sharp Mont.; Annabella Pv-Marr Rimini; Glaxo [illegible]. Benedetto Go. Ieri: a Verona, Filodoro Bs-Sangiorgese. Classifica: Standa p. 30; Irge 26; Roberts, Braga 24; Glaxo 22; S. Benedetto, Marr, Annabella 20; Filodoro, Jolly, Kleenex, Sharp 18; Fantoni 16; Teorema, Sangiorgese 12; Caripe 8.

[illegible] in tv l'All [illegible] Game

HOUSTON — Su Italia 1 (ore 22,30) il più spettacolare appuntamento di basket, il 39° All Star Game. L'Est di Michael Jordan e Moses Malone (in vantaggio 25-13) sfi[illegible] l'Ovest, tradito all'ultimo da Magic Johnson, sostituito da Kareem Jabbar. Intanto la McDonald ha confermato [illegible] scelta di Roma a sede dell'Open (20-22 ottobre), cui parteciperanno i Denver Nuggets di Alex English, i campioni d'Italia e due squadre da designare.

FilmFest Berlin

Presentati ieri «Camille Claudel» di Nuytten e «Fallada» di Graf

Vite d'artisti maledetti

Isabelle Adjani: [illegible] monumento a se stessa più che al personaggio - Dalla Germania Est la biografia del romanziere morfinomane - Due film poco convincenti

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Vite d'artisti maledetti al FilmFest: Camille Claudel e Hans Fallada, alcol e follia, morfina e passioni, psicosi, autodistruzione. A Isabelle Adjani [illegible] a Berlino per via [illegible] mamma malata) son sempre piaciute le eroine che vanno a finire male. Sarà anche per questo che, durante cinque anni, [illegible] [illegible] forza e sforzo, ha voluto «Camille Claudel». Il film di Bruno Nuytten, direttore della fotografia debuttante nella regia e padre di suo figlio Barnabé, interpretato con Gérard Depardieu, non basta volere, il risultato è una biografia coscienziosa, decorativa, senza profondità né interiorità, [illegible] appassionante.

Nata nel 1864, sorella [illegible] del poeta e [illegible] maturgo Paul Claudel, bellissima e claudicante, decisa nonostante ogni difficoltà dell'epoca a essere scultrice, Camille divenne a diciannove anni allieva, assistente e poi amante del maggiore scultore francese, Auguste Rodin. Un amore tempestoso, doloroso, quasi clandestino [illegible] doveva saperne niente Rose Beuret, la compagna di vita che Rodin sposò prima di morire; non doveva saperne niente la famiglia Claudel. Seppero, naturalmente: la madre rifiutò da quel momento di vedere la figlia, padre e fratello la incontravano in segreto. Camille Claudel si affermò come artista: la ammiravano Mallarmé, Mirebeau, Edmond de Goncourt, Jules Renard, e Claude Debussy l'amava. [illegible] il legame con Rodin si disfaceva, finiva. Povera, gonfiata dall'alcol, Camille divenne sempre più sola, intransigente, furente. Il ricordo dell'amante si mutò in ossessione, s'immaginava perseguitata da «Rodin e la [illegible] banda», si barricava nel sudiciume del suo studio, distruggeva sistematicamente tutte le [illegible] [illegible] re, perdeva la salute fisica e mentale. Nel marzo 1913, la famiglia la fece chiudere in manicomio. [illegible] rimase per trent'anni, abbandonata [illegible] tutti, [illegible] alla morte avvenuta [illegible] 1943. Dopo quasi quarant'anni di silenzio, nel 1[illegible] un'opera teatrale di Anne Delbée, *«Une femme, Camille Claudel»*, ripropose all'attenzione il personaggio: intorno al quale si moltiplicarono biografie e studi, si formarono due schieramenti: la scultrice era stata una psicotica velleitaria, oppure una vittima dell'amante egocentrico e brutale, della famiglia bigotta e crudele, [illegible] pregiudizio d'epoca che confondeva in [illegible] donna arte e follia?

Sostiene quest'ultima tesi il film che racconta Camille Claudel dal [illegible] dell'incontro con Rodin al 1913 dell'ingresso in manicomio, [illegible]mento di Isabelle Adjani a se [illegible] più che al personaggio, ben fatto, ben fotografato, ben girato, scrupoloso e convenzionale. La versione di circa tre ore presen[illegible] al FilmFest (è prevista per Antenne 2 una versione televisiva più lunga) diventa presto [illegible] delle solite cinebiografie. Adjani, incantevole e misteriosa quando la poco, è priva della forza drammatica e della passione tutta interiore di *«Adele H.»* di Truffaut, esprime la degradazione del personaggio senza pathos, a strilli da rissa di ballatoio e con travestimenti da folle di Chaillot; Gérard Depardieu arriva, [illegible] la propria abilità e simpatia, a rendere apprezzabile il cattivo [illegible] storia, Rodin; [illegible] molto poco [illegible]vincenti come genitori Claudel la marmorea Madeleine Sologne e il pomposo Alain Cuny, cui è stata consentita la ruggente declamazione d'un brano di Paul Claudel.

La cosa non riuscita e più difficile è, come sempre in biografie del genere, il tormento e l'estasi d'artista, l'illustrazione [illegible] creatività: con gli scultori è già meno impossibile, eppure anche stavolta l'atto del creare viene irrimediabilmente ridicolizzato e derealizzato nell'enfasi romantica.

Non va meglio con lo scrittore: [illegible]na bianca, cancellature, bottiglia, foglio appallottolato, ennesime sigarette, scatti di nervi... Hans Fallada, romanziere tedesco celebre (il suo libro più noto in [illegible] [illegible] negli Anni Trenta *«E adesso, pover'uomo?»*) non lasciò la Germania nel 1933 all'avvento del nazismo *«per gli alberi, per le api e per la lingua»*, sperando di poter condurre vita appartata in campagna: le molte pressioni cui venne sottoposto, il sentimento profondo di disagio e dislocazione, lo portarono all'alcolismo e al compromesso, ne fecero [illegible] morfinomane, uno sradicato, la fine della [illegible] guerra mondiale non servì a salvarlo, morì di sfinimento in un attacco di cuore nel 1947. Personaggio e destino singolari, ma *«Fallada - Letztes Kapitel»* (Fallada - Ultimo capitolo) di Roland Gräf, interpretato da Jörg Gudzuhn, prodotto nella Repubblica Democratica Tedesca, è una biografia esteriore, di stile tanto banale da non arrivare a commuovere, neppure a interessare troppo. E per di più è eccessivamente accompagnata dal «Valzer triste» di Sibelius.

Lietta Tornabuoni

Per gli handicappati non ci [illegible] posti

BERLINO — Proteste, proteste. Duecento studenti con volantini, striscioni e cori beffardi hanno assediato il palazzo del cinema all'inaugurazione: protestavano contro la censura esercitata [illegible] ministero dell'Istruzione che, dopo aver commissionato alcuni documentari per le scuole sul nazismo, sugli zingari, su Hiroshima, li ha giudicati non abbastanza neutrali o obiettivi, troppo ideologici per [illegible] usati come strumenti didattici. Numerosi handicappati in poltrona a rotelle hanno invece manifestato all'interno della sala, per protestare contro [illegible] nuova disposizione: per motivi di sicurezza, la polizia ha dichiarato la maggior parte dei cinema della Repubblica Federale Tedesca vietati agli handicappati, le cui poltrone a rotelle costituirebbero un pericoloso ostacolo in caso di necessità di rapido sfollamento. Le sale cinematografiche che ospitano il FilmFest non fanno eccezione: su 14, soltanto in 4 gli handicappati possono entrare.

Più sgangherata la protesta individuale: mentre il sindaco di Berlino entrava al ricevimento inaugurale (oltre a Leslie Caron, Rolf Liebermann e gli altri componenti la giuria, c'erano Theo Anghelopoulos, Carlos Saura, Stephen Frears), [illegible] uomo gli ha versato addosso il suo boccale di birra, strepitando: *«Sindaco, questo è il tuo ultimo spettacolo!»*.

Isabelle Adjani: l'attrice si è battuta con ogni forza perché [illegible] realizzasse «Camille Claudel»

Catania: «I villeggianti» [illegible] Gorkij, regista Sequi

Un mondo alla fine tra parole-coltello

Gelido ritratto di borghesi pre-rivoluzione - Bravi Tringali e la Di Lucia

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Sandro Sequi torna a Maxim Gorkij un anno dopo l'allestimento di *Rapacità*. Vi torna con *I villeggianti*, dramma pre-rivoluzionario rigonfio di un [illegible] tempestoso livore, che forse [illegible] rimasto dimenticato (e non [illegible] [illegible] quanto giustamente) [illegible] Peter Stein, nei primi Anni Settanta, non ne avesse mostrato la straordinaria felicità descrittiva con una messinscena andata giustamente famosa e [illegible] [illegible] film che, inaspettatamente, ebbe [illegible] e quasi clandestina circolazione, nonostante la partecipazione al Festival di Cannes.

Da noi *I villeggianti* [illegible] [illegible] [illegible] stati rappresentati e ci [illegible] voluti un piccolo Stabile coraggioso [illegible] quello di Catania e [illegible] regista come Sequi, attento a [illegible]struire un [illegible] personale itinerario gorkiano, per entrare nella palude grigiastra di questo dramma non grandissimo eppure [illegible] sconvolgente, [illegible] scopertamente sospeso tra [illegible] passato da spazzar via e un futuro messianico, agitato da premoni[illegible] ancora oscure.

Gorkij racchiude nella dacia dell'avvocato Bassov tutto un mondo che, senza [illegible] perlo, scivola verso la propria fine. Sono i campioni di un'intellighenzia cresciuta [illegible] tronco nodoso del proletariato, i neo borghesi che, nonostante un decoro di facciata, nascondono e fanno esplodere [illegible] volgarità. Sono parassiti, decadenti, falliti, per loro quella simbolica villeggiatura è un'occasione per dilaniarsi, per riattizzare la cenere mai spenta dell'odio reciproco. Che altro tiene provvisoriamente legati i Bassov, i Suslov, i Dukakov? E che tipo di villeggiatura è la loro? S'incontrano, fanno pic-nic fra i boschi di betulle, gite in barca, ma soprattutto parlano, parlano, si ubriacano di parole, [illegible] [illegible] [illegible]la è un colpo di coltello, ad ogni parola è un piccolo morire. [illegible] anche uno scrittore fra loro, Scialimov, [illegible] inaridito nell'ispirazione e nell'umanità. Anche [illegible] si è [illegible] al rango [illegible] del profittatore, contribuendo così ad un ulteriore crollo delle illusioni.

L'ombra di Cecov e [illegible] *Giardino dei ciliegi* si allunga ingombrante [illegible] dramma che Gorkij scrisse nel 1905, un [illegible] dopo il capolavoro cecoviano. Ma in Gorkij c'è un sovrappiù di negativo e di crudele che rapisce tutti come un gorgo. Anche Scialimov richiama irresistibilmente la [illegible] di Trigorin, ma possiede una cattiveria gelida e un opportunismo del tutto assenti in Cecov. [illegible] il [illegible] questo [illegible] senza speranza a fare la grandezza dei *Villeggianti*. Peccato che sul finale si ceda alla foga tribunizia, al messaggio politico, come se Gorkij dovesse giustificare pubblicamente la sua conversione marxista. [illegible] pensare che già quei [illegible]ti in [illegible] potevano fornire, da soli, un eccellente contributo [illegible] causa della rivoluzione.

Nello spettacolo che si rappresenta al teatro Verga, Sequi ha puntato [illegible] [illegible] risorse sulla descrizione di quel mondo in [illegible]. Ha creato, con la [illegible] solita eleganza, una sorta di sfilata degli orrori, sospingendo i personaggi sempre più sul fondo, quasi a richiamare l'idea dell'annientamento e, insieme, per stabilire un'irrimediabile distanza storica, sottolineata dall'improvviso raggelamento di persone e azioni [illegible] «tableaux vivants».

[illegible] questa [illegible] e nella scena [illegible] Giuseppe [illegible] Ma[illegible] (tre livelli lignei orizzontali, [illegible] [illegible] in primo piano e le immancabili betulle) gli attori hanno sviluppa[illegible] il loro irresistibile gioco al massacro. Sebastiano Tringali ha fornito di spessa cinismo il suo avvocato Bassov, Rosa Di Lucia ha dato intima sofferenza e un piglio risoluto (forse troppo) al personaggio di Barbara, moglie di Bassov e [illegible] dell'intera azione. [illegible] Laurenzi ha estratto tremiti [illegible] ardore autunnale [illegible] sua Maria Lvovna, che non può accettare l'amore del giovane Vlas (Roberto Trifirò) poiché possiede un'esatta percezione della psicologia umana e della Storia.

Completavano il cast Rodolfo Traversa, Elisabetta Piccolomini, Berta Ceglie, Leonardo Marino, la brava Laura Fo, Tullio Valli, impagabile nella volubile ironia [illegible] suo Deusspoints, Sophia Diaz, Miko Magistro. Essi e tutti gli altri hanno meritato gli applausi finali di un attento pubblico.

Osvaldo Guerrieri

La Di Lucia intima e risoluta

Incontro con l'attore che da domani a Civitavecchia inizia le riprese del nuovo film ancora con Scola e Mastroianni

Troisi: «Io, Ettore e Marcello in trio per sempre»

Dopo «Splendor» (che uscirà nei prossimi giorni) il comico napoletano si prepara a tornare sul set: «Noi tre ci intendiamo perfettamente» - La storia racconterà un difficile rapporto tra padre e figlio - Finite le riprese comincerà a lavorare in «Ettore Fieramosca», il nuovo progetto del regista

ROMA — [illegible] Troisi non recita più. No, non è [illegible] una decisione professionale. E' che mentre prima, anche nella vita, vederlo parlare significava assistere a un [illegible] monologo fuori scena, tanto costringeva [illegible] mani [illegible] accompagnare ogni [illegible] parola, tanto strascicava le [illegible] allungandole a dismisura, tanto si divertiva ad avvolotarsi dentro [illegible] un concetto fino [illegible] uscir[illegible] fuori con la battuta finale, oggi parlare con Massimo Troisi significa nient'altro che fare un'intervista a un [illegible] professionista, capace di pensieri intelligenti e di intuizioni fulminanti, ma soprattutto pacato, corretto, profondo, sereno, in grado perfino di controllare i movimenti delle mani che tiene, oggi, garbatamente appoggiate sul bracciolo di una poltrona. [illegible] il napoletano, quel [illegible]poleta[illegible] [illegible] suo, particolare, è rimasto lo [illegible]. Cos'è, la stanchezza di fare il personaggio ventiquattro ore al giorno o la sopraggiunta maturità che viene dall'esercizio di una professione certa? *«No. Forse sì. Non è che lo so che m'è successo. E' che io sono [illegible], ma mentre prima mi credevo che dovevo esagerare mo' mi pare ca va bbuono pure se mi faccio vedere come sono, senza esagerare»*.

Qualcosa di nuovo, però, c'è. Adesso Massimo Troisi fa l'attore. Seduto nel salotto della sua nuova casa, una casa borghese, familiare, solida, tanto lontana [illegible] casa che avrebbe potuto avere il [illegible]zo di *Ricomincio da tre*, racconta: *«Domani a Civitavecchia comincio a girare il nuovo film di Ettore Scola. Potrebbe chiamarsi, ma non è stato ancora deciso. Che ora è? Praticamente è come se [illegible] avessimo mai finito di fare l'altro film. Splendor, quello [illegible] deve uscire tra qualche giorno, perché siamo sempre noi tre: Scola, Mastroianni ed io. Facciamo sempre gli stessi discorsi, ridiamo sempre delle stesse cose, ci diciamo buongiorno sempre allo stesso modo»*.

Come [illegible] due film uno [illegible]tro l'altro con lo stesso gruppo [illegible] lavoro: è una scelta casuale o voluta? *«Una [illegible]lta forzata. E' che a [illegible] e Scola [illegible] piacerebbe diventare una coppia come Burnich e Facchetti, come Fred Astaire e Ginger Rogers come Papa Giovanni e Kennedy che gli hanno fatto pure i piatti ricordo, le due facce unite dentro una cornicetta dorata»*. Vorreste diventare una coppia artistica? *«Artistica è una parola troppo grossa. E poi, chi l'ha detto che insieme, noi due, facciamo [illegible] una cosa che funziona? Splendor non l'ha visto nessuno. A me mi pare venuto bene, ma può essere pure che il pubblico lo giudica una schifezza. No, è che noi due, anzi [illegible] tre, stiamo proprio bene umanamente. Quando io vado a cena pure Ettore va a cena e pure Marcello. [illegible] io ho voglia di bere un bicchiere di vino, pure Ettore ce l'ha e pure Marcello. [illegible] io [illegible] sonno pure [illegible]stroianni ha sonno e ce ne andiamo a dormire.»* E Scola? *«Scola no, [illegible] dorme mai: è troppo impegnato a far cose, risponde a troppi telefoni, promette troppe partecipazioni. Però parla stando seduto. E' l'unico regista che quando m'ha chiamato m'ha parlato senza camminare [illegible] e indietro per la stanza»*. Quindi dopo questo film ce ne potrebbe essere anche un terzo? *«Un terzo, un quarto, un quinto. Scola ha già trovato un ruolo per me dentro a Ettore Fieramosca, il film che comincia appena finito questo. Mi fa fare [illegible] specie di maschera della commedia dell'arte. [illegible] io gli ho detto che dopo Arpino, dove ha girato Splendor, e [illegible]po Civitavecchia, dove andiamo a fare questo nuovo film, a me mi deve portare all'estero perché io so' troppo pigro per viaggiare da solo. Io vedo i posti se mi ci portano per lavoro. Il Messico, per esempio, [illegible] [illegible] perché Ornella Torrini mi [illegible] fatto fare Hotel Colonial. Perciò a Scola glielo detto: Se giri Fieramosca a Montaldo di Castro io non vengo»*.

[illegible] serve per imparare la tecnica di regia vedere Scola girare? *«Pe troppo no. [illegible] serve. Zeffirelli che ha imparato da Visconti sarebbe un grande regista»*. E spiare Ma[illegible] mentre recita? *«Quello sì, serve. Vedendo lui che sembra che non fa mai niente, neanche con la faccia, ho pensato che anch'io posso affaticarmi [illegible] meno davanti alla macchina da presa. M'ha consolato, conoscere Mastroianni: m'è parso che abbiamo tanti punti in comune, a partire [illegible] pigrizia, che alla fine mi voglio più bene»*.

Assolutamente [illegible] a esser diretto nel cinema, ne[illegible] totale dei suoi [illegible] dalla sceneggiatura che nasce da appunti volanti conservati per mesi in tasca, al montaggio che [illegible] scartando molto del materiale girato, Troisi sostiene che il piacere di girare sotto la direzione di Scola [illegible] anche dal fatto che nessuno [illegible] chiede di immedesimarsi in un personaggio ma lo lasciano libero di esser se stesso. Spon[illegible] perciò, [illegible] come Massimo Troisi che come un attore professionista, nel nuovo film di Scola tenterà di fare la parte di [illegible] giovanotto che dopo molti rinvii universitari [illegible] a [illegible] il servizio militare e una domenica, [illegible] [illegible] a Civitavecchia, riceve la visita di suo padre, Mastroianni, avvocato di un certo tono con casa a Napoli e studio a Roma, che ha deciso di andarlo a trovare.

Il film, dice, racconta nell'arco di una giornata il loro inutile tentativo di dialogo, la frustrazione di non capirsi, l'impossibilità di avere un rapporto sincero nonostante il legame affettivo che li vincola. *«Di più non so e non voglio sapere. Anche perché se uno mi dice tutto prima, non c'è gusto. Certo, fare l'attore mi piace perché c'è un altro che pensa per te. Però più di tutto a me interessa raccontare le mie storie nel cinema. Con [illegible] senza fretta, senza angosciarmi ma questo ho fatto e questo voglio continuare a fare. E se un mio film [illegible] [illegible] sono contento. Se esce male, chiedo scusa, e comincio a pensare a un altro»*.

Simonetta Robiony

Troisi e Ettore Scola. Dice l'attore: «Più di tutto mi interessa raccontare le mie storie nel cinema, ma senza fretta, senza angosciarmi»

Rossini con il regista tedesco apre la stagione al Petruzzelli - L'opera anche a Catania

Gruber: «Con Cenerentola torno bambino»

BARI — *«La casa dell'infanzia, i ricordi più antichi e cari, le vibrazioni della memoria, come se ritrovassi l'universo perduto delle fiabe: sono queste le emozioni che ho provato nell'allestire "Cenerentola"»*. Così il regista Klaus Gruber presenta l'opera di Rossini che inaugura domani [illegible] la stagione lirica [illegible] Teatro Petruzzelli.

In questi stessi giorni, una *Cenerentola* è in scena anche a Catania, per la direzione di Alberto Zedda e la regia di Paolo Montarsolo, che figura anche nel cast nel ruolo di Don Magnifico.

A Bari, la *Cenerentola* giunge nell'allestimento dello Chatelet di Parigi, dove è stata rappresentata lo scorso [illegible] sempre per la regia di Gruber.

Tedesco di nascita, inizia il [illegible] lavoro in teatro [illegible] [illegible]enti [illegible] Strehler nel 1967, poi collabora a lungo con Peter Stein e si rivela a Parigi — città dove ancora vive — con un lodatissimo *Faust* di Goethe. L'anno scorso, una tournée italiana de [illegible] racconto [illegible] serva Zerlina, [illegible] [illegible] una [illegible] morabile interpretazione di Jeanne Moreau, fa conoscere meglio le sue qualità [illegible] che al nostro pubblico.

Cenerentola rappresenta il debutto di Gruber nella regia lirica: «Un'opera — dice — che sognavo di fare da dieci anni». Concentrato nel lavoro, non partico[illegible] estroverso, Gruber non intende parlare [illegible] proprio spettacolo prima che vada in scena. Quanto [illegible] da dire lo [illegible] e delle scarne, ma vibranti, note di sala, in cui parla anche dei propri amici e compagni di un tempo.

E, tra tanti altri ricordi, la [illegible] memoria corre anche al maggio del 1968, al gruppo Baader Meinhof, «ad un amico allora salvato». E i riferimenti ai nostri giorni vivono anche nel suo allestimento di *Cenerentola*, che gioca e scivola tra le epoche: splendenti costumi [illegible] Settecento per i protagonisti, divise tardo Ottocento per il coro, ma la cucina della protagonista è un monoblocco assolutamente contemporaneo: quello che, stando a sentire la pubblicità, ogni casalin[illegible] dovrebbe desiderare. E quando la scena entra in cucina, sparisce lo sfarzoso lampadario a cento braccia che domina il palazzo [illegible] principe.

Opera tutta [illegible] vedere, dunque, [illegible] anche il [illegible] vanta [illegible] eccellenti: Rockwell Blake, celebrato interprete rossiniano, è Don Ramiro, Alberto Coviello canta il ruolo del cameriere Tandini, mentre Natale [illegible] [illegible] interpreta Don [illegible]gnifico. Cenerentola è la spagnola Raquel Pierotti. La direzione è affidata a Massimo De Bernart.

Dopo *Cenerentola*, [illegible] ranno *Aida*, *Traviata* ed *Elisir d'amore* gli altri titoli previsti dal cartellone [illegible] Petruzzelli: tre appuntamenti [illegible] il grande repertorio per quella che si annuncia come l'ultima stagione tradizionale del Teatro. [illegible] prese [illegible] [illegible] coltà [illegible] bilancio e preoccupato di difendere l'immagine che il Petruzzelli ha saputo guadagnarsi in questi anni, il sovrintendente Ferdinando Pinto pensa ad [illegible] [illegible] [illegible]biamento della programmazione e dell'attività. Non più un paio di mesi l'anno dedicati ai grandi titoli, o qualche isolata [illegible] [illegible] affidata ad un divo, ma «progetti speciali». Il Teatro, e la città [illegible] si vuole sempre più partecipe, offerti ad un protagonista indiscusso [illegible] spettacolo internazionale, a Béjart oppure a Kantor, perché preparino e facciano nascere qui nuovi spettacoli e nuovi interpreti. Un lungo festival ogni anno diverso, ma insieme l'organizzazione di strutture stabili; tra quelle annunciate come sicure, una scuola di canto, che si aprirà anche col contributo della Cee, e una scuola di danza.

Sandro Cappelletto

Da domani il 29° Festival

Montecarlo: incontro tra le tv del mondo

In anteprima il «Vizio di vivere» di Dino Risi

MONTECARLO — Preceduto dalla presentazione in anteprima del film per la tv di Dino Risi *Il vizio di [illegible]*, prodotto da Reteitalia, si inaugura domani il Mercato internazionale del Cinema, della Televisione e del Video organizzato nel Principato di Montecarlo. Le manifestazioni che trasformano in questo periodo dell'anno la città della Costa Azzurra in autentica [illegible] capitale mondiale dell'audiovisivo, sono in [illegible] cominciate già mercoledì [illegible] con il forum internazionale [illegible] Nuove immagini che si è concluso ieri. [illegible] competizione internazionale per i film-tv, quella per le mini-serie e il vero e proprio mercato delle tv, restano però i capisaldi che hanno reso l'appuntamento di Montecarlo di rigore nell'agenda degli esperti, dei produttori delle maggiori televisioni, Rai e Fininvest in testa.

Tra le anteprime più attese [illegible] quest'anno, ci [illegible] *La ruelle du clair de lune* firmato [illegible] Edouard Molinaro con Michel Piccoli e Marthe Keller; *Cinema* con Alain Delon per la [illegible] volta protagonista di una produzione televisiva, *La bottega dell'orefice* di Michael Anderson (prodotto da Raiuno) con Burt Lancaster tratto [illegible] testo scritto da [illegible] Wojtyla, *The Caine Mutiny Court Martial* di Altman e *Simon Wiesenthal* con Kingsley.

Come ha ricordato nel [illegible] discorso il presidente del comitato organizzatore e principe ereditario, Alberto di Monaco, *«il festival si è enormemente ingrandito da quando, [illegible] [illegible] tre anni, mio padre fondò la manifestazione per favorire eccezionali contributi all'informazione e all'interesse [illegible] popoli attraverso programmi tv dai meriti artistici e dalla qualità indiscutibile»*.

Oggi nelle salette appositamente attrezzate di un grande albergo, sono attesi 715 acquirenti che verranno a fare provvista di materiali offerti da 900 società pubbliche e private. I titoli in concorso per la categoria «Film tv» sono [illegible] 25 (due [illegible] «prima» mondiale, l'Italia è rappresentata da Dino Risi). La giuria è presieduta dall'attrice americana Ellen Burstyn e conta [illegible] senze [illegible] come Jean Poiret, Istvan Szabo, Yukiko Kobayashi.

[illegible] categoria [illegible] [illegible] serie (circa 20 titoli) l'Italia appare [illegible] *Il treno di Lenin* di Damiano Damiani (Raidue) e *La vita leggendaria di Hemingway* di José-Maria Sanchez (Reteitalia). Questa giuria è presieduta da Claude Chabrol ed ha, tra i componenti, Giulietta Masina e Krzysztof Zanussi. La cerimonia della consegna dei premi (le [illegible] d'oro e d'argento) verrà trasmessa in eurovisione da Antenne 2. Al [illegible] delle tv hanno assicurato di intervenire 2400 rappresentanti di 83 Paesi.

F. S.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 12 Febbraio 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Presentato il progetto per triplicare servizi e traffico [illegible] Caselle

L'aeroporto prende il volo

La nuova aerostazione, su quattro piani, potrà ospitare tre milioni [illegible] passeggeri l'anno - Costo [illegible] 53 miliardi, erogati da Stato, Comune e Sagat - Previsto anche un parcheggio [illegible] duemila posti auto

Sarà capace di servire con un livello di confort eccellente, un traffico annuo di [illegible] milioni di passeggeri, quasi il triplo di quello attuale, la [illegible] aerostazione di Caselle. Il progetto vincitore dell'appalto concorso, opera della Borini Costruzioni, è stato presentato ieri in Comune al sindaco, Maria Magnani Noya, dagli amministratori [illegible] della Sagat. Ottenuto il sì dal ministro Santuz, sarà possibile iniziare i lavori.

La nuova struttura, espandibile modularmente fino alla capacità di 5 milioni di [illegible] seggeri all'anno, è pensata [illegible] filosofia che [illegible] di [illegible] del tamponamento delle carenze di uno scalo costruito per 600 mila passaggi e oggi intasato [illegible] un volume di traffico quasi doppio.

Il progetto prescelto, come [illegible] spiegato il presidente della Sagat, Bordon, ha un costo di 52 miliardi 906 [illegible]: «*Lo Stato erogherà [illegible] miliardi, il Comune 17 e il restante sarà a carico della società che si è completamente assunta anche la spesa relativa agli impianti tecnologici, circa 20 miliardi*».

L'aerostazione, un blocco compatto che sorgerà in posizione [illegible] arretrata rispetto a quella attuale, è articolata su 4 livelli, mentre oggi [illegible] unico piano, proprio per garantire la separazione fra i vari flussi come ormai si fa in tutti i grandi scali.

Al pian terreno, su [illegible] superficie utile di 11.500 metri quadrati, ci saranno gli arrivi (nazionali [illegible] internazionali), le operazioni di controllo di immigrazione e di dogana, il trattamento dei bagagli (sia in arrivo che in partenza), gli uffici operativi, il pronto soccorso, le attività commerciali e la hall di attesa.

[illegible] primo piano (2700 metri quadrati) è prevista l'intercommessione dei flussi passeggeri [illegible] i ponti d'imbarco e le sale di partenza ed [illegible] vo: è, [illegible] sostanza, il cuore [illegible] rete [illegible] collegamenti interni anche per soddisfare le esigenze dei transiti.

La parte più propriamente residenziale è al secondo piano, con [illegible] di attesa, informazioni, biglietteria ed accettazione, controlli [illegible] sicurezza, emigrazione e dogana, [illegible] di imbarco [illegible] ed internazionali, uffici operativi, servizi e attività commerciali. Al terzo piano, infine, sono previsti ristorante, self service, caffetteria, locali di rappresentanza, [illegible] mensa aziendale, servizi di cucina e catering. Sedici telecamere e 500 dispositivi [illegible] allarme provvedono [illegible] [illegible] del complesso.

Dal punto di vista [illegible] nale, i movimenti dei passeggeri in arrivo e partenza sono trattati in modo totalmente [illegible] mentre i primi vengono favoriti nel rapido passaggio dei controlli e nell'uscita senza ulteriori attese, per i secondi, soprattutto in relazione alla maggiore attesa per i voli, si tende a offrire più servizi, facilmente accessibili.

Per le partenze i passeggeri disporranno di due isole di accettazione, con 24 banchi e 2 blocchi informazioni. Dalle sale d'imbarco si accederà direttamente agli aerei attraverso [illegible] 6 ponti d'imbarco (le «*proboscidi mobili*» che immettono direttamente a bordo) e con gli speciali mezzi interpista ad elevazione variabile.

I passeggeri in arrivo, utilizzando gli stessi sistemi in percorso inverso accedono alle 2 sale (nazionali e internazionali), ciascuna dotata di 3 distributori bagagli. I collegamenti interni sono assicurati da 14 scale fisse, 6 mobili, 9 ascensori e 2 montacarichi. L'edificio è privo di barriere architettoniche e speciali servizi sono [illegible] agli handicappati.

All'aerostazione è associato un parcheggio multipiano con una capacità di 2 mila posti auto, ampliabile a 3 mila, con monitoraggio [illegible] presenze, impianto [illegible] [illegible] e [illegible] sicur[illegible] automatici. Per questo il Comune ha già chiesto l'approvazione nell'ambito degli interventi straordinari per i [illegible] del '90 ed è quindi probabile che sia la prima struttura ad essere completata.

g. b.

Il plastico della nuova aerostazione di Caselle è stato presentato ieri [illegible] sindaco, in Comune, dagli amministratori della Sagat

L'attività indotta

Dallo scalo un lavoro per 3 mila

Sagat: «Caselle è la seconda impresa del Canavese»

La Sagat e [illegible] blocchi di partenza per l'ultima frazione, la più impegnativa, di una corsa che dovrebbe registrare, alla fine, [illegible] spesa, tutto compreso, [illegible] 107 miliardi. E' un investimento che coinvolge tutta l'«*azienda aeroporto*», un complesso che pesa, nel bene e nel male, sulle comunità limitrofe, fonte di lavoro e sviluppo, ma anche di rumore e disagi.

Lo sviluppo è evidente. In 8 anni [illegible] è saliti da 79 a 217 voli alla settimana, i passeggeri sono saliti del 76,5 per cento, le merci del 84,5.

Dice il presidente della Sagat, Bordon: «*Con l'aerostazione [illegible] rinnovata si conclude il piano [illegible] ristrutturazione del [illegible] scalo: dopo l'adeguamento delle infrastrutture di volo (dalla pista all'Ils) ora tocca ai servizi più direttamente legati ai passeggeri. Le previsioni parlano di 2 milioni di transiti nel Duemila e [illegible] cifra potrebbe anche [illegible] maggiore a causa della deregulation e dello sviluppo dei voli. Non pensiamo ad un ruolo concorrenziale rispetto [illegible] Malpensa, ma [illegible] integrazione [illegible] essa, sia per le tratte nazionali, [illegible] per i voli internazionali di forte interesse commerciale, con qualche speranza, in prospettiva, anche per [illegible] intercontinentali in quanto il nostro bacino produce 100 passeggeri al giorno per il Nord America*».

Aggiunge l'amministratore delegato della Sagat, Parenti. «*Di fatto l'aeroporto è [illegible] seconda industria del Canavese dopo la Olivetti con l'indotto variegato che vi confluisce (dai trasportatori ai servizi di assistenza aeromobili) si arriva a circa 3 mila occupati. [illegible] male di investimenti che si stanno facendo è giustificato dal peso economico dell'azienda aeroporto*».

«*Se calcoliamo che [illegible] Duemila si raddoppierà il traffico* — aggiunge Parenti — *risultano evidenti i [illegible] taggi per le attività indotte. Vi sarà certamente, è auspicabile, anche un forte potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari. L'aeroporto diventerà quindi [illegible] mezzo propulsivo per gli affari e gli scambi, un centro che attrae e genera attività terziarie e industriali*».

Questo ruolo positivo, secondo Parenti, potrebbe essere [illegible] ben maggiore se le comunità [illegible] limitrofe abbandonassero un atteggiamento di diffidenza, quando non di ostilità nei confronti dell'aeroporto: «*Una visione in positivo potrebbe creare grandi opportunità nella zona, compreso lo sviluppo di aree industriali destinate a laboratori [illegible] ricerca, alla progettazione, all'incentivazione*».

Alt ai rumori c'è il decreto

Entro poche settimane sarà firmato il decreto che per la prima volta fissa i limiti di rumorosità nei centri urbani. Torino occupa i primi posti nella graduatoria dell'inquinamento acustico: le soglie previste dal decreto sono superate tanto di giorno che di notte. E' un dato ricorrente nelle misurazioni fin qui eseguite da Usl, Treno Verde e Comune, che pure discordano [illegible] qualche decibel. Grave la situazione soprattutto nelle vicinanze degli ospedali.

SERVIZIO A PAG. 2

Un limite al frastuono

Anarchici contro Giandoja

Anarchici contro Giandoja e Giacometta. E' successo [illegible] poco prima delle 19, in via Garibaldi, a pochi metri dall'imbocco di piazza Castello. Da alcune ore un gruppetto di anarchici stava distribuendo volantini quando è giunto il corteo di Carnevale.

Il corteo, guidato [illegible] Giandoja e Giacometta, composto dalle altre maschere tradizionali e [illegible] guito da un nugolo di ragazzini, arrivava da piazza Statuto dove alle 16 s'era iniziata la manifestazione «*D'Invern an sel Po*» con lo spettacolo itinerante della Compagnia Teatro Studio «*Un Po... [illegible] teatro per l'ambiente: mio padre, il Sole*». Giandoja, Giacometta, attori e codazzo [illegible] spettatori [illegible] diretti [illegible] [illegible] Castello, [illegible] sono [illegible] la [illegible] sbarrata [illegible] anarchici: «*Sino alle [illegible] di qui non [illegible] muoviamo, il nostro volantinaggio è stato autorizzato dalla questura: non vi lasceremo passare*».

Per evitare pericolose tensioni, il corteo di Carnevale ha [illegible] imboccando via Palazzo di città.

Ancora bufera al Regio

Martedì Regio in sciopero

Sciopero al Regio. I dipendenti, superate [illegible] [illegible] sioni interne, [illegible] accolto la proposta del sinda[illegible] to di far saltare la prima [illegible] Wozzeck, prevista per martedì, e la seconda rappresentazione programmata per venerdì.

In un comunicato sindacale traspare la [illegible] dei dipendenti [illegible] confronti della direzione dell'ente e la volontà di avere come unico interlocutore [illegible] Magnani Noya, sin[illegible] [illegible] Torino e presidente [illegible] Teatro Regio.

SERVIZIO A PAG. 13

Attese le otto salme

Le famiglie degli otto torinesi morti sul Boeing 707 precipitato alle Azzorre [illegible] no da ieri a Bergamo. Attendono allo scalo di Orio al Serio l'[illegible] della [illegible] zione Civile che questa mattina dovrebbe atterrare con altre 61 salme dall'i[illegible] di Santa Maria. Quindici vittime — le uniche identificate fino a questo momento — [illegible] già [illegible] vate in Italia [illegible] [illegible] 7 a bordo di un Hercules «C-130» dell'Aeronautica Militare.

Non si sa ancora se le ba[illegible] che si scaricheranno questa mattina contengono i corpi di alcuni dei torinesi. Sarebbero «resti umani» a cui le autorità portoghesi non [illegible] riuscite a dare un nome [illegible] pe[illegible] compito del riconoscimento ufficiale sarà affidato ai parenti.

Con l'atterraggio [illegible] secondo velivolo della Protezione Civile, oggi si dovrebbe concluderà la prima parte dell'operazione [illegible] rientro in Patria delle vittime. Per gli altri 61 morti continua ad essere negato il nulla-osta dalle autorità del Portogallo.

i numeri della [illegible]

METRI QUADRATI DI VERDE PER ABITANTE

Città	m² per abitante
TORINO	12
MILANO	8
ROMA	9
NAPOLI	1
PALERMO	4
BARI	0,2

Torino ha un record felice: è quello dei [illegible] quadrati di verde per abitante, che pone la città in testa alla graduatoria dei capoluoghi di regione. Al secondo posto c'è Roma

Torino città di interni, costruita su materiali poveri e antilook

Eccentrici, ma sotto il loden

Torino è una città d'*interni*. Tempo meteorologico, tempo lavorativo possono aver biologicamente costruito il torinese tipo. [illegible] se sopra è *loden*, sotto è bizzarria ed eccentrismo. «L'ora grigia di Torino», [illegible] cui parlava Mario Deaglio, e «Incontri che durano» di Ferdinando Camon, apparsi [illegible] stesso giorno [illegible] questo giornale, danno [illegible] misura [illegible] distanza [illegible] vedute di due osservatori esterni, entrambi con motivazioni che si possono sottoscrivere. Su un punto mi [illegible] concordino, là dove Deaglio parla di «brillante manovra di ristrutturazione industriale», nei «nuovi settori produttivi», [illegible] dove Camon ricorda gli «incontri che durano» avuti con Calvino e Levi.

E' questa la dimensione di Torino, lontana [illegible] quell'*esterno* [illegible] comporta la vita politica locale, con la sua «povertà di idee», e la lentezza «delle decisioni pubbliche».

Ne «Le città invisibili» Calvino aveva sparso un po' di Torino ovunque, e in quella più riconoscibile, tutta geometria e angoli retti, una città uniforme: un po' grigia, [illegible] *loden*, essenzial[illegible] te pensosa. Ma una pensosità non astratta, tesa piuttosto alla ricerca, al concreto. [illegible] costruita su sabaudi materiali poveri e antilook per eccellenza: quaranta candele la lampadina dove sessanta allontanerebbero il buio di qualche metro. Questo desiderio d'ombra riguarda un *esterno collettivo* che ognuno, secondo la propria possibilità, contribuisce ad allargare.

In dicembre, se non sbaglio, la golosa e prestigiosa insegna [illegible] *Peyrano* era zoppa [illegible] una lettera. Uno dei negozi più prestigiosi dell'universo-cioccolato, per qualche settimana non s'è curato d'illuminare la lettera mancante (gli elettricisti [illegible] mancano come gli idraulici), sapeva di avere, sotto il *loden*, al suo interno, tutta la luce necessaria, [illegible] te le calorie possibili degli ineguagliabili Alpini. Ben diversamente è l'atteggiamento dell'Amministrazione pubblica verso il suo in[illegible] Uno dei luoghi più vergognosi della città è quell'antro senza finestre e senza aria all'uno di via Sacchi, [illegible] Stazione di Porta Nuova, dove si ritirano [illegible] raccomandate. Non c'è luce, non si respira, le indicazioni tracciate confusamente a pennarello. Una tortura. Ma le signorine oltre gli sportelli sono gentilissime. Quella stamberga che le veste come un *loden*, le nasconde. Protegge [illegible] spazio, un loro interno [illegible] luce che è altrove.

Perché qui solo il potere pubblico che manca di [illegible] altrove, che gli è negato, per allergia e insofferenza, può apparire ed essere di colore grigio, i torinesi esibiscono un grigio esterno per lavorare al colore nel loro chiuso, in quello spazio delle idee, industriali, economiche, artistiche, [illegible] durino. Ma che per essere elaborate hanno bisogno di sperimentazione, quiete, antispettacolarità, scatto sui tempi.

Nico Orengo

Sgominata un'organizzazione per l'espatrio clandestino di turchi e nordafricani

Mercanti di braccia a Bardonecchia

Turchi e nordafricani entravano in Francia aggirando, su un impervio sentiero, il paese di Claviere

Mille [illegible] turchi e nordafricani sarebbero stati fatti entrare clandestinamente in Francia nel corso del 1988 da una organizzazione di mercanti di braccia con ramificazioni [illegible] Ankara, in Jugoslavia e a Bardonecchia. Gli stranieri, che dovevano pagare ciascuno da [illegible] a 500 mila lire, erano poi avviati al la[illegible] nero nella zona di Lione ed [illegible] Costa Azzurra. Tre persone sono state denunciate: Augusto Guiffrey, 35 anni, già [illegible] carcere, Cirene Giovannini, 40 anni, in stato di fermo; Giuseppina Pelle, 35 anni, a piede libero. Nei mesi scorsi era stato arrestato anche un [illegible] di Susa, Luigi Tricca, 48 anni, sorpreso mentre stava trasportando lavoratori extracomunitari verso il confine. Rischiano [illegible] a 5 anni di prigione e una multa di miliardi (da 2 a 10 milioni per ogni lavoratore straniero).

Il traffico di braccia è stato scoperto dai carabinieri della compagnia di Susa che hanno bloccato, all'imbrunire, Augusto Guiffrey alla testa di un gruppo di stranieri mentre raggiungeva il territorio francese lungo un sentiero di montagna, a circa 1800 metri di quota, nella [illegible] di Claviere. L'operazione di espatrio era appoggiata da Giuseppina Pelle, incaricata di condurre i turchi in auto sino a poche centinaia di metri dal paese di confine per riprenderli poi a bordo a Montgenèvre e condurli infine alla stazione di Briançon. Cireno Giovannini, che [illegible] ha partecipato a quest'ultima operazione, sarebbe stato l'animatore del traffico [illegible] a qualche mese fa: gli investigatori hanno sequestrato la sua agenda [illegible] di appunti.

Un'altra frangia delle indagini riguarda, invece, i basisti turchi [illegible]: tre di essi sarebbero già stati arrestati in un albergo di Bardonecchia. Si cerca anche [illegible] centrale in Lombardia che avrebbe tenuto i collegamenti con imprenditori francesi di pochi scrupoli a caccia di braccia a prezzo stracciato.

SERVIZI A PAG. 6

Zanoobia, altri misteri

Intimato lo stop allo smaltimento dei rifiuti - «Controlli impossibili»

Il comitato scientifico costituito dalla Regione Piemonte e dai Comuni per lo smaltimento dei rifiuti della nave Zanoobia alla «Servizi Industriali» di Orbassano, ha chiesto la sospensione delle lavorazioni: non può verificare quello che avviene.

[illegible] lettera è stata inviata ai sindaci di Orbassano, Rivalta, Grugliasco, Orbassano, Beinasco, Leinì. E' firmata da quattro docenti universitari [illegible]: Paolo Durio, Giuseppe Gozzelino, Giampiero Pescarmona, Giorgio Rovero. Lamentano problemi ed insufficienze, dicono che il loro compito è quasi inutile.

«*Difficoltà burocratiche ed aspetti tecnici, specialmente sul monitoraggio dell'aria* — dicono i docenti — *rendono inefficace l'azione di verifica. E' necessaria una riunione con i sindaci dei Comuni coinvolti*». E ancora: «*La documentazione sui fusti dei rifiuti non è completa. Ci sono ritardi sulle analisi chimiche, mancano i dati delle [illegible] in [illegible] alla Servizi Industriali. Troppe [illegible] ze nei controlli dell'aria, sia da parte della Castalia (la società dell'Iri che ha trasferito i fusti), nonché dall'Usl 24*».

Il comitato degli ambientalisti più volte aveva protestato contro questi smaltimenti, ritenuti troppo disinvolti. Una valutazione che ora è condivisa anche [illegible] comitato: «*Le informazioni sulle sostanze chimiche sono carenti, certi fusti [illegible] si sa che cosa contengono. Occorrono maggiori misure di sicurezza*», concludono i firmatari.

Questa situazione era già rimbalzata [illegible] Consiglio regionale il 19 gennaio scorso. Tre consiglieri, Mercedes Bresso, Rinaldo Bontempi e Donato Adduci del pci, avevano chiesto la sospensione delle operazioni [illegible] smaltimento perché non sufficientemente garantite.

g. dol.

E' la terza città italiana con il più alto inquinamento acustico

Torino in zona scudetto (ma solo per il rumore)

Imminente un decreto che fissa i limiti zona per [illegible] - Per i trasgressori multe fino a [illegible] milioni

Tra poche settimane, e per la prima volta nella sua storia, l'Italia dovrebbe dotarsi di uno strumento legislativo per combattere il rumore, fastidioso compagno delle nostre giornate. Fino a oggi, infatti, [illegible] è andati avanti nel più [illegible] vuoto normativo. Si sa che i limiti consigliati dall'Organizzazione mondiale della Sanità vengono regolarmente superati in tutte le metropoli italiane. La prolungata esposizione al rumore può provocare danni irreversibili all'apparato uditivo: quattro anni fa un'indagine del sindacato appurò che il 70 per cento degli operai impiegati in aziende di stampaggio era stato colpito da ipoacusia [illegible] i primi 15 anni di lavoro; è noto anche che un rumore assai meno fastidioso di quello prodotto da un maglio, può accentuare in soggetti predisposti, l'insorgere di disturbi quali ulcera, infarto, insonnia, perfino impotenza. Ma queste notizie e gli ammonimenti della Cee non sono stati fin qui sufficienti.

Il decreto porterà la firma di De Mita. A predisporlo è stato il ministero dell'Ambiente. Dicono all'ufficio legislativo: «Manca [illegible] il parere del ministero della Sanità, dovrebbe arrivare a tempi brevissimi». E annunciano: «Stiamo anche predisponendo una legge quadro sul regolamenti tutta la materia e fissi sanzioni per gli inadempienti». Alcune proposte: ammende fino a cinque milioni per chi supera i limiti di «accettabilità»; particolare attenzione alle protezioni acustiche previste dai progetti edilizi; [illegible] specifiche per l'adozione dei piani regolatori.

Rumore nelle città

Città	Rumore diurno ore 6-22	Rumore notturno ore 22-6
Catania	77	—
Napoli	76,5	71
Torino	76	66
Reggio C.	75,5	65
Milano	75	—
Verona	74,5	67,5
Firenze	74,5	63,5
Palermo	73	—
Roma	72,5	64
Genova	69	—
Media italiana	71	62
[illegible] decreto	65	55

Il decreto fissa i limiti per [illegible] diverse zone della città. In ogni caso, non vanno superati i [illegible] decibel, consentiti anche di notte per le sole zone industriali dove sorgono lavorazioni a ciclo continuo. Come sta Torino? Male. Tutte le misurazioni fin qui eseguite dimostrano che le orecchie dei torinesi sono costrette a subire ogni giorno un insulto almeno pari a quello sopportato dai polmoni. Vediamo la situazione sulla scorta dei dati disponibili.

Il decreto — Fissa in 50 decibel il rumore massimo ammissibile di giorno nelle zone «particolarmente protette» (ad esempio ospedali e scuole); si sale a 60 per le zone urbane e a 65 per quelle dove sono presenti attività artigianali.

I rilievi dell'Usl — Gli ultimi dati di[illegible] nazionale pongono [illegible] al terzo posto nella [illegible] delle città più [illegible] d'Italia. Davanti, soltanto Catania e Napoli; alle spalle, staccate di poco, Reggio Calabria e Milano. In centro, si arriverebbe a 76 decibel di giorno e 66 di notte secondo il professor [illegible] Cosa, docente di igiene ambientale, «una esposizione prolungata a questo rumore è sufficiente a provocare disturbi fisici».

Il Treno verde — Un altro contributo è venuto dalle misurazioni degli ecologisti. Stando alle loro 360 rilevazioni in città, Torino scende al quarto posto nella classifica delle città più rumorose. In piazza San [illegible] si toccano i [illegible] decibel; si sale a 77 in corso Francia; il frastuono giunge a 75 in prossimità delle Molinette, [illegible] delle aree «protette» dal decreto.

Il Comune — E' il nome della campagna di rilevamento adottata nei mesi scorsi dal Comune. Per [illegible] all'Ambiente Gianfranco Guazzone «un primo passo verso l'assunzione di dati certi, che ci consentano di operare in futuro». Le prime cifre non incoraggiano all'ottimismo: fino a [illegible] decibel in [illegible] Milano; [illegible] decibel nell'isola pedonale di [illegible] Garibaldi; 65 ai giardini di Palazzo Reale. In centro, la [illegible] va dai 71 ai 75 decibel.

I provvedimenti — Abbiamo visto come, in assenza di una legge, si [illegible] fatta un po' di confusione. La diversità delle fonti, però, non ha impedito a tutte le rilevazioni di fornire dati allarmanti. Come intervenire? C'è il rischio, anche se pare un gioco di parole, di far tanto rumore per nulla. E' impossibile spostare ospedali e scuole, o vietare il traffico in tre quarti della città. «Vanno combattuti gli eccessi, e intanto si [illegible] lavorare per il futuro» ripete [illegible] l'assessore Guazzone. Non appena De Mita firmerà il decreto, i Comuni dovranno predisporre una mappa delle zone protette: ma, fin da allora, il limite da non superare a tutti i costi sarà fissato in 70 decibel.

Giampiero Paviolo

Comune e Acqua Marcia hanno discusso sul raddoppio dei costi

Stadio, un conto da saldare

Dai sessanta miliardi dell'86 si è passati a centoventi - Resta da stabilire chi dovrà farsi carico della maggiore spesa - Martedì la decisione della giunta - I lavori vanno accelerati per consegnare l'opera entro il 31 dicembre, [illegible] richiesto dalla Fifa - Probabile un sopralluogo «congiunto» al cantiere della Continassa

Quattro ore di riunione, ieri, alla palazzina dell'assessorato municipale allo Sport di corso Ferrucci, per rifare i conti dello stadio che sta sorgendo alla Continassa e per stabilire chi dovrà pagare con [illegible] praticamente raddoppiati: dai 60 miliardi del 1986 ai circa 110-120 di [illegible]. E' il primo confronto diretto fra Comune ed Acqua Marcia, dopo le voci, le illazioni e le polemiche determinate dalla relazione scritta, consegnata dell'assessore [illegible] Sport, Lorenzo Matteoli (pri), ai colleghi di giunta 2 settimane fa.

Nel «documento Matteoli» alcune cifre erano già state definite: [illegible] un lato i maggiori costi dovuti alle richieste del Col (circa 12 miliardi); dall'altro la lievitazione della spesa (oltre 18 miliardi), causata dalle variazioni al progetto, imposte dalla commissione per la sicurezza delle strutture aperte al pubblico, dalle revisioni prezzi e dalla necessità di «aggiornare tecnologicamente» un'opera «disegnata» da più di 2 anni.

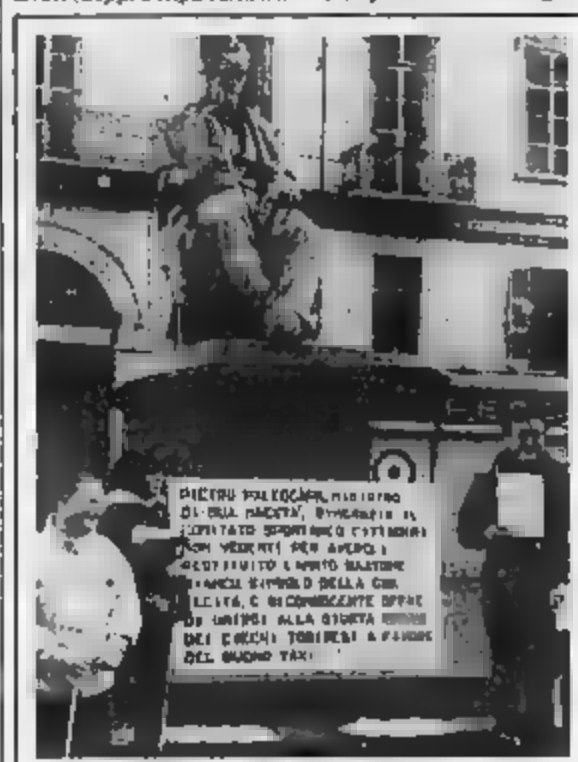
Il confronto di ieri, pur non conclusivo (riprenderà domani mattina alle 9,30), è servito ad avviare la definizione dei costi che dovrebbe aggirarsi intorno ai 120 miliardi. Le delegazioni (oltre a Matteoli, l'assessore agli Affari legali, [illegible] lasso, dc, il segretario generale Circosta, l'ingegnere capo Brizio accompagnato dal responsabile delle strutture sportive ingegner Michelett[illegible], per il Comune; l'ingegner Brasso, amministratore delegato [illegible] Pubbligest, società pubblicitaria che agisce per conto dell'Acqua Marcia) hanno [illegible] incominciato ad esaminare i problemi già annunciati nelle sette pagine di relazione presentata in giunta dall'assessore allo Sport.

Eccoli, elencati da una nota diffusa al termine dell'incontro di ieri: 1) le varianti al progetto del [illegible] imposte ai costruttori «da norme e leggi nuove»; 2) i problemi relativi alla necessità di accelerare i lavori (doppi o tripli turni nei cantieri) dopo la richiesta della Fifa di [illegible] il nuovo stadio entro il 31 dicembre di quest'anno e non più entro l'aprile '90 com'era previsto nella convenzione fra Comune e Acqua Marcia, firmata il 30 luglio '87; 3) la gestione della pubblicità, con il computo, e l'eventuale compensazione, [illegible] perdite da parte della Pubbligest-Acqua Marcia, per la mancata gestione dei budget del Mondiale, [illegible] competenza (come ha chiarito nello scorso autunno la Fifa) dell'Isl di Lucerna.

Se domani i risultati del confronto saranno considerati conclusivi e soddisfacenti [illegible] entrambe le parti (anche dopo un eventuale sopralluogo tecnico al cantiere della Continassa), martedì arriveranno in giunta, dove i 16 assessori ed il sindaco decideranno la strada da seguire: o pagare le maggiori spese non previste in sede di convenzione, [illegible] trovare altre strade per compensare «l'aumento dei costi dovuto a migliorie del progetto» chieste in corso d'opera alla concessionaria.

A Palazzo civico molti affermano che, comunque, dovrà essere rispettata la convenzione, con questo ragionamento: se l'Acqua Marcia fece un'offerta, considerata conveniente dalla commissione che le aggiudicò la gara nel dicembre '86, ora la deve rispettare. C'è tuttavia chi considerare che i costruttori ricevettero dal Comune il terreno della Continassa, con almeno sei mesi di ritardo. Un ritardo che la civica amministrazione, a sua volta, addebita al Coni, che rispedì da Roma a Torino il progetto-stadio approvato addirittura alcuni giorni dopo l'apertura del cantiere.

[illegible] serie di accuse e controaccuse che non facilitano, comunque, la soluzione di un problema definito «spinoso», che ha già sollevato polemiche e una domanda precisa: chi salderà il conto? La risposta, forse, martedì in giunta.

Giuseppe Sangiorgio

CHIEDONO I BUONI-TAXI

I non vedenti protestano perché da quattro anni attendono dal Comune il servizio «Buono-taxi». Per sollecitare una risposta ieri [illegible] deciso di manifestare in piazza Palazzo di Città. L'Associazione nazionale privi della vista, da parte sua ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio dei ministri

Centro chiuso Dc favorevole [illegible]

La dc torinese è d'accordo: il centro storico va [illegible] al traffico privato, ma i provvedimenti dovranno essere graduali. Anche il «referendum» proposto dal partito di sinistra si può fare, ma è necessario, prima di tutto, chiarire i particolari.

«Sulle proposte non c'è neppure da discutere. Sarebbe come mettere in dubbio che tutti devono pagare le tasse. L'importante è stabilire come e quando», ha precisato ieri il segretario cittadino Sebastiano Provvisiero al termine di una lunga riunione che ha impegnato la direzione e il gruppo dei consiglieri comunali nel «ritiro» dell'Oasi di Maria Consolata, sulla collina torinese.

In attesa della discussione in Consiglio comunale (prevista lunedì 27), la dc mette a punto un suo piano, la sintesi di uno studio preparato dall'Ufficio territorio. «La nostra maggiore preoccupazione — aggiunge Provvisiero — deriva dalle conseguenze che potrebbe provocare una chiusura improvvisa. Vediamo se esistono alternative, se si può migliorare il sistema dei parcheggi, insieme al servizio offerto dai mezzi pubblici nel centro cittadino».

Di trent'anni fa il record negativo della temperatura

Con quel gelido febbraio '56 saltate anche le statistiche

Errata l'indicazione dell'annuario comunale - Termometro a -21,8

Domenica 12 febbraio 1956: le pagine sportive dei quotidiani riportavano l'esaltante successo del mediologgero Marconi nel campionato europeo e il trionfo del Milan sul Rapid Vienna nella prima Coppa dei Campioni di calcio. Nemmeno le vittorie sportive, però, riuscivano a scaldare gli italiani, stretti in una morsa di gelo: -35 gradi a Brunico, neve e freddo in Sicilia, il Po gelato per 35 chilometri, l'Arno ridotto a una pista di pattinaggio.

A Torino, quel giorno, la colonnina del mercurio scese a -21,8: in meno di una settimana, cinque persone morirono assiderate, centinaia di caldaie «saltarono», scuole e fabbriche restarono senza riscaldamento.

Il bollettino meteorologico pubblicato dalla «Stampa» ha indicato invece fino a ieri come «minimo storico» del mese di febbraio, riferito all'ultimo mezzo secolo, -12,5, una temperatura registrata in due circostanze, il giorno 8 febbraio '86 e, appunto il 13 di trent'anni [illegible]. Un errore? E dobbiamo alla cortesia e allo buona memoria di un lettore l'opportunità di correggerlo, a partire da oggi.

A sbagliare, però, sono le statistiche [illegible], i cui dati pure lasciano dubbi: il 13 febbraio del 1956 il termometro avrebbe segnato -12,5, dato reperibile in due volumi, ma stampato che manuale. A fornirlo era stato l'ufficio meteorologico della Regione.

Ma, a Caselle, [illegible] hanno dubbi: «Quello fu il più freddo febbraio del secolo. E il giorno dodici si arrivò a -21,8». Anche la gestione dell'ufficio meteo di Caselle è cambiata: allora se ne occupava l'Aeronautica militare; oggi la competenza è dell'Azienda autonoma assistenza al volo.

I «libroni» dove le temperature erano raccolte giorno per giorno e ci sono [illegible], giacciono probabilmente in qualche archivio romano: restano le cifre «estreme». E, da trentacinque anni a questa parte, la temperatura di quel [illegible] di febbraio è la più bassa secondo gli archivi comunali, sarebbe addirittura la più bassa di questo secolo.

Ma torniamo al febbraio del '56. A Torino, dopo quel -21,8 d[illegible] giorno 12, il termometro si mantenne a livelli incredibilmente bassi: -21,8 lunedì [illegible] -20,4 il martedì, -20,8 il mercoledì. Proprio quel mercoledì, la «massima» fu di -6. Il termometro installato a Mirafiori segnò un record di -25. E i cronisti dell'epoca registravano con stupore «Entrambi i laghi di Avigliana sono gelati».

[illegible] questo clima, apparvero eroici i radi partecipanti al Carnevale, che pure si svolse secondo i tempi previsti: ma, sotto i costumi, Gianduietta e Giandija indossavano pesanti maglioni.

g. pav.

Il giudice fallimentare ha respinto l'istanza degli istituti bancari di essere riconosciuti creditori privilegiati

Fidiborsa, torna la speranza per 1800 clienti

Tutto il denaro recuperato sarà diviso in parti uguali tra gli investitori e le banche - Il passivo accertato è di 61 miliardi. Tante famiglie sconvolte dal crack della finanziaria avvenuto nel luglio scorso: c'è chi ha perso i risparmi di una vita

Il decreto del giudice fallimentare Vittoria Nosegno, che si occupa del dissesto della finanziaria Fidiborsa, ha ridato speranza a milleottocento risparmiatori che dal luglio scorso si chiedono se riavranno almeno in parte i loro soldi.

Ieri il magistrato ha respinto l'[illegible] degli istituti di credito di insinuarsi nel fallimento come creditori privilegiati.

Il giudice Nosegno ha accolto la tesi degli avvocati Cotticoni, Manassero e Motino, legali di un nutrito gruppo di clienti di Fidiborsa. «La richiesta degli istituti di credito presso i quali sono depositati 30 miliardi di Cct intestati a Fidiborsa va respinta — ha deciso il magistrato — mancando l'identificazione e la disponibilità dei titoli rivendicati».

Il [illegible] troppo facile prevedere che le banche faranno ricorso: «si ritiene», aggiungendo se il caso fino in Cassazione per [illegible] annullare questo decreto. Ma il primo round è per i privati e, se la decisione non sarà rovesciata, tutto il denaro che il curatore fallimentare Vitaliano De Gennaro riuscirà a recuperare sarà suddiviso in parti uguali fra clienti e banche.

Il fallimento Fidiborsa ha un passivo accertato di 61 miliardi, al quale [illegible] aggiungerà 21 miliardi di passivo di Fidileasing, una finanziaria collegata e sua debitrice. Il crack, avvenuto nel luglio scorso, ha provocato ferite che stentano a rimarginarsi, veri e propri drammi famigliari. L'elenco è lungo, le storie da raccontare sarebbero tante, dobbiamo limitarci ad alcuni casi significativi che ci sono stati segnalati dagli interessati.

La scorsa estate una moglie ha proposto al [illegible] di rinnovare l'arredamento della [illegible] con i Cct che erano arrivati a scadenza. Messo alle strette, il marito ha dovuto confessare che i soldi li aveva investiti in Fidiborsa e che ora i suoi Cct li avevano le banche. La donna ha chiesto la separazione. Un'altra coppia si era impegnata con una caparra nell'acquisto della prima casa e quando si è presentata negli uffici della finanziaria per chiedere la restituzione del capitale ha scoperto di non aver più [illegible]: i coniugi hanno perso la caparra e [illegible] in causa con il venditore che non vuole sentir ragioni.

Altra vicenda, altro danno subito con l'aggiunta di una vera e propria beffa. Un ingegnere aveva [illegible] ritirato i soldi alla Fundus, coinvolta nell'inverno [illegible] in altro dissesto finanziario che soltanto ora sembra avviarsi a soluzione. Non appena recuperato il denaro, per non lasciarlo sul conto corrente bancario ha pensato bene di investirlo in Fidiborsa che subito dopo è scivolata nel fallimento.

E c'è anche il caso di una moglie che ha scoperto che la metà della somma investita assieme al marito in Fidiborsa era intestata a un'altra donna, mentre un padre si è trovato di fronte la realtà di un figlio che faceva l'agente per la finanziaria e ha perso 200 milioni di famiglia.

Claudio Cerasuolo

Estrazioni del Lotto

Sabato 11 febbraio 1989 - n. 6

Bari	64	2	48	14	60
Cagliari	78	82	83	80	75
Firenze	17	55	8	60	22
Genova	57	86	8	22	40
[illegible]	31	8	11	38	80
Napoli	32	16	27	76	22
Palermo	83	85	89	19	63
Roma	43	54	62	62	48
Torino	[illegible]	8	77	16	7
Venezia	57	10	34	9	8

Risultati Enalotto

Punti	Firen.	Quote
«12»	3	38.458.000
«11»	36	1.305.800
«10»	340	128.600

Monte premi: 1.479.686.598

Colonna vincente

1 2 1 x 2 x 2 x 2 x 1 x

Scontro, [illegible] la moglie di un cronista

Tragico incidente l'altra sera in corso Lione. La vittima, Nadia Rubbo, 39 anni, via Sismonda 18, era a bordo della Regata guidata dal marito, Adriano Provera, 40 anni, giornalista della «Stampa». Lascia due figli, di 13 e 6 anni. L'auto si è scontrata con la «Volvo» di Riccardo Zeli, 30 anni, di Rivalta.

Strada di [illegible] chiusa al traffico

Strada di Altessano chiusa al traffico da questa mattina. All'incrocio con corso Grosseto, si aprono i cantieri del sottopasso che porterà allo stadio della Continassa. Sarà consentito solo la svolta a destra sulle carreggiate laterali di corso Grosseto.

Azione cattolica [illegible]

Si tiene oggi alle 9, in via Rosmini 6, «Per la vita del [illegible]», assemblea dell'Azione cattolica torinese. Dopo l'eucarestia presieduta da monsignor Franco Peradotto, intervento dell'arcivescovo.

[illegible]

Alle 15, in via S. Tommaso 7, si svolge la prima assemblea del partito radicale in vista del congresso del partito (22-26 marzo). Interverranno il deputato europeo del gruppo federalista, Emilio Vesce, il consigliere regionale del pr, Pezzana, e il consigliere federale, gen. Viviani

bollettino meteo

ore 20, sabato 11 febbraio

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso: nebbie in banchi e foschie dense durante le ore notturne. Dalla serata, aumento della nuvolosità sull'arco alpino. Visibilità: ridotta dopo il tramonto. Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	12,6	-0,2	2,6

[illegible] DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI: MASSIMA 21 il 20 febbraio 1950; MINIMA -21,8 12 febbraio 1956

AEROPORTO	MASSIMA	MINIMA
	11,2	-1,2

PRESSIONE: [illegible] millibar — UMIDITA': 82 per cento

deboli

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0 mm
Normale in questo mese	46 mm
Totale in questo anno	0,4 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e [illegible] minuti; tramonta alle ore 17 e 54 minuti. La Luna si leva alle ore 10 e 17 minuti; cala il giorno successivo alle ore 2 e [illegible] minuti.

6 FEBBRAIO ore 9 — Luna nuova; 13 FEBBRAIO ore 0 — Primo quarto; 20 FEBBRAIO ore 17 — Luna piena; 28 FEBBRAIO ore 21 — Ultimo quarto

Mercurio: con l'aumentata distanza dal Sole (oggi è a 20 gradi) migliorano le possibilità di scorgerlo. Venere: si trova a 248 milioni di km dalla Terra e continua ad allontanarsi. Marte: a differenza di Giove, si allontana, e un oggetto deludente. Giove: nel suo moto tra le stelle del Toro si sposta verso Est. Saturno: angolarmente molto vicino al debole Nettuno. Il fenomeno: domani [illegible] la Luna sarà a levante 6 gradi a Nord di Giove (fenomeno di congiunzione alle ore 8).

Specchio dei tempi

All'Usl 1, dopo un anno di attesa, almeno una lettera di scuse - Quel rapido che, al mare, si ferma in tutte le stazioni - «Se amate gli animali non comprate cani di dubbia provenienza: [illegible] sempre rubati» - Tasse, cooperative ed ex Gescal - Una biblioteca dimenticata

Un lettore ci scrive:

«Svolgo la [illegible] attività di consulenza per enti pubblici, Unità sanitarie locali, Regioni, per la formazione degli operatori sanitari e per l'educazione sanitaria. Ho quindi una lunga esperienza di ritardi, rinvii, sospensioni del pagamenti di attività regolarmente svolte e documentate. Questa volta però l'Usl 1 sta battendo tutti. Ho inviato nel mese di maggio '88 la richiesta di pagamento per attività svolte fra gennaio e marzo. Trascorsi tre mesi abbondanti (in settembre) ho chiesto notizie del pagamento. Mi è stato risposto che "c'era qualche ritardo". Pazienza: come dicevo, ho ormai esperienze di ritardi, e tre mesi sembrano quasi la norma, per gli enti locali (ma perché non [illegible] bene ai miei fornitori, per esempio, o al fisco?). In dicembre chiedo ancora notizie. Questa volta la risposta è più chiara: mi spiegano, peraltro gentilmente, che "è tutto fermo". Che significa? Alti funzionari dimissionari, assenze, Natale, la sostituzione dello Usl... Milioni di cose. Intanto i mandati non vengono fatti. Mi invitano a pazientare. Lo faccio, in attesa di alternative. Stamattina (6 febbraio) nuove notizie, per niente incoraggianti: "E' tutto fermo. Anche le macchine".

«Domando al presidente: cosa significa, tutto fermo? Da dieci mesi? Non sarebbe il caso, per cominciare, di mandare una lettera di scuse a quanti aspettano».

Giorgio Bert

Un lettore ci scrive:

«Perché, da tempo, le Ferrovie classificano rapido il treno Ventimiglia-Torino delle 14,40 mentre in effetti, è solo rapido nel tratto Savona-Torino. Appena partito, si ferma a Bordighera - Sanremo - Taggia - S. Lorenzo - Imperia - Diano - Andora - Alassio - Albenga - Loano - Finale: totale 10 fermate.

«Un espresso — si precisa — mette il 561 che parte a distanza di 20 minuti — fa tutte le stesse fermate; quindi in pratica, non [illegible] un rapido Ventimiglia-Torino. Pertanto il supplemento non deve essere dovuto se non nel tratto Savona-Torino».

Vinicio Gargano

Un lettore ci scrive:

«La disperata ricerca del mio bassotto mi induce a dare [illegible] vicenda comune a molti: una corsa veloce, il buio, poca nebbia ed ecco le persone che prelevano e portano via un'auto la mia bassottina pelo ruvido di circa due anni. S'inizia così una lunga, angosciosa ricerca, tramite giornali, radio, amici, conoscenti, cinofili; si tutto infruttuosamente.

«Probabilmente rivenduto per poche lire: è questa la fine del mio e di altri cani rubati. Io non voglio credere che coloro che commettono tali atti non immaginino lo sgomento, l'angoscia per la perdita del proprio cane, perché una [illegible] tutti l'abbiamo. Ciò che mi rattrista [illegible] che, pur sapendolo, il denaro prevale [illegible] sempre minor sensibilità.

Vorrei perciò esortare, non [illegible] ruba un cane a non più farlo, perché questi sono convincimenti ed indole con i quali si nasce oppure no; ma chi compra o adotta un cane di dubbia provenienza, soprattutto se adulto, a ponderare [illegible], perché si appropria [illegible] solo di un cane se pur bello [illegible] sua proprietà ma priva il cane [illegible] l'affetto, delle sensazioni, dei rapporti reciproci, irripetibili, avuti con colui che [illegible] allevato fin da cucciolo».

Rocco Tange

Un lettore ci scrive:

«A proposito delle detrazioni, il presidente Ina lamenta che ad essere penalizzati [illegible] soprattutto i redditi medi. Certamente, i redditi [illegible] (operai, pensionati) non possono mettere in [illegible] centinaia di migliaia di lire al mese in conto assicurazione, pensione, vita. "L'Ina uccidera le cooperative edilizie"... e schierano [illegible] cinema Romano: Lega (dc), Novelli (pci), La Ganga (psi), Ferrara (pri), Pagani (psdi), cioè quasi all'unisono governo ed opposizione.

«Premesso che quando si tratta di difendere i nostri soldi si vorrebbe una legge personale ad uso e consumo, chiedo: Sanno questi signori che la "Gescal" (hanno pagato i lavoratori dipendenti, milioni dei quali hanno [illegible] solo a fondo perduto e a vantaggio di quei cooperativisti che oggi si vogliono difendere? Dove erano questi signori che oggi parlano di ingiuste tasse, [illegible] ingiuste retroattività quando sono stati riprestinati i "ticket"? Milioni di lavoratori [illegible] soprattutto pensionati che per [illegible] anni hanno versato quanto loro trattenuto e richiesto pensando di godere in vecchiaia di un'assistenza consona, oggi pagano pesanti "ticket" con la prospettiva di altri già richiesti a viva voce per analisi e ricoveri. Non è forse questa ingiustizia e retroattività?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«C'era una [illegible] una biblioteca denominata "Geisser", sita nei giardini di corso Casale, frequentata da giovani e anziani, comoda ed in mezzo al verde.

«Circa tre anni fa, essa venne chiusa per lavori preventivati in sei mesi (creazione di una scala esterna, un soppalco interno e dotazione di [illegible] antincendio). Sono passati tre anni e la biblioteca continua [illegible] chiusa; i lavori sono da tempo finiti o sospesi ed il Borgo continua ad essere sprovvisto di biblioteca. Si deciderà un giorno il competente Ufficio Tecnico a terminare i lavori e a riaprire la biblioteca? La Circoscrizione Borgo Po cosa aspetta a far sentire la sua voce?».

Segue la firma

I «costruttori di opere» dell'800

Quella santità si può imitare

«La loro vita esempio per le coscienze»

I santi torinesi dell'800 hanno seminato opere e virtù a piene mani, ma rischiano [illegible] diventare grandi monumenti del passato — come [illegible] Giovanni Paolo II — se non fanno rumore nelle coscienze: questo il senso del convegno che i giovani di [illegible] hanno organizzato per discutere sui valori dell'umanesimo cristiano.

Chi cercava polemiche [illegible] una contrapposizione tra Torino città di santi [illegible] città del diavolo è rimasto deluso. Nessun riferimento al recente convegno scientifico su satana o ad altri frusti stereotipi sulla città magica. [illegible] ha invece sollecitato risposte alle preoccupazioni espresse dal Papa nel suo secondo viaggio in Piemonte: «Ti voglio bene, Torino, [illegible] convertiti», si è rivolto accorato ai cattolici, indicando i rischi della secolarizzazione.

Ci ha raccolto la sfida: «Dobbiamo guardare alle opere dei santi per camminare», ha detto Paolo Gardino, presidente del Centro culturale Pier Giorgio Frassati. Partendo dalla centralità di Cristo, i santi hanno proposto un cristianesimo convincente e affascinante per gli uomini del loro tempo. Soltanto ricorrendo [illegible] quei modelli — è la tesi — la società moderna può evitare di camminare verso un cristianesimo [illegible] Cristo.

Quindicesimo l'interesse per [illegible] convegno (si conclude stamane), seguiti tutti gli interventi. Padre Antonio Sicari, teologo, direttore della rivista «Communio», ha parlato di «santità come umanità vera», mentre Massimo Borghesi, docente all'Università di Roma, si è [illegible] [illegible] Thomas Eliot: «E' la Chiesa che ha abbandonato l'umanità o l'umanità [illegible] [illegible] abbandonato la Chiesa?».

Monsignor Franco Peradotto, vicario generale della diocesi, ha tracciato un profilo storico della santità torinese dall'800 [illegible] giorni nostri. Una santità popolare «perché esercitata tra il popolo e per il popolo, [illegible] anche perché assumibile e imitabile [illegible] tutti».

Ha ricordato Cafasso, Cottolengo e don Bosco, l'uno traino dell'altro. Hanno collaborato, si sono aiutati a vicenda e hanno seminato proficuamente. Il loro esempio è stato seguito dal Murialdo, attento [illegible] problemi sociali, da Anna Michelotti, da altri sacerdoti e suore, ma [illegible]che da moltissimi laici, che hanno saputo «farsi prossimo». Come Paolo Pio Perazzo, il ferroviere santo di Porta Nuova; come Pier Giorgio Frassati che è stato in mezzo ai poveri, ma che [illegible] si è disinteressato della vita della città, come Alberto Marinelli, morto non [illegible] trentenne, ingegnere alla Fiat, dove lavorò all'ufficio progettazioni.

Vittorio Messori ha parlato di Faà di Bruno; Giorgio [illegible] Calcagno, Gian Luigi Da Rold, Giuseppe Frangi e Saverio Vertone hanno animato una tavola rotonda parlando di santità, secolarizzazione e morale.

Renato Romanelli

Quando [illegible] si trova l'appartamento su misura

La casa in cooperativa

Ci sono le leggi che concedono i finanziamenti, ma [illegible] le aree edificabili - L'unica riserva, in città, sono le fabbriche abbandonate - Identikit del socio-proprietario di alloggio: lavoratore dipendente, dal metalmeccanico al dirigente di banca

L'acquisto del [illegible] [illegible] rientra nel [illegible] di spesa delle famiglie con maggiore frequenza rispetto al passato. L'investimento immobiliare, solido, concreto, godibile [illegible] deteriorarsi né perdere di valore, ha guadagnato punti a scapito della Borsa, dei titoli di Stato e di altre forme di risparmio. Tuttavia, il bisogno di trovare un appartamento non è più pressante come negli Anni 70, quando ci si accontentava di 60-80 metri quadrati e del bagno cieco e l'autorimessa privata era considerata un lusso. Se il mercato è avaro di proposte appetibili, si attende il tempo necessario per riuscire a fabbricarsi la casa su misura. L'identikit dell'alloggio più gradito [illegible] torinesi sembra essere una «casetta a schiera, in materiale e tecniche tradizionali, in piazza Castello».

Ma, accantonati i sogni, rimane il quesito: dove costruire? Da [illegible] lato, infatti, è sempre [illegible] difficile trovare aree edificabili nel tessuto urbano, dall'altro, si tende ad accorciare la distanza tra luogo di lavoro e abitazione per contenere i disagi del trasferimento. «E' naturale — è [illegible] rilevato ieri, nel corso del 4° congresso regionale Arcab, aderente alla Lega delle Cooperative — che [illegible] guardi ai contenitori industriali, ormai ridotti a gusci fatiscenti». Non esiste un censimento preciso delle strutture abbandonate. [illegible] la cifra è senz'altro superiore ai 4 milioni di metri quadrati.

E sono proprio [illegible] organi[illegible] che associano le cooperative (oltre alla Lega, le maggiori sono Unione, Agc, Unci, Acli) a premere sull'ente pubblico perché renda disponibili nuove aree, dal momento che esistono [illegible] per incentivare [illegible] economico-popolare, [illegible] non si sa come e dove spendere quel denaro. Per esempio, in tutto il Piemonte, con la legge [illegible] programmazione decennale, [illegible] [illegible] del 1978, nel primo biennio [illegible] stati finanziati 4477 alloggi, nell'ultimo 2896.

FESTA [illegible] 24 BAMBINI

Giornata di festa per 24 bimbi soli dell'istituto della Pro Infantia: i titolari dell'osteria Valgranda di via Lanzo 68 li hanno invitati a pranzo con Gianduja e Giacometta

«Nell'89 — spiega il funzio[illegible] Arcab Patrizio Tosetto — dovremo costruire circa [illegible] alloggi». Ventiquattro in piazza Sofia, 100 al fondo di corso Regina Margherita, [illegible] a Madonna del Pilone, 64 a Moncalieri (40 a proprietà indivisa), 36 a Venaria, 48 a Collegno. Molto diversi i prezzi del terreno: a Collegno, 40 mila lire al metro quadrato; in corso Regina Margherita e piazza Sofia il Comune chiede oltre 100 [illegible] [illegible] al [illegible] quadro; a Venaria 60 [illegible] lire; [illegible] Alpignano, in un lotto [illegible] [illegible] concluso, 50 [illegible] lire. Afferma l'architetto [illegible]dio Giannico, dell'Arcab: «In media, questa voce incide [illegible] 13 al [illegible] per cento sul costo globale, di poco superiore [illegible] milione al metro quadro».

Chi sono i soci delle cooperative? Risponde Tosetto: «I lavoratori dipendenti, di tutte le fasce, dall'operaio metalmeccanico, purché in famiglia vi siano almeno due stipendi, al dirigente [illegible] banca. Sono disposti ad accollarsi ratei di mutuo [illegible] 350-550 mila lire al mese, con punte di [illegible] mila. Usufrui[illegible] di finanziamenti [illegible] 50 milioni a [illegible] agevolato previsti dalle leggi 457 e 118, oppure di una somma a fondo perduto, destinata all'edilizia sperimentale in tecniche e materiali, che può arri[illegible] a [illegible] milioni per alloggio; infine, di mutui Cee a [illegible] inferiori al 10%». La casa piace personalizzata, i neoproprietari spendono, [illegible] media, dai 4 ai 6 milioni in più del prezzo base chiesto [illegible] costruttore, per migliorare infissi, bagni, pavimenti.

Il vincolo più severo riguarda la superficie massima dell'appartamento, 95 metri quadri utili più 18 [illegible] autorimessa. Stessa limitazione per gli alloggi in cooperative indivise [illegible] finanziamento pubblico copre tutta la spesa e il socio versa un affitto-mutuo pari al 3,5% del costo della [illegible] quota). Ma sono difficili da ottenere, in quanto [illegible] reddito dell'inquilino, decurtato [illegible] 40%, non [illegible] [illegible] superiore ai 14 milioni annui.

Carlo Novara

Nell'abitazione di due evasi carte d'identità in bianco [illegible] timbri a secco

Un'anagrafe per la [illegible]

La centrale dei falsari in via Santhià 37 - Il materiale sequestrato [illegible] stato rubato negli ultimi due mesi in uffici postali [illegible] città e del Cuneese - La polizia: «I documenti [illegible] destinati [illegible] delinquenza»

A metà settembre le furono [illegible]cessi cinque giorni [illegible] permesso per «buona condotta» e uscì dal carcere delle Vallette. [illegible] non rientro più: fu denunciata per «evasione» e da quel mattino (proprio 5 mesi fa, era il 12 settembre) polizia e carabinieri le hanno dato la caccia. Ivana Buzzegoli, 29 ann[illegible] a ottobre, era stata arrestata [illegible] [illegible] per una rapina compiuta all'oreficeria Lux di via [illegible] Settembre: un drammatico assalto, con un [illegible] a fuoco tra forze dell'ordine e rapinatori.

Ieri gli agenti della Mobile l'hanno catturata; con lei è finito in carcere un amico, Aurelio Bertenasco, 35 anni: ricercato da mesi, anche lui «evaso» dal carcere non essendo rientrato da un per[illegible]. Nella loro abitazione sono state trovate [illegible] centinaio di carte d'identità [illegible] bianco e timbri a secco per vidimarle. [illegible] tutto rubato in questi ultimi due mesi in uffici postali: a Torino (in via Moretta, il 3 dicembre), a Novalesa, a Pocapaglia e a Monteu da Po nel Cuneese.

Ivana Buzzegoli. Nel [illegible] alloggio c'erano [illegible] centinaio [illegible] [illegible] d'identità in bianco rubate

«Una vera centrale per falsificare documenti destinata alla mala», [illegible] il dott. Di Guida della Mobile. Ma [illegible] l'inchiesta stanno affiorando altri interrogativi: la Buzzegoli e Bertenasco in questi mesi di latitanza hanno compiuto delle rapine?

L'interrogativo è giustificato, spiegano gli inquirenti, [illegible] un preciso elemento: «Quan[illegible] [illegible] arrestata per l'assalto all'oreficeria Lux di via XX Settembre, Ivana Buzzegoli era con tre complici uno dei quali era Nedo Rovani, [illegible] stesso giovane catturato il 17 gennaio durante [illegible] sanguino[illegible] assalto al Crédit Commercial de France in [illegible] [illegible]leo Ferraris».

[illegible] effetti le indagini che hanno portato all'arresto della Buzzegoli hanno preso [illegible] preciso indirizzo proprio dopo la rapina in [illegible] Ferraris. Quel mattino [illegible] [illegible]diti entrarono nell'agenzia, rapinarono 50 milioni; mentre uscivano furono intercettati da [illegible] volante, impugnarono le armi: [illegible] dramma[illegible] conflitto a fuoco, feriti due agenti e due [illegible] tra cui proprio Rovani.

In questura collegarono subito quel nome con la Buzzegoli: si indagò sulla donna già ricercata, si seppe che viveva con Bertenasco. L'altra notte gli agenti Cerqua e Di Marco hanno fermato Bertenasco in via Artom. Da un biglietto del bus che aveva in tasca e da un [illegible] telefonico sono arrivati ad un alloggio in via Santhià 37. Lì c'era la Buzzegoli; in casa le carte d'identità [illegible]e, [illegible] a secco per autenticarle e altro materiale sul quale gli inquirenti indagano.

[illegible]

Arrestato, scarcerato, riarrestato in 48 ore. I protagonisti sono sempre gli stessi: dalla parte del «ladro» Mauro Lippi, 27 anni, via Cussia 17; in veste di «guardie» gli agenti della squadretta anticrimine del Primo distretto. Il giovane era stato catturato la prima volta l'altro mor[illegible] in via Bertola, subito dopo aver brutalmente scippato di una catenina d'oro una ragazza di 17 anni, di Santena.

Ieri pomeriggio, [illegible] giardini Guzburg, il pregiudicato è stato notato mentre si intratteneva in atteggiamento [illegible] sospetto con alcuni ragazzi. E' bastato attendere qualche minuto per sorprenderlo mentre stava consegnando a Rosario D., 19 [illegible], alcuni grammi di h[illegible]. E' [illegible] nuovamente arrestato, questa volta per spaccio di stupefacenti. Il suo giovane cliente, che non è punibile, si è giustificato dicendo [illegible] as[illegible] [illegible] po' di hashish soltanto il sabato sera.

Saper spendere

Surgelati, è passione

Via le prevenzioni che relegano questi prodotti [illegible] cucina rapida: ricette da chef

Cadono le ultime prevenzioni sui surgelati, i cui consumi sono in continuo aumento (il 5 per cento in più nell'88 rispetto all'87 è un ottimo risultato in un mercato alimentare [illegible] [illegible] plesso stagnante). Scrive Donata P.: «Ho sempre considerato i prodotti della catena del freddo come un indispensabile aiuto di cucina rapida per la donna che lavora anche fuori casa e in famiglia siamo sempre riusciti a mangiar bene, senza trascurare del tutto i cibi freschi. Ho provato i precucinati e mi è venuta l'idea che con [illegible] ingredienti di [illegible] potrei preparare [illegible] stessa manicaretti secondo i nostri gusti familiari (talvolta diversi dai piatti pronti che ho assaggiato), [illegible] [illegible] vorrei perdere troppo tempo e soprattutto vorrei sapere dagli esperti se i surgelati si prestano a una cucina più elaborata. Inoltre, il risultato si può anche riscaldare la sera o consumare l'indomani oppure tutto deve essere "divorato" in giornata?».

** Sulla conservazione non ci sono dubbi: eventuali avanzi di piatti preparati con surgelati si mantengono inalterati per un giorno o [illegible] (naturalmente, in frigorifero) come qualsiasi [illegible] pietanza. Il ragionamento è lo stesso valido con il fresco: chi mangia polpette cotte quattro giorni prima?

In quanto al piacere della «buona tavola fatta in [illegible]sa», nulla lo vieta utilizzando come base alimenti [illegible] gelati. Anzi, poco tempo fa, proprio la Federazione italiana cuochi [illegible] collaborato [illegible] l'Istituto italiano alimenti surgelati a una manifestazione di alta cucina per [illegible] prova [illegible] diverse squisite raffinatezze che si possono ottenere con onore della gastronomia italiana e regionale.

E se a questo [illegible] aggiungono le caratteristiche della catena del freddo che mantiene inalterati i contenuti organolettici dei cibi e le sostanze nutritive senza eccessiva perdita [illegible] vitamine e [illegible] minerali (esempio: gli asparagi surgelati contengono [illegible] mg di vitamina C per ogni 100 gr, quelli freschi ne contengono 33 mg, ma l'80 per [illegible] va perso nei tre giorni successivi alla raccolta), il gioco è fatto e [illegible] vale la spesa. Soprattutto [illegible] se si tiene conto del fatto che i surgelati hanno pochissimo [illegible] (nullo in alcuni casi, come ortaggi e pesci) e prezzo conveniente.

Dagli chef della Federazione italiana [illegible], ecco qualche esempio che può aiutare Donata.

Sformato di scampi e gamberetti: fare scongelare 300 gr di scampi dorati e 300 gr di gamberetti, tritare finemente, unire a una besciamella densa ottenuta con 50 gr di burro, 50 gr di farina e due [illegible] [illegible] latte, alla quale si saranno incorporate gradatamente tre uova intere sbattute a parte. Sa[illegible] e pepare. Versare [illegible] composto in uno stampo o in stampini singoli imburrati; cuocere in forno [illegible] a 150° per circa 15 minuti.

Vol-au-vent alla parigina: in un tegame con [illegible] gr di burro fuso unire 30 gr di scalogno e cipolla tritati, 400 gr di petto di pollo scongelato tagliato a dadini; fare rosolare. Irrorare [illegible] vino bianco, [illegible] [illegible] gr di champignon ancora surgelati [illegible]cere per 15 minuti. Diluire tre dl di panna con 20 gr di fecola di patate; versare sul pollo e fare rapprendere scuotendo il tegame senza mescolare. Salare, pepare e disporre il composto nei vol-au-vent cotti in precedenza seguendo le istruzioni scritte sulla confezione.

Simonetta

Le speranze dei giacobini torinesi dopo la Rivoluzione francese

Alla ghigliottina solo i sogni

Nessun bagno sangue in città durante il «triennio delle illusioni» alimentate pochi intellettuali
Canti e balli gli Alberi della Libertà - I nomi «repubblicani» di caffè, vie, piazze e palazzi

«Ah! andrà, andrà, andrà. Il clero rimpiange i che ... Ah! andrà, andrà, Quando l'aristocrazia protesterà il buon cittadino in faccia gli riderà...», ...no i giacobini torinesi nella taverna della «Giamaica», posta a pochi passi da Palazzo Città, al «Cafè d' Catlina» nei pressi di piazza Solferino o al Marsiglia, sempre nel centro storico, parafrasando il primo canto ...zionale ... in marcia verso la libertà: «Ça ira». Ma a Torino che nel 1789, anno presa della Bastiglia e della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, contava, al «Stato delle della città, borghi e territorio», abitanti di cui *«2969 preti e religiosi, 1478 ebrei, 102 eretici»*, i «frondeurs» erano pochi.

Gli echi della rivoluzione parigina giungevano soltanto attraverso gazzette francesi, introdotte Piemonte clandestinamente, che gli intellettuali come i poeti Edoardo Ignazio Calvo e Giovanni Antonio Ranza e il medico Carlo Botta, ...rezzando ideali repubblicani e progetti insurrezionali, leggevano nel della borghesia illuminata.

I veri prodromi della rivoluzione a Torino e in Piemonte che cominciarono a preoccu... «Barba Vitorio» (Vittorio Amedeo III, re di Sardegna) furono quei club giacobini, modellati sugli omonimi francesi, fondati a partire dal 1791 dal medico Ferdinando ..., mercante valdostano Francesco Junod e banchiere Vinay. Qui, l'aiuto degli emissari provenienti Lombardia e dalla Francia (scendevano abitualmente alla «Corona Grossa» in piazza delle Erbe, ribattezzato poi «Albergo dell'Unione»), si tramava per la sovversione.

... dei ... i tumulti degli studenti con la scusa che la polizia aveva violato i privilegi universitari, mentre è di due anni dopo il mancato tentativo dei rivoluzionari di costituire una forza armata per impadronirsi dell'arsenale, della Cittadella, della famiglia e proclama... attesa dei francesi, governo repubblicano.

«Amici, abbastanza a lungo, sotto l'orribile regno dei tiranni, furono cantati i despoti. Sotto quello della libertà, delle leggi e della eguaglianza, cantiamo i sanculotti...», ripetevano i rivoluzionari quando al principio del 1796 l'*Armée d'Italie* sconfisse gli eserciti alleati e Bonaparte obbligò il re Vittorio Amedeo III (morto di crepacuore a Moncalieri il 16 ottobre dello anno) a firmare il Trattato di Cherasco, decretando il crollo della vecchia monarchia nata con Emanuele Filiberto.

Cominciava così il triennio giacobino (1796-1799), vera stagione dei sogni, ...to all'inizio da un tentativo congiura Carlo Emanuele IV, che nel 1797 fece fucilare alla Cittadella gli autori, e nascita del Governo Provvisorio (10 novembre voluto dai militari francesi dopo la fuga in Sardegna di «Barba Vi...». *«Piemonteis, l'è l'ora ch'j'oma ... suspirà, l'è la prima ... la nòstra libertà»*, scriveva il poeta Edoardo Ignazio Calvo presagendo poi avvenimenti il dominio napoleonico: *«Pensè pur a custodise con un anim guerrier: guai s'i ven-e da ndurmisse, ïv dësvijè carià 'd fer...»*.

Con il Governo Provvisorio l'orologio della Torre Civica cominciò a scandire il tempo alla francese. Venne introdotto il calendario repubblicano, vie e piazze ebbero nuovi nomi presi dal repertorio parigino: Piazza Castello divenne «piazza Nazionale», piazza Carlina «piazza della Libertà», Palazzo Madama, sede governo repubblicano «Palazzo ...le». Lo come toccò a Palazzo Reale e a Palazzo di dove il consiglio decurionale fu sciolto e sostituito da un comitato di 16 cittadini scelti nelle varie classi. Anche i locali pubblici assunsero nomi repubblicani. il Regio denominato «T... Nazionale». Grande l'affluenza dei «cittadini» agli spettacoli impronta rivoluzionaria: molto richiesti *«I veri amici repubblicani»*, *«Il feudatario burlato»*, *«L'amante democratico»*.

«Nelle vie della città — scrive Francesco Cognasso «Storia di Torino» — *si ebbe il trionfo della moda parigina: berretti e fasce rosse, tricolori, pennacchi, stivaloni come i padroni. Le donne, che ebbero anche un loro giornale "La vera repubbli...", si misero al collo il nastro rosso della ghigliottina e vestirono alla Direttorio. I balli furono di moda alla francese e il clero fu ubriacato dalle nuove idee»*.

Fu un'epoca esaltante per i torinesi con le cerimonie della «Rigenerazione patria» sotto i vari ... issati piazza Castello, alla Cittadella, nel cortile dell'Università e dell'ospedale San Giovanni, di fronte a Palazzo di Città. E' durante queste manifestazioni al ballo de «La Carmagnole» (*«Cantiamo la nostra vittoria, viva il rombo del cannone, viva la Libertà...»*) che furono bruciati i titoli nobiliari, molte carte di Corte e dell'Archivio della Città, tolti stemmi sabaudi, impiccati in effigie i nobili. Qualcuno avanzò pure proposta di abbattere Palazzo Madama, «la Bastiglia torinese», e di «buttare in Po» le salme dei Savoia per trasformare la Basilica Superga in tempio della riconoscenza ai patrioti morti per la libertà. Il 21 gennaio del 1799 venne addirittura festeggiato in piazza Castello il sesto anniversario della decapitazione di Luigi XVI con il discorso di ... cerdote che la pietà cristiana esaltò il regicidio.

Torino, fortunatamente, non conobbe mai le tragedie del Terrore e le cupe giornate delle esecuzioni in Place Vendôme: mai vide *«les aristocrates à la lanterne»*. La ghigliottina eretta in piazza Carlina, correttivo rivoluzionario ai tentativi di restaurare il regime monarchico, rimase praticamente inattiva e la sua lama tagliò soltanto teste degli assassini e dei briganti. Nel saggio «Torino e i torinesi» di Alberto Viriglio pubblicato nel 1931, si legge, infatti, che *«dal 1800 al 1814 furono ghigliottinati 423 individui»*.

La stagione rivoluzionaria per i torinesi concluse, spiega il professor Giorgio Vaccarino, docente di storia Risorgimento all'Università, *«l'assedio posto da Suvarov Torino (giugno 1799) e tradimento della Guardia repubblicana che aprì le porte agli austro-russi»*. Furono giorni terribili. I giacobini impugnarono le armi a copertura dell'esercito repubblicano in fuga verso Francia; gli alberi libertà e gli emblemi repubblicani crollarono in un batter d'occhio, mentre le *beliere* si riempirono coccarde tricolori.

Con la vittoria di Napoleone a Marengo sugli austriaci (1800) i giacobini ritornarono a sperare nei principi della *Liberté, Egalité, Fraternité* e a b... in piazza sotto i nuovi libertà. fu una grande illusione. I soldati della Rivoluzione diventati Bonaparte. Il generale corso, ormai Primo Console, a Palazzo Chiablese, afferma Marco Carassi, vicedirettore dell'Archivio di Stato di Tori... *«una Commissione di composta sette membri buona parte nobili e ricchi proprietari, ma sottoponendo l'esercizio del potere al generale Dupont, ministro straordinario della Repubblica francese in Piemonte»*.

Consensi filofrancesi che l'11 settembre 1802 esultarono al «Teatro Nazionale» (il Regio) quando il generale Jourdan annunciò l'annessione Francia e sdegno indipendentisti che ripetere il verso di più poesie satiriche Calvo, anche giacobino deluso: *«Liberté, Egalité, Fraternité, i fransèis an carossa e nòi a pé»*.

Un'immagine della fine del secolo XVIII di piazza Castello angolo via Garibaldi, luogo d'incontro dei giacobini torinesi

Un'agenda fitta di appuntamenti per rievocare la presa della Bastiglia

In piazza duecento anni dopo

Tornano sulle piazze i giacobini per salutare il bicentenario della Rivoluzione. Il 1789 ricordato nella città francese d'Italia con una serie di iniziative. In programma convegni, rievocazioni storiche degli episodi che caratterizzarono alla fine del XVIII secolo gli avvenimenti politici di Torino, mostre e dibattiti in chiave moderna sui grandi temi della *libertà, egalité, fraternité*, organizzati da pubblici, istituzioni culturali, partiti politici. Anche i monarchici scenderanno in campo, non per cantare la Marsigliese i repubblicani: promuoveranno invece aprile e maggio tavole rotonde per rivisitare in chiave legittimistica gli avvenimenti di 200 anni fa.

Organizzati dalla dottoressa Isabella Massabò Ricci, direttrice dell'Archivio di Stato, la collaborazione ricercatori dell'Università, dell'Accademia delle Scienze, Deputazione Subalpina Storia patria e Museo Nazionale Risorgimento, si terranno tre convegni internazionali che si conclu... con la pubblicazione degli atti, di un repertorio delle fonti e di un fascicolo di divulgazione per le scuole. Tema: *«Le trasformazioni e continuità istituzionali nei del Regno di Sardegna (1789-1830)»*.

Il primo appuntamento è già stato a Villa Gualino quest'anno tra l'11 e il 13 settembre storici si confronteranno sul tema: *«Dal trono all'albero libertà (1789-1802)»*. Nel '90 il dibattito si sposterà sui riflessi piemontesi e torinesi dell'*«Età napoleonica»* e, infine, nel '91 fatto *«Bilancio complessivo delle trasformazioni e continuità istituzionali nei territori del Regno di Sardegna dalla fine dell'Antico Regime alla Restaurazione»*.

Il Comune, dal canto suo, ha costituito per le celebrazioni un Comitato cittadino, presieduto dal sindaco Maria Noya, che, badando a ripetere esperienze programmate da altri, mettendo a punto un calendario. In programma la ristampa di materiale dell'epoca (giornali, opuscoli, pubblicazioni), una ricerca sullo sviluppo della città in epoca napoleonica, la pubblicazione a cura dell'Archivio Storico del Comune di materiale inedito legato alla Rivoluzione, serate teatrali, musicali e di poesia con testi tratti dal repertorio dei giacobini piemontesi. Infine, un momento celebrazione pubblica con una festa in piazza all'ombra di un gigantesco albero della Libertà. Dedicata al bicentenario sarà la Festa cittadina dell'Unità organizzata in luglio al Valentino in una scenografia ricca di simboli e di colori repubblicani. Tavole rotonde, balli e canzoni rivoluzionarie quasi tutte sere, soprattutto quella del 14 luglio per ricordare la presa della Bastiglia e gli ideali giacobini e, perchè no, anche riflettere sui nove anni della giunta rossa guidata da Diego Novelli, eletto sindaco di Torino il 14 luglio.

L'albero della libertà disegnato dal «cittadino» Ranza

[illegible] Preoccupazione degli operatori turistici, ieri in piazza

«La Val Susa [illegible]»

Durante la manifestazione è stato chiesto l'intervento di Regione e governo per studiare un piano [illegible] rilancio - [illegible] spera in un potenziamento degli impianti e delle strutture - Allo studio un provvedimento straordinario per fronteggiare i gravi danni [illegible]ti dalla siccità

OULX — L'Alta Valle [illegible] Susa ieri si è fermata per sensibilizzare l'opinione pubblica, la Regione e il governo sulla grave crisi che sta investendo il settore turistico.

Alle 14 [illegible] piazza Garambois erano presenti oltre mille imprenditori dei centri invernali che in questi mesi si sono trovati senza lavoro a causa [illegible] [illegible]za di neve. La manifestazione è stata organizzat[illegible] dalle associazioni legate al commercio e al turismo (Api, Ascom, Aiat, Arpiet, Amsao, Epat, Fiavet, Arci, Cai e Unpli). Si è fatta sentire anche la voce di monsignor Bernardetto, vescovo [illegible] Susa.

«La Chiesa [illegible] voluto [illegible] [illegible] presente — ha sottolineato Bernardetto — *perché in questa grave situazione di crisi dell'Alta Valle bisogna essere tutti uniti»*.

Sono intervenuti amministratori e sindaci della valle, i deputati Gianotti e Bonalgnore, Nicoletta Casiraghi, presidente della Provincia, l'assessore regionale [illegible] Commercio, Marchini, [illegible] il consigliere Paris.

Il timore [illegible] che a partire dal 1992 la nuova rete autostradale venga utilizzata dai turisti soprattutto per andare [illegible] Francia. Proprio oggi, a Briançon, a pochi [illegible], è stata inaugurata una nuova funivia. *«E' [illegible] più urgente adeguare e potenziare le strutture turistiche dell'Alta Valle»* [illegible] sottolineato Gianotti.

Gli imprenditori dell'Alta Valle vogliono che parta con urgenza un piano di progetto-turismo che sviluppi l'impiantistica, potenzi le strutture annesse all'industria dello sci e permetta di accedere a finanziamenti per abbassare il prezzo [illegible] skipass, attualmente [illegible] [illegible] petitivo con le stazioni d'Oltralpe, dove interviene lo Stato.

Per i problemi urgenti, sollevati [illegible] nel gennaio scorso [illegible] una riunione che si [illegible] tenuta sempre ad Oulx, il consigliere regionale [illegible] ha informato gli operatori [illegible] *«l'assessore regionale Moretti, presenterà a tempi brevi all'approvazione della giunta una legge che permetterà agli imprenditori turistici in difficoltà [illegible] [illegible] finanziamenti dalle banche torinesi, con gli interessi dei mutui a carico dell'ente pubblico»*.

Parallelamente la commissione parlamentare sull'ambiente inoltrerà al governo la richiesta, partita dall'Alta Valle di Susa, di dilazioni per le scadenze e gli obblighi fiscali, [illegible] sarebbe [illegible] studio un provvedimento straordinario a livello nazionale per i gravi danni portati dalla siccità.

Fulvio Morello

Gli imprenditori temono che [illegible] stazioni invernali francesi sottraggano turisti alla zona

Pinerolo. Senza fortuna (e condannati) due aspiranti ricattatori

«Sì, lo tradisco, [illegible] lui lo [illegible]»

PINEROLO — Con una macchina fotografica munita di teleobiettivo, fotografavano le coppie «clandestine», poi telefonavano alle donne e le ricattavano: *«Abbiamo delle tue istantanee con un uomo, se non vuoi che finiscano in mano a tuo marito, possiamo incontrarci...»*.

Ma le tentate estorsioni non sono mai andate in porto e i due fotografi — Walter Pons e Dino Guglielmino, entrambi residenti a [illegible] Argentina in via Trento 4 il primo e in via Assietta l'altro — sono stati denunciati dagli agenti della polizia stradale [illegible] Pinerolo e processati.

Il tribunale (presidente Eula) li ha condannati con la condizionale, a 10 mesi e a 350 mila lire di multa.

La vicenda risale al maggio '88. Il Pons e il Guglielmino, entrambi operai, ma senza un lavoro fisso, avevano incominciato i loro ricatti appostandosi nei pressi di San Pietro Val Lemina e nei [illegible]schi sulle colline del Pinerolese. In breve tempo avevano realizzato una collezione di fotografie compromettenti. Su un'agendina annotavano minuziosamente i numeri [illegible] targa delle auto parcheggiate e, proprio da questi numeri, risalivano ai proprietari.

Le telefonate arrivavano puntuali e sempre [illegible] donne: i due pensavano, forse, di intimidirle più facilmente, ma qualcosa non ha funzionato nei loro piani. Le vittime delle tentate estorsioni hanno reagito in modo inatteso: una ha detto che non era disposta a cedere a nessun ricatto *«anche perché mio [illegible] rito è [illegible] corrente della mia relazione extraconiugale»*; un'altra, invece, quando ha sentito le richieste, ha passato [illegible] [illegible] battere ciglio la cornetta telefonica [illegible] marito che, [illegible] il suo intervento, ha letteralmente «spiazzato» [illegible] ricattatore.

«Le presunte vittime — spiega l'avvocato difensore Enzo Ghibò — *erano solo quattro; alcune [illegible]no superato i cinquant'anni e nessuna di loro ha mai denunciato il fatto. Entrambi gli imputati hanno desistito in quanto il piano era fallimentare: non hanno mai ottenuto denaro ed hanno confessato agli agenti [illegible] li avevano fermati per un normale controllo che le foto trovate in auto dovevano servire per i ricatti»*. Il p.m. dott. Colelli aveva chiesto 1 anno e 6 mesi di reclusione.

■ Ivrea, gli imprenditori a scuola

I titolari di piccole e medie aziende del Canavese tornano a scuola per completare i corsi [illegible] formazione imprenditoriale avviati un anno fa, grazie all'iniziativa dell'Assindustria canavesana e della Camera di Commercio di Torino. Dice il direttore dell'Associazione, Valerio Cavagnetto: *«Dopo la positiva esperienza con il corso-base dell'88, intendiamo quest'anno approfondire alcune tematiche specifiche ed operative strettamente legate alla vita aziendale seguendo tre filoni: analisi di bilancio e finanza, introduzione al commercio estero, conoscenza e presenza nei mercati di vendita»*. Le lezioni si tengono il venerdì (dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18) ed il sabato (dalle 9 alle 13). Il coordinamento del corso è del dottor Bressi della Camera di commercio di Torino.

dalla **provincia**

■ [illegible] chiamate al Collocamento

Martedì l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 153 posti di lavoro, 48 a ti, nel cinema Fortino, Massaua, Mirafiori. GENERICI: 1 appr. tappezziere, 2 operai, legno sughero (ti); 1 operaio, 1 add. presse, 1 [illegible], taglio, metalm. (ti); 1 operaio, elettrom. (ti); 1 lavapiatti (ti); 4 manovali edili (ti); 3 add. pulizie (ti). DI CATEGORIA: 1 ausiliario, 1 inf. generica, casa di cura (ti). QUALIFICATI: 1 cucitrice, 1 sarta, 1 camiciaia, conf. abbigliamento (ti); 1 filettatrice, decorazioni (ti); 1 capo gruppo mense (ti); 2 camerieri (ti); 1 tecnico radiologia (ti); 1 operaio dolciario (ti); 1 falegname (ti); 1 borraschiatore pelli (ti); 1 carrozziere, 1 verniciatore, carrozz. (ti); 1 aiuto tubista, gest. riscaldamenti (ti); 6 muratori, 1 carpentiere, 1 escavatorista, 1 ferraiolo, 3 asfal[illegible] (ti); 1 fresatore, 1 tornitore, 2 meccanici, 1 spalatermo, metalm. (ti). IMPIEGATI: 1 quarto [illegible] (td), 1 operatore mecch. (ti), commercio. ENTI PUBBLICI tempo determinato: [illegible] geometri, [illegible] coad. dattilografi, [illegible] dattilografi, 15 uscieri, 1 bidello, 4 op. assistenziali, 1 op. cimiteri, 1 ausil. bagni comunali, 11 op. scolastici, 2 ausil. piscine.

■ [illegible] venti posti di lavoro

Domani, [illegible] cinema Italia di Ciriè, verrà pubblicato l'elenco di 20 posti di lavoro disponibili. CASELLE: 1 stradino, ente p. (td); 1 battilastra, 1 verniciatore, metalm. (ti). CIRIE': 1 conduttore amministrativo, ente p. (td); 1 carrellista, aliment. (ti). CAFASSE: 1 tornitore e 2 generici, me[illegible] (ti). NOLE: 2 carpentieri (1 legno, 1 ferro) edili (td). MATHI: 1 [illegible] tecnico, ente p. (td). ROBASSOMERO: 2 addetti presse, 2 saldatori, metalm. [illegible]. SAN MAURIZIO: 1 marmista (ti); 3 generici, metalm. (ti). BORGARO: 1 add. pulizia (ti).

■ [illegible] maxiprocesso ai trafficanti di droga

Domani, davanti ai giudici della prima [illegible] penale del Tribunale di Torino, si aprirà un nuovo capitolo del maxiprocesso al traffico [illegible] droga legato alla «Gondola d'oro» di Cuorgnè, dopo [illegible] giudizio del Tribunale di Ivrea dell'anno scorso.

Quarantanove gli imputati, tra i quali Domenico Scali, considerato dai magistrati la «mente» del traffico di eroina in Canavese [illegible] in poi è condannato a quindici anni [illegible] [illegible]e.

■ PI[illegible] dibattito sul piano regolatore

Domani alle 21 nella sede pli di via Virginio 15 dibattito sul nuovo piano regolatore alla vigilia dell'approvazione, in Consiglio comunale, della delibera programmatica. Partecipano l'assessore all'urbanistica Piero Rivo, il prof. Mellano docente di urbanistica al Politecnico e l'architetto capo del Comune Terracini.

■ [illegible] rapinava le prostitute

Manette per Giovanni Schirru, 30 anni di Saluzzo, arrestato dai carabinieri per rapina a mano armata. Ha caricato a bordo della sua 127 due donne che sostavano sulla statale 20 in cerca di clienti occasionali e le ha rapinate, pistola alla mano, delle borsette.

Pochi minuti dopo una pattuglia in [illegible] sulla statale, avvisata dalle donne, [illegible] ha raggiunto ed arrestato.

■ [illegible]O: si chiude il «Carnevalone»

Ultimi coriandoli per la 36ª edizione del Carnevalone. [illegible] mattinata alle 9,30 raduno di maschere [illegible] piazza del Municipio. Nel pomeriggio alle [illegible] [illegible] mascherato per le [illegible].

■ [illegible] un pizzico di Brasile

[illegible] 13,30, sfilata [illegible] carri allegorici: [illegible] corteo partirà da piazza della Repubblica, accompagnato da gruppi folcloristici e sbandieratori, con l'intervento del gruppo brasiliano «Tropical». La festa [illegible] patrocinata dalla città di Venaria e dal Circolo culturale «Salvo D'Acquisto».

■ [illegible] carri allegorici e vin brulè

Si chiude il Carnevale con una ricca sfilata di 45 carri provenienti da tutto il circondario. Al termine, la sezione della Croce [illegible] distribuirà vin brulè.

■ [illegible] brucia pompa di benzina

Incendio la scorsa notte nella stazione di servizio Agip self service di via Torino 250, gestita da Giovanni [illegible] Lucca, 58 anni, vi[illegible]nam 25. Le fiamme hanno provocato danni per 10 milioni. Gli inquirenti escludono l'origine dolosa.

■ [illegible] la festa della pace

Festa della [illegible] questo pomeriggio alle 14, in piazza Caduti, con giochi per i giovani, organizzati dai gruppi dell'Azione cattolica.

■ [illegible] nuovo consigliere comunale

Avvicendamento in Consiglio comunale. Il comunista Lodovico Actis Perinetto sostituisce il dimissionario Bruno Novena, che ha abbandonato la carica per motivi di lavoro. Actis Perinetto, già presidente dell'Aido, è subentrato per la rinuncia del primo escluso Franco Drago.

■ [illegible] rassegna di musica underground

S'inizia domani al club «La Bohème» di via Rivassola una rassegna musicale dedicata ai gruppi underground canave[illegible] e della prima cintura di Torino. [illegible] inizia con il gruppo hard-rock «High Power».

■ [illegible] scossa di terremoto

Una lieve scossa di terremoto è stata registrata l'altra [illegible]ra nel Pinerolese, con epicentro a Bobbio e Borgo Pellice. Non si lamentano danni.

■ [illegible] inquinamento della Dora

Grido d'allarme dell'associazione ambientale cittadina «Dora Verde» per l'inquinamento [illegible] Dora Riparia. Il senatore Renzo Gianotti [illegible] il consigliere provinciale Carlo Mastri, nell'illustrare la situazione di emergenza, hanno rilevato: *«Se si vuole salvare il fiume ed il suo patrimonio ittico, è necessario intervenire subito. Rivoli sopporta in modo diretto le conseguenze negative del degrado ambientale della Dora, che provoca odori nauseabondi nell'area [illegible] Castelpasserino»*.

■ [illegible] incontro diocesano

Domani alle 21 all'oratorio San Giuseppe, è in programma un incontro della segreteria del Centro pastorale diocesano.

■ [illegible] incendi [illegible] boschi

I vigili del fuoco di Ivrea sono stati impegnati l'altra notte nello spegnimento di un vasto incendio boschivo propagatosi sopra la Serra.

Numerosi interventi dei pompieri anche in Alto Canavese.

■ [illegible] assemblea «Movimento per la vita»

Si svolge oggi l'assemblea del «Movimento per la vita». Il [illegible] della giornata prevede alle 9, nel Tempio dell'Immacolata, la messa presieduta dal vescovo. Quindi incontro-presentazione del gruppo.

Un'organizzazione [illegible] operai [illegible] il confine

I contrabbandieri [illegible]

Il «viaggio della speranza» attraverso Jugoslavia e Italia - Ogni passaggio in Francia costava [illegible] milione - Solo a gennaio la banda ha fatto superare il valico a 50 persone - Due arrestati e 2 denunciati: rischiano multe per centinaia di milioni

DAL NOSTRO INVIATO

CLAVIERE — Il sentiero sale ripido a sinistra, fra sterpaglie [illegible] macchie di neve, subito sotto' il paravalanghe. Trecento [illegible] più lontano c'è Claviere. Il paese [illegible] silenzioso, in apparenza [illegible] vita. Arriva, invece, dalle piste di sci, il rombo [illegible] e continuo dei cannoni [illegible] che riescono a [illegible] bianche tante strisce [illegible] montagna. Siamo sul «sentiero dei turchi», come lo chiamano in paese: da qui, sino a due giorni fa, transitavano ogni settimana decine di uomini [illegible] volto [illegible]. Meta [illegible] Francia. [illegible] lavoro nero, uno stipendio da fame che per loro, però, voleva dire ricchezza.

Quel traffico di braccia ora è fermo. I carabinieri della compagnia di [illegible] hanno denunciato tre persone (una in stato [illegible] arresto, un'altra in stato di fermo, la terza a piede libero) ai sensi dell'art. 13 della legge 943 del 1986 che colpisce chi «favoreggia l'illecito espatrio [illegible] lavoratori extracomunitari». Il rischio non è da poco: «reclusione da uno a cinque anni con l'aggiunta di una multa da 2 a 10 milioni di lire per ogni straniero favoreggiato». Molto forti erano, comunque, anche gli utili: si- [illegible] a mezzo milione per clandestino.

I tre si occupavano di [illegible]nizzare l'espatrio di turchi (ma anche di numerosi [illegible] dafricani) verso la Francia, dove è vietato l'ingresso di cittadini extracomunitari non in possesso [illegible] regolare contratto [illegible] lavoro. La «mente» dell'organizzazione, secondo i carabinieri, sarebbe [illegible] ex operaio ed [illegible] profumiere di Bardonecchia, Augusto [illegible]frey, 35 anni, piazza Europa 8, che [illegible] in manette. In stato di semplice fermo è, invece, Cireno Giovannini, 40 anni, originario [illegible] Ferrara, residente a Bardonecchia in via San Francesco 5, esattore Sitaf alla barriera autostradale del Frejus. Prima arrestata dalla polizia francese, poi denunciata a piede libero è, invece, [illegible] donna, convivente del Guiffrey e moglie separata del Giovannini: Giuseppina Pelle, 35 anni, da Portigliola (Reggio Calabria).

L'operazione che ha portato allo smantellamento [illegible] banda scatta l'altra sera all'imbrunire. I carabinieri notano una dozzina [illegible] turchi scendere da due auto alla pe[illegible] di Claviere. Iniziano a pedinarli da lontano, avvertendo anche i colleghi francesi della Paf (Polizia dell'aria e di frontiera). Una delle vetture, con solo la Pelle a bordo, si dirige verso il valico di frontiera [illegible] proseguendo, quindi, in Francia.

Intanto i turchi si dividono: cinque [illegible] fermano, poco lontano da [illegible] bar, mentre gli altri [illegible] cominciano a camminare lungo il sentiero che sale verso i paravalanghe che proteggono il paese. Con loro c'è [illegible] italiano (il Guiffrey) che sembra guidarli. I militari lo vedono fermarsi sul confine, dare le [illegible] indicazioni al gruppetto dei clandestini, che poi continua da solo. Appena l'uomo rimette piede in Italia, dieci metri più lontano, viene dichiarato [illegible] arresto.

Sono i francesi, a questo punto, [illegible] controllano le mosse dei turchi, impegnati a scendere [illegible] la statale a Montgènevre. Qui trovano [illegible] attenderli [illegible] Pelle, che li fa salire sulla propria auto, con l'intenzione di portarli a Briançon: il viaggio dura [illegible]co, sino alla paletta rossa di un agente della Paf che bloc[illegible] tutti. La donna viene momentaneamente fermata, i sei turchi [illegible] per ingresso clandestino [illegible] territorio francese.

In Italia, intanto, i carabinieri provvedono ad avvertire i turchi rimasti, sino a not[illegible] fonda, ad aspettare il ritorno del Guiffrey, che avrebbe dovuto fare da guida [illegible] loro. Non hanno commesso reati, vengono, quindi, [illegible] stiti e rifocillati.

Intanto, nella caserma [illegible] Claviere, il capitano Ferlito interroga l'arrestato. Ne esce il quadro di un'organizzazio[illegible] particolarmente complessa. I turchi, quasi tutti conta[illegible] o manovali [illegible] provincia [illegible] Ankara, venivano contattati da connazionali che proponevano loro «un lavoro sicuro in Francia». Quasi sempre si trattava di un impiego da muratore nella zona di Lione o in Costa Azzurra.

L'organizzazione [illegible] diceva pronta ad appianare ogni dif[illegible] burocratica e a pagare il viaggio, quasi sempre [illegible]. Le «difficoltà burocratiche» erano solitamente due: il transito in Jugoslavia e l'ingresso [illegible] Francia. Per quanto riguarda il nostro [illegible] c'erano, invece, problemi: in Italia può entrare chiunque, purché munito di passaporto. Il primo ostacolo era, a quanto pare, superato nel più spiccio dei modi: una [illegible] alle guardie di confine jugoslave. [illegible] visto che si trattava soltanto di transiti.

Decisamente più complicato l'ingresso in Francia. I turchi erano in possesso di un biglietto ferroviario [illegible] Oulx. Qui, alla stazione, [illegible] emigranti trovavano [illegible] attenderli il Guiffrey e la Pelle.

E le tariffe? «Variabili, — secondo i carabinieri — da un minimo di trecentomila lire ad un massimo di cinquecento per persona. E pagabili [illegible] qualsiasi valuta». Il Guiffrey avrebbe ammesso di avere guadagnato, solo nel mese di gennaio, 15 milioni di lire, accompagnando [illegible] Francia circa 50 [illegible] turchi. Era coadiuvato dalla [illegible] che avrebbe imparato il [illegible] dal marito da cui vive separata (Cireneo Giovannini, anch'egli fermato perché ritenuto responsabile degli stessi reati). Il traffico [illegible] cominciato più di un anno fa, originariamente motivato dal bisogno di soldi del Guiffrey che aveva contratto forti debiti per rilevare un profumeria, successivamente fallita. [illegible] gli affari sarebbero stati talmente cospicui da in[illegible] l'ex operaio a continuare.

I [illegible] hanno, così, aggiunto un altro capitolo ad una vicenda che, nell'ottobre scorso, aveva già portato alla denuncia di Luigi Tricca, 45 anni, taxista e titolare dell'autonoleggio di corso Inghilterra 78 a Susa. L'uomo avrebbe organizzato una sorta di autoservizio da Bussoleno al «sentiero dei turchi», in coincidenza dell'arrivo dei treni internazionali. Ora si cerca di individuare i «basisti» turchi dell'organizzazione: tre persone sarebbero state fermate in un albergo di Bardonecchia, altre indagini [illegible] a Milano. C'è anche il sospetto che [illegible] dei clandestini trasferiti oltr'Alpe non fossero destinati al martello ed alla cazzuola, ma che si intendesse immet[illegible] in qualche organizzazione criminale, forse in veste di corrieri della droga.

Angelo Conti

[illegible]

Teneva i contatti con impresari edili francesi di pochi scrupoli

Augusto Guiffrey, arrestato, e Cireno Giovannini, fermato

Un [illegible] profumiere ed [illegible] casellante della Sitaf. Il terzo complice era una donna: convivente del primo, [illegible] moglie dell'altro. Questo l'estemporaneo «team» che gestiva [illegible] Bardonecchia il traffico di turchi e nordafricani diretto in Francia. [illegible] l'indagine non sembra fermarsi qui: sarebbero [illegible] individuati, in un albergo di Bardonecchia, tre «basisti» turchi, impegnati a formare i gruppi da inviare oltre confine.

Su questa frangia dell'operazione, coordinata [illegible] sostituto procuratore Russo, c'è notevole riserbo. Sembra infatti che l'organizzazione internazionale avesse anche una «filiale» ita[illegible], probabilmente nella zona di Milano: lì si tenevano i contatti [illegible] impresari francesi di pochi scrupoli (soprattutto della [illegible] di Lione) per dar vita ad [illegible] intensissimo e redditizio «mercato [illegible] braccia».

Il sentiero nella boscaglia che, aggirando l'abitato di Claviere, consente l'ingresso in Francia

«Ci riproverò [illegible] solo, [illegible]»

BARDONECCHIA — Ibrahim ha 31 anni, una moglie ed una bambina (rimasti in Turchia) ed una piccola valigia azzurra. Indossa un vecchio cappotto grigio ed una sciarpa rossa su una falsa Lacoste. E' da due giorni in una pensione [illegible] Bardonecchia, ad attendere nemmeno lui sa cosa. «Dovevo andare di là — [illegible] spiega a gesti [illegible] in[illegible]certo francese — ma [illegible] non [illegible] più come fare. In Francia, a Gap, c'è un mio amico che [illegible] aspetta. Lava i piatti [illegible] bar [illegible] stazione».

Ha già saputo, perché glielo hanno spiegato i carabinieri, che la persona che doveva aiutarlo ad attraversare [illegible] confine è finita [illegible] carcere. «Lo temevo — ci confida — anche se fino a qui era andato tutto bene». [illegible] capire, [illegible] parole, di essere fuggito [illegible] una vita di stenti: «Ad Esemboga, vicino all'aeroporto, dove abita la mia famiglia, [illegible] c'è lavoro. Ci si arrangia, ma non abbiamo futuro. [illegible] possibilità di [illegible] posto [illegible] Francia mi [illegible] sembrata un sogno: a me erano stati promessi 4000 franchi al mese, quasi tre volte di più di quanto guadagnavo in Tur[illegible]. Avrei dovuto lavorare a Lione, in un cantiere edile. I miei amici che [illegible] da tempo in Francia sembrano [illegible]tenti, le loro famiglie vivono bene, qualcuno [illegible] riuscito a portarle in Francia».

Quest'ultima possibilità ha però un presupposto indispensabile: un contratto di lavoro regolare, [illegible] regolari contributi. Le ditte fanno, invece, ricorso [illegible] turchi (e ai nordafricani) proprio per sfuggire a questo aggravio di costi. La possibilità di una «normalizzazione» è, infatti, remota, anche se non [illegible] tutt[illegible] impossibile. Secondo Ibrahim, infatti «qualcuno riesce ad avere il contratto, soprattutto se dimostra [illegible] la[illegible] molto».

L'ingresso clandestino [illegible] Francia è possibile da più valichi, ma quello [illegible] Monginevro è ritenuto il migliore: «Sinora era andata bene a tutti». Non conosce le tariffe per la «guida» in quanto non l'avrebbe pagata lui: «L'organizzazione che [illegible] ha ingaggiato si doveva occupare di tutto. Ma ora, perso il [illegible]to con chi [illegible] venirci a prendere ad Ulzio, non so più cosa fare».

Tornerà in Turchia? «Non ci penso nemmeno. Ormai so[illegible] qui, a due passi dalla Francia, e non voglio rinunciare». Resterà in Italia? «Non credo. Qui non so dove andare, anche se sono stati tutti cortesi con me». E allo[illegible] «Allora proverò lo [illegible] a varcare il confine. Ci sono diverse possibilità. Posso tornare più a valle e ce[illegible] di salire su un merci alla stazione [illegible] Bussoleno. Oppure posso andare a Ventimiglia e pagare [illegible] pescatore. [illegible] questa è la soluzione più cara e forse non ho abbastanza soldi: per una barca ci vuole più [illegible] un milione. Dovrei trovare qualcuno con cui dividere la spesa».

Un altro gruppo di turchi, [illegible] è ripartito [illegible] pullman [illegible] Torino. Hanno spiegato ai carabinieri di avere rinunciato al lavoro in Francia. «Ma io non ci credo — borbotta Ibrahim — [illegible] qui nessuno torna indietro. Proveranno ad espatriare da qualche altra parte. Molti [illegible] loro [illegible] sono costretti, non hanno [illegible] denaro per il biglietto di ritorno».

a. con.

Collegno. Non riesce [illegible] smaltire gli scarichi industriali

Depuratore quasi «ko»

Il pericolo maggiore è l'inquinamento delle acque - L'impianto [illegible] raddoppiato, servono 60 miliardi - Il Cidiu, consorzio che comprende anche i Comuni di [illegible] Grugliasco, [illegible] chiesto un finanziamento al Fondo investimenti occupazionali

COLLEGNO — Quasi ogni giorno, alcune industrie di Grugliasco, Collegno e Rivoli scaricano nella rete fognaria materiali altamente inquinanti, rischiando [illegible] far andare in [illegible] il depuratore delle acque. Per evitare questo pericolo, il Cidiu, il [illegible] tra i tre Comuni che gestisce la struttura, ha chiesto al Fio, il Fondo investimenti [illegible] pazionali, un finanziamento di 60 miliardi per raddoppiare l'impianto, che diventerebbe il più grande del Piemonte dopo quello del Po-Sangone.

Spiega Ettore Altea, presidente del consorzio: *«Siamo preoccupati per questi scarichi selvaggi che si verificano ormai quotidianamente. L'impianto ha raggiunto il massimo della capacità e i finanziamenti verrebbero impiegati per costruire un nuovo depuratore, costo 15 miliardi, e collettori fognari per [illegible] miliardi. Altrimenti sarà sempre più difficile tenere sotto controllo l'inquinamento delle acque»*.

Il depuratore si trova a Collegno, vicino [illegible] campo volo, ed è stato costruito 10 anni [illegible]. Attualmente è in grado di trattare 400 litri [illegible] secondo di acqua che provie[illegible] rete fognaria di Collegno, Grugliasco e Rivoli. Gli scarichi giungono all'impianto, vengono [illegible] affluire in apposite vasche dove avviene il processo di depurazione a contatto con i fanghi che si nutrono delle sostanze organiche presenti nei liquami. Successivamente l'acqua viene scaricata nella Dora.

«Quando si registrano *degli scarichi incontrollati* — afferma l'ing. Mario Maggiorotto, responsabile tecnico — *non è possibile tenere sotto controllo l'intero ciclo [illegible] depurazione perché la struttura è insufficiente. Si rischia così di dover fermare tutto»*.

Il raddoppio è quindi ritenuto dal Cidiu assolutamente necessario *«anche perché nei prossimi anni l'area [illegible] di Torino* — spiega Altea — *vedrà un notevole sviluppo, con i nuovi insediamenti previsti a Collegno»*. Per [illegible] sulla richiesta [illegible] finanziamenti [illegible] è [illegible] giunta risposta. *«Una [illegible] arrivati i soldi* — aggiunge il presidente del consorzio — *saremo in grado di raddoppiare l'impianto con due anni e mezzo di lavoro. Inoltre potremo iniziare un processo di rinnovamento dei macchinari: le tecnologie, in quasi dieci anni, si sono profondamente rinnovate»*.

[illegible] il problema più grande in questo periodo sembra proprio quello degli [illegible] selvaggi: *«Ci troviamo in un'area dove sono presenti molte industrie* — dice l'ing. Maggiorotto — *tutte dotate [illegible] proprio [illegible] di depurazione. Eppure, [illegible] scarichi, troviamo sostanze altamente inquinanti, come cromo e cianuro. Vuol dire che i depuratori delle aziende non vengono fatti funzionare e si preferisce scaricare direttamente nella rete fognaria. In questo modo il nostro lavoro è vanificato e aumentano i rischi d'inquinamento delle acque dei fiumi»*.

Oltre [illegible] potenziamento dell'impianto, il presidente del Cidiu ha già chiesto un aumento dei dipendenti *«per poter assicurare [illegible] gior copertura del servizio e garantire il funzionamento del depuratore ventiquattr'ore su ventiquattro»*.

Luca Ponzi

[illegible] Avigliana, [illegible]

Viabilità, [illegible] e inquinamento al centro d'una manifestazione organizzata dai comitati cittadini «Via Benetti», «Via Matteotti-Corso Dora» e «Drubiaglio-Grangia». Oggi alle 10 raduno in piazza del Popolo, e corteo sfilata fino in piazza Conte Rosso dove interverranno parlamentari [illegible] esponenti di Regione e Provincia. I comitati dicono «sì» a collegamenti razionali dichiarandosi favorevoli all'autostrada.

[illegible] Per il classico, progetto [illegible] 2 miliardi

Il liceo nell'ex conceria

CHIVASSO — Una nuova sede per il liceo classico. [illegible] questi giorni in via Paleologi 22, presso l'ex conceria Bonaudo acquistata circa vent'anni fa dal Comune, l'impresa Cogem di Ceva, che si è aggiudicata la gara d'appalto, ha avviato i lavori di ristrutturazione del fabbricato che verrà anche ampliato per [illegible]sere adibito appunto all'istituto.

E' questo il [illegible] ultimo lotto ad essere destinato a plesso scolastico: nei due lotti ristrutturati in passato si trovano già il liceo scientifico «Isaac Newton» e l'istituto magistrale, entrambi con una disponibilità di 15 aule.

Attualmente il liceo-ginnasio statale ha sede in viale Mazzè 41 ed è frequentato da 192 alunni provenienti da tutto il Chivassese. Dispone di 10 aule, oltre al laboratorio di fisica e chimica, la sala docenti e la direzione. Tutto il complesso è di proprietà comunale.

I locali, però, non sono conformi [illegible] attuali leggi sulla sicurezza degli edifici. [illegible] ecco, quindi, la decisione dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Renato Camburzano, di dotare il liceo classico di una nuova sede, idonea e funzionale.

Osserva Camburzano: *«Il finanziamento dell'intera opera è di 2 miliardi a fondo perduto che sono a totale carico dello Stato, sen[illegible] quindi, nessun aggravio per le casse comunali»*.

Il progetto del [illegible] liceo [illegible] è stato realizzato dall'ingegner Umberto [illegible] di Torino su incarico del Comune e prevede la realizzazione di dieci aule più laboratori, palestra, biblioteca, segreteria, presidenza e servizi.

Recentemente la preside del liceo, professor[illegible] Rosanna Vaj, ha [illegible] una richiesta all'amministrazione comunale per ottenere cinque aule in più in questa nuova sede da adibire a corsi speciali di lingue.

«Abbiamo naturalmente preso in considerazione [illegible] domanda — [illegible] l'assessore [illegible]munale ai lavori pubblici, [illegible] Cameletto —. *In questi giorni affideremo al progettista anche l'incarico di provvedere ad una variante dell'opera per le aule in più, che comporterà [illegible] costo [illegible] circa 350 milioni a totale carico [illegible] Comune»*.

Quando i locali dell'attuale liceo classico di via Mazzè saranno resi liberi, [illegible] zione comunale provvederà alla ristrutturazione e, appena i lavori saranno terminati, [illegible] stabile troverà sistemazione definitiva l'istituto musicale comunale «Leone Sinigaglia».

d. an.

Offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 20 [illegible] 31 gennaio - I fondi sono devoluti alla neonata Fondazione piemontese ed ai comitati regionali dell'«Airc» e [illegible] «Gigi Ghirotti» - Aiuti anche alle famiglie [illegible] malati che sono in difficoltà

Le famiglie Garbaccio, Brovetto e Giuseppe Della Role in memoria di Rosetta 170.000; le famiglie Valdenassi e Bera in memoria del fratello Camerano [illegible].

In ricordo [illegible] Nazzareno [illegible] Irene Molinari in memoria [illegible] figlio Augusto 50.000; in memoria di Camerano Secondo 50.000; per il compleanno [illegible] papà 50.000; B.A. 50.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; i colleghi di lavoro Olivetti Agilè di Giangi in memoria [illegible] padre Bersano Andrea 412.000; in ricor[illegible] Balbi Paolo i condomini [illegible] di via Cimabue 8 Torino 300.000; in memoria del papà Bersano Andrea, i colleghi assessorato Turismo Regione Piemonte Torino della figlia Maddalena 205.000.

Per papà e [illegible] cella [illegible] il con[illegible] di via Pianezza 4 San Gillio in memoria di Natale Gheraldich 180.000; i colleghi [illegible] Rosetta in memoria del papà 174.000; in memoria di Carla Pagella, sorella, cognato e nipoti 170.000; in memoria di Luciana Baldini in Dal Molin 170.000; in memoria del papà Bersano Andrea, zia [illegible] cugini Tarena e Agradi 150.000.

In memoria del papà Bersano Andrea, i cugini Tibaldi 100.000; in memoria del [illegible] stro [illegible] Flavio [illegible]00; D.M. 100.000; i condomini di piazza Rebaudengo 3/16 e 17 in memoria di Pasquali Esteri[illegible] 100.000; Lillo e Marisa in [illegible] Giacomo Deste[illegible] 100.000; in memoria [illegible] Mattio Maria 100.000; [illegible] famiglie Valdenassi e Bera [illegible] memoria del fratello Camerano Secondo 100.000; in ricordo dell'indimenticabile Vincenzina Depaoli, i suoi cari 100.000.

In memoria di Francesco Bramardi, la [illegible] figlioccia Rosalba 80,[illegible]; in ricordo di Livia 80.000; Nosenzo Paola 20.000; per i miei defunti [illegible] il nipote Cravero Aldo e famiglia in suffragio della zia Cravero Margherita 750.000.

In memoria di Adriano Stecca, i condomini ed amministratore di via Bibiana 50 e 52 710.000; in memoria di Vittorio Pastore 600.000; in memoria di [illegible] Giacomelli, [illegible] M.P. 600.000; i colleghi [illegible] lavoro [illegible] Tomasa [illegible] 445.000; i collaboratori della officina 83/831 in memoria [illegible] Tomasa Dino 405.000.

In memoria di Guido Collazuol [illegible] gli ex compagni di diploma [illegible] ricordano [illegible] cara amica Paola Fenoglio 300.000; i colleghi di Riccardo Oriumo della ditta Corona in memoria della [illegible] Giurato [illegible] 283.000; in memo[illegible] Pochettino Gerolamo (Romino), gli amici 200.000; condomini di [illegible] Ponchielli 28 Moncalieri, in suffragio di Margherita Cravero 153.000.

In ricordo [illegible] Rita Ducato, i suoi cari 160.000; i colleghi C.G.E. in memoria [illegible] Serra [illegible] 141.000; Merbot R. 100.000, in memoria [illegible] zio Giuseppe, Silvana e Lillo Fucile 100.000; in memoria di Buffa Gino e Tullio 100.000; Padovan e [illegible] 100.000; [illegible] Ma[illegible] in [illegible]ria di [illegible] papà 100.000; in ricordo di Mario [illegible] G.A.M. 30.000.

In memoria di Beppe Alaimo, gli amici del «Let's [illegible] Club» 880.000; in memoria di Battagliotti Vittorio [illegible] anniversario della morte, [illegible] famiglia 300.000; i colleghi [illegible] lavoro e titolari di Rezza Giuseppe in memoria del padre [illegible] Eugenio 265.000; i colleghi [illegible] Sara Inzerra [illegible] memoria del padre 251.000.

In memoria di Milani Tesino, i colleghi della figlia Monica della Reale Mutua Assicurazioni 245.000; in memoria di Maddalena e Silvio M. 200.000; le colleghe di Eva in [illegible] della mamma [illegible]no Maria in Colella 133.000; in memoria del suocero di Valle Giovanni, i colleghi d'ufficio 130.000; A.G. 120.000; condomini e inquilini di via Lancia 116 in [illegible] Gibin [illegible] C.G. per i miei genitori 100.000; in memoria di Maria Sola, i dipendenti della Robasto Legnami di Chivasso 100.000.

Rocci Laura 100.000; in memoria di Dal Rio Adriano, i condomini di via Montevideo, 26 90.000; R.C. 50.000; parenti e amici in memoria di Dino Tomasa 1.100.000; in memoria di Pirrera Pasquale, i suoi colleghi 372.000; i parenti in memoria di Gavioli Ebe 360.000; Lina e Marisa Zapella in ricordo della mamma 300.000.

Il condominio di via Poggio 40 in memoria di Dino Toma[illegible] 300.000; in memoria di Giuseppe Alaimo, Gervais Danone [illegible] s.p.a. 300.000; in memoria di Cipriani Vittorio, i vicini di casa e [illegible] 300.000; gli amici, i condomini e gli inquilini di corso Cosenza 26/28 in ricordo di Bruno Pengo 290.000; il condominio di via Sanremo 8 in memoria di Alda Nara 240.000; in memoria di Giuseppe Alaimo, la direzione [illegible] Danone 212.000; in ricordo di Isidoro Meneghin, famiglie Stroppiana Marchisio e Arlaio 160.000; Laura [illegible] Enrico ricordando Diego 100.000; Dan [illegible] 100.000; in memoria di Paulin [illegible] O.L. 60.000; in memoria di Elvira e [illegible] Borello [illegible] Teresa [illegible] 50.000; Gianni e Olga ricordando il genero Diego 50.000; I.V. 10.000; n.n. 5.000; S.G. [illegible]. In ricordo di Stecca Adriano, zia Rosina e figli 300.000; docenti e [illegible] teria liceo scientifico «Galilei» [illegible] Ciriè [illegible] memoria [illegible] dott. Felice Mastrangelo 100.000; la III B scuola media [illegible] Pino Torinese in ricordo del papà [illegible] Fiorenzo Gecme[illegible] 100.000; la nipote Marta [illegible] in memoria dello zio Giuseppe 100.000.

Per il Fondo di solidarietà

Jacopo [illegible] ricordo di [illegible] Francesco 500.000; i condomini di via Boston 102 in memoria di Antonino Marino 310.000; D.C., P.O. e D. 200.000; Eugenia 200.000; Spinelli Guido 200.000.

In memoria del caro marito 150.000; De Fazio Rocco 100.000; Dina Molinaro 100.000; gli alunni della classe 1ª e 5ª elementare di Novello 100.000; ditta Meneghetti Giuseppe 100.000; Ronco Patrizia [illegible] Abello Aldo, Abrate Ivana [illegible].

Nonna Teresa 100.000; Lucca Giusti 100.000; Biagina Nalbrotto 50.000; Macco Eugenio 50.000; A.M. 50.000; Bianca in memoria del papà 50.000; in memoria dei loro defunti 50.000; a ricordo del papà e nonno Marcello 50.000.

Taricco Ugo [illegible] ricordo dei nonni e di Nino 50.000; D.G. e M.R. 50.000; Tarrone Giancarlo 20.000; Elena 20.000; Andrea per i nonni 20.000; ricordando nonna [illegible] 20.000; B.M. 10.000; N.G. 10.000.

Per la distrofia muscolare: La nonna ricor[illegible] la sua [illegible] perita tragicamente il 20/6/1988 50.000; in [illegible] nonna Concetta, [illegible] e famiglia 50.000; [illegible] memoria di Zeme Luigi, gli inquilini di via Muratori 17 Torino 145.000; i parenti in memoria di Martinoli Claudino 125.000; Sampò Francesca in memoria dei suoi cari 100.000; una nonna di Castagnole 50.000; per Gianni e Walter 200.000; P.G.M. 150.000.

Liceo scientifico statale «Leonardo da Vinci» in memoria di [illegible] Flora 1.433.260; in memoria del padre di Mosca Vernaccio, gli amici del Bar Benito 220.000; Gianni e Grazia 100.000; L.P. 50.000; per onorare la memoria [illegible] mamma di Luca Debenedittis, le colleghe di [illegible] affetto 150.000; G.S. 100.000; per onorare la memoria di Chiarle Mario fratello di Rosa 50.000; ditta Ba.Ra.Ma.srl 100.000; R.G. [illegible]000; in memoria di Cordero Anna, le sorelle, nipoti e la famiglia [illegible] Vito 165.000; in memoria di Cordero Anna, gli inquilini ed amici [illegible] 22 [illegible] 120.000; A.G. in onore di Papa Giovanni 50.000; Anna B.M. 50.000; G.A.M. 30.000; C.S. chiedendo grazia a Papa Giovanni 50[illegible]; condomini e inquilini di corso Duca Degli Abruzzi 83 in ricordo di Folco Onorato 285.000; i colleghi di Valeria Segnio in memoria del padre 260.000; in ricordo [illegible] Gino Perez e Adriana Gavetti, Roby 25.000; [illegible] memoria dei coniugi Marchisio 200.000; docenti e segreteria liceo scientifico [illegible] Ciriè in memoria del dott. Felice Mastrangelo 100.000; in memoria della sig.ra Lavarra, dipendenti C. & M. 47.000; Gianni e Olgi Borgarello 300.000; in ricordo di Campioni Altera in Mosca 280.000; in memoria di Vannelli Assunta, gli inquilini e amici di via Rossini 130.000; in memoria della defunta Bellocchi A. Maria, i vicini di casa 100.000; in memoria di Noero Maddalena nata Ferrero per la [illegible] scientifica 250.000; i dipendenti [illegible] Del Grosso s.p.a., [illegible] gesto di solidarietà verso gli amici miodistrofici 250.000; le famiglie Vece e Moriglia con gli inquilini di via Aosta 44 in memoria di Olirato Ripalta in Orumo 225.000; Marta Colombotto in memoria di Stefano 200.000; un gesto di solidarietà per la ricerca scientifica 100.000; in memoria di Raffaldi Virgilio, gli inquilini di via Borgaro 88 65.000; da Berrino Maria una piccola goccia con tanti auguri [illegible].

SPECIALE IDEACASA

La rassegna della Promark al Palazzo del Lavoro, aperta fino a domenica 19

Dove abitare è un piacere

La mostra, allestita su 10 mila metri quadrati, è alla quarta edizione consecutiva - Migliaia di proposte per la casa - Negli stand si spazia dall'antico al contemporaneo, dal classico al post-moderno

Il «piacere [illegible] abitare» va in [illegible] per il quarto [illegible] consecutivo [illegible] Palazzo del Lavoro di [illegible] Ventimiglia 211. C'è tempo fino a domenica 19 febbraio per andare a visitare il più grande alloggio d'Italia, costruito sui 10 mila metri quadrati del Palazzo di Italia '61.

Venerdì 10, all'inaugurazione di «Idea casa '89», non mancava nessuno: con i responsabili della Promark, la società di promozione che [illegible] ha curato l'allestimento, sono intervenuti il presidente del Consiglio piemontese Rossa, gli assessori regionali Cerchio e Brizio, la presidente della Provincia Castagnì, l'assessore comunale Spagnuolo. Presenze che testimoniano il grande interesse che la rassegna suscita in tutto il Piemonte.

E' ormai un appuntamento tradizionale per Torino. Ri[illegible] [illegible] sempre l'attenzione [illegible] famiglie e operatori del settore. E i motivi non mancano. Secondo i dati forniti dall'Istat, e riferiti alla revisione dell'ultimo censimento, la spesa che gli italiani destinano ogni anno agli articoli per la casa (mobili, arredamento, utensileria, servizi), risulta in costante [illegible]: equivale all'8 per cento del totale delle uscite di ogni nucleo familiare. Fra i materiali da arredamento, è sempre il legno a fare la parte del leone: la sua vendita e lavorazione [illegible] fatto fatturare nel 1987 oltre 15 mila miliardi, dando lavoro a 200 mila addetti suddivisi in 1800 imprese industriali e ben 312 mila laboratori artigiani.

Le tendenze di spese registrate a livello nazionale sono ancora più marcate in Pie[illegible]te, dove nella graduatoria [illegible] consumi familiari l'arredamento e la casa sono voci che si collocano al quinto posto. Il settore è preceduto solo da alimentazione, trasporti, abitazione e abbigliamento; segue l'istruzione (scuola, libri, film e cultura in genere).

«Idea casa» si inserisce in questa fascia di mercato particolarmente vivace e variegata per offrire ai visitatori piemontesi [illegible] e proposte che spaziano dall'antico al contemporaneo, [illegible] classico [illegible] postmoderno. Tra [illegible] stand disposti geometricamente sull'ampia area espositiva del Palazzo del Lavoro, si alternano creazioni del più avanzato design metropolitano e romantiche ambientazioni artigianali. Essenziale, dicono organizzatori ed espositori, è la filosofia che sta [illegible] base [illegible] rassegna: un momento di incontro per [illegible] coloro che vedono, nella casa, il luogo dove esprimere gusto e personalità. E' il «piacere di abitare», come sintetizza lo slogan dell'edizione '89 della manifestazione.

«Idea casa '89» non tradisce le aspettative dei visitatori. Fra gli stand sono rappresentati tutti i settori che ruotano attorno al mondo della casa: agenzie di assicurazioni, immobiliari, arredamenti, studi di progettazione, articoli per la pulizia della casa, carte da parati, casalinghi, ceramiche, colori e vernici, complementi d'arredamento, copritermo, editoria, elettrodomestici e hi-fi, energie alternative, ferro battuto, fiori e piante, illuminazione e impianti elettrici, impianti idraulici e depuratori, impianti termici, imbottiti, materassi, orologi a muro, piastrelle, rivestimenti, quadri e stampe, ristrutturazione (restauro mobili e abitazioni), scale, vetri e vetrate.

Ci si può sbizzarrire fra divani colorati, scaffalature, tavoli di tutte le geometrie, curiose soluzioni per ogni ambiente. E poi i piatti per la cucina, gli elettrodomestici dell'ultima generazione (c'è sempre grande curiosità attorno al blocco «gas, forno, lavastoviglie» di dimensioni ridottissime, un prodotto da «single»), le trapunte, le stoffe, le piante sempreverdi da balcone e appartamento.

«Idea casa '89» rimarrà aperta fino a domenica 19 febbraio. Orario: dalle 18 alle [illegible] e, sabato e domenica, dalle 15 alle 23. L'ingresso costa 5 mila lire; bambini e pensionati pagano 2500 lire.

Un settore della mostra è dedicato alle originali proposte del designer giapponese Ko Isao Yajima

La bici? E' un sogno da mettere in salotto

Pezzi d'arredamento a metà tra [illegible] mobile e la scultura: tavolini a quattro ruote con copertone, divani con manubri da corsa - Secondo il progettista, il velocipede è sorgente [illegible] energia, «l'unico strumento in grado [illegible] amplificare la forza di un essere [illegible]

Ricorda l'antico proverbio cinese: «*Beato chi conserva il cuore di un bambino*». Beato dunque, il designer giapponese Ko Isao Yajima, autore del progetto «*Bici design*» che i visitatori di Ideacasa potranno ammirare nella mostra allestita al Palazzo del Lavoro. Dice Yajima: «*Sì, i miei progetti sono proprio la realizzazione [illegible] un sogno, il sogno di un bambino*». [illegible] proprio dall'infanzia parte il suo perc[illegible] professionale e artistico: «*Da bambini si riesce [illegible] a sognare. Da adulti no: ebbene, io da piccolo non facevo altro che distruggere biciclette. Anche adesso: solo che ne utilizzo i pezzi. E nascono tavoli, sedie, lampade. C'è il metallo, certo. Ma non è simbolo di freddezza: ogni oggetto è per me carico [illegible] ricordi*».

«*Bici Design*» è presentato dalla Associazione Plana, che nella sua sede milanese ha tracciato da anni un percorso culturale di avanguardia, attento alle evoluzioni del gusto ma al tempo stesso pronto a cogliere le novità che fanno moda. A Milano si stampa «*Fascicolo*», una rivista specialistica che apre orizzonti sul design di tutto il mondo, presentando [illegible] numero in numero le ultime novità del mercato e le tendenze più all'avanguardia.

Chi è Yajima? E' nato 41 anni nella regione [illegible] Nagano. Laureato a soli 21 anni all'Istituto di Design di Tokyo, ha subito iniziato all'interno della stessa struttura la carriera universitaria. In pochi anni il suo stile conquista un'attenzione sempre maggiore. Attualmente, ha studi a Tokyo, Milano e Parigi, è docente in tre istituti e dirige un corso per corrispondenza presso la scuola di illustrazione della moda nella capitale nipponica. Le sue opere sono spesso illustrate da Kuro Haga, uno dei più noti maestri dell'immagine espressi dal Giappone. Haga, che oggi ha 66 anni, ha saputo valorizzare le linee ardite della produzione di Yajima, integrandole con immagini che ne [illegible]ano ora gli aspetti dinamici, ora le caratteristiche di eleganza formale. E, non di rado, le ha accentuate [illegible] gli aspetti tradizionali della moda giapponese, ottenendo risultati anche da quello che solo in apparenza è un forte contrasto.

Lo spazio che «Ideacasa» dedica alle due ruote brilla senza dubbio per originalità. Si tratta sostanzialmente di pezzi a metà tra il mobile e la scultura, di non facile ambientazione. Come accoppiare, ad esempio, a un arredamento tradizionale l'essenziale tavolino a quattro ruote, con tanto di copertone? O il divano che richiama la bicicletta anche nelle linee essenziali, e culmina [illegible] i caratteristici manubri ricurvi dei modelli da corsa?

E' un problema, e andrà verificato anche a Torino il gradimento del pubblico. Ma, per il designer giapponese, il discorso va ricondotto all'origine dei pezzi: «*La bicicletta suggerisce una sorta di armonia che neppure un'orchestra sarebbe in grado di [illegible]durre*». Ogni componente, secondo lui, [illegible] solo svolge una propria funzione, ma mette in mostra la propria bellezza: «*Il manubrio fa se[illegible]do [illegible] un perfetto schienale, i raggi sono come un'arpa [illegible] grado [illegible] suonare qualsia[illegible]. [illegible] via dicendo, perfino i dadi e le viti sono piccoli strumenti, indispensabili [illegible] creare l'armonia*». E anche i nomi che il creatore ha dato alle sue opere sono ben lontani dal mondo della meccanica: «stella» e «luna» sono soprammobili dove riescono a armonizzarsi slancio e rotondità delle forme, «doremifa» è un tavolino da salotto montato su ruote da bicicletta.

Come le stelle, come la luna, la bicicletta è per Yajima sorgente [illegible] energia: «*Questo è il suo miracolo. Nessun altro strumento è in grado di amplificare la forza di un [illegible]sere umano. [illegible] la sua bellezza [illegible] semplice e funzionale, può essere chiamata [illegible] vera arte dell'industria*».

L'8 per cento del reddito è speso nell'arredamento

Boom dei mobili italiani

E' il mobile, come appare fin troppo ovvio, il grande protagonista di «Ideacasa». E lo è in un momento di notevole espansione del mercato: l'anno scorso, gli italiani hanno impiegato l'8 per cento del loro reddito per rammodernare l'arredamento di casa. Ma, dicono gli esperti, il cliente è cambiato: si è evoluto nel gusto e nella competenza, è più attento negli acquisti, teme e combatte i «bidoni». Spiega Maria Rosa Pagano, una degli espositori di «Ideacasa»: «*La dimostrazione che il mercato sta cambiando viene proprio da queste rassegne. Notiamo che quando sta per inaugurarsi gli affari rallentano, i clienti si fanno più radi. Attendono evidentemente di poter osservare le novità del mercato, rendersi conto delle diverse opportunità*». Quindi, a rassegna chiusa, gli affari aumentano: «*Sì, ma non improvvisamente. La scelta è oculata, gli effetti positivi si verificano a medio termine*». Però non mancano. «*Certo, rassegne di questo tipo hanno sortito senza dubbio risultati lusinghieri*».

La ditta «Pagano Idea» è specializzata nel «moderno». La titolare, però non vuole affrontare discorsi di settore: «*E' chiaro che io preferisco un genere. Ma quel che conta è la qualità. E in Piemonte è rimasta su ottimi livelli*». La concorrenza delle aste televisive? «*Guardi, sono pubblici diversi. E' anche una [illegible]stione di prezzi*».

Proprio [illegible] concomitanza con «Ideacasa», l'Associazione nazionale dell'industria del mobile ha diffuso i dati relativi ai primi nove mesi dell'88 [illegible] emerge un quadro sostanzialmente positivo, a conferma di un trend [illegible] riscontrato nel periodo precedente. Per il quinto anno consecutivo, infatti, la produzione è cresciuta: da gennaio a settembre si è assistito a un +8,2 per cento che, dicono all'Assomobili, «*dovrebbe essere confermato dai dati su base annua*».

Particolarmente vivace il settore delle esportazioni. Il «*made in Italy*» tira particolarmente in Francia e Germania Occidentale. Seguono Stati Uniti, Gran Bretagna e Svizzera. Ma [illegible] sesto posto di questa classifica troviamo l'Arabia Saudita, che soltanto nel primo trimestre dello scorso anno ha importato mobili italiani per 119 miliardi.

Anche in Italia, però, le [illegible] se [illegible] tutt'altro che male. Tra le spinte favorevoli va [illegible]cordata la ripresa edilizia e, dicono all'Assomobili, «*anche il ritorno, seppur a piccoli passi, al matrimonio*». E spiegano: «*Nuove coppie significano nuove [illegible] e, quindi, la necessità di rinnovare il mobilio. Ma non dimentichiamo che a spingere agli acquisti è anche il miglioramento del reddito pro capite*».

Calcio Interregionale, arriva il Cuneo capolista

Pinerolo tenta il colpo

La squadra di Ferroglio dovrà rinunciare a Formato, sospeso [illegible] giudice - Impegno arduo anche per il Moncalieri che affronta in trasferta l'Albenga - Il Nizza Millefonti invece ospita [illegible] Levanto, [illegible] ostacolo che non dovrebbe presentare particolari difficoltà

Reduci da un turno sostanzialmente positivo, le tre formazioni torinesi attendono [illegible] legittime preoccupazioni una domenica che sulla carta presenta [illegible] poche insidie.

Particolarmente difficile [illegible] l'impegno del **Pinerolo**, [illegible] riceve la capolista Cuneo. I biancorossi viaggiano a pieno [illegible] ritmo: [illegible] punti in 21 partite, una sola sconfitta, 31 gol fatti e soltanto 13 subiti. All'andata, vinsero a fatica, e gli uomini di Ferroglio fallirono anche un calcio di rigore. L'allenatore è ottimista. [illegible] [illegible]. *«Giochiamo in casa e quindi dobbiamo fare risultato. [illegible] non [illegible] facciamo illusioni: bloccare il Cuneo [illegible] difficile».* Anche perché Ferroglio dovrà fare a meno di un un giocatore [illegible] me Formato, [illegible] [illegible] il più adatto [illegible] [illegible] una difesa agguerrita [illegible] quella cuneese: il centravanti deve scontare un turno di squalifica. Doveva farlo domenica, ma la partita con la [illegible] giunese è stata rinviata. Questa, dunque, la probabile formazione: Succo; Fornesi, Bertrone; Corgiat, Risso, Vittone; Maggiora, Sesia, Bardelli, Barbi, Bonsignore. Non è escluso anche l'impiego [illegible] Fiorito, che risente dei postumi [illegible] un infortunio: la decisione, però, sarà presa soltanto poco prima dell'inizio.

Impegno doppiamente difficile per il **Moncalieri**. I torinesi fanno visita all'Albenga, cioè alla squadra che li precede [illegible] in classifica. L'allenatore Mario Bastoni, però, non punta a raggiungere i liguri: *«Intendiamoci, non loro in particolare. Facciamo la nostra strada, ponendoci i 30 punti come obbiettivo. Se ci arriveremo, qualcuno s[illegible] rimasto indietro. E' certo,* [illegible] *munque, che da questa trasferta dobbiamo guadagnare almeno un punto».* Questa volta [illegible] al palo Bongiovanni, squalificato per un turno. Al suo posto dovrebbe entrare De Martino. La formazione: Tabbia; Dini, Milani; Maltese, Del Mastro, Munaro; De Martino, Ferrero, Pulcino, D'Aversa, Piolatto.

[illegible] **Nizza**, infine, spetta [illegible] compito più agevole. Riceve il Levanto, sulla carta non è match impossibile. Ma l'allenatore Gianni Frara tiene a precisare: *«All'andata mi fe[illegible] un'ottima impressione. E, quindi, mi attendo una partita difficile. E' chiaro che [illegible] nostra intenzione strappare i due punti. Siamo in forma e vogliamo approfittarne».* [illegible] formazione [illegible] dovrebbe subire modifiche sostanziali: il giudice ha fermato Palumbo, ma [illegible] [illegible] penso rientrerà Pieracci che ha [illegible] la squalifica. Scenderanno in campo: Ponzone; Loffredo, Rizieri; Veronese, Novello, Pari; Pieracci, Esposito, Gino, Vogliotti, Actis Dato. Non [illegible] escluso, comunque, che Frara decida all'ultimo momento di potenziare il reparto offensivo.

Giampiero Paviolo

Programma: Albenga-Moncalieri; Asti-Saviglianese; Bra-Aosta; Carcarese-Pegliese; Nizza-Levanto; Pinerolo-Cuneo; Sammargheritese-Vado; Saint Vincent-Cairese; Ventimiglia-Entella.

Classifica: Cuneo 33; Pegliese 28; Aosta 26; Ventimiglia 25; Carcarese 24; Sammargheritese 23; Levanto 22; Nizza, Saviglianese e Vado 21; Bra [illegible] Saint-Vincent 20; Pinerolo [illegible] Albenga 19; Moncalieri e Cairese 16; Asti 14; Entella 10.

Promozione, quarta di ritorno

Scontri diretti in zona salvezza

Nel girone B facile solo per la capolista

Archiviata la [illegible] [illegible] Carnevale, in attesa di ridisputare i mancati «recuperi» di una settimana fa, [illegible] torneo di Promozione [illegible] disputa [illegible] pomeriggio, ore 15, la quarta giornata di ritorno.

Nel Girone A, Chivasso in trasferta [illegible] Gattinara, dopo il pareggio seguito da qualche strascico polemico di domenica [illegible] recupero a Crescentino. All'andata [illegible] finita [illegible] a 0 per i chivassesi che in classifica precedono gli avversari di quattro lunghezze. Il Montanaro cerca assolutamente punti a Trino in una gara dal pronostico [illegible] i canavesani [illegible] tentano di uscire dalla precaria posizione [illegible] [illegible] ca che li vede [illegible] quart'ultimo posto, insieme al Grignasco.

Turno interlocutorio nel Girone B dove [illegible] capolista Borgo Uriola ospita [illegible] Caselle: il pronostico è tutto a favore dei ragazzi [illegible] Campanella che continuano sicuri la [illegible] [illegible] verso l'Interregionale. Tra le squadre inseguitrici, il Malhi dovrà vedersela con il Giaveno sull'insidioso terreno di Coazze. L'allenatore mathiese Gigi D'Alessandro è riuscito a [illegible] [illegible] suoi giocatori [illegible] necessaria determinazione, anche se ogni [illegible] pesano parecchio le incertezze ed i passi [illegible] dell'avvio di campionato. Il Rivarolo tenta di interrompere la serie di deludenti prestazioni casalinghe, [illegible] l'Orbassano: [illegible] vittoria ridarebbe finalmente fiducia alla squadra dove l'allenatore Girardo [illegible] alla ricerca di quei risultati convincenti che [illegible] [illegible] [illegible] sfuggiti a Koelling [illegible] compagni. [illegible] «derby» fra Madonna di Campagna e Venaria: i torinesi hanno 16 punti, insieme ad altre cin[illegible] squadre; una sconfitta significherebbe inevitabil[illegible] trovarsi a lottare per non retrocedere.

E' [illegible] in parità, 1 a 1, l'anticipo di ieri fra Intergross Cafasse e Piobesi Marilattura. Entrambe le reti [illegible] no venute su calcio di rigore: al 55' [illegible] ha portato in vantaggio i cafassesi, raggiunti all'80' con il contestato «penalty» trasformato da Pontacolone.

Nel Girone C il Chieri va a Saluzzo, mentre il Villafranca [illegible] impegnato in trasferta con [illegible] Monferrato.

g. nov.

[illegible] corsaro

Calcio femminile, anche [illegible] Ascoli il Torino si conferma super (1-0)

Ancora una vittoria per le ragazze [illegible] Torino nel massimo campionato di A. Le granata, stavolta, hanno espugnato il difficile campo di Ascoli, imponendosi per 1 a 0. Il minimo scarto [illegible] sta comunque a significare un successo risicato: le torinesi hanno infatto dominato l'incontro, aggredendo le marchigiane per tutto l'arco della gara. Il gol vincente [illegible] 61' quando Maria Diano ha raccolto al meglio [illegible] invito della Costanzo, dopo un cross della Bonafuce, spedendo — con un gran tiro — il pallone [illegible] spalle del portiere. [illegible] [illegible] era stato comunque legittimato, in precedenza, [illegible] almeno quattro occasioni [illegible] rete.

Dopo il gol, il tiro del 2 a 0, è stato respinto sulla [illegible] da un terzino.

«E' stato difficile concretizzare la nostra supremazia — ha spiegato il trainer Bersano — perché l'Ascoli si è chiuso a riccio, formando praticamente una barriera umana in area di rigore: [illegible] qualche momento abbiamo contato persino nove giocatrici davanti al portiere». Il successo, approfittando anche dei risultati degli scontri diretti delle avversarie, proietta ulteriormente in zona scudetto le gran[illegible] che sono sempre a caccia di uno sponsor. La trasferta [illegible] ieri è stata resa possibile grazie all'autotassa[illegible] delle giocatrici, che hanno viaggiato in pullman tutta la notte precedente la [illegible] e si sono portate i panini da casa. Un calcio pionieristico che trova comunque gratificazione nei risultati, al cospetto di squadre supersponsorizzate.

ang. con.

[illegible] arcieri [illegible] gara

A Pinerolo il [illegible] «Frecce Azzurre», valido per le qualificazioni al campionato italiano

Si svolge oggi, dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17, al Palazzetto dello Sport di via Rochis 28, a Pinerolo, il «Quinto Torneo Frecce Azzurre», organizzato dalla Compagnia Arcieri [illegible] Chisone, sotto l'egida [illegible] Fitarco (la federazione). [illegible] tratta d'una gara indoor di tiro con l'arco aperta a tutte le classi (arco nudo, stile libero, compound) e categorie (maschili e femminili seniores, juniores, allievi e ragazzi).

Dalla distanza di 25 metri i circa cento arcieri partecipanti dovranno centrare il bersaglio di 60 centimetri di diametro, che presenta una serie [illegible] cerchi concentrici colorati, corrispondenti [illegible] punteggio a valori da 10 a 1; vincerà chi accumulerà più punti con i 60 dardi a disposizione.

«Alla manifestazione — dice [illegible] **Prina**, presidente degli Arcieri del Chisone — *parteciperanno numerosi francesi e l'ex olimpionica Franca Biasioli, della Compagnia Arco d'Alpi[illegible]. Grande assente Giancarlo Ferrari, vincitore di due medaglie di bronzo [illegible] Olimpiadi [illegible] Montreal e di [illegible] e che s'aggiudicò la prima edizione di questo nostro torneo».*

Torneo che peraltro assume un doppio significato visto che si tratta dell'ultima gara regionale valevole per [illegible] qualificazione al campionato italiano indoor di tiro con l'arco, che si terrà all'inizio [illegible] aprile.

La società del Chisone, una delle [illegible] operanti [illegible] Piemonte, se otterrà [illegible] qualificazione presenterà probabilmente [illegible] squadra formata da Domenico Zaccuri, Antonio Ritorto e dal giovane nazionale Andrea Martin di Porte di Pinerolo, che ha già militato nei Chiriotti Archery Team di Crema.

Trottatori in pista [illegible] Vinovo (inizio ore 14,30)

Si presenta Inpudent Lb Istrice e Idriz l'aspettano

La cavalla di [illegible] Rossi è favoritissima, nonostante la lunga distanza

C'è da vedere una aspirante campionessa oggi a Vinovo. [illegible] Premio Vercelli (una prova sul doppio chilometro, con 7 milioni e mezzo destinati [illegible] vincitore) fa il debutto sulla pista Inpudent Lb, [illegible] 4 anni figlia [illegible] Speedy Crown e Noble Silk. Nonostante i genitori entrambi americani, Inpudent è nata [illegible] prati dell'allevamento La Bambolaccia (di proprietà della famiglia Ferraris) sulle rive del Lago di Garda. [illegible] padre è il più caro stallone del mondo: una [illegible]«monta» viene pagata dai proprietari delle [illegible] fra 80 e 100 milioni. Inpudent, nella prima parte della carriera, non ha deluso: ha partecipato a 17 corse, vincendone 8, e facendo incassare ai proprietari circa 110 milioni. Ha [illegible] record [illegible] 1.15.2 sul miglio. Ad Inpudent è anche legata una vicenda calcistica: la cavalla apparteneva al general manager del Napoli Calcio, Luciano Moggi, che l'ha venduta all'inizio di dicembre (pare per 160 milioni) [illegible] famiglia Biangino. Sarebbe stata proprio [illegible] occasione della firma di quel contratto che Moggi propose al Biangino l'acquisto del Torino.

1ª Corsa, ore 14,30 - metri 1600

N.	Cavallo (guidatore)	Ultime	Record	
1.	Lar Pegaso *(G. Regagna)*	- - 0	24.5	=
2.	Lucetta Ciak *(Mirabello)*	deb.	—	?
[illegible]	Linarolo *(G. Romanelli)*	9 0 4	26.4	-
4	La Patti Ros *(S. Sanna)*	6 5 0	26.3	=
[illegible]	Lobel Mavi *(R. Pellegrino)*	5 R 6	21.6	+
6.	Letson *(N. Bianchi)*	deb.	—	?

Fav.: LOBEL MAVI, La Patti Ros

[illegible] Corsa, ore 14,55 - metri 1000

N.	Cavallo (guidatore)	Ultime	Record	
1.	Diadema *(M. Rinaldi)*	1 2 1	19.6	+
2.	Gentilizio *(R. Montaldo)*	4 5 8	—	-
3.	Fuzuo Lp *(G. Montaldo)*	1 5 0	21.0	=
4.	Gange Blue *(P. Proli)*	4 3 7	16.1	+
5.	Giordania P. *(D. Gariglio)*	6 8 4	20.2	+
6.	Gioca Ferm *(E. Pelissero)*	6 2 4	19.7	=
7.	Desto di Alba *(G. Bechis)*	2 2 1	18.4	=
[illegible]	Didus Mp *(S. Salerno)*	4 8 1	20.5	=
9.	Cecco Valle *(M. Gariglio)*	R 6 0	20.0	?

Fav.: Gange Blue, Diadema, Desto Alba

3ª Corsa, ore 15,20 - metri [illegible]

N.	Cavallo (guidatore)	Ultime	Record	
1.	Istrice Vm *(G. Guazzinati)*	2 2 4	20.0	=
2.	Irridea *(P. Carazza)*	8 1 2	19.8	=
3.	Idriz *(W. Lagorio)*	1 3 2	18.0	+
4.	Inpudent Lb *(G. Rossi)*	3 R 1	—	+
5.	Ivan Lendl *(M. Lovera)*	1 2 3	18.5	-

Fav.: Inpudent Lb, Idriz

4ª Corsa, ore 15,45 - metri 1600

N.	Cavallo (guidatore)	Ultime	Record	
1.	Ida Pont *(S. Varello)*	9 R 7	22.0	-
2.	Impavido Or *(M. Lovera)*	1 8 8	—	+
3.	Iti Ferm *(M. Smorgon)*	4 4 0	20.7	=
4.	Iroso Abt *(G. Conti)*	R S 8	—	-
5.	Introverso *(C. Bosco)*	1 3 8	20.2	-
[illegible]	Isiglia *(A. D'Agostino)*	[illegible] 2 8	21.7	=
7.	Isoni Rio *(G. Guazzinati)*	[illegible] 8 0	22.7	=
8.	Ivic Ve *(M. Grasso)*	deb.	—	?
9.	Igyeme *(S. Ascedu)*	8 5 8	21.0	=
[illegible]	Indonesia *(E. Demuru)*	8 0 8	22.1	=
11.	Ibnajor *(A. Pasolini)*	9 7 9	20.6	=
12.	Isenolio *(P. Carazza)*	0 9 0	20.7	-
13.	Irovic Rs *(S. Milani)*	8 3 6	21.9	=
[illegible]	Ivuglia *(L. Gennero)*	1 1 8	[illegible]	+
15.	Istiato *(B. Gelormini)*	rien.	—	?

Fav.: IVUGLIA, Isiglia, Indonesia

5ª Corsa, ore 16,10 - metri [illegible]

N.	Cavallo (guidatore)	Ultime	Record	
1.	Lemon Sulco *(L. Gennero)*	5 R 1	20.2	+
2.	Lovely Juana *(S. Milani)*	3 6 4	10.3	=
3.	Libella Asti *(Benevtonte)*	3 5 5	10.0	=
4.	Lobelavia *(P. Carazza)*	3 5 4	17.0	=
[illegible]	Lourasi Gi *(S. Varello)*	7 2 4	20.2	=
6.	Luez *(G. Guazzinati)*	1 8 1	—	+
7.	Lopez Ag. *(Montaldo)*	3 3 1	19.7	+
8.	Lionelv *(R. Ciano)*	- - 5	23.8	=

Fav.: LUEZ, Lobelavia, Lopez Aguado

6ª Corsa, ore 16,35 - metri 1080

N.	Cavallo (guidatore)	Ultime	Record	
1.	Girard del Rio *(S. Milani)*	1 8 4	19.7	=
2.	Darioz *(G. Guazzinati)*	1 2 1	19.9	+
3.	Fusta d'Alba *(S. Ascedu)*	1 8 8	—	=
4.	Decis *(L. Manno)*	4 1 4	20.5	=
[illegible]	Francisco Goya	3 7 1	16.6	+
6.	Federato Fa *([illegible]. Rossi)*	5 2 R	—	=
7.	Genivina *(P. Carazza)*	0 5 3	16.7	+

Fav.: DARIOZ, Federato Fa

7ª Corsa, ore 17 - metri 2100

N.	Cavallo (guidatore)	Ultime	Record	
1.	Dervio *(S. Ascedu)*	3 3 3	22.5	=
2.	Escudo F. *(Scampolini)*	3 5 8	21.6	-
3.	Gay Comme *(L. Caloria)*	7 0 0	—	=
[illegible]	Figulo *(Giu. Pisano)*	0 5 6	20.5	=
5.	Brossasco *(Gio. Racca)*	5 9 3	20.0	=
6.	Gafara *(M. Smorgon)*	2 1 4	—	=
7.	Bier *(R. Donati)*	0 9 0	23.0	=
8.	Eldorn *(N. Salocone)*	9 7 2	—	+
9	Ervington *(G. Bechis)*	8 4 R	21.1	=
10	Goal Lario *(M. Sinanovic)*	3 5 5	20.1	=
11	Fiocco di Neve	R S 2	22.4	→
12	Gibralcon *(L. Gennero)*	4 5 0	23.3	+

Fav.: GAFARA, Goal Lario, Dervio

8ª Corsa, ore 17,25 - metri 1600

N.	Cavallo (guidatore)	Ultime	Record	
1	Fintenos *(G. Conti)*	7 8 8	21.6	=
2	Orfid Dechiari *(R. Donati)*	8 5 7	21.7	=
3.	Gioci Pegaso *(L. Manno)*	7 8 5	21.1	+
4.	Diapason *(R. Ciano)*	rien.	—	?
5.	Brasseur *(P. Carazza)*	R 8 7	21.4	=
[illegible]	Oluebol *(N. Salocone)*	8 0 8	22.5	+
7.	Ebe dell'Adda *(S. Milani)*	0 0 8	22.1	-
[illegible]	Dextropur *(E. Demuru)*	8 1 0	22.4	=
[illegible]	Echo d'Asso *(Gio. Racca)*	rien.	—	?
10	Olgiudice *(M. Lovera)*	7 6 8	—	=
11.	Fleur Pan *(W. Lagorio)*	rien.	—	?
12	Edelspeed *(S. Tommasi)*	4 0 8	21.8	=
13.	Fixage *(M. Sinanovic)*	0 2 0	26.7	=
14	Fabrucci *(P. Demuru)*	1 5 8	20.7	=

Fav.: BRASSEUR, Fabrucci, Gioci Pegaso

sport [illegible]

Appuntamenti per oggi

CICLOCROSS — Terza prova campionato Consulta (14 alla polisportiva Borgonuovo a Collegno).

MOTOCROSS — Prima prova Coppa Italia senior e junior (14 al campo Baldissero a Pinerolo).

NUOTO — Campionati reg. di categoria (16 alle piscine [illegible] e Trecate).

SCI — Minigigantissimo m/f (10 pista Citroc al Sestriere); trofeo Gianduja slalom [illegible] m/f (10 pista gialla a Bardonecchia).

TENNIS — Torneo nazionale indoor [illegible] C sing. m/f doppio m e misto (14,30 ai campi di via Berso a Moncalieri); conclusione torneo regionale cat. C sing. e doppio m (15 al Green Park Club di via Bruere 284 a Rivoli); torneo tennis Solidarietà doppio class. e n.c. m/f (15 a Le pleiadi, strada Vecchia Villastellone 43 a Moncalieri).

[illegible]ole, corso arbitri

Il Comitato provinciale torinese della Federazione Pallavolo organizza un corso per aspiranti arbitri.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede del Comitato, in via Volvera 14 (tel. 37.58.35), nei giorni [illegible] dalle ore 18 alle ore 20.

Conferenza del [illegible]

Domani alle 15.30, al Circolo della Stampa [illegible] corso Stati Uniti 27, Carlo Porceddu, del Coni torinese, parlerà su «I rapporti di lavoro nello sport». La conversazione è organizzata dal Panathlon Club torinese in collaborazione con la delegazione regionale del Coni, nell'ambito dell'Università della Terza Età.

Volley, [illegible]

Risultati della prima giornata [illegible] ritorno del campionato [illegible] pallavolo [illegible] Eccellenza. *Girone A femminile:* Meneghetti-Cambia[illegible] 3-1, Vallesusa-Amatori 3-2, Nichelino-Volvera 1-3, Lasalliano-Pinerolo 3-0. *Classifica:* Volvera punti 16; Lasalliano e Nichelino 14. *Girone B femminile:* Reba-Rivarolo 2-3, Sisport-Ciriè 3-0, Punto Amico-Zip Jeans 3-2, Lilliput-Fortitudo Chivasso 3-2. *Classifica:* Sisport 16; Punto Amico 16; Reba 12. *Girone [illegible] maschile:* Bardonecchia-Borgo Cavour 3-2, Cascinette-Asap 0-3, Pinerolo Casati [illegible]-1, Cafasse-Valsalice 3-1. *Classifica:* Asap 18; Cafasse 14; Valsalice 12. *Girone B maschile:* Reba-Sportidea 3-2, Lasalle-La Loggia 2-3, Gassino-Samone 2-3, Volpiano-Sant'Anna 0-3. *Classifica:* Samone e Sant'Anna [illegible] Gassino e La Loggia [illegible].

Bocce, domani a Chieri

CHIERI — Domani alle 21 alla Bocciofila [illegible] di via S. Silvestro, 13ª e terz'ultima [illegible] della «Quindici [illegible] - Trofeo Corriere» [illegible] bocce. Dopo 12 turni sono ri[illegible] al comando due quadrette: Magique Club Trofarello e De Grandis Chieri.

Risultati 12ª serata: Viglione - Bosco Monti Ferrero 7-13; Arcotende - Centro Arredamenti 13-2; Vergnano - Euromotor 13-10; Sis - Centro Calor 13-1; Diemmegi - Bar Angiola 13-6; Laghi Balte - Irish Bar 13-7; Magique Club - [illegible] 13-7; [illegible] [illegible] - [illegible] Cattolica 13-11. *Classifica:* 1 Magique Club 9 vittorie (+47); 2 De Grandis 9 (+33); 3 Bar Angiola 8 (—54); 4 Centro Calor 8 (+47); 5 Laghi Balte 8 (+43); 6 Arcotende 8 (+4); 7 Sis 7 (+28); 8 Bosco Monti Ferrero 7 (+19); 9 Sicart 7 (+11); 10 Euromotor 6 (+10); 11 La Cattolica 5 (+1); 12 Irish Bar 5 (—51); 13 Viglione [illegible] (—15); 14 Vergnano [illegible] (—24); 15 Diemmegi 1 (—71); 16 Centro Arredamenti 1 (—75).

Questi gli incontri in programma domani sera: Irish Bar - Centro Calor, Laghi Balte - Sis, De Grandis - Sicart, Magique Club - La Cattolica, Viglione - Centro Arredamenti Vergnano - Diemmegi, Bar Angiola - Euromotor, Bosco Monti Ferrero - Arcotende.

Atletica, la nuova Ina

E' stata presentata a Torino la nuova squadra dell'Ina Primavera, società di atletica di primo piano a livello nazionale.

Il 1988 è stato un anno ricco di soddisfazioni: quarto posto al campionato assoluto femminile indoor svoltosi a Genova, secondo posto, dietro alla Snia di Milano, ai campionati assoluti tenutisi in luglio a Torino, primato italiano di lancio del disco con Agnese Maffeis (m 58,34) e [illegible] partecipa[illegible] [illegible] Olimpiadi di Seul con Daniela Ferrian.

[illegible] [illegible] vede l'Ina Primavera presentarsi ai nastri di partenza [illegible] una veste rinnova[illegible] anche a livello dirigenziale. Nuovo presidente sarà infatti Eddy Ottoz, ex ostacolista di livello mondiale e medaglia di bronzo [illegible] Olimpiadi del '68 [illegible] Messico.

Atleti nuovi: arriva la quattrocentista Furlan, la mezzofondista [illegible] e la junior Pilar Ottoz (campionessa [illegible] di salto in alto indoor).

Judo, trofeo provinciale Aics

Si svolge oggi il trofeo provinciale Aics giovanissimi di judo. La manifestazione prende il [illegible] alle 9 al palazzetto Due Coppole di via [illegible].

Alla gara partecipano bambini e bambine delle annate '80-'81-'82.

[illegible] campestre a Settimo

Oggi a Settimo terza prova del campionato provinciale di corsa campestre per amatori Fidal. Il ritrovo [illegible] fissato alla polisportiva Sisport Fiat [illegible] partenza alle 9. Le distanze da coprire sono tre chilometri (donne) e sei chilometri (uomini).

Continuano ad aumentare le proiezioni di film in lingua originale

Se Redford piace in inglese

Pellicole «come [illegible] regista le ha fatte» in alcune sale cittadine (nelle rassegne organizzate da centri culturali) - L'esempio di «Out of Africa» (La mia Africa) che ha provocato lunghe code per vederlo

Una [illegible] del [illegible] «La mia Africa», [illegible] delle pellicole più viste in lingua originale, e Jean Gabin (a destra) protagonista [illegible] rassegna [illegible] Centre Culturel Français

«Ormai i film in lingua originale piacciono a [illegible]: [illegible] vedere Out of Africa (La mia Africa) c'era la coda fuori del cinema [illegible] abbiamo mandato a casa la gente». A parlare [illegible] Floriana Margiaria, ideatrice per l'Oxford Center della rassegna *Stars, stripes and movies* che propone ogni martedì e mercoledì al Cuore di via Nizza pellicole [illegible] in inglese.

«A seguirci c'è un pubblico vario, trovi tanto gli studenti [illegible] di lingua, quanto i cinefili che [illegible] sopportano il doppiaggio, quanto spettatori normali che conoscono l'inglese e approfittano dell'occasione per tenersi in allenamento».

[illegible] boom delle scuole di lingue, i viaggi sempre più frequenti all'estero, la curiosità di sentire Robert Redford [illegible] Dustin [illegible] *parlare come mangiano* riempie così [illegible] sale dove i [illegible] sono in versione originale.

Ad aprire questa strada a Torino fu il cinecircolo il Pungolo, che varò più di dieci anni fa il cartellone *Stand In*. La formula prevede ogni anno [illegible] tesserino che dà diritto ad un ricco carnet di lungometraggi più o meno recenti. Quest'anno l'attività si è aperta il 14 ottobre e terminerà a maggio, si va da *Something* [illegible] di Jonathan Demme a *Full* [illegible] *Jacket*, il meglio della produzione inglese o americana. [illegible] se tanti anni fa [illegible] proiezioni dello *Stand In* avvenivano [illegible] mitico cinema Cravesana, oggi che i soci sono migliaia lo stesso film viene proposto il lunedì al Fortino, il martedì e il giovedì al Nuovo Odeon e [illegible] mercoledì al Faro.

Ma non [illegible] solo i *fan* del *made in Usa* ad amare i film in originale. Il Centre Culturel Français nella [illegible] sede prima [illegible] Donati e adesso in via Pomba propone ogni settimana [illegible] e video d'Oltralpe. Qui il programma viene definito ogni mese, e oltre ai successi dell'ultima stagione si punta sui lavori di [illegible] certo impegno, magari riproponendo rassegne in contemporanea [illegible] il [illegible]bourg. Quest'anno [illegible] pio si è appena concluso un ciclo sul cinema francese degli Anni 60 che ha sfoderato attori del calibro di Jean Gabin o Simone Signoret o registi come Autant-Lara o il primo Chabrol. Non mancano [illegible] Centre [illegible] anteprime, proprio il primo di febbraio [illegible] approdato a Torino l'ultimo film dell'ex *enfant terrible* Godard. Tra le molte frecce nell'arco del Centre c'è anche dal [illegible] febbraio una grande retrospettiva [illegible] cinema neozelandese.

E non devono disperare almeno a Torino neppure i cultori del [illegible] in tedesco e in [illegible]. Videolingue, un centro di consulenza linguistica di piazza Carlo Felice, ha infatti inserito [illegible] suo [illegible] un cartellone [illegible] lavori in tedesco e in russo. Qui non è neppure necessario far la tessera, l'ingresso [illegible] gratuito. [illegible] potranno vedere *Lola* e *Die Ehe der Maria Braun* di Fassbinder, *A zonzo per Mosca* di Michalkov e video da *Cuore di cane* di Bulgakov.

Il boom del film non tradotto ha contagiato anche la cintura. *«Per il secondo anno consecutivo abbiamo proposto [illegible] cartellone di otto film in originale che ha [illegible] successo»*, dice Guido Di Lorenzo, animatore del Cinecircolo Incontro di Collegno. Nella sala di via Bendini si sono visti tanto classici della cinematografia come *Stagecoach* (*Ombre Rosse*) di Ford e *Citizen Kane* di Welles, quanto ultimi record [illegible] incassi come *Figli di un* [illegible] *minore* o *La mia Africa*. *«Il pienone l'abbiamo fatto con William Hurt e Robert Redford, mentre a vedere i classici c'e[illegible] quattro gatti»*. Il che sembra testimoniare che ad [illegible] queste proiezioni non sono tanto i cinefili quanto un pubblico giovanile per cui la lingua straniera non [illegible] più [illegible] tabù. *«Siamo molto soddisfatti* — dice ancora Di Lorenzo — *anche perché organizzare la* [illegible] *one non è facile. Per i classici* [illegible] *questa o quella Cineteca, e a volte* [illegible] *mandano le copie invendibili. Più facile è ottenere le pellicole recenti, ma i noleggiatori che hanno fiutato il vento fanno prezzi* [illegible] *molto inferiori a quelli* [illegible] *film normali».*

Quasi impossibile [illegible] invece [illegible] direttamente da Londra o dall'America lavori [illegible] non hanno circolazione in Italia. Lo afferma Mariolina Capuano, da dieci anni animatrice dell'*English-American Cultural Center* di Ivrea. Nella cittadina eporediese c'è una folta colonia di lingua inglese, legata all'Olivetti e i film in originale proposti al Centro Congressi la Serra fanno sempre il pienone. *«Ma* [illegible] *sono solo gli stranieri a seguirci* — spiega ancora [illegible] Capuano —. *Ci sono* [illegible] *mi studenti italiani. Ed è un pubblico esigente:* [illegible] *poche volte che è arrivato qualche film con i sottotitoli in italiano ci sono stati fischi e proteste».* I maggiori successi della stagione sono stati *Stake out* [illegible] John Badham e *Suspect* [illegible] Cher. *«I nostri soci sono quasi un migliaio e cerchiamo* [illegible] *programmi* [illegible] *tutti i gusti, molti fanno sentire la loro voce nelle scelte».*

Esigente [illegible] informato, il pubblico dei film [illegible] originale [illegible] di anno in anno. Molti sperano che diventi maggioranza e che [illegible] me in altri Paesi anche in Italia [illegible] ricorrere [illegible] doppiaggio [illegible] vedano i film [illegible] (cioè il regista) li [illegible].

Rocco Moliterni

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SEBI, via Ticino 1 - [illegible]
La tiratura di «Torino Cronaca» di sabato 11 febbraio 1989 è stata di 248.564 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri**
  - Pronto intervento 112
  - Sede centrale 51.53.53
- **Polizia**
  - Pronto intervento 113
  - Questura centrale 55.881
- **Prefettura** 55.891
- **Vigili urbani** 28091
- **Polizia stradale** 53.38.53
  - pronto intervento 54.16.33
- **Corpo Forestale**
  - incendi boschivi 51.31.51
- **Ambulanze** 57.47
  - 24 ore su 24, gratuito
- **Elisoccorso**
  - Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI

- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa italiana,** servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde,** servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54.25.76 54.30.00
- **Centro antiveleni,** c. Polonia 14 63.76.37
- **Pronto soccorso dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle [illegible] 22
- **Guardia [illegible] permanente,**
  - S. Anna, 63981
  - Maria Vittoria 55.421
  - Mauriziano 50.801
- **Aids,** Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 171.05.14

AMBULANZE

- **Soccorso urgente** 57.47
  - Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.90.00
- **[illegible] bianca** 329.01.96

INFERMIERI

- **Aeido** 54.04.[illegible]
- **Aair** [illegible]
- **Ai** 819.16.20
- **Aidasoro** 83.01.56
- **Asido** 33.13.01
- **Assistenza [illegible]** 839.75.25
- **Asmica** (per invalidi civili anziani) 69.78.02
- **Aidai** (associazione infermiere diplomate) 30.23.98-54.35.48-54.74.24
- **Associ[illegible] infermieristica [illegible] nese** 290.42.32
- **Croce bianca** 83.18.02
- **Piccole [illegible] dei malati poveri** 53.62.57-850.52.71

OSPEDALI

- **Mauriziano** 50.801
- **San Luigi Gonzaga** 90.261
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 55.421
- **Astanteria Martini** 29.131
- **CTO**
  - Centro traumatologico ortopedico 69.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** [illegible]
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** 70.33.33
- **Nuova Astanteria [illegible]** [illegible]
- **Oftalmico** 57.841
- **Sant'Anna** 63.981
- **S. Giovanni Vecchio** 57.541

[illegible]

- **Cimiteri** feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

FARMACIE OGGI

- Alberona — via Reiss Romoli 51
- [illegible] — p.za Campanella 9
- Cavoretto — via al Ronchi 8
- Cesano — via Bologna 256/a
- Comunale nº 15 — corso Traiano 88
- Della Stura — viale Falchera 50
- Madonna dell'aiuto — via Trieste 23
- Persia — via Cernaia 14
- [illegible] — corso Peschiera 296
- Po — via Po 4
- San Giorgio — p.za Bianco 10
- S. [illegible] — v. Madama Cristina 14
- S. Secondo — via San Secondo 8
- Sant'Emeo — via Lancia 11/b
- Sacri — via Borgaro 58
- Scotti — via Nicola Fabrizi 11
- Subalpina — corso Casale 71
- Tibaldo — via Cigna 63

Notturne ore 19,30-9

- C. Vittorio Emanuele 66 — 530.271
- P. Massaua 1 — 793.308
- V. Nizza 65 — [illegible]

BABY SITTER

- **Pronto baby** 48.76.62

SOLIDARIETA'

- **Telefono amico** e centro crisi droga 561.21.21
- **Stranieri** centro accoglienza Cicsat, v. Parini 7, 53.38.62
- **Bartolomeo & C.** via Saccò 3 bis 53.48.54
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90
- **Informagay** 51.83.86
- **Amnesty International,** v. Valgioie 10, 741.27.02
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Anepeca** (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza** telefonica Aci (Roma) 06/47.12
- **Europe assistance** 53.06.55 51.27.60
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73/a, 79.10.00; v. Rosa Romoli 203, 220.02.00; strada Settimo 236, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.80.00, v. Vedrono 94, 28.60.00
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade**
  - Torino-Milano 800.01.45
  - Torino-Aosta 800.01.59
  - Torino-Savona 971.31.62
  - Torino-Piacenza 0141/94.61.00
- **Depositeria** auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.10; strada Druento 49 21.80.12
- **Ufficio** guasti semafori: 62.68
- **TAXI** Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37. Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.
- **TRASPORTI TORINESI**
- **Informazioni** (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
- **Satti** Porta Susa 53.50.40 da lunedì al sabato, 5-20
- **Oggetti rinvenuti,** v. Chatillon 19, [illegible] 3,30 855.437

[illegible] METEO

- **Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino, 1911

AEROPORTI

- **Caselle** Informazioni. 57.78.301 57.78.302 (dalle 6 alle 24)
  - Biglietteria. [illegible]
  - Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.68.
- **Milano-Linate** 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00
- **Genova** [illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

- **Porta Nuova** 51.75.51
- **Porta Susa** biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS

- **Italgas,** usi civili 88.23.84
  - centralino 23.951
- **Snam** metanodotti, usi industriali: 28.44.18

ELETTRICITA'

- **Enel:** 57.75
- [illegible] 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.31

ACQUEDOTTI

- **Municipale,** 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,30
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vibòrgese 38, 335.64.85; v. Avogadro 8, 54.02.47, v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.08.26, v. Fogizzo 28, 73.10.35; v. Montenero 83, 85.70.96; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

- **Canile municipale,** v. Germagnano 11, 262.12.18
- **Protezione animali,** 54.71.32; canile, 262.00.97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9 262.09.02
- **Usl,** servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.[illegible] 91; v. San Domenico 22, 53.35.90
- **Lipu,** v. Livorno 18, 48.70.15
- **Wwf,** v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Flochetto [illegible] c. [illegible]rucci 38; v. Nizza 193.

TURISMO

- **Apt,** Azienda promozione turistica della città di Torino
- p. Cln, 53.51.81 53.58.89-53.59.01
- Porta Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220. **Esso,** c. V. Emanuele, c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Oil** c. G. Cesare 276.
Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

p. Carlo Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. Vittorio Emanuele ang. via Lagrange; c. Vittorio Emanuele ang. p. Carlo Felice, p. Statuto 15

le [illegible] private

Grp

- 9 — **Tv movie,** telefilm
- 10 — **Il figlio di Zorro,** film
- 11,30 **Una manciata d'odio,** film
- 13 — **Colonel March,** telefilm
- 13,30 **Palla al centro**
- 14,30 **Telefilm**
- 16 — **Il marsigliese, storia del re dello scacco,** film
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18 — **Documentario**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19 — **Documentario**
- 19,30 **Colonel March,** telefilm
- [illegible] **Cartoni animati**
- 20,25 **Weekend al cinema**
- 20,30 **Vino, whisky e acqua salata,** film [illegible] Tino [illegible], Raimondo Vianello di Mario Amendola
- 22 — **Le evasioni celebri,** telefilm
- 23 — **Colonel March,** [illegible]
- [illegible] **Telefilm**
- 24 — **Gola profonda,** film di Joseph W. Sarno con Linda Lovelace

Videogruppo

- 9 — **Bonanza,** telefilm
- 10 — **La squadriglia delle [illegible] re nere,** telefilm
- 13 — **Trenta minuti,** rubrica
- 14,30 **P/S Pronto soccorso,** telefilm
- 16 — **Bonanza,** telefilm
- 17,30 **Quebec,** film
- 19,30 **La squadriglia delle pecore nere,** telefilm
- 20,30 **Sfida sul fondo,** film di M. Colton, con Frederick Stafford, Dagmar Lassander
- 22,30 **P/S Pronto soccorso,** telefilm
- [illegible] **[illegible] alibi inconfessabile,** film con Judith Arthy, John Ambler

Quartarete

- 8,30 **Penalty,** rubrica sportiva
- 14 — **Anteprima sport**
- 15 — **Diretta stadio,** rubrica [illegible]tiva
- 17 — **La tuffo della bambola,** sceneggiato
- 18 — **Il dopopartita,** rubrica sportiva
- 20,30 **Hawkins: Ovvero per la difesa,** film tv con James Stewart, Kate Reid
- 22,15 **Rosso di sera,** varietà
- 24 — **Questa è Hollywood,** telefilm
- 0,30 **Supersexy,** varietà
- 1 — **Mia cara sconosciuta,** film di A. Mitta con Simone Signoret, Jean Rochefort

Telestudio

- 9 — **Bill Cosby Show,** telefilm
- 8,30 **La baia di Ritter,** telefilm
- 9 — **The cat,** telefilm
- 10 — **La baia di Ritter,** telefilm
- 11,30 **Gol! La domenica è calcio,** sport
- 19 — **Lamù,** cartoni animati
- 0,30 **Un sole nel buio,** telefilm

Telecupole

- 9 — **Elisir d'amore,** opera lirica
- 12 — **Le grandi mostre,** docum.
- 12,30 **TO7,** attualità
- 13 — **La [illegible] ricordi,** spettacolo
- 17 — **Cronache Italiane**
- 18,40 **Obiettivo agricoltura,** rubrica
- 19,40 **Sport flash,** [illegible]
- 20,30 **Questa volta parliamo di uomini,** film di L. Wertmüller con Nino Manfredi, Luciana Paluzzi
- [illegible] **Tremilatre,** rubrica medica
- 23 — **Sport flash,** rubrica
- 20,50 **Festa selvaggia,** film documentario di F. Rossi

Rete 7 Piemonte

- 7 — **Cartoni**
- [illegible] **Frankenstein,** film
- 11,30 **Ironside,** telefilm
- 13 — **Marina,** telenovela
- 14 — **Cartoni animati**
- 18,45 **Le avventure di Superman,** telefilm
- 20,20 **All'ultimo sangue,** film di P. Molla con Craig Hill, E. Manni
- 22,30 **Basket A1: Scavolini/Snaidero-Caserta**
- 00,15 **I 12 colpi segreti del Kung-Fu di Bruce Lee l'invincibile**

Primantenna Supersix

- 11 — **Andromeda galassia perduta,** film a cartoni
- 20 — **Flash cinema**
- 20,30 **Domenica sport**
- 22 — **European Top 40** musicale
- 23 — **Un giorno a New York,** film con Frank Sinatra, Gene Kelly

Gene Kelly interprete «Un giorno a New York» (ore 23) su «Primantenna Supersix»

Telesubalpina

- 10 — **Terra nostra,** notiziario agricolo
- 12,30 **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in America Latina**
- 13 — **Filodiretto: La casa del capo**
- 14,35 **Calcio fans,** rubrica
- 15,30 **Cartoni animati**
- 16 — **Derby thrilling,** telefilm
- 17 — **Una vacanza, una vita,** film
- 19,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II dell'8-2-89**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Lo squadrone degli assi volanti,** film (2ª parte)
- 22,05 **Nel paese degli animali,** film documentario di A. Sarabrevikov

Rete 3 Manila

- 13 — **Calcio fans,** rubrica sportiva
- 15,15 **I nostri tempi,** film
- 16,20 **I popoli della terra,** documentario
- 18,40 **Speciale cinema**
- 19,15 **Siamo magri o solo sportivi?**
- 1,10 **Notturno tv**

Quinta Rete

- 9,30 **Arthur il re dei britanni,** telefilm
- 10,30 **Natura selvaggia,** documentario
- 18 — **Anno 79 distruzione Ercolano**
- 10,30 **Mio figlio professore,** film
- 20 — **Arthur il re dei britanni,** telefilm
- 20,30 **L'assassino è al telefono,** film con Telly Savalas
- 22,30 **The collaborators,** telefilm
- 24 — **Foto proibite di una signora per bene,** film di L. Ercoli con D. Lassander

Telecity

- 7,50 **Poldark,** telefilm
- 9 — **Shannon,** telefilm
- 10 — **Film**
- 13,30 **Giocando,** miniserie (1ª parte)
- 15,30 **La ribelle del West,** film di F. W. G. Lloyd, con Loretta Young, Robert Preston
- 18,30 **Poldark,** telefilm
- 19,30 **Shannon,** telefilm
- 20,30 **La città gioca d'azzardo,** film di S. Martino con Luc Merenda, Dayle Haddon
- 22,15 **Dove vai tutta nuda?,** film di P. F. Campanile, con Maria Grazia Buccella, Tomas Milian
- 0,10 **Gli eroi di Hogan,** telefilm

Telestar

- 13 — **World sport special**
- 13,40 **L'uomo e la città,** telefilm
- 16,30 **Hello Larry,** situation comedy
- 16,40 **Starlandia,** cartoni animati
- 17,10 **La pattuglia del deserto,** telefilm
- 17,40 **La spada di Robin Hood**
- 19,30 **Ironside,** telefilm
- 20,30 **Anna Karenina,** film
- 22 — **L'uomo e la città,** telefilm
- 23 — **Extalator**
- 24 — **Gunsmoke,** telefilm

6ª Rete

- 14,30 **Le più belle favole del mondo,** cartoni animati
- 15,30 **La colomba non deve volare,** film
- 18 — **The bold ones,** telefilm
- 19 — **Il mondo degli animali,** documentario
- 20,30 **La morte bussa 2 volte,** film
- 22,30 **Cash and carry**
- [illegible] **The bold ones,** [illegible]

Rete Canavese

- 9,30 **Il ranch delle tre pistole,** film
- 13 — **A tu per tu con le stelle,** rubrica
- 16,50 **Attenti ai ragazzi,** telefilm
- 19,30 **The bold ones,** telefilm
- 20,30 **Fuori gioco,** rubrica sportiva
- 21,30 **Settegiorni,** anticipazioni dei programmi televisivi

Videomusic

- 8,30 **Video mattina**
- 12 — **The cult in concerto**
- 13 — **Passatempo settimanale**
- 20 — **Goldies and oldies,** La vecchia clips
- 23,30 **Countdown,** La classifica inglese
- [illegible] **La lunga notte rock**

Torino Futura

- 12,30 **Oplà sport è spettacolo**
- 14,45 **Oggi le comiche**
- 15,15 **Gli occhi freddi della paura,** film
- 17,30 **Music television**
- 20,25 **A teatro,** telefilm
- 1,10 **Vanessa,** film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

LIBRO SU NENNI — Domani, ore 21, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, presentazione del volume «Pietro Nenni» di Santarelli. Intervengono Aldo Agosti, Massimo L. Salvadori, Francesco Traniello e Domenico Zucàro. Presiede Valerio Castronovo.

IDENTITA' EBRAICA — Domani, ore 21, al Centro Sociale della Comunità Ebraica via San Pio V 12, Cesare Cases e Leonardo Ceppa presentano due . «La mia vita in Germania prima e dopo di Löwith e «Il dialogo ebraico-tedesco da Goethe a Hitler» di George L. Mosse.

VERNISSAGE — Domani, alle ore 21, inaugurazione della nuova boutique del sarto Carlo Pignatelli in Rodi 3/5 (piazza Solferino)

COMMEMORAZIONE — Stamane, ore 10,45, nella chiesa di San Lorenzo in piazza Castello, l'Unire memora i mila soldati italiani caduti sul fronte russo.

POESIA LUCANA — Domani, 21,30, all'«Hiroshima Mon Amour» in via Belfiore 24, poesie poeti lucani Scotellaro, Pierro e Sinisgalli con commento musicale del Secondo Concerto dell'ungherese Bartok

CONVEGNI

BANCHE E PEGNI — giornata di studio nella Scuola Amministrazione Aziendale in via Ventimiglia 115 sul tema «Banche, fiduciarie e commissionarie, fidejussioni omnibus, lettere di patronage, pegno di terzi»

FUTURO DELLE REGIONI — Domani, ore 15,30, nella Sala del Duecento in via Fanti 17, convegno sul tema «Quale futuro per le Regioni?». L'incontro si apre alle 15,30 con un intervento di *Sergio Pininfarina*.

L'EUROPA OCCULTA — Stamane, con inizio alle ore 10, all'Hotel Concord in via Lagrange 47, si svolge il convegno degli operatori dell'occulto appartenenti all'albo professionale europeo. Si discuterà sul tema «Ultimo atto, la professionalità per il Mercato Comune Europeo del 1992»

NELL'OCCHIO DEL CICLONE — Domani, dalle 18 alle 21, nella Galleria L'Occhio del Ciclone in via Bari 26, inaugurazione della mostra del pittore Antonio Carena. Titolo «».

TEATRI

C'E' UN RINVIO — L'ultimo incontro «Mondo uove drammaturgie. Francia, sei profili di scrittori nuovi» prevista per domani è rinviata a lunedì 20 febbraio. Al Teatro Adua.

IL PIANISTA IN CONCERTO DOMANI SERA

Un evento, c'è Walton

«Special event» ricco cartellone di per Torino. sera al «Polaroid» di piazza Statuto (ore 22) arriva Cedar Walton, uno dei grandi. In assoluto. Grande pianista, grande erede della tradizione bop e mainstream, uno migliori talenti cresciuti alla corte dei Jazz Messengers di Art Blakey (e dire che il vecchio Blakey di talenti ne ha lanciati a iosa, da Horace Silver a Wayne Shorter, a Wynton Marsalis, a Terence Blanchard).

Cedar Walton domani sera verrà affiancato da due jazzisti italiani decisamente all'altezza situazione: il contrabbassista Lucio Terzano e il batterista Franco Mondini, ben noti al pubblico torinese per i concerti che tengono «Doctor Sax». Terzano e Mondini sono sezione ritmica di notevole qualità, e nella loro carriera artistica hanno collaborato parte

Il pianista Cedar Walton si esibisce domani sera al «Polaroid»

mostri sacri jazz, compreso l'indimenticabile Chet Baker

Sempre domani sera, e sempre nel cartellone Jazz per Torino, spicca un altro nome americano, forse meno noto in Italia, ma ad alta gradazione jazzistica: è quello di George Garzone, il sassofonista di Boston si esibirà «Divina Commedia» San Donato 47 (ore 22) affiancato da un altro sax di rispetto, quello del giovane torinese I due accompagnati da Luigi Tessarollo (chitarra), Piero Leveratto (contrabbasso) e Pippo Pulvirenti (batteria). La musica, anche qui, si rifà alla lezione del bebop.

Garzone, che è insegnante alla Berklee School e leader di un apprezzato trio, The Fringe, s'è distinto anche per importanti lavori con George Russel, Eddie Gomez, Steve Khun, Bob Moses.

Non è tutto: domani sera Jazz per Torino propone anche un concerto alle «Cantine» di corso Sella 132 (ore 22): sono di scena i Saint Paul, un quintetto che riunisce due sassofonisti, Ezio Barocco e Danilo Pala, il vibrafonista Fulvio Trudu, il contrabbassista Happy Onion e il batterista Fulvio Rolando.

Ricordiamo infine che martedì al «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele 64 ci sarà un altro notevole concerto: i protagonisti saranno Lee Konitz, eccelso sassofonista americano, e il contrabbassista torinese Furio Di Castri.

(g. fer.)

stasera a cura di Rocco Moliterni

CONCERTI
I cantori alla Malipiero

La musica di Gianfrancesco Malipiero, uno dei big del nostro Novecento, di impronta fortemente antiromantica, si rifà al Canto Gregoriano e alla monodia italiana del Cinquecento, anche se non dimentica le grandi innovazioni di inizio .

Ne forniscono un esempio *I cantari alla madrigalesca* composti musicista veneziano nel 1931. Ad eseguirli pomeriggio, alle 17, all'Auditorium Rai, per il cartellone dell'Unione Musicale sarà il Giovane Quartetto Italiano, formato da Alessandro e Luca Simoncini, Mazza, Demetrio Comuzzi.

Il programma concerto prevede anche l'esecuzione del *Quartetto in minore op.* di Shubert e del *Quartetto in la minore* 51 di Brahms.

Per i non abbonati i biglietti costano 18 mila lire, eventuali ingressi 10 mila.

TEATRO
Due prime made in Turin

Si dice che a Torino è difficile emergere in campo artistico, soprattutto se donne. Per farcela ci vuole molta grinta. E di grinta ne hanno da vendere Antonella Bellan e De Vita, entrambe attrici e cantanti, in questi giorni con due spettacoli sulla cittadina.

La Bellan è protagonista, ancora questa sera, 21,15 al Teatro Studio Mirafiori di corso Cosenza 55, di *Estreme conseguenze*, una pièce Alberto Negro che racconta di una star in a Marrakech per riflettere sulla propria carriera e sullo show-business.

La De Vita ripropone invece, alle 21, al Teatro Borghiere, in via Cardi 104. *Edith Piaf*, suo recital dedicato grande cantante francese dalla tempestosa, di cui l'anno scorso ricorreva il venticinquesimo anniversario della morte.

CINECLUB
Terzo sesso siamo inglesi

Rita e Sue sono due adolescenti che vivono in una squallida periferia nell'Inghilterra thatcheriana. Se i genitori sono disoccupati e spesso ubriachi, loro cercano di divertirsi come possono, magari andando a letto con il primo seduttore da strapazzo che incontrano.

E' la storia di *Rita, e Bob in più*, film cinquantaduenne Alan Clarke, uno dei registi del nuovo cinema inglese, capace fornire fotografie impietose della società britannica oggi.

Rita, Sue e Bob in più è in programma domani e martedì 19,30 e alle 21,30 al cinema Politeama di Ivrea, per le attività dei Servizi Culturali Olivetti. Per chi lo preferisce originale lo stesso film è in calendario domani a Torino alle 19 e alle 21,30 al cinema Fortino di via Cigna nell'ambito dell'attività del cinecircolo Stand in.

club e

del corpo

Domani, 20,30, sede dell'Associazione Ginnastica e Fortes 3, in via Goito 12, conferenza per gli operatori settore psico-medico-sociale e sanitario sul tema «Armonizzazione del corpo sensibile». Intervengono Jean-Paul Sesseguier, fisiochinesiterapista, e Liliana Grill, terapista nella riabilitazione.

I colombi viaggiatori

Consigli sull'allevamento dei colombi viaggiatori e sul loro metodo di addestramento. Stamane si riuniscono gli iscritti della Società Colombofila Torinese: l'appuntamento è dalle 9 alle 12 al Circolo Arci Mosso, in via Cavagnolo. Per avere informazioni telefonare al numero 82.21.403.

Gli Asburgo a Praga

Domani, alle 17,30, in via Massena 2, per il ciclo di conversazioni di storia dell'arte a cura di Annamaria Bounous, conferenza su «La corte d'Asburgo a Praga; Spranger, Arcimboldo e van Aachen; la diffusione del Manierismo nei Paesi Bassi». Gli incontri sono organizzati dall'Alca Club Co.

Sport e libri

Domani, alle 15,30, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, Carlo Porceddu del parlerà su «I rapporti di lavoro sport». L'incontro è a cura Panathlon Club Torino. Seguirà, alle 21, la presentazione del libro su Pietro Nenni di Enzo Santarelli, edito dalla Utet. Intervengono Aldo Agosti, Massimo Salvadori, Leo Valiani, Domenico Zucaro, Valerio Castronovo.

La ginnastica è esoterica

Esercizi di rilassamento, vocalizzi, tecniche di respirazione: è il programma del corso di ginnastica esoterica organizzato dalla Libera Università di Damanhur in via San Secondo 42. In venti lezioni (il martedì e il giovedì, dalle alle 20) il metodo aiuta a diminuire tensioni muscolari e mentali. Avrà inizio il febbraio: per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare al numero 51.17.05.

Rotary Torino

Domani, alle 20,15, al Jolly Hotel Ambasciatori corso Vittorio 104, si riuniscono i soci del Rotary Club Torino Sud. Franco Torazzi interviene su «L'Associazione Volontari Ospedalieri»

fotografiche

Domani, alle 21, alla La Marmora, in Ferrucci 65/A, serata con il Gruppo Fotografico Pro Natura-Lipu: Carlo Cecchi parlerà su «Microfoto in sei sei».

Al Colosseo questi amici sono sicuri

Ultima replica oggi, alle 16, al Teatro Colosseo del musical «Sicuramente amici». A proposito, per la seconda volta in pochi mesi a Torino, è la Compagnia del Lago fondata da Leo Amici. Lo spettacolo narra, attraverso venti di danza, prosa, mimo e musica, la storia dell'amicizia nel corso dei secoli.

I due giovani protagonisti rivivono il loro rapporto nelle vesti dei grandi personaggi della storia. Omero e Ulisse, Mago Merlino e Artù, Cristoforo Colombo. Scritto, diretto e interpretato da Carlo Tedeschi e Giancarlo Matteis, lo show presenta trenta artisti che indossano quattrocento costumi.

L'incasso verrà impiegato la costruzione di un centro a Montecolombo (Forlì) per giovani disadattati. Il biglietto costa 15 mila lire. Per ulteriori informazioni sull'iniziativa occorre telefonare al 669.8034.

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

Si prevede un notevole successo per il concerto che il gruppo americano Kool & the Gang terrà a Torino mercoledì 15 almeno, è quanto si presume dalla decisione degli organizzatori Music) che spostato al Palasport il concerto che in un primo tempo era fissato al teatro Colosseo.

Quindi lo spettacolo della popolare funky band si terrà nell'impianto di Parco Ruffini, sempre mercoledì e sempre con inizio alle 21. Il biglietto costa mila. I punti prevendita: Hot Point, Maschio, Discolò, Ricordi, Dischetto, Dischianto, Maxeva, Top Music, New My Music, Music Marconi, Radio Flash, Pomé Dischi; Disco International (Ivrea), Le Disque (Rivoli).

«C'è da sposare una macchina, è un diesel». A scanso d'equivoci, al «Camomilla» di Cuorgnè andateci con un'auto a benzina. E aspettatevi di tutto.

E' il minimo, quando arriva Francesco Salvi, cabarettista, ciclone tv, persino secondo gli organizzatori del Festival di Sanremo. Il logorroico animatore del *Megasalvishow* è l'annunciata vedette di stasera «Camomilla» di Cuorgnè: oltre a ripetere il tormentone di successo, quel *C'è da sposare una macchina* che ha inopinatamente conquistato le vette dell'hit parade, Francesco Salvi proporrà sua comicità stralunata, fatta di giochi di parole sparati a raffica. Divertimento assicurato per chi ama il demenziale spinto.

Il rap è allo «Studio 2», il al «Tapiro rullante». Tutto in una notte. Stasera lo «Studio» (via Nizza 32, ore 22) ospita Ice T, il rapper californiano che molti conosceranno come autore e interprete colonna sonora del film *Colors*. Ice T presenta dal vivo il suo nuovo disco, *Power*.

Al «Tapiro Rullante» di via Caprera invece, stasera 21,30 saranno di scena John Spencer (chitarra e voce) e Graeme Taylor (strumenti a plettro, violino, voce). Spencer e Taylor provengono da due gruppi che sono vere «università del folk inglese», la Albion Country Band e i Fairport Convention: il duo, che si esibisce per la prima volta in Italia, propone ballate e danze tradizionali britanniche.

mangiar bene a cura di Edoardo Ballone

Liza
in via Magenta

Specialità tosco-piemontesi con qualche concessione ai piatti di pesce. che oscilla tra le e le 45 mila, vini inclusi. Via Magenta 2, chiuso lunedì, tel. 011/51.53.58.

Da otto anni accoglie artisti e «gente di riguardo» che alloggia nel vicino grande albergo. Il più recente di questi personaggi illustri è stato Liza Minnelli che ha cenato al Gran Carlo chiedendo la costata alla fiorentina, uno dei piatti del locale.

Sì, perché Fenili fa parte sterminato e glorioso esercito degli osti di Altopascio ed è figlio d'arte poiché già il papà Giuseppe teneva trattoria a Torino negli Anni Cinquanta.

Oltre piatto gustato dalla Minnelli, in questo ristorante conosciuto e trafficato si possono trovare altre interessanti specialità gli antipastini dove s'intreccia la cucina toscana con quella piemontese, le melanzane ai ferri fontina, i vol au vent di fonduta, i crostini e l'insalata calda di mare. Un'altra ghiottoneria da provare agnolotti «malfatti» lo chef, «buoni dentro». A conclusione di un pranzo o di una cena, è quasi consuetudine dirigere la propria libidine gastronomica verso la torta di mele alla francese con zucchero caramellato. Non certo da digestivo ma è un pezzo da non disdegnare.

Una caratteristica *Gran Carlo* sono due stanze «colorate», una in rosa e l'altra azzurra. D'altronde, anche dove domina bocca, l'occhio vuole la sua parte.

Angelino
cucina piemontese

Tutto piemontese con ricette contadine di cui andavano ghiotti i nostri nonni. In particolare specialità di selvaggina. Prezzo fra 30 e le 35 mila, vini inclusi. Corso Moncalieri 38, chiuso domenica, telefono 011/

Rane fritte, lumache parigina, faraona in salmì, camoscio, brasato, funghi. Insomma un campionario di piatti che hanno caratterizzato la civiltà contadina e montanara del vecchio Piemonte.

E oggi, epoca di stomachi più delicati, molte di queste voci sono cadute in disuso, e qualcuna dà persino fastidio a ricordarla.

Com'è strana la della gastronomia e quanto sono mutevoli i gusti. Adesso la maggioranza si adatta a mangiare pinne di pescecane oloturie croccanti o polli fermentati in un ristorante cinese (ma fa moda) e poi storce il naso (e chiude la bocca) sentendo parlare di lumache (complesso psicanalitico di distruggere le umili radici).

Da Angelino propone invece le antiche ricette contadine e ci piace perché, in un certo senso, controcorrente. Nelle due (con duecento posti) com'erano le papille un tempo. Le sono più razionali di una volta, ma certamente non siamo di fronte a una cucina lieve e dietetica. Ma che importa, ogni tanto è giusto tuffarsi in sensazioni d'antan. I vini ben corrispondono alle suddette proposte con trionfo di dolcetti, barbere e grignolini e anche, ci fa capire Angelino quasi fossero piaceri giunti da lontano ed esotici, chardonnay e pinot.

Festival di gastronomia
Circolo della stampa

Il Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27 torna a strizzare l'o gastronomia «d'autore». Per informazioni e prenotazioni occorre rivolgersi allo 011/38.86.78.

Riecco pesce e carne alla ribalta, e in varie versioni di ricetta regionale al Circolo della stampa su iniziativa di Gio' Gricco e dei coniugi Bergamasco. Si tratta di un convivio in collaborazione con l'Associazione Amici della Cucina, Vino e Turismo di Milano.

Come in occasioni, anche questa sarà un incontro con profumi e sapori portati negli eleganti saloni tardo-settecenteschi del palazzo C 'ana-Maynieri importanti ristoratori sparsi Penisola.

Cucina veneta e austriaca, marchigiana e ligure caratterizzato questi simpatici appuntamenti nei mesi scorsi. Stavolta c'è una nuova tornata a giovedì febbraio, alle i gourmet potranno esaudire le loro voglie godereccie. Lella Bergamasco presenterà antipasti dall'Egidio di San Rocco di Camogli, pasta e fagioli del ristorante Aquila di Casale Monferrato; tacchino farcito del Palazzino di Galliera Veneta, in provincia di Padova. Altre proposte della serata manzo in del Dell'Angelo Tortona e la all'amaretto dello Stevano Cantalupo Ligure. Un pugno buoni ristoranti per far conoscere la ricchezza e la varietà di ricette che caratterizzano la cucina di casa nostra. E anche i vini avranno differenti provenienze Il ricavato della (30 mila a persona) è a scopo benefico.

Vietato ballare chi è giovane

Terzo anno per «A di danza: pomeriggi danzanti per chi ha compiuto 55 anni». L'iniziativa, caratterizzata lo scorso anno da una notevole partecipazione di pubblico (oltre tesserati con sale affollate in media da 200 persone), è organizzata dall'assessorato Sport Turismo e Tempo libero del Comune, con il o dei consigli di Circoscrizione e dell'Epat (Esercizi pubblici associati Torino).

L'edizione presenta, rispetto precedenti, alcune modifiche. Otto, ad esempio, le sale da che hanno aderito alla manifestazione: l'Arlecchino, via San Secondo 37, il Garden, strada Valsalice 4/A, La Lucciola, corso Taranto 206, il Massaua, piazza Massaua 9, le Bagatelle, strada Cavoretto 1, il Primavera, strada delle Ghiacciaie 32, lo Chalet del Valentino, viale Virgilio 25, e il Club 84, corso Massimo D'Azeglio 8.

Il calendario settimanale propone le danze all'Arlecchino il lunedì pomeriggio, al Massaua e a La Lucciola il martedì, al Garden e alle Bagatelle il mercoledì. Tre i locali aperti agli anziani il giovedì: l'Arlecchino, la Primavera e le Bagatelle. Il venerdì si balla al Club 84, al Garden e al Massaua, mentre il bato alle Bagatelle e a La Lucciola. L'appuntamento è sempre alle 15. L'ingresso è riservato ai possessori delle tessere 1988; le nuove verranno distribuite nelle prossime settimane a titolo gratuito nelle sedi dei vari consigli di Circoscrizione.

Il biglietto costa 2500 lire ed è comprensivo di una consumazione analcolica o alcolica e del servizio guardaroba gratuito.

Insomma, in questo caso il ballo è vietato ai minori di 55 anni, e gli organizzatori sperano che anche questa edizione catturi pubblico.

(d. en.)

«CATULLI CARMINA» E «PETITE MESSE»

Orff o Rossini, un dilemma

Un bel dilemma domani sera per gli amanti della musica: alle 21, al Teatro di Torino (piazza Massaua), va in scena in forma coreografica Catulli Carmina di Carl Orff, e alla stessa ora a Collegno nel Teatro Regina di via San Massimo 3 sarà eseguita la Petite Messe Solennelle di Rossini.

I «Catulli Carmina» si avvalgono dell'esecuzione musicale Stefano Tempia (direttore Peyretti; interpreti principali Polidori, Angelo Degl'Innocenti, Roberto Cognazzo, Fabio Luz, Mariano Manocchi) e della regia di Massimo Scaglione, con le coreografie di Vittorio Biagi protagonisti Jean Pierre Martal e Loredana Furno). Tra orchestra, coro, corpo di ballo e solisti, per non parlare del folto drappello di percussionisti, una mobilitazione di forze davvero imponente.

L'opera è cucita sui

Gioacchino Rossini in un disegno Luigi Gierre

più noti di Catullo, ispirati al tormentato legame con Lesbia, attorno al quali anziani e giovani dicono la sulle gioie e le pene dell'amore. La musica, come già nei precedenti e fortunatissimi «Carmina Burana», è trascinante, caratterizzata da ione ritmica netta.

I «Catulli in questa coreografica verranno riproposti sempre al Teatro di Torino il 17 21), il 18 (ore 21) e il 19 (ore 16), musica su base registrata.

«Petite Messe nelle» Rossini ha espresso estremo atto fede chiudendo con un capolavoro la rarefatta di compositore dopo essersi ritirato in volontaria «quiescenza» sob anni. L'esecuzione di Collegno è a cura del Comune e della Music Promotion, e vale anche per gli abbonati dei Centri Attività Sociali Fiat.

Gli interpreti sono Julia Paszthy (soprano), De Liso Vaio prano) Paolo (tenore), Eun-Kang Song (basso), Riccardo Caramella e Mario Borciani (pianoforti), Istvan Ella (harmonium). L'impegnativa parte corale è ai Madrigalisti di Praga diretti da Mathauser.

La «*Petite Messe*» toglie il la dell'ispirazione e per con il quale Rossini da un organico con ridotto e uno sguardo alla morte non lontana, senza accenti di disperazione e neppure di malinconica ione, serena ubbidienza alla volontà di Dio.

(Leonardo Osella)

MUSEO-LABORATORIO DEL GIOCO INFANTILE

La bambola sconfigge il mostro

Le bambole tornano a riempire i momenti di gioco dei bimbi

Tempi duri per i stellari, per i dardeggiatori cosmici e gli altri giocattoli elettronici. Stando alle e ai sondaggi d'opinione, i bambini vogliono mandarli in soffitta e rispolverare i giochi alla «c'era una volta» che sanno di fantasia e di creatività.

Tornano insomma le bambole di pezza, meglio se cucite in casa, e i giocattoli «poveri», costruiti con scatole già adoperate, bottoni e legni di cassette da frutta. Sono strumenti di avventure e di storie, mentre schiacciando i pulsanti del ludocomputer i bambini si limitano a far giocare quei congegni. Ecco perché stanno dicendo «basta».

Che sarebbe andata così Giancarlo Perempruner lo sosteneva da tempo. E continuava a girare le campagne e la montagna per raccogliere giocattoli usati da decenni, anch'essi preziosi testimoni di una tradizione popolare di ruvida, seducente bellezza.

Adesso i giocattoli di Perempruner sono patrimonio del museo-laboratorio del gioco, presso il Centro per la Cultura Ludica inaugurato dal Comune di Torino. Insieme con Paola Catta, Perempruner è responsabile del Centro e, sempre in coppia con lei, ha firmato «*Ieri giochi e domani*» (Elle Di Ci, pp. 168, lire 9000), un bel libro «*di giochi e giocattoli di quando un manico di scopa diventava un cavallo e il fil di ferro il triciclo dell'orsacchiotto di pezza*».

L'opera è un manuale della tradizione ludica popolare, che gli autori stanno presentando con successo nelle scuole torinesi. Articolato in sezioni (giochi d'aria, d'acqua, di terra e di fuoco), il volume è completo di appendici dedicate ai giocattoli metropolitani.

(Ferdinando Albertazzi)

Tra gusto grafico pensieri «visivi»

Mosè Bianchi (1840-1904). Trentacinque incisioni dell'artista monzese, tirate nel 1962 in 180 esemplari, a cura di Antonio Pusetti, sono esposte dal Salamon, all'«Arte Antica» (via Volta 9, fino al 28 febbraio). Ed è l'occasione, rara, di poter verificare il gusto grafico con cui il pittore si valse dell'acquaforte, a volte associandola con altre tecniche calcografiche. E non soltanto per tradurre in stampe, potessero diffonderne l'immagine, alcuni dipinti famosi (da *Fratelli al campo* ai lagunari *Le pescatrici*), ma per evocare piuttosto delle immagini forse «minori», ma intimamente vive, ben giocate tra luci e ombre, nelle quali lo stesso Lamberto Vitali ha riconosciuto il meglio di quanto il Bianchi poté produrre nell'incisione, con gli «*amorosi, teneri ritrattini della moglie e gli Studi di* *che si staccano per* *loro sensibilità sottilmente melanconica e* *tempo acuta... soprattutto salve da preoccupazioni illustrative*»

L'opera grafica di Mosè Bianchi, che comprende un'ottantina di lastre, s'accompagna all'intero suo impegno pittorico, datando dal 1865 al '96; una fatica che curiosamente si conclude con un ritorno a *La Monaca di Monza*, riproduzione alquanto manierata del dipinto di oltre trent'anni prima.

Mario Bianco (Torino 1941) intitola *Fluire* la *suite* di dipinti su carta con i quali è tornato allo Studio Laboratorio (corso Giovanni Lanza 105, fino al 14 febbraio): condotti con tecnica che non manca di preziosismi, ma non meno con la continuità di un gesto controllato e la sensibilità di un autentico colorista.

Ed è il fluire di un pensiero visivo, di cui l'autore quasi confonde sentimento, forma e materia, compreso il metro della sua poesia.

(Angelo Dragone)

Decisi due giorni di sciopero dalla [illegible]ggioranza dei dipendenti

Regio: forse mai più «Wozzeck»

Annullata la prima, cancellata la replica [illegible] venerdì prossimo, pesanti ipoteche sulle altre sei rappresentazioni - L'azione di forza decisa per «salvaguardare la stagione operistica, difendere l'occupazione e i concerti in decentramento» - Domani in Consiglio comunale il sindaco risponde [illegible] interpellanze di pci e msi

TORINO — Fra dipendenti e amministratori del Teatro Regio [illegible] guerra dichiarata. Dopo quindici giorni di [illegible] polemiche, mediazioni pubbliche, trattative sindacali, l'assemblea del personale dell'Ente lirico, convocata al Piccolo Re[illegible], ha votato praticamente all'unanimità (solo [illegible] contrari e un astenuto su circa 350 sì), [illegible] mattina, due giorni di sciopero. Salta pertanto la prima del Wozzeck di Alban Berg programmata per martedì sera, cancellata la replica di venerdì, poste pesanti ipoteche sulle altre sei rappresentazioni previste fino al 5 marzo se la vicenda non troverà [illegible] soluzione immediata.

La decisione [illegible] mettere alle corde la direzione dell'Ente era scontata e non sorprendono quindi le conclusioni dell'assemblea convocata da Cgil Cisl Uil dopo il tempesto[illegible] incontro [illegible] venerdì mattina con il sovrintendente Ezio Zeffiri e [illegible] vicepresidente Sebastiano Provvisiero. Il dato nuovo è, invece, l'inattesa unità fra tutti i dipendenti che, messe da parte le rivendicazioni settoriali, spesso di impronta corporativa, si sono trovati d'accordo nel sostenere un'azione di forza che sottintende una dichiarazione di sfiducia verso il gruppo [illegible]gente.

[illegible] dei sindacalisti nell'[illegible] assemblea erano, infatti, nella vecchia ruggine esistente fra le varie componenti del Teatro Regio; tensione palpabile [illegible] questi giorni negli uffici di [illegible] Castello e che venerdì sera era esplosa in un confronto dai toni non proprio civili fra gli orchestrali, riuniti nella sala prova, e i tecnici che pretendevano di partecipare alla discussione. Invece le divisioni [illegible] state cancellate dopo quattro ore di interventi, contro [illegible] due previste.

E' stato un dibattito serrato che ha avuto soprattutto il pregio [illegible] sgombrare il campo degli equivoci del passato [illegible] di spingere i dipendenti a cercare una linea comune «*dopo avere lavato i panni in famiglia*» con insulti, reciproci scambi di accuse e minacce di alcuni di abbandonare la sala in segno di protesta. E nel mezzo della bufera Giovanni Tosco, Riccardo Possolo e Francesco Sarbutano, segretari provinciali [illegible] Cgil Cisl Uil, impegnati nel ruolo di mediatori fra le parti, più che [illegible] quello [illegible] promoto[illegible] dell'assemblea.

Un momento della generale del «Wozzeck» [illegible] Berg che si è svolta senza interruzioni ieri al Regio

Al termine è stato stilato un comunicato in cui si [illegible]nunciano [illegible] scioperi del 14 e del 17 febbraio motivandoli con la necessità di salvaguardare la stagione operistica '89-90, difendere l'occupazione e i concerti in decentramento e, infine, pretendere l'applicazione [illegible] contratto nazionale di lavoro recentemente stipulato. Fra le righe emerge la sfiducia dei dipen[illegible] [illegible] Zeffiri e Provvisiero quando nel documento si fa cenno al desiderio di [illegible] come unico interlocutore il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya. Volontà peraltro già manifestata in altre occasioni e ribadita venerdì pomeriggio.

Con la ritrovata unità sindacale i dipendenti del Regio sembrano volere spostare il dibattito in sede politica coinvolgendo in prima persona Maria Magnani Noya nella sua veste di presidente [illegible] Consiglio [illegible] amministrazione dell'Ente lirico. E' la strada che vogliono percorrere dopo [illegible] «*inutili incontri con la direzione del teatro*».

Per cui domani pomeriggio saranno molti i dipendenti del Regio che assisteranno, [illegible] tribune riservate al pubblico, al dibattito previsto in Consiglio [illegible] sulla vicenda. Il sindaco risponderà alle interpellanze del pci e del msi, mentre è prevedibile la chiamata [illegible] [illegible] di Sebastiano Provvisiero, consigliere comunale e segretario cittadino della dc.

Intanto ieri sera, alle 20, al Regio si è svolta [illegible] interruzioni o incidenti la prova generale del Wozzeck. In pol[illegible] [illegible] molti parenti e [illegible] dei dipendenti del Regio e i [illegible] di alcune [illegible] musicali e culturali della città (in tutto un migliaio di invitati). Una domanda è opportuna. Saranno loro gli unici torinesi che un giorno potranno [illegible] di avere visto l'opera di Berg diretta da Christian Thielemann?

Emanuele Montà

«Cronaca» di Leopoldo Trieste con Lino Capolicchio all'Adua

La vendetta del deportato

Gea Lionello e Antonella Attili

TORINO — Se si pensa a Leopoldo Trieste, si pensa a Fellini, al cinema, ai *Vitelloni* e allo *Sceicco bianco*. [illegible] Trieste, [illegible] gioventù, scrisse anche tre opere teatrali: *La frontiera*, *N.N.* e *Cronaca*. Proprio *Cronaca*, con la regia di Mario Ferrero, è andato in scena l'altra sera all'Adua per [illegible] stagione del Gruppo della Rocca (repliche fino a giovedì 16). La produzione è dello Stabile [illegible] Calabria, diretto da Enzo Siciliano.

Questo che si potrebbe definire un «dramma da camera», svolgendosi in due chiusi, cupi, opprimenti stanzoni [illegible] Anni Quaranta, fu scritto nel '46, rappresentato nel '47 e poi [illegible] più, nonostante [illegible] progetti. Nel '52 si realizzò una trasposizione cinematografica dal titolo *Febbre di vivere*: il regista era Claudio Gora, il protagonista Marcello Mastroianni, la sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico prevedeva una virata. Il reduce protagonista della storia non veniva [illegible] campo di concentramento come nell'originale, ma dal carcere. Una riscoperta interessante, dunque, da parte dello Stabile di Calabria: anche perché si può constatare come la consistenza drammaturgica di *Cronaca* non si sia diluita con gli anni.

E' appena terminata la guerra, la gente sta riscoprendo la cronaca nera sui giornali. Elena ne è particolarmente affascinata. [illegible]dro, innamorato di lei, [illegible] minaccia: finirai per farne parte anche tu. Previsione profetica: proprio lui sarà ucciso per legittima difesa. Tutto comincia quando in scena arriva Daniele, giovane ebreo deportato in un campo [illegible] concentramento dopo la denuncia del suo caro amico Massimo, [illegible] che ormai vive ai margini della legge. Daniele vuole vendicarsi, e lo [illegible] non con la violenza degli atti, ma con la sottigliezza delle idee: servendosi del ragionamento, mettendo i personaggi con le spalle [illegible] muro (c'è una seconda donna, Lucia, in bilico di sentimenti tra l'intellettuale ex deportato ebreo e il rodomontesco inaccidabile quasi bandito). Daniele esalta le contraddizioni altrui: attraverso questo microcosmo che [illegible] circonda e lo sof[illegible] vuole sapere, vuole capire. Passando dal particolare al generale, vuole spiegarsi le ragioni [illegible] olocausto, di un odio indomito e senza motivo. Alla fine trova una risposta, sconsolata e disperata: «*Nessuno ci odiava, eravamo soltanto una pratica da sbrigare*».

La materia c'era (interessante soprattutto il secondo atto), le occasioni interpretative, anche. Lino Capolicchio ha saputo rendere [illegible] Daniele [illegible] stupito, atto[illegible] livore. [illegible] altri attori (Pier Luigi Misasi, Hossein Taheri, Antonella Attili, Gea Lionello) parevano quasi stranili dall'ardua tematica [illegible]. Pubblico prima perplesso, partecipe alla fine.

Alessandra Comazzi

L'ALTRA FACCIA DEL TAPPETO
C.I.T.O.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
MILANO TORINO
TAPPETO AUTENTICO ANNODATO A MANO
L'altra faccia del tappeto che avete trovato all'incredibile svendita la scoprite quando un amico vi informa che vale la metà di quello che lo avete pagato. Oppure quando la morbidezza del manto e la lucentezza dei colori se sono andate con i lavaggi, o quando notate i fili scioltisi dai nodi della trama e dell'ordito. L'altra faccia del tappeto che trovate da C.I.T.O. parla chiaro: annodatura mano, luogo di provenienza, certificato d'origine e autenticità, prezzo. Potete pagarlo in dodici mesi, niente cambiali né interessi. Ce ne sono oltre 10.000 tra cui scegliere, è il più vasto assortimento d'Europa. Insieme scegliete un'assistenza qualificata a vostra disposizione per prove d'ambientazione domicilio, lavaggio, custodia, riparazioni. Ci sono tante affascinanti leggende che circondano i tappeti; sfatiamo quella che comprarsene uno bello costi un occhio, o sia un azzardo o colpo di fortuna. Se desideri un bel tappeto vieni da C.I.T.O. Le brutte sorprese lasciale agli altri.
TORINO
via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO
viale Tunisia ang. via Settala

Le «centraline» della Provincia bloccate a lungo da interferenze

Quando la Nannini canta al radioascolto anti-smog

Ma alla fine i dati hanno cominciato [illegible] arrivare - E non [illegible] per nulla preoccupanti

«Il mio amore è una camera a gasss...». Così, per mesi, Gianna Nannini si è gratuitamente esibita dalle sofisticate apparecchiature [illegible] [illegible] rilevamento dell'anidride solforosa della Provincia di Alessandria. E quando smetteva la Nannini cominciava Michael Jackson da altre radio private, in contemporanea con i radiotelefoni delle auto e degli aerei di passaggio, quelli delle varie «gazzelle» e «pantere», nonché dei radioamatori locali.

Quando finalmente si è trovato un varco nella sempre più impenetrabile giungla dell'etere italiano, i dati hanno cominciato ad arrivare. E [illegible] sono stati [illegible] gravi, come [illegible] era temuto, specie nel lungo periodo di nebbia e [illegible] inversione termica che ha coinciso con il mese di gennaio. Si è anzi rilevato una situazione [illegible] [illegible] pericolosa di quella riscontrata nello scorso [illegible] [illegible] Commissione tecnica della Provincia, tramite il metodo, ugualmente valido, della misurazione dell'acidità delle piogge. Le piogge acide, [illegible] me è noto, [illegible] originate dall'anidride solforosa immessa nell'atmosfera che, combinandosi con l'acqua, dà acido solforico.

Il motivo del miglioramento [illegible] facilmente spiegabile. Quando c'è inversione termica non c'è vento. Pertanto non sono arrivati nella nostra provincia gli inquinanti [illegible] mosferici [illegible] alto contenuto [illegible] zolfo provenienti dalle centrali termoelettriche a carbone [illegible] a nafta, nonché dalle raffinerie di petrolio localizzate [illegible] al nostro territorio.

In altre parole, abbiamo subito solo gli effetti dell'inquinamento atmosferico [illegible] origine locale che, almeno per quanto riguarda i derivati dello zolfo, non è mai stato molto grave, senza che ad esso si assommasse quello proveniente da Vado, Piacenza, Cremona, San Nazzaro dei Burgundi, eccetera, eccetera.

[illegible] volta tanto relativamente tranquillizzati, vediamo i dati delle stazioni di rilevamento riferiti al mese [illegible] gennaio 1989, tenendo presente il doppio limite di accettabilità per [illegible] solforosa, e cioè 100 milligrammi per [illegible] cubo (soglia [illegible] allarme) e 150 (soglia di pericolo).

Alessandria-Centro (uno dei rilevatori è in piazza della Libertà): due giorni oltre i 150 milligrammi per metro cubo d'aria e diciassette giorni oltre i 100 (a titolo di paragone [illegible] Milano si sono ampiamente superati i [illegible] milligrammi), Novi Ligure: due giorni oltre i 150 milligrammi e uno oltre i 100, Serravalle: due giorni oltre i [illegible], Vignassolo: un giorno oltre i 100 milligrammi per metro cubo. Spinetta Marengo, Alessandria-Orti, Ovada, Casale e Acqui: giorni zero.

Analizziamo ora questi dati senza farci fuorviare dalle interpretazioni «di parte» che hanno [illegible] gran parte delle informazioni «ufficiali», specie [illegible] opera [illegible] mass-media.

Per prima [illegible] si rileva che le [illegible] [illegible] Acqui, Casale, Ovada e Novi, poste alla periferia della provincia e caratterizzate lo [illegible] anno da piogge acide [illegible] eccezionale pericolo e gravità, presentano quest'anno tassi [illegible] di [illegible] solforosa. E [illegible] a conferma di quanto detto all'inizio [illegible] provenienza esterna degli inquinamenti atmosferici.

Molto interessante e significativo anche il raffronto tra i dati di Alessandria-Centro e quelli rilevati in periferia (al quartiere Orti) e nel sobborgo industriale, Spinetta Marengo.

Mentre il centro di Alessandria è stato caratterizzato dalla più [illegible] percentuale di anidride solforosa [illegible] tutta [illegible] provincia, i suoi sobborghi ne presentano [illegible] [illegible] metà, senza mai raggiungere la soglia di allarme. Come mai?

Ciò non certo perché Spinetta e [illegible] Orti abbiano un clima simile a quello di San [illegible] Spieghiamo l'apparente mistero. Le centraline radio, poste tra i due ed i tre metri [illegible] suolo, rivelano principalmente l'anidride solforosa prodotta dal riscaldamento urbano e dalle auto. Ne è la prova il fatto che le «punte» [illegible] inquinamento coincidono con i periodi [illegible] massimo traffico e di riaccensione mattutina degli impianti di riscaldamento.

Se il traffico avviene per lo più su strade «aperte», come viale Milite Ignoto agli Orti, che fiancheggia per un lungo tratto il campo d'aviazione, e a Spinetta la strada provinciale, priva di case ai lati, gli scarichi delle automobili si disperdono facilmente nell'ambiente senza [illegible] luogo a pericolose [illegible] trazioni. L'opposto avviene se le vie sono strette, circondate da case [illegible] ed il traffico [illegible] quasi sempre [illegible] come nel [illegible] di Alessandria.

Il che dimostra ciò che si sa da sempre: l'inquinamento dei centri urbani dipende non solo dalle auto ma anche, [illegible] in modo determinante, [illegible] scelte urbanistiche con cui [illegible] stati costruiti, ed in particolare dalla larghezza delle strade, dalla presenza di «sfoghi» dati dalle piazze, [illegible] verde pubblico, dagli svincoli stradali, e così via.

Proprio per questo, città [illegible] [illegible] di auto circolanti, come Berlino e Parigi, hanno un inquinamento atmosferico [illegible] di gran lunga inferiore a quello dei centri urbani con poche migliaia di auto, ma che conservano una struttura viaria «medioevale», con strade strette e tortuose progettate [illegible] [illegible] percorse da pedoni, o tutt'al più [illegible] [illegible] valli.

Inoltre, in molte città europee [illegible] riscaldamento è [illegible] tralizzato. L'acqua calda viene distribuita attraverso tubi [illegible] [illegible] unico impianto, esattamente come avviene per [illegible] gas.

Ciò permette di risparmiare circa il 40% di combustibile con [illegible] proporzionale riduzione degli agenti inquinanti.

Da tutto questo ci permettiamo [illegible] dedurre che l'inquinamento dell'aria dei centri urbani italiani, quando non vi siano grosse cause esterne di origine termoelettrica o industriale, non è dovuto ad un «eccesso di tecnologia», come anche detto dalla [illegible] stra televisione di Stato, [illegible], all'opposto, proprio da [illegible] paese «carenza» di tecnologia.

Guido Manzone

Un fiume [illegible] metallo illegale scorre ogni [illegible] per Valenza?

Macchiati dall'oro nero

Guardia di Finanza e carabinieri [illegible] sicuri e indicano anche [illegible] «banco» svizzero da cui parte la merce di contrabbando - Ma gli orafi smentiscono: «Non si può accusare una città»

Valenza. [illegible] orafo impegnato nella lavorazione di un gioiello

DAL NOSTRO INVIATO

VALENZA — Appena varcato il confine con la Svizzera, a Ponte Chiasso, sulla sinistra c'è un palazzo che ospita una società di trasporti internazionali, una banca ed un banco [illegible] metalli preziosi. Di qui uscirebbe la maggior parte dell'oro in nero che, occultato su mezzi di trasporto occasionali o portato da contrabbandieri, sarebbe poi illegalmente acquistato dai laboratori orafi valenzani. Lo sostengono Guardia di finanza e carabinieri ma l'accusa viene decisamente respinta dai responsabili della Associazione orafa a cui aderisce la maggioranza dei laboratori cittadini.

«In un tessuto imprenditoriale variegato come il nostro c'è *un po' di tutto* — dice il presidente dell'Aov, Giuseppe Verdi — *può esserci anche chi acquista oro in nero, fa parte del gioco e non c'è da [illegible] gitarsi.* C[illegible] *è facile puntare il dito su una città intera. Ma è un malvezzo, significa dire cose che andrebbero ponderate meglio. Il fenomeno dell'oro di contrabbando che arriva a Valenza è molto ridotto rispetto a quanto [illegible] vuole far credere».*

In [illegible] relazione redatta da [illegible] ufficiale [illegible] Guardia di finanza si [illegible] però che *«il [illegible] lore del commercio di preziosi è caratterizzato da una considerevole evasione fiscale, rilevabile dai risultati delle verifiche effettuate dal nucleo di polizia tributaria* [illegible] *Valenza e determinata* [illegible] *una grande disponibilità,* [illegible] *monte,* [illegible] *oro da lavorare acquisito al* [illegible] *fuori dei normali e legittimi canali di approvvigionamento. La prova indiretta è data dal reperimento di ingenti quantità* [illegible] *oro lavorato non coperte* [illegible] *documenti che ne legittimano la provenienza».*

L'accusa è pesante e se si aggiunge quanto sostengono i carabinieri, che coinvolgono nel traffico anche i laboratori sorti negli ultimi [illegible] fuori Valenza, nella [illegible] [illegible] la provincia di Alessandria e [illegible] Lomellina, si dovrebbe pensare di essere di fronte ad [illegible] uso massiccio di [illegible] «nero».

Un'accusa alla quale reagisce con rabbia Roland Smit, addetto stampa [illegible] Aov e operatore nel settore delle pietre preziose, [illegible] incluse nel «giro» del contrabbando: *«Come in tutte le* [illegible] *ci sono purtroppo nel* [illegible] [illegible] *elementi che nuocciono* [illegible] *alla categoria, non* [illegible] *può pertanto negare qualche episodio di contrabbando, sia per l'oro sia per le pietre preziose. Si tratta però di una piccolissima percentuale, che non deve portare a coinvolgere tanti artigiani e imprenditori che operano seriamente».*

[illegible] contesta molti dei verbali elevati dalla Guardia di finanza: le irregolarità spesso sono dovute alla difficoltà per un piccolo artigiano di muoversi tra [illegible] miriade di disposizioni che regolano il flusso di oro in Italia. *«Così si spiegano* [illegible] *tante assoluzioni quando gli indiziati di evasione fiscale vengono portati davanti a un giudice. Valenza è una realtà produttiva importante, va difesa nell'interesse dell'intera economia della provincia».*

Ma oltre alle valutazioni delle Fiamme gialle (*«C'è, tra l'altro, un'attività sommersa svolta da chi fa l'orafo come secondo lavoro»* dicono) e dei carabinieri, [illegible] [illegible] le dichiarazioni di qualche addetto [illegible] lavori. *«Oro* [illegible] *nero* [illegible] *arriva indubbiamente* — [illegible] *tiene un orafo che vuole* [illegible] stare anonimo —. *Ha un* [illegible] *sto leggermente superiore* [illegible] *quello di mercato, ma sempre vantaggioso perché consente* [illegible] *vendere i gioielli senza fatturare. E' un sistema che non viene assolutamente utilizzato da chi esporta* [illegible] *quanto, poiché è obbligato a fatturare, la materia prima gli conviene acquistarla regolarmente».*

Altri orafi fanno invece notare che l'acquisto dell'oro [illegible] contrabbando è conseguenza dell'eccessivo carico fiscale sulla gioielleria.

Chi pensa che questo tipo di traffico possa essere stroncato facilmente [illegible] fa i conti con [illegible] realtà suddivisa in centinaia di piccoli laboratori, sparsi [illegible] solo in città [illegible] anche nei dintorni. Non [illegible] [illegible] neppure a stabilire approssimativamente quanto oro venga lavorato in [illegible] anno nel Valenzano. Né si è mai saputo quale [illegible] il quantitativo [illegible] gioielli destinati alla esportazione, in quanto gli [illegible] si servono [illegible] altre dogane oltre [illegible] quella di Alessan[illegible]. Ed anche sulla produzione destinata al mercato italiano cifre esatte non sono disponibili.

«Rispetto ad altre città dell'oro, come Vicenza ed Arezzo — dice Giuseppe Verdi — *i quantitativi* [illegible] *metallo lavorati* [illegible] *Valenza sono ridicoli, in quanto la nostra produzione punta di più sulla creatività arricchita dalle pietre preziose. Si può comunque pensare a qualche tonnellata d'oro all'anno».* E quale sia la percentuale di quello che arriva [illegible] in nero non lo [illegible] saprà probabilmente mai.

Franco Marchiaro

Incidente sulla strada della Caraffa: vittima un giovane di Ovada

Muore travolto da un'auto

Un ragazzo di 17 anni, che viaggiava [illegible] [illegible] scooter, è stato investito da una «Mercedes» guidata da un camionista di Mornese - Inchiesta sulla sciagura

OVADA — Un ragazzo di 17 anni è morto ieri sulla strada della Caraffa: viaggiava su uno scooter ed è stato travolto da un'auto.

La vittima si chiamava Massimo Baretta. Il 4 dicembre aveva compiuto 17 anni. Originario di Novi Ligure, fi[illegible] a qualche tempo fa risiedeva a Lerma in via San Bernardo 5/3, ma ora abitava ad Ovada, [illegible] corso Italia, [illegible] [illegible] madre.

L'incidente è accaduto verso le 11,25. Il giovane, [illegible] bordo di una «Vespa 50», percorreva il tratto [illegible] strada che collega la provinciale Novi Ligure-Ovada con la Ovada-Gavi. Viaggiava in direzione di Lerma. E' stato investito [illegible] un rettilineo sul quale confluiscono due strade secondarie.

Per il momento non è ancora [illegible] stato chiarito come siano andate esattamente le cose. Dai primi accertamenti pare [illegible] il giovane si sia spostato sulla sinistra. Alle [illegible] spalle [illegible] arrivando [illegible] «Mercedes», che l'ha investito. L'impatto è stato molto violento ed il ragazzo è stato trascinato per alcune decine [illegible] metri [illegible] strada. Il conducente della «Mercedes» è un camionista di Mornese: Giuseppe Guarraggi, di 29 anni, abitante [illegible] via Santa Maria Mazzarello. Ha dichiarato di aver tentato di «inchiodare», [illegible] [illegible] [illegible] aver potuto evitare [illegible] investire il giovane.

Il ragazzo è morto [illegible] colpo. Un medico, intervenuto [illegible] posto, [illegible] ha potuto [illegible] altro che accertare il decesso: nell'incidente Massimo Baretta, infatti, aveva riportato tutta una serie [illegible] gravissime lesioni e una fatale frattura cranica.

Dopo i rilievi di legge e un sopralluogo [illegible] vicepretore [illegible] Ovada, dottor [illegible] Megaglio, la salma è stata ricomposta nell'obitorio del cimitero di Tagliolo Monferrato.

Il magistrato ha aperto un'inchiesta per accertare la dinamica dell'incidente e le responsabilità del conducente della «Mercedes».

Secondo una prima ricostruzione, con molta probabilità il giovane intendeva svoltare a sinistra, [illegible] si era spostato [illegible] il centro della strada senza rendersi conto che stava sopraggiungendo la «Mercedes», anche perché indossava il casco e [illegible] ha probabilmente sentito il rumore del motore dell'auto che si avvicinava alle sue spalle.

La tragica fine di Massimo Baretta ha destato viva impressione sia a Lerma, dove vivono i nonni, che ad Ovada. La madre, Paola Ferrera, che da tempo [illegible] separata [illegible] marito, ha lavorato nella cucina dell'ospedale. Ora è in precarie condizioni di salute. Quando [illegible] è stata comunicata la [illegible] della disgrazia, [illegible] è reso [illegible] l'intervento di un medico. La donna ha un altro figlio, il fratello maggiore di Massimo, che vive da solo.

Renzo Bottero

Casalbagliano tre feriti (uno è grave)

ALESSANDRIA — Tre giovani sono rimasti feriti, uno in modo grave, in un incidente stradale avvenuto l'altra notte vicino a Casalbagliano. Sono Domenico Fedele, 26 anni, via Sanzio 22, Giampaolo Moinoli di 20 e Massimo Daccordo di 28 anni, abitanti [illegible] via Martiri della Benedicta e via Verona. Erano [illegible] un furgone guidato da Fedele che [illegible] un tratto, forse perché abbagliato dai fari di un'altra auto, ha perso il controllo della guida ed è [illegible] di strada finendo contro un palo dell'Enel. Moinoli è ricoverato con prognosi riservata. Daccordo dovrebbe guarire in un mese e Fedele in due settimane. (a. c.)

L'altra sera si è svolta la riunione [illegible] fondazione

Novi, ha già 150 iscritti il Comitato pendolari

Le proteste: troppi i treni soppressi - In ritardo metà dei convogli

NOVI LIGURE — E' nato ufficialmente il Comitato dei pendolari. L'altra sera l'assemblea dei primi 150 iscritti ha approvato lo statuto e ha [illegible] il consiglio direttivo. I consiglieri eletti sono nove, tre per ciascuna delle direttrici lungo le quali si muovono i pendolari novesi: Genova, Torino e Milano So[illegible]: Mario Cabella, Pietro Franco e Riccardo Leardi (per la direttrice di Genova), Daniela [illegible] Bruno [illegible] bella e [illegible] Maria Zamboni (per Torino), Bruno Boiardi, Gianni Riella e [illegible] [illegible] gnolo (per Milano).

«Lunedì sera — dice il dottor Riccardo Leardi, promotore del Comitato — *il consiglio* [illegible] *riunirà per eleggere il presidente ed il segretario, che resteranno* [illegible] *carica un anno».*

Nella riunione [illegible] domani il consiglio direttivo preparerà un documento da inviare alla Camera di commercio ed agli assessori ai Trasporti di Provincia e Regione, [illegible] [illegible] [illegible] la «conferenza oraria» fissata per giovedì [illegible] febbraio a Torino. *«In quell'occasione* — spiega Leardi — *dovranno essere decise le eventuali (e temute) soppressioni* [illegible] *treni, anche se, purtroppo, abbiamo la sensazione che* [illegible] *"frittata" sia già stata fatta».*

La riunione per la costituzione [illegible] del «comitato», molto affollata, si è svolta venerdì sera nel salone del Dopolavoro ferroviario. Erano presenti il dottor Ottone della Camera di commercio, in rappresentanza [illegible] anche dell'assessore provinciale ai Trasporti, l'[illegible] regionale Andrea Mignone, il sindaco Mario Angeli ed alcuni [illegible] [illegible] vesi, i rappresentanti sindacali e due [illegible] dell'ufficio promozione e vendite del Compartimento ferroviario [illegible] Torino. Il rappresentante del Compartimento di [illegible] [illegible] si è invece fermato pochi minuti.

«Siamo qui per prendere atto dei vostri problemi, che riferiremo quindi [illegible] *responsabili del nostro Compartimento»,* hanno detto i due rappresentanti torinesi delle Ferrovie.

Molti gli interventi, per un esame della situazione complessiva dei pendolari novesi. Non [illegible] è scesi nei particolari, a parte il caso del diretto 2726 Genova-Novi-Alessandria-Torino che [illegible] vuole salvare da [illegible] minacciata soppressione.

«Sono emersi invece molti dati statistici — dice Leardi — *non è però ad esempio che negli ultimi anni* [illegible] *aumentati i treni sulle linee che ci interessano. Per Genova e Torino si sono avute al* [illegible] *trario alcune soppressioni. Nessuna riduzione sulla linea per Milano, che resta però un "incompiuta", con il cambio a Tortona. Per i ritardi* [illegible] *ho potuto dimostrare, dati alla mano,* [illegible] *la media dei treni in orario non è del 78 per cento, come sostengono alle Ferrovie, ma appena del 58 per cento».*

T. ol.

I Presidente, i Direttori, il Consiglio Direttivo e il Collegio Sindacale delle Valcorlari Piemonte partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente del Collegio Sindacale della Camera Sociale di Rasella Fiorimaga

Francesco Teramasco

— Alessandria, 12 febbraio 1989

Valenza, [illegible] [illegible]

VALENZA — Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare dalle lamiere della loro [illegible] due donne vittime di un incidente stradale. Entrambe abitano a Mede Lomellina. Loredana Michelini, di 28 anni, stava tornando a casa con la sua «Ibiza»; al suo fianco sedeva un'amica, Donatella Scutteri, di 25. All'altezza del ponte che scavalca il torrente Grana, sulla statale Vigevanese, l'auto si è scontrata frontalmente con un'«Alfetta». Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, sembra che il [illegible] ducente di quest'ultima, Elio Germani, 43 anni, di Pecetto, abbia invaso la corsia di sinistra. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria: la più grave è Loredana Michelini, i medici [illegible] sono riservati la prognosi; Germani e la Scutteri hanno riportato ferite guaribili in [illegible] paio di settimane. (r. c.)

Capriata, in fiamme l'«auto del gas»

CAPRIATA D'ORBA — Un cortocircuito all'impianto elettrico ha provocato un incendio sulla «131» guidata dal torinese Elso Frezza, 45 anni: [illegible] vettura è di proprietà della Società italiana gas. [illegible] fiamme, domate [illegible] vigili [illegible] fuoco [illegible] Novi, hanno provocato danni per circa [illegible] milione e mezzo. (m. gi.)

[illegible] d'olio sull'Orba

SILVANO D'ORBA — Allarme venerdì in paese per [illegible] larga chiazza oleosa notata da alcuni passanti sulle acque del torrente Orba, [illegible] località Pontenuovo. I vigili del fuoco di Ovada, subito intervenuti, hanno comunque escluso che si [illegible] [illegible] inquinamento industriale: [illegible] sostanza proveniva probabilmente dal lavaggio di un'autocisterna. (m. gi.)

[illegible] Coste, rissa [illegible] paninoteca

VOGHERA — I carabinieri di Casteggio hanno identificato i teppisti che l'altra sera hanno scatenato una rissa in una paninoteca di Torrazza Coste, sfasciando il locale e provocando danni per diversi milioni. Quando i carabinieri sono arrivati i responsabili erano già fuggiti e nessuno è stato in grado di fornire delle indicazioni sulla loro identità. I carabinieri hanno allora iniziato a controllare tutti gli ospedali dell'Oltrepò e le ricerche hanno dato buon esito: [illegible] infatti riusciti a trovare tutti i protagonisti della rissa, costretti a ricorrere alle cure dei medici. I vandali, i cui nomi per il momento non sono ancora stati resi noti, rischiano una denuncia per rissa aggravata. (u. g.)

Tutti i nomi degli alessandrini in [illegible] ricerca del Ced comunale

Piacere, Rocambole

Accanto [illegible] oltre seimilacinquecento Marie e i quasi tremil[illegible] Giuseppe ci sono quelli curiosi (da Geniale [illegible] Ridarella) o [illegible] chiari riferimenti storici (molti Benito, [illegible] anche [illegible] Mazzina) - I figli numerati: da Primo a Undecimo sino al definitivo Ultimo

ALESSANDRIA — I dati statistici parlano chiaro: l'alessandrino medio dovrebbe chiamarsi Maria Rossi, oppure Giuseppe Rossi.

Lo si ricava da una ricerca realizzata dal Ced, il Centro elaborazione dati del Comune, che dimostra [illegible] anche per nomi e cognomi (ma questi, almeno, [illegible] li trova addosso per «eredità», non può sceglierseli) i «mandrogni» [illegible] hanno molta fantasia, a parte, come vedremo, curiose eccezioni.

Riferendosi soltanto ai nomi propri, il posto d'onore in questa specie di «Guinness» dei primati anagrafici spetta a Maria, nome [illegible] grande tradizione non solo cristiana e che in Alessandria è stato imposto a [illegible] bambine.

Fra i maschi, invece, il primo posto è appannaggio di un altro nome caro alla tradizione, Giuseppe, [illegible] 2935 preferenze.

Limitandosi ai nomi con diffusione di almeno mille unità, si prosegue con Giovanni (3530), Anna (1777), Mario (1456), Luigi (1394), Giuseppina (1353), Francesco (1268), Angela (1257), Carlo (1226), Rosa (1183), Roberto (1097) e [illegible] (1009).

Alle loro spalle non molti i [illegible] che superano le 500 preferenze: Alessandro (635, ma soltanto 284 nella versione al femminile), Andrea (567), Angelo (706), Antonio (950), Carla (687), Caterina (604), Domenico (606), Franca (507), Francesca (746), Franco (780), Laura ([illegible]22), Lucia (518), Luciano (528), Luigia (501), Margherita (602), Maria[illegible] (608), Maurizio (501), Mauro (517), Paola (709), Paolo (730), Salvatore (509), [illegible]gio (622) ed infine Vincenzo (530).

Stupisce scoprire che per 764 volte sia stato dato ad un bambino il nome Gian, senza i consueti abbinamenti, Gian Paolo, Gian Piero, e così via.

Non pochi genitori hanno forse inconsciamente voluto attribuire ai loro figli, attraverso il nome, un qualità che speravano si realizzasse in futuro: ecco allora la serie di Buono, Carina, Cara (presente anche nella versione inglese, Darling), Carissima, Consolazione. Ed ancora Desiderata, Diletta, Geniale, Ottimo, Splendora, sino al molto impegnativo Venere.

Più incerta l'origine di quel Ridarella, attribuito ad una [illegible] che, forse, sin [illegible] primi giorni di vita aveva dimostrato particolari inclinazioni all'ottimismo. E chissà poi se quella bambina (oggi magari già donna avanti negli anni) [illegible] Vaniglia è davvero figlia [illegible] genitori molto golosi e amanti dei dolci.

[illegible] mancano poi i nomi inquadrabili in periodi [illegible] rici ben definiti: Adolfo, Benito (presente anche al femminile, Benita), Claretta, Duce, Edda, Libia, Littoria, Galeazzo. Il periodo risorgimentale è presente [illegible] Garibaldi, Mameli, Menotti ed anche con una Mazzina.

Molti anche i nomi presi in prestito dalla Storia, [illegible] mitologia e dal melodramma: Aida, Ariosto, Bramante, Cleopatra, Catone, Laerte, Nestore, Nerone, Ofelia, Omero, Osiride, Otello, Placidia, Pompeo, Radames, Socrate, Tancredi, Temistocle, Teodolinda e Teodo[illegible]. Per gli appassionati [illegible] Tre Moschettieri [illegible] anche una Miledy.

Un discorso a parte [illegible] ta il lungo elenco di quei nomi che [illegible] loro grafia contengono evidenti errori, sovente dovuti [illegible] distrazione dell'impiegato dell'anagrafe che doveva trascriverli: Achillle, Adrea[illegible], Allida, Appolonia, Barbore, Diletа, Doloris, Emiglia, Angele, Cirstina, Giacario, Glaudio, Gouseppi[illegible], Nargherita.

A mettere però a dura prova gli «ufficiali di scrittura» sembrano essere i nomi stranieri, che provocano [illegible] pochi dubbi: Debbora, Debora, Deborah, Deborath, Deborha; oppure Patrich, Patrick e il molto più sbrigativo Patrik.

Che può fare chi si ritrova su [illegible] certificato anagrafico il nome scritto in modo errato? E' suo diritto farlo correggere, ma la prassi non è delle più agevoli, in quanto [illegible] [illegible] sentenza del Tribunale: bisogna dimostrare che proprio [illegible] errore materiale si tratti e [illegible] della volontà dei genitori.

Fra i nomi poco consueti quelli che ricordano località geografiche, voluti dai genitori forse per testimoniare il legame [illegible] una regione o una città che [illegible] dovuto lasciare: fra questi Messina, Mazara, Toscana, Trieste, Siena, l'alessandrinissimo Monserrato e via via sino ad Altomare.

Inconsueto il nome Sanità, attribuito [illegible] una bambina per chissà quale inconscio desiderio dei genitori (che c'entri la riforma?), oppure quello [illegible] Ringo, che segnò un'epoca grazie alle fortune cinematografiche del personaggio che lo ha reso famoso.

Nome curioso anche Rocambole, certamente scomodo per chi [illegible] magari poi deciso di scegliere la rassicurante carriera bancaria o un impiego dove conta molto conquistarsi la fiducia del prossimo.

Infine, e l'elenco è molto lungo, quasi sempre [illegible] esemplari unici, i nomi [illegible] origine molto incerta e addirittura inspiegabile.

Ne citiamo qualcuno: Achiropita, Adelindo, Adenago, Animisca, Baingia, Boeme (chissà se il riferimen[illegible] è all'opera pucciniana oppure [illegible] vocabolo francese e a ciò che in senso lato rappresenta), Cono, Eupremio, Lavanio, Neutro, Nullo, sino a Zoilo, passando per il sorprendente Nge.

Ben rappresentata anche una moda d'altri tempi, «battezzare» i figli secondo l'ordine della nascita: dagli 85 Primo e Secondo ai 4 Terzo, ai [illegible] Quinto e così [illegible] si[illegible] [illegible] a Undecimo (allora il baby boom c'era davvero) e al definitivo Ultimo.

Roberto Scagliotti

Cinque Gelindo, ma [illegible] Gagliaudo

Nomi comuni, nomi strani, nomi errati. Ma nomi «locali» ce ne sono? Non molti per la verità testimoniano ancora la tradizione popolare alessandrina: forse l'unica eccezione sono 15 Gelindo, le 4 Gelinda e i «pezzi unici» Maffeo e Tirso, tutti ispirati ai personaggi della «Divota cumedia» natalizia.

E, a proposito, l'importante festività religiosa è ricordata da 114 Natale, 164 Natalina, 25 Natalino, una Natalizia ed anche [illegible] Natala.

Assente, invece, il personaggio [illegible] più tipicamente alessandrino, quel Gagliaudo [illegible] cui più [illegible] oggi porta il nome. Invece abita in città [illegible] Federico Barbarossa: quasi una rivincita storico-anagrafica dell'Imperatore.

r. sc.

Gelindo: cinque [illegible] alessandrini che portano il nome del protagonista della Divota cumedia

Valenza, [illegible] scontro frontale

VALENZA — Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare dalle lamiere della loro auto due donne vittime di un incidente stradale. Entrambe abitano a Mede Lomellina. Loredana Michelini, di 28 anni, stava tornando a casa con la sua «Ibiza»; al suo fianco sedeva un'amica, Donatella Scutteri, di 25. All'altezza del ponte che scavalca il torrente Grana, sulla statale Vigevanese, l'auto si è scontrata frontalmente con un'«Alfetta». Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, sembra che il conducente di quest'ultima, Elio Germani, 43 anni, di Pecetto, abbia invaso la corsia di sinistra. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria: la più grave è Loredana Michelini, i medici si sono riservati la prognosi; Germani e la Scutteri hanno riportato ferite guaribili in un paio di settimane. (r. c.)

[illegible] d'olio [illegible]

SILVANO D'ORBA — Allarme venerdì in paese per una larga chiazza oleosa notata da alcuni passanti sulle acque del torrente Orba, in località Pontenuovo. I vigili del fuoco di Ovada, subito intervenuti, hanno comunque escluso che si tratti di inquinamento industriale: la sostanza proveniva probabilmente dal lavaggio di un'autocisterna. (m. gl.)

Torrazza Coste, rissa in paninoteca

VOGHERA — I carabinieri di Casteggio hanno identificato i teppisti che l'altra sera hanno scatenato una rissa in [illegible] paninoteca di Torrazza Coste, lasciando il locale e provocando [illegible] per diversi milioni. Quando i carabinieri sono arrivati i responsabili [illegible] [illegible] fuggiti e nessuno è stato in grado di fornire delle [illegible] sulla loro identità. I carabinieri hanno [illegible] iniziato a controllare tutti gli ospedali dell'Oltrepò e le ricerche hanno dato buon esito: sono infatti riusciti a trovare tutti i protagonisti della rissa, costretti a ricorrere alle cure dei medici. I vandali, i [illegible] nomi per il momento non sono ancora stati resi noti, rischiano una denuncia per rissa aggravata. (e. g.)

Agricoltura per hobby

Per l'orto arriva la semina della gustosa valerianella

Qualche consiglio sul luogo, sulla temperatura e sul sistema di raccolta

Torniamo a parlare di una gustosa insalata perché, do[illegible] un primo servizio, molti lettori ci hanno scritto chiedendoci maggiori particolari. [illegible] tratta della valerianella, comune pianta spontanea conosciuta con numerosi nomi dialettali, ricercata e raccolta nei prati. Ma la valerianella può anche essere coltivata. [illegible] qui diamo alcune indicazioni per chi volesse riservare qualche metro quadrato dell'orto a un'insalatina deliziosa.

La coltivazione della valerianella è semplice. La pianta preferisce ambienti freschi, a volte freddi, tant'è [illegible] che già a pochi gradi sopra lo zero vegeta e cresce, mentre soffre il caldo, che la fa «filare», producendo foglie sottili, chiare: ne viene rovinato [illegible] che il sapore, che diventa erbaceo. Quindi bisogna coltivarla solo d'inverno, anticipando e ritardando la semina in funzione del clima.

Il periodo di semina va da ottobre a febbraio (abbiamo ancora qualche settimana di tempo). Il seme è piccolo e lento a germinare e, [illegible]mente, esige una temperatura nettamente superiore a quella ottimale di crescita della pianta. Sotto i 16° [illegible] i semi [illegible] idratano, cioè assorbono acqua e germinano e [illegible] a questa temperatura [illegible] valerianella impiega venti giorni a «segnar la fila», mentre a 30° C dopo [illegible] 3-4 giorni [illegible] la pianta è spuntata. Poi però la temperatura ottimale dev'essere più bassa, ed è bene che non superi i 20° C se [illegible] vogliono ottenere piantine cespitose [illegible] foglie carnose dal verde intenso.

Poiché [illegible] zone più fredde si semina generalmente [illegible] tunnel o addirittura [illegible] serrette, bisogna evitare che [illegible] temperature, nelle giornate [illegible] sole, salgano a valori eccessivamente elevati che, come detto, farebbero produrre un'insalata scadente.

In luoghi protetti la valerianella dopo circa due mesi compie il suo ciclo, mentre all'aperto possono passare anche 150 [illegible] perché si completi lo sviluppo.

Per facilitare i lavori [illegible] raccolta conviene seminare a file, distanziandole a 20-25 centimetri, mentre sulla fila le piante si susseguono [illegible]. In genere conviene [illegible] una quantità di seme pari [illegible] grammo ogni tre metri. Il [illegible] non [illegible] interrato a una profondità superiore a un centimetro. E' anche opportuno che il terreno [illegible] [illegible] molto umido, poiché alcuni marciumi del colletto e delle radici possono attaccare le piantine nei primi stadi di sviluppo.

La raccolta s'inizia con la scelta delle piantine più voluminose che si strappano o si recidono sotto il colletto con un coltello. Con questo sistema, si fa anche un diradamento, il che consente una miglior crescita alle piante che [illegible] [illegible] terreno. Di solito, in [illegible] giorni [illegible] raccolta si esaurisce.

Rusticus

STATO CIVILE

Alessandria

Nati: Andrea Giuseppe Capporrella, Rudy Fisanotti; Jelena Corbin; Federico Fracasso; Valentino Gallo; Laura Gaviora; Giovanni Continanza, Kevin Immurrata; Manuele La Marca; Lorenzo Giuseppe; Isabella Olivieri; Valeria Sartoria, Stefano Casceino, Mirko Michielon; Ruggero Malaga; Giovanni Ianni; Giulia Zogno; Luca Bacino; Roberta Anna Bellesia; Stefano Michele Ramicone; Giu[illegible] Ramicone; Alice Pais.

Morti: Linda Malvezzi, 86 anni, pensionata; Onorina Massa, 93, pensionata; Giambattista Davio, 40, ope[illegible]; Giovanni Berta, 69, pensionato; Carolina Camussa, 91, pensionata; Giuseppe Travaglini, 63, pensionato; Virgilio Coppuzzo, 61, portinaio; Maria Cermelli, 76, pensionata; Ernesto Marengo, 83, pensionato; Antonio Petteerillo, 57, inabile; Giovanna Lombardi, 85, pensionata; Paolo Robatti, 86, pensionato; Luigi Brugnone, 73, pensionato, Generina Boccalatte, 90, pensionata; [illegible] Pa[illegible] 77, pensionata; Remo Sacchi, 74, pensionato; Armando Zubiena, 75, pensionato; Edgardo Ivaldi, 62, pensionato; [illegible] Felici, 85, pensionata; Antonietta Zanovello, 78, pensionata; Giuseppe Muffari, 50, pensionato; Giovanni Garofaro, 47, manovratore FS; Pietro Como, 74, pensionato; Italo Zarri, 73, pensionata; Maria Notti, 81, pensionata; Rosa Maria Novelli, 61, pensionata; Palmino Montobbio, 78, pensionato; Antonio Tartara, 78, pensionato; Carolina Giardina, 76, pensionata; Alfonso Perone, 80, pensionato; Piera Dogna, 46; pensionata; Natale Grandi, 78, pensionato; Ignazio Panelli, 84, pensionato; Gerardo Ferrara, 68, pen[illegible]; Emilio Orsi, 47, pensionato, Giuseppe Alessio, 76, pensionato; Lorenzo Roncati, 88, pensionato; Maria Sacchi, 74, pensionata; Salvatore Cammalleri, 68.

Pubblicazioni di matrimonio

Paolo Tamma, carabiniere, e Roberta Bruno, casalinga; Federico Muratori, operaio, e Fabiola Voltan, operaia; Giuseppe Di Paola, tecnico Sip, e Maurizia Guazzoni, impiegata; Luigi Barrasso, barista, e Simonetta Favaron, in attesa di occupazione; Roberto Cizek Roberto, litografo, e Ada Maria Actis, commerciante; Francesco Castelli, insegnante, e Vittoria Russo, insegnante; Lorenzo Cadamuro, artigiano orafo, e Luisa Marsara, commessa; Fabio Vassallo, autista, e [illegible] Enriotti, tecnico di laboratorio.

Casale

Nati: Gianni Crosoletto; Matteo Cardia; Andreina Serpa; Andrea Rossi; Matteo Consoli; Andrea Armenzoni; Federica Ranzi; Davide [illegible]; Daniele Bilello; Jessica Sbarra; Elena Scapitta; Alice Ornaeria.

Morti: Ernesta Vergnante, [illegible] anni, pensionato; Ferdinando Barbano, 88, pensionato; Angelo Pugno, 88, pensionato; Tonino Ferrazzi, 62, pensionato; Giuseppa Benedetti, 88, pensionata; Ernesta Barrera, 72, pensionata; Agostino Mortarino, 72, pensionato; Zita Bargero, 84, pensionata; Giovanni Borio, 81, pensionato; Carlo Cia, 79, pensionato; Filippo Artuffo, 76, pensionato; Francesco Bergante, 50, manovale; [illegible] tolomeo Giovetti, 65, pensionato; Enzo Sassone, 55, [illegible] gente agenzia viaggi; Ermenegilda Grangiotti, 82, pensionata; Edvige Simone, 77, pensionata; Clotilde Torrero, 81, pensionata; Letizia Giuschino, [illegible] pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Sebastiano Di Mari, imbianchino, e Maria Nunzia Lo Pinto, infermiera; Renzo Panissa, medico chirurgo, e Silvia Scarrone, medico; Loren[illegible] Ditta, operaio, e Aleksandra Danuta Schulz, casalinga.

Ovada

Nati: Michela Pestarino; Martina Piccardo.

Morti: Guglielmo Pagliari, 74 anni, pensionato; Edoardo Pallabrino, 79, pensionato; Emma Gamondo, 82, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Roberto [illegible] Muscarà, litografo, e Elena Maria Carmela Deidda, casalinga.

(I dati si riferiscono [illegible] periodo 1-10 febbraio).

Commenti discordi su «Una zingara mi ha detto»

Un Bramieri per signore

C'è chi si è divertito moltissimo e chi è rimasto un po' deluso - Il pubblico della prima serata [illegible] formato soprattutto [illegible] donne - Oggi altre due repliche

Alessandria. Gino Bramieri e Paola Quattrini [illegible] una [illegible] della commedia di Terzoli e Vaime. Accanto, il pubblico del «Comunale» (Foto Raffaele Vaccari)

ALESSANDRIA — *«Lui è favoloso, lei è simpatica e brava, lo spettacolo è molto divertente»*. *«Mi attendevo qualcosa [illegible] più, tutto sommato [illegible] commedia non è così brillante»*. *«Bella serata [illegible], rilassante dopo una giornata di lavoro: Lui è "forte"»*. *«Tutti [illegible] bravi. C'è qualche scurrilità che si poteva evitare»*.

Commenti contrastanti, raccolti quando [illegible] sipario è calato su *Una zingara mi ha detto*, la commedia di Terzoli e Vaime andata in scena l'altra [illegible] [illegible] «Comunale», dov'è stata replicata ieri e sarà ripresentata ancora [illegible] 15 e alle 21,15 di oggi. Il pubblico, la prima sera, non [illegible] molto [illegible] («*Ma è [illegible] serata più debole*», hanno detto [illegible] cassa). [illegible] gente ha applaudito calorosamente, anche a scena aperta, ma alla fine le chiamate al proscenio si sono esaurite piuttosto [illegible] in fretta.

In platea i giovani erano una minoranza, come in generale gli uomini: Bramieri e la Quattrini [illegible] prima sera hanno «catturato» soprattutto signore di mezza età.

I giudizi, come detto, sono stati abbastanza discordanti, anche se nel complesso nessuno sembra essere rimasto deluso, anche grazie ad alcune azzeccate battute del copione, ben «presentate» da Gino Bramieri.

Secondo Enza Pasquale e Maria Rosa Pasino, che non perdono uno spettacolo del «Comunale» [illegible] vorrebbero una stagione più ricca di balletti, *«Bramieri è sempre valido, così com'è buono il soggetto della commedia, con quella "morte annunciata" [illegible] po' alla García Márquez, sia pure in chiave ironica»*.

Fabrizio Capra apprezza il tentativo del popolare attore di passare dal genere «un po' *troppo d'avanspettacolo a quello di [illegible] teatro inevitabilmente leggero ma comunque sorretto da una vera trama*». Riconosce le notevoli doti di *«un Gino Bramieri sempre spumeggiante e che ha [illegible] fortuna di lavorare con attori tutti validi»*.

Meno entusiasta Valentina Bernabè, mentre i coniugi Emanuele e Paolina Rini e la figlia Valentina sostengono di [illegible] essersi *«mai divertiti tanto»*. *«Se c'è l'occasione, non perdiamo [illegible] spettacolo di Bramieri»*, dicono nel lasciare il teatro. E [illegible] ripetono l'un l'altro alcune battute, quasi nel timore [illegible] dimenticarle. Riprendono a [illegible] quando Valentina Rini ricorda [illegible] frase di Bramieri rivolta al [illegible] un po' esoso che lo ha visitato [illegible] tre secondi e [illegible] preteso [illegible] mila lire senza dare alcuna ricevuta: *«Che differenza passa fra un medico e uno stregone? Che lo stregone almeno fa la fattura»*.

Franco Arimburgo e Gianni Formica, che non sono *habitués* del «Comunale», a teatro [illegible] venuti proprio per Bramieri e [illegible] [illegible] sono pentiti. Abbastanza soddisfatta anche Elisa Romairone, ma il suo entusiasmo [illegible] supera certi limiti: [illegible] Ceralogli e Irene Raiteri commentano l'originalità [illegible] trama, che secondo loro «*affronta in modo piacevole e [illegible] il tema della morte*», [illegible] argomento che sembra invece [illegible]reato un piccolo «choc» per qualche altro spettatore.

Emma Camagna

■ Presentato «Dietro la maschera»

ALESSANDRIA — Gino Bramieri ha presentato, ieri pomeriggio al «Comunale», *Dietro la maschera*, un volume opera del maestro e pubblicista alessandrino Elisio Loi, [illegible] ha raccolto in un libro una serie di sue [illegible] a celebri personaggi del mondo dello spettacolo: da Gassman a Tognazzi, dalla Villi [illegible] Moriconi, [illegible] Salerno a Moschin, dalla Ninchi a Lionello. [illegible] scrivere la prefazione del libro, edito dalla «Wer» di Ugo Boccassi, è stato [illegible] stesso Bramieri, uno degli artisti intervistati da Loi.

Ha detto Bramieri: *«Gli incontri che il libro propone, questo suo "sbirciare dietro la maschera" per scoprire, oltre il personaggio, l'artista e la persona, [illegible] giustizia al mestiere d'attore, perché aiutano a riscoprirne la figura vera di professionista, che ogni giorno offre al pubblico esperienza, capacità, entusiasmo»*. (e. c.)

Numerosi gli appuntamenti, oggi, nei centri della provincia

Il carnevale «in ritardo» tra sfilate e pentolacce

Attesa soprattutto ad Acqui e a Ovada, per la sfida dei carri - Le altre manifestazioni

La quaresima è già cominciata, ma in provincia il carnevale sembra non voler tramontare. [illegible] le [illegible] festazioni in programma oggi.

Ad **Acqui Terme**, [illegible] 14, prendono il via la terza edizione del [illegible] per il miglior carro allegorico e il primo concorso per i gruppi mascherati, iniziative organiz[illegible] dal centro culturale e sportivo «Ricreatorio» con la fattiva collaborazione dell'amministrazione comunale e dei suoi funzionari.

Carri e gruppi partiranno dalla sede di via Nizza, sfileranno per le vie del centro e si raduneranno, per la [illegible]zione, nel cortile dell'ex caserma «Battisti».

[illegible] [illegible] partecipano naturalmente diversi carri provenienti da molti Comuni di ben tre province, [illegible]dria, Asti e Savona. Contemporaneamente, nei locali del centro culturale, si svolgerà il «Grande gioco [illegible] pentolaccia».

E' giunto invece alla [illegible] edizione il carnevale di Ovada, organizzato da [illegible] [illegible] genitori impegnati nella ristrutturazione del Ricreatorio [illegible] Salvi.

L'appuntamento per i carri allegorici — ne [illegible] previsti una ventina provenienti anche da Molare, Tagliolo Monferrato, Silvano d'Orba, Casinelle — è per le 14 in piazza Martiri della Benedicta.

Ad aprire la sfilata sarà, anche quest'anno, la banda della scuola di musica «Antonio Rebora», diretta dal maestro Renato Bellaccini.

C'è [illegible] attesa per i carri ovadesi che vengono descritti [illegible] molto belli e indovinati, specie nelle caricature.

Nell'Alessandrino gli appuntamenti di carnevale [illegible]no solo due, in attesa della sfilata nel capoluogo, prevista per domenica prossima.

A **Fubine Monferrato** il ritrovo è stato fissato per le 14,30 in zona Ponte: da lì partirà la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi [illegible] preceduti dalla «Banda musicale Fubinese».

La Pro loco, che organizza il «Carvaron», ha annunciato che [illegible] a tutti i partecipanti sfogliate e vino.

Si preannuncia interessante il carnevale di Mantovana di **Predosa**: per prepararlo hanno collaborato Comune, scuole elementari e varie [illegible]sociazioni. Carri allegorici, maschere, giochi, vino e dolci sono gli ingredienti del pomeriggio [illegible] festa, che prende il via alle [illegible]. Il ritrovo è fissato davanti [illegible] scuole di Predosa. [illegible] dopo [illegible] sfilata giungerà a Castelferro e alle 15 maschere e [illegible] saranno sulla piazza di Mantovana.

La frazione Bettole di **Tortona** ha dato un'impronta diversa al carnevale, organizzando per le 15, sulla piazza della chiesa, la «Sagra delle lasagne».

[illegible] le manifestazioni nel Novese: a **Tassarolo** la sede della Somps ospita, dalle 14,30, la «Festa della pentolaccia» cui è abbinata la quarta edizione [illegible] concorso mascherato.

Carnevale sui pattini a [illegible]telle a **Novi Ligure**: l'appuntamento è per le 14,30 al Pattinodromo, con giochi e gare organizzate dalla Società di pattinaggio [illegible]. Alle 16, invece, al circolo Accademia è prevista [illegible] «Festa [illegible] pentolaccia» con giochi e premi organizzati da Elisabetta Siri.

[illegible] passiamo [illegible] Casalese: due sono gli appuntamenti previsti a **Morano Po**.

In mattinata viene proposta [illegible] fagiolata [illegible] alle 14,30 carri allegorici e maschere sfileranno per le vie [illegible] paese. Giochi e dolci attendono i più piccini [illegible] [illegible] sulla piazza di Otiglio mentre a **Ticineto** dalle 15 si balla [illegible] maschera [illegible] salone della Pro loco.

[illegible] nove i carri allegorici pronti a sfilare oggi pomeriggio a **Voghera**. Li hanno realizzati i Consigli circoscrizionali. La sfilata s'inizia [illegible] 14,45: [illegible] le vie del centro. Gran finale in piazza Duomo, con la distribuzione gratuita di polenta, salamini, frittelle e vino.

e. c.

A Tortona un torneo contro il computer

Scacchi elettronici

TORTONA — Una sfida a scacchi con il computer: è la proposta del Centro professionale [illegible] [illegible] Tortona, che ha organizzato un torneo «elettronico» aperto a tutti. La gara si svolgerà nella sede del centro a partire dalla prossima settimana.

[illegible] torneo di scacchi [illegible] computer [illegible] giocherà ogni sabato dalle 15 alle [illegible]. S'inizierà sabato 18 febbraio per concludersi il [illegible] [illegible]. Le iscrizioni [illegible] ancora aperte. [illegible] gli iscritti (di tutta la provincia) sono già numerosi, al punto che si prevedono «turni» di gioco con una ventina [illegible] concorrenti ogni sabato.

La manifestazione, che ha lo scopo [illegible] diffondere in modo «creativo» l'uso del computer, è aperta a tutti, senza limiti di età, anche se l'invito è rivolto in particolare agli studenti delle scuole medie superiori e di quelle inferiori, oltre naturalmente a tutti i soci dei numerosi circoli scacchistici della provincia.

«Per partecipare al torneo — spiega Alfio Vescovo, direttore del Centro Iel-Cisl — *non è necessario avere particolari nozioni sull'uso del computer. L'elaboratore elettronico è già predisposto [illegible] consentire a chiunque [illegible] giocare a scacchi [illegible] lui. Al concorrente è richiesta solo la conoscenza di poche [illegible] elementari manovre per spostare i pezzi»*.

Il programma inserito nel computer ha vari gradi [illegible] difficoltà: parte dal livello 1 (per i principianti) per arrivare [illegible] [illegible] livello 7 (per aspiranti maestri). Vincitore del torneo sarà il giocatore che riuscirà ad approdare al livello più alto, in [illegible] sfida nella quale il computer si dimostrerà via via più abile. Numerosi i premi in palio.

e. r.

■ Un doppio appuntamento con il jazz

ALESSANDRIA — Concerto del quartetto del batterista torinese Maurizio Cuccini, que[illegible] [illegible] alle 22,30, al «Notturno Club» di via Donizetti. Con il batterista suoneranno Marco Pezzuti [illegible] saxofoni, [illegible] Canavese [illegible] piano) e Gino Touche [illegible] basso).

La [illegible] di domani, invece, è dedicata, come ogni lunedì, alla «session». [illegible] palco e gli strumenti musicali del «Notturno Club» [illegible] a disposizione [illegible] tutti coloro che vogliono «fare» musica oppure cabaret. (e. c.)

Gli appuntamenti di oggi in provincia

Casale, saggio [illegible] [illegible] per [illegible] «Amnesty»

CASALE MONFERRATO — Un flamenco per aiutare Amnesty International. L'idea è del Centro ginnico sportivo, che ha sede in via della [illegible] ed è diretto da Tiziana Piazza: questa [illegible] alle 21 nel salone Tartara [illegible] piazza Castello proporrà un saggio-spettacolo di danza per aiutare l'associazione umanitaria. L'intero incasso della serata (l'ingresso costa [illegible] lire) sarà infatti devoluto [illegible] gruppo casalese di Amnesty.

Lo spettacolo comprende saggi di danza modern-jazz e di flamenco. Sul palco saliranno le sessantuno allieve dei corsi di danza del Centro ginnico sportivo. Sono giovani di età compresa tra i tredici ed i trent'anni che hanno incominciato [illegible] pochi mesi fa, [illegible] ottobre, [illegible] accostarsi a queste particolari forme di danza.

I saggi [illegible] danza modern-jazz che [illegible]no presentati questa sera avranno il supporto musicale di brani rock che vanno per la maggiore; per il flamenco, invece, [illegible]compagnamento sarà quello classico delle tradizionali musiche spagnole.

Oltre che [illegible] l'appuntamento di oggi, le allieve [illegible] Centro si presenteranno al pubblico monferrino [illegible] [illegible] saggio di fine anno, [illegible] giugno, a Terranova.

Amnesty International a Casale conta sessanta iscritti e non è nuova ad iniziative che puntano a coinvolgere i giovani: pochi mesi fa i responsabili dell'associazione umanitaria [illegible] già promosso un concerto rock con il gruppo casalese «Icedream». Durante lo spettacolo di questa sera verranno anche illustrate le finalità di Amnesty.

m. fa.

MERCATINO ANTIQUARIATO. Si tiene oggi al mer[illegible] [illegible] a Casale Monferrato il mercatino mensile dell'antiquariato. Sono presenti antiquari e commercianti di oggetti [illegible] provenienti da tutto il Nord Italia.

SPETTACOLO DI MAGIA. Oggi alle 15 nella sede [illegible] Polisportiva di Novi [illegible] [illegible] programma uno spettacolo [illegible] musica, magia e cabaret con l'illusionista «Mago Nik Lik».

RIUNIONE PER L'ERRO. Si riunisce alle 21 di domani a Cartosio, nel salone [illegible]le, il Comitato per la salvezza dell'Erro. Si parlerà fra l'altro della preparazione [illegible] un incontro con l'Usl sul problema delle [illegible] [illegible] acque e del piano [illegible] risanamento della Valle Bormida.

RESTITUZIONE BIGLIETTI. Da domani a venerdì al botteghino del «Comunale» di Alessandria e nelle agenzie [illegible] viaggio [illegible] provincia verranno rimborsati i biglietti per lo spettacolo «Canti e vocalizzi» di Vittorio Gassman, annullato a causa di una malattia dell'attore. La biglietteria è aperta dalle 17,30 alle 20,30.

CINEMA. La rassegna «Movie, Music e altro», organizzata dal Dopolavoro ferroviario con [illegible] collaborazione di [illegible] West [illegible] patrocinio [illegible] Comune, propone domani, martedì e mercoledì all'Ambra di Alessandria il film *La retata*, [illegible] Tom [illegible]wics.

PRELIEVO SANGUE. Si tiene stamane alla sala riu[illegible] delle scuole elementari di San Salvatore Monferrato un prelievo di [illegible] o[illegible]nizzato dall'Avis. I responsabili ricordano che per donare sangue bisogna presentarsi a digiuno.

DISCOTECA. Si [illegible] il liscio questa sera al dancing Valentia di Valenza con l'orchestra Historia; si danza il [illegible] anche alla Cometa di Sale [illegible] Camillo Santamaria. Balli sono [illegible] [illegible] al Master di Bosco Marengo (liscio con «Savini»), al Diva di Basaluzzo, al Neu di Pozzolo Formigaro, al Vog di Alessandria, al [illegible] Studio's [illegible] Acqui Terme e, con «I Mirage», al [illegible] Music Hall sempre di Acqui Terme; Walter D'Angelo suona alle Fonti dello [illegible] di Montegioco.

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Affari d'oro.
AMBRA: Denko.
[illegible]**ALE:** Sala grande, Una zingara mi ha detto (spettacolo teatrale); Sala Ferrero, Le cose cambiano.
CORSO: Cocktail.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Io lui e lei.
MODERNO: Homeboy.

ACQUI TERME

ARISTON: Moonwalker.
[illegible]**LLO:** Caruso [illegible] di padre polacco.
ITALIA: Alien.

[illegible] [illegible]

MODERNO: Il frutto del passero.
POLITEAMA: S.o.s. fantasmi.
VITTORIA: [illegible] pesce di nome Wanda.

GAVI LIGURE

[illegible] Fantozzi va in pensione.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
SIRS: Alien Nation.
ITALIA: Qualcuno in ascolto.
MODERNO: Cocktail.

OVADA

LUX: L'orso.
MODERNO: Compagni di scuola.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Rambo III.

TORTONA

SOCIALE: Red e Toby.

VALENZA

SOCIALE: L'orso.

VOGHERA

ARLECCHINO: Caruso Pascoski di padre polacco.
GALVANI: Cocktail.
ROMA: Tucker, un uomo e il suo sogno.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.830)
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale civile** 30.61 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 18

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione Ferroviaria 51.892

[illegible]

Ip, v. [illegible] Bruno; **Mobil**, v. G. Bruno; **Api**, Lungotanaro Solferino; **Esso**, spalto Marengo; **Ip**, via Marengo; **Agip**, via [illegible]ngo; **Esso**, corso T[illegible]; **Ip**, corso Roma; **Mobil**, corso Lamarmora; **Erg**, viale Tivoli; **Ip**, corso Acqui; **Tanaro Gas**, Lungotanaro Magenta

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel (0131) 66.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.529, 54.397; [illegible] **Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, [illegible] Pernice 18, tel (0131) 442.643/44
Orario: dal lunedì al venerdì 8-12,30 e 14,30-18,30. **Casale**, via Paleologi 38, tel. (0142) 54.494. **Sportello Publitalia**, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01-21.54.

Alle tv private

[illegible]

20,30 **Hawkins: errore per la difesa**, film con James Stewart, Kate Reid (1973)

TELECITY - ITALIA 7

18,30 **Poldark**, telefilm
19,30 **Shannon**, telefilm
22,30 **La città gioca d'azzardo**, film di S. Martino [illegible] Luc Merenda, Dayle Haddon (1974)
22,15 **Dove vai [illegible] nuda?**, film di P. F. Campanile con Maria Grazia Buccella, Tomas Milian (1969)
0,10 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

PRIMANTENNA

SUPER SIX

10,30 **«La vetrina di...»** programma promozionale
11 — **Andromeda galassia perduta**, film a cartoni
12,30 **«Aggiudicato a...»** [illegible] televisiva
20 — **Flash cinema**
20,30 **Domenica sport**
[illegible] **Le auto della settimana**: guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **European Top 40**: musicale
23 — **Un giorno a New York**, film [illegible] Frank Sinatra.

[illegible] - I bianconeri giocano [illegible] Mantova

Derthona, i tifosi ora si «gemellano»

Accordo tra i supporters delle due squadre - Visita alla città

TORTONA — Ancora problemi di schieramento per il Derthona, impegnato oggi in trasferta contro il Mantova di Marcellino Corso. Sono assenti Recaldini e Patta, che per acciacchi avevano saltato sette giorni fa la gara contro il Modena; a riposo forzato è anche il giovane Ferraroni, squalificato per una giornata.

Il recupero degli infortunati è ancora rinviato: Recaldini starà fermo per due turni (dovrebbe rientrare in [illegible] del confronto con la Lucchese), mentre Patta forse giocherà domenica prossima al «Fausto Coppi» contro la Virescit Boccaleone.

Dice l'allenatore Ambrogio Pelagalli: *«E' un peccato non poter disporre della formazione-tipo. Ormai [illegible] giunti alla fase-clou del campionato e molti avversari, che avevamo sconfitto all'andata, contano di riscattarsi in questo secondo "round". Se la trasferta a Mantova si preannunciava difficile, le assenze aggravano i nostri problemi. La squadra quest'anno ha comunque già dimostrato di poter superare ogni ostacolo. Sono fiducioso»*.

Il Derthona [illegible] «Fausto Coppi» si era imposto contro i mantovani (3-0), con gol [illegible] Gori (su calcio di rigore), [illegible] zardi e Feria. Oggi i tre giocatori sono in campo ed i sostenitori del Derthona sperano in un «bis».

A Mantova è anche previsto un gemellaggio sportivo tra le opposte tifoserie. *«I "supporters" mantovani hanno voluto questo [illegible]* — dice Pietro Binello, presidente del Club Bar Moderno —, *e ci hanno invitati per una visita guidata alla città»*.

L'iniziativa è stata accolta [illegible] favore, sollecitando anche nuovi entusiasmi. *«E siamo certi* — aggiunge Binello — *che allo stadio [illegible] "tifo" [illegible] molto corretto»*.

Non potendo disporre dei tre titolari, l'allenatore Pelagalli è obbligato a schierare [illegible] formazione rimaneggiata; un'occasione per qualche giovane della Berretti [illegible] esordire in C1.

Enrico Regaizi

Mantova: Brocchi; Bertoldo, Sergio; Volpati, Bobbiesi, Danova; Agostinelli, Canzian, Baldini, Perrotta, Zerbio.

Derthona: Nasuelli; Giorgi, Prevedini; Terzi, Tedoldi, Baronio; Feria, Narducci, Uzzardi, Cenci, Gori.

Luciano Feria, a sinistra, in azione (Foto Andrea Bosi)

[illegible] - Continua la sfida [illegible] distanza per il primato, anche se i nerostellati hanno 2 punti in più

E arriva la Vogherese «spauracchio» dei grigi

L'Alessandria contro i rossoneri [illegible] ottenuto solo tre punti negli ultimi sei confronti

ALESSANDRIA — [illegible] stadio Moccagatta oggi alle 15 arriva la Vogherese, squadra-spauracchio dei grigi. Infatti negli ultimi [illegible] confronti (compresi i due di Coppa Italia) gli alessandrini hanno conquistato solo tre punti. L'ultima vittoria risale a quattro anni fa, il 17 marzo 1985, con reti di Marescalco e Saporito.

Inoltre, i rossoneri nella [illegible] stagione avevano infranto le speranze di promozione dell'Alessandria, espugnando [illegible] dicembre '87 il Moccagatta (2-1) e pareggiando (0-0) al ritorno. Un avversario, quindi, molto scomodo [illegible] squadra di mister Renzo Melani che, squalificato per una settimana, dovrà [illegible] match dalla tribuna.

L'attaccante Pino Tortora, che si era confrontato [illegible] oltrepadani nello [illegible] torneo, si affretta a dire: *«Speriamo [illegible] sfatare la tradizione sfavorevole [illegible] riguardi della Vogherese. Contiamo molto sull'apporto del pubblico»*.

«Personalmente — conclude Tortora — *avevo [illegible] procurato fastidi al trainer della Vogherese: nell'agosto '85 [illegible] Coppa Italia con la Pistoiese segnai il gol decisivo del successo contro il Montevarchi, allenato allora proprio da Maurizio Bruno»*.

Melani non si lascia sfuggire nessuna anticipazione sulla squadra che affronterà i rossoneri. In mattinata il centravanti Casale sosterrà un provino decisivo, [illegible] sendosi ancora ristabilito dalla distorsione [illegible] ginocchio destro subita lo [illegible] gennaio [illegible] di «Coppa» contro il Legnano. Sicuro assente [illegible] Guerra, squalificato, mentre è probabile che a [illegible] di Mezza come secondo marcatore in [illegible] sia schierato Zamparutti (o Tardini), con l'utilizzo di Ferrarese sulla fascia laterale.

Intanto i grigi [illegible] aggiudicati (12-0) l'amichevole [illegible] l'Under [illegible] Don Bosco, [illegible] sei gol [illegible] Tortora, due di Ferretti e [illegible] di Guida e Briata.

Roberto Gelato

Alessandria: Lazzarini; Mezzan, Brilli; Briata, Zamparutti, Ferrarese; Tortora, Tardini, Bartolini, Lo Garzo, Montrone.

Pasquale Lo Garzo

VOGHERA — Dopo la sconfitta di misura subita a Casale, la Vogherese cerca [illegible] un riscatto [illegible] trasferta contro i grigi.

Tra [illegible] rossonere [illegible] assente Cerasa (mezzapunta), squalificato [illegible] un turno dal giudice sportivo; dovrebbe essere sostituito da Visca, [illegible] elemento molto aggressivo.

Dice l'allenatore Maurizio Bruno: *«L'impiego di Visca mi sembra la soluzione più logica, perché i due giocatori hanno caratteristiche tecniche molto simili»*.

Non ci sono altri problemi di formazione: il mister ha a disposizione anche il portiere D'Amico ed il centrocampista Di Marco, che in settimana avevano accusato qualche acciacco.

Una cosa è certa: la Vogherese non scende [illegible] «Moccagatta» con l'intenzione di far barricate: lo dimostra il probabile impiego di Visca. L'ex genoano ha infatti una spiccata [illegible] offensiva, anche se [illegible] non ha espresso tutto il suo potenziale tecnico.

«Ad Alessandria — conclude l'allenatore — *vogliamo ripetere la buona prestazione fornita a Casale, evitando quell'errore che ci è costato [illegible] sconfitta. Sarà [illegible] gran bella partita»*. Si prevede una forte affluenza di tifosi; gli «Ultras» solleciteranno la squadra con i loro tamburi.

v. g.

Vogherese: D'Amico; Corradi, Meneghel, Petrullo, Bellopede, Panucci; Battistella, Andreoli, Bisca, De Marco, Guerra.

L'Oltrepò ospita il Tempio

STRADELLA — Poche alternative per l'Oltrepò, oggi al «Comunale» contro i sardi di Tempio Pausania. La vittoria è d'obbligo, per non perdere i contatti [illegible] l'alta [illegible].

Il pronostico è favorevole alla squadra stradellina. [illegible] isolani, infatti, lo scorso 22 gennaio, erano stati sconfitti (5-1) dalla Vogherese, dimostrando di possedere [illegible] retroguardia «colabrodo». Dal [illegible] suo, l'Oltrepò in questo periodo fatica a trovare la via del gol.

Tra i verdeazzurri sono assenti il difensore Beriani (squalificato per una giornata) e l'attaccante [illegible] Pesaine, infortunato. Altri giocatori (Criscuoli, Ramella e Riviezzi) [illegible] sono al meglio della condizione fisica e l'allenatore Gianfranco Motte [illegible] problemi di schieramento. E' comunque sicuro il [illegible] dell'attaccante Sala, che non aveva giocato a Vercelli.

(v. g.)

Oltrepò: Caniato; Rocca, Riviezzi; Oroppi, Piacentini, Cornelli; Obedio, Bresciani, Ramella, Onorini, Sala.

Oggi il Casale rischia grosso

Sul campo dell'imprevedibile Massese

CASALE MONFERRATO — Il Casale oggi è all'assalto del campo di Massa. E' il primo dei due test consecutivi in [illegible] dal calendario per i nerostellati, impegnati tra sette giorni a Pavia. Un compito difficile: in casa della Massese sinora hanno lasciato i due punti Cecina, Ilvarsenal, Poggibonsi, Tempio, Alessandria e Sorso; hanno diviso la posta [illegible] Pontedera, Pro Vercelli e Olbia, mentre solo la Sarzanese [illegible] era imposta (3-1) il 9 ottobre.

L'unica sconfitta interna subita dai toscani [illegible] scaturita dopo l'ottima prestazione fornita al «Natal Palli»; per due volte in svantaggio su [illegible] di rigore, la Massese aveva imposto il pari (2-2) concretizzando due pericolose incursioni. Il Casale aveva poi conosciuto l'amarezza di due sconfitte consecutive, in [illegible] contro il Pavia e sul terreno dell'Ilvarsenal, prima di iniziare l'entusiasmante serie [illegible] risultati utili (14 consecutivi) e di riconquistare [illegible] *leadership* del girone.

[illegible] mister Bruno Baveni: *«Si preannuncia una sfida dai toni accesi. Il pubblico toscano è sempre molto "caldo" e la Massese ha ancora qualche speranza di inserimento al vertice. Se non [illegible] subìto una penalità di tre punti, ora sarebbe a fianco dell'Oltrepò, [illegible] quota 24. Per gli avversari quindi è l'ultima spiaggia. Vincendo si candiderebbero per l'alta classifica e il salto di categoria. Un nostro successo invece eliminerebbe, forse definitivamente, [illegible] avversario imprevedibile nella lotta per il primato»*.

Tra i nerostellati rientra il libero Omiccioli, che per infortunio aveva saltato l'impegno di domenica scorsa contro la Vogherese. [illegible] forse l'utilizzo di Calamita, che ha fornito prestazioni leggermente «sotto tono» nelle ultime gare; potrebbe essere sostituito da De Riggi.

Gino Defrancisci

Massese: Peruzzi; Brotini, Bertocchi; Redomi, Guiduglì, Marin; Rosati (Spiroi), [illegible] sasale, Maurizi, Bertoneri, Zenari.

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Mirisola, Omiccioli, Castagna; Melchiori, Moccellin, Mazzeo, Madocci, Calamita (De Riggi).

Enzo [illegible]

[illegible] - La capolista Pro Lissone ospite [illegible] Valenza

Fait all'assalto del bunker

Dice l'allenatore rossoblù: «Fortissimi in tutti i reparti, gli avversari hanno subito solo 7 gol» - Rientrano Tascheri e Binelli - In forse il portiere Moretti

Fulvius, incontro-clou La [illegible] al Felizzano

Nella quarta di ritorno del campionato di Prima Categoria, la capolista **Fulvius Valenza** [illegible] la Sandamianese, quarta forza del torneo, distanziata di soli due punti e intenzionata a giocarsi le sue chances di promozione. Nelle [illegible] valenzane sono assenti per squalifica il libero Mascarino e il centrocampista Cavalli, ma rientra la punta Pampurana. **L'Ovadamobili** gioca a **Mandrogne**. *«Un derby difficilissimo* — dice l'allenatore ovadese Arecco — *quasi a distrarsi»*. Anche la **Gaviese** è impegnata in trasferta contro una **Audace Boschese** smaniosa di riscatto. [illegible] l'allenatore della Gaviese, Chiapuzzi: *«Possiamo ancora dire la nostra nella lotta al vertice»*. Ecco gli altri incontri: Poirinese-Comio [illegible] Novi; Castellazzo-Costigliole; Santenese-**Junior Casale**; **Quattordio-Nicese**; Baizolese-Rocchetta Tanaro.

r. c.

Dopo una settimana di sosta riprende il campionato di Seconda categoria che nel girone M propone un tema ormai abituale, la «caccia» alla capolista **Felizzano** oggi in trasferta contro il **Fubine**, fanalino di coda del torneo.

In prima fila nell'inseguimento [illegible] **Arquatese** e **Sale**, favorite negli incontri casalinghi con **Cassine** e **Bassignana**, mentre il **Cassano** ed **Occimiano** ed il **Mirabello** e **San Giuliano Nuovo** affronteranno gare più impegnative. Match tranquillo di centro classifica tra **Quargnento** e **Viguzzolese**, mentre importanti punti-salvezza sono in palio per la Luese che riceve la **Vignolese** e per Fredosa e Pozzolese, oggi a confronto.

Nel girone E la matricola **Moranese** intende rafforzare il suo primato nell'incontro casalingo con il Casalvolone; il **Pontestura** ospita la Saluggese, mentre il **Terranova** gioca in trasferta contro il Saluggia 86.

w. gi.

VALENZA — *«All'andata [illegible] rifilarono due gol, oggi vogliamo ripagarli con gli interessi»*. Così il vicepresidente della Valenzana, Nino Cornio, chiarisce le intenzioni [illegible] dei rossoblù, a poche ore dalla partitissima contro il Pro Lissone, capolista dell'Interregionale. E aggiunge: *«Mancherà Barbieri, che il giudice sportivo ha fermato per due turni (il primo scontato a Biella; n.d.r.), ma oggi non staremo certo a guardare, com'era successo nella gara di andata il 9 ottobre scorso»*.

Il riferimento non è [illegible] le, anzi. [illegible] Lissone, la Valenzana toccò l'apice della [illegible] parabola negativa. Fu sconfitta (3-0) e [illegible] espulsioni di Lupone e Re fecero salire a quota 8 il conto degli squalificati in cinque [illegible]. Su riunì d'urgenza il consiglio direttivo che con [illegible] (multe ai giocatori) ristabilì un po' di ordine.

Una svolta immediata. La domenica successiva, infatti, contro la Mortarese, la squadra «orafa» segnò due reti, annullando un lungo digiuno che, in 630 minuti di gioco [illegible] prese le [illegible] gare di Coppa Italia) era stato interrotto solo [illegible] un gol.

Dice il dirigente Piero Cattacin: *«Incominciò [illegible] nostra serie d'oro. Quindici risultati utili consecutivi, che non sono certo casuali. Anche a Biella, [illegible] un organico meno decimato, avremmo potuto dare [illegible] seguito alla nostra striscia. Pazienza, è [illegible] episodio già dimenticato, oggi ricominciamo a fare sul serio»*.

Contro la capolista rientrano Tascheri (che [illegible] scontato la giornata di squalifica) e Binelli, che ha recuperato una condizione [illegible] forma soddisfacente dopo l'infortunio subito a [illegible] Colombano. E' possibile anche l'utilizzo dell'estremo difensore Moretti, che si era infortunato a Biella.

Dice mister Attilio Fait: *«Sono comunque in preallarme [illegible] il secondo portiere Castellaro, con Giacobone e Castellani pronti a sostituire Binelli. Cercheremo di far saltare la difesa-bunker del Pro Lissone, che sinora ha incassato solo 7 gol»*.

Rodolfo Castellaro

Valenzana: [illegible] (Ca[illegible]); Negri, Vittone; Giacometti, Marenco, Lupone; Morocchino, Porcelli, Binelli (Giacobone), Bisi, Tascheri.

[illegible] - I borghigiani sconfitti a Mondovì, oggi le altre gare

Dopo il crollo del San Carlo

E la Soms vince il torneo di bocce a Ovada

OVADA — Con una stupenda cornice di pubblico, che ha gremito venerdì sera il Bocciodromo del Circolo ricreativo ovadese, si è concluso il decimo «Torneo invernale», secondo «Trofeo Industria, Commercio e Artigianato», organizzato dalla bocciofila Santino Marchelli. Ha vinto la quadretta della Soms di Ovada (composta da Buratto, Borsari, Parodi e Formo) che ha battuto in finalissima per 15-10 la squadra del Bar Repetto (Bruzzone, Priarone, Martini e Andreancich). Il premio per il miglior bocciatore è stato assegnato a Giuliano Buratto.

(r. bo.)

Inattesa sconfitta esterna per il San Carlo, superato ieri a Mondovì (4-1) dalla Carassonese, nell'anticipo del quarto turno di ritorno del campionato [illegible] Promozione piemontese, girone C. In vantaggio con gol [illegible] Montiglio al 37', i borghigiani sono stati travolti nella ripresa dalle reti di Pedron al 51', Di Chiara al 55' e doppietta di Lorenzini (81' e 87').

Oggi si disputano gli altri incontri. L'Acqui tenta [illegible] riconquistare il primato solitario, confidando [illegible] passo falso [illegible] Mondovì, impegnato sul difficile terreno del Pro Dronero. Il successo con l'Albese ha ridato la «carica» ai termali che ospitano [illegible] Frugarolese, penultima in classifica.

Nonostante il pronostico favorevole, l'allenatore acquese fa professione di umiltà. *«Non sarà facile come sembra* — dice Guazzotti —. *Bisogna segnare presto per superare un avversario che sicuramente giocherà con grinta. Gli ospiti hanno poco [illegible] perdere e molto da guadagnare. Dovremo fare molta attenzione»*.

Nell'Acqui il terzino sinistro Robiglio sostituisce [illegible] squalificato Tacchino, mentre [illegible] attacco Cavanna e Marenco [illegible] contendono la maglia dell'infortunato Aime.

L'allenatore [illegible] Frugarolese, Bruno [illegible], deve «rimescolare le [illegible] e [illegible] una formazione d'emergenza per sostituire gli squalificati Barzone e Franzone e gli infortunati Di Santo, Moretti e Scaletta.

La [illegible] continua il [illegible] inseguimento, puntando al successo nell'incontro casalingo con il Busca, formazione molto compatta e rilanciata [illegible] dall'importante successo [illegible] Carassonese nel recupero della [illegible] settimana.

Franco Delladonna, mister dei novesi, potrà comunque schierare la formazione migliore [illegible] il recupero di Sciacca, mentre il solo Tonello sembra fuori causa per una contrattura all'inguine.

Tra Monferrato e Villafranca [illegible] quasi [illegible] spareggio [illegible] centro [illegible], [illegible] le due squadre appaiate a quota 17 e un identico ruolino di marcia: [illegible] vittorie, cinque pareggi e sette sconfitte.

Il pareggio sul campo dell'Interlango nel recupero di domenica scorsa ha ridato tranquillità al Monferrato che può contare anche sul recupero di Caputo e Luongo per centrare quella vittoria [illegible] insegue ormai da diversi turni.

In Promozione ligure il [illegible] ospita il Sanremo [illegible] nel big-match della diciannovesima giornata. [illegible] da quattro pareggi consecutivi, i serravallesi di mister Agosti vogliono tornare al [illegible] per scavalcare i sanremesi attestati in terza posizione.

Walter Giannecchi

Guide, maestri [illegible] sci, guardaparco, abitanti mobilitati [illegible] Cogne

Un turismo anche senza neve

L'Associazione albergatori [illegible] preparato un programma alternativo per offrire giornate divertenti agli ospiti - Un esempio che potrebbe essere seguito da altri centri danneggiati dall'inverno asciutto

STATO D'EMERGENZA PER LA SICCITA'

Aosta. Una bambina guarda con curiosità il filo d'acqua: in Valle [illegible] scattata l'emergenza per la siccità. Il presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, dopo aver proposto un'indagine ricognitiva ai vari assessorati sullo stato di «calamità naturale» per la siccità dell'inverno, [illegible] inviato una lettera a sindaci e presidenti delle Comunità montane, perché segnalino «eventuali [illegible] di erogazione dell'acqua»

COGNE — La neve non arriva, la siccità incombe, i turisti tentennano, e [illegible] corre [illegible] ripari senza scoraggiarsi: l'esempio viene da Cogne, dove le temperature sono miti tanto da far [illegible] i primi «bulbocodium» e il «farfaro» anche a quote elevate. Un inverno difficile con [illegible] calo di presenze in quasi tutti i centri. Come reagisce allora una cittadina che punta la sua economia sul turismo?

«Adesso — dice Giorgio Gérard, presidente dell'Associazione albergatori di Cogne — *sembra che vi sia una leggera ripresa del movimento turistico. In questi giorni abbiamo ricevuto un'accettabile richiesta [illegible] soggiorni, che in parte premia gli sforzi fatti dalla nostra Associazione*». Gli albergatori hanno preparato un programma alternativo per offrire giornate di svago agli ospiti. L'intera settimana di soggiorno sarà caratte[illegible] da un'animazione che si prolungherà [illegible] le dovute varianti sino all'11 marzo. Un esempio, quindi, che altri potrebbero seguire.

Impegnati nella realizzazione del progetto tutti coloro che opera[illegible] localmente per il settore. [illegible] di sci, guide alpine e della natura, guardaparco e anche la popolazione. Il programma prevede nella prima giornata [illegible] arrivo a Cogne la presentazione agli ospiti degli animatori [illegible] vin d'honneur. Il giorno successivo passeggiata con gli sci e pranzo al sacco, cui seguirà una dimostrazione [illegible] arrampicata [illegible] ghiaccio. Tutte le giornate prevedono poi passeggiate in località dove [illegible] potranno incontrare e fotografare [illegible] animali [illegible] Parco. Le guide alu[illegible] alla «lettura» del paesaggio e a «leggere» le carte topografiche.

Durante queste escursioni si potrà visitare il nuovo caseificio [illegible] Cogne. Un'intera giornata è dedicata ai giochi e alle gare dei bambini. Tutte le serate saranno occupa[illegible] da animazione in discoteca, da esibizioni del gruppo folcloristico «Lou Tintamaro» e da proiezioni di diapositive.

«*Speriamo [illegible] questa iniziativa [illegible] interessare i turisti ad una [illegible] diversa* — dice ancora Giorgio Gérard — *e di fare [illegible] modo che si conoscano tramite gli incontri da noi organizzati [illegible] modo da avere un ambien[illegible] familiare per divertirsi e far divertire*».

Intanto, l'esperienza dell'Associazione si sta allargando ai primi operatori turistici [illegible] albergatori. Sono già in molti ad essere interessati ad entrare nell'Associazione. Gérard conclude: «*Speriamo di poter [illegible] re [illegible] maggior parte degli operatori turistici di Cogne per ottenere risultati di apprezzabile interesse*».

[illegible] è poi ancora [illegible] possibilità [illegible] sciare. Per il fondo sono agibili percorsi a Lillaz, Sylvenoire e nei prati di Sant'Orso (neve artificiale). Per lo sci alpino sono state preparate le piste di Sylvenoire e [illegible] baby nei prati di Sant'Orso.

Diego Abram

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Nel «ventre» d'Aosta

AOSTA — La casa rosa sul fiume ha una scritta verticale che nonostante parecchie mani di tintura non vuole andarsene. Proprio [illegible] lato della strada principale [illegible] le tre grandi lettere maiuscole, DUX, segnale della propaganda fascista. Su lato opposto, in fondo [illegible] balconi, sulle porte dei gabinetti [illegible] scritte sono meno trionfalistiche, ma perentorie: ordinanze di sequestro firmate dal pretore perché manca il collegamento alla fogna.

La casa non è protagonista d'un [illegible] to, né è sperduta nelle campagne. E' all'ingresso di Aosta, al [illegible] 4 [illegible] Monte Emilius, acc[illegible] al ponte sul Buthier, [illegible] fronte a uno dei vanti della città, l'Arco del trionfo dell'Imperatore Augusto. Fabbricato importante, biglietto da [illegible] d'una città, tanto che vennero dipinti gli onori a Mussolini quando visitò Aosta e le sue [illegible]

Al sequestro del pretore s'aggiunge un'ordinanza del Comune: i tre proprietari hanno sette giorni di tempo per chiudere [illegible] scarico a cielo aperto e collegare [illegible] scarichi delle case alla fogna della città. Altrimenti i sigilli del sequestro si sposteranno dalla porta delle toilette a quella d'ingresso. Intanto gli inquilini... [illegible] al bar e si lavano in cucina.

Così una palazzina senza fogna e con gabinetti sotto sequestro sui ballatoi dà il benvenuto ai «viandanti». Forse è [illegible] sequio (quanto mai barbaro) ai predicatori del tardo Medioevo, era dedicata all'«urbanità e civiltà», che indicavano nelle toilette un lusso assurdo, da condannare. Quella stessa epoca che aveva liberato definitivamente il cittadino dalla «rusticità».

E' [illegible] segno di quanto sia grande l'abbandono del centro storico, di quanto sia [illegible] finora inadeguato l'impegno degli amministratori. Torna alla mente «L'epicocesso», un libello satirico [illegible] trent'anni fa, scritto da [illegible] sagace valdostano [illegible] metteva alla berlina la cosiddetta classe politi[illegible] per l'«avventura» d'un vespasiano cittadino su cui era sorta un'incredibile polemica.

Di epico, è ovvio, non v'era e non v'è nulla. I proprietari ora sono corsi ai ripari, ma la vicenda della casa rosa e il sintomo d'una parte di [illegible] dimenticata e d'una ingiustificabile arretratezza urbanistica. S'attende il piano regolatore che conterrà l'ennesimo indirizzo per risanare e far rivi[illegible] il centro storico. [illegible] cittadino malato, sporco e grigio.

Sono anni che gli amministratori comunali parlano di ristrutturarlo, anni che la Regione «punta» su Aosta. E intanto sono nati quartieri incolori come quello [illegible] via Chambéry, palazzoni lungo [illegible] strada. Rinasce il quartiere Cogne, ma il centro [illegible] è sprofondato [illegible] sua memoria medioevale, sgretolato. E si continua a studiare, a progettare piani che finiranno nei cassetti. Da vent'anni è [illegible].

Un urbanista sta ridisegnando la città tenendo conto che il recupero del centro deve essere plurifunzionale altrimenti mo[illegible]. Nello stesso tempo però i politici danno altri incarichi in una «babilonia» di progetti che non si concilieranno mai. «*Fagli mestiere a vivere con molti*», diceva nel 1314 il francescano Fra Paolino. Aosta città non ha ancora imparato

Enrico Martinet

L'«alpinista dell'impossibile» sull'integrale del Peuterey

Il nuovo record di Profit

COURMAYEUR — Alle [illegible] di ieri mattina Christophe Profit, «l'alpinista dell'impossibile» di Chamonix, è arrivato in cima al Monte Bianco, concludendo un'altra grande impresa: la salita dell'«integrale» del Peuterey in 19 ore e senza un bivacco.

Ha arrampicato tutta la notte con la lampadina frontale, ha rischiato [illegible] precipitare fra [illegible] due Aiguille [illegible] Peuterey, la Noire e la [illegible] che, per lo sfilacciamento della corda, poi il vento [illegible] ha impedito di volare [illegible] casa [illegible] «tetto d'Europa» appeso al parapendio come aveva in programma.

L'«integrale» [illegible] l'enorme sperone [illegible] roccia che dalla Val Veny sale fino alla vetta del Bianco; è [illegible] di guglie che hanno fatto la storia dell'alpinismo e degli uomini che per primi le hanno conquistate.

Profit è abituato a exploit di questo genere: di [illegible] (con la luna piena) due anni fa conquistò l'Eiger salendo la lunga e terribile parete Nord con alle spalle ore di arrampicata sulla Nord delle Grandes Jorasses.

Ora ha superato se stesso: nell'inverno del [illegible] «firmò» la prima salita invernale dell'«integrale» [illegible] Peuterey, ma fu costretto a dormire [illegible] notte all'addiaccio. E fin da allora decise che avrebbe ripetuto la difficile impresa eliminando però quella sosta all'addiaccio.

Ieri è riuscito a scrivere di nuovo il suo nome nel libro dei primati.

Christophe Profit è giunto a Courmayeur nella mattinata di venerdì con il padre e un esperto collaboratore. Alle 14 [illegible] all'«attacco» della parete Sud dell'Aiguille Noire du Peuterey (a tre mila 773 metri).

La [illegible] salita è stata in parte filmata dagli operatori della tivù francese che lo hanno seguito a bordo di un elicottero. Inoltre [illegible] stata «spiata», fino a quando la luce lo ha permesso dal padre con un potente cannocchiale.

Nel pomeriggio Profit era in vetta alla Noire. [illegible] è riposato qualche minuto poi la sua «cavalcata» è ripresa.

Il padre ha seguito l'arrampicata fino a quando il buio non ha inghiottito l'«alpinista dell'impossibile». Tra loro vi era però il collegamento radio. Poche parole ogni tanto, sufficienti a tranquillizzare entrambi.

Nella notte il silenzio [illegible] Christophe tra una chiamata e l'altra è durato più a lungo del solito, [illegible] quanto [illegible] concordato alla partenza. [illegible] la sua voce ha poi rassicurato [illegible] padre: «*Ho avuto un guaio [illegible] una corda, ora vado avanti*». Il guaio [illegible] uno sfilaccia[illegible] resistente [illegible] da dovuto all'attrito contro la roccia.

Alle prime ore del mattino lo scalatore ha affrontato l'ultima cresta [illegible] vetta. All'uscita [illegible] stato investito da fortissime raffiche di vento. «[illegible] posso usare il parapendio — ha gridato nella radio —, *il vento è troppo forte. E' un rischio [illegible] sivo*».

Ha aspettato qualche [illegible], è sceso in un canalone sul versante italiano. Poi al ter[illegible] tentativo di volo fallito Christophe ha deciso di scendere a piedi lungo i ghiacciai [illegible] versante francese, verso il Mont Blanc du Tacul.

e. [illegible]

[illegible] sequestrati al rifugio Torino vecchio

COURMAYEUR — Ristorante e bar del rifugio Torino, sul Monte Bianco, sono sotto sequestro per mancanza di autorizzazione sanitaria e di licenza comunale e per lo [illegible] di abbandono e incuria. L'operazione è dei carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazione) di Aosta.

Il rifugio è di proprietà del Cai torinese ed [illegible] alla stazione funiviaria di Punta Helbrunner [illegible] metri). I militari hanno sequestrato venti chili di farina da polenta che conteneva parassiti e hanno multato il gestore per l'assenza di protezioni per le mosche nei locali.

Il gestore, Giampietro Trompetto, dice: «*Prima la legge sulle licenze degli esercizi pubblici non riguardava i rifugi, ora sì. Siamo costretti a chiudere*». Sono due i rifugi sotto il colle del Gigante, il «Torino nuovo» e il «Torino vecchio». I [illegible] sotto sequestro sono [illegible] quello «vecchio».

Valpelline, ferito in un incendio

VALPELLINE — Amato Chenal, [illegible] anni, residente in frazione Gorré di Valpelline, è rimasto leggermente ferito nell'incendio della cucina del suo alloggio provocato da una fuga di gas. L'uomo si è ustionato le mani e il volto per staccare la bombola dai fornelli e gettarla nel cortile. Sul posto sono intervenuti i mezzi dei vigili del fuoco di Aosta e i carabinieri di Valpelline. I danni superano i dieci milioni.

La situazione è stata esaminata venerdì scorso dalla giunta regionale

Progetto per salvare il ponte di Hône

HONE — L'allarme per il ponte medioevale sulla Dora [illegible] unisce [illegible] a Hône [illegible] era [illegible] tutto ingiustificato: esiste una situazione che mette in pericolo [illegible] storica struttura. [illegible] seguito agli interventi idraulici che hanno messo all'asciutto il pilastro principale del ponte, sono state constatate alcune lesioni per una lunghezza di circa sette metri e tre grandi «nicchie», provocate dall'erosione della [illegible] rente, che misurano almeno un metro cubo ciascuna.

[illegible] sopralluogo definitivo è stato compiuto dall'assessore regionale ai Lavori Pubblici Augusto Fosson, [illegible] dirigente dell'ufficio opere idrauliche della Regione, Rosset, e da Antonino Raso, l'ingegnere incaricato dall'amministrazione municipale del progetto [illegible] sistemazione statica del pilastro principale.

La proposta di intervento di Raso, della quale si è parlato venerdì scorso nella riunione [illegible] giunta regionale, prevede una serie di interventi per rinforzare la struttura portante del ponte. Eccoli.

1. Preconsolidamento del terreno sotto il pilastro [illegible] ponte con una struttura in micropali metallici secondo una moderna tecnologia.

2. Cintura di calcestruzzo intorno [illegible] pilastro eroso.

3. Una «soglia» [illegible] pietra[illegible] e conglomerato [illegible] tizio da una sponda all'altra della Dora in direzione del pilastro di sostegno.

Spiega l'ingegner Raso: «*Tutti questi interventi sa[illegible] rigorosamente sommersi, rimarranno sotto l'alveo attuale, quindi nascosti dall'acqua. I tempi di realizzazione sono però strettissimi e occorrerà operare [illegible] tempi brevi prima del disgelo, sfruttando [illegible] magra delle acque, ma sempre tenendo conto che si tratta di un intervento di grande delicatezza su una struttura in pietra molto sensibile*».

L'attuale siccità dovrebbe quindi favorire l'intervento per evitare maggiori danni alla struttura.

Durante il periodo in [illegible] avverranno i lavori nel letto del fiume, l'amministrazio[illegible] comunale di Hône ha previsto alcune opere [illegible] arginatura della Dora, dimostratesi anche queste necessarie. Spiega il sindaco di Hône, Renato Praduroux: «*Sono [illegible] stanziati [illegible] l'assessorato [illegible] lavori pubblici; ottocento milioni per gli interventi di arginatura nel 1989 e altrettanti sono stati impegnati per il prossimo anno*».

Continua il sindaco: «*Verranno svolti lavori sulla sponda destra del fiume dal ponte medioevale al nuovo ponte e anche oltre per una lunghezza superiore al chilometro. Queste opere non [illegible] la conseguenza degli interventi di consolidamento del ponte compromesso, [illegible] complemento per apportare migliorie a tutta [illegible] zona. Il progetto è dell'ingegner Mario Malotto e sono già stati aggiudicati i lavori del primo lotto*».

Renato Praduroux [illegible] conclude: «*Quando gli interventi per rendere più stabile il ponte medioevale saranno ultimati a cura [illegible] Lavori Pubblici, è nostra intenzione chiedere all'assessorato regionale all'Urbanistica e Beni Culturali [illegible] re[illegible] definitivo dell'opera, con ripulitura della struttura, consolidamento dei marciapiedi a sbalzo e intervento per ridare l'aspetto originale al ponte, che è un monumento medioevale di grande valore, quindi un patrimonio non soltanto del paese, ma di tutta la regione*».

Teresa Charles

Hône. Le erosioni provocate dalla corrente della Dora nel pilastro del ponte medioevale

Cinema e taccuino della Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Homeboy, regia di [illegible] Serosio, con M. Rourke, C. Walken, D. Feuer (Usa 1988) — *Un pugile troppo vecchio, un attore fallito e la padrona di un baraccone da luna park mescolano le loro storie di emarginati*. Orario: 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: Trappola di cristallo, regia di John McTiernan, con B. Willis, A. Rickman (Usa 1988) — *Poliziotto contro gruppo di terroristi barricatisi con ostaggi in un grattacielo*. Orario: 16; 18; 20; 22.

ITALIA: Cocktail, regia di Roger Donaldson, con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa 1988) — *Tuppie (ruzzante) cerca di diventare una star come barman di club esclusivi, ma l'amore lo farà rifiettere*. Orario: 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film a luce [illegible] Viet. min. 18. Orario: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible] pesce di nome Wanda, regia di Charles Crichton, con J. Cleese, J. Lee Curtis, K. Kline, M. [illegible] (GB 1988) — *Il bottino di una rapina viene conteso fra i vari complici della [illegible]; [illegible] più comica degli ultimi anni*. Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Rambo III, regia di Peter MacDonald, con S. [illegible] lone, R. Crenna (Usa 1988) — *Rambo in Afghanistan per liberare il suo vecchio comandante, prigioniero dei russi*. Orario: 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Chi ha [illegible] Roger Rabbit, regia di Robert Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa 1988) — *A Hollywood nel 1948 un detective privato è chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati*. Orario: 21.

Televisioni

[illegible]

14,15 La voix de la Vallée

TV [illegible]

18,15 Empreintes
18,30 Fans de sport
20 — [illegible] us y étoiles
20,50 Columbo
22 — Les femmes dans [illegible] guerre
23 — Fans de ski
23,30 Table ouverte

[illegible] 2

18,30 Stade 2
19,30 Maguy
20 — Edition de 20 h
20,35 Le policier du dimanche soir. L'ingegneur aimait trop les chiffres
22,15 Musiques au coeur

TVA

7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
18 — Pomeriggio sportivo
20,20 Domenica [illegible]
23 — Film notte
24 — Film

Mos[illegible]

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «*Architetture barocche in Piemonte, immagini di [illegible] sacr*», fino al 28 febbraio 1989. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30

Musei

[illegible]

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Oggi: Comunale 1, in corso Battaglione. Domani: Papone, in via De Tillier. (A porte aperte dalle [illegible] alle 15 e dalle 18,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] 12 di oggi: poco nuvoloso. **Tempera[illegible] di ieri all'aeroporto:** min. —5; ore 12: + 7. **Umidità:** 55%. **Vento:** calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845

Pubblicità: Musumeci, località Amérique [illegible]. [illegible]. (0165) 765 628, 765 019

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, [illegible] (0165) 765.027
Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) 300 150
Châtillon: via Chanoux 100, [illegible] (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte [illegible] 25 (0165) 89 100
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031
Saint-Pierre: Regione Praille (0165) 93.086.
Valtournenche: loc. [illegible] (0166) 92 191

Tonino e [illegible] campioni [illegible]

FENIS — A Fénis nei locali del Bistrot si è concluso il campionato regionale di Pinnacola a coppie: il titolo è andato a Ferruccio Tonino e Giorgio Chenuil di Donnas che in finale hanno superato Carletto Desandré di Quart e Gabriele Nicco di Donnas.

Il titolo individuale era andato [illegible] precedenza a Corrado Daudry di Quart su Ivo Vigon di Fénis. Il campionato era articolato su quattro eliminatorie individuali e quat[illegible] a coppie in tutta la regione.

«*Non c'è stata di certo la partecipazione numerosa delle gare a Belote o a Scopa* — sottolinea l'organizzatore Carletto Desandré —, *ma per essere la prima esperienza credo che la manifestazione sia ben riuscita. E' stupefacente il numero [illegible] donne che praticano quotidianamente questo gioco a casa o nei locali pubblici e che si sono dimostrate molto brave tanto da raggiungere in forza la finalissima*».

c. c.

«Briscola» [illegible] scena nella biblioteca

AOSTA — Oggi dalle ore 16,30 alle 18 nella sala della Biblioteca di viale Europa il Teatro dei Piccoli, in collaborazione con i responsabili della biblioteca stessa, met[illegible] in scena due rappresentazioni dello spettacolo bilingue «Briscola e.... les chevaliers de la table ronde».

Il biglietto d'entrata costa mille lire [illegible] i bambini e duemila per gli adulti.

[illegible] AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Corsi [illegible] formazione professionale p[illegible] la qualificazione di personale da adibire ai lavori [illegible] costruzione dell'autostrada Aosta-Monte Bianco.

La Presidenza della Giunta regionale e l'Assessorato dei Lavori Pubblici, in applicazione [illegible] programma regionale di formazione professionale intendono promuovere la realizzazione, in convenzione con le imprese aggiudicatarie dei lavori di costruzione dell'autostrada Aosta-Monte Bianco, di corsi di formazione professionale finalizzati ad un'eventuale assunzione nelle imprese medesime di circa 170 persone per il periodo di realizzazione delle opere stradali.

Da un'analisi delle esigenze evidenziate dalle imprese è scaturito che la tipologia ed il numero delle figure professionali per le quali appare necessario organizzare i corsi sono di massima i seguenti:

QUALIFICA			N.
a	-	geometra - assistente di cantiere	16
b	-	ragioniere	4
c	-	operatore mezzi meccanici	[illegible]
d	-	muratore	8
e	-	carpentiere	12
f	-	ferraiolo	7
g	-	minatore	40
h	-	pompista	4
i	-	jumbista	[illegible]
l	-	autista	[illegible]
m	-	impiantista	6
n	-	meccanico	6
[illegible]	-	elettricista	6
		TOTALE	170

I corsi potrebbero iniziare entro il prossimo mese [illegible] aprile [illegible] articolati in moduli didattici teorici e pratici della durata media complessiva di circa 5 mesi, con garanzia [illegible] i partecipanti di un livello di reddito orientativamente di lire 1.000.000 mensili.

Costituiscono requisiti [illegible] partecipazione al corso:
- il possesso del libretto [illegible] lavoro;
- essere iscritti nelle liste di disoccupazione della competente sezione circoscrizionale per l'impiego al [illegible] presentazione della domanda;
- [illegible] assolto agli obblighi di leva o aver già [illegible] il rinvio per l'anno 19[illegible]
- essere in possesso dello specifico titolo di [illegible] per la par[illegible] ai [illegible] destinati alla qualificazione di geometri e ragionieri.
- essere in [illegible] della prescritta patente di guida per gli interessati ai corsi di operatori di mezzi meccanici ed autisti.

L'ammissione ai corsi verrebbe [illegible] all'esito positivo di una visita medica e [illegible] una eventuale prova [illegible] selezione qualora il numero delle adesioni superi [illegible] previsto per ogni singolo corso.

Al fine di consentire [illegible] progettazione degli eventuali corsi pri[illegible] indicati, si rende necessario poter quantificare il numero [illegible] persone disponibili a frequentarli.

Le persone interessate [illegible] pregate [illegible] segnalare [illegible] propria disponibilità a frequentare i corsi di cui si tratta [illegible] la compilazione, entro il 28 febbraio 1989, di appositi moduli resi disponibili dalle Sezioni circoscrizionali per l'impiego e dall'ufficio Lavori diretti dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici - Via Promis 2/A - Aosta (tel. 0165 303.783).

Non appena effettuata l'analisi della disponibilità formulate e progettati i corsi formativi, sarà cura dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici informare a domicilio gli interessati sul [illegible] dell'iniziativa, nonché sulla documentazione da produrre per poter essere avviati ai corsi.

Aosta, 23 gennaio 1989.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (Augusto Rollandin) — L'ASSESSORE AI LL.PP. (Augusto Fosson)

[illegible] - Il St-Vincent al Perucca

Due punti pesanti

La squadra [illegible] Santoro deve vincere contro la Cairese per mettersi al sicuro e raggiungere la quota salvezza - La polemica sul «derby»

SAINT-VINCENT — Primo dei due impegni interni consecutivi oggi (inizio alle 15) per il Saint-Vincent [illegible] tro la Cairese (domenica prossima i biancocelesti affronteranno l'Albenga). Raggiunta quota venti dopo il pareggio nel derby [illegible] l'Aosta, la squadra del presidente «Kiki» Rollandin ha l'opportunità di sfruttare a dovere il fattore campo per mettersi al sicuro e raggiungere la salvezza [illegible] largo anticipo sulla conclusione del campionato.

«Scenderemo in campo decisi a conquistare il successo — dice l'allenatore Nunzio Santoro, *ma anche attenti a [illegible] farci sorprendere dai liguri. Sarebbe assurdo sprecare quanto di buono raccolto ultimamente per il solo desiderio di dare spettacolo. E' giunto il momento di giocare più con il cervello che con le gambe perché ogni punto può essere determinante. La positiva prestazione contro l'Aosta ha dimostrato che la squadra è in salute e può lottare alla pari contro qualsiasi avversario».*

Prima [illegible] analizzare [illegible] fronte odierno Santoro torna ancora sul derby di set[illegible] giorni fa. *«Le dichiarazioni del dopo partita di Giovanni Sacco* — osserva l'allenatore del Saint-Vincent — *sono state puerili e provocatorie. Per me la stracittadina è cominciata alle 15 di domenica scorsa e si è conclusa al triplice fischio dell'arbitro. Il prima e [illegible] dopo dell'incontro non [illegible] interessano. Abbiamo comunque già archiviato il derby e pensiamo a proseguire in [illegible] positiva per avvicinare ulteriormente l'obiettivo della permanenza nell'Interregionale».*

Nel Saint-Vincent dovrebbero essere due le [illegible] formazione. Scontato un turno di squalifica rientrerà infatti Muzio (al posto di Alvario, che ha subito una botta al ginocchio al Puchoz) mentre Miriello prenderà il posto dell'infortunato Cusa[illegible]. I biancocelesti dovrebbero presentarsi con: Fosson, Muzio, Canal, Spagna, [illegible]vicini, Martini, Girelli, Valeria, Miriello, Coppo, Bergamo.

Nel girone di ritorno la Cairese ha conquistato due soli punti avendo pareggiato con il Bra e con l'Albenga (entrambe le volte per 1 a 1) e perso con l'Aosta (3 a 1) e il

Guido Muzio

Pinerolo (1 a [illegible]). Sulla panchina dei liguri è tornato l'allenatore Manueli, che era stato sostituito da Seghezza, ma poi nuovamente richiamato a dirigere [illegible] squadra. Gli ospiti [illegible] terz'ultimi (assieme al [illegible]) con cinque punti di ritardo dai termali.

«Proprio la difficile situazione di classifica dei nostri avversari — dice Santoro — *deve farci [illegible] attenti. I liguri cercheranno infatti [illegible] ottenere [illegible] risultato positivo per continuare a sperare nella salvezza. [illegible] aspetto quindi una Cairese determinata, però i ragazzi sono consapevoli dell'importanza della partita e sono sicuro che sapranno affrontare l'incontro con la dovuta [illegible]quillità. Per piegare la resistenza degli ospiti dovremo ripetere l'ultima prestazione interna che ci consentì di superare l'Asti».*

Il Saint-Vincent è in serie utile da [illegible] turni (due vittorie e sei pareggi) e con gli ultimi positivi risultati si è portato in una posizione di classifica tranquilla per poter affrontare il proseguio del campionato in tutta serenità. Oggi contro la Cairese e domenica prossima nell'altro confronto interno con l'Albenga, i biancocelesti avranno l'opportunità di distanziare ulteriormente due rivali dirette nella lotta per la salvezza. I tifosi si aspettano un'altra prestazione convincente della squadra che ha la possibilità di risalire altre preziose posizioni in graduatoria.

«Non dobbiamo assolutamente sottovalutare la Cairese — conclude Santoro — *per non incorrere [illegible] un passo falso che potrebbe essere pericoloso. I liguri dispongono di alcuni elementi di sicuro affidamento come Valerì e Rizzola in attacco e Porsenda, che ha guizzi imprevedibili, e può creare fastidi a chiunque. Dovremo ragionare e non perdere mai la calma. Tatticamente dovremo giocare in modo molto accorto, attaccando con giudizio senza concedere agli ospiti spazi preziosi. Non credo, in ogni caso, che la squadra [illegible] Manueli si presenti al Perucca in veste offensiva, [illegible] sarei ben felice di trovarmi [illegible] fronte [illegible] avversario sbilanciato in avanti».*

All'andata la Cairese s'impose per 1 a 0 e ora i biancocelesti cercheranno la rivincita. Il buon momento del St-Vincent e quello [illegible] brillante dei liguri fanno pendere l'ago della bilancia dalla parte dei termali.

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Una trasferta difficile

L'Aosta malconcia rischia con il Bra

Squalificati Sacco e Barone - In forse Orlando e Maffioletti

AOSTA — Squalifica sino a fine agosto del 1990 per il dirigente Dino Busetto, sino al 2 marzo prossimo per l'allenatore Giovanni Sacco, per due giornate al giocatore Barone e settecentomila lire di multa [illegible] società: sono [illegible] sanzioni disciplinari inflitte dal giudice sportivo all'Aosta per quanto accaduto nella giornata del derby con il Saint-Vincent. I rossoneri dovranno quindi rinunciare oggi a Bra sia all'ex giocatore [illegible] dell'Albenga sia al «mister».

«Mi sono limitato a reclamare per la mancata concessione del calcio di rigore all'ultimo minuto — osserva Sacco — *senza insultare il direttore di gara, ma visto l'attuale severa normativa ritengo equa la squalifica di circa [illegible] mese perché sono entrato in campo senza autorizzazione».* Oltre [illegible] sicura defezione di Barone sono in forse anche le presenze di Orlando e [illegible] Maffioletti. Il libero non si è allenato in settimana per un dolore al ginocchio mentre il centravanti è uscito piuttosto malconcio dalla stracittadina. Entrambi dovrebbero comunque essere recuperabili anche se non saranno al meglio della condizione fisica.

Dovrebbe rientrare Bortolas, che ha scontato un turno di squalifica. L'Aosta potrebbe presentarsi con: Martinelli, Vigna, De Tommaso, Cue, Orlando, Bortolas, Maffioletti, Fiorentino, Alfano, Vascimino, Riberto.

«Il [illegible] è squadra imprevedibile, capace di mettere in difficoltà qualsiasi avversario e di esaltarsi negli impegni più difficili — dice Sacco —. *Ci aspetta pertanto un compito abbastanza difficile, ma scenderemo in campo decisi a conquistare il [illegible]cesso per confermare [illegible] avere acquisito la mentalità vincente anche in trasferta. La squadra di Turini è una delle più valide del girone e [illegible] classifica non rispecchia certamente il valore dei piemontesi».*

Aggiunge Sacco: *«All'andata, pur perdendo per 2 a 0, il Bra s'impegnò a fondo. Stiamo però attraversando un buon momento e intendiamo allungare la serie positiva. Il Cuneo ha un vantaggio difficilmente colmabile (sei punti), però lotteremo [illegible] alla fine per confermare che siamo competitivi e che meritiamo di occupare le posizioni di vertice della classifica».*

Aosta e Bra (assieme [illegible] Cuneo) vantano gli attacchi più prolifici del girone (31 reti messe a segno) e la partita dovrebbe riservare parecchie emozioni al pubblico. Il fiuto del gol [illegible] punte e le caratteristiche offensive dei centrocampisti promettono spettacolo e le difese avranno molto lavoro.

«Il Bra — conclude Sacco — *ha giocatori di sicuro affidamento come Fava, Romeo e Burolin, che ha aiuto a Pinerolo nell'anno in [illegible] giungemmo secondi nell'Interregionale alle spalle della Saviglianese. Massimo rispetto dunque per la compagine di Turini, però siamo anche convinti della nostra forza. Non ci limiteremo a contenere le manovre [illegible] padroni di casa, ma cercheremo [illegible] assumere l'iniziativa per mettere in difficoltà la retroguardia piemontese».*

Dice il direttore sportivo Osvaldo Cardellina: *«La squadra è in salute e l'ha dimostrato [illegible] derby. Quando ci siamo trovati in inferiorità numerica per l'espulsione di Barone abbiamo infatti [illegible] messo in seria difficoltà il Saint-Vincent. Anche se non è giunta la vittoria i tifosi hanno apprezzato la prestazione collettiva e siamo certi di ripeterci a Bra. Non siamo partiti con l'obiettivo di vincere il campionato, [illegible] soltanto [illegible] il fine [illegible] disputare un torneo di tutto rispetto. La squadra ha ribadito di essere all'altezza della situazione. Non scordiamoci che l'organico è stato quasi completamente rinnovato quindi c'è voluto un po' di tempo per trovare l'intesa necessaria per esprimerci al meglio».*

Conclude Cardellina: *«Dopo le amarezze della passata stagione, ci siamo proposti di dare qualche soddisfazione ai tifosi e crediamo [illegible] esserci [illegible] riusciti. Mancano ancora tredici giornate alla conclusione del campionato pertanto può ancora succedere di tutto».*

s. b.

[illegible] - Un compito non agevole a Viareggio per la squadra di Luigi Frosini

L'Idromarket tenta il poker in Riviera

AOSTA — Superato con [illegible] brividi l'ostacolo rappresentato dall'Asti (canestro all'ultimo secondo di Caruccio) l'Idromarket rende oggi visita al Pronomercato Viareggio con l'obiettivo di allungare la serie positiva e di rimanere nelle posizioni [illegible] vertice del campionato di serie B di pallacanestro.

La squadra del presidente Parra è terza in classifica, a quota 26 preceduta di due lunghezze dal Pescagel Pavia e di sei dal capolista Mauri Treviglio.

Alle spalle dei biancoazzurri [illegible], distanziati di due punti, il Casale e il Bra [illegible]. La lotta per i «play off» si fa dunque sempre più avvincente con molte squadre ancora in grado di concludere nelle prime quattro posizioni al termine della «regular season». L'Idromarket è ben piazzato, ma i distacchi sono minimi e basta qualche passo falso [illegible] compromettere l'attuale favorevole situazione.

«Abbiamo quattro punti in più rispetto alla passata stagione — osserva l'allenatore Luigi Frosini — *e stiamo mantenendo fede alle attese, però il campionato entra soltanto adesso nel vivo. Ogni partita può risultare decisiva, pertanto faremo il possibile per ottenere un successo di prestigio a Viareggio e avvicinare il traguardo dei "play off". Non ci aspetta un compito agevole, ma [illegible]mo rientrare dalla trasferta con i due punti».*

I toscani non hanno mai perso in casa (unica squadra del girone imbattuta tra le mura amiche) e hanno conquistato tutti i 18 punti che vantano attualmente in classifica davanti al proprio [illegible]. Una partita quindi delicata per Padovani e compagni che all'andata s'imposero per 98 a 82 dimostrandosi nettamente superiori agli avversari.

«Adesso — osserva Frosini — il Viareggio potrà contare sul fattore campo, pertanto le difficoltà saranno sicuramente superiori rispetto a quelle che abbiamo dovuto affrontare alla palestra del quartiere Dora. La squadra è in salute. Siamo quindi fiduciosi. Non dovremo, in ogni caso, lasciarci trascinare dal gioco dei padroni di casa perché commetteremmo un grave errore tattico. Nel turno precedente contro l'Asti ci siamo infatti adeguati agli avversari forzando troppo il ritmo. Oggi non dovremo ripetere la stessa ingenuità, ma cercare di sfruttare le nostre qualità tecniche».

L'Idromarket non ha mai sconfitto il Viareggio in terra toscana, pertanto cercherà anche di interrompere una serie negativa esterna. Non sarà facile per i biancoazzurri conquistare la quarta vittoria consecutiva (dopo i successi sul Treviglio, sull'Oslo Sotto e sull'Asti), ma gli [illegible]stani hanno tecnica e agonismo per espugnare il parquet della squadra di Bonuccelli.

s. b.

Azione sotto canestro dell'Idromarket alla palestra Dora

[illegible] - Domani i migliori equipaggi si batteranno a Cervinia per conquistare la Coppa

Sul «serpentone» una sfida mondiale

Come sempre i favoriti sono gli atleti della Germania Orientale, che devono però temere l'insidia portata da svizzeri, russi e austriaci - La fanfara degli alpini della Taurinense e gruppi folcloristici alla cerimonia di apertura delle gare

CERVINIA — Oggi si conclude il corso per aspiranti piloti organizzato dalla Fisi e dal Bob Club Cervino diretto da Tampa Francesco, Livio Barmasse e Roberto Dujany. Il corso è stato istituito in sostituzione delle prove di bob a quattro della Coppa Europa Giovani, non disputata. Domani arriverà la Coppa del mondo, la competizione più importante del Breuil, che il 19 febbraio concluderà la stagione bobbistica e finalmente il [illegible] sarà al massimo livello.

Dopo le prove [illegible] Altenberg (Germania Orientale), Sarajevo (Jugoslavia), Koenigssee (Germania Occidentale) e Igls-Innsbruck (Austria), Cervinia sarà la penultima tappa del circuito [illegible] Coppa, che si concluderà a Calgary [illegible] prova finale.

In lizza per la conquista della Coppa sono i campioni (da [illegible] decina d'anni do[illegible] la scena mondiale [illegible] bob) di Germania Orientale e Svizzera [illegible] gli austriaci come terzo incomodo nel bob a quattro e con i tedeschi federali e i russi sempre in grado di imprese clamorose, anche se [illegible] po' in ritardo [illegible] classifica rispetto alle loro possibilità.

Quasi sicuramente la prova del Breuil [illegible] determinante per l'assegnazione definitiva della Coppa e sulla pista del Lac Bleu vi saranno tutti i big, peraltro interessati a conoscere la pista dopo le modifiche apportate durante l'estate. I commenti positivi di chi vi ha corso anno prima fino a Cortina, dove oggi sulla pista olimpica a ghiacciatura artificiale si concluderanno i campionati mondiali.

Cervinia. Hoppe-Schauerhammer alla partenza d'una gara

Cervinia può essere occasione immediata di rivincita per l'astro nascente del bob mondiale Weder, messosi in evidenza due anni fa proprio a Cervinia, sconfitto nell'ultima manche da Wolfgang Hoppe per sei centesimi di secondo quando pensava di avere già messo al sicuro il titolo mondiale [illegible] bob a due con tre discese pressoché perfette.

Hoppe però è un atleta che non rinuncia a battersi e quindi sarà molto difficile per gli avversari avvicinare i suoi tempi e riuscire quindi a sconfiggerlo.

Già trentadue equipaggi si sono iscritti alla gara in rappresentanza [illegible] dodici nazioni (Austria, Canada, Germania Occidentale, [illegible]nia Orientale, Gran Bretagna, Jugoslavia, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Russia e Italia), ma altri se ne possono [illegible] aggiungere. Intanto domani alle 18, si svolge la cerimonia d'inaugurazione [illegible] sfilata di atleti, capi delegazione, tecnici e autorità [illegible]ceduti dalla fanfara degli alpini della Taurinense diretta dal maresciallo Bonesio, dal gruppo folcloristico «Lou Tintamaro» di Cogne, dai «Votornelns», dai ragazzi dello Sci Club Cervino e da rappresentanze di tutte le associazioni del Breuil.

Una manifestazione che si svolge alla luce delle fiaccole dei maestri di sci del Cervino. Partenza dal piazzale dell'Hôtel Breithorn e arrivo alla Patinoire, con esibizione dei pattinatori della Polisportiva.

Luigi Castellarin

Gli azzurri di slittino

COURMAYEUR — Lo slittino su pista naturale valdostano è arrivato al «top» della stagione agonistica e continua ad allungare i suoi orizzonti con la pista di Combasse a fare da garanzia l'attività [illegible] questi anni si è sviluppata (condizioni atmosferiche permettendo) anche sugli impianti [illegible] Pontey, Chambave, Pollein, Charvensod, La Salle e su piste improvvisate in grandi centri turistici come Pila, Cogne, Breuil-Cervinia e Courmayeur.

Oggi sarà Planpincieux ad ospitare il Trofeo Sci Club La Salle che avrà tre [illegible] fondamentali: 1) il lancio di questo sport spettacolare in [illegible] Valle a livello promozionale; 2) l'ultimo collaudo prima dei campionati europei di sabato e domenica per gli slittinisti valdostani in Nazionale; 3) il completamento delle tre fasi dei Giochi della Gioventù per varare la squadra che prenderà parte alla finale nazionale a fine mese sulla nuova pista di Lillaz a Cogne.

Il Gran Premio di Germania a Kreuth non ha regalato grandi soddisfazioni ai rappresentanti valdostani. Delia Vaudan è arrivata quarta dopo due austriache e una tedesca occidentale nel singolo femminile, terza tra le aspiranti Elide Glavinaz dopo l'azzurra Prinoth e una austriaca, quinto Damiano Lugon e ottavo Giuseppe Cerise nel singolo vinto da Andreas [illegible]d, ottavo lo junior Loris Betemps e undicesimo l'aspirante Rudy Tillier nelle prove dominate dagli azzurri Pichler e Meraner.

Questi risultati hanno [illegible]munque permesso al direttore agonistico Sepp Thaler e ai tecnici Ugo Brunner, Hans Graber e Sepp Ploner di varare la squadra che da venerdì a domenica a Garmisch in Germania prenderà parte ai Campionati europei assoluti. Ne fanno parte sei valdostani: nel singolo femminile Delia Vaudan (tre volte mondiale e [illegible] volte campionessa europea) farà da guida alla giovane Elide Glavinaz e terrà compagnia alle altoatesine Peintner, Huseirieder e Mitterstieler.

Nel singolo maschile il campione italiano Corrado Herin, Damiano Lugon, Giuseppe Cerise terranno [illegible]pagnia a Jud, Obrist, Mulknecht, Graeber e ad un ottavo uomo da individuare tra il valdostano Almir Betemps e l'altoatesino Kinigardner. Nel doppio i campioni del mondo Betemps e Herin saranno accompagnati dalle coppie altoatesine Graube, Marmsoler, Lunger, Steinhauser e Niedermair, Pichler.

Per i Campionati europei Juniores l'unica convocata è Elide Glavinaz insieme con quattro ragazze, otto ragazzi e quattro doppi, tutti dell'Alto Adige. L'appuntamento di Garmisch colma un vuoto del mancato svolgimento dei mondiali di Montreux.

L'attività regionale e incentrata sulla terz'ultima fase dei Giochi della Gioventù che hanno avuto a Combasse alla ribalta Edy Perrin di Pontey davanti a Daniele Preller di Fenis e Alex Nebroz di Chambave.

A Combasse la Polisportiva Pollein ha vinto la Coppa Comune di Chambave grazie a Simona Martin (prima tra le allieve), Micaela Benvenuto e Jean-Pierre Celesia. Nelle [illegible] categorie [illegible] sono imposti Matteo Lugon tra i [illegible]cioli e Stefano Glassetto tra gli allievi.

c. c.

Assemblea Federazione [illegible]

SAINT-VINCENT — Il Centro Congressi [illegible] Grand Hotel Billia ospiterà nel salone Gran Paradiso i lavori dell'assemblea nazionale della Federazione ciclistica italiana.

Saranno presenti, oltre ai massimi rappresentanti della Federazione, del Coni e dei dirigenti nazionali e periferici, oltre trecento delegati provenienti da tutte le parti d'Italia in rappresentanza delle oltre 4000 società affiliate.

All'ordine del giorno sono previste, oltre alla normale relazione tecnico-morale-finanziaria, alcune proposte di modifica allo statuto di carattere tecnico-organizzativo, nonché le elezioni per il rinnovo del Consiglio federale.

Quale regalo scegliere in occasione della festa di San Valentino

Cento idee da «messer Cupido»

Il linguaggio dei doni - L'intramontabile [illegible] di fiori - Cravatte e profumi gli oggetti più classici - [illegible] capi d'abbigliamento - L'editoria offre una svariata gamma di possibilità

Si dice che sia più difficile scegliere un dono per un uomo che per una donna. Sarà vero? Forse sì, almeno nell'ambito dei regali «classici» e delle ricorrenze tradizionali. Ma San Valentino, festa degli innamorati di ogni età [illegible] però un occhio di riguardo alle giovani generazioni, tende a dimenticare le norme ferree del galateo di buona memoria.

Regge, per esempio, la regola del «diteło con i fiori», ma si ammette che destinatario di un omaggio floreale possa essere un esponente del «sesso forte», cosa proibitissima in passato. Superato, tranne che per i tradizionalisti ad oltranza o i superstiziosi dichiarati, è anche l'obbligo di scartare determinati fiori, ritenuti traduttti in base al loro «linguaggio» o vittime di ingiusti pregiudizi. Le rose rosse restano il «top» dei simboli della passione, ma se un signore si vedrà recapitare un mazzo di baccarat non dovrà necessariamente sospettare nella scelta un sottinteso ironico.

Se invece nel pacchetto con il regalo dell'amata il «valentino» troverà un portafogli, sarà bene che ci rifletta: può essere [illegible] segnale allusivo ad una sua reale o presunta avarizia. A meno che questa per l'appunto sia l'intenzione, restando nel settore della pelletteria la donatrice dovrà quindi preferire un portachiavi o una cintura: oggetti utili, reperibili in una vasta gamma di prezzi ed accettati anche dall'uomo più «maschio», che non si è mai rassegnato al borsello.

E la cravatta? Nel ventaglio dei possibili regali ha una cattiva fama, equivalente al profumo per «lei»: è troppo consueta ed usuale, fa pensare ad un «rimedio» dell'ultimo minuto, a un'offensiva dimenticanza. Ma nel guardaroba maschile di oggi, presumibilmente scarso di questo genere di accessori, un'elegante «regimental» può rappresentare una gradita novità: e anche il più irriducibile dei giovanotti in jeans e maglione apprezzerà la cravatta spiritosamente «travestita» da papillon (prezzo sulle [illegible] lire).

E per lei? Più che banale e scontato, il profumo è un regalo difficile perché molto personale. Chi non vuol correre rischi, neppure facendosi consigliare da una commessa esperta e disponibile, chiederà quindi l'essenza e la marca abitualmente usate dalla signora e pazienza se si attirerà accuse di scarsa fantasia. Meglio invece lasciar da parte [illegible] ed altri prodotti di bellezza più specifici, che richiedono sempre una consulenza diretta.

Una conoscenza minima [illegible] gusti del partner dovrebbe invece essere sufficiente per individuare il capo d'abbigliamento «giusto». Tra maglie, maglioni, camicie, giubbotti, sciarpe, guanti, a parte la preoccupazione di imbroccare la misura adatta, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Piacerà ai più giovani [illegible] felpa dai colori sgargianti, «tenute» unisex in vendita ovunque, dalla boutique di grido al grande magazzino (dalle [illegible] alle 50.000 lire). I «valentini» trenta o quarantenni [illegible] invece accontentati con una raffinata «polo» o con una maglia d'angora a coste inglesi (sulle 70.000). Sempre di moda, ma un po' deprezzati dalla temperatura mite di quest'inverno, i «lupetti» a collo alto nei colori del bosco: i più economici costano sulle 40-50.000 lire, [illegible] punte fino a [illegible] e oltre.

Grande successo tra [illegible] adolescenti, anche per ragioni di prezzo, [illegible] i regali spiritosi, gli oggettini «inutili» per definizione: teneri animali di peluche (i più richiesti sono gli orsacchiotti portafortuna), fiori con cartoline, cuscini gonfiabili a forma di cuore e tutto [illegible] armamentario di un genere indefinibile, a metà tra l'arredamento e la cartoleria. Curiose e non [illegible] tutto inutili le pantofole a forma di «piedone» istoriate con scritte più o meno sentimentali, [illegible] vendita (sulle 15-20.000 lire) non nei negozi [illegible] calzature ma in quelli di oggetti [illegible] regalo.

[illegible] unisex e, se «mirati», per tutte le età sono i dischi e i libri. Nel settore della musica leggera le novità si susseguono a ritmo impressionante, ma gli adolescenti hanno buone «antenne» per cogliere e poche incertezze sui gusti in fatto di pop e rock dei coetanei; quanto ai meno giovani, sarà difficile sbagliare scegliendo pezzi interpretati da cantanti «classici» come Mina, Paoli, Battisti.

La lettura è un'abitudine che non si farà mai abbastanza per incoraggiarla, ben venga quindi anche la spinta «consumistica» di San Valentino, se serve a far circolare poesie di Neruda o saggi di Fromm. Ben vengano, quanto meno perché favoriscono l'ac[illegible] alle librerie di persone che altrimenti forse mai ci metterebbero piede, anche iniziative editoriali più «disinvolte», come quelle che fanno stampare titoli come «La coppia amorosa» o «Le posizioni dell'atto amoroso».

Grazia Novellini

Due giovani coppie di fronte a vetrine allestite per la festa degli innamorati, San Valentino (Telefoto La Stampa)

Le illustrazioni del grande disegnatore sono il simbolo della festa di San Valentino

Quegli innamorati [illegible] Peynet

Immagini che propongono «l'estasi e il tormento dell'amore giovanile» - Una ricorrenza dove il consumismo ha spesso il sopravvento con proposte come i cuori trafitti di cioccolato, biglietti augurali, libri e fiori

Il 14 febbraio si festeggia San Valentino, festa degli innamorati, e il mondo ha provveduto simpaticamente a ricordarcelo: cuori trafitti di cioccolato, piuttosto che di stoffa, biglietti augurali, curiosità ammiccanti, oggetti, libri e fiori, sono gli stimoli delle tante proposte a ricordo di questa data. Ci voleva [illegible] nuova festa per ricordare all'uomo e alla donna che [illegible] in possesso di una straordinaria unione? Ma così, ricordando l'innamoramento in un giorno specifico dell'anno, non vi è il rischio che negli altri giorni tutto scorra nel freddo anonimato?

Ci si accorge sempre più che tutti noi abbiamo bisogno di sprazzi d'amore, eppure per strada se ne incontra ben poco, eccetto che in questi giorni ridondante in tutte le vetrine. Piace pensare comunque a un sentimento eterno che cancelli l'odio, che viva vivido nel per tutta la durata della vita.

Gli innamorati di Peynet, anche se solo nelle illustrazioni, rimangono i protagonisti indiscussi delle emozioni giovanili e non, di quelle folgorazioni assolute dove la passione è estasi e tormento. Una data, un nome antichissimo di un vescovo martire che pare proteggesse [illegible] coppie innamorate fino a favorirne i difficili matrimoni, un sollecitato stimolo per dire ancora oggi «ti amo» senza vergognarsene.

Eppure il sentimento dell'amore non conosce stagioni e confini, segue forse solo delle mode o dei modi diversi per esprimersi. Nel nostro incremaggio di vita frenetica, è più semplice farsi ricordare con un «pensiero» preconfezionato da altri magari con gusto e fantasia, ma che poco ci impegna sul piano del reale sacrificio verso l'altro.

Perché anche il sacrificio è un autentico e profondo atto d'amore, forse il più grande che, peraltro, si può dimostrare sommessamente anche tutto l'anno, spesso senza alcun onere venale.

Claudia Ferraresi

Gli abitanti del borgo storico di Biella contestano il [illegible] progetto

Il Piazzo contro la tangenziale

Scoppiano le polemiche per le modifiche al tracciato della circonvallazione - Il raccordo sbucherà in strada della Nera - Doriano Raise, presidente [illegible] Comitato di quartiere: «Penalizza il rione»

[illegible] ecologica [illegible]

STRONA — Prende il via questa mattina alle [illegible] nel campo sportivo della chiesa parrocchiale la «Maratona delle Prealpi biellesi», [illegible] podistico-ecologica non competitiva.

La manifestazione, organizzata da Radio Valle Strona in collaborazione con le amministrazioni comunali della vallata, prevede la partecipazione di alcune centinaia di appassionati che si sfideranno [illegible] cinque percorsi dalle differente lunghezza: sette, dieci, sedici, trentadue e quarantatre chilometri.

L'anello più lungo, con partenza ed arrivo a Strona, attraversa Crosa, Masserano, Casapinta, Soprana e Crocemosso. [illegible] il tragitto saranno dislocati 6 punti di ristoro e 4 controlli [illegible]. La premiazione si svolgerà nel pomeriggio alle 17. (d. p.)

Conferenza sul tessile a Città-studi

BIELLA — «Il controllo di qualità nel ciclo tessile» è il tema della conferenza in programma domani pomeriggio alle 16,30 a Città studi. Relatore sarà Ron Postle, professore dell'università South Wales di Sydney.

Il [illegible] rientra nella [illegible] delle [illegible] che sono state proposte dal corso di aggiornamento sul controllo di qualità nel settore tessile: il seminario è coordinato da Mario Bona e Luciano Gallotti. All'incontro di domani faranno seguito altri interventi a cui prenderanno parte studiosi internazionali come lo spagnolo Barella. (d. p.)

Ricordato [illegible]

BORGOSESIA — E' stato ricordato ieri con [illegible] funzione religiosa nella [illegible] parrocchiale di Bettole Tullio Vidoni, lo scalatore valsesiano, accademico del Cai, vincitore di cinque 8000 tra i quali il mitico K2, scomparso il 12 febbraio dello scorso anno travolto da [illegible] slavina sul colle del Piccolo Altare, nel territorio del Comune di Rima San Giuseppe. [illegible] p.)

BIELLA — «La tangenziale del Piazzo non sbucherà direttamente [illegible] via Juvarra ma terminerà una decina di metri più a Nord in via della Nera. L'ho scoperto per [illegible] andando a studiare il progetto esecutivo inserito nel piano edilizio. Ma nessuno ci [illegible] avvisati nonostante che da ottobre chiediamo un incontro con il Comune per parlare di questa strada che non ci convince. Il comitato di quartiere, a maggioranza, è contrario alla realizzazione di quest'arteria», [illegible] parla il Doriano Raise, il presidente del borgo medioevale, da anni in lotta con l'amministrazione comunale: quartiere e municipio hanno idee diverse su cosa fare per rivitalizzare l'antico rione.

La tangenziale del Piazzo è uno degli argomenti [illegible] scontro. Lunga quasi un chilometro, larga 10 metri, ha un [illegible] preventivo di [illegible] 2 miliardi di cui 203 milioni per l'acquisizione [illegible] terreni.

Aggiunge il presidente: «L'idea di costruire questa strada a metà costa del Piazzo [illegible] lascia perplessi. La tangenziale dopo l'imbocco da via Mentegazzi, passerebbe a una decina di metri dalle elementari e l'asilo e sopra [illegible] campo di calcio della parrocchia. Per l'impianto sportivo [illegible] sarebbe la fine mentre per i bambini delle scuole si verrebbe a creare un problema di smog e forse [illegible] pericolo. Il quartiere avrebbe più svantaggi che benefici dalla realizzazione di quest'opera».

«I nostri dubbi ora sono aumentati — prosegue Raise — dopo la scoperta che la tangenziale [illegible] confluirà direttamente sulla strada per Oropa. L'incrocio sbuca vicino ad un condominio, appena dopo un avvallamento su [illegible] piccolo torrente. In questo modo l'[illegible] Bertrand [illegible] Battalino viene solo sfiorata. Ci sembra un modo complicato per collegarsi con la statale per il santuario».

Il problema è stato inserito all'ordine del giorno della riunione del Comitato di quartiere che, a maggioranza, ha [illegible] il progetto, ribadendo l'urgenza [illegible] un incontro con l'amministrazione comunale per conoscere i risultati dei sondaggi idrogeologici sui terreni [illegible] dovrebbe passare la strada e sull'impatto ambientale dell'opera.

Dice ancora Raise: «Come tutti possono andare a verificare, il progetto prevede la costruzione [illegible] grandi muraglioni in cemento a protezione della tangenziale e della stessa collina del Piazzo. Vorremmo sapere a cosa serviranno queste opere. [illegible] non siamo contrari [illegible] partito [illegible] su tutto quello che fa l'amministrazione. Vorrei sfatare questo luogo comune. Ad esempio siamo perfettamente d'accordo con il piano per rivitalizzare le caratteristiche coste del Piazzo, [illegible] stradine acciottolate che salgono al borgo medioevale. Quando però c'è qualcosa che non ci convince lo diciamo».

Biella. Una passeggiata sotto i portici di piazza Cisterna

Così il Comitato di quartiere, strade a parte, vorrebbe saperne di più sulla prossima apertura al Piazzo di una paninoteca a poca distanza dall'ex [illegible]. Conclude [illegible]: «Non [illegible] opponiamo a nuovi insediamenti commerciali, ma prima chiediamo che il Comune risolva il problema [illegible] posteggi. Facciamo della cittadella un'isola pedonale, servita [illegible] posti auto [illegible] il Battalino e [illegible] Mentegazzi e [illegible] una [illegible] mobile che [illegible] colleghi al piano. Creiamo altri insediamenti abitativi. Ad esempio perché il Comune [illegible] restaura casa Fantone?. Favorirebbe l'arrivo di una quindicina di famiglie».

Maurizio Alfisi

Primati sconosciuti di un paesino del Biellese

All'aria di Valdengo si diventa centenari?

In questo secolo la piccola comunità ha avuto cinquanta novantenni

VALDENGO può vantare cinquanta novantenni, dall'inizio [illegible] secolo ad oggi. Con base minima di novant'anni [illegible] e tetto massimo di cento anni giusti. Ha avuto, [illegible] [illegible] origini, [illegible] numero imprecisato di rettori, parroci ed arcipreti e, in svariati archi [illegible] tempo, nove impiegati comunali, quattro cantonieri, due veterinari, sette medici condotti, otto ostetriche e venticinque sindaci dal [illegible] dopoguerra, nove dal [illegible] ad oggi. I nomi di questi ultimi vengono forniti unitamente [illegible] risultati delle [illegible] comunali e nomi degli eletti.

Tutto questo rientra [illegible] mole copiosa di materiale informativo contenuto nel volume «Valdengo: pagine di storia e di vita», curato da [illegible] M[illegible] Tarello [illegible] scopo di «non seppellire nell'oblio, più o meno coscientemente, un patrimonio dal quale continuiamo ad attingere a piene mani». Nell'introdu[illegible] l'autore precisa: «Non ho seguito un criterio puramente storico. [illegible] pensato di seguire, piuttosto, un doppio filone: quello della documentazione fondata su dati di archivio — fin dov'è stato possibile — e quello della tradizione, sorgente inesauribile di notizie e aggancio necessario con il passato».

Da quei dati di archivio sono emersi i nomi dei [illegible] tenni e quelli dei valdenghesi alle guerre di indipendenza, elenchi di antiche famiglie, nomi, dati e fotografie — alcune sbiadite dagli anni, altre più recenti — di [illegible] ponenti [illegible] Banda Filarmonica, dell'Unione Sportiva Ciclistica, del Gruppo Alpini e della «Società [illegible] Mutuo [illegible] ed Istruzione Operai» assieme a informazioni particolareggiate sulle opere pubbliche del paese.

E, ancora, date ed episodi relativi al campanile, all'orologio e alle campane, e nomi dei vari campari, o «campanisti», a cui il Comune aveva affidato con regolare con[illegible] l'incarico [illegible] «dare il segno della campana nell'aurora, e nel mezzogiorno, e tramonto del sole in tutti i giorni». Il «filone della tradizione» è folto di notizie forse meno documentate, ma [illegible] punto per questo più ricche di calore umano e suggestioni evocative. Spazia dalle figure caratteristiche del paese (come la Beppa, che andava ogni giorno a [illegible] a vendere tomini e a fare commissioni per l'intero paese; e che spaventava i viandanti con quella sua abitudine [illegible] aggirarsi [illegible] notte per il cimitero) ai proverbi [illegible] luogo, dagli aneddoti [illegible] soprannomi, dalle «fiabe della nonna» agli indovinelli, alle «commedie in un atto» persino.

In più, le ricette ottocentesche di Quinta Sola, per 50 anni [illegible] dei signori del Castello. Scritte a mano su un quadernetto, sarebbero andate perdute [illegible] una discendente prima, e questo libro ora, non [illegible] avessero salvate.

Si può, così, fare un [illegible] indietro di un secolo e assaggiare oggi quegli stessi piatti [illegible] nell'Ottocento avevano deliziato il palato esigente dei signori del castello di Valdengo. «Pollo alla villereccia» e stufato di [illegible] «alla borghese» (solo modo, per i signori, di cucinare i bonghesi), per le damigelle scosprose la ricetta per il «Rubes per bevande», per [illegible] mascoline energie il «Vino detto Brulé» e per i razziali della gola le «Braciole alla Giudea». Per finire, un tributo di affetto e di ammirazione: il «Bolbito maestro Capitani»; dove si apprende che il Capitani era il direttore della Banda di Valdengo.

Pier F. Gasparetto

Ricercato per un ordine di carcerazione della magistratura di Biella

Arrestato il mobiliere Lunardelli

Ieri a Treviso - Quarantatreenne, ex sponsor di una squadra di rugby, era stato dichiarato fallito tempo fa dopo il misterioso incendio di un suo deposito a Verrone, sulla strada Trossi

BIELLA — Romeo Lunardelli, il notissimo commerciante di mobili [illegible] Verrone, ex sponsor della squadra biellese di rugby, è stato arrestato ieri sera dalla polizia a Treviso. Era colpito da un ordine di carcerazione della pretura [illegible] Biella perché doveva scontare due mesi di reclusione. Dopo la cattura, l'imprenditore è stato rinchiuso nel carcere di Santa Bona a Treviso.

Poco si sa sul momento dell'operazione. Romeo Lunardelli, [illegible] anni, di origine veneta, era giunto nel Biellese una quindicina di [illegible] fa per aprire un mobilificio nel nascente centro commerciale [illegible] Verrone. Per lanciare la sua attività aveva abbinato il proprio nome e quello dell'azienda alla squadra di rugby, dando un contributo alla diffusione della palla ovale nel Biellese.

Con lui, i gialloverdi avevano conosciuto momenti di grandezza sfiorando più volte la promozione in C1 anche grazie all'innesto nella squadra [illegible] primo straniero nella storia del rugby biellese, il giocatore-allenatore irlandese Loughlin Farrell. Appassionato di sport, l'imprenditore aveva finanziato anche altre attività: dalla squadra di calcio del Verrone, a gare ciclistiche e di pesca.

Ricorda Massimo Tarello, direttore sportivo della squadra [illegible] rugby: «Era un uomo dai modi un po' sbrigativi [illegible] senz'altro [illegible] ge[illegible]. Ha fatto molto per lo sport».

Il declino della [illegible] attività s'era iniziato nell'85. Un anno dopo aveva sciolto l'abbinamento con [illegible] squadra di rugby e pochi mesi più tardi era stato coinvolto in una vicenda di assegni circolari destinati al macero e rimessi in circolazione. Poi, nell'87, il mobilificio [illegible] Verrone era stato distrutto da un incendio doloso, l'azienda era stata dichiarata fallita e Lunardelli era scomparso.

Recentemente era stato processato [illegible] contumacia in pretura per non aver versato dei contributi previdenziali e condannato a 2 mesi [illegible] reclusione e 500 [illegible] lire di multa. Da poco la sentenza era passata in giudicato e nei confronti di Lunardelli era stato [illegible] l'ordine [illegible] carcerazione.

La polizia lo aveva cercato invano a Biella. Ma il popolare Romeo, anche se risultava [illegible] domiciliato in galleria Leonardo Da Vinci, non è stato trovato. L'ordine [illegible] carcerazione era quindi diramato in tutt'Italia ma in particolare alle questure di Treviso e Venezia. La polizia di Biella aveva motivo di ritenere che Romeo Lunardelli si fosse trasferito [illegible] quella zona, dove tra l'altro era tornata ad abitare la sua ex moglie.

Dalle prime notizie sembra che gli agenti della mobile di Treviso lo abbiano sorpreso proprio mentre si recava dalla donna. **m. at.**

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: Film a luci rosse.
IMPERO: Tradita.
MAZZINI: Red e Toby nemiciamici
ODEON: Cocktail.
SOCIALE: L'orso.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il buio s'avvicina

[illegible]EL
[illegible] Qualcuno da amare.

COGGIOLA
RADAR: Frantic

[illegible]
NUOVO [illegible] Corto circuito 2.

PRAY
EXCELSIOR: Caruso [illegible] di padre polacco.

SERRAVALLE
CORSO: Compagni di scuola

TOLLEGNO
FELIX: Chocolat

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: Oggi: Aimo, via San Filippo 2, tel. 22.370; domani, Centro, via Italia 23, tel. 22.119. Ronco, Pollone, Sabresola.
Usl 48. Oggi: TRIVERO, Quaregna, Bioglio[illegible]. Domani, Cossato: Foglio[illegible], via Garibaldi 61, tel. 93.370; Pettinengo, Portula.
Usl [illegible] BORGOSESIA: Oggi: [illegible] 2, tel. 22.341. Domani [illegible], piazza Mazzini, tel. 22.256
[illegible] Sacro Monte, piazza Caldera 8, tel. 51.183. Scopello.

LA [illegible]
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.220
Pubblicità Saladino via Pietro [illegible] 8 (015) 30.769

E' [illegible] Masserano [illegible] ambasciatore degli [illegible]
(Servizio in altra pagina)

I carabinieri hanno scoperto una nuova centrale di smercio

Blitz antidroga con 2 arresti

Sono finiti in carcere Emanuele Prina, [illegible] anni, [illegible] Biella, e Barbara Destefani, 23 anni, [illegible] Cossato - Nell'abitazione dell'uomo trovati [illegible] grammi di stupefacenti

BIELLA — Blitz antidroga dei carabinieri che hanno arrestato un [illegible] e [illegible] donna per detenzione e spaccio [illegible] stupefacenti e sequestrato mezzo etto di eroina. [illegible] carcere [illegible] Emanuele Prina, 50 anni, anagraficamente residente in un alloggio delle [illegible] popolari [illegible] Chiavazza in strada regione Croce 14, ma di fatto abitante nell'appartamento [illegible] madre in via Marocchetti 2 a Biella, e [illegible] Destefani, 23 anni, [illegible] a Cossato in via Amendola.

Dopo le cinque morti per uso di stupefacenti registrate in città [illegible] due ultime settimane, il sostituto procuratore della Repubblica Davide Monti ha guidato [illegible] nuova offensiva contro il mondo degli spacciatori.

Durante una di queste operazioni i carabinieri hanno scoperto che la casa di via Marocchetti, dove si trovava agli arresti domiciliari il Prina, era meta di un notevole via vai di tossicodipendenti. I militari hanno subito intuito che [illegible] le restrizioni a cui era stato sottoposto, l'uomo aveva ripreso i suoi traffici. Già altre volte il Prina era stato al centro di vicende di droga, ma gli investigatori non [illegible] mai riusciti a trovarlo in possesso [illegible] stupefacenti.

Emanuele Prina — Barbara Destefani

Stavolta hanno organizzato uno stretto servizio di sorveglianza intorno alla casa di [illegible] Marocchetti e quando [illegible] visto una giovane tossicodipendente, Barbara De Stefani, uscire dalla casa del Prina, l'hanno bloccata e portata in caserma. La ragazza, mentre stava per essere perquisita da un'agente della polizia femminile, ha tentato [illegible] ingoiare alcuni involucri, senza riuscirci. Dentro le bustine c'erano tre dosi di eroina e una di cocaina per un totale di oltre [illegible] grammi [illegible] stupefacenti.

I carabinieri a questo punto hanno fatto irruzione nella [illegible] di via Marocchetti e [illegible] trovato il Prina in possesso [illegible] 37 grammi [illegible] eroina pura e 12 grammi di hashish. In più hanno rinvenuto un bilancino di precisione e del lattosio, materiale che serve per preparare le dosi.

Nel frattempo [illegible] stato [illegible] che a causare la morte [illegible] Gigliola Comello è stata con ogni probabilità una overdose. Sempre in merito alla scomparsa della ragazza, una delle cinque vittime dell'eroina di questo inizio '89, l'avvocato Ventura ha precisato che il convivente della donna, Ivan Tomba, si trova attualmente detenuto in carcere per furto e [illegible] per reati connessi agli stupefacenti. **m. at.**

[illegible] Biellese vuole il [illegible] e l'aggancio

Secondo impegno casalingo consecutivo per i bianconeri che al Lamarmora affrontano il Saronno - I lombardi in classifica sono avanti [illegible] due punti - Mancherà Francisca

Il Vigliano in casa con l'Arona

VIGLIANO — Ospitando oggi pomeriggio l'Arona, la quinta giornata di ritorno di Promozione sembra favorevole al Vigliano che, almeno sulla carta, non dovrebbe avere problemi ad ottenere un risultato utile. I giallorossi di mister Maruzzo stanno attraversando un buon momento e tra le mura amiche hanno fallito ben poche occ[illegible], non ultima la vittoria dell'altra settimana con la Sunese.

Dice il presidente Perona: «Siamo una matricola ma ci facciamo rispettare. Veramente questa prima apparizione in campionato ci sta portando fortuna e siamo andati al di là [illegible] ogni più rosea aspettativa. Ora proseguiamo per la nostra strada senza farci condizionare da nessuno: contro l'Arona abbiamo l'intenzione di fare un altro regalo ai tifosi. Se usciremo sconfitti non faremo drammi. L'obiettivo è la salvezza». (d. p.)

BIELLA — I bianconeri cercano il bis e l'aggancio oggi pomeriggio (inizio alle 15) nell'incontro che per la seconda domenica consecutiva li vedrà giocare al Lamarmora. Ospite della Biellese è il Saronno, squadra che in classifica con due punti in più figura al quarto posto ma che al momento appare abbordabile dall'undici di Caligaris.

La Biellese, infatti, sembra finalmente avviata sulla strada della miglior forma e la [illegible] prestazione di sette giorni fa con la Valenzana è un chiaro indice del buon momento attraversato dalla formazione laniera. Dice mister Caligaris: «I progressivi rientri dei giocatori che fanno parte della rosa titolare hanno dato un altro assetto alla squadra. Inoltre da qualche tempo non sono costretto a continui cambi di ruolo e quindi su un'intelaiatura abbastanza delineata, a seconda dell'avversario che [illegible] incontra o degli atleti a disposizione, si inserisce questo o quel giocatore senza alterare la fisionomia della formazione. Anche se con il Saronno [illegible] mancheranno Scalci, Zagaria e Francisca, rispetto a dicembre, mi sembra di respirare».

Contro l'undici lombardo l'allenatore bianconero per dieci undicesimi presenterà lo schieramento che ha sconfitto sette giorni fa la Valenzana, vale a dire con Beccari tra i pali, Galerotti libero, Zaninetti in marcatura, Volpi terzino di fascia, [illegible] scaro e Betz a centrocampo, Rinino tornante destro, Pistillo e Cavaglià punte avanzate.

Cosimo Pistillo

Di certo scenderà in campo Ranghetti ma la sua posizione sul tappeto verde è legata al sostituto di Francisca (Fa[illegible] è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo per [illegible] d'ammonizioni): se il compito del capitano verrà svolto da Mazzia [illegible] è già successo in altre partite, l'ex legnanese occuperà il ruolo di terzino destro mentre se toccherà a Cancilo indossare la maglia numero due, Ranghetti verrà spostato a centrocampo. Una decisione che Caligaris prenderà in mattinata.

Sul piano spettacolare [illegible] partita dovrebbe offrire molte emozioni anche perché i bianconeri che in classifica [illegible] distanziati di due lunghezze puntano al successo pieno. «Abbiamo la possibilità di [illegible] il Saronno e quindi cercheremo di non lasciarci sfuggire questa opportunità — dice mister Sergio Caligaris —. A confortare le nostre speranze è la positiva prova di domenica con la Valenzana anche se i lombardi rappresentano [illegible] duro. Basta osservare il loro ruolino di [illegible] in trasferta».

Le statistiche danno [illegible] ne a [illegible] Caligaris: dopo un avvio lontano da casa in sordina con tre sconfitte e un pareggio nelle prime quattro partite, dalla trasferta di Milano del 6 novembre conclusasi [illegible] parità, il Saronno [illegible] inanellato sei risultati utili consecutivi: 0-0 appunto a Mariano, Lissone e due setti[illegible] e [illegible] con il Fanfulla, 1-1 sul terreno della Valenzana l'ultimo giorno dell'anno e due vittorie a Bellinzago (3-0) e a Albaseo (1-0). Un monito in [illegible] per i bianconeri a non credere facile la gara di oggi pomeriggio.

r. eyn.

La siccità dura da mesi [illegible] la temperatura va innalzandosi

Un inverno «primaverile» che preoccupa gli agricoltori

I timori maggiori per i settori cerealicolo e zootecnico - Il pericolo delle gelate notturne

ASTI — Il beato Enrico Comentina non ha ancora mantenuto fede alle credenze popolari che lo vogliono propiziatore di pioggia. Domenica scorsa il parroco [illegible] Cattedrale aveva esposto, su richiesta di alcuni agricoltori-fedeli, l'immagine del beato, ma le previsioni meteorologiche, almeno per il momento, non fanno presagire cambiamenti di tempo. Le giornate si stanno facendo via via più calde, come a dare il benvenuto alla primavera, mentre da mesi non piove più. A fare le spese [illegible] questo balzano inverno, [illegible] soprattutto la campagna anche se nell'Astigiano, grazie [illegible] tipo [illegible] colture praticate (soprattutto vigneti) ed alla formazione del terreno, generalmente composto da un substrato di argilla che trattiene l'umidità, [illegible] si è ancora giunti ai livelli di guardia di altre zone.

Questa situazione è confermata dall'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi: *«Non [illegible] sono ancora giunte segnalazioni di danni irrimediabili alle produzioni. L'unico grosso timore è legato alle gelate notturne che possono danneggiare la ripresa vegetativa, favorita dalle temperature insolitamente alte del giorno. Gli [illegible] di clima e l'assenza di neve, alla lunga possono essere dannosi soprattutto per i nuovi impianti di frutta non ancora in produzione e per il settore cerealicolo»*.

Questo comparto produttivo è [illegible]ente collegato a quello zootecnico. [illegible] di Valfenera, proprietaria con il marito di un allevamento di vacche da latte, esprime timori: *«Se continuerà questo tempo per altri 15 giorni i problemi saranno gravi: il costo del fieno, per il momento, si aggira intorno alle 16 mila lire al quintale; è di scarsa qualità ed occorre integrarlo con vitamine. Migliore è la situazione per gli insilati di mais, sempre che si sia potuto irrigare il campo, perché già con la siccità dell'estate passata si sono avuti problemi di muffe nella conservazione. Inoltre il terreno è troppo duro e se non pioverà sarà impossibile seminare»*.

[illegible] capo del servizio decentrato per l'Agricoltura di Asti, Renato Frocchio, e l'assessore provinciale, Giuseppe Fassino, affermano che nell'Astigiano la situazione è ancora sotto controllo. Qualche timore viene espresso per i nuovi impianti viticoli e per l'orticoltura. Gli ortolani astigiani e della Motta in particolare sono preoccupati per l'abbassamento delle falde acquifere che comporterà problemi per le future irrigazioni.

r. s.

IL BEATO DELLA PIOGGIA
Asti. Una fedele in preghiera davanti al piccolo altare che custodisce i resti del beato Enrico Comentina. Alcuni agricoltori, preoccupati per la siccità, avevano chiesto al parroco della Cattedrale [illegible] esporre l'immagine del beato

Il procuratore Bozzola avrebbe raccolto nuovi elementi sul delitto di Villanova

Gli inquirenti credono al marito ha ucciso la moglie consenziente

Con questa imputazione l'uomo rischia da 6 a [illegible] anni di [illegible] - La donna sarebbe stata d'accordo [illegible] morire

ASTI — Svolta nelle indagini [illegible] sul delitto di Villanova. Il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha incriminato Renzo Favaro per «omicidio del consenziente», facendo riferimento all'articolo 579 [illegible] codice penale che recita: *«Chiunque cagiona [illegible] morte di [illegible] persona col [illegible] consenso, è punito con la reclusione da 6 a 15 anni»*.

Il magistrato sarebbe giunto [illegible] nella determinazione di credere [illegible] confessione dell'uxoricida: cioè che la moglie Maria Grazia Sottile, 44 anni, era d'accordo a morire. Non si [illegible] però ancora quali [illegible] gli elementi raccolti da Bozzola a sostegno di questa tesi. Forse [illegible] lettera, anche se ufficialmente la cosa è smentita, forse altri particolari importanti per ora ovviamente coperti dal segreto istruttorio.

Subito dopo l'arresto Renzo Favaro, che è [illegible] allora nel carcere di Asti, aveva detto: *«Avevamo deciso di morire insieme, io e mia moglie, per far incassare le polizze d'assicurazione sulle no[illegible] vite a beneficio dei figli»*.

[illegible] si sa ancora a quanto ammonterebbe il premio assicurativo, ma sembra che non sia di un importo rilevante, pare un centinaio [illegible] milioni. [illegible] a questo punto, la compagnia assicuratrice [illegible] sborserà neppure il premio [illegible] eredi perché la donna, se consenziente, avrebbe [illegible] piuto un dolo, e quindi [illegible] sua morte non è dipesa da evento accidentale [illegible] indipendente dalla sua volontà. [illegible] macabra decisione dei due sarebbe scaturita solo dal tentativo di far incassare ai figli i [illegible] dell'assicurazione oppure ci sono altri motivi? Si [illegible] che la coppia fosse [illegible] tempo in forti difficoltà economiche, [illegible] grossi e [illegible] da pagare. C'è chi insiste sul movente della gelosia.

Ieri mattina il procuratore della Repubblica ha compiuto [illegible] terzo sopralluogo nell'alloggio di Villanova dove è stato consumato il delitto seguito dal mancato suicidio. Erano presenti il perito settore, professor Baima Bollone, [illegible] ha eseguito l'autopsia sul cadavere della donna, e il dottor Toppero incaricato [illegible] alcuni [illegible] tossicologici. Questa nuova ispezione avrebbe consentito di [illegible] gliere i nuovi elementi che hanno indotto il magistrato a credere [illegible] versione fornita dall'imputato. D'intesa con la moglie prima l'avrebbe [illegible] e [illegible] soffocata con un cuscino. I periti su quest'ultimo punto avrebbero rilevato una serie di particolari a conferma dell'impu[illegible] a carico dell'uxoricida. Renzo Favaro dopo aver ucciso la moglie in camera da letto è andato in cucina si è tagliato i polsi con un coltello (ritrovato insanguinato a terra), poi ha tranciato il tubo del gas e se lo è infilato in bocca. Il [illegible] però [illegible] ha solo stordito e l'uomo rantolante è stato poi trovato dal figlio Fabio che si era svegliato dalla narcosi.

Prima di sopprimere la moglie, nella notte [illegible] martedì e mercoledì, l'uomo aveva [illegible] fatti «addormentato» i due figli Fabio di 17 anni e Romina di 12 con alcune pastiglie «Tavor» sciolte in una tisana, forse le stesse che ha [illegible] dato alla moglie.

Il ragazzo è stato poi svegliato alle 14 del giorno dopo [illegible] una telefonata del datore di lavoro del padre.

Ieri si sono svolti i funerali di Maria Grazia Sottile con una funzione funebre al cimitero. Sorretto [illegible] parenti c'era il figlio Fabio. Seguivano il feretro anche numerosi colleghi dell'Anagrafe, l'ufficio dove lavorava la donna.

Vittorio Marchisio

Asti. Il feretro di Maria Grazia Sottile accompagnato [illegible] cimitero dal figlio (in primo piano sorretto dai parenti). Sull'annuncio funebre è stato inserito anche la «partecipazione» del marito, forse in segno di umano perdono dopo il tragico gesto che ha sconvolto tutta la famiglia

Taccuino

ASTI
LUX: Red e Toby (cartoni animati)
POLITEAMA: Cocktail, con T. Cruise (commedia)
RITZ: Tucker - Un uomo e il suo sogno, di F. F. Coppola, con J. Bridges, J. Allen (drammatico)
NUOVO SPLENDOR: Scommessa con la morte, con C. Eastwood (poliziesco)

CANELLI
BALBO: Fantozzi [illegible] in pensione, con P. Villaggio (comico).

NIZZA
AURORA: Men's club, di P. Medak, con H. Keitel, R. Sheder (commedia).
LUX: Caruso Pascoski (di padre polacco), di F. Nuti, con F. Nuti, [illegible] Buy (brillante)
SOCIALE: [illegible] and hum (musicale)
VERDI: Il frullo del passero, di G. Mingozzi, [illegible] O. Muti, P. Noiret (drammatico).

SAN DAMIANO
CRISTALLO: Pinocchio, di W. Disney (cartoni animati).
LUX: Caruso Pascoski (di padre polacco), di F. Nuti, con F. Nuti, C. [illegible] (brillante)
SPLENDOR: [illegible] rattle and hum (musicale)

[illegible] DI TURNO
Asti: [illegible] Lazzaro, [illegible] Casale 160; [illegible] Moderna, via Cavour 80
Canelli: Fenoglio, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Ardissone, [illegible] Venti Settembre.
N[illegible]: Boschi, via Pio Corsi 1.
Sollima: Ghione, reg. Moriciana
Cocconato: Dallorichio, [illegible] Roma [illegible]
Baldichieri: [illegible], via Cavour
Villanova: Zappino, via Amedeo d'Aosta 32.
San Marzano Oliveto: [illegible] Lago, via Umberto Primo 38

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: **Asti** 353.538; **Nizza** 7021; **Canelli** 832.525; **Monastero** [illegible] 88.048; **Rocca d'Arazzo** [illegible]. **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.788; [illegible] **Damiano** 975.910; **Costigliole** [illegible] 961.414; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** [illegible] **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI
Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 728.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.838; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6480; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 968.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 948.114 [illegible] 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8)

BENZ[illegible] D[illegible]
Aperti oggi:
Erg, piazza Leonardo da Vinci; **Ip**, corso Don Minzoni; **Erg**, corso Torino [illegible]; **Esso**, [illegible] Torino 97; **Tamoil**, corso Torino [illegible] Venticinque Aprile 27; **Esso**, viale Partigiani 16; **Q8**, frazione San Marzanotto; **Agip**, corso Savona [illegible]; **Erg**, strada Fortino 3; **Chevron**, corso Volta 88; **Ip**, fraz. [illegible] Portacomaro 32; **Agip**, corso Casale 222; **Tamoil**, corso Alessandria 209; **Monte-Shell**, corso Alessandria 75; **Agip**, piazza Vittoria 10; **Agip**, via Vallarza 63; **Esso**, corso Casale 317

RACCOLTA SANGUE
L'autoemoteca dell'Avis sarà oggi a [illegible] Monferrato e a Portacomaro.

«La Stampa» - [illegible]
[illegible] di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33 [illegible]: 50.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zacca 3: Pubblikompass 32.222.

Appuntamenti del Carnevale

I borghi di Tonco in gara per il pitu

Oggi si svolge l'antica Giostra equestre

TONCO — Saranno sette i rioni che oggi, alle 15, si contenderanno la [illegible] del «Pitu» (il tacchino, morto, appeso al centro della piazza Vittorio Emanuele) nella «Giostra» di origine medievale.

I sette cavalieri sono: Giuseppe Accatino (Portone); Giuseppe Capra (Sant'Antonio); Luca Roberto (Stazione); Maurizio [illegible] (Piazza); Mirko Bevilacqua (Santa Maria); Raimondo Peretti (Casa Paletti); Luigi Quarello (Annunziata).

Vincerà chi riuscirà a staccare di netto, con un colpo di bastone, la testa del tacchino.

La manifestazione simboleggia il rito che anticamente si ripeteva una volta l'anno per scacciare gli «spiriti del male».

Prima della «Giostra» verrà celebrato il processo al «pitu». Ma il pomeriggio verrà aperto, alle 14, dalla [illegible] preceduta dalla banda «La bersagliera». (f. b.)

ASTI — Il Carnevale continua. Oggi si farà festa in molti altri paesi dell'Astigiano [illegible] maschere, coriandoli e grande spazio alla fantasia e al travestimenti.

A Costigliole alle 14 il Carnevale si inizierà all'insegna di barbera e ravioli; quindi sfilata di carri e esibizione della banda folkloristica.

Il «Carvé veg» a Portacomaro [illegible] coinvolgerà tutto il paese: alle 14 agli ospiti verranno offerti polenta, salsiccia e vino. Alle 19 il tradizionale «rogo» del Carvé.

A Monale, alle 13,30, in frazione Cascine San Carlo, raduno dei carri e dei gruppi mascherati. Alle 14 partirà la [illegible]: al termine distribuzione di polenta e cotechino. Roatto festeggia il «carve vej»: alle 14 inizierà la sfilata dei [illegible] allegorici. [illegible] potrà anche gustare ottima polenta. A Roccaverano invece il «Carnevale sulla neve» è stato ovviamente rinviato.

(d. cot.)

[illegible] per rapina

ASTI — I carabinieri hanno arrestato ieri mattina Costantino Sampò, 27 anni, [illegible] ciliato all'accampamento nomadi di località Santo Spirito. Il giovane è colpito da un ordine di cattura emesso dal giudice istruttore [illegible] tribunale di Alba. E' accusato di aver preso parte il 28 ottobre scorso [illegible] rapina alla filiale della Cassa di Risparmio di Bra, a Ceresole d'Alba, che fruttò ai quattro banditi un bottino di [illegible] milioni.

(f. b.)

Asaro presenta «Marelanga»

ASTI — Domani pomeriggio, alle 17, [illegible] libreria Caldi, di piazza Astesano, [illegible] presentato il volume [illegible] poesie «Marelanga». [illegible] Franco Asaro, scrittore e pittore d'origine siciliana ma da [illegible] abitante a Canelli. Il volume sarà presentato dal professor Aldo Gamba.

[illegible] Osvaldo Sellito

CALAMANDRANA — E' morto, venerdì notte, colpito da infarto, Osvaldo Sollito, 70 anni. Socialista, [illegible] lungo tempo ricoprì la carica di giudice conciliatore in paese e attualmente era vicepresidente del Consorzio frutticoltori di San Marzano. I funerali si svolgono domani.

(r. s.)

[illegible] per oltraggio

ASTI — Il pretore, Emilio Giribaldi, ha condannato [illegible] a quattro mesi e cinque giorni di reclusione, Mario Origlia, 26 anni, corso [illegible] 19, per aver offeso tre poliziotti (Giuseppe Buffa, Riccardo Taricco, Teodoro Scibelli). I tre agenti avevano fermato per [illegible] controllo l'auto condotta dal marito dell'Origlia, il pregiudicato Maurizio Cartello, [illegible] l'assicurazione scaduta. Mentre gli agenti procedevano al sequestro dell'auto (una Fiat Ritmo), la donna esclamava: *«Portate via l'auto, così potete rubare gli [illegible] metterli sulle vostre macchine»*. In un altro processo per oltraggio, è stato condannato a 8 mesi di reclusione, Nicola Nicita, 30 anni, via Monti che, multato [illegible] due vigili urbani, aveva risposto in [illegible] offensiva.

[illegible] di ornitologia

[illegible] — L'associazione provinciale di ornitologia, organizza oggi, al circolo Way Assauto, la mostra-scambio di primavera. Saranno esposti canarini e altri uccelli.

Ricettazione [illegible] assegni

ASTI — Domenico Gigbo, 32 anni, via XX Settembre 3, è stato condannato dal pretore a 8 mesi di reclusione e [illegible] di multa, per ricettazione di due assegni dell'importo complessivo di due milioni.

Cinaglio all'Esposizione

ASTI — Appuntamento a pranzo e cena all'Esposizione (piazza Alfieri) con la pro loco [illegible] Cinaglio. Menu completo a base di specialità piemontesi a [illegible] mila [illegible].

[illegible] mesi

CASTELNUOVO DON [illegible] — I carabinieri hanno arrestato Roberto Ordine, [illegible] anni, di Milano, che deve scontare tre mesi di carcere per furto aggravato. Il giovane [illegible] alloggiato da qualche tempo [illegible] l'albergo Cioccа di Castelnuovo.

(p. p. g.)

Viale, i macchinari c... vano vibrazioni alle case

Un'ordinanza abbatterà la segheria «terremoto»?

Il capannone sarebbe stato costruito in maniera irregolare

VIALE — Il sindaco [illegible] Conti ha ordinato la demolizione del capannone segheria dei fratelli Barosso. Le vibrazioni provocate da un grosso macchinario per la lavorazione del legno, erano state nei giorni scorsi, avvertite nelle case del paese. [illegible] quanto pare le onde telluriche raggiungevano le abitazioni, distanti alcune centinaia di metri, trasportate da una falda acquifera sotterranea. L'effetto era paragonabile a quello di una leggera scossa di terremoto: muri che «tremavano» e oggetti che si «muovevano».

L'ordinanza è stata emessa [illegible] quanto, [illegible] un rilievo compiuto dal tecnico comunale, risulta che il fabbricato è stato realizzato in difformità al progetto autorizzato dal Comune. Inoltre, i titolari della segheria, hanno fatto costruire una cabina elettrica [illegible] alimentare i macchinari senza la licenza edilizia. Entro novanta giorni, dice l'ordinanza, i Barosso devono far abbattere a proprie spese il capannone; ma i due imprenditori hanno già preannunciato che presenteranno ricorso al Tar.

Intanto sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta da parte della pretura di Asti a cui, nei giorni scorsi, un gruppo di abitanti aveva inviato un esposto. Comunicazioni giudiziarie sarebbero state inviate ai titolari delle due imprese edili (una di Viale, l'altra di Villanova) che hanno realizzato il capannone e la [illegible] elettrica e il direttore dei lavori, un professionista di Montafia.

I carabinieri hanno ricevuto altre segnalazioni da parte di abitanti sulle «vibrazioni» delle pareti di casa. Sarà richiesta una perizia della Medicina del Lavoro e verrà compiuto un sopralluogo dall'Istituto di geologia di Torino. Dopo le prime proteste, i fratelli Barosso avevano sospeso l'attività [illegible] portare alcune modifiche tecniche ai macchinari, che avrebbero dovuto eliminare le vibrazioni.

p. p. g.

DOMENICA 12
onomastici Modesto
compleanni
Fiammetta Cefaly, *medico chirurgo.*
LUNEDI' [illegible]
onomastici Mauro, Benigno, Remigio.
compleanni
Roberto Persico, *giocatore basket Astense;* Piero Torchio, *consigliere comunale a San Damiano;* [illegible] Marocco, *insegnante scuola media Gatti;* Marida Comotto, *medico;* Paolo Di Taranto, *medico;* Giuseppe Piazza, *medico.*
MARTEDI' 14
onomastici Valentino, Ilario
compleanni
Francesco Frola, *medico.*
MERCOLEDI' 15
onomastici Faustino, Mario
compleanni
Luigi Ghione, *rettore borgo San Rocco;* Antonio Silvestri, *medico;* Guido Maggiora, *architetto.*
GIOVEDI' 16
onomastici Giuliana, [illegible]
compleanni
Maria Teresa Gona Pescarmona, *insegnante educazione fisica scuola media Jona,* Carlo Grandinetti, *medico;* Massimo Scotti, *medico;* Paolo Bormida, *ingegnere,* Pierguido Boido, *architetto.*
VENERDI' 17
onomastici Alessio.
compleanni
Franca Stoffenino Valenta, *insegnante lettere scuola media Gatti;* [illegible] Dapavo, *medico.*
SABATO [illegible]
onomastici Simeone, Prisca
compleanni
Ercole Zuccaro, *funzionario Unione Agricoltori,* Paolo Martinetti, *ingegnere;* Laura [illegible], *insegnante scuola media A. Brofferio;* Vittorio Voglino, *preside scuola [illegible] Gatti;* Giovanni Garola, *avvocato.*

L'importante arteria di collegamento con il Sud Astigiano [illegible] la Liguria

Corso Savona cambia «abito»

Un tempo era soltanto la strada che portava al Tanaro, oggi è attraversata da un traffico intenso - Lunghe code nelle ore di punta - Il «difficile» incrocio [illegible] corso Venezia - I problemi di via Trieste

Asti. Corso Savona è una delle strade più trafficate della città: ogni giorno è attraversata da ventimila automezzi. A destra l'immagine-emblema: il ponte sul Tanaro (Ubertone)

ASTI — Nel maggio di 78 anni fa, l'allora Consiglio comunale decideva di denominare *corso Savona* la strada provinciale, in terra battuta, dall'attuale piazza Marconi fino sul ponte del [illegible].

Le cronache dell'epoca scrivono [illegible] alcuni consiglieri comunali [illegible] più propensi a chiamare l'arteria *corso Acqui*. Poi ha prevalso la prima proposta «ligure».

Per decenni corso Savona (forse tra le più disordinate strade dal punto di [illegible] urbanistico) è stata percorsa solamente a piedi [illegible] in bicicletta [illegible] migliaia di persone, soprattutto da chi intendeva recarsi [illegible] Tanaro, il «mare dei poveri». Oggi i bagnanti del fiume sono quasi del tutto scomparsi, mentre è aumentato all'inverosimile il traffico automobilistico proveniente [illegible] diretto per la Valle Belbo, [illegible] Bormida [illegible] per la Liguria.

Corso Savona [illegible] tanto si arricchisce di qualche negozio o [illegible] attività artigianali, ma i suoi problemi [illegible] ancora molti. E' soprattutto la viabilità a fare da protagonista se si pensa che nei [illegible] sensi di marcia, ogni [illegible] si registra il passaggio [illegible] oltre ventimila automezzi; le lunghe code si registrano soprattutto al mattino e alla sera dopo le 18 in coincidenza con la chiusura di fabbriche e uffici.

Nelle riunioni del Consiglio di Circoscrizione (Asti S[illegible]) non si parla d'altro che di traffico, intasamenti, incidenti. Corso Savona si snoda da corso Einaudi, sorpassa il Tanaro e termina ad un centinaio di metri dallo svincolo della tangen[illegible]e per Alba un tempo tutto coltivato [illegible] orti. Il traffico oltre che dal centro città proviene anche da altre strade parallele. Infatti sull'arteria si immettono corso Venezia, le vie Amalfi, Canelli, Pisa, Cuno e altre.

Per dare un «sollievo» alla circolazione (ma non sarà ancora sufficiente), [illegible] in [illegible]so di realizzazione il prolungamento di corso Venezia. E' [illegible] che servirà soprattutto per il tanto atteso palazzetto dello sport, che dovrebbe sorgere sul Lungotanaro. Ma sul prolungamento di corso Venezia, ci sono discussioni. Dice il consigliere comunale repubblicano Walter Cassulo, che dirige un'autoscuola con sede in corso Savona: «*Se non sarà realizzato un sottopassaggio tra l'incrocio corso Venezia-corso Savona, il prolungamento non avrà un esito felice. Si rischia sempre [illegible] nello [illegible] incrocio lunghe code [illegible] automezzi e ingorghi. Per questo problema presenterò nei prossimi giorni una interpellanza al sindaco*».

Walter Cassulo sostiene anche che [illegible] Savona e le zone adiacenti sono [illegible] «abbandonate» dai miglioramenti urbanistici: «*E' una strada che per molto tempo è stata considerata di periferia. [illegible] ruolo è invece quanto mai importante per la presenza di alcune centinaia di piccole aziende artigianali e negozi di ogni genere*».

Mancano però servizi pubblici, come ad esempio l'ufficio postale. Gli abitanti della zona devono raggiungere corso Matteotti per poter spedire una raccomandata o per ritirare la pensione. La Circoscrizione [illegible] chiesto da tempo alle Poste l'apertura di una sede staccata, ma la richiesta [illegible] è caduta nel vuoto. Anche via Trieste sede dell'Ispettorato della Motorizzazione ha visto [illegible]gere nuovi problemi. Questa strada è sovente paralizzata a causa della sosta di decine di automezzi [illegible] molti la percorrono in alternativa a corso Savona. [illegible] giorni scorsi [illegible] gruppo [illegible] abitanti [illegible] via si è incontrato con il presidente della Circoscrizione, Franco Barbero, il quale ha segnalato [illegible] inconvenienti con una lettera al sindaco.

Anche il vicino Parco del Tanaro è sovente al centro di discussioni. «*Dovrebbe essere maggiormente frequentato* — sostiene ancora Walter Cassulo — *e [illegible] adeguati impianti di gioco per ragazzi. Un piccolo edificio di proprietà della Provincia che si trova a ridosso del Parco, potrebbe essere utilizzato come circolo per anziani. [illegible] quartiere Asti [illegible] manca una struttura [illegible] genere soprattutto per i periodi estivi. E' stata avanzata [illegible] proposta da parte di alcuni abitanti di costituire un comitato [illegible] per l'utilizzazione e la gestione dell'edificio*».

Corso Savona ha come «emblema» il ponte [illegible] Ta[illegible] che ha tutta una sua storia. Inizia nel 1745 quando i francesi accampati presso Asti sulla sponda destra del fiume, costruirono un ponte in legno (in precedenza venivano usate per il trasbordo grosse barche) che durò quasi trent'anni. Più volte il ponte venne rifatto, ma nel 1840 una piena d'acqua provocò la caduta delle arcate. Un anno dopo venne ricostruito con la struttura portante in ferro. Va ricordato [illegible] la Provincia di Alessandria (alla quale apparteneva a quell'epoca Asti), per molti anni pretese [illegible] pagamento del pedaggio.

Dopo grosse polemiche [illegible] Provincia [illegible] Alessandria [illegible] dette il pedaggio [illegible] cambio di 20 mila lire. Bombardato durante l'ultimo conflitto, ricostruito, pochi anni fa è stato completamente rifatto. Da anni si parla di un altro ponte per collegare direttamente l'attuale sopraelevata [illegible] corso Gramsci con la direttissima per [illegible] (se n'è discusso anche in un recente incontro tra l'amministrazione provinciale e l'Anas) [illegible] scopo di alleggerire il traffico sul corso Savona. E' quanto attendono gli abitanti del quartiere Asti Sud.

Vittorio Marchisio

QUANDO SUL CAVALCAVIA S'ANDAVA IN CARROZZA

Il cavalcavia su [illegible] Savona, tratto dall'album «Vista della ferrovia» del pittore Carlo Bossoli (1855). Il quadro (riprodotto nel libro di Vincenzo Malfatto «Asti nella storia delle sue vie») [illegible] parte di [illegible] paesaggi dello stesso pittore realizzati in occasione dell'inaugurazione del tronco ferroviario Torino-Genova. Sullo sfondo, le antiche torri della città e i binari della Stazione. A destra il foro boario [illegible] piazza Alfieri, [illegible] nel 1840 (dove oggi sorge il palazzo della Provincia) e abbattuto un secolo dopo

INTERREGIONALE - Oggi, al Comunale, l'Asti tenta la riscossa contro la Saviglianese

Ciravegna: «[illegible] mia ex squadra vorrei [illegible] un [illegible] scherzo»

L'allenatore dei «galletti», tre anni fa, aveva portato l'undici della Granda alla promozione in C2

[illegible] domenica

Interregionale: Asti-Saviglianese (alle 15 stadio Comunale). Le altre partite: Bra-Aosta; [illegible] Vincent-Cairese; Pinerolo-Cuneo; Ventimiglia-Entella; Nizza Millefonti-Levante; Car...ese-Pegliese; [illegible]...gu-Moncalieri; Sammargheritese-Vado.

Promozione: Canelli-Albese (alle 15 stadio Comunale), Novese-Busca; Aurora-Chieri; Interlanga-Cuneo; Acqui-Frugarolese; Dronero-Mondovì; Carassonese-San Carlo; Monferrato-Villafranca.

Prima categoria: riprende oggi il campionato dopo l'interruzione per i recuperi di domenica [illegible]. Queste le partite [illegible] con [illegible] alle 15: Poirinese-Comollo; Castellazzo-Costigliole, Boschese-Gaviese, Santenese-Junior, Quattordio-Nicese; Mandrogne-Ovada; Balzolese-Rocchetta Tanaro, Fulvius-Sandamianese.

Seconda categoria: Blue White-Andezeno (alle 15 sul campo di [illegible] Fregoli); Stella Azzurra-Sommarivese; Astisport-Canalese (alle [illegible] corso Ivrea), Villastellone-Castelnuovo Belbo; Isola-Montechiaro (alle 15 sul campo [illegible] Costigliole); Arco-Santostefanese; Serravalle-Pino (alle 15 sul campo di Serravalle); Cornegliano-Valentino Mazzola.

Basket. a Siena per interrompere la serie nera l'Astense allenata [illegible] Bruno Boero affronterà sul parquet toscano [illegible] Datamol Siena. E' un incontro estremamente importante per la formazione [illegible] che ha assolutamente bisogno [illegible] punti. La partita si giocherà a porte chiuse per la squalifica del campo senese.

Rugby. I «galletti» allenati da Roberto Bocchio affronteranno oggi in trasferta il Sestri. Gli astigiani sono a zero punti. (d. col.)

ASTI — L'Asti si ripresenta oggi al Comunale con il suo carico di sconfitte (sei consecutive, le ultime due esterne). A voler essere crudeli si ha l'impressione di assistere al ritorno di un piccolo «esercito» che batte in ritirata e cerca riparo nel suo fortino. Ma per Giuliano Ciravegna, da neppure un mese nuovo mister dei «galletti», la «guerra» non è persa e vorrebbe dimostrarlo già oggi, contro [illegible] ex squadra, la Saviglianese (si gioca alle 15).

Sarebbe un bel colpo dimenticare le ultime amarezze con [illegible] classica e velenosa vendetta dell'ex. Un ex di [illegible], [illegible] l'altro, perché con quelli che embialosamente sono stati battezzati [illegible]ghi», Ciravegna [illegible] vissuto la parentesi più esaltante della sua carriera di tecnico, conquistando la C2.

Ma cosa si prova a trovarsi ora dall'altra parte della barricata e negli scomodi panni di chi deve «succhiare sangue» per sopravvivere? [illegible]vegna apparentemente [illegible] si scompone: «*La Saviglianese mi ha lasciato qualcosa dentro, non posso nasconderlo, ma oggi faremo di tutto per conquistare i due punti. Non siamo rassegnati*». Nessun sentimentalismo quindi, anche perché la classifica impone di lasciare fuori dal terreno di gioco gli «affari di cuore». Il distacco dalle dirette concorrenti alla salvezza si [illegible] allungato [illegible] queste ultime domeniche; gli astigiani sono piombati al penultimo posto [illegible] quota 14) ed ora conta soltanto la matematica.

«*Da Saint-Vincent e [illegible] Santa Margherita era normale che tornassimo a casa con due punti* — spiega Ciravegna —. *Non [illegible] siamo riusciti, ma nell'ultima trasferta la squadra mi ha confortato*». Sulla formazione ancora tutto top-secret, ma non è da escludere che il mister passi da una sola punta (Pella) a due. Nella partita di andata a Savigliano, gli astigiani avevano pareggiato per 1-1.

Franco Cavagnino

PROMOZIONE - Un'attesa sfida

«Derby» Canelli-Albese

CANELLI — Sfida dal sapore «antico», allo stadio Alberti tra il Canelli e l'U.S. Albese (inizio alle 15), che [illegible] erano già incontrate anni fa nel campionato di serie D.

La sosta di domenica [illegible] permesso all'undici azzurro di recuperare gli infortunati. [illegible] è solo un primo passo verso la formazione tipo. Infatti mancheranno ancora gli squalificati Mogni e Barile, sostituiti da Biagio e Stroppiana. Assente anche Nanetto.

Afferma Piercarlo Boido, direttore sportivo [illegible] Canelli: «*Ultimamente il problema della panchina corta si è fatto sentire. Oltre agli squalificati e a Nanetto, è ancora indisponibile il portiere di riserva Scrivanti e, per completare la rosa di giocatori da mandare in campo, dovremo pescare nell'under*».

Buone notizie invece per Molinari che ha ripreso la preparazione dopo l'infortunio subito contro [illegible] Frugarolese. [illegible] stesso dicasi per Pagliano e Barruti.

«*L'Albese è squadra ostica* — continua Boido — *e sta attraversando un buon periodo di forma nonostante la sconfitta subita contro l'Acqui. Noi comunque siamo costretti a vincere se vorremo mantenere il passo delle prime in classifica*».

Mondovì ed Acqui, infatti, affrontano rispettivamente [illegible] Pro Dronero e la Frugarolese, due compagini di bassa classifica. Eugenio Pivetta, mister degli azzurri, non si sbilancia: «*I nostri avversari ci aggrediranno perché vorranno strappare almeno un punto. [illegible] Canelli è secondo in classifica ed il pericolo di un rilassamento dopo la pausa è reale*». r. s.

[illegible] proposte e «firme» prestigiose alle gallerie d'arte di Asti

Il magico mondo di Clotilde

[illegible] galleria «L'Archivolto», di via Venti Settembre [illegible], espone sino a fine mese il pittore ligure Germano Bocchi. Artista di grande talento [illegible] (si è formato alla stessa scuola [illegible] Paulucci e Tabusso), dotato [illegible] grande fantasia, Bocchi costruisce il [illegible] universo, pezzo per pezzo, con un paziente e meticoloso lavoro di indagine. Cosicché ogni [illegible] quadro diventa [illegible] di tasselli che traducono in simboli i motivi delle nostre inquietudini.

La sua tavolozza è vivace e smagliante [illegible] luci, ma sulla tela i colori, paradossalmente, danno vita a personaggi che esprimono il senso di una [illegible] malinconia. Eppure il colore di Bocchi è «*l'anima della sua pittura*», è, prima ancora del segno grafico e della costruzione compositiva, l'elemento che infonde carattere e ricchezza sanguigna a tutte le sue opere. For[illegible] Bocchi, prima di dipingerli i suoi quadri li vede in sogno, perché nella loro semplicità, nella loro chiarezza descrittiva, riescono ad avvolgerci in una atmosfera irreale. I soggetti preferiti sono piccoli animali (il gatto, il gufo, il gallo, i colombi, le farfalle stagliate contro un cielo a tonalità vigorose) e la figura umana.

L'interpretazione che [illegible]chi [illegible] del nudo femminile è di una straordinaria sensualità che deriva da un temperamento dolce e, al tempo stesso, aggressivo.

Asti. Remo Brindisi venerdì scorso alla galleria «Il Platano»

Alla sala mostre del palazzo [illegible] della Provincia, l'astigiana Clotilde Santanera ha inaugurato la sua personale (fino al 19 febbraio). Il mondo che Clotilde ci propone è il mondo magico della campagna, rimasta, nel modo che quest'artista ha di viverla e di goderla, incontaminata dalla «modernità» sconvolgente e disumana. I paesaggi esposti, suggeriscono l'idea di una natura rispettata e rispettosa, dove ogni elemento (uomo compreso) vive la propria esistenza in armonia con l'ambiente e le cose che lo circondano. Purtroppo la realtà [illegible] molto diversa e il [illegible] [illegible]a nostra pittrice costituisce un accorato appello a meditare sul rispetto di quelle regole necessarie al ripristino e alla salvaguardia di una natura, ora insidiata dall'incombente [illegible] ecologica. Va ricordato, inoltre, che Clotilde Santanera è anche una valente scrittrice ed ha al suo attivo la pubblicazione del libro «Ciau paisan» nel quale racconta i ricordi della sua infanzia.

[illegible] galleria «La Giostra» continua la personale di Valerio Miroglio, mentre prosegue, alla galleria «Il Platano», la mostra di Remo Brindisi.

r. s.

ECONOMICI

Mercoledì a Cuneo una marcia degli operatori turistici

La montagna [illegible] neve chiede aiuti al governo

Albergatori, negozianti e maestri di sci sfileranno da piazza Galimberti alla prefettura

CUNEO — La montagna cuneese [illegible] neve chiede aiuto a Roma. «La nostra crisi è gravissima, i danni ammontano a 25-30 miliardi, deve intervenire il governo», dicono albergatori, negozianti e maestri di sci.

E dopo la prima riunione, a dicembre, patrocinata dall'Unione commercianti, con successivi incontri in Pro[illegible], [illegible] Regione e [illegible] i parlamentari della «Granda», si è decisa la mobilitazione generale per una marcia pacifica che si concluderà davanti alla prefettura.

La manifestazione si terrà mercoledì prossimo, con partenza alle 10 [illegible] piazza Galimberti e sfilata per la centrale via Roma, fino al palazzo del governo.

Al prefetto, Felice Sorgi, gli «uomini della montagna» riformuleranno le istanze già recepite dalla Regione e fatte proprie [illegible] deputato Giovanni Tealdi in un'interrogazione a [illegible] di tutti i colleghi cuneesi, estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali alle aziende turistiche, commerciali e di servizio; applicazione in via straordinaria ai lavoratori — anche stagionali — del trattamento di cassa integrazione; sospensione del pagamento dell'Iva relativa all'ultimo periodo di imposta '88 e [illegible] primo periodo '89; esenzione dal pagamento della nuova imposta comunale per l'esercizio di attività produttive, con compensazione agli enti locali da parte dello Stato; stanziamento di fondi speciali per favorire la ripresa economica nelle aree colpite.

Spiega il presidente dell'Unione provinciale commercianti, Ferruccio Dardanello: «Noi abbiamo chiesto *la dichiarazione dello stato di calamità naturale e [illegible] crisi del settore che è di competenza del governo. Solo in questo modo si potranno mettere in moto interventi in grado di far fronte all'emergenza attuale e alle carenze strutturali che ci creano serie difficoltà rispetto alla concorrenza delle regioni italiane a statuto speciale e della vicina Francia*».

L'assenza di precipitazioni ha causato i maggiori problemi [illegible] società degli impianti di risalita, che lamentano mancati incassi per miliardi, ma tutta l'economia montana è paralizzata. [illegible] Provincia si è costituito un «Comitato di crisi», coordinato dal vicepresidente Giovan Battista Fossati e dall'assessore al Turismo Giovanni Sola, che hanno rivolto un appello agli istituti di credito che operano nel Cu[illegible].

La Cassa di Risparmio di Cuneo ha già risposto positivamente. Spiega il presidente, Giacomo Oddero: «*Collaboreremo attraverso l'istituzione di un fondo di alcuni miliardi, da utilizzare per operazioni [illegible] credito a condizioni inferiori al "prime rate", il trattamento riservato alla miglior clientela*».

Fra gli enti pubblici, si è mossa con rapidità [illegible] Comunità montana Valle Varaita, che ha stanziato cinquanta milioni a favore della società degli impianti di risalita Itavv, che gestisce gli skilift di Pontechianale, Casteldelfino, Bellino e Sampeyre. Anche la Came[illegible] [illegible] Commercio [illegible] Cuneo ha messo a disposizione la stessa cifra per interventi immediati.

Giuseppe Grosso

■ Montà: [illegible] dopo [illegible] giorni

CUNEO — Il pensionato Aurelio Andrea Casetta, 54 anni, abitante a Montà d'Alba, borgata Tucci 10, è morto venerdì sera all'ospedale «S. Croce», dopo venti giorni di coma. L'uomo, il 22 gennaio scorso, era rimasto ferito in [illegible] incidente avvenuto sulla strada che conduce a Valleria. Alla guida della sua «Renault 4», Aurelio Andrea Casetta, nell'affrontare una curva, aveva perso il controllo del mezzo scontrandosi [illegible] la «Fiat 127» guidata dalla casalinga Maria Casetta, 36 anni, di Montà, corso Manzoni 31, che aveva a fianco la figlia Claudia Visca, di 8 anni. Maria Casetta e la bambina erano rimaste illese.

■ Grave bimbo di Treiso

TREISO — Colpito da gravi convulsioni, un bimbo di un anno, Diego Vigino, abitante in località Ferrere Soprano 18, è ricoverato al «S. Croce» di Cuneo con prognosi riservata. In un primo tempo il piccolo era stato trasportato all'ospedale «San Lazzaro» di Alba. I medici, viste le gravi condizioni di Diego (gli hanno riscontrato trauma cranico), [illegible] hanno disposto il trasferimento all'ospedale del capoluogo. Il bambino, alcuni giorni fa, sarebbe caduto (sembra comunque senza conseguenze immediate) dal seggiolone.

Per molti pazienti [illegible] tre giorni di disagi

Sciopero al S. Croce

Da domani a mercoledì si fermeranno i tecnici di radiologia, dei laboratori di analisi e i fisioterapisti - Disaccordo [illegible] ripartizione degli «incentivi alla produttività» - Attese più lunghe anche per i malati delle Usl [illegible] Borgo e Dronero

CUNEO — Domani mattina, in camice bianco e braccia conserte, un centinaio di tecnici dei laboratori di analisi, di radiologia e della riabilitazione dell'Usl 58 sosteranno per tutta la durata del loro orario nell'atrio dell'ospedale «Santa Croce». Neppure lavoreranno martedì e mercoledì.

Così ha deciso [illegible] Snatos, il sindacato autonomo tecnici operatori servizi sanitari, per protesta contro l'amministrazione dell'Usl 58, colpevole di «*non aver trovato una soluzione definitiva alla ripartizione degli incentivi alla produttività*».

Cuneo. L'ingresso dell'ospedale «Santa Croce» (Foto Ugolino)

Le conseguenze di questo sciopero saranno certamente più gravi rispetto a quelle [illegible] dalle tre precedenti astensioni svoltesi [illegible] giornate diverse nelle scorse settimane.

E i disagi colpiranno tutti gli utenti; i ricoverati come i pazienti prenotati per esami radiologici, del sangue o per trattamenti fisioterapici. E avrà riflessi anche nelle unità sanitarie di Borgo San Dalmazzo e di Dronero che per questo tipo di prestazioni gravitano quasi per intero (soprattutto la seconda) sull'Usl del capoluogo.

Le ragioni della protesta sono raccolte in un volantino, con cui è stato «tappezzato» anche l'atrio dell'ospedale: «*Siamo stufi di rimetterci di tasca nostra* — scrive la segreteria provinciale Snatos —. *Un decreto del presidente della giunta regionale prevede l'incentivazione della produttività, che altro non è che un orario aggiuntivo a quello normale, non straordinario, con cui si punta a un maggiore e migliore utilizzo delle strutture pubbliche, per ridurre i tempi di attesa, evitando così che gli assistiti si rivolgano al laboratorio privato. Questo lavoro supplementare deve però essere pagato in modo proporzionale alle ore in più che ogni addetto svolge secondo la propria qualifica*».

Ed è proprio qui il «nocciolo [illegible] questione»: secondo lo Snatos, l'Usl ha sempre suddiviso i compensi dell'«incentivazione» tra tutto il personale, «*assegnandoli anche a chi non facendo parte del settore non ne avrebbe diritto*».

E l'Usl che cosa risponde? Dice Adriano Gallo, vicepresidente del Comitato di gestione: «*In un primo tempo avevamo accolto buona parte delle richieste della Snatos in una delibera che però è stata bocciata dal Coreco di Torino. E comunque, pur senza voler dimenticare quelle che [illegible] le nostre [illegible]sponsabilità, va detto che spetta all'ufficio di direzione, d'accordo con i sindacati, definire la ripartizione del premio. Tuttavia, è scontato che non si potrà assecondare [illegible] volontà di tutti: la [illegible] destinata è sempre la stessa, non può essere moltiplicata*».

Che cosa accadrà? «*Noi aspettiamo una presa di posizione [illegible] parte dell'Usl. Anzi, di più: vogliamo [illegible] stringere gli amministratori ad abbandonare la posizione [illegible] di attesa e approvare rapidamente la nuova delibera. E se tre giorni di sciope[illegible] non basteranno a smuovere l'impasse, inaspriremo la protesta*» dicono allo Snatos.

Pier Paolo Luciano

Si inizia alle 9

[illegible]nvegno [illegible] Mondovì [illegible] giustizia

E' organizzato dal pli

MONDOVI' — Organizzato [illegible] «Centro Einaudi» del partito liberale si svolge oggi a Mondovì un convegno sulla giustizia «con particolare riferimento ai problemi posti dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale». La manifestazione si inizierà alle 9 nel teatro Bertola del quartiere Borgato. Interverranno Alfredo Biondi, vice presidente della Camera; Raffaele Della Valle, difensore di Enzo Tortora; Guido Guidi, presidente nazionale dell'associazione giornalisti; Alberto Bernardi, sostituto procuratore generale alla corte d'appello [illegible] Torino; Carlo Buscaglino Strambio, procuratore generale della corte di Cassazione; Enzo Palumbo, del Consiglio superiore della magistratura; Emilio Vesce, deputato radicale; Giovanni Correnti, comunista, della commissione Giustizia del Senato. Concluderà i lavori, presieduti dal sottosegretario Raffaele Costa, il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli.

Arrestato ad Asti [illegible] giovane di Sant'Albano Stura

In carcere per i «colpi» alla banca di Ceresole

Le rapine lunedì scorso e nell'ottobre '88, bottino cento milioni

ALBA — Costantino Sampò, 26 [illegible], di Sant'Albano Stura, è stato arrestato dai carabinieri come uno dei presunti autori delle due rapine alla filiale di Ceresole d'Alba della Cassa di Risparmio di Bra, l'ultima delle quali compiuta lunedì scorso.

Costantino Sampò

E' stato rintracciato e bloccato dai carabinieri di Sommariva Bosco ad Asti in un accampamento di zingari, dove pare vivesse negli ultimi tempi. Al Sampò, che adesso è rinchiuso nel carcere di Alba, il giudice istruttore Luciano Tealdi contesta i reati di duplice rapina pluriaggravata, porto di armi e furto di targhe.

E fortemente indiziato di essere uno dei rapinatori, quattro la prima volta e cinque la seconda tra cui una donna, entrati nella banca di Ceresole, in via Regina Margherita, a viso scoperto, presentandosi come clienti e che si sono poi fatti consegnare dagli impiegati, sotto la minaccia delle pistole, 53 milioni la prima volta, il 28 ottobre scorso, e [illegible] cinque giorni fa.

Non si conoscono i particolari che hanno convinto il magistrato albese a emettere [illegible] mandato di cattura nei confronti del giovane di Sant'Albano Stura e ad accomunare le rapine, ma ci sarebbero molte analogie tra i due episodi.

In entrambi i casi, i rapina[illegible], hanno agito a volto scoperto ed erano muniti [illegible] mazze con le quali [illegible] mandato (nella prima circostanza) in frantumi in vetri blindati.

Stesso anche [illegible] modello di auto impiegata, sempre una «Lancia Delta» la prima volta di color bianco, risultata rubata qualche giorno prima a Orbassano, la seconda rossa.

Identico pure lo svolgimento della rapina: uno dei malviventi è rimasto fuori, a far «da palo» mentre gli altri compivano il colpo.

Ogni volta avrebbero utilizzato un cuneo in legno per tenere [illegible] porta d'ingresso aperta e garantirsi [illegible] la fuga.

L'interrogatorio del Sampò — che ha già precedenti penali ed è assistito dall'avvocato Ponzio — è previsto per martedì o mercoledì nel carcere albese.

g. f.

Domani all'esame dell'Ordine dei medici

Il «caso Montanari»

Ex responsabile di un reparto della clinica di Robilante [illegible] i proprietari di gravi inadempienze - Inchiesta della magistratura

CUNEO — Un'intricata vicenda giudiziaria, di cui si sta occupando anche la procura della Repubblica di Cuneo, tra l'Istituto Climatico di Robilante e un medico c[illegible] [illegible] è stato dipendente per cinque anni, fino a quando, nell'aprile 1987, è stato licenziato, [illegible] avuto uno sbocco clamoroso. Il medico, che era responsabile di un reparto, dottor Dante Montanari, ha diffuso personalmente ai passanti, per le vie di Cuneo, un volantino in cui esprime gravi accuse e severi giudizi sull'operato dei proprietari e della direzione della casa di cura, specializzata [illegible] malattie tubercolari.

«*Mi hanno licenziato perché chiedevo che i ricoverati fossero curati e assistiti con serietà* — scrive, tra l'altro, il medico — *mentre invece i proprietari pretendevano non solo che nel mio reparto le terapie fossero eseguite da un'insurvlente, con gravissimo pericolo per la stessa incolumità dei ricoverati, ma anche che si usassero antibiotici [illegible] fatto scaduti*».

Nel volantino, che riporta, in pratica, il contenuto degli esposti presentati alle procure della Repubblica di Cuneo e di Torino, il dottor Dante Montanari rivolge altre pesantissime accuse alla proprietà e alla direzione dell'Istituto climatico, concernenti presunte «*certificazioni all'Inps di inesistenti malattie tubercolari*», «*gestioni di interi reparti da parte di medici fantasma*» e perfino «*numerosi decessi avvenuti nottetempo, imprevedibilmente, nel reparto e rimasti senza una convincente e logica spiegazione*».

Il proprietario e direttore dell'Istituto climatico di Robilante, Giovanni Capitolo, [illegible] stiene che «*Montanari è una persona poco credibile che lancia le sue accuse solo perché è stato licenziato. E il licenziamento è stato deciso in quanto, come risulta da due perizie, il Montanari ha prescritto e fatto somministrare terapie farmacologiche anormali e del tutto dannose. Aggiungo ancora che il ricorso fatto dal medico contro [illegible] licenziamento è stato respinto [illegible] pretore di Borgo S. Dalmazzo*».

Varie ispezioni all'Istituto di Robilante e indagini disposte dall'Usl 60 di Borgo S. Dalmazzo in seguito alle denunce del medico non hanno portato ad accertare «*alcunché di anormale*», come sostiene l'amministratore della clinica, Giovanni Bianco e conferma il presidente dell'Usl, Domenico Lazzari.

Della vicenda si occuperà, domani pomeriggio, anche l'Ordine provinciale dei medici di Cuneo.

«*Ma fino a quando non si sarà pronunciata la magistratura* — dice il presidente dell'Ordine, dottor Giovanni Castelli — *noi non possiamo esprimere commenti né, tantomeno, prendere decisioni*».

Giorgio Ravasi

Collegamento tra i quartieri Breo [illegible] Altipiano

Mondovì, ripresi lavori per il ponte sull'Ellero

Il cantiere, inattivo per sei mesi, è stato riaperto

MONDOVI' — Le proteste sono servite. I lavori per ultimare la passerella di collegamento tra i quartieri Altipiano e Breo (rimasti fermi sei mesi) [illegible] ripresi [illegible] [illegible] febbraio la struttura [illegible] aperta al pubblico. Con lettere e petizioni molti monregalesi avevano protestato in Comune in seguito alla sospensione dei lavori. Ne era nata [illegible] polemica, approdata anche in Consiglio, che si è conclusa con la decisione della ditta «Finco» di ultimare i lavori.

Larga quattro metri, riservata esclusivamente [illegible] pedoni, la nuova passerella collega i due principali quartiere di Mondovì, Breo e Altipiani, superando il torrente Ellero. L'incarico di costruir[illegible] stato affidato dal Co[illegible] [illegible] una ditta privata, la «Finco», cinque anni fa. Era un accordo particolare. Il Comune autorizzò quest'impresa edile ad abbattere una grande fabbrica, ex ceramiche Besio, nel centro [illegible] Mondovì, per costruire una serie di palazzi. Non pretese oneri di urbanizzazione ma in cambio pretese una serie di opere pubbliche tra cui la costruzione della nuova passerella sul torrente Ellero. I palazzi vennero ultimati due anni fa [illegible] «Finco» rispettando [illegible] tutti [illegible] accordi, consegnò al Comune la nuova sala polivalente in corso Statuto e un fabbricato per scuole elementari.

All'accordo mancava la consegna della passerella. Il Comune ne sollecit[illegible] la costruzione e i lavori vennero avviati nella primavera nell'88. La «Finco» sistemò la passerella in cemento armato sull'Ellero per poi sospendere i lavori. [illegible] proprietario della ditta, Stefano Bongiovanni, spiega: «*La passerella rientra in un progetto più vasto che prevede la trasformazione [illegible] un vecchio fabbricato con la costruzione di nuovi portici. Aveva[illegible] sospeso i lavori nella speranza di poter realizzare l'intero progetto, passerella collegata ai portici. Purtroppo [illegible] affittuario dello stabile da ristrutturare si è opposto e non abbiamo potuto rispettare i tempi di consegna*».

Molti abitanti dei due quartieri serviti dalla nuova passerella si sono sentiti «beffati» e hanno protestato con lettere e petizioni. «*E' ridicolo avere un ponte che ci farebbe risparmiare centinaia di metri per passare da un quartiere all'altro e non poterlo utilizzare. Se la Finco non rispetta gli accordi perché il Comune non fa ultimare [illegible] ponte da qualche altra ditta?*».

La protesta è servita visto che la «Finco» ha immediatamente [illegible] di riprendere i lavori. Bongiovanni dice: «*Se non nevica la passerella sarà pronta entro una ventina di giorni. [illegible] dispiace per le polemiche ma il Comune era informato del ritardo*».

Gianni Martini

Presentato da Gianluigi Marianini l'ultimo libro del professor Edoardo Mosca

«MAGHI» DELLA MATITA
Bra. Uno dei bei disegni che arricchiscono il libro di Edoardo Mosca. Il «pool» di illustratori è formato [illegible] Silvio Arlenghi, Sergio Bisi, Pinuccia Gallo, Piero Lasca, Paola Menini, Fulvia Nibbio, Carla Perotto, Gabriella Perotto, Giorgio Sommacal

La «coda del diavolo»

Un simpatico volumetto raccoglie le «storie» [illegible] eventi incredibili compilate da un anonimo - Protagonisti sono folletti [illegible] fattucchiere, «masche» e «masconi»

DAL NOSTRO INVIATO

BRA — Il professor Edoardo Mosca questa volta ha voluto divertirsi. Tralasciando momentaneamente i prediletti studi di [illegible] antica [illegible] medievale, della quale è stimato cultore, e che [illegible] bono in elaborate compilazioni accademiche, si è gettato nel mondo [illegible] magia [illegible] dei fenomeni strani così come da secoli sono tramandati in Piemonte. Ne è uscito un volumetto simpatico ora in vendita, che il settimanale «Brasetle» ha offerto in omaggio agli abbonati. Il titolo è «Folletti, diavoli e fattucchiere in Piemonte (e altrove) tra Sei e Settecento».

Il lavoro [illegible] Edoardo Mosca muove dal ritrovamento, [illegible] gli archivi del Comune di Bra, [illegible] un voluminoso manoscritto lasciato da un anonimo che si autodefinisce «melanconico e solitario dottor Vorgalle». Sembra che fosse figlio di un segretario comunale e che, non sapendo [illegible] trascorrere le lunghe sere invernali, si dilettasse di porre per iscritto racconti fantastici letti da qualche parte o uditi [illegible] dalla gente. E' un centone di episodi disparati che coinvolgono personaggi biblici, artisti e guerrieri, nobili e popolani, tutti con un tratto [illegible]: l'impossibilità di fornire una spiegazione plausibile degli eventi senza l'intervento di forze arcane e soprannaturali.

[illegible] presentazione del libro è avvenuta l'altra sera al Centro [illegible] Arpino (dove campeggiano ancora [illegible] enormi pannelli che [illegible] ciano il convegno [illegible] scrittore defunto, [illegible] ai primi di [illegible]: non sarebbe ora di toglierli?). Per la circostanza è stato invitato Gianluigi Marianini, che ha intrattenuto il pubblico accorso numeroso con la sua parlantina sciolta e suadente, raccontando fatti [illegible] che [illegible] trovano spiegazione logica. L'argomento (diavolo e affini) poteva fornire lo spunto per [illegible] istruttivo contraddittorio, ma il dibattito si è [illegible] sui lisci [illegible] dell'aneddotica e in sostanza, [illegible] me era certamente nei voti degli organizzatori, tutti [illegible] sono divertiti.

Ma torniamo al libro. I personaggi di [illegible] si [illegible] sono numerosi. Ricordiamo [illegible] marchese Giuseppe di Sales, gran consigliere e intimo di Vittorio Amedeo [illegible] di Savoia, al quale [illegible] indovino [illegible] predisse che sarebbe caduto [illegible] disgrazia e avrebbe finito i suoi giorni in esilio. L'incredulità dell'interessato venne smentita, contro ogni «logica» previsione, poco tempo dopo. Vi [illegible] poi [illegible] nobildonna [illegible] che morì il giorno stesso [illegible] le era stato predetto da una zingara menagramo.

Ed ecco tale Antonio Tericco, giovane di Cherasco, che compì a piedi il [illegible] da Torino al paese in compagnia di un misterioso uomo. Durante il viaggio pareva che il tempo si fosse fermato, perché in ogni località che attraversavano le meridiane segnavano sempre [illegible] nove. Tale [illegible] l'effetto di questa assurdità, che il malcapitato deperì rapidamente fino a morire.

La scorrevole penna [illegible] professor Mosca enumera altre persone inseguite nottetempo da porci grufolanti, galline spiritate e cani dagli occhi [illegible] bragia. Compaiono [illegible] infallibili che colpivano [illegible] selvaggina anche senza pigliare la [illegible], [illegible] masconi che nessuno ha mai trovato, «masconi» e «masche». Tra i primi si cita il Oriolé, granatiere [illegible] Saluzzo, che andava e veniva in un'oretta scarsa da Torino a Parigi e che una volta, a Chieri, attraverso il muraglione della [illegible] come se fosse fatto d'aria pura. Alla congrega [illegible] «masche» appartenevano la disinvolta perpetua di un certo don Oslo, che con le «consorelle» partecipava al sabba sul colle della Zizzola, e la Michina di Pocapaglia, di cui si favoleggia [illegible] ancora oggi: quest'ultima, accusata di ogni sorta di «malie», [illegible] nelle grinfie dell'Inquisizione e, dopo un processo che sarebbe arduo definire democratico e garantista, venne impiccata e data alle fiamme.

Leonardo Osella

La sovrapproduzione porterà al ribasso del prezzo

Soia in abbondanza

ROMA — Dovrebbe aumentare molto, quest'anno, la produzione di granella di soia nella Comunità Europea, a causa degli automatismi introdotti dalla Cee; e ciò comporterà inevitabilmente una riduzione di prezzo per gli agricoltori. La sezione economica nazionale oleoproteaginose della Confagricoltura ha sottolineato questa [illegible] situazione e sta studiando, d'accordo [illegible] l'Assosoia, possibili rimedi che consentano di limitare i danni per gli agricoltori. Diverse sono le cause [illegible] base del previsto aumento di produzione:

- il non favorevole andamento dei corsi [illegible] mais, che ha [illegible] investimenti [illegible] la soia che, invece, ha avuto, nel 1988, risultati sostanzialmente positivi;
- la crisi registrata in Francia sul fronte del girasole, [illegible] conseguente allargamento della superficie a [illegible] (dai 90.000 [illegible] dello scorso anno agli [illegible] 150.000 stimati per l'89);
- il superamento [illegible] soglia dei 500.000 ettari in Italia.

Per questi motivi si ha ragione di ritenere che la [illegible] ficie complessiva a soia [illegible] Cee sarà quest'anno di 780.000 ettari, per una produzione totale di circa [illegible] tonnellate di granella.

La Confagricoltura ricorda che il regolamento Cee 1103, del 25 aprile [illegible] ha fissato un tetto di produzione per [illegible] soia a livello comunitario, pari a 1.300.000 tonnellate. Lo scorso anno, la Commissione Cee ha stimato la produzione complessiva di granella di soia in 1.600.000 tonnellate (Italia 1.300.000, pari all'81 per cento del totale; Francia 200.000 tonnellate, pari [illegible] 12,5 per cento; Grecia, Spagna e Portogallo: 100.000 tonnellate, pari al 6,5 per cento). Essendo stato superato del [illegible] per cento il tetto massimo consentito per poter usufruire dell'aiuto pieno, il [illegible] al produttori [illegible] nel 1988 di [illegible] lire (più premi e/o servizi, più iva), [illegible] che [illegible] comportato una riduzione di 9.232 lire rispetto [illegible] prezzo minimo, preventivamente fissato in 78.158 lire. Sulla base dell'accordo interprofessionale stipulato in agosto è stato quindi pagato un acconto di 38.000 lire a 30 giorni data fattura e il saldo al 6 gennaio scorso.

Per quest'anno, se dovesse risultare esatta la previsione di produzione di 2.150.000 tonnellate di granella, lo splafonamento rispetto [illegible] quota sarebbe del 65,38 per cento, il che si tradurrebbe, in termini monetari, [illegible] riduzione del prezzo di obiettivo del 32,69 per cento, come [illegible] (con l'ecu [illegible] a 1,635 lire) una riduzione di ben 29.851 [illegible] al quintale.

Tenuto conto che il prezzo minimo garantito è di 80.017 lire, il prezzo che verrebbe percepito dall'agricoltore, nel [illegible] queste previsioni si avverassero, sarebbe di sole 50.166 lire al quintale.

Rusticus

Gipo, [illegible] piemontesi

Domani [illegible] alla sala Ordet di Alba è [illegible] scena «Premiata ditta Moschin e Moscon» - Farassino protagonista, regia di Scaglione

Eugenia Salsotto e Gipo Farassino sono domani sera ad Alba

ALBA — L'appuntamento è per domani sera, alle 21.15, [illegible] «Ordet». Gipo [illegible] porterà in scena «Premiata ditta Moschin e Moscon», commedia comica diretta da Massimo Scaglione, un classico della «risata piemontese».

E' incentrata su una serie di equivoci che hanno per protagonisti due soci in affari, litigiosi e sempre di parere contrastante e ai quali capita la disavventura di ritrovarsi con il classico «figlio della colpa».

Con Gipo reciteranno Ren[illegible] Lori, Vittoria Lottero, Ro[illegible] Bongiovanni, Bruno Anselmino, Francesco Visconti, Eugenia Salsotto, Giorgia [illegible] Gay e Katia Re. Le musiche sono curate da Farassino, le scene e i costumi sono del «Gruppo Cinque».

g. fe.

ECONOMICI

Sinopoli nel Bra

[illegible] - La capolista Cuneo 80 a Pinerolo

Bra non teme l'Aosta

Turini e compagni ospitano la terza in classifica - Squadra al completo, voglia di riscatto dopo la deludente prestazione di Levanto - La Saviglianese [illegible] Asti contro [illegible] Ciravegna

BRA — Terza in classifica alle spalle [illegible] Cuneo 80 e Pegliese, l'Aosta (vittoriosa nell'andata per 2-0) è attesa oggi al «Comunale» [illegible] un Bra in vena [illegible] autocritica dopo la deludente prestazione sfociata, a Levanto, [illegible] una sconfitta che anche i giocatori considerano meritata.

Dicono i dirigenti: «*In settimana abbiamo parlato più volte e a lungo con i ragazzi, non per drammatizzare una situazione che drammatica non è ma per cercare di capire come mai la squadra alterna a prove stupende giornate disastrose. Naturalmente non siamo venuti a capo del mistero, ma abbiamo trovato nei giocatori una grande disponibilità a mettersi in discussione e una gran voglia di riscatto*».

Sarà difficile però ricavarne dei frutti, contro la «terza forza» del campionato, anche se la rosa dei titolari dovrebbe essere al completo, dato che vengono considerati recuperabili, [illegible] quanto leggermente acciaccati, sia Berti sia Sinopoli. «*Sulla carta la nostra [illegible] sembrare un'impresa disperata, nonostante il fattore campo e una formazione per [illegible] volta [illegible] pochi incertezze*» riconoscono i dirigenti.

Ma l'esperienza insegna che per questo Bra tutto genio e sregolatezza non valgono le previsioni, nè in un senso nè nell'altro.

Per Turini e compagni l'incontro di oggi — una partita di cartello — avrà insomma come modello la travolgente gara di quindici giorni fa con la Sammargheritese, finita 4-0, non certo la rinunciataria trasferta nelle Cinque Terre.

Tra i molti buoni motivi per far bella figura oggi c'è anche l'esigenza di non guastare la festa sociale in pro[illegible]ma stasera dalle 20,30 in poi alla discoteca «Visage» e alla quale l'A.C. Bra San [illegible]guel invita tutti i tifosi.

Grazia Novellini

CUNEO — Con il morale alle stelle per lo splendido momento di forma e la tranquillità dei cinque punti di van[illegible] sugli immediati inseguitori della Pegliese, il Cuneo 80 affronta la trasferta di Pinerolo.

Una sfida che i biancorossi si preparano ad affrontare con umiltà, come precisa il capitano biancorosso Mario Benzi: «*C'è chi dice che quella di [illegible] sarà una partita facile. Niente di più sbagliato. Contro di noi ogni squadra cerca di dare il meglio di sé per fare lo sgambetto alla capolista e la lotta in campo sarà dura. Oggi come ogni domenica sino al 21 maggio*».

In chiave squisitamente tecnica, però, non c'è dubbio che il potenziale del Cuneo 80 sia superiore: «*Ma il Pinerolo è formazione che corre molto*» prosegue Benzi «*e che punterà le sue carte sull'agonismo. [illegible] a noi mantenere la partita sul piano della tecnica e del calcio giocato, per sfruttare le nostre caratteristiche. La determinazione c'è, perché siamo giocatori che [illegible] hanno ancora vinto molto nella loro carriera e ci teniamo dunque [illegible]mente a prolungare sino [illegible] termine il momento magico che stanno vivendo società, tifosi e squadra*».

La quinta di ritorno propone trasferte difficili anche per Pegliese (a Carcare) e Aosta (a Bra), per cui a Benzi andrebbe tutto sommato bene «*riuscire a fare lo stesso risultato che otterranno le inseguitrici. A noi possono andare bene due risultati su tre, anche se non rinunceremo certamente a ricercare la posta piena*».

Il Cuneo 80 [illegible] segnalando per un «record» piuttosto interessante: con i 33 punti conquistati nelle prime 21 partite, è la formazione che ha avuto il miglior rendimento in assoluto fra tutte [illegible] squadre italiane di Interregionale.

[illegible] Pinerolo, l'allenatore Barlassina avrà [illegible] problemi di abbondanza, anche se dovrà valutare a fondo le condizioni di Nistri che giovedì ha giocato con la Nazionale Dilettanti in Arabia e ha raggiunto i compagni di squadra soltanto ieri sera.

Gualtiero Franco

SAVIGLIANO — Sarà una [illegible] particolare quella che vedrà [illegible] pomeriggio la Saviglianese impegnata sul campo dell'Asti. A distanza di un anno dal «divorzio», i «maghi» ritrovano l'allenatore che li ha lanciati nel mondo del professionismo: Giuliano Ciravegna. Da alcune settimane infatti il tecnico cuneese ha assunto la guida dei «galletti», [illegible] il difficile compito di condurli alla salvezza.

In realtà sarà un «rincontrarsi» per pochi: della Saviglianese che Ciravegna aveva guidato al doppio salto di categoria, dalla Promozione alla C2, sono rimasti soltanto due giocatori: Dalmazzo e Tardivo che, peraltro, a quei tempi non avevano un posto fisso in squadra. Al di là dei ricordi, quella di oggi si prospetta come una trasferta delicata per l'undici di Trebbi. Dice il presidente dei rossoblù Sebastiano Longanizzi: «*Senza dubbio ci troveremo di fronte un avversario disperato, che cercherà la vittoria a ogni costo. Dopo cinque sconfitte consecutive, d'altronde per loro è indispensabile conquistare i due punti per sperare ancora nella salvezza. Ma non è detto che questo sia poi un grosso svantaggio*».

Il tecnico Mario Trebbi — che avrà a disposizione l'intera rosa fatta eccezione per Cols, che deve scontare un turno di squalifica — punta alla vittoria. «*Ma quel che conta è che torniamo a casa con un risultato positivo*» conclude il presidente della Saviglianese.

p. p. l.

PROMOZIONE - Oggi derby Dronero-Mondovì

Carassonese vince col San Carlo (4-1)

Prima in svantaggio, i grigiorossi hanno poi travolto gli ospiti

MONDOVI' — La Carasso[illegible] «nuova versione» ha esordito con una vittoria. I grigiorossi non più allenati da «Nino» Mestriner, che in settimana aveva rassegnato le dimissioni, hanno travolto (4 a 1) il San Carlo nell'anticipo della Promozione giocato ieri pomeriggio al Comunale di Mondovì. [illegible] non è stata una vittoria [illegible].

Gli ospiti sono infatti passati per primi in vantaggio, grazie a un gol di Montiglio al [illegible]. Poi, nella ripresa, al 31' Pedron ha riequilibrato le sorti e quattro minuti dopo Di Chiara ha portato i grigiorossi in vantaggio. La terza e la quarta rete (l'ultima dal dischetto) sono state merito di Lorenzini, che ha sostituito Olivero.

Oggi, alle 15, il campionato riprende a pieno ritmo dopo il turno [illegible] domenica scorsa dedicato ai recuperi. Per la quarta giornata di ritorno sono in programma due derby provinciali che interessano la testa e la coda della [illegible]ca.

Il Mondovì, che divide con l'Acqui il primo posto in classifica e che punta all'interregionale, sarà impegnato a Dronero contro la Pro falcidiata dalle squalifiche, mentre a Clavesana l'Interlanga riceverà l'Ac Cuneo in uno scontro delicatissimo per i padroni di casa che tentano di evitare la retrocessione.

L'incontro di Dronero, sulla carta, non dovrebbe lasciare scampo ai padroni di casa che affrontano, a ranghi molto rimaneggiati, la pimpante formazione monregalese che, invece, sta attraversando un ottimo momento di forma. La Pro Dronero, però, sul suo campo ha battuto il Chieri e bloccato sul pareggio la No[illegible]. Non sarà quindi [illegible] avversario troppo arrendevole.

Più delicato il confronto fra Interlanga e Ac Cuneo anche se la formazione del capoluogo [illegible] è all'ultimo posto [illegible] classifica, [illegible] soli 5 punti, ed è quindi virtualmente già condannata.

[illegible] detto l'allenatore dell'Interlanga Ilio Viacual: «*La partita con l'Ac Cuneo è alla nostra portata, ma temo che i ragazzi possano scendere in campo contratti e nervosi per la vittoria da ottenere a tutti i costi*».

Anche le altre formazioni della «Granda» saranno impegnate in confronti piuttosto delicati. Il **Saluzzo**, che non ha ancora abbandonato le speranze di promozione, [illegible] il Chieri, formazione fra le più deludenti del torneo in rapporto al suo potenziale tecnico.

I saluzzesi, che si imposero all'andata con un sonante 3-0, contano di ripetere l'impresa di allora, anche se dovranno guardarsi dai colpi di coda di una squadra capace di notevoli alti e bassi.

Il **Busca**, che con tre vittorie consecutive [illegible] al settimo posto in classifica, uscendo dalla zona pericolosa, avrà una difficile trasferta a Novi Ligure. Il compito è [illegible] per i ragazzi di Marino Serra, anche perché la Novese è formazione assai solida ed esperta.

Altrettanto delicato il compito dell'**Albese** impegnata a Canelli contro la ter[illegible] della graduatoria. Dopo la sconfitta interna con l'Acqui, gli azzurri sono desiderosi di riscatto anche per «vendicare» la sconfitta dell'andata. Il **Villafranca** sarà impegnato in trasferta con il Monferrato.

Aldo Scavino

■ Comizio per la [illegible]

FOSSANO — Comizio stamattina, alle 11, piazza Duomo, dei sindacati e del consiglio di fabbrica dell'industria tessile «Riorda». Saranno illustrati gli sviluppi della vertenza sul rinnovo del contratto aziendale. Le trattative sono sospese perché le maestranze hanno respinto le offerte della direzione dell'azienda.

■ Assemblea volontari Cri

ALBA — Oggi, nel salone dei congressi di piazza Medford, assemblea regionale dei volontari del soccorso Cri. Parteciperanno gli oltre cento ispettori piemontesi e una [illegible] presentanza degli [illegible] volontari del Piemonte. Sarà presentato lo statuto dei volontari, emanato dal commissario straordinario della Croce Rossa, che ha già avuto il sì del ministero della Sanità.

■ Magliano stasera a teatro

MAGLIANO ALFIERI — Il gruppo teatrale di Serralunga presenta stasera (salone S. Antonio, [illegible] 20.30) lo spettacolo «Don Pasqualin».

■ Convegno a Sommariva

SOMMARIVA BOSCO — «I santi, sale della terra, luce del mondo» è il tema del convegno in programma oggi (inizio alle 8). [illegible] si svolgerà in frazione Paolorio, sede del «Cu[illegible]», la Comunità francescana che opera per il reinserimento delle persone in difficoltà. Relatori lo psicologo padre Costantino Gilardi e [illegible] storici don Mario Mariano, don Renzo Savarino, e padre Ignazio Tubaldo.

■ Fossano: domani concerto

FOSSANO — Nell'ambito dei «Lunedì musicali» promossi dall'Unitre, [illegible]mani sera, alle 21, nel salone polivalente, via Salita al Castello 4, sarà di scena il «Quartetto con piano». Fulvio Galanti, Costanzo Squarotti, Francesco Villani e Alberto Fabi proporranno brani di Mozart e Beethoven.

■ Il programma del pci

CUNEO — Domani, alle 18, [illegible] ristorante «Zuavo», via Roma 23, il pci presenterà il programma per il congresso provinciale in calendario il 17, 18 e 19 febbraio. Interverranno il segretario provinciale Lido Riba e Luigina Ambrogio, responsabile del partito per l'informazione. Parteciperanno il deputato Sergio Soave e il consigliere regionale Primo Ferro.

■ Bettega a Racconigi

RACCONIGI — L'ex calciatore [illegible] Bettega si incontrerà, martedì mattina alle 11, con gli studenti dell'Itis. Parlerà del rapporto tra impegno individuale e successi sportivi e umani.

Gli spettacoli [illegible] il taccuino

CUNEO

FIAMMA: Nudo e crudo, con E. Murphy (brillante).
CORSO: Compagni di scuola, di C. Verdone (brillante).
ITALIA: Vogliose in calore per animali in calore.
[illegible] Moonwalker, con M. Jackson.
DON BOSCO: Cenerentola (pomeriggio); La leggenda del santo bevitore (sera).
MONVISO: Trappola di cristallo, di McTiernan, con B. Willis.

ALBA

EDEN: Caruso Pascosky, con F. Nuti.
MORETTA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 14,30; 16,00; 20,45.

BARGE

COMUNALE: Fantozzi va in pensione.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Fantozzi va in pensione, con P. Villaggio.
DON BOSCO: Cenerentola.

BRA

IMPERO: Cocktail, con T. Cruise.
VITTORIA: Caruso Pascosky, con F. Nuti.

BUSCA

LUX: Il piccolo diavolo, con W. Matthau e R. Benigni (brillante).

LIMONE

[illegible] Prima di mezzanotte.

MONDOVI'

BERTOLA: Moonwalker.

ORMEA

ARISTON: Il segreto della piramide d'oro.

[illegible] oggi in campo al Padisport

CUNEO — Voglia di rivincita per l'Alpitour che affronta oggi pomeriggio al Padisport (ore 17,30) l'Ado Udine, formazione che battè i biancoblù nella partita di andata del torneo di A2. C'è curiosità attorno all'incontro, [illegible] per il valore tecnico dell'avversario e sia perché si tratta [illegible] valutare [illegible] bontà [illegible] dell'esperimento della pallavolo giocata alla domenica piuttosto che al sabato.

DRONERO

[illegible] Pinocchio di Walt Disney (pomeriggio); Prima di mezzanotte (sera).

FOSSANO

POLITEAMA: Corto circuito.

SALUZZO

CIVICO: Cocktail.
ITALIA: Caruso Pascosky.

SAVIGLIANO

AURORA: Moonwalker, con M. Jackson.
RITZ: Willow.

FARMACIE

Cuneo: [illegible] Valle, piazza Galimberti 5; Salus, corso Nizza 68.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 38.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele 267.
Fossano: Cumino, via Roma 92.
Saluzzo: San Chiaffredo, corso Piemonte 8.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 49.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Busca [illegible] Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.68; Fossano 6.14 21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.81.17; Paesana tel 83.95.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51,02; Savigliano 3.20.01; Vinadio 95.91.20.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 76.93.30; Bra 42.53.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84; Barge 3.05.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.68.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 59.85.66.
La Stampa - Redazione di Cu[illegible]: via XX Settembre 39, tel 0171/67.048 - 64.508. Publikompass 0171/50.832.

Riunione in Regione tra amministratori delle quattro province

Inquinamento: [illegible] Liguria senza strumenti efficaci

Il Censis conferma che Genova è la seconda città italiana «a rischio» - Le discariche

GENOVA — Che cosa si fa, in concreto, per diminuire l'indice di inquinamento in Liguria? Poco, a quanto sembra, mentre la situazione non sembra assolutamente migliorare.

Nei giorni scorsi, la Commissione consiliare per i problemi dell'ambiente e dell'ecologia, presieduta dal democristiano D[illegible] Casassa, [illegible] ascoltato relazioni di responsabili delle quattro province liguri, i quali, unanimemente, hanno confermato che [illegible] esistono [illegible] moderni, né sistemi rigorosi, continui ed efficaci di [illegible]mento degli indici d'inquinamento.

L'assessore Giovanni Battista Acerbi era impegnato in giunta e [illegible] mandato un suo funzionario in qualità [illegible] uditore. Nelle prossime settimane, la commissione proseguirà i suoi lavori per arrivare ad avere un quadro preciso della situazione.

Al tempo stesso, a Roma, il Censis ha confermato, per quel che riguarda il rapporto tra centri abitati e installazioni industriali, [illegible] [illegible]ova è la seconda città d'Italia, dopo Napoli considerata [illegible] «a rischio», mentre la provincia del capoluogo è [illegible] sesta d'Italia.

Migliori, ovviamente, [illegible] le condizioni [illegible] Imperia, [illegible] Spezia e Savona, ma non [illegible] così drammatiche come l'Acna, in Val Bormida o della Stoppani di Cogoleto. Inoltre, nel centro di Genova, soprattutto nei quartieri del Ponente cittadino, non sono ancora risolti i problemi sorti con il porto petrolifero di Multedo e con [illegible] riapertura, sia pure provvisoria in [illegible] [illegible] trasferimento, [illegible] [illegible]cietà petrolifere «Carmagnani» e «Superba».

Ma non basta: oltre alle difficili questioni strettamente sindacali, i comitati di Cornigliano, soprattutto quelli guidati dalle donne, contestano [illegible] politica siderurgica e chiedono [illegible] [illegible] Riva che ha rilevato l'ex Cogea di applicare, pena la chiusura definitiva, filtri e sistemi di depurazione dell'aria.

Sul centro [illegible] Genova, ma anche su quelli di Savona e di La Spezia, gravano interrogativi inquietanti: è possibile «sapere» per certo come e in che misura il traffico urbano può essere tossico? Dalla Regione e dalla Commissione consiliare, sulla base dell'audizione di due giorni fa, non sono venuti certamente lumi, [illegible] [illegible] emerse prospettive ottimistiche.

Una regione [illegible] la Liguria che è si industriale, ma la cui risorsa principale è ancora [illegible] tutto sommato, il turismo non può permettersi [illegible] escalation della «pollution» dell'aria e dell'ambiente, oltre [illegible] che dei maggiori centri urbani, quando ancora — di qui la fuga dei turisti stranieri — non [illegible] risolto il problema dell'inquinamento marino sia organico [illegible] chimico-industriale.

La Regione, a quanto si sa, sta mettendo a punto una faticosa proposta di bilancio 1989: [illegible] le questioni [illegible]bientali urgono e vanno affrontate.

Appendice non secondaria del problema più vasto, resta [illegible] quella delle discariche, con [illegible] loro ubicazione e con le precise garanzie. I Comuni prescelti insorgeranno (si parla d'una strategia che vede nel mirino degli amministratori l'interno di Savona e [illegible] [illegible] Spezia), ma si dovrà arrivare, una buona volta, a [illegible] scelta definitiva e razionale.

L'aspetto più preoccupante della questione riguarda però, secondo molti osservatori e in particolare secondo [illegible] associazioni protezionistiche, la mancanza da parte degli enti responsabili d'un progetto di massima. [illegible] passato, per il mare, era stato predisposto un piano di depuratori, che però è parzialmente fallito, perché non coordinato tra le Regioni e i Comuni. Ci sono specifiche deleghe della Regione per le Amministrazioni provinciali che però non [illegible] [illegible] potenziate. I Comuni, inoltre, nel loro piani regolatori [illegible] sempre inseriscono pro[illegible] specifici in proposito.

Paolo Lingua

Interventi per salvare il palazzo comitale di San Salvatore di Cogorno

Il Fai e i gioielli dei Fieschi

Interessamento del Fondo Ambiente per salvare l'ultimo edificio rimasto del complesso monumentale di fronte alla Basilica - Un'ala dell'edificio [illegible] diroccata e viene utilizzata come deposito - Appartamenti colonici per quattro famiglie realizzati con pareti divisorie

L'Hotel Savoia si ristrutturerà?

RAPALLO — Che succede all'Hotel Savoia? E' quanto si domanda, [illegible] un'interrogazione al [illegible] [illegible], il consigliere psi Pendola affermando di aver visto davanti all'edificio [illegible] cartello con l'indicazione «Lavori di manutenzione straordinaria». Dice Pendola: «*Non mi risulta sia stata concessa alcuna autorizzazione per questi lavori. C'è forse un tentativo di suddividere l'albergo, o addirittura di trasformarlo in appartamenti?*».

SAN SALVATORE DI COGORNO — Di fronte alla trecentesca Basilica dei Fieschi di San Salvatore si conserva forse la maggiore testimonianza [illegible] esistente dell'architettura [illegible] [illegible] [illegible]: il grande palazzo comitale, un edificio di tre piani caratterizzato dalla facciata a strisce bianche e nere (marmo-ardesia) che riprendono lo stile [illegible] Basilica dei F[illegible].

Il palazzo, che ha subito nel [illegible] [illegible] secoli vistosi rimaneggiamenti, è l'unico rimasto dei molti che dovevano un tempo costituire il complesso monumentale dei Fieschi a San Salvatore: alcuni edifici furono probabilmente distrutti nelle scorrerie delle armate dell'imperatore Federico II, nel 1245, durante le quali fu gravemente danneggiata anche la [illegible]. I resti [illegible] altri edifici del complesso [illegible]numentale sono, quasi sicuramente, nascosti nelle case che circondano la basilica. In particolare sono ben visibili, lungo [illegible] strada carrabile che porta [illegible] chiesa, grandi arcate murate in [illegible] edificio solo apparentemente colonico.

Le migliaia di turisti che ogni anno si recano a San [illegible]vatore per visitare la Basilica dei Fieschi, però, del grande palazzo comitale possono [illegible]dere soltanto l'esterno, ricavandone un'impressione di grande degrado. la splendida facciata di ardesia e marmo, dove un tempo si aprivano due grandi portici oggi [illegible]ti, è [illegible] [illegible] vegetazione e da due alberi di palma, e vi spicca un vecchio e malandato tubo di [illegible]da; molte delle [illegible] finestre quadrifore, anche [illegible] [illegible] lati dell'edificio, sono [illegible] murate alla bell'e meglio, nascondendo le sottili colonnine di marmo.

In più, l'intera ala nord dell'edificio è diroccata e viene utilizzata come deposito. Del palazzo si sa poco. Vi abitano tre o quattro famiglie, [illegible] appartamenti colonici ricavati alzando alcune pareti divisorie; al «piano nobile» è rimasto [illegible] una grande [illegible] ricca di [illegible] e di ardesie scolpite, [illegible] un grande camino, forse era la sala d'onore dei conti Fieschi quando si recavano in visita [illegible] chiesa di famiglia.

«*Il palazzo comitale è* [illegible] *vero gioiello di* [illegible] *e di storia. Il nostro sogno sarebbe* [illegible] *poterlo restaurare e farne un polo d'attrazione culturale, per mostre, conferenze, concerti.* [illegible] *purtroppo l'edificio è privato, per di più i proprietari sono molti. E anche se si riuscisse a trovare un accordo con loro, che cosa potrebbe offrire il Comune* [illegible] *Cogorno* [illegible] *i suoi magri bilanci?*», [illegible] domanda Giorgio Vignolo, sindaco di Cogorno.

La situazione dello storico edificio e le prospettive per un suo recupero [illegible] state commentate, qualche giorno fa, in una conferenza che il dott. Alfredo Remedi, direttore della Biblioteca Berio di Genova e studioso d[illegible] [illegible]ria dei Fieschi, ha tenuto a Chiavari sotto l'egida [illegible] Fai, il Fondo Ambiente Italiano.

Remedi ha spiegato che non [illegible] «*non risultano interventi recenti di restauro dell'edificio, ma che non sono neppure mai stati fatti rilievi e studi sulla sua architettura*»: in altre parole, dell'edificio oggi si sa poco o nulla.

Qualcosa, però, si sta muovendo: il Fai, che sta completando a San Fruttuoso il recupero del grande complesso monumentale dei Doria e che in Italia possiede, per donazione o acquisto, una decina tra castelli e palazzi, tutti restaurati e aperti [illegible] pubblico, ha chiesto al sindaco Vignolo di farsi promotore di un incontro con i proprietari dell'e[illegible]. Spiega Pompeo Settono, responsabile della delegazione Tigullio dell'Ente: «*E' un* [illegible] *delitto che un palazzo di questa importanza resti nello stato in cui si trova. Il Fai solitamente interviene solo* [illegible] *edifici* [illegible] *sua proprietà,* [illegible] *in questo caso si potrebbero tentare altre strade: ad esempio una concessione* [illegible] *comodato per un certo numero di anni, durante i quali l'ente s'impegnerebbe a restaurare l'edificio e ad aprirlo al pubblico, lasciandone una parte a disposizione dei proprietari*».

Marco Raffa

Al mercoledì sera [illegible] emittente privata riserva un angolo delle trasmissioni alle proteste dei cittadini

A Chiavari la tv dei mugugni

CHIAVARI — La via dove [illegible] è buia, poco illuminata? La fermata dell'autobus è distante o manca addirittura? Da anni vedi dei lavori in corso e vuoi sapere quando finiranno?

Da qualche tempo, per riuscire a chiarire questi ed anche altri più importanti quesiti [illegible] vita cittadina, un modo c'è: telefonare, il mercoledì sera, [illegible] trasmissione tv «Samarcanda», messa in onda dal Centro Televisivo Regionale, l'emittente locale chiavarese nata quattro anni fa e gestita da Giuliano Vignolo e Tito Mangiante.

Partita a settembre, la trasmissione del mercoledì, condotta dal popolare speaker radiofonico Claudio Leandri, è diventata un punto d'incontro per i cittadini che si lamentano, ma sperano anche di vedere risolti i loro problemi di tutti i giorni.

Accanto [illegible] «mugugni» c'è anche uno spazio per il «mercatino»: offerte di lavoro, compravendita di oggetti vari, trattative immobiliari. Qualche settimana fa due persone che avevano telefonato cercando un appartamento in affitto sono riuscite a trovarlo proprio grazie a Samarcanda.

«*Con* [illegible] *fame* [illegible] *alloggi che c'è, questa storia ha dell'incredibile. Eppure è accaduta davvero*», dice Giuliano Vignolo.

In un'altra puntata, la titolare di una cava d'ardesia della Fontanabuona aveva offerto alcuni posti di lavoro per cavatori: sono arrivate una ventina di richieste, cinque operai sono già stati assunti.

Cento telefonate a puntata, ogni volta con [illegible] segnalazione [illegible] una trentina di «casi»: ai più significativi si cerca, con servizi filmati sul posto ed interviste ad amministratori, di dare [illegible] risposta.

«*E spesso arriva anche la soluzione: abbiamo scoperto che moltissimi amministratori comunali di Chiavari, Lavagna* [illegible] *entroterra seguono costantemente* [illegible] *trasmissione. Evidentemente la considerano un modo immediato di "tastare il polso" all'opinione della gente*», confidano Giuliano Vignolo e Tito Mangiante.

Tra i «casi» risolti nelle ultime settimane: il problema delle lastre della pavimentazione [illegible] [illegible] della Cittadella, [illegible] [illegible] abbandonate a lato della strada, e che sono state rimesse a posto [illegible] dopo che se n'è parlato in tv; il deposito delle «rese» dei giornali in corso Colombo, oggi eliminato; i detriti abbandonati [illegible] piazza Nuovo Mercato, rimossi; il cassonetto della nettezza urbana in via Sivori a Lavagna, fonte di continui incidenti perché impediva la visibilità della via Aurelia, spostato; i manifesti abusivi sui portici di Chiavari, per i quali sono cominciate a fioccare le multe; il letto del torrente Rupinaro, invaso da spazzatura ed erbacce che ora sono state eliminate.

Continuano Vignolo e Mangiante: «*Molto spesso, ed è inevitabile, le* [illegible] *e i mugugni riguardano l'operato dei politici locali. Noi siamo aperti alle critiche, ma devono riguardare episodi concreti,* [illegible] *interesse* [illegible] *i cittadini, non certo polemiche o attacchi personali*».

Molti telespettatori hanno [illegible] fatto richiesta [illegible] aumentare [illegible] ore riservate alla trasmissione, addirittura dedicargli due serate alla settimana. Come si vede, un autentico successo.

m. r.

Mangiante, Leandri e Vignolo discutono la messa in onda della trasmissione «Samarcanda»

Allarme in Val Graveglia per alcune sospette infiltrazioni nei tubi

[illegible]li acquedotti [illegible] inquinati?

Uno scarico di liquami a cielo aperto - Le fosse biologiche acquistate e mai utilizzate - Problemi anche [illegible] Rapallo: una moria di pesci nel torrente vicino al deposito della nettezza urbana

RAPALLO — Presunti inquinamenti di corsi d'acqua a Rapallo, nei pressi del deposito della Nettezza Urbana, e [illegible] [illegible] Graveglia, dove il fenomeno avrebbe interessato quasi tutte le frazioni [illegible] Comune di Nè, portando conseguenze anche agli [illegible]quedotti. La segnalazione viene [illegible] consiglieri comunisti [illegible] Rapallo e di Nè, che sull'argomento hanno inviato un'interrogazione ai rispettivi sindaci.

A Rapallo [illegible] episodi segnalati [illegible] due: il primo riguarda la [illegible] di pesci riscontrata nel torrente San Francesco, lungo via Betti proprio all'altezza del depo[illegible] della Nettezza Urbana.

Secondo il consigliere Riccardo Cecconi si [illegible] di un nuovo episodio che [illegible] la situazione dei torrenti rapallesi (da anni nel Boate viene segnalata l'immissione di fanghi, ma non si riesce a colpire i responsabili).

L'altra segnalazione riguarda la sosta, [illegible] presso del campo sportivo Gallotti di via S. Pietro, di camion della nettezza urbana carichi di rifiuti. «*Dato che i rifiuti solidi urbani possono essere trattati soltanto nella piazzola* [illegible] *Tonnego, la presenza dei camion carico in* [illegible] *San Pietro è illegale e dannosa: il tanfo che il camion emana è fortissimo, anche se siamo in inverno. Questa è l'ultima segnalazione, la prossima sarà una denuncia alla magistratura*» avverte il consigliere Cecconi, segnalando anche lo stato [illegible] pericolosità della zona dovuta alla presenza di grossi automezzi in [illegible] e alla sporcizia del quartiere.

Le indicazioni per quanto riguarda [illegible] Val Graveglia sono molto circostanziate. Riguardano un episodio [illegible] inquinamento, con scarico [illegible] liquami a cielo aperto, nelle località Statale, Prato, Arzeno, [illegible], Case Soprane, Zerli, Reppia. Secondo Mario Bertani e Domenico Damico, consiglieri della lista civica «Costituzione» di ispirazione comunista, le frazioni citate [illegible] [illegible] ancora oggi dotate di impianti fognari adeguati.

«*I rischi per l'inquinamento della falda acquifera sono notevoli, tanto è vero che per oltre un anno l'acquedotto della Val Graveglia ha erogato acqua non potabile, con obbligo* [illegible] *bollitura per gli usi domestici*» spiegano Bertani e Damico. I due consiglieri, che hanno inviato un'interrogazione al sindaco [illegible]onio Parma, citano anche la vicenda dell'iter burocratico per la costruzione delle fognature di Reppia, Bolasi, Prato e Arzeno: «*La pratica iniziò nell'82, nell'84 cominciarono i lavori e furono acquistate anche alcune fosse biologiche da sistemare lungo l'impianto. Dopo cinque anni le fosse non* [illegible] *state ancora utilizzate*».

E infatti è possibile vederle, circondate dalla vegetazione, lungo la strada che da Conscenti porta a Bolasi.

m. r.

Incendi a [illegible] e [illegible] Via Aurelia chiusa al [illegible]

SAVONA — Due incendi sono divampati ieri a Stella S. Giustina e in località Lerca nei pressi di Arenzano dove l'Aurelia è rimasta chiusa al traffico per due ore.

A Stella l'incendio è scoppiato intorno alle 14 in frazione S. Giustina e si è poi diretto verso S. Martino raggiungendo [illegible] poche ore un fronte di oltre un chilometro. Sono intervenute le squadre della Forestale di Spotorno, Sassello, Celle e Varazze oltre ai vigili del fuoco di Savona. A tarda sera il rogo non era stato ancora domato.

Ad Arenzano invece, le fiamme si sono sviluppate intorno alle 7.30 nelle vicinanze del torrente Lerone che costeggia la Stoppani e, alimentate dal vento, hanno ben presto raggiunto la pineta [illegible] sovrasta la cittadina. Dalle 10 nella zona ha operato anche un Canadair [illegible] è stata chiusa l'Aurelia. La situazione è tornata alla normalità intorno alle 11.

[illegible] Il Carnevale arriva anche a Bogliasco

BOGLIASCO — Appuntamento [illegible] Carnevale anche a Bogliasco, quest'oggi alle 15: per le vie del borgo ci sarà una sfilata di maschere di cartapesta e gruppi mascherati, che si concluderà in piazza 26 aprile con musica, giochi e premi e la vendita di torte ed altri prodotti gastronomi[illegible] tipici del periodo [illegible] carnevale: «chiacchiere» e «friscieu».

Discriminazioni al bocciodromo?

CHIAVARI — Un gruppo di [illegible] dell'Associazione Bocciofila Chiavarese di [illegible] Colombo ha inviato [illegible] petizione al sindaco Marco De Petro per protestare contro quello che hanno definito «l'*apartheid*» all'interno della società. Secondo i «bocciofili» contestatori, il consiglio direttivo dell'A.B.C. dal primo gennaio avrebbe vietato l'ingresso nei quattro campi principali di via Colombo a quanti, pur essendo iscritti da anni a Chiavari, gareggiano abitualmente anche per altre società.

Riva Trigoso, il pci e l'[illegible]

RIVA TRIGOSO — Le preoccupazioni degli abitanti della frazione di Riva Trigoso circa i possibili rischi ambientali portati dalle due nuove aziende che la Finarvedi sta realizzando nell'ex acciaieria della Fit, sono state fatte proprie dal pci sestrese. In un manifesto affisso ieri a Sestri e Riva, il pci chiede che l'amministrazione comu[illegible] si attivi per ottenere dalla Finarvedi tutte le infor[illegible] e le garanzie necessarie a scongiurare il rischio di inquinamenti [illegible] acque, dell'aria e del suolo connesse alle future lavorazioni della Finarvedi.

Per il servizio negli ospedali dell'Usl di Chiavari

Migliorano le mense

CHIAVARI — Buone notizie sul fronte degli appalti per i servizi mensa e pulizia negli ospedali dell'Usl 18: secondo notizie fornite dai sindacati, che da anni ormai si batte per una maggior regolamentazione del settore a tutela dei lavoratori e dei pazienti. I prossimi appalti [illegible] avranno più la durata di [illegible] solo anno, ma [illegible] pluriennali; in più è stata decisa la costituzione di due commissioni che dovranno verificare l'ammissibilità delle ditte che parteciperanno alle gare d'appalto, vigilando sulla regolarità e qualità dei servizi prestati, nonché fissarne gli oneri.

Nel nuovo regolamento per gli appalti, messo a punto dalla Usl, c'è un passo importante, è quello che prevede la «selezione» delle ditte che si candidano come fornitrici di servizi, e la successiva rigorosa verifica della loro affidabilità, anche [illegible] [illegible] a precedenti appalti assegnati dall'Usl 18 o da altri Enti pubblici. Si cercherà, in questo modo, di evitare «sorprese».

«*Era ora che si mettesse* [illegible] *po' d'ordine in questo settore*» hanno commentato Marco Roverano della Cgil, Doriano De R[illegible] della Cisl, Mauro Avanzino della Uil, illustrando ieri mattina le «novità» sul fronte degli appalti Usl.

In passato, infatti, e il sindacato più volte lo aveva segnalato al Comitato di gestione dell'Usl, non sempre in questo settore c'era stata la massima chiarezza.

Il «*libro bianco*» degli appalti Usl, secondo il sindacato [illegible], ha molti capitoli interessanti: «*Il mec*[illegible] *degli appalti rinnovati ogni anno aveva portato a una concor*[illegible] *assurda tra le* [illegible] *ditte, con inevitabili conseguenze anche per la qualità dei servizi*».

«*Dato che* [illegible] *appalti venivano assegnati col metodo dell'offerta in ribasso, si assisteva a cose assurde, come l'offerta presentata da una ditta per il servizio di pulizia, e che* [illegible] *inferiore del cinquanta per cento a quella presentata l'anno prima, o il costo del* [illegible] *pasto, pari a ottomila lire per* [illegible] *pranzo e la cena dei degenti*».

Si domandano i sindacalisti chiavaresi: «*E' possibile assicurare un servizio adeguato in queste condizioni? Esistono le strutture per controllare che la qualità del servizio sia accettabile? Soltanto ora, e dietro nostra pressione, ci si sta finalmente muovendo in questo senso*».

m. r.

[illegible] - Carcarese-Pegliese la partita più attesa

E' la giornata dei derby

Gli altri scontri tra liguri sono Samm-Vado e Ventimiglia-Entella - Per la Cairese ultima chance a Saint-Vincent - Albenga al sicuro se batte il Moncalieri - Il Levanto a Torino

Stimoli cercansi per le liguri di Interregionale. Con il Cuneo che appare imprendibile, Pegliese e Ventimiglia affrontano oggi impegni di ben diversa caratura, benché entrambe siano attese dai derby. I genovesi, in formazione rimaneggiata, devono fare i conti con la Carcarese, mentre i giallorossi attendono la «comoda» Entella. Chi non ha bisogno di pungoli è la Cairese, che a Saint-Vincent si gioca il futuro, mentre Samm-Vado è altro derby dagli ottimi contenuti. L'Albenga battendo il Moncalieri può mettersi al sicuro, mentre il Levanto rischia sul campo del Nizza.

Carcarese-Pegliese. Due squadre alle prese con problemi di formazione, soprattutto in difesa. Oreino, che torna in panchina dopo aver scontato la squalifica, deve rinunciare a Mura, infortunato, e agli squalificati Brunelli, [illegible] e Bellé. «Mi aspetto una bella partita nonostante gli assenti, perché saranno in campo due squadre in grado di divertire» [illegible] detto il presidente biancorosso, Marco Sardo. E in [illegible] anche Ghiso. Per Locatelli, indisponibili Carrea (squalificato) e Rolli (contrattura).

Inoltre, in casa ospite è scoppiato il «caso» Zappa. Il portiere, messo da parte perché infortunato un mese fa, non avrebbe gradito la maglia numero dodici ora che si è ristabilito, e ha deciso di lasciare la squadra. In casa biancoblù non [illegible] commenti, ma senza dubbio la decisione dell'ex savonese è destinata a [illegible] qualche traccia sulla tranquillità dell'ambiente.

Le formazioni. Oreino dovrebbe [illegible] in difesa e Gervasio e Allia, rilanciando a tempo pieno Saltarelli in attacco. Locatelli chiamerà un giovane (Bruzzone o Martinelli) a vestire la maglia di Carrea, con Zannino in ultima battuta al posto di Rolli, e Ubertelli in odore di rientro all'attacco. Carcarese: Bressan; Gervasio, Bandini; Allia, Torterolo, Dondo; Genta, Bottero, Soldano, Sughi, Saltarelli. Pegliese: Mangini, Bruzzone (Martinelli), Barberi; Sisimi, Zannino, Bovio; Guerra, Parodi, Monari, Mezzi, Ubertelli (Lamuedra).

Sammargheritese-Vado. Squadre reduci da vittorie convincenti, quindi morale [illegible] e promesse di ottimo spettacolo. Fontana deve fare a [illegible] di Bolgioni, e [illegible] con ogni probabilità Maragliano a prenderne il posto [illegible] libero. Per il resto, nessun problema in casa granata, dove si punta al bis della vittoria dell'andata.

Il Vado al contrario vuol riscattare quello scivolone, [illegible] Tonelli e alle prese con la squalifica di Danilo Rossi. Anche i rossoblù per il resto non hanno problemi. Sarà Gamberucci a sostituire il terzino assente. «Battendo la Carcarese domenica [illegible] abbiamo dimostrato che la scivolone esterno col Nizza è stato un episodio. Oggi vorremmo riprenderci i punti lasciati all'andata alla Samm, ma certamente troveremo una rivale molto motivata» ha detto il d.s. rossoblù Giorgio Bertoli.

Rosso, del Ventimiglia

Ecco le probabili formazioni: Samm: Di Lupo; Gaspari, Pellipra; Maragliano, Conti, Ogliari; Battiston, Sarti Magi, Groppi, Bertola (Righetti, Marchesini). Vado: Vaccarezza; Gamberucci, Garattini; Doragrossa, Merello, Cellu; Ceraudo, Martinelli, Belvedere, Ottonello, [illegible] Marazzi.

Ventimiglia-Entella. Rivoluzione forzata in casa giallorossa. Pisano è privo di Bosio e Vella, squalificati, di Costantini e Sergio Soncin, infortunati. Come [illegible] prevedibile (ma adesso anche necessario) scatta l'ora del baby. Sabo (da tempo titolare [illegible] pianta stabile), Ventura, Bassani, Adamo, [illegible] Rotella e Fiorini sono in preallarme.

L'Entella non vuole arrendersi [illegible] al suo destino, ma [illegible] che stavolta [illegible] dovrà mettere in campo una formazione di emergenza. Sono ancora fuori Lunghi e Celeri, incerto Valenzuela. Recuperati, al contrario, Conti e Passaponti. Le squadre. Ventimiglia: L. Soncin; V. Rotella, Ventura; Sencardino, Adamo, F. Rotella (Fiorini); Bassani, Sabo, Russo, Sasso, Morello. Entella: Nicoli; Da Silva, Suarato; Costantino, Rumolo, Passaponti; Conti, Sannino, Picco, Pizzo, Luciño (Valenzuela).

Cairese. Trasferta per la vita a Saint-Vincent. «Se perdiamo oggi, potremmo non aver più speranze. [illegible] l'Albenga vince e noi torniamo dalla Val d'Aosta a mani vuote, i giochi sul fondo sarebbero praticamente fatti» ammette il direttore sportivo giallobiù Franco Ferro, tenendo conto come si vede degli impegni delle squadre con cui la Cairese deve impostare la corsa per la salvezza. Mancherà [illegible] di Ciferri e Pieri, entrambi squalificati, ma rispetto a domenica scorsa rìavrà Melchion e Boveri.

Formazione quindi praticamente [illegible] scontata, sempre che Massara (acciaccato) ce la faccia, con schieramento ad una sola punta (Valeri) ed Eretta libero. Ha intanto ripreso Comaglia, che potrà andare in campo tra poco più di un mese. Formazione probabile: Gagliardi; Bertone, Bordini; Massara (Gotta), Eretta, Melchiori; Persenda, Boveri, Valeri, Manueli, Sala.

Albenga. Al «Riva» c'è il Moncalieri e la squadra di Viviani vede la possibilità di ottenere, [illegible] una vittoria, la quasi certezza della tranquillità. La formazione ospite non viene sottovalutata, anche perché i bianconeri sono privi di Piccolotti (squalificato), Bianchi, Zuliani e Salvio infortunati.

Il tecnico ha «pescato» un paio di giovani nell'Under 18, Giglio e [illegible], e cercherà di riaccare il meno possibile la squadra uscita imbattuta da Cairo. Per gli ospiti è quasi un'ultima spiaggia, [illegible] la situazione di classifica. L'Albenga dovrebbe schierare: Ancona; Buttu, Cantore; Vecchio, [illegible], Marazzi, Contoni; Ricci, Pascale, Giglio (Caruso), Pettinari, Paternili.

Levanto. È sempre l'argentino Molnar a tenere in sospeso la squadra spezzina. Assente da quasi quattro mesi, il regista potrebbe riprendere il suo posto [illegible] squadra che, sul terreno del quotato Nizza, punta ad un risultato utile. La formazione: Bagnasco; Scopesi, Croce; Bedini, Mariani, Armano; Terenzoni, Molnar (Colotto), Celsi, Biagetti, Carmassi.

Roberto Baglietto

PALLANUOTO - La situazione dopo la quinta giornata

Altro crollo dell'Arenzano Recco è prima delle liguri

Cinque reti di [illegible] - Il Sori perde a Savona - In A2 successi di Camogli e [illegible]

Dopo la quinta giornata della serie A1 di pallanuoto è l'Erg Recco la prima delle liguri: l'incontro di Camogli si è risolto con una netta affermazione dell'Erg Recco [illegible] Boerocolori Arenzano con il punteggio di 11-7 (2-1; 1-1; 3-3; 5-2).

I biancoverdi di Arenzano hanno tenuto il punteggio in equilibrio per due [illegible] tempi per poi subire un parziale, negli ultimi 14 minuti, di 8-5. Protagonista Paskvalin, [illegible] miglior realizzatore della partita e autore di una prestazione maiuscola nonostante la marcatura del capitano della nazionale Alfio Misaggi.

Il dirigente dell'Erg Recco Piero Ivaldi, soddisfatto per il successo della squadra, tiene però a precisare: «La squadra ha giocato bene ma occorre dire che Misaggi gli ha limitato gli spazi con un attento controllo. Anche la squadra dell'Arenzano è riuscita ad attuare il pressing il punteggio è stato in equilibrio [illegible] negli ultimi due tempi siamo usciti sul piano fisico. Vorrei citare le buone prove di Roncan e del portiere Rossi».

Lo «score» completo vede, oltre alle 6 reti di Paskvalin, le due di Baldinelli e Roncan mentre Paglierini e Capurro hanno concluso con un gol ciascuno.

Erg Recco verso i play-off? «Siamo in quinta posizione ed il nostro obbiettivo rimane quello iniziale e cioè la partecipazione ai play-off», conclude Ivaldi.

Per la lotta di coda importante successo della Comitas Nervi sulla Lazio: 10-7 il punteggio per gli uomini di Enrico Gerbò (parziali 2-3; 2-3; 2-0; 4-2) con il commento dello stesso allenatore dei bluarancioni: «Quando si vince tutto funziona a dovere ed in effetti abbiamo giocato bene sfruttando al massimo le poche superiorità numeriche concesseci: abbiamo realizzato sei reti in tale frangente e ciò è un segno di maturità e di concentrazione. Oltre il risultato, che certamente era importante, posso segnalare questa precisione con l'uomo in più che è una nota di buon auspicio per il futuro».

Nervi in formazione non al completo (Tronchini e Cristilli sono stati utilizzati solo in determinate occasioni poiché non in perfette condizioni) ma ugualmente autorevole contro una Lazio alla disperata ricerca dei primi punti di campionato.

Protagonista Budavari con 4 reti (di cui [illegible] nel quarto tempo a [illegible] le velleità di recupero dei laziali), [illegible] Ravina ed una ciascuno Bertolini, Uras, Tronchini e Pastore.

Terza vittoria di squadra ligure quella ottenuta dalla [illegible] Savona contro il Sori: punteggio «ridotto» (7-4) [illegible] tre parziali favorevoli agli uomini di Claudio Mistrangelo ed uno in parità (1-1; 1-0; 2-1; 3-2).

Sconfitta prevista alla vigilia e puntualmente arrivata per il Bogliasco a Siracusa: 13-6 per [illegible] e compagni con parziali 4-0; 2-4; 4-1; 3-1. A chiudere la giornata le due partite di vertice con vittoria e primato per il Sisley Pescara [illegible]-7 con parziali 3-[illegible] 1-1; 2-2; 2-1) sul Posillipo e pareggio 6-6 fra Canottieri e Florentia (3-3; 1-1; 2-2; 1-0).

g. s.

I risultati e le [illegible]

Serie A1. Pescara-Posillipo 8-7, Recco-Arenzano 11-7, Ortigia-Bogliasco 13-6, Nervi-Lazio 10-7, Canottieri Napoli-Florentia 6-6, Savona-Sori 7-4.

Classifica: Pescara p.10; Florentia e Canottieri Napoli 9; Ortigia 7; Recco 6; Posillipo 5; Arenzano, Bogliasco e Savona 4; Nervi 2, Sori e Lazio 0. Prossimo turno: Arenzano-Canottieri Napoli, Bogliasco-Pescara, Florentia-Savona, Lazio-Recco, Sori-Ortigia, Posillipo-Nervi. A2. Mameli-Roma 12-9, Camogli-Salerno 10-9, Fiamme Oro-Catania 8-7, Civitavecchia-Como 12-6, Volturno-Calidarium 14-9, Triestina-Caserta 8-6. Classifica: Volturno p.10; Camogli e Civitavecchia 7; Como e Salerno 6; Fiamme Oro e Caserta 5; Roma e [illegible] 4; Calidarium e Catania 2, Triestina 0.

Prossimo turno: Calidarium-Mameli, Caserta-Civitavecchia, Como-Volturno, Catania-Camogli, Salerno-Fiamme Oro, Roma-Triestina.

[illegible] mettono finalmente d'accordo Camogli e Mameli nella quinta giornata del campionato di A2: per la prima volta, vincono contemporaneamente.

Camogli-Salerno: 10-9. Il Camogli si conferma in lenta ma costante crescita e supera un Salerno dignitoso. I bianconeri [illegible] Baracchini hanno «quasi» recuperato Stan Van Belkum, ma difettano ancora di concentrazione. C'è voluto uno scossone dell'allenatore e l'incitamento del pubblico del Boschetto per «svegliarli» nella quarta frazione (parziali di 2-3, 3-3, 2-1, 2-2). Baracchini, infatti, non esulta più di tanto.

Il tecnico camogliese punta molto [illegible] ritrovata coppia Casazza-Van Belkum (3 gol l'olandese, uno l'italiano) e [illegible] perso terreno nei confronti del Volturno capolista. Le altre reti bianconeri portano la [illegible] di Ghio, Reali e Luca Antonucci.

Mameli-Roma: 12-9. La Mameli di Lozice tira finalmente [illegible] gli artigli e vince, [illegible] soprattutto convince, contro una Roma [illegible] certo trascendentale (parziali di 4-3, 2-1, 3-3, 3-2).

Altri risultati. Inarrestabile il Volturno, che porta a tre le lunghezze di vantaggio [illegible] seconde: 14-9 al Calidarium (4-3, 4-2, 2-2, 4-2). Bene il Civitavecchia che surclassa il Como: 12-6 (2-1, 3-2, 4-0, 3-3). Secondo pronostico Fiamme Oro-Catania: 8-7 (3-1, 2-3, 0-1, 3-2). Affonda la Triestina in casa con il Caserta: 8-6 (2-1, 3-3, 1-3, 2-3).

d. s.

[illegible] - Ieri due anticipi del girone B

Il Pontedecimo recupera battuta (2-1) la Lavagnese

S. Fruttuoso supera il Bogliasco - La Rivarolese supera l'Audace

Risultati identici per le squadre di casa nei due anticipi del girone B di Promozione. Il Pontedecimo ha confermato la posizione di leader, in attesa degli incontri odierni di Rapallo e Cavese Fossese, con una vittoria di misura sulla Lavagnese: 2-1. Vantaggio iniziale dei bianconeri di Antonio Odasso con una rete di Bernardi (14').

Nella ripresa il Pontedecimo crolla gli ospiti nella loro area di rigore e due «ex» realizzano le reti del sorpasso: pareggio con Tubino (50') e gol partita a quattro minuti dal termine con Ravera.

Identico 2-1 in N.S. Fruttuoso-Bogliasco, con vittoria dei padroni di casa che nel [illegible] tempo hanno messo al sicuro il risultato con le due reti di Compagnone e Tordiglione.

Gol della bandiera per il Bogliasco di Costa, su rigore, rete ininfluente per il risultato finale.

Con questo successo la N.S. Fruttuoso raggiunge la quarta posizione di classifica in una situazione relativamente tranquilla a conferma di un campionato [illegible] degli uomini di mister So[illegible].

g. s.

GENOVA — Vittorie di [illegible] per Savona e Rivarolese negli anticipi del girone A di Promozione: la capolista ha espugnato il campo della pericolante Taggese con un gol tempo di Bergallo (a segno dopo 4'); gli uomini di Norentini si sono aggiudicati il derby con l'Audace Campomorone (2-1).

Il Savona, che si è confermato padrone assoluto del torneo, ha ottenuto il [illegible] risultato con il minimo sforzo, difendendosi con [illegible] dine dagli attacchi dei padroni di casa e «pungendo» in contropiede. «Due punti d'oro, contro una squadra scorbutica. Il gol è arrivato subito, ed i ragazzi hanno scelto una tattica prudente. Forse è stato il peggior Savona della stagione, almeno in trasferta», afferma il presidente biancoblù Enzo Orenno.

Anche la Rivarolese ha conquistato due punti [illegible] portanti, che scacciano lo spettro della crisi e la conducono al riparo dai pericoli della zona retrocessione. I rossoneri hanno fatto tutto da soli: nel primo tempo Ponti ha siglato l'1-0 e Spataro ha fallito il raddoppio su rigore, nella ripresa, autorete di Dondero e gol del 2-1 dello stesso Spataro, che si è fatto perdonare [illegible] dal dischetto.

Oggi, impegni difficili per le altre genovesi. La Sestrese, seconda, ospita un'Argentina Arma non al massimo della forma ma sempre molto temibile. «Negli ultimi anni gli armesi ci hanno fatto sempre soffrire. La squadra di Caboni gioca un buon calcio. Dobbiamo comunque riscattare la brutta sconfitta dell'andata», sottolinea il trainer verdestellato Sergio Tanganelli, che recupera Orlando.

La Pra Folgore si gioca [illegible] fette di salvezza sul campo dell'Alassio Bastia, una delle formazioni più quotate. Il problema maggiore per i praesi rimane la mancanza di un bomber. Delicata trasferta anche per la Sampierdarenese, che non ha assilli di classifica, ma deve vedersela [illegible] un Finale Ligure che vuole uscire dal tunnel della crisi.

Il trainer Bussolino non può schierare lo squalificato Piazza, ma dispone nuovamente di Scotto.

Il quadro della giornata si completa con Veloce-Varazze, Liberna-Sanremo [illegible] e Millesimo-Riviera dei Fiori.

g. mi.

QUESTA DOMENICA

Calcio

Interregionale (ore 15). Bra-Aosta, St Vincent-Cairese, Pinerolo-Cuneo, Ventimiglia-Entella, Nizza-Levanto, Carcarese-Pegliese, Albenga-Moncalieri, Asti-Saviglianese Sammargheritese-Vado.

Promozione, girone A (ore 15): Alassio-Prà Folgore (Alassio), Finale L.-Sampierdarenese (Finale), Liberna-Sanremo 80 (Serravalle Scrivia), Millesimo-Riviera dei Fiori (Millesimo), Sestrese-Argentina Arma (Borzoli), Veloce Savona-Varazze.

Girone B: Fontanabuona-Sestri Levante (Ferrada), Canaletto-Lerici (Tanca), Casarza-Bolarda (Comunale), Cavese Fossese-Monterosso (Riboli), Cosmos-Orotonovo (Bavari Taviani), Rapallo-Migliarinese (Macera).

Prima Categoria (ore 10.30): Borgoratti-Canevari-doria (Bavari Piani di Ferretto), Anpi Casassa-Curasco (Ligorna B), Pro Recco-Carlo [illegible] (Recco), Arecco-Rupinarolelvi (S.Desiderio), Molassana-Albaro (Molassana Ca del [illegible], Cap-Bogliasco (S. Salvatore, 15), Pieve L.-Moneglia (Bogliasco, 9).

Seconda Categoria (ore 10,30): Riese-Corte [illegible] (Colmata Mare Chiavari), Sori-S. Bartolomeo (Sori), Spartak-Old Stars (Macera 10), Il Bisagno-Cogornese (Sivori, 15), Camogli-Rulese (Recco, 15), Caperanese-Marina Oluhi (Caperana), Riva Trigoso-Avegno (Sivori), Calvarese-Vallesturla (Calvari).

Terza Categoria (ore 10.30): Ne Calcio-Framureso (Curasco), Idraulica Fazzini-Ri Calcio (Gallotti).

Under 19 regionale: Bogliasco-Ortonovo (Bogliasco, 10.45).

Allievi regionali: Entella-Molassana (Colmata Mare, 9), Lavagnese-Cosmos (Riboli, 10.30), Pro Recco-Sampierdarenese (Recco, 9).

Under 19 provinciale: Emiliani-Old Stars (Sci 16), Albaro-Carlo Grasso [illegible], 10.30), Entella-Riva Trigoso (Colmata [illegible] 15.15).

Allievi provinciali: Spartak-Carlo Grasso (Gallotti, 14.30), Arecco-Casarza (S. Desiderio, 9), Riva Trigoso-Cosmos (Sivori B, 10.15).

Volley

Prima divisione maschile: Acli Lavagna-VBC Rapallo (Via Dante, 10.30).

Prima divisione femminile: Moneglia-Coopsette (Moneglia, 10), [illegible] Bisagno-Champagnat (Prato, 10.30), Cap-V.S.Pietro (S. Salvatore, 9).

[illegible]

Rapallo: Trofeo J & B, 4 palle la migliore, stableford, [illegible] buche (partenza ore 10).

[illegible]

S.Margherita Ligure: terza [illegible] ultima prova di qualificazione finale Trofeo Fila, campionato invernale del Tigullio per modellini radiocomandati (specchio acqueo antistante hotel Helios, partenza ore 10).

Nuoto

Finale campionato regionale primaverile di categoria: Rapallo, piscina di S. Pietro di Novella, terza giornata (terza tornata di gare, inizio ore 9.45, quarta tornata, ore 15.45).

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589 329). Biglietteria lunedì 10-12.30, 15.30-19, domenica chiuso. **Teatro Comunale dell'Opera di Genova** domani ore 21. Concerto «Alicia de Larrocha» pianoforte. Musiche di Schubert e Albeniz. L. 30.000 - 20.000.

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 892588). Biglietteria domenica ore 10-13, 15-19, lunedì ore 10-13, 15-20. **Teatro di Genova**, ore 20.30: **Marionette che passione!** di Rosso di S. Secondo. Regia di Giancarlo Sepe. Compagnia Comunità Teatrale Italiana.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 500 533). Biglietteria ore 14.30-19. Ore 21: **Il bello censore** di G. Poggi. Regia A. Rossi. Gruppo Teatrale Genovese di Prosa Ennea.

SALA DIANA (via Paggi 43, tel. 301 170). Teatro Garage «Non ci resta che ridere». L. 12.000 ore 21.15: **Il Catagrand** di Harold Pinter. Regia di Lino Rosani.

[illegible]

ALCIONE [illegible] Canevari 47/r). [illegible] di ragiade.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/r): **SOS Fantasmi.**
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/r): **Giochi nell'acqua.**
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586 610): **Caruso Pascoski.**
CENTRALE 1: Luce rossa. Viet. 18.
CENTRALE 2: Un mondo a parte.
CORALLO 1 (piazza Corignano): **Le sere cambiano.**
CORALLO 2 (piazza Corignano): **Lei, lo e Lui.**
CRISTALLO: **Pervertiti sensati.**
DIAMOND: **Amore biondo.** Viet. 18.
ELDORADO: **Folli notti di piacere.**
GRATTACIELO (piazza Dante): **Cocktail.**
IDEAL (corso Monegaggia): **Addio al re.**
INSTABILE: **Imagine.**
LUX (via XX Settembre): **Scammesse con la morte.**
MANIN (corso Armellini 4, tel. 651 009): **Compagni di scuola.**
ODEON (corso Buenos Aires): **Un pesce di nome Wanda.**
OLIMPIA (via XX Settembre): **Chi ha incastrato Roger Rabbit?**
ORFEO DOLBY: **Homeboy.**
PALAZZO (Piazza S. Caterina): **Lei, lo e Lui.**
SMERALDO: luce rossa.
SPLENDOR: **Sensual sangria.**
VERDI (via XX Settembre): **Alien Nation.**

P[illegible]
P[illegible]

CHIABRERA: **Piccolo [illegible] di Anna.** Viet. 18.
SUPERBA: **La moglie orientale.** [illegible] 18.
[illegible] **Stormy Monday.**
CINE CLUB LUMIERE: **Miss Mary.**
ELDORADO: **Intenzioni.** Viet. 18.

SECONDE VISIONI

CAMPOMORONE
AURORA: [illegible] **Toby nemici amici** (domani: **Una casalinga moglie insaziabile**. Viet. 18).

COGOLETO
VERDI: **Mia moglie è una bestia.**
CHIAVARI
ASTOR: **L'erba.**
CANTERO: **Un pesce di nome Wanda.**
MIGNON: **Caldi peccati.** Viet. 18.
NUOVO CHIAVARI: **Un corpo da sogno.** Viet. 18.
NERVI
S. SIRO: **Rambo III.**
PEGLI
EDEN: **Tucker, un uomo e il suo sogno.** (Domani: Riposo)
SPLENDOR: **Orgasmo pornografico.**
OVADA
MODERNO: **Compagni di scuola.**
RAPALLO
GRIFONE: **Tucker.**
S. MARGHERITA
CENTRALE: **Carlo Gucutta.**

SAVONA

CINEMA

ASTOR: **Alien Nation.**
DIANA: **Cocktail.**
ELDORADO: **Caruso Pascoski.**
JOLLY: **Notti peccaminose.**
RITZ: **Un pesce di nome Wanda.**
FILMSTUDIO: **Donna.**
ALASSIO
COLOMBO: **Madame Sousatzka.**
RITZ: **Caruso Pascoski.**
ALBENGA
AMBRA: **Il frutto del peccato.** Domani **Galanti.**
ASTOR: **Homeboy.**
CRISTALLO: **Congiunzione di due lune.**
ALBISSOLA CAPO
DON NATALE LEONE: Ore 15. **La colpa dei coniugi.** Domani: riposo.
ALTARE
VALLECHIARA: **Who's that girl.** Domani: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.** Domani: **Vortice selvaggio.**
FINALE LIGURE
ONDINA: **Fantozzi va in pensione.** Domani: riposo.
LOANO
LOANESE: **Prima di mezzanotte.** Domani: **Aberjaws.**
PERLA: **L'erba.**
MILLESIMO
ITALIA: **U2 Rattle and Hum.** Domani: riposo.
LUX: **Il mio amico Mac.** Domani: riposo.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Rambo III.** Domani: riposo.
VALLEGGIA
VALLEGGIA: **Miracolo sull'8ª Strada.** Domani: riposo.

[illegible]

[illegible]

CENTRALE: **U2 rattle and hum.** Domani: **Cinelorum.**
DANTE: **Cocktail.** Domani: [illegible]
IMPERIA: **Willow.** Domani: [illegible]
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Il frutto del peccato.** Domani: riposo.
CERNI: Riposo. Domani: film a luci rosse.
BORDIGHERA
OLIMPIA: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.** Domani: riposo.
DIANO MARINA
DIANESE: **Rambo III.** Domani: [illegible]
DOLCEACQUA
CRISTALLO: **Il principe cerca moglie.** Domani: riposo.

[illegible]

ARISTON: Liceale.
CENTRALE: **Cocktail.**
ORFEO: **Arturo 2.** Domani: riposo.
RITZ: **Homeboy.** Domani: riposo.
SANREMESE: **Scommessa con la morte.**
TABARIN: **Bull Durham.**

Il capolavoro [illegible] Cilea venerdì al Margherita [illegible] la Kabaiwanska

«Adriana», dodici anni dopo

E' dal 1977 che l'opera non veniva eseguita a Genova - Dopo «Turandot» è il secondo spettacolo della stagione - [illegible] podio Daniel Oren, la regia è di Alberto Fassini

GENOVA — Ultimi giorni di [illegible] al Margherita per «Adriana Lecouvreur», [illegible] condo appuntamento [illegible] stagione [illegible] del Comunale dell'Opera, in programma venerdì [illegible] alle [illegible] 20,30.

Dopo l'inaugurale «Turandot» il cartellone genovese rimane nel primo Novecento italiano con il capolavoro di Francesco Cilea che risale al 1902: andò [illegible] scena il 6 novembre di quell'anno al Teatro Lirico di Milano con Cleofonte Campanini sul podio e Angela Pandolfini e Enrico Caruso nei ruoli principali.

Intimista, profondamente lirico, Cilea [illegible] musicista riservato [illegible] appartato la crisi e le contraddizioni della sua epoca. Nello [illegible] Cilea si riflette un mondo musicale che attinge alla tra[illegible] italiana, guarda con interesse al gusto francese, si proietta pur se con moderazione e prudenza in avanti.

L'edizione genovese sarà diretta da Daniel Oren, già impegnato in gennaio nella citata «Turandot». La regia porta la firma di Alberto Fassini, [illegible] scene di Pasquale Grossi, la coreografia di Fabrizio Monteverde. Nella parte di Adriana canterà Raina Kabaiwanska, innumerevoli volte protagonista della partitura di Cilea e [illegible] qualche tempo particolarmente legata, sul piano artistico, a Da[illegible] Oren: si ricorda, al Margherita, l'edizione dello scor[illegible] «Tosca».

[illegible] alla Kabaiwanska [illegible] saranno Giorgio Merighi (Maurizio), [illegible] Mariotti (Principe di Bouillon), Piero De Palma (abate di Chazeuil), Sesto Bruscantini (Michonnet), Paolo Mazzotta (Quinault), Angelo Casertano (Poisson), Mario Favaloro (un maggiordomo), Stefania Toczyska [illegible] principessa [illegible] Bouillon), Elvira Spica (Mademoiselle Jouvenot) e Francesca Castelli (Mademoiselle Dangeville).

«Adriana Lecouvreur» [illegible] stata rappresentata a Genova nove volte a partire dal 1903 anno in cui la parte di Adriana fu sostenuta da Adelina Stehle.

[illegible] ricordano in particolare le edizioni del '32 con Aureliano Pertile, del '35 con Galliano Masini e del '49 con Giacinto Prandelli.

L'ultima apparizione di «Adriana Lecouvreur» risale al 1977. Sotto la direzione di Edoardo Muller cantarono Antonietta Cannarile, Carlo Bini, Mario Basiola e Teodoro Rovetta.

L'opera di Cilea sarà replicata domenica (ore 15,30, [illegible] C), mercoledì (ore 20,30, turno B), domenica 26 (ore 15,30, fuori abbonamento) e martedì 28 (ore 20,30, fuori abbonamento).

e. l.

Raina Kabaiwanska sarà Adriana Lecouvreur diretta da Daniel Oren venerdì al Margherita

I due concerti la prossima settimana - Martedì alla Fiera arriva Al Jarreau

Tutti pronti per Fossati e Paoli

GENOVA — Rispunta l'amore per la canzone d'autore e Genova accoglie a braccia aperte i suoi musicisti più cari. Ivano Fossati e Gino Paoli tornano, la prossima settimana, ad offrire un [illegible] concerto. Fossati, dopo l'exploit delle scorse setti[illegible] [illegible] Teatro Verdi di via XX Settembre (il tutto esaurito ha lasciato fuori del teatro oltre mille persone), è [illegible] al Teatro Cantero di Chiavari mercoledì [illegible] Il cantautore gen[illegible] considera Chiavari la sua seconda città. A pochi chilometri dal centro rivierasco, sulla collina di Leivi, Ivano Fossati possiede da qualche anno una casa immersa nel [illegible] dove vive la mamma e dove è nato praticamente il [illegible] ultimo album *La pianta del the*. Anche al Cantero si prevede il tutto esaurito, come negli altri teatri toccati dal tour di Fossati.

Grande atte[illegible] anche per [illegible] Paoli che, zitto zitto, è riuscito ad ottenere il *Margherita* per il suo concerto di sabato, approfittando di una pausa dell'opera lirica *Adriana Lecouvreur*.

Annunciato [illegible] bellissi[illegible] foto di Franco Fontana, sc[illegible] anche per la copertina dell'ultimo album *L'uffi[illegible] delle cose perdute*, il concerto [illegible] Paoli è una tappa importante dell'accanimento con cui il musicista genovese si è ributtato nella mischia della canzone. Oltretutto il concerto al Margherita arriva a pochi giorni [illegible] Festival di Sanremo.

L'altro appuntamento musicale di grande rilievo è quello con il concerto di Al Jarreau, martedì sera, al padiglione B della Fiera del Mare. Privo dell'annunciato Teatro-Tenda («che verrà *montato in tutta fretta*» [illegible] promesso) e [illegible] il grande [illegible] Davis [illegible] suo fianco, Al Jarreau saprà comunque trascinare il pubblico genovese con [illegible] sua voce caldissima e duttilissima, ricca di swing e forza espressiva. Il musicista di colore, che in Francia hanno recentemente definito [illegible] [illegible] *quei grandi cantanti che hanno saputo degnamente definire la causa del jazz sulla scena del rock*», riproporrà a Genova il meglio del suo repertorio, da *Breaking Away* a *Boogie Down* e, naturalmente, tutti i brani contenuti nel lp *Heart's Horizon*. Il biglietto di ingresso per il concerto di Al Jarreau è fissato in 45 mila lire (pri[illegible] settore numerato), 35 mila (secondo settore numerato) e 25 mila solo ingresso.

mau. boc.

Al Jarreau riproporrà il meglio del [illegible] repertorio

In un libro di Maurizio Tarrini

Due musicologi dell'Ottocento

E' un saggio su Desimoni e Remondini

GENOVA — «*Uno studioso scrupoloso, ben documentato, attento anche alla vita musicale del suo tempo, nonché alle problematiche più strettamente tecniche*». Così Maurizio Tarrini nel suo interessante e recente studio pubblicato dalla Fondazione Levi [illegible] a di Cornelio Desimoni. In un'epoca caratterizzata dal totale predominio in Italia dell'opera con il fenomeno del divismo canoro e il potere delle case editrici, Cornelio Desimoni [illegible] un attento e vivace studioso all'avanguardia nella ricerca musicologica condotta in modo scientifico e rigoroso. Con lui operò a Genova anche Pier Costantino Remondini. E a entrambi è dedicato il lavoro [illegible] Maurizio Tarrini, docente di Storia della musica al Conservatorio «N. Paganini», componente della commissione per la Tutela degli Organi Artistici della Liguria [illegible] attualmente im[illegible] nel riordinamento dell'Archivio privato di Remondini. Tarrini propone [illegible] saggi di Desimoni e una ricca serie di annotazioni [illegible] un'appendice riservata a Pier Costantino [illegible].

Nato nel 1813 a Gavi Ligure, morto nel 1899, Desimoni ha lavorato in pratica tutta la vita in archivi e nella Società ligure di storia patria. Indirizzatosi nelle ricerche verso differenti settori, Desimoni colse l'occasione dei suoi numerosi viaggi per compiere ricerche anche in campo musicale. Era [illegible] musicista dilettante, aveva studiato pianoforte, arpa, composizione e [illegible]. E i risultati [illegible] tali attenzioni trovarono [illegible]tro in una serie di letture (pubblicate dal Tarrini) effettuate tra il 1866 e il 1872 alla Società ligure di storia patria.

L'opera del Desimoni fu portata avanti da Pier Costantino Remondini, avvocato nato nel 1829 e morto nel 1893. Remondini fu a Genova l'ideatore delle «*azioni concerto*» organizzando con un certo coraggio pubbliche esecuzioni di musiche [illegible] autori [illegible] e attivi [illegible] Liguria dal XVI [illegible] XVII secolo e [illegible]dendo gli ascoltatori alla comprensione delle [illegible] con opportuni commenti [illegible]troduttivi.

Ordinato con rigore e chiarezza, il lavoro di Tarrini apre una finestra [illegible] un settore insospettato e certamente non marginale della vita musicale genovese dell'Ottocento: [illegible] discorso destinato ad [illegible]chirsi di nuovi elementi non appena [illegible] ultimato il riordinamento dell'archivio del Remondini che si preannuncia particolarmente denso di materiale e notizie interessanti.

Roberto Iovino

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY
UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7,50 **Poldark**, telefilm. 8 **Shannon**, telefilm. 10 [illegible] **generico**; [illegible] **Miniserie**, «Olocausto», 1ª parte. [illegible] **La ribelle del** [illegible]. [illegible] **Poldark**, telefilm. 19,30 **Shannon**, «L'assassino al fucile», telefilm. [illegible] **La** [illegible] **gioca d'azzardo**, film. S. Moreno, Italia, '74, dramm. 22,15 **Dove vai tutta nuda?**, film P. F. Campanile '69, comm. brill.; 0,10 **Gli eroi di Hogan**, «Acqua o non acqua», telefilm - Non stop.

TELESTAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Monty Nash**, situation comedy. [illegible] **Il pericolo è il** [illegible] **stiere**, telefilm. 7,50 **La** [illegible] **del mondo**, cartoni; 8,15 **Cartone animato**, «Only cartoons»; 8,40 **La pattuglia del deserto**, telefilm. 9 **Finché dura la tem**[illegible], film, 12 [illegible], telefilm, 13 **World**, sport special. 13,40 **L'uomo e la città**; [illegible] **Hello Larry**, situation [illegible]. 16,40 **Starlandia**, only cartoons. 17,10 **La pattuglia del deserto**. 17,40 **La spada di Robin Hood** [illegible]. 19,30 **Ironside**, telefilm. 20,30 **Anna Karenina**, film, [illegible] **L'uomo e la città**; 23 **Excelsior**, 24 **Gunsmoke**; 1,30 Non stop.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**. 11 **Incontro di magia cerimoniale**; 12 **Documentario**. 13 **Cartoni animati**. [illegible] **Videoclips**. 15,30 **Documentario**; 18 **Cartoni animati**; 19 **Videoclips**. [illegible] **Astrologia in diretta**. 22 **Oroscopo**; 22,30 **Non stop Music**.

PAN TV
UHF 68 — Ore 7,45 **Cartoni animati**; 8 **Superproposte**. 17 **Shopping con noi**. 19,30 **Ed è subito polemica**. Rubrica spor[illegible] diretta. 20,15 **L'altro campionato**. Rubrica sportiva. 20,45 **Nido di serpenti**, novela. 21,45 **Catch**. 22,30 **Le grandi proposte**. 2 Non stop.

TELEUROPA
[illegible] 8,30 **Cartoni animati**, 9 [illegible] **d'amore**, opera lirica. 12 **Le grandi mostre**, documentario. [illegible] 12,30 **Tigi 7**, rubrica di attualità. 13 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo; 17 **Cronache** [illegible] ne, rubrica. 18,40 **Ponente sport flash**, rubrica; 18,50 **Ponente e dintorni**, rubrica; 19,40 **Sport flash**, rubrica. 20,30 [illegible] **volta parliamo** [illegible] **mini**, film. 22,30 **Trentatré**, rubrica medica. [illegible] **Sport flash**, rubrica, 23,50 **Festa selvaggia**, film.

RETEAZZURRA
Ore [illegible] **Daltanius**, [illegible] 11 **Mutoking**, cartoni. 11,30 **Un giorno a New York**, film; 13 **Catch the catch**, sport. 14 **Prigionieri del passato**, film, 15,30 **Rapsodia**, sceneggiato, 16,30 **Mbi**; 17,30 **Catch the catch**, sport. 18,30 **Crash**, Mbi. 19,30 **Redazionali**. 20,30 **Motown**, night flight, 21,30 **Vivaldi** [illegible] **quattro stagioni**, videoclassi[illegible]. [illegible] **Superjazz**, jazz. 22,30 **Rosso di sera**, varietà. [illegible] **Mbi**.

TELECITTA'
Ore [illegible] **Calcio fans**, anticipazioni sulla domenica calcistica, 8,45 **Week end**; 10,15 **Consulenza assicurativa**; 10,45 **Teleshopping**; 14 **Preziosi momenti**; 18,30 **Le avventure di Superman**, telefilm 43º episodio; 19 **Ironside**, telefilm, 15º episodio; 20 **La regina Cristina**, con Greta Garbo, per il ciclo «Grande Greta»; 21,45 **Obiettivo Liguria-48 ore**, supplemento domenicale di videoquotid.; 22 **L'opinione di Roberto Lerici**, commento alle [illegible] di Genoa e Sampdoria. [illegible] 10 **Calcio Liguria**, tutti i risultati [illegible] calcio ligure di tutte le serie e categorie. 22,30 **Cinema, teatro... & altre cose**, rubrica di spettacolo e cultura; 23 **Preziosi momenti**.

Le tv private domani in Liguria

TELEUROPA
Ore [illegible] **Ciranda** [illegible] **Pedra**, telenovela. 9 **Cartoni animati**; 9,30 **Un sussurro nel buio**, film; 11,30 **Dama De Rosa**, telenovela. 12,40 **TG 4**, notiziario, 13 **Cronache** [illegible] **motori**, rubrica; 13,30 **Cristoforo Colombo**, sceneggiato; 15,30 **Ciranda de** [illegible], telenovela; 16 **The Inve**[illegible], telefilm; 17 **Fiabe ed eroi**, cartoni; 17,30 **Fantastici 4**, [illegible]toni. 18 **Aeroporto** [illegible]nale, telefilm. 18,30 **Dama de Rosa**, telenovela. 19,30 **TG 4**, notiziario, [illegible] **Ciranda de Pedra**, telenovela, 20,30 **Ponente sport**, [illegible] 22 **Terzo cielo**, spettacolo. 24 **La leonessa di Castiglia**, film.

RETEAZZURRA
[illegible] 10 **L'idolo**, teleromanzo. 10,30 **Il** [illegible] **d'amore**, tele[illegible] 11,30 [illegible]; 12,30 **Ul**[illegible], [illegible] 13,30 **God sigma**, cartoni. 14 **Mbi**, Hitmachine. 15 **Mbi**, Power Hour. 16 **Mbi**; [illegible] **Mutoking**, cartoni; 18 **God sigma**, [illegible] 18,30 [illegible] Teneramente [illegible]. 19,15 **Tgg Telegiornale Giovani**, notiziario. 19,30 **Redazionali**. 20,30 **Concerto Profili**, Lou Reed/Kinks. 21,30 **Mongiro Samurai solitario**, telefilm; 22,30 **Rosso di sera**, varietà. 23,30 **Mbi**.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 45, 57, 56 — Ore 16 **L'occasione d'oro**; 17 **Speciale spettacolo**; 17,10 [illegible]**sta è Hollywood**, telefilm. 17,40 [illegible] **31**, cartoni. 18,05 **Jesse**, telefilm; 19 **Savona news**. 19,20 **Controvento**. 20,30 **Calcio**; 22,45 **Appuntamento** [illegible] **la moda**; 23 **Savona news**; 23,20 **Questa è Hollywood**, telefilm. [illegible] **Excelsior**. - Savona News.

TELESTAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Monty Nash**, [illegible], [illegible] **Il pericolo è il mio mestiere**, te[illegible], 7,50 **La** [illegible] **del mondo**, cartoni, 8,15 **Cartone animato**, «Only [illegible]» 8,40 **La pattuglia del deserto**, telefilm. 9 **Ironside**, telefilm, 10 **La legge del più forte**, film; 12 **Veronica**, telenovela, 13 **Marina**, telenovela. 13,40 **Tv Rush**, 14 **Ironside**, telefilm, 15 **The David Niven show**, situation comedy. 15,30 **Hello Larry**, situation comedy. 16,40 **Starlandia**, only cartoons. 17,10 **La pattuglia del deserto**, 17,40 **Tuttocinema**. 17,50 **Veronica**, telenovela, 18,50 **Marina**, telenovela, 19,30 **Ironside**, telefilm. 20,30 **Bellissima**, film. 22,30 **Teledomani**, 23 **Frutto proibito**. 24 **Gunsmoke**, telefilm - Non stop.

CANALE 7
UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17 **Leonela**, novela; 18 **Music Time**; 18,25 **Fai un affare con Canale 7**. 19,30 **Un uomo** [illegible] **donne**, novela. 20,30 **Il** [illegible] [illegible] film (1972). Regia G. Crivelari con K. Schubert, [illegible] Ange. (Orrore). [illegible] **Nella casa** [illegible] **Flambards**, telefilm; 23 **Il giudice e la minorenne**, film (1974).

PAN TV
UHF 68 — Ore 7,45 **Cartoni animati**. 8 **Restate con noi**, programma in diretta con giochi, musica. 15,15 **Nido di serpenti**, [illegible] 16 **Grandi personaggi**, cartoni. Only cartoons. 16,45 **Natura selvaggia**. 17,15 **Shopping con noi**. 19,30 **Wanted**, telefilm. 20,15 [illegible] [illegible] **Astrologi**. 20,45 **La piازza**, spettacolo in [illegible].

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Cartomanzia**. 12 **Oroscopo**. 13 **Cartoni animati**. 14 **Videoclips**. 15,30 **Dibattito**. 18 **Cartomanzia**. 19 **Videoclips**. 20,30 **Incontro di magia cerimoniale**. 22 **Rubrica**; [illegible] **Non stop Music**.

Una settimana di prime: «Giacomo il prepotente» al Duse

Gli [illegible] giorni [illegible] Leopardi Romeo e Giulietta alla toscana

Alla Tosse «In punta [illegible] cuore» e «La vedova allegra» a Santa Margherita

Elisabetta Pozzi al Duse

GENOVA — Due le prime nel cartellone teatrale dei prossimi [illegible]. Domani sera, al Teatro della Tosse, debutta *In punta di cuore*, tragedia in commedia dedicata a Giulietta, scritta e diretta da Ugo Chiti, mercoledì al Duse tocca a *Giacomo il prepotente*, terza produzione stagionale dello Stabile, con Massimo De Rossi, Eli[illegible] Pozzi e Massimo Venturiello, per la [illegible] di Piero Maccarinelli.

In punta di cuore è presentata al Teatro Sant'Agostino dalla compagnia Arca Azzurra Teatro. Il gruppo, formatosi sei anni fa, ha [illegible] preciso [illegible] distintivo l'uso della lingua toscana nella sua forma più aspra e forte (quella parlata soprattutto nella zona del Chianti) come lingua teatrale capace di confrontarsi con varie forme di drammaturgia. Lo spettacolo che la compagnia teatrale dell'Arca Azzurra presenta domani sera [illegible] Tosse — parte di un progetto pluriennale intitolato: «*La terra e la memoria*». Si rifà alla classica commedia teatrale e cinematografica italiana, anche se la sua scrittura si orienta verso la tragedia con [illegible] storia di coppia che si richiama esplicitamente a Romeo e Giulietta.

Molto diverso l'argomento trattato da *Giacomo il prepotente*. Scritta da Giuseppe Manfridi è una commedia ambientata, nell'arco di tre atti, in altrettante camere leopardiane dove il poeta trascorse gli ultimi anni della sua vita. Una storia inquietante e dolorosa raccontata attraverso cinque personaggi (Giacomo Leopardi, l'amico Antonio Ranieri, Paolina Leopardi, Paolina Ranieri e la serva Lucella) legati tra loro da vincoli tanto solidi da sembrare quasi impietosi.

Sempre mercoledì sera, al Teatro Centrale di Santa Margherita, debutterà l'ope[illegible] *La vedova allegra*, con Riccardo Miniggio (il popolare Itir), Clara Landi e Corrado Olmi, per la regia di Pitta De Cecco. E' questa una versione [illegible] celebre operetta [illegible] da Leon Stein e musicata da Franz Lehar che ha riscosso un notevole [illegible]so di pubblico nei teatri [illegible]ra [illegible]. Santa Margherita non sembra fare eccezione, a giudicare dalle prenotazioni che stanno giungendo ai botteghini del teatro. *La vedova allegra* è il quarto spettacolo della stagione di prosa al Centrale che proseguirà il 14 marzo con *Pane altrui*, di Ivan Turgenev, con Carlo Giuffrè per la regia di Marco Sciaccaluga.

m. b.

Appuntamenti flash

[illegible] presenta il [illegible] [illegible]

GENOVA — Anteprima di «*Ladri di saponette*», il nuovo film di Maurizio Nichetti, domani sera al Cinema Palazzo, alle ore 21,30.

Saranno presenti l'attore-regista e il produttore Di Sarro. Ingresso a inviti.

GENOVA — Al Teatro Margherita, domani sera alle ore 21, concerto della pianista catalana Alicia De Larrocha, la più grande interprete della musica spagnola. In programma brani [illegible] Schubert, Albeniz e Albeniz.

GENOVA — Oggi alle ore 10,30, all'Oratorio di San Filippo, concerto del trio Clara Wieck, nell'ambito della stagione musicale dei Cameristi. Il trio è [illegible]posto da Yuky Myftiu (violino), Mara Armanni (violoncello) e Cristine Anderson (pianoforte). In programma musiche di Wieck, Schumann, Rachmaninov.

GENOVA — Questa sera al Club Penny Ozzec di Boccadasse, concorso per dilettanti «*Voglia di piacere*», presentato dal cabarettista Rufus.

GENOVA — Oggi pomeriggio alle ore 16 nell'ambito della rassegna provinciale Fita 1989, la compagnia del Piccolo Teatro delle Vigne presenta alla sala ex Enal [illegible] Quarto lo spettacolo «*Agenzia teatrale Cesare Zerbolli*», di [illegible] e Lertora, regia [illegible] E. Zicchinolfi.

GENOVA — Alla sala Cengano, questa sera alle [illegible] 21, proiezione del film «*Asterix contro Cesare*».

GENOVA — Al Cineclub Nickelodeon, oggi alle 17,15, proiezione del film «*La spada nella roccia*» [illegible] Walt Disney.

GENOVA — Al Cineclub Fritz Lang, og[illegible] alle 17,15, proiezione del film «*Basil, l'investigatopo*», di Walt Disney.

PIEVE LIGURE — Sfilata di carri mascherati e concerto bandistico oggi a Pieve Ligure per la 33ª sagra della mimosa organizzata [illegible] Pro loco.

MONTECARLO — Domani sera per la festa di San Valentino il Cabaret del Casino di Montecarlo propone una serata con un menu a base di piatti «amorosi». Per esempio «Tresse Romeo et Juliette aux petits calins de champignons avec sauce velours», oppure «Filet [illegible] boeuf en alcove de Feuilletage».

Il tutto per 460 franchi poco più di 90 mila lire champagne compreso. Alle 23 è in programma lo show «Sugar babes» con le Satin Dolls, il duo D'Angelo, il mago Aurelio Paviato. Animeranno la serata la London Express Orchestra e Corrado con il suo Quintetto.

C'è il Trio per la lotta contro l'Aids

GENOVA — La sezione ligure dell'Associazione per la lotta contro l'Aids organizza una serata benefica per raccogliere fondi al fine di ristrutturare il reparto speciale presso l'ospedale di San Martino.

Sono in vendita, a 60 mila lire (poltrone [illegible] primo settore) e a 35 [illegible] (poltrone di secondo settore), i posti per l'anteprima dello spettacolo «*Allacciare le cinture di sicurezza*» [illegible] [illegible] Marchesini-Lopez-Solenghi, la sera del 7 marzo prossimo al teatro Genovese.

Oltre che presso i botteghini del teatro, a partire dal 16 febbraio, i biglietti possono essere ritirati presso la Libreria Di Stefano.

Riunione in Regione tra amministratori delle quattro province

Inquinamento: la Liguria senza strumenti efficaci

Il Censis conferma che Genova è la seconda città italiana «a rischio» - Le discariche

GENOVA — Che cosa si fa, in concreto, per diminuire l'indice [illegible] inquinamento in Liguria? Poco, a quanto sembra, mentre la situazione non sembra assolutamente migliorare.

[illegible] giorni scorsi, la Commissione consiliare per i problemi dell'ambiente e dell'ecologia, presieduta dal democristiano Dario Cassasso, ha ascoltato relazioni di responsabili delle quattro province liguri i quali, unanimemente, hanno confermato che [illegible] esistono sistemi moderni, nè sistemi rigorosi, continui ed efficaci [illegible] rilevamento degli indici d'inquinamento.

L'assessore Giovanni Battista Acerbi era impegnato in giunta e ha mandato un suo funzionario in qualità di uditore. Nelle prossime settimane, [illegible] commissione proseguirà i suoi lavori per arrivare ad avere un quadro preciso della situazione

Al tempo stesso, a Roma, il Censis [illegible] confermato, per quel che riguarda il rapporto tra cento abitanti e [illegible]zioni industriali, che Genova è la seconda città d'Italia, dopo Napoli considerata «a rischio», mentre [illegible] provincia del capoluogo è la sesta d'Italia.

Migliori, ovviamente, sono le condizioni di Imperia, La Spezia e Savona, ma non mancano casi [illegible] come l'Acna, in Val Bormida o della Stoppani di Cogoleto. Inoltre, nel centro di Genova, soprattutto nei quartieri del Ponente cittadino, non sono ancora risolti i problemi [illegible] con il porto petrolifero di Multedo e con la riapertura, sia pure provvisoria in attesa di trasferimento, delle società petrolifere «Carmagnani» e «Superba».

Ma non basta: oltre alle difficili questioni strettamente sindacali, i comitati di Cornigliano, soprattutto quelli guidati [illegible] donne, contestano la politica siderurgica e chiedono al gruppo Riva che [illegible] rilevato l'ex Cogea di applicare, pena [illegible] chiusura dell'attività, filtri e sistemi di depurazione dell'aria

[illegible] centro di Genova, ma anche su quelli [illegible] Savona e di La Spezia, gravano interrogativi inquietanti: è possibile «sapere» per certo [illegible] e in che misura il traffico urbano può essere [illegible] Regione e [illegible] Commissione consiliare, [illegible] base dell'audizione di due giorni fa, non sono venuti certamente lumi, nè sono [illegible] prospettive ottimistiche.

Una regione come la Liguria che è sì industriale, ma la cui risorsa principale è ancora, tutto sommato, il turismo non può permettersi una escalation della «pollution» dell'aria e dell'ambiente, oltre che dei maggiori centri urbani, quando ancora — di qui la fuga dei turisti stranieri — non s'è risolto il problema dell'inquinamento marino sia organico [illegible] chimico-industriale.

La Regione, a quanto si sa, sta mettendo a punto una faticosa proposta di bilancio 1989: [illegible] le questioni ambientali urgono e vanno affrontate.

Appendice non secondaria del problema più vasto, resta [illegible] quella delle discariche, con la loro ubicazione e con le precise garanzie. I Comuni prescelti dovrebbero far parte d'una strategia che vede nel mirino [illegible] amministratori l'interno [illegible] Savona e di La Spezia), ma [illegible] dovrà arrivare, [illegible] buona volta, a una scelta definitiva e razionale.

L'aspetto più preoccupante [illegible] questione riguarda però, secondo molti osservatori e [illegible] particolare secondo le associazioni protezionistiche, la mancanza [illegible] parte degli enti responsabili d'un progetto di massima. In passato [illegible] per il mare, era [illegible] predisposto un piano di depuratori, che però è parzialmente fallito, perché non coordinato tra [illegible] Regioni e i Comuni. Ci sono specifiche deleghe della Regione per [illegible] Amministrazioni provinciali che però non riescono a esser potenziate. I Comuni, inoltre, nei loro piani regolatori non [illegible] inseriscono programmi specifici in proposito.

Paolo Lingua

TORNA IL «CORSO FIORITO»

Sanremo. Trecentomila fiori distribuiti su 12 carri che rappresenteranno altrettanti Comuni liguri (Alassio, Arma di Taggia, Cervo, Diano Marina, Imperia, Laigueglia, Loano, Ospedaletti, Rapallo, Riva Ligure, San Bartolomeo al Mare, Sanremo): così ritorna oggi a Sanremo (inizio alle 13,30, via Roma, sede della manifestazione, [illegible] chiusa dalle 12: collegamenti [illegible] Raiuno a Linea Verde e Tg l'Una) il «Corso Fiorito», nell'allestimento curato da Giorgio Ferrara della società che organizza il Festival

L'esperimento nel centro di Savona va avanti fra tante difficoltà

L'«isola» della discordia

Proteste per la disposizione di far rispettare il disco orario [illegible] preavviso - Per molti [illegible] tomobilisti le transenne [illegible] rivelano inutili - La posizione dei commercianti della [illegible]

■ Dal «part-time» [illegible] to[illegible]

SAVONA — Corso Italia è più isola delle improvvisate che dei pedoni. Dal 14 dicembre scorso rappresenta un banco [illegible] per quanti amano [illegible] cimentarsi nella disciplina del traffico.

In questi due mesi si è passati dall'isola pedonale «part-time» (nelle [illegible] notturne la circolazione veicolare riprendeva normalmente) a quella totale, salvo la pausa riservata ai mezzi commerciali per l'approvvigionamento dei negozi. Le vie laterali, [illegible] «cul de sac» [illegible] sono [illegible]sformate in parcheggi di fortuna, nel [illegible] letterale del termine. Difatti, se il vigile di turno [illegible] luna [illegible] ignora la zona disco e anche la sosta vietata sul lato opposto della strada, dove il parcheggio è stato eliminato per facilitare la manovra d'accesso. In caso contrario scatta la sanzione delle 13 mila lire e c'è persino la minaccia del carro-attrezzi [illegible].

In quanto a viabilità e parcheggi Savona è all'anno zero, a cominciare dal modo con cui si affrontano i problemi.

[illegible] — [illegible] città [illegible] fronte all'isola pedonale. La gente sembra favorevole, [illegible] restano [illegible] affrontare una serie di gravi problemi. L'amministrazione comunale, che ha prorogato l'iniziativa sino a Pasqua, con l'obiettivo di tenerla in vita per sempre, [illegible] pare ancora aver trovato il sistema per renderla «impermeabile» agli abusi, nè per regolarizzare il traffico sempre più disordinato e caotico. Si stanno verificando vari episodi [illegible] che dimostrano, quantomeno, un'incoerenza di fondo nel gestire una materia così delicata e complessa.

Disco orario. I cartelli, nelle traverse di [illegible] Italia (via Verzellino, via Astengo, via Ratti), specificano che la [illegible] sia può [illegible] solo di sessanta minuti. [illegible] automobilisti devono esporre il disco orario. Ebbene, per anni i vigili urbani si sono «dimenticati» di questa disposizione. Lunedì, giorno del mercato settimanale e [illegible] il centro in preda a un caos indescrivibile, i vigili hanno avuto «disposizioni» [illegible] da chi? Dall'assessore Napoli? Dal comando di via Nazionale?) di far rispettare la zona disco. Sono [illegible] elevate decine di contravvenzioni e adesso qualcuno minaccia di iniziare una sorta di «disobbedienza civile» nei confronti del Comune.

Dice un imprenditore, che abita in via Astengo: *«Io queste multe non le pago. Farò ricorso alla magistratura. Dove dobbiamo mettere le automobili? Abito in via Astengo da quindici anni, e mai era accaduto [illegible] fatto del genere. Non possiamo star dietro [illegible] "capricci" dell'assessore. Almeno dessero un preavviso»*.

Abusi. Gli unici che in [illegible] non possono entrare nell'isola sono gli handicappati. Per loro corso Italia è vietato, nonostante una circolare del ministero degli Interni preveda il libero accesso dei disabili anche nelle zone protette. Furgoni postali, portavalori, auto [illegible] vigili urbani [illegible] impegnate in servizi urgenti, messi comunali, necrofori (per i dipendenti del «palazzo» c'è spazio riservato in piazza Sisto IV, via Manzoni e via Verzellino), camioncini dei corrieri, transitano a tutte le ore. Poi ci sono i «furbi». Per raggiungere piazza Sisto da via Astengo bastano pochi metri e [illegible] automobilisti li percorrono senza problemi. Per contrastarli sono state sistemate transenne di metallo, ma i risultati sono scarsi.

Commercianti. Incerta la posizione [illegible] commercianti. Quelli di corso Italia e dintorni [illegible] sembrano entusiasti, anche [illegible] non hanno [illegible] protestato in modo deciso. Gli altri, a quanto pare, sono indifferenti. Gli unici a lamentarsi sono quelli che hanno subito un danno economico, come le edicole o i bar.

Il malumore, sino a ora, si è espresso attraverso le lettere anonime. Le petizioni, decise dall'Ascom di Savona, non [illegible] servite a nulla. Ci sono stati un paio di incontri tra Comune e commercianti, ma non erano dedicati agli aspetti concreti della questione. Si è parlato soprattutto di come rendere [illegible] bella la [illegible] liberata [illegible] auto. Il Comune vorrebbe acquistare alcune fioriere e nuovi arredi urbani, in grado [illegible] rendere più accogliente, specie di domenica, corso Italia e piazza Sisto IV. Mancano però i soldi e ci si dovrà limitare ad [illegible] programma ridotto ai [illegible] termini.

Massimo Numa

Appuntamenti di oggi in Costa Azzurra [illegible] nelle province di Savona [illegible] Imperia

Tra fiori, coriandoli e pentolacce

I festeggiamenti [illegible] Carnevale si concludono praticamente oggi e continuano [illegible] essere favoriti dal bel t[illegible] [illegible] tutto l'arco della Costa Azzurra e della Riviera dei fiori. Ma oggi nelle province di Imperia e Savona sono in programma anche altre [illegible]nifestazioni.

Nizza — Sul boulevard des Anglais, [illegible] 10,30, corrida di Carnevale. Alle 14,30, [illegible] boulevard Medecin e piazza Massena, corso floreale.

Montecarlo — Domani, alle 21, al Cabaret del Casino, Festa di S. Valentino.

Mentone — Oggi [illegible] 14, ultimo [illegible] della 56ª edizione della festa dei limoni con sfilata dei carri.

Bordighera — Alle 16,30, nella chiesa anglicana, concerto dell'«Insieme musicale»: Franco Ruffa, piano, Bruno De Rosa, oboe, [illegible] Garnero, clarinetto, Adriano Fedrigo, corno, G. Piero Ganari, fagotto.

Imperia — Parasio [illegible] val nelle vie [illegible] Leonardo e Domenico Acquarone, organizzato dal Circolo Parasio. Alle 15, Carnevale dei bambini con gioco della pentolaccia, premio alla migliore maschera, premi per tutti i bambini. Ore 21, musica e danze con le ragazze del balletto Aero e la cantante Alessandria. A Borgo San Moro, il movimento Pro Sanctitate organizza il Carnevale nello spazio: alle 14,30 raduno intergalattico in piazza della Vittoria, corteo, giochi e sfilate nel campo [illegible] calcio della chiesa di Cristo Re.

Pornassio — Terza edizione del Carnevale; alle 13, al colle di Nava, partenza e, ore 15, raduno in paese, sfilata dei carri e lettura del testamento di Carnevale. Alle 21, alla [illegible] dell'hotel «L'Alpino», [illegible] danzante [illegible] maschera con premi.

Alassio. L'appuntamento per tutti i bambini è nella palestra della scuola [illegible] «Ollan[illegible]» dove alle ore 15 scatta il «Carnevalissima». Giochi, premi e la classica pentolaccia.

Erli. [illegible] locali della scuola elementare di Erli, con inizio alle ore 15, gli alunni delle classi elementari metteranno in [illegible] una serie di rappresentazioni teatrali di leggende paesane.

Borghetto. La [illegible] Arcieri [illegible] Borghetto S. Spirito organizza nell'area della palestra comunale un'esibizione indoor di tiro [illegible] l'arco. L'appuntamento è alle [illegible].

Borgio Verezzi. Ancora protagonisti gli alunni delle scuole elementari che hanno allestito due carri allegorici che sfileranno per le vie della città. [illegible] manifestazione (inizio alle 14,30) partirà da piazza XI Febbraio e terminerà in piazza Marconi.

Finale Ligure. Il Circolo culturale Anspi, per la serie «Ridi, ridi, ridi», presenta oggi pomeriggio (inizio alle 16, ingresso L. [illegible]) le commedie «Arlecchino servitore [illegible] due [illegible]droni» e «Un giorno in pretura» in scena al teatro Domus Joannes XXIII, in salita del Grillo.

Noli. In piazza del Municipio il coordinamento dei quattro rioni cittadini presenta alle [illegible] la «Pentolaccia [illegible] maschera» con giochi e premi per tutti.

Quiliano. Per gli appassionati della natura, il Gruppo escursionistico «La Rocca» di Quiliano [illegible] programma una gita a monte Croce e monte Acuto con partenza da Prigna. Il ritrovo è fissato per le 7,45 in piazza Caduti partigiani a Quiliano.

Pontinvrea. [illegible] sfilate [illegible] maschere per la gioia [illegible] tutti i bambini. Organizzato dalla nuova Pro Loco, l'appuntamento con il Carnevale è per le ore 14 in piazza Indipendenza.

Savona. Si disputa questa mattina con una gara di corsa campestre la selezione regionale [illegible] concorso «Esercito-scuola». La manifestazione, giunta alla ventesima edizione, si avvale del supporto dello stato maggiore dell'Esercito ed è riservata agli studenti (tesserati Fidal e non) di età compresa fra gli undici e i diciassette anni.

Gli atleti (è prevista la partecipazione di 500 studenti provenienti da tutta la regione) saranno suddivisi in tre categorie e gareggeranno [illegible] sulle distanze di 1500, 2000 e 4000 metri.

Il concorso si svolgerà [illegible] campo ginnico sportivo militare di via Pietragrossa a Legino e la prima prova scatterà alle 10,30. La premiazione dei vincitori è prevista alle [illegible] presso la caserma «Bligny» di Legino.

Sono proseguiti gli interrogatori delle undici persone arrestate a Savona

«Protezioni» per la nave-arsenale?

L'orientamento degli inquirenti - Quattro scarcerazioni - Secondo i titolari della Impex Trading di Anversa il traffico di armi cecoslovacche sarebbe regolare - Un precedente viaggio in Eritrea?

SAVONA — Gli ultimi interrogatori delle undici persone coinvolte nel traffico internazionale [illegible] stroncato dai carabinieri della sezione anticrimine di Genova sono finiti nella tarda notte di ieri.

Gli ultimi ad uscire dall'ufficio del giudice Tiziana Parenti, che ha coordinato le indagini, sono stati Patrice Raulier e André Fredrix, entrambi di nazionalità belga, titolari della «Impex Trading» di Anversa, la società di import-export capace di procurare indifferentemente carichi di materiale bellico e impianti industriali e sempre alla [illegible] di nuovi mercati: in particolare per le armi.

Il magistrato, poco prima, aveva rimesso in libertà Luc Boisgerma (è risultato completamente estraneo alla vicenda), il pilota del «piper» che aveva portato a Genova i due titolari della «Impex Trading», Marc Luyes, il broker che aveva noleggiato la «Jenatar», il cargo danese bloccato [illegible] porto di Savona, e Vito Manfredini, di Borgo San Dalmazzo, il mediatore d'«affari» per conto dei trafficanti belgi.

I titolari della società di import-export [illegible] Anversa avrebbero ammesso di avere acquistato le armi di fabbricazione cecoslovacca e di averne curato l'imbarco sulla «Jenatar» presa a nolo dalla «Seagull Shipping» per trasportarle [illegible] Savona e, eventualmente farle proseguire [illegible] Colombia e in Bolivia.

A loro avviso sarebbe stato tutto regolare e le armi trovate a bordo della motonave non sarebbe stato il primo carico di materiale bellico di [illegible] si sarebbero occupati. Pare che Patrice Raulier abbia parlato di un carico di armi inviato in Eritrea.

Forse era proprio a questa partita [illegible] materiale bellico che si riferiva Vito Manfredini quando assicurò all'infiltrato dei carabinieri che ha tirato le fila della trappola tesa dagli inquirenti: *«Con la Impex il commercio di armi assicura grossi guadagni»*.

Ora carabinieri e giudici stanno esaminando la voluminosa documentazione sequestrata ai belgi per risalire [illegible] polmone finanziario di cui avrebbero disposto ed è [illegible]cora in corso l'inventario delle 174 tonnellate di armi sequestrate.

Si sarebbe anche alla ricerca delle protezioni in Italia e all'estero che i trafficanti hanno [illegible] durante la trattativa [illegible] è stato mediatore Vito Manfredini. Alle indagini collabora anche la polizia belga.

Il magistrato inquirente comincerà domani [illegible] nuovo turno di interrogatori che riguardano [illegible] particolare i tre belgi rimasti [illegible] carcere e Vito Manfredini che, in passato, ha avuto numerosi contatti con i Paesi del Centro e Sud America per un [illegible]mercio di pellami.

b. b.

■ Incendi [illegible] Stella [illegible] Arenzano Via Aurelia chiusa [illegible] traffico

SAVONA — Due incendi sono divampati ieri [illegible] Stella S. Giustina e in località Le[illegible] presso di Arenzano dove l'Aurelia è rimasta chiusa al traffico per due ore.

A Stella l'incendio è scoppiato intorno alle 14 in frazione S. Giustina e si è poi diretto verso S. Martino raggiungendo in poche [illegible] un fronte di oltre un chilometro. Sono intervenute le squadre della Forestale di Spotorno, Sassello, Celle e Varazze oltre ai vigili del fuoco di Savona. [illegible] tarda sera il rogo non era stato ancora domato.

All'Arenzano invece, le [illegible] si sono sviluppate intorno alle 7,30 nelle vicinanze del torrente Lerone che costeggia lo Stoppani e, alimentate [illegible] vento, hanno ben presto raggiunto la pineta che sovrasta la cittadina. Dalle 10 nella zona ha operato [illegible] un Canadair mentre è stata chiusa l'Aurelia. La situazione è tornata alla normalità intorno alle 11

Il caso di un bambino handicappato di Loano [illegible] la richiesta dei genitori

[illegible] per scrivere [illegible]

LOANO — Un bambino portatore di handicap ha [illegible] ritto ad utilizzare [illegible] macchina per scrivere [illegible] aula [illegible] questo mezzo meccanico può aiutarlo a migliorare la sua esperienza scolastica e l'attività didattica?

La risposta a questo interrogativo sembrerebbe scontata. A Loano invece per decidere ufficialmente l'introduzione in aula di una normale macchina per scrivere ci sono voluti alcuni mesi e la convocazione del Consiglio di circolo dopo alcuni contra[illegible] fra il neo-presidente del Consiglio di circolo, Patrizia Lanzoni, e la direzione didattica.

Spiega il presidente del Consiglio che comprende le scuole materne elementari di Loano e di alcuni Comuni dell'entroterra. *«E' dal 10 dicembre che non riesco a farmi ricevere dal direttore didattico per questo caso dell'alunno. E' la stessa équipe psico-pedagogica a consigliare l'uso della macchina per scrivere durante l'orario [illegible] lezione perché poteva essere veramente un aiuto per il bambino. Intanto [illegible] stamo già [illegible] metà anno scolastico»*.

I genitori del ragazzo hanno da tempo acquistato la macchina, manlevando [illegible] che la scuola da ogni eventuale responsabilità. Sottolinea l'esponente del Consiglio: *«Malgrado questo non è [illegible] possibile, diciamo [illegible]plicemente per problemi burocratici, introdurre [illegible] aula una semplice macchina per scrivere»*.

Prosegue Patrizia Lanzoni: *«Ho dovuto personalmente [illegible] il Consiglio di circolo, consegnando una per una a [illegible] le lettere, per poter prendere questa decisione che è stata poi adottata all'unanimità. Il direttore didattico sosteneva che la mia [illegible] era illegittima, ma lo stesso Provveditore agli studi [illegible] un suo telex di conferma, arrivato alla scuola all'ultimo momento, mi ha dato ragione»*.

[illegible] prossimi giorni dunque l'alunno potrà iniziare a seguire le lezioni aiutandosi, nella realizzazione dei compiti, con una macchina per scrivere.

Il problema dell'inserimento di ragazzi portatori di handicap nella scuola [illegible], a quanto sembra, prima dei pregiudizi e degli atteggiamenti spesso razzisti di alcuni insegnanti o genitori, deve dunque superare il già difficile ostacolo della burocrazia.

Problemi di questo tipo non sono [illegible] nell'ambito del Consiglio [illegible] circolo di Loano: un'altra questione ad esempio è emersa di recente per l'utilizzo da parte degli insegnanti, per l'attività didattica, di un fotocopiatore.

Sottolinea Patrizia Lanzoni: *«Sono da poco alla guida del Circolo ed [illegible] tutte le intenzioni [illegible] portare avanti [illegible] discorso chiaro di completa applicazione delle leggi dei decreti delegati e del massimo coinvolgimento di insegnanti e soprattutto dei genitori»*.

Augusto Rembado

■ Acna, il nuovo accordo illustrato ieri [illegible] R[illegible]

CENGIO — Confronto ieri mattina a Roma tra Fulc, dirigenti Acna e Montedison e ministero dell'Ambiente. E' stato illustrato ai tecnici del ministero il nuovo accordo sui problemi ambientali siglato mercoledì tra sindacato e azienda. Con tale accordo l'Acna accetta di ridurre [illegible] alcune produzioni e di realizzare entro tempi brevi opere nel settore ambientale in grado [illegible] garantire che non ci saranno più stabilimenti negli scarichi nel Bormida dei rifiuti delle lavorazioni. Venerdì sera a Cortemilia si è svolta un'assemblea organizzata dall'*«Associazione per la rinascita della Val Bormida»*. Vi ha preso parte Giovanni Moro, vicesegretario del Movimento federativo democratico. Moro ha garantito l'appoggio agli abitanti del Movimento per ottenere la chiusura dell'Acna

Presentati progetti in grado di modificare l'assetto degli scali marittimi liguri

Savona, la politica dei trafori una grave minaccia per il porto

L'Ente autonomo chiede il potenziamento della ferrovia tra Voltri e Vado e tra S. Giuseppe e Ceva

SAVONA — I porti liguri devono guardarsi anche dai trafori che rendono l'Europa sempre più unita ma, proprio per questo, contribuiscono ad accentuare differenze, specie le negative.

L'ultima proposta [illegible] traforo del [illegible] San Bernardo riguarda il progetto [illegible] un collegamento ferroviario sulla direttrice Aosta-Martigny. «Questa linea interromperebbe il più lungo tratto dell'arco alpino non attraversato dalla ferrovia, dal Fréjus fino al Sempione», spiegano gli esperti.

Per arginare la concorrenza, l'Ente autonomo del porto di Savona sostiene le necessità di «quadruplicare» la ferrovia tra Vado e Voltri, nel quadro dei lavori [illegible] direttrice per il terzo [illegible], e [illegible] raddoppiare la tratta [illegible] Giuseppe di Cairo-Ceva assieme al potenziamento della linea tra [illegible] Val Bormida e Savona.

L'attraversamento del Gran San Bernardo, che viene guardato con grande interesse dalla Val d'Aosta, garantirebbe una linea ad alta velocità, realizzabile entro l'anno 2007, con [illegible] potenziale annuo elevato: quasi 5 milioni di passeggeri e oltre 9 [illegible] di tonnellate [illegible] merci. Oggi Genova e Losanna sono separate da 453 chilometri e il viaggio in treno ha la durata di 309 minuti mentre col nuovo tunnel la distanza scenderebbe a 311 chilometri e, con la prevista velocità dei convogli a 250 chilometri orari, per andare dal capoluogo ligure alla città elvetica [illegible] rebbero sufficienti poco più di due ore.

All'Eap, come si è detto, sono preoccupati per queste tendenze.

«Nel momento in cui i terminal portuali saranno dotati di adeguate attrezzature per [illegible] manipolazione delle merci in transito — dicono in via [illegible] — un'integrazione mare-ferrovia di alto profilo rappresenterebbe per gli scali liguri un formidabile concorrente».

[illegible] preoccupazione appare tanto più fondata [illegible] luce della situazione in cui versano i tre grandi «corridoi» [illegible] mobilità merci a disposizione del porto Savona-Vado Ligure.

Gli amministratori dell'Ente autonomo del porto fanno osservare, difatti, che [illegible] è vero che nella direttrice costiera a [illegible] tratta appena sufficiente verso Genova [illegible] contrappone un ramo debole verso il Ponente, per quanto riguarda [illegible] linea che da [illegible] Giuseppe di Cairo porta ad Alessandria ed oltre la situa[illegible]e è addirittura delicatissima».

A questo punto, coi trafori progettati e una linea di tendenza [illegible] potrebbe allontanare i traffici dall'area centrale ligure (progrediscono anche [illegible] studi sui collegamenti diretti tra [illegible] Cuneese e la Provenza francese) sarebbe colpevole non intervenire. E L'Eap ha deciso di rompere gli indugi.

«Stiamo organizzando — informano i responsabili [illegible]l'Ente — una serie di iniziative per sollecitare interventi in materia di priorità nel campo ferroviario».

Si tratta, per l'appunto, del potenziamento della tratta ferroviaria Vado-Voltri e [illegible] raddoppio della San Giuseppe-Ceva, giudicate «esigenze imprescindibili [illegible] quadro dello sviluppo dello scalo marittimo savonese».

Ivo Pastorino

Intini al congresso [illegible] psi savonese [illegible] [illegible] segretario politico

SAVONA — Anche Ugo [illegible], intervenendo ieri durante la cerimonia d'inaugurazione del congresso provinciale del psi, ha insistito sul tema dell'unità del partito. E' in questa direzione, del resto, che sembrano muoversi gli esponenti delle principali «mozioni» presentate ai delegati. Intini, portavoce di Craxi, [illegible] piuttosto bene la situazione del [illegible] [illegible], essendo stato commissario straordinario della federazione.

All'auditorium «Alla Massa» [illegible] Albisola Superiore a dare il saluto ai delegati sono intervenuti anche i parlamentari liguri Meoli, Sanguineti e Cerofolini. I lavori sono stati aperti dal segretario uscente Piero Bianino, che ha svolto un'ampia relazione sui risultati del [illegible] triennio.

Da stamane dibattito aperto e [illegible] serata votazione per il nuovo segretario politico. Da ieri è [illegible] la fase [illegible] contatti nei corridoi, che solitamente finisce per rivelarsi decisiva per le alleanze.

Osservazioni al piano regionale e il progetto dell'ospedale

Usl di Albenga, dopo il voto restano i vecchi problemi

Una maggioranza dc-psi al Comitato di gestione? - I risultati completi - Primi commenti

ALBENGA — Le votazioni per il [illegible] dell'assemblea generale della IV Usl dell'Albenganese si sono concluse con la vittoria [illegible] dc-psi.

L'unica sorpresa [illegible] venuta dal seggio di Alassio dove i laici, contrariamente alle previsioni, hanno invece perso a favore del pci. Questo il quadro conclusivo dei cinque seggi della [illegible] Usl.

Albenga: Viveri, Gorlero, Fibbi, Airaudi, Tuillach e Minetto (pci); Repetto, Marengo, Guerra e Anfossi (dc); Testa (psi); Zunino e Pellegrini (pli); Salomone (pri); Lupini (psdi).

Alassio: Cassarino, Frecchia, Pellegrini e Maggi (dc); Lanfrè e Baldazzi (psi); Sal[illegible] (verdi), Natteri, Palli, Sibelli e Iebole (pci). Ad Andora sono stati eletti Ferrando, Puppo e Sibelli (dc); Guglieri (psi) [illegible] Masabò (psdi). Ceriale: [illegible] [illegible] Delfino (dc); Papa (pci) e [illegible] (psi). Villanova (raccoglieva i voti dell'entroterra): Balestra, Chiappe e Romano (dc); Andreis ed Ortale (indipendenti).

Dice il sindaco di Albenga Angelo [illegible]: «Il risultato [illegible] ieri impone una riflessione a tutte le forze politiche [illegible] in primo luogo alla dc che [illegible] Alassio, Laigueglia e Andora ha prevaricato, [illegible] accordo con il psi e il psdi, le minoranze».

Per Viveri il voto di Alassio «ha impedito un disegno che avrebbe bloccato [illegible] costruzione del nuovo ospedale». Il pci suggerisce «una larga intesa che ponga al centro l'esigenza di un governo stabile e serio, in grado [illegible] prendere delle decisioni».

Quali sono i principali problemi che il futuro Comitato di gestione (verrà eletto nelle prossime settimane dall'assemblea generale) [illegible] troverà [illegible] affrontare? Il primo nodo riguarda le osservazioni al Piano sanitario regionale.

Secondo [illegible] direttive genovesi, infatti, i posti letto del comprensorio albenganese dovrebbero sensibilmente diminuire.

I tagli riguarderebbero alcuni reparti considerati importanti dagli amministratori del Ponente. In particolare verrebbe ridimensionata l'Ortopedia dell'ospedale Santa Maria di Misericordia [illegible] Albenga.

Il rischio, secondo la direzione sanitaria, è quello di un «esodo» [illegible] medici [illegible] ospedali più grandi e attrezzati. Il secondo problema sarà la costruzione del nuovo ospedale, previsto [illegible] piano sanitario. La Regione ha deciso di affidare [illegible] progettazione all'Italimpianti ma questa soluzione [illegible] [illegible] testata nel Ponente [illegible] tutte le forze politiche.

Secondo gli amministratori locali, infatti, il nuovo ospedale, che dovrebbe sorgere ad Albenga in frazione Campochiesa, deve essere gestito e realizzato dall'Usl e dai Comuni. Alcune [illegible] fa, i sindaci del comprensorio hanno sottoscritto un documento in cui ribadiscono la loro intenzione di costruire l'ospedale a Campochiesa.

Il nuovo complesso ospedaliero porterà cambiamenti non solo in campo sanitario ma anche sotto il profilo della viabilità. [illegible] renderlo [illegible] giungibile velocemente, infatti, sarà necessario costruire alcune nuove vie d'accesso ed allargare quelle esistenti. Fra le tante soluzioni viarie c'è anche la proposta [illegible] «aprire» [illegible] casello dell'Autostrada dei fiori a poche [illegible] di metri [illegible] nuovo ospedale. In questo modo il complesso potrebbe [illegible] raggiunto agevolmente ed in [illegible] tempo superando [illegible] [illegible] della via Aurelia.

Infine [illegible] scomparso del [illegible] soccorso di Alassio. Tutte le urgenze verranno dirottate nell'ospedale di Albenga e al Santa Corona [illegible] Pietra Ligure.

[illegible] occuperà della diagnostica e della riabilitazione. Gli amministratori speravano che fosse mantenuto, almeno d'estate, un ambulatorio per i casi meno gravi. Il piano sanitario prevede il potenziamento della Medicina generale, della dialisi e dei servizi di base.

r. s.

L'inchiesta sull'uomo che ha sparato al figlio

Goso è tornato a casa

SAVONA — Alberto Goso, 53 anni, ex operaio dell'Acna, ieri mattina ha ottenuto la libertà provvisoria, dopo l'interrogatorio cui è stato sottoposto dal sostituto procuratore Tiziana Parenti. L'accusa iniziale di tentato omicidio del figlio Nicola, 25 anni, probabilmente sarà derubricato in lesioni.

L'uomo è tornato nella sua abitazione di Rocchetta di Cengio, in via Sottotorre 20, dove [illegible] notte [illegible] giovedì e venerdì avvenne il litigio con il figlio che ha rischiato di tramutarsi in tragedia. Goso era accompagnato dal proprio legale di fiducia, Piero Castagneto.

Il diverbio, uno dei tanti e [illegible] frequenti negli ultimi tempi, era scoppiato perché il padre [illegible] rimproverato al figlio di frequentare compagnie poco raccomandabili.

Il colpo del fucile da caccia imbracciato da Alberto Goso per difendersi dal figlio armato [illegible] [illegible] un grosso martello sarebbe partito accidentalmente e la ferita riportata dal giovane (alcuni pallini lo ca[illegible]po) è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Sarebbero questi i due elementi che hanno indotto il magistrato [illegible] a concedere [illegible] [illegible] dell'Acna [illegible] libertà provvisoria.

La vicenda è [illegible] ricostruita con maggiori particolari.

Nicola Goso, rientrato a casa a tarda notte, ha reagito ai rimproveri del padre, chiuso a chiave nella sua camera da letto. Poi è passato alle minacce, sfasciando a martellate mobili e suppellettili. Al perentorio invito del genitore [illegible] [illegible] desistere, il giovane ha reagito colpendo ripetutamente la porta della camera fino a crearsi un varco. E' a questo punto che Alberto Goso [illegible] sarebbe armato del fucile puntandolo in direzione dell'ingresso e appoggiando le canne su una delle ante della porta. Il figlio però si sarebbe nuovamente avventato contro la p[illegible] cercando di scardinarla a martellate.

Forse a causa dei colpi di martello che scuotevano la porta, o per una istintiva reazione [illegible] difesa, Alberto Goso avrebbe [illegible] l'equilibrio e sarebbe partito il colpo che ha ferito il figlio. Poi, l'allarme, l'intervento dei carabinieri di Cairo Montenotte [illegible] l'arresto dell'operaio [illegible] l'accusa di tentato omicidio.

Nei prossimi giorni il magistrato interrogherà il figlio dell'imputato e alcuni vicini [illegible] [illegible] Alberto Goso, [illegible] stante fosse ancora scosso dai fatti di cui è stato protagonista e vittima, ha cercato di riallacciare un dialogo con il figlio, con l'aiuto del suo difensore di fiducia.

b. b.

Prosegue l'inchiesta sulla donna morta dopo il parto

Domani l'addio a Daniela

PIETRA L. — Si svolgono domani alle 15 nella chiesa di San Nicolò di Pietra Ligure, i funerali di Daniela Alessio, 37 anni, morta venerdì al centro di rianimazione del Santa Corona, dopo [illegible] giorni di agonia.

La donna era entrata in coma irreversibile 24 ore dopo il parto, avvenuto con taglio cesareo presso [illegible] divisione di Maternità dell'ospedale Ruffini di Finale Ligure.

Questa mattina, nella camera mortuaria del Santa Corona, ci sarà l'autopsia, [illegible]sposta dalla procura della Repubblica di Savona e richiesta anche [illegible] medici anestesisti della rianimazione dove la giovane è deceduta.

I giudici savonesi potrebbero inviare comunicazioni giudiziarie a tutti i medici coinvolti nella tragica vicenda.

E' probabile che la magistratura ascolti i sanitari che hanno firmato le cartelle cliniche, alcune delle quali già sequestrate nei giorni scorsi. Il marito, Mauro Oliva, perito agrario di Loano, aveva infatti presentato una querela al pretore di Finale, Giacomo Moraglia, che ha trasferito gli atti, per competenza, alla procura della Repubblica.

Daniela Alessio

Molti e comprensibili gli interrogativi che le famiglie Oliva ed Alessio si pongono dopo questa tragedia. Si poteva prevedere l'aumento vertiginoso [illegible] albumina nel sangue che ha fatto entrare in coma [illegible] Alessio [illegible] ore dopo il parto? Sarebbe stato più opportuno trasferire subito la donna in rianimazione? Ci sono responsabilità dei [illegible] o tutto rientra in uno di quei casi rari e imprevedibili che possono [illegible] que avvenire?

I giudici cercheranno di dare una risposta a questi interrogativi. I medici che hanno seguito la paziente sembra[illegible] apparentemente tranquilli. Daniela Alessio, seguita [illegible] ginecologo pietrese Pierfranco Valle, [illegible] [illegible] [illegible] gravidanza [illegible]. Il giorno dopo il parto, la donna è stata colpita da un'intossicazione («eclampsia») che ha creato danni irreparabili agli organi vitali.

Ieri pomeriggio a Pietra Ligure sono comparse decine di manifesti funebri per Daniela, molto conosciuta in città. Lavorava [illegible] impiegata all'Azienda autonoma di soggiorno e i colleghi la ricordano in buona salute e allegra per la gravidanza ormai al termine.

Mario, suo figlio, sta bene. Intorno [illegible] piccolo [illegible] [illegible] raccolti [illegible] marito e i parenti [illegible] [illegible] famiglie, ancora sotto choc. Hanno sottolineato che non cercano colpe o responsabilità (un compito che spetta agli inquirenti), vogliono solo sapere il perché di una morte assurda e in apparenza inspiegabile.

Augusto Rembado

Ieri pomeriggio allarme per un incendio che potrebbe essere doloso

Carcare, brucia la sede dell'Usl distrutti documenti e computer

Danni per centinaia di milioni - Due squadre [illegible] vigili del fuoco - Le indagini dei carabinieri

La salma [illegible] Lingua rientra in [illegible]

SAVONA — La salma di Armando Lingua, il commer[illegible] savonese di 61 anni morto nella sciagura [illegible] «Boeing 707» che si è schiantato nelle isole Azzorre, è rientrata ieri in Italia. Dall'aeroporto di Orio sul Serio il feretro ha poi raggiunto Savona.

Il congresso del pci [illegible] [illegible]

ALASSIO — Si conclude oggi, presso la sala conferenze dell'hotel Toscana, il congresso locale del [illegible]. L'appuntamento congressuale si era aperto ieri. Le conclusioni del segretario provinciale Carlo Ruggeri.

Balestrino recupererà il centro storico

BALESTRINO — E' stato approvato definitivamente, nei giorni scorsi, il piano regolatore generale di Balestrino. Il Consiglio comunale, accettando le modifiche introdotte dalla Regione, ha adottato l'atteso strumento urbanistico. A Balestrino potrà ora essere programmato il recupero del vecchio borgo medioevale.

[illegible] e Piaggio all'Ipsia [illegible] [illegible]

FINALE L. — Tecnici ed esperti della Piaggio e dell'Enel entreranno da domani a sabato prossimo nell'Istituto Ipsia di Finale Ligure per una serie di corsi alternativi cui parteciperanno i 200 studenti della scuola. La settimana alternativa prevede anche visite guidate a centrali termiche e alla Piaggio.

Vertice delle [illegible] Loco [illegible] Albenga

ALBENGA — Gli amministratori delle 98 Pro loco della Liguria si sono riuniti ieri pomeriggio ad Albenga per discutere sulle prospettive degli enti turistici con l'entrata in vigore delle Aziende di promozione turistica. Fra i problemi trattati quelli relativi al futuro occupazionale dei dipendenti. Le Apt, infatti, assorbiranno solo i dipendenti delle Aziende di soggiorno.

Tamponamento sull'Autofiori

CERIALE — Incidente sull'Autostrada dei fiori ieri mattina alle 10,20 vicino all'autogrill di Ceriale. Tre auto si sono tamponate mentre viaggiavano verso Ventimiglia. Solo il guidatore [illegible] [illegible] Duna, Ivo Gianellato, ha avuto bisogno delle [illegible] mediche.

Chiusa l'inchiesta sul traffico [illegible] [illegible]

SAVONA — Da ieri la sentenza di rinvio a giudizio dei 17 trafficanti di droga coinvolti nell'inchiesta sulla raffineria di cocaina scoperta a Tovo San Giacomo [illegible] scorsa primavera è depositata nella cancelleria penale del tribunale di Savona. Fra gli imputati, Norma Carignano, il marito Pietro Migliati, piemontesi [illegible] origine e genovesi di adozione, alcuni boss colombiani del traffico di cocaina, e Antonio Troisi, ritenuto un esponente di «Cosa nostra», ancora in carcere a Miami (Florida). Le accuse contestate dal giudice Maurizio Picozzi sono [illegible] associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

CARCARE — Un incendio ha distrutto ieri pomeriggio l'ultimo piano della sede della [illegible] VI Usl della Valle Bormida, in via del Collegio a Carcare. Le fiamme hanno danneggiato in modo grave [illegible] documentazione contabile, i mobili, gli impianti elettrici e i computer dell'Ufficio ragioneria.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per risalire alle cause. Ci sono sospetti che l'incendio sia di origine dolosa.

Le fiamme sono divampate intorno alle 14. La famiglia Braida, che abita proprio di fronte alla palazzina dell'Usl, ha visto il fumo uscire [illegible] finestre e ha subito avvertito i Vigili del fuoco di Cairo.

Sono partite due squadre, mentre [illegible] è provveduto ad avvisare la centrale operativa [illegible] Savona. I pompieri, per riuscire ad entrare, sono stati costretti a sfondare alcune finestre.

Anche dalla vicina caserma della polizia stradale gli agenti si sono prodigati per aiutare a spegnere il focolaio, domato dopo più di due ore di lavoro.

I danni [illegible] ingenti: l'intero archivio di contabilità dei mesi di gennaio e febbraio 1989 è andato completamente distrutto [illegible] vorranno centinaia [illegible] milioni per ripristinare impianti, arredi e attrezzature tecniche.

I vigili del fuoco sono riusciti a evitare che l'incendio potesse propagarsi anche agli uffici vicini, che contengono un altro settore dell'archivio e la banca dati dell'Usl.

Se [illegible] rimasta coinvolta anche questa parte dell'edificio, l'attività dell'Usl sarebbe [illegible] paralizzata per [illegible].

Accanto all'ipotesi di un corto circuito (una circostanza improbabile, visto che i locali sono nuovi e costruiti in base alle norme di sicurezza previste dalla legge) c'è la possibilità che un impiegato abbia lasciato cadere accidentalmente, in un cestino dei rifiuti, [illegible] sigaretta accesa.

I carabinieri hanno iniziato le indagini per ricostruire l'episodio. In particolare [illegible] sta valutando [illegible] tipo di documentazione andata a fuoco.

Domani gli inquirenti ascolteranno, [illegible] caserma di [illegible], alcuni testimoni dell'incendio per avere ulteriori elementi.

e. m.

[illegible] - Carcarese-Pegliese la partita più attesa

E' la giornata dei derby

Gli altri scontri [illegible] liguri sono Samm-Vado e Ventimiglia-Entella - Per la Cairese ultima chance [illegible] Saint-Vincent - Albenga al sicuro se batte [illegible] Moncalieri - Il Levanto [illegible] Torino

Stimoli cercansi per le liguri [illegible] Interregionale. Con [illegible] Cuneo che appare imprendibile, Pegliese e Ventimiglia affrontano oggi impegni di ben diversa caratura, benché entrambe siano attese dai derby. I genovesi, in formazione rim[illegible]giata, devono fare i conti [illegible] la Carcarese, mentre i giallorossi attendo[illegible] la «comoda» Entella. [illegible] non ha bisogno di pungoli è la Cairese, che a Saint-Vincent si gioca il futuro, mentre Samm-Vado è altro derby dagli ottimi contenuti. L'Albenga battendo il Moncalieri può [illegible] [illegible] sicuro, mentre il Levanto [illegible] [illegible] campo del Nizza.

Carcarese-Pegliese. Due squadre alle prese con problemi di formazione, soprattutto in difesa. Orcino, [illegible] torna [illegible] panchina dopo aver scontato la squalifica, deve rinunciare a Mura, infortunato, e agli squalificati Brunelli, Bioizi e Bellè. *«Mi aspetto una bella partita nonostante [illegible] assenti, perché saranno in campo due squadre in gra[illegible] di divertire»* ha detto il presidente biancorosso, Marco Sardo. E' in forse anche Ohiso. Per Locatelli, indisponibili Carrea (squalificato) e Roffi (contrattura).

Inoltre, in casa ospite [illegible] scoppiato il «caso» Zappa. Il portiere, messo [illegible] parte perché infortunato [illegible] [illegible]fa, non avrebbe gradito la maglia [illegible] dodici ora che si è ristabilito, e ha deci[illegible] di [illegible] la squadra. In casa bianceblù non si fanno commenti, ma [illegible] dubbio la decisione dell'ex savonese [illegible] destinata a lasciare qualche traccia sulla tranquillità dell'ambiente.

Le formazioni. Orcino dovrebbe affidarsi in difesa a Gervasio e Allia, rilanciando [illegible] tempo pieno Saltarelli in attacco. Locatelli chiamerà un giovane (Brizzone o Martinelli) a vestire la maglia di Carrea, con Zannino [illegible] ultima battuta al posto [illegible] Roffi, e Ubertelli in odore di rientro all'attacco. Carcarese: Bressan; Gervasio, Bandini; Allia, Torterolo, Dondo; Genta, Boltero, Soldano, Sughi, Saltarelli. Pegliese: Mangini, Brizzone (Martinelli), Barberi; Sisinni, Zannino, Bovio; Guerra, Parodi, Monari, Meazzi, Ubertelli (Lamuedra).

Sammargheritese-Vado. Squadre reduci da vittorie convincenti, quindi morale alto e promesse di ottimo spettacolo. Fontana deve fare a [illegible] di Bolgiani, e sarà con ogni probabilità Maragliano a prenderne il posto come libero. Per il resto, nessun problema in casa [illegible]cione, dove si punta al bis della vittoria dell'andata.

Il Vado al contrario vuol riscattare quello scivolone, ma Tonelli [illegible] [illegible] prese con la squalifica di Danilo Rossi. Anche i rossoblù per il resto non hanno problemi. Sarà Gamberucci a sostituire il terzino assente. *«Battendo la Carcarese domenica scorsa abbiamo dimostrato che lo scivolone esterno col Nizzo [illegible] [illegible] un episodio. Oggi cercheremo riprenderci i punti lasciati all'andata alla Samm, ma certamente troveremo una rivale molto motivata»* ha detto il d.s. rossoblù Giorgio Bartoli.

Russo, del Ventimiglia

[illegible] [illegible] probabili formazioni. Samm: Di Lupo; Gaspari, Pelligra; Maragliano, Conti, Ogliari; Battistoni, Sarti Maggi, Oroppi, Bertola (Righetti), Marcheaini. Vado: Vaccarezza; Gamberucci, Garatti[illegible]; Dorogresso, Merello, Cella; Cemudo, Martinelli, Belvedere, Ottonello, R. Marazzi.

Ventimiglia-Entella. Rivoluzione forzata in casa giallo[illegible]. Pisano è privo di Bosio e Vella, squalificati, di Costantini e Sergio Soncin, infortunati. Come era prevedibile [illegible] adesso anche necessar[illegible] scatta l'ora [illegible] baby. [illegible] (da tempo titolare in pianta stabile). Ventura, Bessani, Adamo, Fabio Rotella e Fiorini [illegible] in preallarme.

L'Entella non vuole arrendersi al [illegible] destino, ma anche [illegible]voli[illegible] Caffaratti dovrà mettere in campo una formazione di emergenza. Sono ancora fuori Lunghi e Celeri, incerto Valenzuela. Recuperati, al contrario, Conti e Passaponti. Le squadre. Ventimiglia: L. Soncin; V. Rotella, Ventura; Bencardino, Adamo, F. Rotella (Fiorini); Bas[illegible] Saba, Russo, Basso, Morello. Entella: Nicoli; Da Silva, Suarato; Costantino, Rumolo, Passaponti; Conti, Sannino, Picco, Pizzo, Lucido (Valenzuela).

Cairese. Trasferta per la vita a Saint-Vincent. *«Se perdiamo oggi, potremmo non aver più speranze. Se l'Albenga vince e [illegible] torniamo dalla [illegible] d'Aosta a mani vuote, i giochi sul fondo sarebbero praticamente fatti»* ammette il direttore sportivo gialloblù Franco Forro, tenendo conto come si vede degli impegni delle squadre [illegible] [illegible] la Cairese deve impostare la corsa per la salvezza. Manueli manca di Ciferri e Pieri, entrambi squalificati, ma rispetto a domenica scorsa riavrà Melchiori e Boveri.

Formazione quindi praticamente scontata, sempre che Massara (acciaccato) ce la faccia, con schieramento ad una sola punta (Valeri) ed Eretta libero. Ha intanto ripreso Cornaglia, che potrà andare in campo tra poco più di un mese. Formazione probabile: Gagliardi; Berione, Bordini; Massara (Gotta), Eretta, Melchiori; Persenda, Boveri, Valeri, Manueli, Sala.

Albenga. Al «Riva» c'è il Moncalieri e la squadra [illegible] [illegible]viani vede la possibilità di ottenere, con una vittoria, la quasi certezza della tranquillità. La formazione ospite non viene sottovalutata, anche perché i bianconeri [illegible] privi di Piccolotti (squalificato), Bianchi, Zuliani e Salvio infortunati.

Il tecnico ha «pescato» un paio di giovani nell'Under 18, Giglio e Brancaleone. [illegible] [illegible]cherà [illegible] ritoccare [illegible] meno possibile la squadra uscita imbattuta da [illegible]. Per [illegible] ospiti è quasi un'ultima spiaggia, vista la situazione [illegible] [illegible]. L'Albenga dovrebbe schierare: Ancona; Butlo, Cantore; Vecchio, C. Marazzi, Contou, Ricci, Pasquale, Giglio (Caruso), Pottinari, Paternili.

Levanto. E' sempre l'argentino [illegible] a tenere [illegible] sospeso la squadra spezzina. Assente da quasi quattro mesi, il regista potrebbe [illegible] prendere il suo posto in una squadra che, sul terreno del quotato Nizza, [illegible]ta [illegible] un risultato utile. La formazione: Bagnasco; Scopesi, Croce; Bedini, Madani, Armano; Terenzoni, Molnar (Colotto), [illegible], Biagetti, Carmassi.

Roberto Bagliotto

[illegible] - In programma due scontri per il secondo posto

Argentina e Sanremo 80 miracoli in trasferta?

I rossoneri a Borzoli, la squadra di Atragene a Serravalle - Veloce-Varazze per la salvezza

Due scontri d'alta classifica, Sestrese-Argentina Arma e Libarna-Sanremo 80, oggi [illegible] al centro del [illegible] [illegible] in Promozione. Ultime chances [illegible] salvezza per Riviera dei Fiori [illegible] Prà Folgore, in trasferta, opposte a Millesimo e Alassio.

Sestrese (24)-Argentina Arma (20). Due squadre fra le più applaudite, anche se non sempre la zona dei genovesi e la velocità degli armesi hanno pienamente convinto. La Sestrese [illegible] conquistato il secondo posto solitario [illegible] un rendimento costante, dopo lo sbandamento iniziale: 18 punti ottenuti nelle ultime undici giornate, senza sconfitte. Partita benissimo, l'Argentina sta invece lentamen[illegible] perdendo quota: negli ulti[illegible] [illegible] quattro incontri ha ottenuto [illegible] due pareggi.

Sergio Tanganelli, mister dei verdestellati, non crede [illegible] presunta crisi degli uomini di Caboni. Dice: *«L'Argentina è un po' la nostra be[illegible] [illegible]. E' [illegible] delle poche squadre che accetta la sfida aperta, pensando prima al gioco e poi al risultato. [illegible] non è al massimo della [illegible]dizione in questo momento, ma contro di [illegible] ha sempre offerto ottime prove»*. All'andata vinsero i [illegible] oggi privi di Andreoli e [illegible] [illegible]nio. Caboni recupera Negro, che ha scontato [illegible] squalifica. Nella Sestrese rientra Orlando.

Li[illegible] (21)-Sanremo 80 (22). La [illegible] parla chia[illegible]: i due punti [illegible] importanti nella corsa per il secondo posto. [illegible] Libarna, reduce [illegible] quattro pareggi consecutivi, è imbattuto sul proprio [illegible], dove finora ha raccolto [illegible] soddisfazioni migliori; [illegible] Sanremo 80 vuole riprendere la serie positiva interrotta a Savona. Tra i matuziani torna [illegible] difensore Ramoino, mentre [illegible] trainer Atragene è costretto a [illegible] [illegible] match [illegible] tribuna, a [illegible] della squalifica.

Millesimo (23)-Riviera dei Fiori (8). Il pronostico non lascia scampo agli ospiti, ultimi e già con un piede in Prima categoria. Ai problemi di classifica, si sono aggiunti quelli di formazione per le as[illegible] [illegible] [illegible] Borgna e Ravera. Anche Tonoli non può schierare la migliore formazione, per [illegible] squalifiche [illegible] Expis e Bagnasco.

Veloce (13)-Varazze (17). Derby [illegible] sapore tutto particolare per la Veloce, [illegible] [illegible]le interessano più i punti [illegible] [illegible] che il prestigio. I granata sembrano avviati sulla strada del pieno recupero. [illegible] Varazze è privo di Fulcner.

Alassio (20)-Prà Folgore (10). Se vuole ottenere la salvezza, la Prà Folgore deve conquistare punti anche in trasferta. Ma il Ferrando appare off limits per i genovesi.

Finale Ligure (12)-Sampierdarenese (20). Momento delicato per i padroni di casa, scivolati [illegible] zona [illegible]ne. Un [illegible] contro la Sampierdarenese, che non ha problemi di classifica, sarebbe un'autentica boccata d'ossigeno.

Gianni Micaletto

[illegible] e [illegible] [illegible] negli [illegible]

[illegible] Savona [illegible] Rivarolese negli anticipi di Promozione: la capolista ha consolidato la propria leadership espugnando il campo della generosa Taggese (1-0); gli uomini di Nocentini si sono aggiudicati il derby con l'Audace Campomorone (2-1).

[illegible]...ese-Savona 0-1. Alla capolista è bastato un [illegible] di Ber[illegible]do, dopo 4', per conquistare il settimo successo esterno. I biancoblù [illegible] giocato al risparmio, controllando agevolmente gli avversari e «pungendo» in contropiede. Non è stato un bel Savona: [illegible] si aspettava di più dalla squadra che sta dominando il campionato. *«Due punti d'oro, ottenuti con il minimo sforzo. Forse è stata la peggiore prestazione stagionale, almeno in trasferta»*, ha ammesso a [illegible] gara il presidente Grenno.

Il Savona è [illegible] a rete nel primo vero affondo: discesa di Canu sulla destra, cross rasoterra per Bergallo, che anticipa Tirone e fa secco l'incolpevole Bellone. Poi, la Taggese [illegible] preso [illegible] mano le redini del gioco, ma senza riuscire [illegible] sfondare. I giallorossi hanno [illegible] le [illegible] [illegible] Paniz[illegible], Ferrara e Salesi. Nella [illegible] inutile forcing della Taggese, vicina al gol [illegible] Dore (47') e Dulbecco (69'). La difesa biancoblù si è rivelata imbattibile [illegible] gioco aereo e non ha [illegible] [illegible]. Nel [illegible] la partita si è riscaldata [illegible] all'88' è stato espulso Minici. Buona la direzione del bresciano Bassoli, che ha dovuto fare a [illegible] dei guardalinee ufficiali, che non si sono presentati al campo. Pignotti, trainer giall[illegible]rosso, ha qualche rammarico: *«Era più giusto un pareggio. Comunque, tanto di cappello al Savona»*.

Queste le formazioni. Taggese: Bellone, Tirone, Arnaldi, Dulbecco, Montanari, Rosselli (59' Gaudiosi), [illegible] Clemente, Nuvoloni, Minici, Bertazzoni, Dore.

Savona: Picone, Bubbio, Lucidi, Canu, Pietrolungo, Bottari, Mori, Ranieri, Monte, Bergallo (77' Chicchiarelli), Tenneggi (89' Pietropaolo). Arbitro: [illegible].

Rivarolese-Audace Campom[illegible] [illegible]e 2-1. Hanno fatto tutto i padroni [illegible] [illegible] che hanno chiuso il primo tempo sull'[illegible] (gol [illegible] Ponti), sbagliando un rigore, con Spatari. Poi, nella ripresa, sfortunata autorete di Dondero. A [illegible] quart[illegible] [illegible] fine, Spatari si è fatto perdonare l'errore dal dischetto siglando il definitivo 2-1.

g. mi.

[illegible] - Arenzano sconfitto [illegible] Recco (11-7)

Rari, [illegible] il Sori (7-4) [illegible] importante

Agli ospiti concessi quattro rigori - Una migliore condizione atletica

SAVONA — Il Savona ha battuto il Sori (7-4, partita brutta ma successo netto e importante), l'Arenzano è stato sconfitto (11-7) [illegible] Recco. I biancorossi di Mistrangelo (parziali 1-1, 1-0, 2-1, 3-2) hanno stentato ancora in avanti, anche in superiorità numerica, ma sono cresciuti sul piano atletico alla distanza [illegible] hanno prevalso [illegible] quattro rigori contro (due [illegible] segnati) e uno a favore trasformato da Pisano). Arbitravano i genovesi Pinato e Tedeschi.

Nel primo tempo va in [illegible]taggio il Sori (Toth) [illegible] pareggia La Cava [illegible] controfuga, nel secondo c'è [illegible] [illegible] gol di Pisano dai quattro metri, mentre Toth sbaglia il primo rigore del Sori. Terzo tempo: secondo errore di Toth su rigore, gol [illegible] Udvardi da fuori e replica di Casati ancora su ri[illegible] per il Sori. Espulsione definitiva [illegible] Bovo, infine [illegible]sano fissa il risultato sul 4-2. Marco Polipodio sta fuori 3' (partita sospesa) dopo [illegible] contatto con Pisano.

Ormai [illegible] Rari, che prima [illegible] aveva brillato, è padrona della [illegible]. I gol dell'ultimo tempo: Udvardi (che resiste [illegible] serie [illegible] falli), Toth, La Cava al volo (molto bello) su passaggio di Udvardi, ancora La Cava con Cavassa fuori per espulsione temporanea. Ma non [illegible] finita. Arriva anche il [illegible] rigore per gli ospiti (forse un record), che viene trasformato dall'ex Marco Polipodio. Nel finale Mistrangelo ha mandato in vasca anche i giovanissimi Cristiano e Alberto Angelini.

Roberto Bragantini, [illegible] [illegible]condo» di Mistrangelo, commenta: *«Abbiamo qualche difficoltà, più che altro psicologico, nel prendere l'iniziativa al momento del tiro. Ma questa partita arrivava [illegible] un momento molto delicato: sono due punti importantissimi. Nel finale la Rari è venuta fuori bene, credo che tutto sommato possiamo essere soddisfatti»*. Tele Tril trasmetterà l'incontro, per la telecronaca dello stesso Bragantini, martedì alle 23,15 e mercoledì alle 14.

Di fronte [illegible] Recco, l'Arenzano [illegible] [illegible] due tempi grazie alla marcatura di Mizzaggi su Paskvalin, poi la squadra di [illegible] ha dilagato. I parziali: 2-1, 1-1, 3-2, 5-3. Da segnalare i cinque gol [illegible] Paskvalin.

s.ch.

[illegible] I [illegible] e le classifiche

Serie A1. Pescara-Posillipo 8-7, Recco-Arenzano 11-7, Ortigia-Bogliasco 13-6, Nervi-Lazio [illegible], Canottieri Napoli-Florentia 6-6, [illegible] Sori 7-4.

[illegible]: Pescara p.10; Florentia e Canottieri Napoli 9; Ortigia 7; Recco 6; Posillipo 5; Arenzano, Bogliasco e Savona 4; Nervi [illegible] Sori e Lazio 0. Prossimo turno: Arenzano-Canottieri Napoli, Bogliasco-Pescara, Florentia-Savona, Lazio-Recco, Sori-Ortigia, Posillipo-Nervi. [illegible] Mameli-Roma 12-9, Camogli-Salerno 10-9, Fiamme Oro-Catania 8-7, Civitavecchia-Como 12-6, Volturno-Calidarium 14-9, Triestina-Caserta 6-9. Classifica: Volturno p.10; Camogli e Civitavecchia 7; Como e Salerno 6; Fiamme Oro e Caserta 5; Roma e Mameli 4; Calidarium e Catania 2, Triestina 0.

Prossimo turno: Calidarium-Mameli, Caserta-Civitavecchia, Como-Volturno, Catania-Camogli, Salerno-Fiamme Oro, Roma-Triestina.

QUESTA DOMENICA

Calcio

Interregionale (ore 15): Bra-Aosta; Saint Vincent-Cairese; Pinerolo-Cuneo; Ventimiglia-Entella; Nizza-Levanto; Carcarese-Pegliese; Albenga-Moncalieri, Asti-Saviglianese; Sammargheritese-Vado.

Promozione (ore 15): Alas[illegible] Folgore; Finale Ligure-Sampierdarenese; Libarna-Sanremo 80; Millesimo-[illegible]viera dei Fiori; Sestrese-Argentina Arma; Veloce-Varazze.

Prima categoria (ore 15): Arma 85-Loanesi; Borghetto-Calizzano; Camporosso-Finalborghese, Dianese-Quiliano; Lavagnola 78-Cengio; Mallare-Borghetto 84; Pietra-Borgio Verezzi; Zinola-S. Bartolomeo Cervo.

Seconda categoria [illegible] [illegible] - [illegible] A: Andora-Boys Vado; Salestrino Toirano-S. Stefano; Carlin's Boys-Pontelungo; Imperia 87-Riviera [illegible] Fiori; Laigueglia-Bordighera; Pietrabruna-Cisano S. Giorgio; S. Filippo-Auxilium; Vallecrosia-Sanremese. [illegible] B: Alba Docilia Albisola-Fornaci (10,45), Bragno-Rocchettese; Camerana Sallceto-Portovado; Celle-Altarese; S. Cecilia-Albisola; Sciarborasca-Villapiana Don Bosco (10,30); Valleggia-Legino.

Terza categoria (ore 15) - Girone A Imperia: Riva Ligure-Coldirodese (Taggia); Pog[illegible] [illegible] 87-Dolceacqua (Pian di Poma); [illegible] Ampelio Costarainera (Arziglia); Ospedaletti-Badalucchese; Ceriana[illegible]-Sanremo 70, S. Lorenzo-Ceriana (10,30). Girone A Savona: Bardineto-Calice Ligure; Bergeggi-Sabazia (Spotorno); Consecente-Leca; Garlenda-Villanovese; Noleae-Valleggia B; Partenope-Albisola Superiore (Leca); S. France[illegible] Loano-Ceriale. Girone B Savona: Cadibona-Pallare (Quiliano 10,45); Murialdo-Letimbro; Pontinvrea-Cosseria (Dego); Priamar-Don Bosco Varazze (Cel 10,45); Rocchetta [illegible] Cengio-Dego (Cengio); S. Nazario Varazze-Celle B; Villetta-Piana Crixia (Santuario 10,45).

[illegible]

[illegible] C maschile - Vado L. ore 17,30 Palloridio: Vadese-Trau Torino.

Serie C femminile - Loano ore 17,30 palasport: BC Loano-Rosignano Solvay.

Serie D maschile - Imperia ore 17,30 palestra Maggi: [illegible]peria-Savigliano.

Promozione maschile - Bordighera ore 17 palestra comunale: Bordighera-Ceriale; Cairo M. ore 17,30 palestra scuola Agenti: Cairo-Finale.

Promozione femminile - Cairo M. ore 10,30 palestra scuola Agenti: Cairo-Vallecrosia; [illegible]ona ore 17,30 palazzetto: BC Savona-Albatros Alassio.

Rugby

Serie C2 - Cogoleto ore 14,30: [illegible] Savona-Lunigiana; Imperia ore 9,30: Cecas Sanremo-Sestri B, Imperia ore 11: Imperia-[illegible] Fruttuoso.

Atletica leggera

Savona ore 10,30 caserma Bligny: campionati individuali di corsa campestre, concorso Esercito-scuola.

Imperia ore 9,30, partenza 6ª corsa campestre valevole come campionato regionale Amatori per società.

Sequestro Alessi, ora tutto il Cusio s'interroga sulla «banda dei tre»

Gli «apprendisti rapitori»

Tutti ragazzi al di sopra di ogni sospetto, forse attratti dal miraggio di guadagno troppo facile
Ieri Alessandra, sorprendendo compagni e insegnanti, si è presentata a scuola: si è fatto festa

— Prendendo tutti in contropiede, Alessandra Alessi ieri è tornata a scuola. Al collegio «Santa Maria» di Pallanza, dove frequenta la prima liceo, i compagni di classe l'attendevano sul portone. E' arrivata con lo scuolabus, come sempre. L'hanno applaudita a lungo. L'aspettavano per lunedì. Ci sono stati baci e abbracci qualche lacrima: «*Non sono mai tanto festeggiata* — ha detto Alessandra che indossava pantaloni verdi di foggia militare, maglioncino beige e scarponcini, il volto decisamente più disteso — *Ho chiesto di tornare a scuola, per stare in mezzo ai miei compagni e distrarmi un po'*».

Dopo le feste, quattro ore filate: biologia, italiano, ginnastica e storia dell'arte.

Rapita martedì sera, quando rincasava in bicicletta, da tre giovani di Omegna, in maschera, Alessandra Alessi è stata tenuta prigioniera per 48 ore, in un pozzo del vecchio acquedotto di Omegna a Cireggio. L'ha liberata la polizia, nel pomeriggio di. I suoi rapitori, i fratelli Fiorenzo ed Ernesto Guglielminetti insieme a Tiziano Rainoldi erano stati arrestati giovedì. Rainoldi ha collaborato. Lui ha accompagnato i poliziotti alla prigione della ragazza. Era a cento metri da casa sua, quaranta dall'abitazione dei fratelli. Potevano controllare l'ingresso al pozzo dal loro balcone.

In casa Alessi, adesso, sono impegnati a far dimenticare ad Alessandra la brutta disavventura.

«*Teneva parecchio a tornare a scuola* — ricorda il padre Alberto Alessi —. *Rientrare presto nel suo ambiente l'aiuta a dimenticare più in fretta. Così abbiamo anticipato i tempi. Ho telefonato in collegio. Poi è venuto a prenderla il solito autista della ditta per accompagnarla allo scuolabus. All'uscita eravamo ad attenderla io e mia moglie*». Gli Alessi si sono incontrati anche con il preside del «classico» Piero Monti.

Delle immagini diffuse da giornali e tv, ha colpito un po' tutti l'espressione fredda, quasi distaccata del padre. «*Sono abituato ad* ... *delle maschere* — è la spiegazione del dott. Alberto —. *Non potevo farmi vedere* ... *rapitori* ... *mia figlia con il sorriso sulle labbra*».

I tre giovani sono rinchiusi nel carcere di Verbania. Al commissariato di Verbania considerano chiuso il. Non è azzardato prevedere un processo da celebrarsi a Verbania con rito direttissimo magari già la prossima settimana.

Per avere qualche lume sulle conseguenze penali per il figlio, Margherita Cerutti, la madre di Rainoldi, si è recata ieri dal pretore di Omegna. Il tribunale dovrà tener conto del suo apporto per la felice soluzione del sequestro.

La figura della rapita e della sua famiglia hanno monopolizzato fino a ieri l'attenzione generale, ad Omegna si cerca adesso di capire chi sono realmente gli arrestati, apprendisti rapitori.

Si scopre così che, pur essendo incensurati, s'erano messi in evidenza in più d'una occasione. Per carità, niente di particolarmente grave ma piuttosto ragazzate. Stavolta han voluto fare le cose in grande. Non si può neanche dire che avessero bisogno di soldi. Le famiglie son sì numerose lavorano in diversi. Tutti e tre un po' spacconi, amavano deformare la realtà ingigantendola. Fiorenzo, per esempio, andava dicendo che, sistemata una faccenda familiare (il sequestro?) sarebbe partito per una settimana di vacanza a Marilleva.

Sprovveduti, rapitori all'insegna del «fai da te»? D'accordo, ma non hanno improvvisato. Nella cella prigione, da dove Alessandra ben difficilmente sarebbe uscita viva, lavorato più di un mese.

Qualche imprenditore allarmato dal primo sequestro nella zona ha tirato un sospiro di sollievo sapendo che i protagonisti locali. Non è il caso di sottovalutare la pericolosità di questi balordi di provincia.

L'episodio ha fatto aprire gli occhi a molti omegnesi: «*Fino a ieri guardavamo il telegiornale ed i fatti di* ... *naca nera come fosse un telefilm* — commentava Giuseppe Bionda al bar Centro —. *Adesso invece la televisione ci porta in casa* ... *realtà* ... *scopriamo anche nostra. Allora abbiamo paura*».

A fugare questi timori, che pure sorgono spontanei dopo un fatto tanto grave, c'è la consapevolezza di essere sufficientemente protetti. Le forze dell'ordine hanno sventato con tempestività questa banda un po' raccogliticcia ma non meno pericolosa. Chi ha avuto modo di parlare con il più giovane dei tre, Ernesto, riferisce di un ragazzo duro e crudele. L'idea del sequestro dev'essere partita proprio da lui. Per diversi mesi ha lavorato, come idraulico tubista, a villa Alessi. C'era tornato, due settimane fa per una riparazione.

I tre rapitori, nella loro presunzione, erano così sicuri che la sera del sequestro, dopo aver nascosto l'ostaggio sono tornati davanti a villa Alessi.

Renato Ambiel

Omegna. Alessandra, mamma e papà: finalmente ritornati insieme. A destra in alto: Ernesto Guglielminetti, indicato come il «duro» della banda che ha rapito la studentessa. Sotto: il fratello Fiorenzo Guglielminetti e Tiziano Rainoldi

Uomini di ieri e di oggi - *Giovanni Pennaglia*

Con il papillon

Era una caratteristica di quell'amministratore-poeta amato da tutta Borgomanero - Diceva sempre: «Scrivo poesie nel mio dialetto perché la città, scusateci ma noi parliamo così»

NOVARA — «*Non sono uomo di cultura; scrivo poesie nel mio dialetto perché amo Borgomanero e mi dispiace per voi che avete qualche difficoltà per capire. Scusateci, ma noi parliamo così*» diceva, sgranando gli occhi, Giovanni Pennaglia, ciante in ferramenta, ragioniere, in prima fila, sempre, come giullare e come presidente, non importa, in ogni iniziativa da sostenere, dal Carnevale alla Sagra dell'Uva. Quando il convivio volgeva al dessert i commensali invocavano il poeta perché declamasse le sue poesie. E lui sciorinava a memoria rime e strambotti spesso incomprensibili noi profani, aiutandosi col gesto, l'espressione del viso, la coloritura della voce. Sembrava volesse aiutarci a penetrare il mistero del dialetto dei 13 leggendari orchi, divoratori di carne d'asino, e cioè quello che Pennaglia chiamava «al nostu», il dialetto originale, imbastardito.

Uomo di «religiosità tipicamente settecentesca» secondo il filosofo Carlo Carena, suo compagno di gioventù, i versi di Pennaglia erano vitalizzati «*Da coniugazione verbale inaudita, da vocaboli espressivi al limite di una metafora inafferrabile. Ma sempre con la dignità non di un dialetto paesano come mille, ma d'una civiltà completa, coerente, per quanto* ... *nore*».

Organista di San Bartolomeo, primicerio di secolari confraternite, il poeta Pennaglia, ben visto dai preti e dalle monache, lo era un po' meno fra gli amici della dc, litigiosi a Borgomanero che altrove. Forte dell'imponente consenso elettorale (nessuno a Borgomanero è stato più votato di lui), tentò più volte di mediare fra il battagliero clan dei fratelli Borgna e la base contadina e bottegaia dell'elettorato cattolico. Assessore, vicesindaco, candidato alla Camera, prese mazzate da entrambe le parti, riuscendo tuttavia a togliersi qualche soddisfazione. Poche, per la verità.

Sembrava infatti che i amici fossero più affascinati dalle baruffe che non dalle prediche inutili del desolato primicerio, inascoltato, in versi e in prosa. Solo la morte prematura gli evitò una paradossale sospensione dal partito che colpì altri esponenti dc, allergici alle drastiche direttive di «Dodo» Borgna, a sua volta insensibile ai rabbuffi di Pennaglia, il quattordicesimo orco della tradizione borgomanerese, costretto, suo malgrado, a inghiottire più rospi che «tapulon». Ci si domanda come avrebbe reagito Pennaglia alla condanna politica se fosse stato in vita: forse con una poesia, meno conviviale e festosa, da tenere nascosta nel cassetto, da declamare. Perché amarezza e ingratitudine non erano sentimenti che potesse coltivare il giocondo chiosatore dal variopinto papillon.

Romolo Barisonzo

Giovanni Pennaglia in una caricatura di Franco Bruna

Oggi Nilde Iotti a Omegna per celebrare il 45° anniversario della battaglia

Quel tragico giorno a Megolo

Fu una delle pagine più drammatiche della Resistenza in provincia di Novara - Tra i partigiani caduti il capitano Filippo Maria Beltrami, Gaspare Pajetta, Gianni Citterio e Antonio Di Dio

OMEGNA — «*Il quarantacinquesimo anniversario della battaglia di Megolo è un appuntamento di tutta importanza*» dice Alberto Buzio, sindaco della città cusiana che organizza col Comune di Pieve Vergonte l'annuale manifestazione a ricordo di questo emblematico episodio della lotta di liberazione nell'Alto Novarese.

«*Apriamo queste manifestazioni* — dice Buzio — *con sentimenti del tutto particolari, proprio a ridosso dei giorni angosciosi del sequestro. Quasi se questa giornata fosse stata segnata da quell'atroce che però ha visto la solidarietà e la mobilitazione della gente, proprio come nei giorni migliori della Resistenza e che è grato alle forze dell'ordine per la rapida e felice conclusione dell'assurda vicenda*».

Per la ricorrenza odierna Omegna e Pieve Vergonte (il Comune nel cui territorio è incorporata la frazione di Megolo, dove ebbe luogo lo scontro fra i patrioti e i nazifascisti in quel lontano 13 febbraio 1944) hanno voluto l'on. Nilde Iotti presidente della Camera dei deputati, quale oratrice ufficiale al centro comunale di Bagnella. La presidente Iotti è da ieri ospite della città, che l'ha salutata ufficialmente in un breve incontro in Municipio. Con lei sono oggi a Omegna l'on. Gisella Floreanini, prima donna-ministro nella storia d'Italia (fece parte del piccolo governo ossolano) e Giuliana Beltrami, dirigente dell'Anpi nazionale, la vedova del «Capitano» immolatosi sulle alture di Megolo con i suoi undici compagni.

«*Qui è ancora intatta la memoria di giorni e di quella battaglia*» dice Fausto Del Ponte, sindaco di Pieve Vergonte e allora giovanissimo partigiano. Alla Repubblica ossolana. Del Ponte fu protagonista di un eroico episodio che gli valse una grave ferita e decorazione al valore. «*Perché Beltrami, uno dei primissimi a prendere la via della montagna per combattere fascisti e tedeschi, in pochi mesi divenne un mito*».

Nilde Iotti

Il mito che si è addirittura ingigantito dopo la sfortunata battaglia di Megolo: dalle ceneri di quella dura lezione il movimento partigiano si sviluppò tanto da mettere in crisi, nel giro di pochi mesi, tutto l'apparato politico-militare nazifascista, così da giungere alla breve e civilissima «repubblica» dell'Ossola.

A Megolo, villaggio sulla riva destra del Toce, Filippo Maria Beltrami era arrivato con la sua banda dopo alterne vicende. La formazione del «capitano» (Beltrami, omegnese, era ufficiale di artiglieria) era nata appunto nel Cusio. Il professionista si era posto a capo di un gruppo di giovani della zona che dopo l'armistizio avevano iniziato a combattere tedeschi e neofascisti.

Dopo alcune brillanti azioni, Beltrami con i suoi uomini aveva scavalcato le montagne del Cusio e Ossola scendendo a Megolo per riordinare la formazione. Ma Megolo non portò fortuna a Beltrami e ai suoi: il presidio tedesco di Omegna dette un ultimatum al capitano, che rispose di preferire il combattimento. Lo scontro iniziò all'alba del 13 febbraio 1944, una fredda domenica d'inverno. Davanti a una sessantina di partigiani male armati, stava un forte schieramento di gendarmeria tedesca e di milizia fascista.

La battaglia durò parecchie ore. Al termine dello scontro rimasero fra i castagni, sulle alture di Megolo, dodici morti. Con l'architetto Beltrami caddero l'avvocato monzese Gianni Citterio, esponente di primo piano del partito comunista clandestino, il giovane ufficiale siciliano Antonio Di Dio, cattolico convinto, il diciassettenne Gaspare Pajetta, ultimo figlio della nota famiglia di antifascisti e accanto a lui il coetaneo torinese Aldo Carletti. I due ragazzi trovati abbracciati nella morte e riposano nel piccolo cimitero di Megolo. Con loro, morirono oscuri combattenti fra cui i due giovani villadossolesi Paolo Marino ed Elio Toninelli.

Paolo Bologna

Fusione fra Dns e Monsanto

E Novara sarà città del silicio

La nuova società ha sede negli Stati Uniti

NOVARA — La DNS Electronic Materials, stabilimento in via Gherzi a Novara, si è unita alla Monsanto divisione elettronica dando vita alla MEMC, che, grazie a tale fusione, diventa leader mondiale nel mercato del silicio per l'elettronica. L'operazione, portata a termine nei giorni scorsi dall'americana Huls/Veba, è stata resa nota da un esponente di questo gruppo, il dottor Teitge, in un incontro con i sindacati nella sede dell'associazione degli industriali. I progetti della nuova società, che ha la sede negli Usa, sono tali da proiettare Novara in un vasto scacchiere mondiale che ha, oltre all'impianto di produzione di via Gherzi, altri stabilimenti negli Stati Uniti, in Giappone, in Inghilterra, in Corea e nella Malesia.

In verità la DNS era già una azienda che operava ad altissimo livello, unica in Italia (e solo un'altra consorella in Europa) nella produzione del settore della videoelettronica a base di silicio. La fusione ha moltiplicato notevolmente il campo produttivo tanto la MEMC raggiungerà un fatturato dell'ordine di 400 milioni di dollari. Alla potenziata rete di stabilimenti produttivi si aggiunge l'organizzazione di commercializzazione (fra i clienti, tanto per citarne alcuni, ci sono IBM e Olivetti) destinata a presenza predominante su tutti i mercati mondiali: 45 per cento in Europa, 40 per cento negli Stati Uniti, 15 per cento nel resto del mondo. Quattromila i dipendenti. «*Nell'ambito della nuova società* — assicurano all'associazione degli industriali — *potranno anche sfruttati effetti sinergici di grande rilievo con riflessi sulla capacità di ricerca*». La città potrà potenziare il ruolo in un campo che non è più da considerare «futuribile».

m. s.

Guerra per la nuova provincia

Un referendum a San Maurizio

Starà con Novara o andrà con Verbania?

S. MAURIZIO D'OPAGLIO — La nuova Provincia spacca il Consiglio comunale, ma si fa strada la possibilità di un referendum per decidere se la capitale dei rubinetti starà con Novara o andrà con Verbania.

Mentre la maggioranza comunista ha ribadito la scelta pro Verbania, in Consiglio l'opposizione dc-psi ha riconfermato la richiesta di stare con Novara.

Il pci, con il sindaco Franco Neve, ha ripetuto che l'area di San Maurizio gravita su Omegna per quanto riguarda i servizi, a cominciare da quelli sanitari, mentre l'opposizione ha obiettato che tutti i legami della cittadina sono con il Borgomanerese e la popolazione ha scelto, a stragrande maggioranza, a favore di Novara.

«*Il Comitato per la permanenza della Comunità di San Maurizio d'Opaglio in provincia di Novara* — ha spiegato il capogruppo della dc, Ezio Allegri — *ha raccolto ben 1563 firme, che equivalgono al 94 per cento dei votanti alle elezioni del 1985; è una percentuale così schiacciante che il Consiglio comunale non può non tenerne conto*».

La richiesta dell'opposizione è stata però bocciata: la maggioranza ha contestato la raccolta di firme sostenendo che «*I cittadini non si sono espressi liberamente*».

Ha revocato la delibera del 1982, quando il Consiglio Comunale si era espresso all'unanimità per la Provincia di Novara. San Maurizio d'Opaglio in provincia di Verbania?

E' ancora prematuro dirlo, anche perché la stessa maggioranza ha accettato la possibilità di un referendum consultivo, mentre non intende tener conto delle firme già raccolte.

L'opposizione ha già preannunciato che darà una dura battaglia.

m. g.

Desidero ringraziare, a nome di tutte le nostre famiglie, ***le Autorità pubbliche, le Forze dell'Ordine, tutti gli amici e conoscenti, i dipendenti e collaboratori*** *della* ***Alessi S.p.A.*** *e tutta la* ***cittadinanza di Omegna*** *che ci sono stati vicini e ci hanno aiutato nei terribili momenti passati.*

ALBERTO ALESSI

La straordinaria storia di un miliardario olandese

Messaggero di pace

Gira l'Europa a piedi trainando un carrettino - Ha già consumato 358 paia di scarpe - Tutto è nato per [illegible] [illegible] un gruppo di amici finanzieri [illegible] suo Paese - E' arrivato sul Lago d'Orta che considera un po' [illegible] sua seconda patria

DAL NOSTRO INVIATO

ORTA — Miliardario di professione e messaggero di pace per vocazione. Gira l'Europa come l'avrebbe fatto San Francesco: a piedi, tirando un carrettino [illegible] una tenda, qualche indumento e scarpe [illegible] ricambio; ne ha [illegible] consumate [illegible] paia. Walter Hermann è un personaggio [illegible] da interpretare. La sua scheda: [illegible] anni, scapolo, ebreo olandese, laureato [illegible] veterinaria, insegnante di lingue, ha 27 miliardi di lire in una banca di Ginevra. Quello che non [illegible] passato nella vita, lo potrebbe scrivere [illegible] un francobollo. A cominciare [illegible] 1933, ad Hannover, quando i nazisti iniziarono a perseguitare gli ebrei: suo padre fuggì in California, lasciandolo con la madre 2 mila fiorini.

Hermann parla molte lingue, ma poco l'italiano e il suo racconto è difficile, con[illegible]. *«Nel '41, ci hanno spediti a Buckenwald e [illegible] mesi dopo mia madre l'hanno [illegible] [illegible] camera a gas. Io per difenderla mi [illegible] preso [illegible] colpo di baionetta nel ventre. Poi sono stato trasferito per due anni [illegible] Auschwitz, mangiavo [illegible] spazzatura, mi hanno strappato tutti i denti e le unghie. Sono fuggito il giorno prima che mi fucilassero, [illegible] entrato [illegible] Cecoslovacchia, mi hanno catturato e mandato in Russia. Altri [illegible] anni di campo di concentramento, [illegible] arrivato a pesare 33 chili. La guerra [illegible] finita [illegible] [illegible] [illegible] e sono tornato a casa».* A questo punto Hermann racconta di essere entrato in possesso del suo denaro (l'eredità lasciata dalla madre), ha ripreso a frequentare il bel mondo e si è laureato. Ma il passato gli aveva fatto capire [illegible] doveva vivere in modo diverso, senza fronzoli, spartanamente. E ha inventato una scommessa con un gruppo di amici, anche loro robusti nel portafogli: *«In dieci anni percorrerò [illegible] mila chilometri a piedi. Se vinco mi [illegible] [illegible] miliardi (parliamo sempre di lire) se perdo il debito è mio».* Il primo luglio del 1976 è partito da Aquisgrana trascinandosi dietro il carrettino (140 chili di bagagli) senza un centesimo in tasca, vivendo alla giornata [illegible] piccoli lavori. L'itinerario: Olanda, Lussemburgo, Belgio, Francia, Italia e Spagna. Ha vinto i 4 miliardi e fatto costruire due case per handicappati in Francia, a Neuchâtel e a Paralyses dedicate ad Anna Frank. Nel 1988 Hermann si è naturalizzato francese e con gli stessi amici è stata la volta di un'altra scommessa: entro [illegible] 1° luglio del '91 dovrà percorrere [illegible] [illegible] [illegible] 400 mila chilometri. Posta in gioco: 1 [illegible]. Hermann sta ancora camminando e la sua media è più che buona. Se vincerà, e non ha dubbi, farà costruire una [illegible] per [illegible] ni in Puglia o in Basilicata. E' arrivato a Orta proveniente da Sedriano (Milano), ripartirà il 27 di questo mese. Si è installato nell'albergo "La Bussola", e sta togliendo [illegible] tracce dell'inverno [illegible] parco; poi attaccherà a lustrare la piscina. Alto e magro come un chiodo, è un uomo [illegible]. *«Nei paesi che attraverso predico contro la droga, [illegible] guerra, la violenza, poi vado nel municipio e [illegible] carabinieri per farmi rilasciare, come dire, una ricevuta del mio passaggio. [illegible] la prova [illegible] mio itinerario, dei chilometri che [illegible] percorso».* V[illegible] con poco o nulla: un panino, un bicchiere di [illegible]. Fuma tre pacchetti di Nazionali nelle 24 ore e si trova bene anche senza denti. Dorme un paio d'ore per notte. La signora Tasseri, proprietaria dell'albergo, [illegible]ce che un operaio così non lo ha mai avuto: *«Infaticabile dall'alba al tramonto, lo lasciassi mai fare...».* E' veloce come una gazzella, mediamente percorre sui 60-70 chilometri il giorno. Cose da dire ne ha molte e anche parecchio denaro da contare: è dal 1976 che non calcola più gli [illegible] che gli [illegible] fruttando i 27 mi[illegible] che ha a Ginevra.

Aldo Popais

Walter Hermann, l'olandese arrivato sul Lago d'Orta

Lago d'Orta ai minimi storici

E' siccità da record

Nel Cusio gli immissari sono in secca

OMEGNA — La siccità [illegible] cord [illegible] facendo scendere il lago ai minimi storici. Sull'alto Novarese non piove dal 4 dicembre '88, quando ci furono 40 millimetri di precipitazioni: poi l'assenza totale di pioggia che perdura [illegible] 63 giorni, [illegible] fatto mai verificatosi prima nel Cusio, una delle aree più piovose d'[illegible] [illegible].

Gli immissari del lago sono praticamente in secca come durante le estati più torride, e ieri la quota igrometrica del Cusio era di 0,65, [illegible] le a dire 65 centimetri sopra la soglia attraverso cui le [illegible] que defluiscono nel Nigoglia, l'unico emissario del bacino. Non è il minimo assoluto, perché nel febbraio '87 il livello [illegible] a 0,40, ma [illegible] una differenza sostanziale, come fa rilevare il tecnico comunale, geom. Savoini: *«Allora erano state aperte [illegible] paratie [illegible] deflusso verso il Nigoglia, quindi c'era sicuramente molta più acqua di oggi. Attualmente siamo veramente al minimo: riusciamo a mantenere il livello soltanto chiudendo le paratie della Nigoglia, ma la situazione è molto preoccupante».*

L'emergenza idrica sta cominciando a farsi sentire anche sui rifornimenti di acqua potabile, e Casale Corte Cerro è già corsa [illegible] ripari chiedendo aiuto ad Omegna: *«Fortunatamente — spiega Savoini — il nostro acquedotto pesca da pozzi molto profondi e quindi risentia[illegible] solo marginalmente della siccità, perciò, almeno per ora, siamo in grado di prestare l'acqua anche a Casale. Ma non sappiamo fino a quando».*

La situazione, [illegible] [illegible] condizioni di alta pressione non accenneranno a cambiare, potrebbe diventare molto seria in primavera.

Il Lago Maggiore si trova in una situazione meno difficile dell'Orta, con un livello di 193,7 metri, ma non c'è da rallegrarsi: anche qui la quota igrometrica è tenuta a livelli accettabili esclusivamente dalla chiusura della diga di Miorina.

m. g.

Polemiche e timori nella «regina» del Lago Maggiore per la revisione degli alberghi

Se a Stresa [illegible] [illegible] «stella»

STRESA — La revisione quinquennale delle categorie alberghiere rischia di fare cadere qualche stella. Di fatto qualcuna è [illegible] caduta. E' un'operazione prevista da una legge regionale [illegible] 1981 che attribuisce agli esercizi alberghieri un punteggio basato sulla qualità dei servizi e talune attrezzature.

Fanno punti, tanto per fare qualche citazione, il portiere [illegible] notte; il servizio di bar [illegible] sicurato 16 ore su 24; le divise per il personale; due lingue straniere parlate sia dal gestore o dal direttore che dal capi servizio; la pulizia delle camere quotidiana con riassetto pomeridiano; il cambio di lenzuola e federe ogni giorno [illegible] la biancheria degli ospiti lavata e resa nelle 24 ore.

Ci s[illegible] poi altri elementi riguardanti [illegible] telefono in camera, il bagno, l'ascensore, la pulizia delle scarpe. Ciò che [illegible] più discutere, in questi giorni, riguarda [illegible] cosidette «sale comuni». Il regolamento parla di 4 metri quadrati per [illegible] [illegible] prime 10 camere (per un totale di 40 metri quadrati) con una aggiunta percentuale per ogni camera in più.

Poiché [illegible] genere è [illegible] escludere dal computo il bar o la sala ristorante, può capitare che qualche albergo tra quelli di non recente costruzione non raggiunga il punteggio previsto per la categoria [illegible] appartenenza o alla quale [illegible] vuole accedere. E allora, [illegible] [illegible] cade [illegible] stella.

La revisione doveva essere completata entro il 31 ottobre scorso ma alcuni Comuni non ce l'hanno fatta. Stresa, per citare un [illegible], è al secondo sollecito [illegible] parte dell'Amministrazione provinciale e in questi giorni un po' tutti si stanno dando da fare. Talune disposizioni non sem[illegible] di facile comprensione e qualche equivoco hanno portato ad eccessive preoccupazioni tra gli albergatori.

Si era addirittura diffusa una psicosi da notte [illegible] [illegible] Lorenzo, quella appunto, della caduta delle stelle. Più d'uno si riteneva un po' nell'occhio del ciclone. Qualcuno ha dovuto piegarsi all'imperativo della «sala comune». Per mantenere le stelle, ha chiuso il ristorante (includendo quello spazio nella [illegible] la comune) trasformando l'albergo in «meublé».

«Da me — [illegible] un albergatore del lungolago — *sono venuti per una ispezione e non hanno trovato nulla di irregolare: conserverò le mie 4 stelle».* Bruno Dellera, presidente degli albergatori [illegible] Stresa, è possibilista. *«Gli allarmi sono prematuri; talune problematiche sono risolvibili e vedremo quello che accadrà».* Il sindaco, Alberto Galli, è addirittura ottimista. *«Al di fuori di qualche caso limite, sono convinto che le stelle resisteranno. Mi incontrerò, per i casi dubbi, con gli interessati e troveremo una soluzione nel rispetto della legge».*

Piero Barbè

■ Artigiani [illegible] congresso

NOVARA — L'Associazione artigiani novaresi (Cna) celebra oggi il suo sesto congresso. L'appuntamento è per le 9.30 alla «Rotonda». A conclusione [illegible] lavori [illegible] [illegible] l'elezione del nuovo consiglio [illegible] Cna [illegible] Novara.

■ Novara, [illegible] linee di bus

NOVARA — Da domani due [illegible] linee diurne di autobus, la C e la C sbarrata. La prima: stazione ferroviaria, viale Dante, via Giuletti, viale Volta, [illegible] Galilei, viale Giulio Cesare, c[illegible]o. La C sbarrata: stazione, baluardi, cimitero, viale Giulio Cesare, corso Torino, [illegible] coperto.

■ Rubavano le ruote a [illegible]: arrestati

OLEGGIO — Quattro giovani sono stati sorpresi e arrestati dalla polizia mentre tentavano di rubare le ruote di un'auto in via Galvani, a Novara. Sono, Giancarlo Leonardi, 19 [illegible], Edoardo Bordoni, 19 anni, Mauro Pregnolato, 21 anni, di Oleggio e P. M., 17 anni, di Marano Ticino.

■ Nuova giunta a Varallo [illegible]

VARALLO POMBIA — [illegible] ancora Stefano Baggio, sindaco di Varallo dal '79, a guidare la nuova giunta municipale. Questi gli [illegible]: Giorgio Bellomi, vice sindaco; Cesare Belossi; Gianfranco Leoni; Gianni Giardina; Giancarlo Leonardi e Giammarco Pinelli.

(m. p. a.)

SERIE C2 - Novara e Juve Domo si affrontano per la seconda volta

E' un derby che vale doppio

Gli azzurri di Fedele obbligati alla vittoria per evitare sorprese dal «big-match» tra Carpi e Chievo
Più tranquilli gli ossolani che, dopo il successo sul Pordenone, meditano il «colpaccio storico»

NOVARA — Questo derby con la Juve Domo cade in un momento particolare per il Novara. Dopo la sconfitta di Chievo gli azzurri debbono tornare al successo pieno. Per due motivi: devono sfruttare appieno la concomitanza dello scontro al vertice fra Carpi e Chievo e dimostrare che quello di domenica è stato solo un passo falso.

In assenza di una rivalità tradizionale fra le due big del calcio provinciale, la partita vale soprattutto per la classifica, con gli azzurri a rincorrere la testa ed i granata impegnati a consolidare la zona tranquillità.

In altre condizioni, un pareggio avrebbe potuto accontentare entrambe. Oggi invece il Novara è costretto, almeno in partenza, a puntare al successo. Gli sviluppi della partita potranno semmai consigliare Marchetti e compagni a modificare l'atteggiamento in campo.

Sarà una bella lotta fra due squadre che hanno caratteristiche comuni: la determinazione agonistica sostenuta da una buona preparazione fisco atletica. Il Novara dispone di un potenziale tecnico superiore, come dimostra la classifica, e di una più spiccata propensione al gioco offensivo, ma in un derby questi divari vengono sempre colmati dalla squadra considerata più debole, con spirito di sacrificio e desiderio di rivincita.

L'assenza di Campioli, squalificato per due turni, toglie al Novara una carta vincente. L'innesto del piccolo attaccante, nella ripresa, quando gli avversari sono ormai «groggy» si è fin qui rivelata una mossa davvero azzeccata, in grado di sbloccare critiche situazioni. Fedele è intenzionato ad utilizzare Orofino con gli stessi compiti di Campioli. L'attaccante, reduce da un lungo infortunio, potrebbe esordire proprio oggi, in caso di necessità, con un impiego «part-time».

Per quanto concerne la formazione, rientrato Marchetti. Il sacrificato dovrebbe essere Chiarenza, in settimana al centro della polemica per l'infortunio con Galli. Un grave incidente che ha condizionato il rendimento della squadra a Verona. Anche Fedele si aspetta un pronto riscatto dalla sua squadra «che contro il Chievo ha avuto troppo paura. E' necessario che riacquisti la piena consapevolezza nei propri mezzi, che tutti lottino e si sacrifichino per lo stesso obbiettivo».

Questa la formazione: De Giorgi; Codogno, Testa; Bertolutti, Da Ros, Grillo; Marescalco, Birlig, Gava, Marchetti, Uscidda.

r. amb.

Il duello tra i giovani Bellavia e Testa nella gara d'andata al «Curotti» di Domodossola (Foto Falciola)

DOMODOSSOLA — Vigilia serena in casa granata. Grazie alla vittoria ottenuta sul Pordenone, gli ossolani hanno avuto il tempo per prepararsi con la sufficiente tranquillità a quella che è la partita più interessante della stagione, almeno sul piano emotivo: il derby con i «cugini» del Novara.

I domesi hanno agguantato la loro terza vittoria stagionale proprio in un momento in cui le immediate inseguitrici avevano iniziato a rastrellare punti, mentre per loro cominciavano ad addensarsi nuvole di tempesta.

«Possiamo andare a Novara — dice il presidente della Juventus Domo Ezio Dellapiazza— *con più serenità. I due punti di domenica scorsa sono importantissimi perché ci hanno tirato fuori dalla bassa classifica. Nel derby vedremo di fare la nostra partita con l'intenzione innanzitutto di non sfigurare. Poi, visto che non partiamo già battuti e non lo saremo fino al fischio finale, cercheremo di fare il "colpaccio"».*

Nelle fila dell'«undici» di Luigino Vallongo sarà assente il libero Ricci, espulso domenica scorsa. Gli azzurri di Fedele dovranno fare comunque i conti con l'attenta e solida difesa comandata dal portiere Pozzati. Sottini, Pioletti, Marabotto e Paniaza terranno d'occhio in particolare i cannonieri Gava e Marchetti, mentre il centrocampo sarà orchestrato da Marcello Grandi, ottimamente ripresosi dall'infortunio alla caviglia. Galeazzi, Foti e Pecoraro cercheranno di aprire le maglie della difesa azzurra per facilitare il compito di Conte e Farina, attesi al gol.

I tifosi si attendono una prova d'orgoglio che faccia dimenticare l'anemico zero a zero dell'andata e riproponga una Juventus Domo determinata e vincente come quella vista sette giorni fa al «Curotti». I gruppi organizzati dei sostenitori hanno preparato canti e striscioni per dar man forte ai propri beniamini. Molti raggiungeranno Novara in treno ma la gran parte del pubblico ossolano arriverà con autovetture private.

Carlo Bologna

INTERREGIONALE - Iris Borgoticino e Bellinzago cercano punti in trasferta

Verbania, un bottino per la rimonta

VERBANIA — Dopo il grosso colpo di San Colombano il Verbania ritorna sul terreno amico contro la Castanese. Per Adelmo Paris i primi due punti esterni sono forieri di nuova grinta e nuovi entusiasmi. Ma le ammonizioni rimediate da Borré e Gaiardelli sono diventate squalifica e quindi al rientro di Merelli, Madaschi e Livorno fa riscontro questa nuova doppia assenza. Dice Paris: *«Recuperando il blocco difensivo ci mettiamo a posto, però Gaiardelli è giocatore difficile da sostituire».*

La Castanese, non ancora in zona salvezza, appare alla portata dei biancocerchiati. D'altro canto ci saranno ancora, prima della pausa di Pasqua, molte gare delicate, compresi due «derby» esterni. Il Verbania affronta quindi questo incontro interno pensando ai 2 punti, ad ogni costo. *«Sì, dobbiamo vincere ancora e speriamo di poter smuovere il risultato in fretta».*

Per la formazione probabile l'impiego del giovane Foti a destra, con il ritorno in zona mediana di Livorno. La società ha intanto siglato un compromesso per la futura cessione del giovane portiere Pagotto (classe 1971) al Napoli.

(r. c.)

BORGO TICINO — In questo momento una trasferta così insidiosa non ci voleva. Lo dicono a Borgo Ticino nella prospettiva dell'impegno che l'Iris sosterrà oggi a Seregno. Ma forse sarebbe meglio dire che il pericolo non sarebbe stato tale se la squadra avesse fatto punti domenica scorsa contro il Fanfulla.

«In effetti — ammette Miro Zunino — *coi lodigiani è stata una giornata quantomeno strana»*, e lascia intendere che con l'avversario odierno (che vinse 2-1 all'andata) i ticinesi saranno concentrati al massimo: *«Anche se* — aggiunge — *dovremo fare a meno di Porta e Brustia, i nostri marcatori per eccellenza».* Se si aggiunge che parecchi dei punti che mancano al Borgo derivano proprio da svarioni difensivi (specie nella prima parte del torneo) si avrà un quadro più preciso della situazione che impone, senza mezzi termini, di fare almeno un punto. Se tornasse da Seregno a mani vuote, l'Iris si ritroverebbe di nuovo impelagato nella bassa classifica.

(m. b.)

BELLINZAGO — La trasferta odierna a Vigevano si presenta determinante ai fini della classifica: il risultato dell'incontro, se favorevole ai bellinzaghesi, li solleverebbe dalle ultime posizioni. Per i pavesi si tratta di un incontro ugualmente importante, per mantenere ancora qualche possibilità di rimanere fra le prime.

L'imprevedibilità dei gialloblù di Marchese è ormai nota e il contropiede potrebbe essere l'arma in più. Gli uomini di Paolo Gavinelli sono anche alla ricerca di una vittoria esterna: è dal marzo '88 che non fanno bottino pieno in trasferta. Nel Bellinzago potrebbe rientrare Berioli, reduce da un serio infortunio.

A far gioco saranno chiamati Quaranta, Giacalone, Limontini, *«ma in questo momento tutti devono sentirsi responsabili del futuro della squadra»* dicono i tecnici.

(m. p. a.)

■ Oleggio batte San Colombano 1 a 0

OLEGGIO — Un altro anticipo fortunato per gli arancione di Oscar Masset: sul terreno di casa hanno battuto ieri il San Colombano. L'1 a 0 è stato siglato con un rigore trasformato da Gaetano Colapietro. L'incontro non è stato esaltante, almeno nel primo tempo.

Le due squadre hanno «studiato» le rispettive geometrie, ma dagli attacchi non sono scaturiti buoni spunti: inoperosi i due portieri Montagna e Pochetti.

L'Oleggio ha evidenziato lacune sulle fasce, le punte dovevano andare a cercar palla sino a centrocampo; Cotugno, infortunato, ha dovuto lasciare il ruolo di libero a Romei, scombinando i piani dell'allenatore oleggese.

Nella ripresa la svolta: un fallo di mano del lombardo Cecchetto provoca il rigore, battuto con esecuzione da Colapietro. Gli oleggesi si scuotono, sprecano occasioni: Stefanelli e Zardi sono protagonisti di un finale in crescendo. Nemmeno gli avversari si risparmiano, anche se mancano le conclusioni.

«Dovevamo fare due punti — ha dichiarato il presidente Salsa — *il San Colombano era un avversario diretto e noi stiamo attraversando un buon periodo. Sotto il profilo tecnico non si sono viste grandi cose, il risultato lascia ben sperare».*

(m. p. a.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Provocazione sensuale (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Un pesce di nome Wanda. Ore 15.45; 17.55; 20.05; 22.15.
FARAGGIANA: Aliens nation. Ore 15.15; 17; 18.45; 20.30; 22.15.
VITTORIA: Il frutto del passero, con O. Muti. Ore 15.10; 16.55; 18.40; 20.25; 22.15.
VIP: Cocktail con Tom Cruise. Orari: 14.15; 16.15; 18.15; 20.15; 22.15.
ARALDO: Le cose cambiano. Ore 14.55; 16.45; 18.35; 20.25; 22.15.
SACRO CUORE: Robin Hood ore 16; 18. **Tucker,** ore 20 e 22.

ARONA

MODERNO: Il presidio. Ore 14.30; 16.30; 21.30.
S. CARLO: Il mio amico Mac ore 15 e 21.

BELLINZAGO

VANDONI: non pervenuto.

BORGOMANERO

MODERNO: Nudo e crudo. Orario: dalle 14 continuato.
NUOVO: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 14; 16; 18; 20; 22.
PICCOLO: L'orso. Ore 15.30; 17; 18.30; 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Asterix contro Cesare, ore 14.30; 16. **Big** ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Il frutto del passero con O. Muti. Ore 14.30; 16.30; 20.30; 22.30.
CINE 1: L'orso. Ore 14,30; 16.30; 20.30; 22.30.

GATTINARA

ITALIA: Good Morning Vietnam.

GHEMME

ITALIA: [illegible] 16 continuato.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Fantozzi va in pensione.
ORATORIO: Moonwalker, con Michael Jackson. Ore 14; 16; 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: [illegible]

TRECATE

VITTORIA: Compagni di scuola Ore 14,30; 16.30; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Dinamici incontri (luce rossa). Ore 14; 16; 20,15; 22.15.
ARISTON: Lei, io e lui. Ore 14.30; 16.30; 20.30; 22.30.
VIP: Cocktail, con Tom Cruise. Ore 14.30; 16.30; 20.30; 22.30.
SOCIALE (Intra): Navigator. Ore 14.30; 16.30; 20.30; 22.30.
SOCIALE (Pallanza): Scommessa con la morte, con Clint Eastwood. Ore dalle 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Vivere nel terrore.
ASTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco.
MARCONI: Cocktail.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Vescovile, piazza delle Erbe. Dalle 8.45 alle 19.15: Migri, corso Risorgimento.

IN PROVINCIA

OLEGGIO CASTELLO - Romerio
CASTELLETTO TICINO - Comunale
BELLINZAGO - S. Pietro.
GATTINARA - Commazzoli.
VERBANIA (Trobaso) - Seoni.
CANNOBIO - Calalucci.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Novara** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.012-Fax 36.391; **Domodossola** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Alle tv

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **Ninja i guerrieri di [illegible],** film di B. Lambert con Glen [illegible], Peter [illegible] (1987).
22.40 **E tanta paura,** film di P. Cavara con Michele Placido, Corinne Clery (1976)
0,30 **Un passo nel buio,** telefilm

TELENOVA

20,30 **Questa volta parliamo di uomini,** film di L. Wertmüller con Nino Manfredi, Luciana Paluzzi (1965)
22.45 **Basket serie A1**
0,15 **Insiders,** telefilm

G.R.P.

20,30 **Vino, whisky e a. qua salata,** film di M. Amendola con Tino Buazzelli, Raimondo Vianello (1964)
22 — **Le evasioni celebri,** telefilm
23 — **Colonel March,** telefilm
23 — **Telefilm**
24 — **Gola profonda,** film di J.W. Sarno con Linda Lovelace, Harry Reems (1974)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.786.

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (ciascuna di 34 battute). Mancano compresi per la tariffa dimezzata con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 2600 la riga. Domande lavoro impiego L. 900. Avvisi urgenti doppia tariffa. Avvisi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende e negozi

PER ragioni familiari vendesi avviata edicola in zona Vergolago. Per informazioni rivolgersi in loco.

5 Locali e negozi

ARONA centro adiacente c.so Cavour ottima posizione vendesi mini-negozio settentrale mq 30 libero al rogito. Domus 0322 3/707

6 Domande lavoro

CUOCO cerca lavoro ristorante o mensa. Tel. 0321 956 946.

7 Offerte lavoro impiego

CERCASI per ristorante aiuto cuoco/a e cuoco/a con referenze. Possibilità di alloggio. Tel. 02/974241.
CERCASI parrucchiera in Varallo Pombia. Urgente. Tel. 0321 956.946.
GIOVANI dinamici buona cultura automuniti anche primo impiego per inserimento immediato propri uffici società affermata cerca Cusio, Verbano, Borgomanero. Offre L. 800.000 mensili, provvigioni, carriera. Periodo di prova retribuito. Per appuntamento tel. 0323/642110 oppure 0323/642440.

19 Vendita alloggi

CASTELLETTO Ticino villa schiera in zona centrale recentissima libera 3 anni locali, cucina abitabile, bagno, autorimessa, giardino. Domus 0322/3707
DORMELLETTO villa recente 6 locali con mansarda, ufficio, rustico, terreno, adatta attività professionale, commerciale. Domus 0322/3707.
INVORIO inferiore zona centrale ottima posizione fabbricato composto da: cucina, sala, pranzo, 3 camere, plurisevizi, giardino e altro piccolo fabbricato. Domus 0322/3707.

La biblioteca di *Francesco Rosso*

Masoero, ritrattista della Vercelli «bene»

Ex fabbro, fu grande fotografo amico degli Alinari e dei Lumière

Se possedete [illegible] con cassetti inesplorati da tempo, cercate negli angoli riposti e se fra le carte ingiallite troverete una o più fotografie firmate P. Masoero tenetele in considerazione. Sono cimeli che possono avere grande interesse storico, e anche venale, perché una fotografia di Masoero era già considerata «pezzo raro» nel momento stesso in cui il fotografo la consegnava al cliente, sul finire del secolo scorso.

Pietro Masoero non era vercellese ma quando giunse nella nostra città si sentì a casa propria, e non volle più muoversi. Di questa singolare figura di operaio, fotografo, artista, ha tracciato un bel profilo quell'instancabile topo di biblioteca che è [illegible] Marcone, scrittore dilettante, ma prezioso per l'assidua ricerca ch'egli compie degli avvenimenti minori, dei personaggi in apparenza insignificanti, della vita vercellese. Ne ha scritti di libri, tanti da formare una sua biblioteca, e bisogna riconoscergli il merito di cosciente ricercatore e di abile narratore di biografie sempre interessanti.

A Pietro Masoero, maestro di fotografia, Marcone dedica queste pagine già apparse su «La nosa Varsej» e ne vien fuori un personaggio complesso, a mezza strada fra l'operaio, l'artigiano, l'artista. Esordì come [illegible] ferraio, diede buone prove come artigiano nel ferro battuto, si lanciò con veemenza giovanile nel campo della fotografia, allora mezzo espressivo ancora primitivo. Se poi divenne campo in cui si distinsero molti vercellesi, il merito è di Masoero, che avviò una [illegible] di fotografia, organizzò mostre e concorsi per fotografi estemporanei ed artistici.

Ebbe rapporti e tenne strette corrispondenze, con i fotografi più noti del tempo, i fiorentini Alinari, ad esempio, i parigini fratelli Lumière, e con tutti gli «studi» fotografici d'Italia che andavano [illegible] mano formandosi. L'attività principale di Masoero era il ritratto, la forma di reddito più immediata. Nello studio di largo d'Azzo conveniva la più eletta borghesia per posare accanto a colonne doriche, [illegible] archi romanici, contro fondali dai paesaggi romantici dipinti da artisti [illegible] del tempo.

E' la fotografia romantica, un «pezzo raro» per chi la possiede ancora. Ma l'interesse del Masoero varcava i limiti dello studio, c'erano i capolavori della pittura rinascimentale ad incuriosirlo, ed egli fotografava le opere di Lanino, quelle di Sodoma, ma soprattutto quelle di Gaudenzio Ferrari. Erano diapositive rudimentali, eseguite su lastre di vetro, fragili e deperibili, ma sono le testimonianze dei tentativi che la fotografia compì per uscire dall'ambito commerciale e affrontare quello dell'arte.

Si può affermare che se i vercellesi hanno ancor oggi tanta passione per la fotografia hanno subito l'influsso di Masoero. Lo si può affermare tranquillamente. Sono sufficienti le mostre organizzate dall'ex fabbro [illegible] per comprendere quanto abbia influito il suo insegnamento sui giovani vercellesi. La prova più sicura è la mostra del «Fotografo dilettante» che Masoero organizzò nel 1902 nella sala della «Congregazione di Carità». Furono proiettate un centinaio di diapositive estemporanee. Purtroppo, di tutto quel patrimonio artistico, a differenza di quanto è avvenuto per gli Alinari, non è rimasto nulla. A meno che, cercando in dimenticati cassetti, non tornino alla luce ricordanze fotografiche di quel tempo.

Francesco Rosso

Presentato un piano alternativo a quello della giunta comunale

Traffico, il pci promuove un referendum sull'isola

I comunisti propongono una zona pedonale estesa a quasi tutto il centro storico

VERCELLI — E per l'isola pedonale, un referendum: il piano del traffico «alternativo» preparato, in un anno di lavoro, dal comitato cittadino e dal gruppo consiliare del pci, arriverà sui banchi di Palazzo di città il 24 febbraio, in tempo per essere discusso accanto al progetto studiato dalla giunta che, dalla primavera, si propone di trasformare la viabilità in tutto il centro storico.

Dopo la presentazione ufficiale in Consiglio comunale, il piano del traffico «alternativo» verrà distribuito, in 30 mila copie, di quartiere in quartiere, condensato in un «pieghevole» intitolato «Muoversi in città per viverla meglio».

Il pci propone ai vercellesi di votare l'estensione dell'isola pedonale, scegliendo se limitare il percorso vietato alle automobili al tratto di corso Libertà che porta sino al Rialto (comprendendo piazza Cavour e le immediate vicinanze), oppure se includerlo nel perimetro immaginario che da via Dante si snoda lungo via Duomo, via Foa, corso Libertà, via Cagna, via Vallotti, via Manzoni, via Quintino Sella. In vigore per l'intero arco della giornata, l'isola pedonale sarebbe ancora percorsa dai bus, che eviterebbero la sola piazza Cavour. Tutta la cerchia dei viali, sgombra da parcheggi, si trasforma, invece, nel progetto del pci, in un sistema di piste ciclabili che si spinge fino al Lungosesia.

Il traffico si muoverà lungo una serie di anelli concentrici, collegati tra loro, che, nel cuore della città, diventano circuiti a senso unico. Un esempio: superata la cerchia dei viali, ancora a doppio senso di marcia, la circolazione ruota su via Gioberti, via Duomo e via Monte di Pietà tutte con senso unico verso piazza D'Angennes e su via Dante, proiettata su piazza Pajetta.

Giorgio Gaietta, ex assessore all'urbanistica, oggi tra gli estensori del piano «alternativo», spiega che il traffico in arrivo dall'esterno può essere dirottato su percorsi preferenziali. I mezzi pesanti viaggeranno lungo le tangenziali, in attesa di collegamenti secondari e della progettata tangenziale Nord; i veicoli leggeri avranno vie di accesso diverse, da corso Matteotti a corso Avogadro di Quaregna.

I parcheggi: vietati i viali, primo tra tutti corso Garibaldi, il pci propone l'utilizzo delle strade, trasformate in senso unico, che fanno da corona al centro storico e l'ampliamento dei posteggi di piazza Camana e dell'ex ospedale. Tra i progetti compaiono parcheggi sotterranei in piazza Pajetta e in piazza Mazzini e un nuovo assetto per l'area vicina alla stazione ferroviaria.

In alcune strade e piazze (Zumaglini, Risorgimento, Mazzini, del Municipio) potrebbe comparire la «zona blu», cioè il divieto di sosta fino ad un'ora stabilita, fatta eccezione per i residenti. L'impiego della «zona disco» completa, infine, il programma per recuperare gli 800 posti-auto che Vercelli chiede, secondo il pci, soprattutto durante le mattinate dei giorni di mercato.

Roberta Martini

■ Lotteria antitumori senza vincitore

VERCELLI — Non ha ancora un nome il vincitore del primo premio alla lotteria benefica organizzata dalla sezione di Vercelli della Lega italiana per la lotta contro i tumori. La Fiat «Croma» sarà consegnato al possessore del tagliando numero 27.024. Il vincitore dovrà presentarsi entro il 31 marzo alla segreteria della Lega in piazza Roma 34. (g. b.)

■ Sfilata-bis dei carri a Rovasenda

ROVASENDA — Oggi si ripete in paese la sfilata degli otto carri allegorici allestiti quest'anno (ed è un fatto più unico che raro) grazie alla mobilitazione dell'intero paese: tutto il corso mascherato è stato infatti finanziato dai proprietari delle cascine, delle manifatture artigianali e dei pubblici esercizi della zona. (a. co.)

■ Un libro su geografia e avventura

VERCELLI — Martedì pomeriggio, alle 15,30, nell'aula magna dell'Itis, due docenti vercellesi, i professori Riccardo Massa e Giorgio Simonelli, parleranno su «Avventura, immaginario geografico, educazione». Durante l'incontro con gli studenti, organizzato dall'Associazione italiana fra gli insegnanti di geografia, sarà presentato il libro di Massa «Punti di fuga» della Nuova Italia. (r. m.)

IL VERCELLESE DELL'ANNO

Vercelli. Ieri mattina, nella sede della Famija Varsleisa, si è svolta la cerimonia di premiazione del «Vercellese dell'anno 1988». Il prestigioso riconoscimento è andato all'ex olimpionico di spada Franco Bertinetti e, in pratica, è un ulteriore attestato alla sua splendida carriera. Il noto professionista vercellese (a destra, nella foto di Greppi) ha ricevuto dal sindaco Fulvio Bodo la targa con la medaglia d'oro che rappresenta il «Seminatore» del Gartmann

Preoccupa il misterioso allagamento del campo del Mulino

A Gattinara un dubbio per gli sportivi «Partite di calcio o di pallanuoto?»

Il Comune ha chiesto una perizia al Coni - Si dovrà costruire un nuovo impianto?

GATTINARA — Il campo di calcio del Gattinara fa acqua ed i vignaioli rischiano di doverne costruire uno nuovo per giocare nelle prossime stagioni il campionato di Promozione.

Il Comune sta cercando di capire perché, nonostante la siccità di quest'anno, il terreno di gioco si sia trasformato in una fanghiglia e l'assessore allo Sport Pier Giorgio Rizzon anticipa che è stata ordinata una perizia ad un esperto del Coni, il geometra Renato Ranghino.

Il campo comunale del Mulino, inaugurato nel 1927 con un memorabile incontro con la Pro Vercelli che, forte di ben cinque nazionali, vinse per 9 a 2, non è nuovo a stranezze.

Fino all'ultima ristrutturazione di due anni fa era risultato più trapezoidale che rettangolare; e nel mezzo di una gara può succedere che un elicottero, sia pure per giustificate ragioni di soccorso sanitario, costringa ad interrompere mezz'oretta la contesa visto che il campo viene usato come pista di atterraggio.

Tuttavia, non era mai successo, dopo mesi di asciutta, di dover giocare con l'acqua ai calcagni.

Dice il presidente del sodalizio, Graziano Sottile: «E' una situazione che ci svantaggia notevolmente».

Le ipotesi sulle cause dell'allagamento sono diverse. La zona del Comunale presenta un sottosuolo ricco di falde d'acqua, tant'è vero che su di essa sorgevano in passato un mulino a ruota (da cui il nome) ed un lavatoio pubblico, affollatissimo di donne fino a pochi lustri fa.

E oggi si scava sul piazzale un pozzo per far fronte alla carenza d'acqua potabile. Qualcuno tra i tifosi avanza l'ipotesi che, durante il rifacimento del rettangolo di gioco, sia stata interessata una vena d'acqua più in superficie delle altre.

Anziani giocatori, come il consigliere comunale Franco Agazzone, mezzala al tempo del Ghibellino, Feccia, Laguzzi, sostengono una diversa ipotesi.

Dicono: *«Il manto erboso di una volta svolgeva un'azione di drenaggio ma adesso il livello del campo si è abbassato».*

La colpa del mancato radicamento della copertura erbosa viene attribuita ad un affrettato uso dell'impianto: l'inaugurazione con la Biellese a settembre ha consentito solo undici mesi di rassodamento, invece dei diciotto.

I critici moderati imputano l'inconveniente ad un fattore accidentale: un cuscinetto d'acqua stagnante dovuto all'ultima pioggia di novembre, non assorbito a causa di uno strato di argilla sottostante.

Risultato delle varie supposizioni è che l'attività al Comunale del Mulino è ridotta esclusivamente alle partite ufficiali, già al limite della regolarità.

Arnaldo Colombo

■ Oggi l'assemblea provinciale dei pescatori

SANTHIA' — Oggi, all'albergo «Nuova Vittoria», è in programma l'assemblea provinciale Fipa, la Federazione italiana pesca sportiva. Un appuntamento che è ormai diventato un'occasione unica per dibattere tutti i gravi problemi di inquinamento dei corsi d'acqua in provincia. La relazione del presidente, Antonio Mandrino, che aprirà i lavori alle 9,30, verterà appunto sui problemi dell'inquinamento dei fiumi e dei torrenti, del tesseramento, della vigilanza e del ripopolamento. Nel pomeriggio, saranno premiati i campioni provinciali e sociali. (a. co.)

SERIE C2 - I bianchi giocano per la C1 e per vendicare la sconfitta dell'andata

Pro, a Siena doppio obbiettivo

E' il secondo spareggio-promozione consecutivo - Zoratti conferma Bellatorre e inserisce Finozzi in attacco accanto a Di Stefano - Gli uomini di Ferruccio Mazzola tentano l'aggancio in classifica

VERCELLI — Secondo spareggio-promozione consecutivo per la Pro che, dopo aver vinto il primo, domenica scorsa, con l'Oltrepò, gioca oggi all'«Artemio Franchi» di Siena. I bianchi vogliono tenere distante un'avversaria diretta (23 punti contro 25) nella rincorsa verso la C1 e vendicare la sconfitta dell'andata (2 a 1), l'unica interna finora per gli uomini di Zoratti.

E' una gara dal pronostico incerto, anche se la X si fa preferire rispetto agli altri due risultati. Stralavorito alla vigilia del torneo, il Siena di Ferruccio Mazzola ha perso leggermente terreno e deve ora inseguire le primissime piazze che sono, comunque, alla sua portata: un successo odierno consentirebbe ai bianconeri di agganciare la Pro, terza con il Poggibonsi.

Ma i vercellesi vogliono scongiurare questo rendez-vous e mantenere l'imbattibilità che si protrae ormai da sette giornate, con Longo imbattuto da 686 minuti. I bianchi cercheranno di costruire sulla difesa un altro risultato utile ma non rinunceranno a pungere in attacco dove Zoratti schiera l'inedito tandem Di Stefano-Finozzi, con Bianchini trequartista.

L'indisponibilità di Meneghetti, che ha ancora problemi per la frattura al naso, e di Grudella costringerà Zoratti a riconfermare Bellatorre che ha giocato assai bene contro l'Oltrepò. Facendo punti a Siena, la Pro Vercelli potrà quindi giocarsi un'altra, consistente, fetta di promozione domenica prossima al «Robbiano» contro il Poggibonsi.

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, Zoppo; De Falco, Sora, Regina; Bellatorre, Conca, Di Stefano, Bianchini, Finozzi.

Siena: Tanagli; Joratti, Maurizi; Padovini, Vianello, Rastelli; Marino, Carsetti, Fiorini, Mariani, Mucciarelli.

f. l.

In Promozione spareggio per il Trino e il Crescentino vuole punti a Suno

Riprende il campionato di Promozione, girone A, dopo la sosta per i recuperi e si entra nella fase decisiva della stagione agonistica che finora ha espresso il Gravellona come leader indiscusso. Oggi i novaresi potrebbero porre una seria ipoteca sulla vittoria finale vincendo in casa con il Trecate, terzo in classifica. Se poi gli uomini di Zanetti riusciranno anche a superare il Montanaro nell'incontro che è già stato rinviato due volte per la nebbia, il distacco dalle inseguitrici sarebbe quasi incolmabile.

Il Gravellona ha già respinto l'assalto del Borgomanero, secondo in graduatoria, e dopo il Trecate l'unica altra formazione pericolosa che dovrà incontrare sarà il Crescentino. I granata giocano oggi a Suno. All'andata finì 0 a 0, un risultato troppo punitivo per i vercellesi, che ora recriminano per quel punto perso in casa. C'è dunque nel clan crescentinese la determinazione di ottenere almeno un pareggio se non addirittura di fare bottino pieno.

Dice Piero Massasso: *«Se vogliamo non perdere il contatto con il Gravellona e puntare al secondo posto, dobbiamo vincere qualche partita anche in trasferta».*

Il Vigliano ospita l'Arona che è a quota 16, distaccata di quattro punti dai biellesi. Sulla carta non dovrebbero esserci problemi per gli uomini di Paolo Marazzo che sono la grande sorpresa del campionato. Non bisogna comunque sottovalutare un avversario che non intende essere invischiato nella lotta per la salvezza.

Il **Trino** riceve il Montanaro. E' una partita che è già uno spareggio-salvezza. Gli azzurri hanno 14 punti mentre i tornesi sono indietro di due punti. E' chiaro che per gli uomini di Guido Vincenzi è categorico vincere per iniziare una serie positiva che li allontani definitivamente dalle zone pericolose della classifica.

Anche il **Gattinara** gioca in casa incontrando il La Chivasso. Gli uomini di Silvano Lobia gridano vendetta dopo la brutta sconfitta dell'andata quando i vignaioli persero per 3 a 0. Fu forse la più brutta prestazione di Trivelli e compagni che vogliono quindi riscattarsi.

l. p.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: **Il tempo delle mele 3**
NUOVO ITALIA: **Il frullo del passero**, con Philippe Noiret e Ornella Muti.
PRINCIPE: **Un pesce di nome Wanda**.
VIOTTI: **Nudo e crudo**, con Eddie Murphy.
TEATRO CIVICO: alle 21, per la stagione teatrale di prosa: Tun Ferro ha **Il Gallo**, di Tullio Kezich, da «Il bell'Antonio» di Vitaliano Brancati, regia di Lamberto Puggelli, con Ida Carrara.
BELVEDERE: con apertura ore 15 **Voglia di vincere 2** con spettacoli continuati (ultimo spettacolo ore 22).
LUX (rione Cervetto): con apertura ore 14,30, **Biancaneve e i 7 nani**, cartoni animati, di Walt Disney.
DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.858): serata danzante con l'orchestra «Lino e i gabbiani».

GATTINARA

ITALIA: **Good morning, Vietnam**; domani film vietato ai minori di 18 anni.

GHEMME

ITALIA: **L'orso**, di Arnaud

SANTHIA'

IDEAL: **Rambo III**

TRONZANO

LUX: **Rambo III**

MUSEI

Borgogna: ore 9,30-12.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 8, tel. 59.81): dal lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì 8,30-11 e 15,30-18,30.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI» (via Galileo Ferraris 89): da ieri si è aperta la mostra di Fabrizio Brigano: «Dedicato a Chiara» che si protrarrà fino a giovedì 23 febbraio con orario 17,30-19,30, esclusa la domenica.
HOTEL VIOTTI (via Marsala 7): ancora per oggi mostra d'arte comprendente i più celebri falsi d'autore. Orario 10-13 e 15,30-20,30.
La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.098 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.
La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 8 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

FARMACIE

Usl 45 — Vercelli: Dr. Giorgio Bonfanti, via [illegible] 68, tel. 61.[illegible]; domani sarà di turno la Centrale, via Fratelli Lavony 5. Tel. 64.614.
Usl 50 — Gattinara (Vc): dr. Gaudenzio Cominazzini, corso Garibaldi 94, tel. (0163) 833.417; da domani **Ghemme (No)**: Dott.ssa Zia Cassina, via Novara 49, tel. (0163) 840.243 e **Serravalle Sesia (Vc)**: Dr. Pio Passerini, c.so Matteotti 272, tel. (0163) 450.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.088; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale)
Agip, corso Matteotti 16; **Agip**, via Torino 6; **Mobil**, piazza Sardegna; **Ip**, via Thaon di Revel; **Ip**, corso De Rege; **Esso**, via Walter Manzone 45; **Monteshell**, corso Gastaldi 18; **Tamoil**, via Trino; **Tamoil**, By Pass, SS 31; **Erg** tangenziale SS 11, SS 230; **Tamoil**, piazza Galilei; **GPL**: **Erg**, tangenziale SS11 SS230.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)
Agip, [illegible] Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Distributori aperti nel Comune di Santhià

Tamoil, corso Aosta (benzina, gas e gpl); **Erg**, corso Vercelli (benzina e gas); **Agip**, corso Sempione 10 (benzina).

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.002-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavony 47, tel. (0161) 66.000.

Le proposte e qualche consiglio su dove trascorrere la Luna di miele

Un viaggio indimenticabile perché chi ben comincia...

Marbella sulla Costa del Sol per un soggiorno rilassante, o Cipro nota come l'Isola dell'amore

In rotta verso una luna di miele fantastica. Molte sono le proposte delle agenzie per le coppie a corto di idee

Dopo il «sì» cominciano i problemi. Il primo da risolvere è quello del viaggio di nozze che dev'essere bello, struggente, indimenticabile. Un problema il viaggio di nozze? Può diventarlo se non si hanno le idee chiare. E' vero, prima ci sono altre questioni da risolvere ma anche alla luna di miele bisogna pensarci col dovuto anticipo per non entrare in chiesa con un pensiero assillante: *«E dopo dove andiamo?»*. Così, mentre la primavera, che è il periodo più indicato per sposarsi e viaggiare (temperatura buona, traffico scarso, prezzi bassi), si avvicina ecco qualche consiglio per le coppiette a corto di idee.

Il mare nostrum — Senza andare tanto lontano si può anche anticipare l'estate. Alpitour, leader italiano delle vacanze, propone Marbella, in Spagna, sulla Costa del Sol, prima località turistica iberica a raggiungere una notorietà europea già una ventina d'anni fa. Allora l'immagine di Marbella era legata al turismo esclusivo, mentre oggi accoglie un flusso turistico molto più consistente. Una settimana di vacanza all'hotel «El Fuerte», prima categoria, da raggiungere con mezzi propri, costa un milione e duecentomila lire con la mezza pensione. Anche Malta, in questo periodo, assicura un soggiorno rilassante. Situata a un passo dalle coste siciliane, l'ex colonia inglese conserva quel fascino misterioso che molte isole del Mediterraneo, prese d'assalto ormai in ogni stagione, non riescono più a garantire. Con «I Viaggi Fantasia» una settimana al Mistra Village di St. Paul's costa 490 mila lire (mezza pensione), compresa l'auto a nolo per tre giorni che consente di visitare in tutta comodità l'isola.

L'isola dell'amore — Mai nome potrebbe essere più appropriato visto lo scopo del viaggio. Il soprannome caratterizza Cipro, nella zona più orientale del Mediterraneo. Al mare limpido e al giusto tepore si abbinano interessi culturali. Aya Napa, ad una quarantina di chilometri da Larnaca, vanta numerosi alberghi, un centro di sport nautici e subacquei. Poco distante si possono visitare interessanti scavi archeologici. L'Ici International organizza soggiorni settimanali di mezza pensione al costo di 860 mila lire, compreso il volo da Roma.

Parigi, perché no? — La capitale francese ha sempre un suo fascino. E' una meta classica per le coppie in luna di miele. Il fascino e le mille seduzioni della «Ville Lumière» esercitano sempre un'attrazione irresistibile. Musei, monumenti, vetrine, ma soprattutto la particolare atmosfera che permea ogni angolo della città. Winner Viaggi propone soggiorni settimanali in alberghi di prima categoria con quote a partire da 739 mila lire. In regalo a tutte le coppie un elegante set di valigie firmato dallo stilista Pierre Cardin.

La neve dell'est — Visto che in Italia la neve continua a scarseggiare (mai visto un inverno così asciutto), gli appassionati sciatori devono per forza mettersi in viaggio. E allora perché non verso l'Est europeo dove tra l'altro i prezzi sono sicuramente vantaggiosi? Qualche esempio. Una settimana in mezza pensione (hotel di prima categoria) a Zakopane, la più importante stazione di sport invernali della Polonia, costa 299 mila lire a persona, viaggio dall'Italia escluso (con Altrovolo). Anche i Carpazi rumeni sono a buon mercato. Con Epitour una settimana bianca a Poiana Brasov in pensione completa costa 650 mila lire a persona. Nel prezzo è compreso il volo, i trasferimenti e una giornata di visita alla capitale Bucarest. Partenze il 26 febbraio, il 5 e il 12 marzo da Roma e Milano. Per chi pratica lo sci di fondo l'Italturist suggerisce una settimana a Leningrado: tutte le mattine si calzano gli sci per piacevoli escursioni a breve distanza dall'antica Pietroburgo. L'ultimo giorno è dedicato alla visita di Mosca. I prezzi da un milione in su con pensione completa. Partenze ogni domenica da Milano sino al 5 marzo.

Nel Belpaese — Chi non vuole lasciare l'Italia non ha che l'imbarazzo della scelta. Aviatour, per esempio, propone una settimana in giro per la penisola su comodi pullman. Si parte da Roma e prima di arrivare c'è il tempo per visitare Assisi e Perugia. Dopo il capoluogo toscano ecco Venezia con tappe a Padova e sulla Riviera del Brenta. Quindi Genova, Milano, Pisa, Siena, San Gimignano e infine Orvieto. La quota è di 990 mila lire a persona. Chi ha più tempo Viajes Ecuador offre due settimane in giro per l'Italia, sempre con l'autobus, con soste a Roma, Firenze, Venezia, Pisa, Verona, Padova, Lago di Garda, San Marino, Assisi, Pompei e Capri. Un cocktail che consente di assaporare tutti insieme i vari aromi italici.

Pier Paolo Cervone

Un giro nelle sartorie biellesi specializzate nella confezione di abiti da cerimonia

E per il sì la sposa si veste di rosso

Un abito molto lavorato è nei sogni delle future spose

BIELLA — Organza, raso, taffetà e tanta, tantissima seta. Per il vestito da sposa la scelta del tessuto sembra obbligata anche perché l'abito tradizionale, quello bianco, vaporoso, con tulle e strass, è sempre più di moda. Poco importa se poi, seta a parte, le fibre sono principalmente acriliche.

Programmare la spesa del vestito da indossare nel giorno più bello per una coppia è cosa impossibile. Si può stabilire solo il minimo, all'incirca un milione. Dopo il prezzo sale, a seconda della fattura e del tessuto scelto: ce n'è veramente per tutti i gusti.

Dice Margherita Vigliani, titolare di un negozio specializzato a Ponderano: *«Noi confezioniamo abiti su misura e per la materia prima ci rivolgiamo a Como. Il Biellese, nonostante le affermate tradizioni nel settore laniero, non offre possibilità in questo campo. Del resto l'organza ed il raso non si trovano con facilità. Sono materie acriliche difficili da reperire sul mercato eppure sono le più richieste. Alle ragazze poco importa se si tratta di fibre artificiali. Per loro è fondamentale avere da indossare qualcosa di vaporoso, morbido ed all'apparenza "mosso". Che rimanga ben impresso nella mente insomma, e che non si dimentichi tanto facilmente. Quando si ricorda il proprio matrimonio, la prima domanda degli amici non è forse "Che vestito avevi quel giorno?"»*.

Aggiunge Margherita Vigliani: *«Le novità tardano sempre ad essere accettate. Anche il nostro settore risponde a leggi di mercato ben precise che non sempre vanno di pari passo con le proposte più recenti. Qualcuno con esigenze particolari ogni tanto però entra in negozio. Ricordo una giovane che un giorno mi ha chiesto di confezionarle un abito in seta bianco e nero. E' stato difficile ma il risultato mi ha sorpreso: era veramente un accostamento indovinato che ha avuto un enorme successo»*.

Nonostante le eccezioni la parola d'ordine sembra proprio «tradizione». Spiega Mirella Biasi, titolare di una sartoria nel centro laniero: *«Su cento richieste, una sola si differenzia dalle altre. Anche perché non tutte le spose possono permettersi abiti un poco stravaganti, non tanto per il costo quanto per la costituzione fisica. Ad esempio, tempo fa mi è capitato di confezionare un vestito rosso. Certamente l'effetto è stato straordinario, ma quante donne possono indossare con disinvoltura un "pezzo" così unico?»*.

Aggiunge Mirella Biasi: *«Casi del genere sono rari, in una tendenza che sembra riscoprire il tempo passato. Ormai le ragazze vogliono abiti con pizzi e ricami, voulant e strascichi con cui si vestivano i loro genitori, o addirittura i loro nonni.*

Daniele Pasquarelli

Gli abitanti del borgo storico di Biella contestano il nuovo progetto

Il Piazzo contro la tangenziale

Scoppiano le polemiche per le modifiche al tracciato della circonvallazione - Il raccordo sbucherà in strada della Nera - Doriano Raise, presidente del Comitato di quartiere: «Penalizza il rione»

Camminata ecologica in Valle Strona

STRONA — Prende il via questa mattina alle 8.30 nel campo sportivo della chiesa parrocchiale la «Maratona delle Prealpi biellesi», corsa podistico-ecologica non competitiva.

La manifestazione, organizzata da Radio Valle Strona in collaborazione con le amministrazioni comunali della vallata, prevede la partecipazione di alcune centinaia di appassionati che si sfideranno su cinque percorsi dalla differente lunghezza: sette, dieci, sedici, trentadue e quarantatre chilometri.

L'anello più lungo, con partenza ed arrivo a Strona, attraversa Crosa, Masserano, Casapinta, Soprana e Crocemosso. Lungo il tragitto saranno dislocati 6 punti di ristoro e 4 controlli orari. La premiazione si svolgerà nel pomeriggio alle 17. *(d. p.)*

Conferenza sul tessile a Città-studi

BIELLA — «Il controllo di qualità nel ciclo tessile» è il tema della conferenza in programma domani pomeriggio alle 16.30 a Città-studi. Relatore sarà Ron Postle, professore dell'università South Wales di Sydney.

Il seminario rientra nella serie delle iniziative che sono state proposte dal corso di aggiornamento sul controllo di qualità nel settore tessile: il seminario è coordinato da Mario Bona e Luciano Gellotti. All'incontro di domani faranno seguito altri interventi a cui prenderanno parte studiosi internazionali come lo spagnolo Barella. *(d. p.)*

Ricordato Tullio Vidoni

BORGOSESIA — E' stato ricordato ieri con una funzione religiosa nella chiesa parrocchiale di Bettole Tullio Vidoni, lo scalatore valsesiano, accademico del Cai, vincitore di cinque 8000 tra i quali il mitico K2, scomparso il 12 febbraio dello scorso anno travolto da una slavina sul colle del Piccolo Altare, nel territorio del Comune di Rima San Giuseppe. *(d. p.)*

BIELLA — *«La tangenziale del Piazzo non sbucherà direttamente su via Juvarra ma terminerà una decina di metri più a Nord in via della Nera. L'ho scoperto per caso andando a studiare il progetto esecutivo inserito nel piano edilizio. Ma nessuno ci ha avvisati nonostante che da ottobre chiediamo un incontro con il Comune per parlare di questa strada che non ci convince. Il comitato di quartiere, a maggioranza, è contrario alla realizzazione di quest'arteria»*. Chi parla è Doriano Raise, il presidente del borgo medioevale, da anni in lotta con l'amministrazione comunale: quartiere e municipio hanno idee diverse su cosa fare per rivitalizzare l'antico rione.

La tangenziale del Piazzo è uno degli argomenti di scontro. Lunga quasi un chilometro, larga 10 metri, ha un costo preventivo di oltre 2 miliardi di cui 202 milioni per l'acquisizione dei terreni.

Aggiunge il presidente: *«L'idea di costruire questa strada a metà costa del Piazzo ci lascia perplessi. La tangenziale dopo l'imbocco da via Mentegazzi, passerebbe a una decina di metri dalle elementari e l'asilo e sopra il campo di calcio della parrocchia. Per l'impianto sportivo sarebbe la fine mentre per i bambini delle scuole si verrebbe a creare un problema di smog e forse di pericolo. Il quartiere avrebbe più svantaggi che benefici dalla realizzazione di quest'opera»*.

Biella. Una passeggiata sotto i portici di piazza Cisterna

«I nostri dubbi ora sono aumentati — prosegue Raise — *dopo la scoperta che la tangenziale non confluirà direttamente sulla strada per Oropa. L'incrocio sbuca vicino ad un condominio, appena dopo un avvallamento su un piccolo torrente. In questo modo l'area Bertrand di Bottalino viene solo sfiorata. Ci sembra un modo complicato per collegarsi con la statale per il santuario»*.

Il problema è stato inserito all'ordine del giorno della riunione del Comitato di quartiere che, a maggioranza, ha votato contro il progetto, ribadendo l'urgenza di un incontro con l'amministrazione comunale per conoscere i risultati dei sondaggi idrogeologici sul terreno dove dovrebbe passare la strada e sull'impatto ambientale dell'opera.

Dice ancora Raise: *«Come tutti possono andare a verificare, il progetto prevede la costruzione di grandi muraglioni in cemento a protezione della tangenziale e della stessa collina del Piazzo. Vorremmo sapere a cosa serviranno queste opere. Noi non siamo contrari per partito preso su tutto quello che fa l'amministrazione. Vorrei sfatare questo luogo comune. Ad esempio siamo perfettamente d'accordo con il piano per rivitalizzare le caratteristiche coste del Piazzo, le stradine acciottolate che salgono al borgo medioevale. Quando però c'è qualcosa che non ci convince lo diciamo»*.

Così il Comitato di quartiere, strada a parte, vorrebbe saperne di più sulla prossima apertura al Piazzo di una pinacoteca a poca distanza dall'ex carcere. Conclude Raise: *«Non ci opponiamo a nuovi insediamenti commerciali, ma prima chiediamo che il Comune risolva il problema dei posteggi. Facciamo della cittadella un'isola pedonale, servita da posti auto verso il Bottalino e via Mentegazzi e da una scala mobile che la colleghi al piano. Creiamo altri insediamenti abitativi. Ad esempio perché il Comune non restaura casa Fantone?. Favorirebbe l'arrivo di una quindicina di famiglie»*.

Maurizio Alfisi

Primati sconosciuti di un paesino del Biellese

All'aria di Valdengo si diventa centenari?

In questo secolo la piccola comunità ha avuto cinquanta novantenni

VALDENGO può vantare cinquanta novantenni, dall'inizio del secolo ad oggi. Con base minima di novant'anni netti e tetto massimo di cento anni giusti. Ha avuto, dalle sue origini, un numero imprecisato di rettori, parroci ed arcipreti e, in svariati archi di tempo, nove impiegati comunali, quattro cantonieri, due veterinari, sette medici condotti, otto ostetriche e venticinque sindaci dal 1686 al dopoguerra, nove dal '45 ad oggi. I nomi di questi ultimi vengono forniti unitamente ai risultati delle elezioni comunali e nomi degli eletti.

Tutto questo rientra nella mole cospicua di materiale informativo contenuto nel volume *«Valdengo: pagine di storia e di vita»*, curato da don Massimo Tarello allo scopo di *«non seppellire nell'oblio, più o meno coscientemente, un patrimonio dal quale continuiamo ad attingere a piene mani»*. Nell'introduzione l'autore precisa: *«Non ho seguito un criterio puramente storico. Ho pensato di seguire, piuttosto, un doppio filone: quello della documentazione fondata su dati di archivio — fin dov'è stato possibile — e quello della tradizione, sorgente inesauribile di notizie e aggancio necessario con il passato»*.

Da quei dati di archivio sono emersi i nomi dei novantenni e quelli dei valdenghesi alle guerre di Indipendenza, elenchi di antiche famiglie, nomi, dati e fotografie — alcune sbiadite dagli anni, altre più recenti — di componenti della Banda Filarmonica, dell'Unione Sportiva Ciclistica, del Gruppo Alpini e della «Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione Operai» assieme a informazioni particolareggiate sulle opere pubbliche del paese.

E, ancora, date ed episodi relativi al campanile, all'orologio e alle campane, e nomi dei vari campari, o «campanisti», a cui il Comune aveva affidato con regolare contratto l'incarico di *«dare il segno della campana nell'aurora, e nel mezzogiorno, e tramonto del sole in tutti i giorni»*. Il *«filone della tradizione»* è folto di notizie forse meno documentate, ma appunto per questo più ricche di calore umano e suggestioni evocative. Spazia dalle figure caratteristiche del paese (come la Beppa, che andava ogni giorno a Biella a vendere tomini e a fare commissioni per l'intero paese; e che spaventava i viandanti con quella sua abitudine di aggirarsi di notte per il cimitero) ai proverbi del luogo, dagli aneddoti ai soprannomi, dalle «fiabe della nonna» agli indovinelli, alle «commedie in un atto» persino.

In più, le ricette ottocentesche di Quinta Sola, per 50 anni cuoca dei signori del Castello. Scritte a mano su un quadernetto, sarebbero andate perdute se una discendente prima, e questo libro ora, non le avessero salvate.

Si può, così, fare un salto indietro di un secolo e assaggiare oggi quegli stessi piatti che nell'Ottocento avevano deliziato il palato esigente dei signori del castello di Valdengo. «Pollo alla villareccia» e stufato di tonno «alla borghese» (solo modo, per i signori, di cucinare i borghesi), per le damigelle sospirose la ricetta per il «Ribes per bevande», per le mascoline energie il «Vino detto Brulé» e per i raziali della gola le «Braciole alla Giudea». Per finire, un tributo di affetto e di ammirazione: il «Bollito maestro Capitani», dove si apprende che il Capitani era il direttore della Banda di Valdengo.

Pier F. Gasparetto

Ricercato per un ordine di carcerazione della magistratura di Biella

Arrestato il mobiliere Lunardelli

Ieri a Treviso - Quarantatreenne, ex sponsor di una squadra di rugby, era stato dichiarato fallito tempo fa dopo il misterioso incendio di un suo deposito a Verrone, sulla strada Trossi

BIELLA — Romeo Lunardelli, il notissimo commerciante di mobili di Verrone, ex sponsor della squadra biellese di rugby, è stato arrestato ieri sera dalla polizia a Treviso. Era colpito da un ordine di carcerazione della pretura di Biella perché doveva scontare due mesi di reclusione. Dopo la cattura, l'imprenditore è stato rinchiuso nel carcere di Santa Bona a Treviso.

Poco si sa sul momento dell'operazione. Romeo Lunardelli, 43 anni, di origine veneta, era giunto nel Biellese una quindicina di anni fa per aprire un mobilificio nel nascente centro commerciale di Verrone. Per lanciare la sua attività aveva abbinato il proprio nome e quello dell'azienda alla squadra di rugby, dando un contributo alla diffusione della palla ovale nel Biellese.

Con lui, i gialloverdi avevano conosciuto momenti di grandezza sfiorando più volte la promozione in C1 anche grazie all'innesto nella squadra del primo straniero nella storia del rugby biellese, il giocatore-allenatore irlandese Loughlin Farrell. Appassionato di sport l'imprenditore aveva finanziato anche altre attività: dalla squadra di calcio del Verrone, a gare ciclistiche e di pesca.

Ricorda Massimo Tarello, direttore sportivo della squadra di rugby: *«Era un uomo dai modi un po' sbrigativi ma senz'altro un generoso. Ha fatto molto per lo sport»*.

Il declino della sua attività s'era iniziato nell'85. Un anno dopo aveva sciolto l'abbinamento con la squadra di rugby e pochi mesi più tardi era stato coinvolto in una vicenda di assegni circolari destinati al macero e rimessi in circolazione. Poi, nell'87, il mobilificio a Verrone era stato distrutto da un incendio doloso; l'azienda era stata dichiarata fallita e Lunardelli era scomparso.

Recentemente era stato processato in contumacia in pretura per non aver versato dei contributi previdenziali e condannato a 2 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa. Da poco la sentenza era passata in giudicato e nei confronti di Lunardelli era stato emesso l'ordine di carcerazione.

La polizia lo aveva cercato invano a Biella. Ma il popolare Romeo, anche se risultava ancora domiciliato in galleria Leonardo Da Vinci, non è stato trovato. L'ordine di carcerazione era quindi diramato in tutt'Italia ma in particolare alle questure di Treviso e Venezia. La polizia di Biella aveva motivo di ritenere che Romeo Lunardelli si fosse trasferito in quella zona, dove tra l'altro era tornata ad abitare la sua ex moglie.

Dalle prime notizie sembra che gli agenti della mobile di Treviso lo abbiano sorpreso proprio mentre si recava dalla donna.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Tradita.
MAZZINI: Red e Toby nemiciamici.
ODEON: Cocktail.
SOCIALE: L'orso.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il buio s'avvicina.

CANDELO
VERDI: Qualcuno da amare.

COGGIOLA
RADAR: Frantic.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Corto circuito 2.

E' di Masserano il nuovo ambasciatore degli Usa in Italia

(Servizio in altra pagina)

PRAY
EXCELSIOR: Caruso Pascoski di padre polacco.

SERRAVALLE
CORSO: Compagni di scuola.

TOLLEGNO
FELIX: Chocolat.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: Oggi: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; domani: Centro, via Italia 23, tel. 22.115. **Ronco, Pollone, Salussola.**
Usl 48. Oggi: **Trivero, Guardabosone, Bruanengo.** Domani: **Cossato:** Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Pettinengo, Portula.**
Usl 49. BORGOSESIA: Oggi: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
VARALLO: Baldi Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193. **Scopello.**

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.278.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

I carabinieri hanno scoperto una nuova centrale di smercio

Blitz antidroga con 2 arresti

Sono finiti in carcere Emanuele Prina, 50 anni, di Biella, e Barbara Destefani, 23 anni, di Cossato - Nell'abitazione dell'uomo trovati 50 grammi di stupefacenti

BIELLA — Blitz antidroga dei carabinieri che hanno arrestato un uomo e una donna per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrato mezzo etto di eroina. In carcere sono finiti Emanuele Prina, 50 anni, anagraficamente residente in un alloggio delle case popolari di Chiavazza in strada regione Croce 11, ma di fatto abitante nell'appartamento della madre in via Marocchetti 2 a Biella, e di Barbara Destefani, 23 anni, domiciliata a Cossato in via Amendola.

Dopo le cinque morti per uso di stupefacenti registrate in città nelle due ultime settimane, il sostituto procuratore della Repubblica Davide Monti ha guidato una nuova offensiva contro il mondo degli spacciatori.

Durante una di queste operazioni i carabinieri hanno scoperto che la casa di via Marocchetti, dove si trovava agli arresti domiciliari il Prina, era meta di un notevole via vai di tossicodipendenti. I militari hanno subito intuito che nonostante le restrizioni a cui era stato sottoposto, l'uomo aveva ripreso i suoi traffici. Già altre volte il Prina era stato al centro di vicende di droga, ma gli investigatori non erano mai riusciti a trovarlo in possesso di stupefacenti.

Emanuele Prina

Barbara Destefani

Stavolta hanno organizzato uno stretto servizio di sorveglianza intorno alla casa di via Marocchetti e quando hanno visto una giovane tossicodipendente, Barbara De Stefani, uscire dalla casa del Prina, l'hanno bloccata e portata in caserma. La ragazza, mentre stava per essere perquisita da un'agente della polizia femminile, ha tentato di ingoiare alcuni involucri, senza riuscirci. Dentro le bustine c'erano tre dosi di eroina e una di cocaina per un totale di oltre 2 grammi di stupefacenti.

I carabinieri a questo punto hanno fatto irruzione nella casa di via Marocchetti e hanno trovato il Prina in possesso di 37 grammi di eroina pura e 12 grammi di hashish. In più hanno rinvenuto un bilancino di precisione e del lattosio, materiale che serve per preparare le dosi.

Nel frattempo è stato accertato che a causare la morte di Gigliola Camello è stato con ogni probabilità una overdose. Sempre in merito alla scomparsa della ragazza, una delle cinque vittime dell'eroina di questo inizio '89, l'avvocato Ventura ha precisato che il convivente della donna, Ivan Tomba, si trova attualmente detenuto in carcere per furto e non per reati connessi agli stupefacenti.

m. al.

La Biellese vuole il bis e l'aggancio

Secondo impegno casalingo consecutivo per i bianconeri che al Lamarmora affrontano il Saronno - I lombardi in classifica sono avanti di due punti - Mancherà Francisca

Il Vigliano in casa con l'Arona

VIGLIANO — Ospitando oggi pomeriggio l'Arona, la quarta giornata di ritorno di Promozione sembra favorevole al Vigliano che, almeno sulla carta, non dovrebbe avere problemi ad ottenere un risultato utile. I giallorossi di mister Maruzzo stanno attraversando un buon momento e tra le mura amiche hanno fallito ben poche occasioni, non ultima la vittoria dell'altra settimana con la Sunese.

Dice il presidente Perona: *«Siamo una matricola ma ci facciamo rispettare. Veramente questa prima apparizione in campionato ci sta portando fortuna e siamo andati al di là di ogni più rosea aspettativa. Ora proseguiamo per la nostra strada senza farci condizionare da nessuno: contro l'Arona abbiamo l'intenzione di fare un altro regalo ai tifosi. Se usciremo sconfitti non faremo drammi. L'obiettivo è la salvezza»*. *(d. p.)*

BIELLA — I bianconeri cercano il bis e l'aggancio oggi pomeriggio (inizio alle 15) nell'incontro che per la seconda domenica consecutiva li vedrà giocare al Lamarmora. Ospite della Biellese è il Saronno, squadra che in classifica con due punti in più figura al quarto posto ma che al momento appare abbordabile dall'undici di Caligaris.

La Biellese, infatti, sembra finalmente avviata sulla strada della miglior forma e la bella prestazione di sette giorni fa con la Valenzana è un chiaro indice del buon momento attraversato dalla formazione laniera. Dice mister Caligaris: *«I progressivi rientri dei giocatori che fanno parte della rosa titolare hanno dato un altro assetto alla squadra. Inoltre da qualche tempo non sono costretto a continui cambi di ruolo e quindi su un'intelaiatura abbastanza delineata, a seconda dell'avversaria che si incontra o degli atleti a disposizione, si inserisce questo o quel giocatore senza alterare la fisionomia della formazione. Anche se con il Saronno mi mancheranno Scalzi, Zaparia e Francisca, rispetto a dicembre, mi sembra di respirare»*.

Contro l'undici lombardo l'allenatore bianconero per dieci undicesimi presenterà lo schieramento che ha sconfitto sette giorni fa la Valenzana, vale a dire con Beccari tra i pali, Galerotti libero, Zaninetti in marcatura, Volpi terzino di fascia, Bisaro e Belz a centrocampo, Rinino tornante destro, Pistillo e Cavagliä punte avanzate.

Cosimo Pistillo

Di certo scenderà in campo Ranghetti ma la sua posizione sul tappeto verde è legata al sostituto di Francisca (Fabio è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo per somma d'ammonizioni): se il compito del capitano verrà svolto da Mazzia come è già successo in altre partite, l'ex legnanese occuperà il ruolo di terzino destro mentre se toccherà a Cancina indossare la maglia numero due, Ranghetti verrà spostato a centrocampo. Una decisione che Caligaris prenderà in mattinata.

Sul piano spettacolare la partita dovrebbe offrire molte emozioni anche perché i bianconeri che in classifica sono distanziati di due lunghezze puntano al successo pieno. *«Abbiamo la possibilità di raggiungere il Saronno e quindi cercheremo di non lasciarci sfuggire questa opportunità* — dice mister Sergio Caligaris —. *A confortare le nostre speranze è la positiva prova di domenica con la Valenzana anche se i lombardi rappresentano un osso duro. Basta osservare il loro ruolino di marcia in trasferta»*.

Le statistiche danno ragione a mister Caligaris: dopo un avvio lontano da casa in sordina con tre sconfitte e un pareggio nelle prime quattro partite, dalla trasferta di Mariano del 6 novembre conclusasi in parità, il Saronno ha inanellato sei risultati utili consecutivi: 0-0 appunto a Mariano, Lissone e due settimane a Lodi con il Fanfulla, 1-1 sul terreno della Valenzana l'ultimo giorno dell'anno e due vittorie a Bellinzago (3-0) e a Binasco (1-0). Un motivo in più per i bianconeri a non credere facile la gara di oggi pomeriggio.

r. cyn.